



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

**RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE LAZIO
ESERCIZIO FINANZIARIO 2024**

**RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO
ALLA DECISIONE DI PARIFICA**

**Cons. Ilio Ciceri
Cons. Pasquale Angelosanto
Primo Ref. Giuseppe Lucarini**

Udienza del 22 luglio 2025
Deliberazione n. 87/2025/PARI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE I - PARTE GENERALE E SPESA DEL PERSONALE

Magistrato istruttore	<i>Primo Ref. Giuseppe Lucarini</i>
Funzionario di settore	<i>Annalisa Corbucci</i>
Supporto su alcuni aspetti specifici	<i>Marta Cristiani</i> <i>Giannicola Presta</i>

SEZIONE II - GESTIONE DEL COMPARTO SANITARIO

Magistrato istruttore	<i>Cons. Ilio Ciceri</i>
Funzionari di settore	<i>Stefano D'Amico</i> <i>Cristina Menale</i> <i>Baldassare Ippolito</i>
Contributo tecnico all'intera istruttoria	<i>Michela Valentini</i>

SEZIONE III - GESTIONE FONDI PNRR - PNC E UNIONALI STRUTTURALI

Magistrato istruttore	<i>Cons. Pasquale Angelosanto</i>
Funzionari di settore	<i>Antonello Bartolomei</i> <i>Lorenzo Donola</i>
Attività di editing	<i>Annalisa Corbucci</i>
Organizzazione dell'udienza di parifica	<i>Aurelio Cristallo</i> <i>Marco Lozzi</i>

INDICE

SEZIONE I – PARTE GENERALE E SPESA DEL PERSONALE

CAPITOLO 1 - INTRODUZIONE

1.	Quadro normativo e oggetto del giudizio di parifica	1
2.	Quadro generale riassuntivo e risultato di amministrazione 2024.....	3
3.	Conformazione alla precedente decisione di parifica: sintesi e rinvio alla gestione sanitaria	8
4.	Sintesi dell'istruttoria svolta	9

CAPITOLO 2 - GESTIONE DI COMPETENZA

1.	Entrate in c/competenza e loro andamento	11
2.	Entrate tributarie – Titolo I “entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa”	15
2.1	Compartecipazione IVA	16
2.2	Imposta regionale attività produttive (IRAP).....	16
2.3	Addizionale regionale all'IRPEF	18
2.4	Tassa automobilistica	19
3.	Spese in c/competenza e loro andamento	23
4.	Spesa corrente per macroaggregati	26
4.1	Spesa per investimenti	27
4.1.1	Investimenti nel settore “trasporti e mobilità”	29
4.2	Spesa per rimborso debito finanziario	30
5.	Saldo della gestione di competenza	31

CAPITOLO 3 - GESTIONE DEI RESIDUI E FPV

1.	Residui 2024 e loro andamento nell'ultimo quinquennio	32
2.	Residui attivi.....	34
2.1	Riscossioni in c/residui	34
2.2	Residui attivi per anno di formazione	35
2.3	Residui attivi vetusti di titolo III	36
2.4	Residui attivi vetusti di titolo IX	40
3.	Residui passivi.....	41
3.1	Residui passivi per anno di formazione	43
3.2	Residui passivi vetusti di titolo VII (1995 – 2019)	43
4.	Residui perenti, andamento e composizione.....	47
5.	Fondo pluriennale vincolato (FPV)	51

CAPITOLO 4 - RICONCILIAZIONI CONTABILI

1.	Premessa	52
2.	Regione – Comune di Roma Capitale	53
3.	Regione – Città metropolitana di Roma Capitale (CMRC)	54
4.	Regione – Provincia di Frosinone	54
5.	Regione – Provincia di Latina.....	55
6.	Regione – Provincia di Rieti.....	56
7.	Regione – Provincia di Viterbo.....	57
8.	Regione – Società a controllo regionale	57
8.1	Razionalizzazione SANIM s.p.a.....	59

CAPITOLO 5 - GESTIONE DI CASSA

1. Fondo cassa al 31 dicembre 2024.....	60
2. Pignoramenti della cassa regionale.....	62
3. Conto del tesoriere.....	64

CAPITOLO 6 - ANALISI DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

1. Risultato di amministrazione 2024	67
2. Saldo contabile di lettera A) del risultato di amministrazione.....	69
2.1 Fondo cassa	70
2.2 Residui attivi.....	70
2.3 Residui passivi.....	73
2.4 Fondo pluriennale vincolato.....	73
3. Analisi della parte accantonata, vincolata e destinata del r.d.a. 2024	74
3.1 FCDE	74
3.2 Fondo residui perenti (FRP).....	76
3.3 Fondo anticipazioni liquidità (FAL).....	76
3.4 Fondo perdite partecipate	78
3.5 Fondo contenzioso.....	78
3.6 “Altri accantonamenti” per passività potenziali.....	83
4. Fondi vincolati e destinati a investimenti	91

CAPITOLO 7 - DEBITO PUBBLICO REGIONALE

1. Debito finanziario 31.12.2024 e suo andamento.....	95
2. Raffronto con il debito finanziario di altre Regioni.....	97
3. Limite all’indebitamento regionale	98
4. Indebitamento contratto dalla società <i>in house</i> ASTRAL s.p.a.	99

CAPITOLO 8 - EQUILIBRI DI BILANCIO

1. Equilibri contabili.....	105
2. Equilibri sostanziali.....	108
2.1. Debiti fuori bilancio.....	108
2.1.2. DFB di lettera e).....	112
2.2. Quantificazione degli oneri e loro copertura finanziaria nelle leggi regionali di spesa. Sintesi e rinvio	112
2.3. Contenzioso giurisdizionale passivo e Avvocatura regionale	112

CAPITOLO 9 - CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE

1. Premessa.....	114
2. Conto economico.....	114
3. Lo Stato patrimoniale.....	115
3.1 Stato patrimoniale passivo	118
4. Regolarità di CE e SP 2024.....	122

CAPITOLO 10 - SPESA DEL PERSONALE

1. Consistenza numerica del personale regionale.....	123
2. Spesa del personale regionale.....	125
3. Capacità assunzionali 2024	127
3.1 Quadro normativo di riferimento.....	127
4. Limiti di finanza pubblica	133
4.1 Tetto di spesa <i>ex art. 1, commi 557 e 557-quater, della l. n. 296/2006</i>	133
4.2 Tetto di spesa al trattamento accessorio (art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75/2017)	136

4.3	Tetto spesa del cd. personale flessibile (art. 9, co. 28, d.l. n. 78/2019)	139
4.4	Nuovo tetto retributivo regionale.....	140

SEZIONE II - GESTIONE DEL COMPARTO SANITARIO

CAPITOLO 1 - IL SISTEMA SANITARIO REGIONALE E IL PIANO DI RIENTRO

1.1	Premessa	142
1.2	Il Piano di Rientro della Regione Lazio	143
1.3	L' approvazione dei documenti di bilancio	144
1.4	Esiti giudizio di parifica 2023. Il Finanziamento sanitario dell' Advisor KPMG – misure di adeguamento	145

CAPITOLO 2 - IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO

2.1	Il finanziamento del servizio sanitario regionale.....	148
2.2	Le ulteriori fonti di finanziamento del servizio sanitario regionale.....	149
2.3	Il “Perimetro sanitario”	151
2.4	Movimentazione delle partite di giro riguardanti l'impiego di risorse derivanti dalla “tassa automobilistica” per il finanziamento della spesa sanitaria	156
2.5	Movimentazione delle risorse relative alla gestione dei ticket sanitari	159
2.6	Risultato di gestione del bilancio consolidato del SSR al IV trimestre 2024 (Preconsuntivo)	159
2.7	Il finanziamento dell' Agenzia regionale per la protezione ambientale del Lazio (ARPA) a valere sul fondo sanitario regionale	161
2.8	La cassa sanitaria.....	164
2.9	Cassa sanitaria e cassa Gsa	168
2.10	Pignoramenti	171
2.11	La gestione della cassa tramite LazioCrea Spa. L' istituzione dell' Azienda “0”	172

CAPITOLO 3 - LA GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA - GSA

3.1	Premessa	175
3.2	Il risultato di esercizio 2024 della GSA	176
3.3	Rapporti debiti/crediti GSA ed Aziende SSR	177
3.4	Fondi per rischi e oneri di GSA.....	178

CAPITOLO 4 - L' ATTIVITÀ DI DUE DILIGENCE STRAORDINARIA SULLE POSTE PATRIMONIALI PORTANTI DEL CONSOLIDATO SSR

4.1	Premessa	183
4.2	Esiti delle attività di verifica straordinaria.....	184
4.3	Il Fondo di dotazione	187
4.4	Dati operazioni contabili “G10720”	194
4.5	L' evoluzione delle “note di credito da ricevere” dalle strutture accreditate.....	195
4.6	Le fatture attive/ note di debito.....	200
4.7	Il Fondo rischi GSA	201
4.8	Debito e riconciliazioni	203

CAPITOLO 5 - LE ACCREDITATE

5.1	La normativa.....	205
5.2	Il sistema della Regione Lazio	207
5.3	La gestione 2024. I livelli massimi di finanziamento.....	209
5.4	Il contratto di <i>budget</i>	210
5.5	Contributo “una tantum” AA0100 - “Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) – Altro”	212

5.6	Acquisto prestazioni da privato.....	214
CAPITOLO 6 - TETTI DI SPESA PER FARMACI E DISPOSITIVI MEDICI		
6.1	Premessa.....	218
6.2	Acquisto di farmaci e dispositivi medici.....	218
CAPITOLO 7 - INTRAMOENIA		
7.1	Analisi dei dati	223
7.2	Definizione dei volumi di attività istituzionale	228
7.3	Disponibilità e adeguatezza degli spazi dedicati.....	229
7.4	Separazione contabile e controlli interni	229
7.5	Definizione delle tariffe	229
7.6	Numero di professionisti autorizzati	229
7.7	Dati economici (ricavi e costi).....	230
7.8	Controlli e criticità	230
7.9	Monitoraggio dell'equilibrio tra attività istituzionali e ALPI.....	230
CAPITOLO 8 - I CONTROLLI SUL SISTEMA SANITARIO REGIONALE		
8.1	I controlli interni	232
8.2	I controlli di appropriatezza	233
8.3	Controlli analitici	234
8.3.1	Controlli concordati e controlli non concordati.....	236
8.4	Azioni per il potenziamento del sistema dei controlli	238
CAPITOLO 9 - LEA E MONITORAGGIO DEI SERVIZI SANITARI REGIONALI		
9.1	Il monitoraggio dei servizi sanitari regionali, sulla base della griglia LEA e del "Nuovo sistema di garanzia" (NSG)	241
9.2	Liste di attesa	250
CAPITOLO 10 - IL PERSONALE DELLE AZIENDE SANITARIE		
10.1	Andamento della spesa del personale	257
10.2	Il rispetto dei limiti di spesa.....	262
CAPITOLO 11 - LA MOBILITA' SANITARIA		
11.1	La mobilità sanitaria attiva e passiva	266
CAPITOLO 12 - IL PIANO OSPEDALIERO		
12.1	La programmazione ospedaliera 2024-2026	272
12.2	Dati di sistema	273
12.3	I nuovi ospedali	273
CAPITOLO 13 - IL SISTEMA DI FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI IN SANITA'		
13.1	Il programma degli investimenti	275
13.2	Il programma di investimenti finanziato con le risorse ex art.20, l. 67/1988	275
13.3	Programma per gli investimenti finanziati con "la riserva di utile" GSA	277
13.4	Interventi finanziati con i "fondi Giubileo", lo stato di attuazione finanziaria e di realizzazione delle opere.....	278
13.5	Altri programmi di investimento.....	280
13.6	Il PNRR.....	281
13.7	Il PNRR: gli interventi.....	281
13.8	Ammodernamento del parco tecnologico: grandi apparecchiature, digitalizzazione DEA	284
13.9	Telemedicina	285
13.10	Il fascicolo sanitario elettronico (FSE 2.0).....	285
13.11	Ulteriori progettualità.....	285

SEZIONE III - GESTIONE DEI FONDI UNIONALI PNRR - PNC E STRUTTURALI

CAPITOLO 1 - GESTIONE INTERVENTI FINANZIATI CON FONDI PNRR E PNC: "FOLLOW UP"

1.1. Quadro normativo di riferimento	288
1.2. La gestione regionale.....	293
1.3. Esame di un campione statistico dei progetti finanziati con il PNRR, applicando il metodo MUS.....	318

CAPITOLO 2 - GESTIONE INTERVENTI FINANZIATI CON FONDI UNIONALI STRUTTURALI

2.1. Quadro normativo di riferimento.....	323
2.2. Stato di avanzamento degli interventi regionali cofinanziati dall'Unione europea (programmazione 2014-2020).....	327
2.2.1. FESR.....	328
2.2.2. FSE	328
2.2.3. FEAMP	329
2.2.4. FEASR.....	330
2.3. Stato di avanzamento degli interventi regionali cofinanziati dall'Unione europea (programmazione 2021-2027).....	334
2.3.1. FESR.....	334
2.3.2. FSE + ...	336
2.3.3. FEAMPA	338
2.3.4. CSR FEASR.....	340

SEZIONE I

PARTE GENERALE E SPESA DEL PERSONALE

CAPITOLO 1

INTRODUZIONE

1. Quadro normativo e oggetto del giudizio di parifica

Il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 ha introdotto nelle Regioni a statuto ordinario il giudizio di parificazione del rendiconto generale, sino allora previsto per il rendiconto dello Stato e per quello di talune Regioni ad autonomia speciale.

In tal modo, il legislatore del 2012 ha inteso rafforzare il controllo della Corte dei conti sugli equilibri di bilancio della finanza regionale e sulla sostenibilità del relativo debito, conformandosi ai precetti previsti dagli artt. 81, 97 e 119 della Costituzione.

In proposito, l'art. 1, co. 5, del menzionato d.l. n. 174/2012 prevede che *“il rendiconto generale della regione è parificato dalla sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 39, 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214. Alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa. La decisione di parifica e la relazione sono trasmesse al presidente della giunta regionale e al consiglio regionale.”*.

Il d.lgs. n. 118/2011, inoltre, contiene diverse norme che attengono, direttamente o indirettamente, al giudizio di parificazione, al suo oggetto ed al ruolo assegnato alla Corte dei conti nel ciclo del bilancio regionale.

Nell'affermare che *“i risultati della gestione sono dimostrati nel rendiconto generale annuale della regione”* (art. 63, d.lgs. n. 118/2011, cit.) il medesimo decreto prevede che *“le Regioni approvano il rendiconto entro il 31 luglio dell'anno successivo, con preventiva approvazione da parte della giunta entro il 30 aprile, per consentire la parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti”* (art. 18, d.lgs. n. 118/2011, cit.).

Il giudizio di parificazione ha dunque ad oggetto lo schema di rendiconto con i relativi allegati ed ha la funzione di accertare l'attendibilità e regolarità dei suoi saldi e, in

particolare, di quelli esposti nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, così da assicurare che la successiva programmazione di bilancio sia ancorata ad una base adeguatamente certa e attendibile (cfr., in proposito, Corte cost. n. 138/2019 secondo cui *“compito della Corte dei conti [...] è accertare il risultato di amministrazione, nonché eventuali illegittimità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico - finanziari degli enti”*).

Pur non essendo previsto uno specifico termine per la conclusione del procedimento di parifica, deve tuttavia aversi riguardo a quanto il legislatore prevede, in proposito, per la gestione del ciclo del bilancio regionale e, quindi, al termine del 31 luglio entro cui il Consiglio regionale è chiamato ad approvare lo schema di rendiconto sulla base degli esiti del giudizio di parificazione. Quest'ultimo, pertanto, deve concludersi prima di tale termine, sul presupposto che la Giunta regionale abbia rispettato il termine del 30 aprile per l'approvazione dello schema di rendiconto.

I possibili esiti del giudizio di parificazione sono stati di recente riepilogati dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti nelle *“linee di orientamento sulle parifiche dei rendiconti generali delle Regioni/provincie autonome”* approvate con deliberazione 9.4.2025 n. 10 che distingue le tre formule della *“parifica piena”*, *“parifica parziale”* e *“diniego di parifica”*, assegnando, al contempo, un residuo *“spazio”* alle formule della parifica *“con osservazioni”* e della parifica *“con riserva”* elaborate dalla giurisprudenza contabile.

La menzionata deliberazione n. 10/2025, nel ribadire che il procedimento di parifica *“si svolge entro tempi contingentati, dovendo intervenire fisiologicamente tra il disegno di legge sul rendiconto e la legge di approvazione”*, evidenzia la possibilità che la Regione modifichi lo schema di rendiconto nel corso dell'istruttoria, senza attendere la decisione di parifica.

Ha infatti sottolineato, in proposito, che in fase istruttoria *“possono già essere colte alcune segnalazioni della Sezione in termini di legittimità e regolarità, mediante l'adozione, con apposita delibera di Giunta, delle correzioni ritenute opportune al d.d.l. di rendiconto”* (cfr. pag. 8, del. n. 10/SEZAUT/2025, cit.).

Ciò consente di coniugare la regola secondo cui l'oggetto del giudizio di parifica è rappresentato dallo schema di rendiconto con l'esigenza della Regione di sanare eventuali irregolarità senza attendere l'esito del giudizio di parifica.

2. Quadro generale riassuntivo e risultato di amministrazione 2024

Con D.G.R. n. 226 del 18.4.2025 è stato approvato lo schema di rendiconto generale 2024, in pari data trasmesso a questa Sezione per il conseguente giudizio di parificazione.

Il quadro generale riassuntivo della gestione 2024 è esposto nel seguente prospetto:

Tab. n. 1 – Quadro generale riassuntivo 2024

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
FONDO DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		3.617.082.904,30			
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)	13.864.746.108,29		DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (3)	202.535.354,19	
DI CUI UTILIZZO FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ	13.178.212.333,31				
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (2)	259.672.697,28		DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO RIPIANATO CON ACCENSIONE DI PRESTITI (4)	0,00	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE (2)	752.313.935,91				
DI CUI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE FINANZIATO DA DEBITO	0,00				
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (2)	0,00				
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	16.206.067.440,45	15.841.491.448,22	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	16.990.826.737,59	17.180.815.992,64
TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	1.526.183.726,36	1.199.162.896,19	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (5)	303.410.213,23	
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	573.364.767,26	951.961.133,10			
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.059.005.999,66	277.922.613,50	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.259.791.895,62	759.521.414,68
			FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE (5)	770.776.315,71	
			DI CUI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE FINANZIATO DA DEBITO	0,00	
TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	40.659.730,77	40.702.933,98	TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	8.786.933,15	284.502,90
			FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (5)	0,00	
TOTALE ENTRATE FINALI	19.405.281.664,50	18.311.241.024,99	TOTALE SPESE FINALI	19.333.592.095,30	17.940.621.910,22
TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI	458.834.124,39	471.745.546,87
			FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ (6)	13.048.513.539,99	
TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00
TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.070.940.121,58	1.078.097.926,78	TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.070.940.121,58	1.008.326.729,24
TOTALE ENTRATE DELL'ESERCIZIO	20.476.221.786,08	19.389.338.951,77	TOTALE SPESE DELL'ESERCIZIO	33.911.879.881,26	19.420.694.186,33
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	35.352.954.527,56	23.006.421.856,07	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	34.114.415.235,45	19.420.694.186,33
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	1.238.539.292,11	3.585.727.669,74
DI CUI DISAVANZO DI COMPETENZA DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO (DANC) (?)	0,00				
TOTALE A PAREGGIO	35.352.954.527,56	23.006.421.856,07	TOTALE A PAREGGIO	35.352.954.527,56	23.006.421.856,07

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) /Disavanzo di competenza (-)	1.238.539.292,11
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2024 (+) (8)	133.583.228,76
c) Risorse vincolate nel bilancio (+) (9)	225.120.088,02
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	879.835.975,33
di cui Equilibrio di bilancio negativo determinato da debito autorizzato e non contratto (DANC) (?)	0,00
GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d) Equilibrio di bilancio (+)/(-)	879.835.975,33
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) (10)	544.916.469,87
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	334.919.505,46
di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che non peggiora il disavanzo di amm. (?)	0,00
di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che peggiora il disavanzo di amm.	0,00

Fonte: dati Regione

Il r.d.a. 2024 espone un saldo finale negativo di € 13.048.513.539,99 come da seguente prospetto:

Tab. n. 2 – Risultato di amministrazione 2024

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO				3.617.082.904,30
RISCOSSIONI	(+)	2.510.467.707,43	16.878.871.244,34	19.389.338.951,77
PAGAMENTI	(-)	3.516.339.854,38	15.904.354.331,95	19.420.694.186,33
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.585.727.669,74
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE NON REGOLARIZZATE	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.585.727.669,74
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.511.834.633,59	3.597.350.541,74	7.109.185.175,33
DI CUI RESIDUI ATTIVI INCASSATI ALLA DATA DEL 31/12 IN CONTI POSTALI E BANCARI IN ATTESA DEL RIVERSAMENTO NEL CONTO DI TESORERIA PRINCIPALE				28.304.043,69
DI CUI DERIVANTI DA ACCERTAMENTI DI TRIBUTI EFFETTUATI SULLA BASE DELLA STIMA DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE				2.204.150.395,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.448.091.379,59	3.884.825.480,38	6.332.916.859,97
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			303.410.213,23
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO (1)	(-)			770.776.315,71
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI (1)	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2024 (A) (2)	(=)			3.287.809.456,16
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024:				
Parte accantonata				
(3)				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024				1.010.181.661,00
(4)				
Accantonamento residui perenti al 31/12/2024 (solo per le regioni)				666.087.180,27
(5)				
Fondo anticipazioni liquidità				13.048.513.539,99
Fondo perdite società partecipate				3.983.186,42
Fondo contenzioso				241.458.024,79
Altri accantonamenti				542.569.974,67
Totale parte accantonata (B)				15.512.793.567,14
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				142.852.368,29
Vincoli derivanti da trasferimenti				680.677.060,72
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli				0,00
Totale parte vincolata (C)				823.529.429,01
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti (D)				0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				-13.048.513.539,99
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)				0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)				

Fonte: dati Regione

Rispetto al r.d.a. 2023, il saldo di parte disponibile 2024 registra un miglioramento di € 413.587.822,60 atteso che il r.d.a. 2023, parificato da questa Corte con deliberazione n. 112/2024/PARI, espone un saldo negativo di € 13.462.101.422,58, come da seguente prospetto:

Tab. n. 3 – Risultato di amministrazione 2023

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO				2.108.881.858,25
RISCOSSIONI	(+)	2.916.662.689,34	16.258.635.158,69	19.175.297.848,03
PAGAMENTI	(-)	2.791.326.007,17	14.875.770.794,81	17.667.096.801,98
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.617.082.904,30
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE NON REGOLARIZZATE AL 31	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.617.082.904,30
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.663.691.711,47	3.556.538.307,61	6.220.230.019,08
DI CUI RESIDUI ATTIVI INCASSATI ALLA DATA DEL 31/12 IN CONTI POSTALI E BANCARI IN ATTESA DEL RIVERSAMENTO NEL CONTO DI TESORERIA PRINCIPALE				26.548.883,86
DI CUI DERIVANTI DA ACCERTAMENTI DI TRIBUTI EFFETTUATI SULLA BASE DELLA STIMA DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE				2.003.945.840,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.151.292.861,49	3.888.678.998,20	6.039.971.859,69
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			259.672.697,28
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	(-)			752.313.935,91
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ (1)	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2023 (A) (2)	(=)			2.785.354.430,50
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023:				
Parte accantonata				
(3)				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023				831.670.937,34
(4)				
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023 (solo per le regioni)				469.012.732,40
(5)				
Fondo anticipazioni liquidità				13.178.212.333,31
Fondo perdite società partecipate				1.942.842,00
Fondo contenzioso				241.309.344,26
Altri accantonamenti				649.966.679,06
Totale parte accantonata (B)				15.372.114.868,37
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				108.733.471,16
Vincoli derivanti da trasferimenti				766.607.513,55
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli				0,00
Totale parte vincolata (C)				875.340.984,71
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti (D)				0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				-13.462.101.422,58
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)				0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)				

Fonte: dati rendiconto 2023

Il saldo di parte disponibile 2023 comprende due disavanzi di amministrazione, di cui uno di € 204.689.089,27 (cd. disavanzo di parte corrente) emerso in sede di parifica del rendiconto 2014 per il quale l'art. 9, co. 5, del d.l. n. 78/2015 prevede un ripiano pluriennale, sino al 31.12.2029, con quote annuali di € 36.836.560,87.

L'altro disavanzo è quello della gestione 2022, emerso in sede di parifica del rendiconto in misura di € 170.927.484,441 per il quale con delibera del Consiglio regionale 25.10.2023, n. 12 è stato previsto un ripiano in tre anni, così ripartito:

- € 91.727.484,44, anno 2023;
- € 36.000.000,00, anno 2024;
- € 43.200.000,00, anno 2025.

In sede di parifica del rendiconto 2023 è stato accertato il regolare ripiano della quota di disavanzo imputata a tale esercizio. Pertanto, al 31.12.2023 la residua quota da ripianare è pari a complessivi € 79.200.000,00, di cui € 36.000.000,00 nel 2024 ed € 43.200.000,00 nel 2025. Il saldo di parte disponibile del r.d.a. 2023, dunque, comprende due disavanzi di amministrazione per il complessivo importo di € 283.889.089,27 (204.689.089,27 + 79.200.000,00).

La quota da ripianare nel 2024 è pari a complessivi € 72.836.560,87, di cui € 36.836.560,87 a titolo di disavanzo di parte corrente ed € 36.000.000,00 come quota del ripiano triennale del disavanzo della gestione 2022.

Il raffronto tra il saldo di lettera E del r.d.a. 2023 con l'omologo saldo del r.d.a. 2024, evidenzia che la Regione, in un solo esercizio, ha ripianato, per intero, entrambi i disavanzi di amministrazione residui, atteso che il miglioramento del saldo di parte disponibile, pari a € 413.587.822,60, comprende l'intero importo dei menzionati due disavanzi (come detto pari a 283,889 mln di euro) e non solo la loro quota di ripiano prevista per il 2024, come visto pari a 72,836 mln di euro, il cui raggiungimento rappresentava l'obiettivo minimo della gestione 2024 affinché non si generasse un ulteriore disavanzo ordinario.

Pertanto, stando ai saldi esposti nel prospetto dimostrativo del r.d.a. 2024, la Regione avrebbe conseguito un avanzo di € 340.751.261,73 (413.587.822,60 – 72.836.560,87).

Premessa la regolarità del saldo di lettera E del r.d.a. 2023, parificato da questa Corte con deliberazione n. 112/2024/PARI, nel presente giudizio dovrà essere verificato se il r.d.a.

2024 sia o meno regolare e, quindi, se la Regione abbia effettivamente ripianato l'intero importo dei disavanzi residui al 31.12.2023 e conseguito un avanzo di € 340,751 mln di euro. I successivi capitoli avranno quindi ad oggetto tale verifica.

3. Conformazione alla precedente decisione di parifica: sintesi e rinvio alla gestione sanitaria

Con deliberazione n. 112/2024/PARI questa Corte ha accertato la regolarità del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2023, con i relativi allegati, con l'eccezione dell'impegno di € 600.321,33 (cap. U0000H11726) a favore della società advisor KPMG, prescrivendo, conseguentemente, l'apposizione di maggiori vincoli, di pari importo, nel r.d.a. 2023.

Il collegio, in proposito, ha ritenuto che le risorse sanitarie non potessero essere utilizzate per pagare i compensi professionali della menzionata società di consulenza, trattandosi di una spesa non sanitaria.

A seguito della menzionata decisione di parifica, con legge reg. n. 21/2024 è stato approvato il rendiconto 2023.

Tuttavia, la parte vincolata del risultato di amministrazione 2023 non risulta modificata rispetto a quella contenuta nel progetto di rendiconto e, quindi, non viene recepito il maggior vincolo di € 600.321,33 derivante dalla decisione di parifica.

In proposito, nella legge reg. n. 21/2024 con cui è stato approvato il rendiconto 2023, con i relativi allegati, è stato introdotto un paragrafo alla relazione sulla gestione (cfr. pag. 245 e ss. relazione cit.) in cui viene evidenziato che "l'adeguamento" al *decisum* sarebbe avvenuto con una "rimodulazione" del fondo passività potenziali 2023, quindi senza nuove risorse.

Inoltre, come diffusamente evidenziato nella parte della presente relazione dedicata alla sanità, cui si rinvia, analoga irregolarità sembra essersi verificata, allo stato degli atti, anche nell'esercizio 2024 in cui risultano impegni, sul medesimo capitolo di uscita, per la medesima finalità ed in favore del medesimo creditore, per € 702.385,60, di cui pagamenti di € 202.962,87 e residui attivi al 31.12.2024 di € 517.422,73.

Le considerazioni che precedono, dunque, inducono a formulare i seguenti rilievi:

- irregolarità della parte vincolata del prospetto dimostrativo del r.d.a. 2024 in misura di € 600.321,33 per mancato adeguamento alla deliberazione n. 112/2024/PARI, cit.;

- irregolarità, per le medesime ragioni, dell'impegno n. 4289/2024 di € 702.385,60, di cui pagamenti 2024 di € 202.962,87 e residui attivi di € 517.422,73.

Si rinvia, in proposito, alla parte sulla gestione sanitaria di questa relazione.

4. Sintesi dell'istruttoria svolta

L'analisi dello schema di rendiconto 2024 è stata assegnata a tre magistrati della Sezione suddividendo tra questi la parte generale del bilancio, comprensiva della spesa del personale, la gestione sanitaria e quella dei fondi UE, comprensiva del PNRR e PNC.

Per quanto attiene alla parte generale dello schema di rendiconto 2024, sono state adottate sette richieste istruttorie (nota n. 1927 del 17.3.2025, note nn. 2005, 2006, 2007, 2009, 2010 e 2011 del 20.3.2025, nota n. 2221 del 31.3.2025, nota n. 2520 del 15.4.2025, mail del 28.4.2025, nota n. 3944 del 19.5.2025 e nota n. 4325 del 26.5.2025) riscontrate da altrettante risposte della Regione (acquisite al prot. C.d.c. n. 2281 del 2.4.2025, n. 2497 del 14.4.2025, n. 2591 del 17.4.2025, nn. 2611 e 2613 del 18.4.2025, nn. 2637 e 2638 del 23.4.2025, n. 2655 del 24.4.2025, n. 2660 del 28.4.2025, n. 2727 del 30.4.2025, nn. 3527 e 3528 del 9.5.2025, n. 3910 del 16.5.2025, nn. 3926 e 3927 del 19.5.2025, nn. 4362 e 4368 del 28.5.2025, nn. 4437 e 4439 del 3.6.2025, n. 4605 del 4.6.2025, nn. 4636 e 4655 del 5.6.2025, n. 4756 del 6.6.2025, nn. 4864, 4867 e 4951 dell'11.6.2025 e 5030 del 12.6.2025).

All'esito dell'esame dei riscontri forniti, si sono tenute audizioni con i rappresentanti dell'amministrazione controllata in data 30.5.2025, sulla parte generale del rendiconto, ed il 9.6.2025, in materia di spesa del personale, a seguito delle quali è stata trasmessa ulteriore documentazione da parte della Regione. Ad entrambe le audizioni ha partecipato la Procura regionale.

Gli esiti dell'istruttoria svolta, contenuti in una bozza di relazione predisposta da ciascun magistrato istruttore, sono stati condivisi con il collegio ed esaminati nella camera di consiglio del 19 e 23.6.2025 per effettuare il necessario coordinamento delle risultanze istruttorie e approvare una relazione unitaria da trasmettere a Regione e Procura regionale al fine di promuovere il contraddittorio conclusivo nell'adunanza pubblica di pre - parifica, secondo la procedura delineata dalla deliberazione della Sezione delle autonomie n. 10/2025, innanzi richiamata. La menzionata adunanza si è tenuta il 14.7.2025 e la successiva

udienza di parifica il giorno 22.7.2025, all'esito della quale è stata data lettura del dispositivo della decisione.

CAPITOLO 2

GESTIONE DI COMPETENZA

1. Entrate in c/competenza e loro andamento

La tabella seguente fornisce una panoramica generale delle entrate in c/competenza registrate nello schema di rendiconto 2024, distinguendo, per ciascun titolo d'entrata, accertamenti, riscossioni, residui di competenza e capacità di riscossione in c/competenza (riscossioni/accertamenti)

Tab. n. 4 - Entrate in c/competenza 2024

ANNO 2024	accertamenti	riscossioni	residui di competenza	capacità di riscossione in c/competenza
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	16.206.067.440,45	14.224.566.557,40	1.981.500.883,05	87,77%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.526.183.726,36	810.591.287,80	715.592.438,56	53,11%
Titolo 3: Entrate extratributarie	573.364.767,26	536.320.220,41	37.044.546,85	93,54%
Titolo 4: Entrate in conto capitale	1.059.005.999,66	209.785.576,57	849.220.423,09	19,81%
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	40.659.730,77	40.375.227,87	284.502,90	99,30%
Titolo 6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	1.070.940.121,58	1.057.232.374,29	13.707.747,29	98,72%
TOTALE ENTRATE	20.476.221.786,08	16.878.871.244,34	3.597.350.541,74	82,43%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto

Nel quinquennio 2020 - 2024 le entrate in c/competenza hanno registrato la seguente evoluzione:

Tab. n. 5 - Entrate c/competenza (2020 - 2024)

Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Accertamenti	13.631.650.521,75	14.341.223.103,84	14.837.124.465,41	15.697.301.969,57	16.206.067.440,45
Riscossioni di competenza	12.615.539.292,61	13.071.309.307,79	12.751.526.488,71	13.580.226.084,83	14.224.566.557,40
Residui attivi da esercizio di competenza	1.016.111.229,14	1.269.913.796,05	2.085.597.976,70	2.117.075.884,74	1.981.500.883,05
Capacità di riscossione in c/competenza	92,55%	91,15%	85,94%	86,51%	87,77%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Accertamenti	2.416.787.935,96	2.159.918.654,76	1.747.472.071,32	1.548.310.716,87	1.526.183.726,36
Riscossioni di competenza	1.852.844.654,62	1.620.588.001,63	1.056.809.936,89	898.029.268,47	810.591.287,80
Residui attivi da esercizio di competenza	563.943.281,34	539.330.653,13	690.662.134,43	650.281.448,40	715.592.438,56
Capacità di riscossione in c/competenza	76,67%	75,03%	60,48%	58,00%	53,11%

Titolo 3: Entrate extratributarie	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Accertamenti	346.866.571,55	255.188.089,53	534.731.011,01	576.040.403,26	573.364.767,26
Riscossioni di competenza	305.452.501,39	101.431.308,13	414.944.343,66	122.393.674,97	536.320.220,41
Residui attivi da esercizio di competenza	41.414.070,16	153.756.781,40	119.786.667,35	453.646.728,29	37.044.546,85
Capacità di riscossione in c/competenza	88,06%	39,75%	77,60%	21,25%	93,54%
Titolo 4: Entrate in conto capitale	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Accertamenti	308.780.253,95	449.115.493,10	381.011.817,46	526.169.215,35	1.059.005.999,66
Riscossioni di competenza	77.591.609,66	139.431.980,75	157.581.058,96	196.279.914,48	209.785.576,57
Residui attivi da esercizio di competenza	231.188.644,29	309.683.512,35	223.430.758,50	329.889.300,87	849.220.423,09
Capacità di riscossione in c/competenza	25,13%	31,05%	41,36%	37,30%	19,81%
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Accertamenti	5.027.600,98	42.678.049,41	38.915.338,85	4.365.239,48	40.659.730,77
Riscossioni di competenza	2.976,19	1.773.462,00	1.839.492,77	4.125.619,52	40.375.227,87
Residui attivi da esercizio di competenza	5.024.624,79	40.904.587,41	37.075.846,08	239.619,96	284.502,90
Capacità di riscossione in c/competenza	0,06%	4,16%	4,73%	94,51%	99,30%
Titolo 6: Accensione Prestiti	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Accertamenti	1.247.327.305,07	255.000.000,00	1.500.000.000,00	0,00	0,00
Riscossioni di competenza	1.247.327.305,07	255.000.000,00	1.500.000.000,00	0,00	0,00
Residui attivi da esercizio di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Capacità di riscossione in c/competenza	100,00%	100,00%	100,00%	-	-
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Accertamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui attivi da esercizio di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Capacità di riscossione in c/competenza	-	-	-	-	-
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Accertamenti	3.931.659.136,40	3.311.996.821,71	2.961.595.893,23	1.462.985.921,77	1.070.940.121,58
Riscossioni di competenza	3.859.530.879,37	3.086.531.651,82	2.861.709.093,93	1.457.580.596,42	1.057.232.374,29
Residui attivi da esercizio di competenza	72.128.257,03	225.465.169,89	99.886.799,30	5.405.325,35	13.707.747,29
Capacità di riscossione in c/competenza	98,17%	93,19%	96,63%	99,63%	98,72%
TOTALE ENTRATE	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Accertamenti	21.888.099.325,66	20.815.120.212,35	22.000.850.597,28	19.815.173.466,30	20.476.221.786,08
Riscossioni di competenza	19.958.289.218,91	18.276.065.712,12	18.744.410.414,92	16.258.635.158,69	16.878.871.244,34
Residui attivi da esercizio di competenza	1.929.810.106,75	2.539.054.500,23	3.256.440.182,36	3.556.538.307,61	3.597.350.541,74
Capacità di riscossione in c/competenza	91,18%	87,80%	85,20%	82,05%	82,43%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto

Dai dati che precedono possono trarsi alcune considerazioni.

In primo luogo, si osserva che nell'ultimo quinquennio gli accertamenti d'entrata complessivi sono tendenzialmente stabili con una media pari a quasi 21 miliardi di euro.

Nell'esercizio 2024 gli accertamenti di titolo I sono pari al 79,15% del totale degli accertamenti. Si tratta, quindi, del principale titolo d'entrata ed è perciò opportuno approfondirne andamenti e composizione per le diverse implicazioni che le entrate tributarie hanno sui complessivi saldi di bilancio (residui, accantonamento al FCDE, utilizzo avanzo d'amministrazione, ecc.).

Nell'ultimo quinquennio le entrate di titolo I registrano una continua crescita degli accertamenti che passano da 13,631 mld nel 2020 a 16,206 mld 2024.

Aumenta, inoltre, l'incidenza percentuale delle entrate tributarie rispetto alle entrate complessive: se nel 2020 gli accertamenti di titolo I sono pari al 62,28% del totale, tale percentuale tende a crescere nei successivi esercizi, risultando pari al 68,90% nel 2021, al 67,44% nel 2022, al 79,22% nel 2023 e, come appena evidenziato, al 79,15% nel 2024.

Anche le riscossioni di titolo I mostrano una tendenziale crescita nell'ultimo quinquennio, con il miglior dato registrato nel 2024 pari a 14,224 mld di euro.

La capacità di riscossione in c/competenza, e la conseguente entità dei residui di nuova formazione, mostra risultati oscillanti nel quinquennio in esame, periodo in cui la formazione di nuovi residui varia da un minimo di 1,016 mld di euro nel 2020 a un massimo di 2,117 mld nel 2023.

Nel 2024 i residui tributari di nuova formazione sono pari a 1,981 mld di euro e, nel triennio 2022 - 2024, si assestano attorno ai 2 mld di euro, importo, tuttavia, significativamente maggiore di quello registrato nei precedenti esercizi.

Infatti, negli anni 2022 - 2024 la capacità di riscossione, data dal rapporto tra riscossioni e accertamenti, ha assunto valori significativamente inferiori al 90% (87,77% nel 2024; 86,51% nel 2023 e 85,94% nel 2022) registrando un peggioramento rispetto ai precedenti esercizi connotati da una capacità di riscossione stabilmente superiore al 90% dell'accertato, con conseguente minore formazione di residui.

Il recente fenomeno dell'incremento dei residui tributari di competenza rappresenta una criticità nella misura in cui concorre, in maniera significativa, a determinare un incremento dell'accantonamento al FCDE che, infatti, risulta molto cresciuto rispetto al passato proprio a partire dal rendiconto 2022.

Se nel 2021 il FCDE era pari a 493,068 mln di euro, nel 2022 cresce a 642,907 mln, nel 2023 a 831,670 mln sino ad arrivare a 1,010 miliardi di euro nel 2024, incremento dovuto, in gran parte, ai residui di titolo I.

Il fenomeno, dunque, merita di essere approfondito, nel prosieguo, con particolare riferimento all'analisi delle riscossioni della tassa automobilistica.

1.1. Esaminando i successivi titoli di entrata, si osserva che i "trasferimenti correnti" (titolo II) mostrano una riduzione degli accertamenti nel quinquennio in esame, così come delle

riscossioni, in ragione del venir meno dell'emergenza pandemica che aveva determinato un eccezionale incremento delle entrate di titolo II negli anni interessati, come già evidenziato da questa Corte in sede di parificazione dei rendiconti 2020 e 2021.

Dal 2023 si assiste ad una stabilizzazione dei trasferimenti correnti, con accertamenti pari a 1,526 mld di euro nel 2024, dato più basso della serie statistica qui considerata.

Passando al titolo III, per il quale criticità nella riscossione erano state evidenziate in sede di parifica dei rendiconti 2019 - 2021, si osserva che nell'ultimo quinquennio gli accertamenti sono tendenzialmente crescenti, stabilizzandosi sopra i 500 mln di euro nel triennio 2022 - 2024.

Le riscossioni in c/competenza mostrano invece dati oscillanti nel periodo in esame, da un minimo di 101,431 mln di euro registrato nel 2021 ad un massimo di 536,320 mln di euro nel 2024, esercizio in cui la capacità di riscossione è pari al pari al 93,54%.

Nei precedenti esercizi, invece, la menzionata capacità è stata anche molto bassa (21,25% nel 2023) e questo dato continua ad avere riflessi negativi sui saldi di rendiconto 2024 nella misura in cui concorre a determinare il saldo complessivo dei residui a fine esercizio e, quindi, l'accantonamento al FCDE.

Appare quindi opportuno che la Regione riesca a stabilizzare "verso l'alto" la capacità di riscossione delle entrate extratributarie in modo da avere maggiori risorse disponibili, minori residui, minore accantonamento al FCDE e maggiori margini di spesa in sede di applicazione dell'eventuale avanzo di amministrazione.

Le entrate in conto capitale (titolo IV) mostrano un'improvvisa crescita degli accertamenti nel 2024, pari a oltre il doppio della media dei precedenti quattro esercizi.

Si tratta di un dato incoraggiante perché aumenta le risorse disponibili per gli investimenti. L'analisi delle entrate in c/competenza merita una precisazione per quanto attiene al titolo VI "accensione prestiti".

Nella tabella che precede, infatti, è riportato, per l'esercizio 2022, l'accertamento e l'incasso di 1,5 mld di euro ma non si tratta, nella sostanza, di nuovo debito quanto di un mutuo concluso con C.d.p. nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione di una parte del preesistente debito, necessaria a ridurre la spesa per interessi a parità di capitale residuo.

A partire dall'esercizio 2022 la Regione non ha contratto nuovo debito finanziario, aspetto che, tuttavia, dovrà essere approfondito nel pertinente capitolo di questa relazione in merito

al nuovo debito contratto dalla società a controllo regionale ASTRAL s.p.a. sulla base dell'art. 5, della legge reg. n. 18/2023 su cui questa Corte si era espressa in modo critico in sede di controllo delle leggi di spesa 2023 (cfr. deliberazione n. 102/2024/RQ) evidenziando che il debito di ASTRAL, al tempo non ancora contratto ma solo autorizzato, rappresenta nella sostanza debito a carico del bilancio regionale perché la menzionata società non ha entrate proprie ed è interamente finanziata dal socio unico Regione, tanto da essere inclusa nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche rilevante proprio per consolidare il complessivo debito del settore pubblico.

Si rinvia, in proposito, al capitolo dedicato all'indebitamento regionale.

2. Entrate tributarie - Titolo I “entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa”

Di seguito è rappresentata la composizione delle entrate tributarie, distinte per tipologia e categoria:

Tab. n. 6 - Entrate Tit. I per tipologia e categoria - 2024

denominazione	accertamenti	incidenza % accertamenti sul totale tipologia	incidenza % accertamenti sul totale titolo I
TIPOLOGIA 101: Imposte, tasse e proventi assimilati			
Addizionale regionale IRPEF non sanità	1.217.509.003,66	36,49%	7,51%
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) non sanità	933.258.715,46	27,97%	5,76%
Imposta regionale sulle concessioni statali sui beni del demanio marittimo	2.661.043,40	0,08%	0,02%
Imposta regionale per le emissioni sonore degli aeromobili	13.110.951,33	0,39%	0,08%
Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	61.394.231,66	1,84%	0,38%
Tassa sulla concessione per la caccia e per la pesca	1.375.679,76	0,04%	0,01%
Tasse sulle concessioni regionali	5.358.848,50	0,16%	0,03%
Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)	1.058.452.364,80	31,72%	6,53%
Tassa di abilitazione all'esercizio professionale	564.465,67	0,02%	0,00%
Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	1.574.717,81	0,05%	0,01%
Addizionale regionale sul gas naturale	33.102.383,75	0,99%	0,20%
Altre imposte sostitutive n.a.c.	8.328.338,69	0,25%	0,05%
TOTALE TIPOLOGIA 101	3.336.690.744,49	100,00%	20,59%
TIPOLOGIA 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità			
Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP - sanità	3.565.150.037,31	29,21%	22,00%
Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP - sanità derivante da manovra fiscale regionale	0,00	0,00%	0,00%
Compartecipazione IVA - sanità	7.544.454.739,98	61,81%	46,55%
Addizionale IRPEF - sanità	1.096.306.000,00	8,98%	6,76%
TOTALE TIPOLOGIA 102	12.205.910.777,29	100,00%	75,32%
TIPOLOGIA 104: Compartecipazioni di tributi			
Compartecipazione IVA a Regioni - non sanità	50.474.563,00	7,61%	0,31%
Compartecipazioni accise benzina e gasolio destinate ad alimentare il Fondo Nazionale Trasporti di cui all'art. 16 bis del DL 95/2012	612.991.355,67	92,39%	3,78%
TOTALE TIPOLOGIA 104	663.465.918,67	100,00%	4,09%
TOTALE TITOLO I	16.206.067.440,45	-	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto

Evidenziata la crescente rilevanza finanziaria, negli ultimi cinque anni, degli accertamenti di titolo I ed il connesso fenomeno dell’incremento dei residui di competenza, è opportuno fornire un quadro più approfondito di questa tipologia di entrata esaminandone le principali componenti e i relativi accertamenti per come iscritti nello schema di rendiconto 2024.

2.1 Compartecipazione IVA

È gestita sui seguenti due capitoli:

Tab. n. 7 - Compartecipazione IVA (gestione di competenza) - 2024

Cap. E0000121504 "Compartecipazione IVA – quota a libera destinazione" (Tit. 1 - Tipologia 104)	Anno 2024
Accertamenti	50.474.563,00
Riscossioni di competenza	50.474.563,00
Residui di competenza	0,00
Capacità di riscossione in c/competenza	100,00%
Cap. E0000121503 "Compartecipazione IVA sanità" (Tit. 1 - Tipologia 102)	Anno 2024
Accertamenti	7.544.454.739,98
Riscossioni di competenza	7.414.701.661,26
Residui di competenza	129.753.078,72
Capacità di riscossione in c/competenza	98,28%
Totale compartecipazione IVA (gestione di competenza)	Anno 2024
Accertamenti	7.594.929.302,98
Riscossioni di competenza	7.465.176.224,26
Residui di competenza	129.753.078,72
Capacità di riscossione in c/competenza	98,29%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2024

La “compartecipazione IVA – quota a libera destinazione” è gestita sul conto di tesoreria ordinario, diversamente dalla “compartecipazione IVA sanità” gestita sul conto di tesoreria “sanità” al pari delle ulteriori entrate di tipologia 102.

Complessivamente, gli accertamenti d’entrata a titolo di compartecipazione IVA, dati dalla sommatoria degli accertamenti appena indicati, sono pari ad € 7.594.929.302,98 e rappresentano la principale entrata del bilancio regionale.

2.2 Imposta regionale attività produttive (IRAP)

Altra rilevante fonte del bilancio regionale è rappresentata dall’IRAP per la quale il rendiconto 2024 registra accertamenti per complessivi 4,455 miliardi di euro, come da

seguente prospetto che evidenzia i titoli di entrata (101 e 102) ed i cinque capitoli di bilancio utilizzati per la gestione dell'imposta in esame:

Tab. n. 8 - Imposta regionale attività produttive "IRAP" (gestione di competenza) - 2024

Tit. 1 - Tipologia 101	
Cap. E0000112504 "IRAP - quota ex fondo perequativo di cui all'art. 3 della legge 549/95"	Anno 2024
Accertamenti	286.117.122,10
Riscossioni di competenza	286.117.122,10
Residui di competenza	0,00
Capacità di riscossione in c/competenza	100,00%
Cap. E0000121527 "Entrate derivanti dal gettito della manovra fiscale regionale IRAP in applicazione dell'art. 2, co. 6, del d.l. n. 120/2013"	Anno 2024
Accertamenti	401.281.000,00
Riscossioni di competenza	133.855.069,40
Residui di competenza	267.425.930,60
Capacità di riscossione in c/competenza	33,36%
Cap. E0000121520 "Riversamento diretto dei proventi da recupero fiscale in materia di IRAP - art. 9, d.lgs. n. 68/2011"	Anno 2024
Accertamenti	202.884.300,51
Riscossioni di competenza	196.145.772,83
Residui di competenza	6.738.527,68
Capacità di riscossione in c/competenza	96,68%
Tit. 1 - Tipologia 102	
Cap. E0000112501 "IRAP Sanità (d.lgs. 446 del 15.12.97)"	Anno 2024
Accertamenti	3.565.150.037,31
Riscossioni di competenza	3.565.150.037,31
Residui di competenza	0,00
Capacità di riscossione in c/competenza	100,00%
Cap. E0000121505 "IRAP - gettito derivante da manovra fiscale regionale"	Anno 2024
Accertamenti	0,00
Riscossioni di competenza	0,00
Residui di competenza	0,00
Capacità di riscossione in c/competenza	-
Totale IRAP (gestione di competenza)	Anno 2024
Accertamenti	4.455.432.459,92
Riscossioni di competenza	4.181.268.001,64
Residui attivi da esercizio di competenza	0,00
Capacità di riscossione in c/competenza	93,85%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto

Nell'esercizio 2024 gli accertamenti IRAP sono dunque pari a complessivi € 4.455.432.459,92, di cui € 3.565.150.037,31 destinati a finanziare la sanità e contabilizzati nella tipologia 102.

Per quanto attiene alla pressione fiscale, anche nel 2024 la Regione, ancora in piano di rientro dal disavanzo sanitario pregresso, ha applicato la maggiorazione delle aliquote nella misura massima consentita dello 0,92%, come da seguente prospetto:

Codice	Settore di attività e categoria di soggetti passivi	Aliquota base	Maggiorazione ex art. 16, c. 3, d.lgs. 446/1997 e art. 1, c. 174, l. 311/2004	ALIQUOTA TOTALE
001	Aliquota ordinaria	3,90%	0,92%	4,82%
002	Aliquota per banche, altri enti e società finanziarie	4,65%	0,92%	5,57%
003	Aliquota per imprese di assicurazione	5,90%	0,92%	6,82%
004	Aliquota per le imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori	4,20%	0,92%	5,12%
005	Aliquota per amministrazioni ed enti pubblici	8,50%	-	8,50%
006	Aliquota per enti del Terzo settore iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS)*	3,90%	-	3,90%

Fonte: dati Regione

2.3 Addizionale regionale all'IRPEF

L'imposta addizionale sui redditi delle persone fisiche, tra le principali entrate regionali, è gestita nelle tipologie di entrata 101 (add.le IRPEF "non sanità") e 102 (add.le IRPEF "sanità") e, in particolare, sui quattro capitoli rappresentati nel seguente prospetto:

Tab. n. 9 - Addizionale regionale all'IRPEF (gestione di competenza) - 2024

Tit. 1 - Tipologia 101	
Cap. E0000121510 "Entrate derivanti dalla rimodulazione dell'addizionale irpef in applicazione dell'art. 6, comma 1, lettere b) e c), del d.lgs. 6 maggio 2011, n. 68 - addizionale regionale irpef non sanità"	Anno 2024
Accertamenti	716.532.000,00
Riscossioni di competenza	0,00
Residui di competenza	716.532.000,00
Capacità di riscossione in c/competenza	0,00%
Cap. E0000121521 "Riversamento diretto dei proventi da recupero fiscale in materia di addizionale irpef - art. 9, d.lgs. 6 maggio 2011, n. 68"	Anno 2024
Accertamenti	24.511.003,66
Riscossioni di competenza	24.511.003,66
Residui di competenza	0,00
Capacità di riscossione in c/competenza	100,00%
Cap. E0000121528 "Entrate derivanti dal gettito della manovra fiscale regionale addizionale irpef in applicazione dell'art. 2, comma 6, del d.l. 15 ottobre 2013, n. 120"	Anno 2024
Accertamenti	476.466.000,00
Riscossioni di competenza	0,00
Residui di competenza	476.466.000,00
Capacità di riscossione in c/competenza	0,00%

Tit. 1 - Tipologia 102	
Cap. E0000121502 "Addizionale irpef sanità (d.lgs. 446 del 15.12.1997)"	Anno 2024
Accertamenti	1.096.306.000,00
Riscossioni di competenza	1.096.306.000,00
Residui di competenza	0,00
Capacità di riscossione in c/competenza	100,00%
Totale IRPEF (gestione di competenza)	Anno 2024
Accertamenti	2.313.815.003,66
Riscossioni di competenza	1.120.817.003,66
Residui attivi da esercizio di competenza	1.192.998.000,00
Capacità di riscossione in c/competenza	48,44%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto

Come per l'IRAP, anche per l'addizionale regionale all'IRPEF nel 2024 le aliquote addizionali sono state applicate nella misura massima consentita, come da seguente prospetto:

Aliquota	fascia di applicazione
1,73 %	fino a 15000,00 euro
3,33 %	oltre 15000,00 e fino a 28000,00 euro
3,33 %	oltre 28000,00 e fino a 50000,00 euro
3,33 %	oltre 50000,00 euro

Fonte: MEF – sito istituzionale

2.4 Tassa automobilistica

Nella tabella seguente sono rappresentati i tre capitoli di entrata, appartenenti al conto di tesoreria ordinario, utilizzati per la gestione della tassa automobilista con l'andamento delle riscossioni nel periodo 2020 – 2024:

Tab. n. 10 - Tassa automobilistica (gestione di competenza) - Anni 2020 – 2024

Cap. E0000111503 "Tassa automobilistica (Artt. 1 e 12 l.r. 28/12/1971, n. 1)"	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Accertamenti	490.304.332,92	656.277.087,22	562.105.487,08	582.936.762,01	592.910.610,57
Riscossioni di competenza	490.302.324,92	656.277.087,22	562.105.487,08	568.806.175,33	575.501.166,61
Residui di competenza	2.008,00	0,00	0,00	14.130.586,68	17.409.443,96
Capacità di riscossione in c/competenza	100,00%	100,00%	100,00%	97,58%	97,06%
Cap. E0000113503 " Tassa automobilistica da riscossione coattiva"	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Accertamenti	50.784.165,38	299.672.700,94	398.313.346,45	456.620.246,89	465.541.754,23
Riscossioni di competenza	46.250.165,38	29.161.891,35	106.796.100,07	158.193.184,06	152.078.874,14
Residui di competenza	4.534.000,00	270.510.809,59	291.517.246,38	298.427.062,83	313.462.880,09
Capacità di riscossione in c/competenza	91,07%	9,73%	26,81%	34,64%	32,67%

Cap. E0000113506 "Entrate derivanti dalla definizione agevolata delle somme iscritte a ruolo ai sensi dell'art. 6 del d.l. n. 193/2016 - taxa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica) riscosse a seguito di attivita' di verifica e controllo"	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Accertamenti	17.000.000,00	6.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Riscossioni di competenza	17.000.000,00	6.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Residui di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Capacità di riscossione in c/competenza	100,00%	100,00%	-	-	-
Totale taxa automobilistica (gestione di competenza)	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Accertamenti	558.088.498,30	961.949.788,16	960.418.833,53	1.039.557.008,90	1.058.452.364,80
Riscossioni di competenza	553.552.490,30	691.438.978,57	668.901.587,15	726.999.359,39	727.580.040,75
Residui di competenza	4.536.008,00	270.510.809,59	291.517.246,38	312.557.649,51	330.872.324,05
Capacità di riscossione in c/competenza	99,19%	71,88%	69,65%	69,93%	68,74%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto

Si osserva, preliminarmente, che uno dei tre capitoli appena rappresentati, relativo alla riscossione della taxa auto a seguito di definizione agevolata ai sensi del d.l. n. 193/2016, è ormai inattivo dal 2022. L'attenzione, in questa sede, si sofferma quindi solo sugli altri due capitoli.

Il cap. E0000111503 attiene alla riscossione della taxa auto *"a seguito dell'attività ordinaria di gestione"* e, per esso, si nota un recente problema di formazione di residui di competenza a partire dal 2023, esercizio in cui si formano residui di competenza per 14,130 mln. Nel 2014 i residui di nuova formazione sono pari a 17,409 mln di euro.

Il medesimo problema assume dimensioni finanziarie più consistenti per il capitolo E0000113503 dedicato alla *"tassa automobilistica da riscossione coattiva"*.

Per esso, infatti, nel quinquennio in esame risulta una marcata formazione di residui di competenza, specie a partire dall'esercizio 2021 (€ 270,510 mln di residui), ulteriormente accresciuta nei successivi anni sino ad arrivare, nel 2024, al ragguardevole importo di € 313,462 mln di residui di nuova formazione.

La riscossione in c/competenza risulta, quindi, molto bassa, con le percentuali indicate nella tabella che precede, nel 2024 pari al 32,67% dell'accertato.

Considerando entrambi i capitoli in esame, il rendiconto 2024 registra, per essi, la formazione di residui di competenza pari a € 330.872.324,05.

Le percentuali di riscossione della taxa auto da riscossione coattiva, già basse in c/competenza, diventano quasi nulle in conto residui, per come evidenziato nel seguente prospetto:

Tab. n. 11 - Tassa automobilistica (gestione residui) - Anni 2020 - 2024

Cap. E0000111503 "Tassa automobilistica (Artt. 1 e 12 l.r. 28/12/1971, n. 1)"	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Residui iniziali	428,64	2.018,00	2.018,00	0,00	14.130.586,68
Riaccertamenti/Cancellazioni	0,00	0,00	-2.018,00	0,00	0,00
Riscossioni c/residui	418,64	0,00	0,00	0,00	14.130.586,68
Residui finali (da esercizi precedenti)	10,00	2.018,00	0,00	0,00	0,00
Capacità di riscossione in c/residui	97,67%	0,00%	-	-	100,00%
Cap. E0000113503 "Tassa automobilistica da riscossione coattiva"	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Residui iniziali	3.939.739,85	6.772.784,32	272.749.593,91	454.892.391,63	594.768.809,11
Riaccertamenti/Cancellazioni	-1.141,77	0,00	-109.034.884,39	-158.193.184,06	-152.082.092,02
Riscossioni c/residui	1.699.813,76	4.534.000,00	339.564,27	357.461,29	3.217,88
Residui finali (da esercizi precedenti)	2.238.784,32	2.238.784,32	163.375.145,25	296.341.746,28	442.683.499,21
Capacità di riscossione in c/residui	43,16%	66,94%	0,21%	0,12%	0,00%
Totale tassa automobilistica (gestione residui)	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Residui iniziali	3.940.168,49	6.774.802,32	272.751.611,91	454.892.391,63	608.899.395,79
Riaccertamenti/Cancellazioni	-1.141,77	0,00	-109.036.902,39	-158.193.184,06	-152.082.092,02
Riscossioni c/residui	1.700.232,40	4.534.000,00	339.564,27	357.461,29	14.133.804,56
Residui finali (da esercizi precedenti)	2.238.794,32	2.240.802,32	163.375.145,25	296.341.746,28	442.683.499,21
Capacità di riscossione in c/residui	43,16%	66,92%	0,21%	0,12%	3,09%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto

I dati che precedono mostrano, infatti, la sostanziale assenza di riscossioni in conto residui nell'ultimo triennio, con una percentuale di riscossione prossima allo zero. Ciò a differenza di quanto avvenuto nei precedenti esercizi in cui il conto residui mostrava segni di vitalità, con 1,699 mln di euro riscossi nel 2020 e 4,534 mln nel 2021. Nel 2024, invece, le riscossioni sono pari ad appena 3.217,88 euro.

Si registra, conseguentemente, un continuo accumulo di residui di residui, pari a 442,883 mln di euro al 31.12.2024, indice di un problema non adeguatamente affrontato da parte dell'amministrazione regionale.

A fine 2024 il totale dei residui da tassa automobilistica è pari ad € 773.555.823,26, di cui € 330.872.324,05 formati nell'esercizio 2024 ed € 442.683.499,21 provenienti da esercizi precedenti.

2.4.1. Il problema in esame è stato approfondito in sede istruttoria. In proposito, con nota del 19.5.2025 sono state trasmesse alla Regione le tabelle, innanzi riportate, relative alle riscossioni della tassa automobilistica nell'ultimo quinquennio, sia in conto competenza che residui, chiedendo *“di chiarire quali siano le cause degli andamenti innanzi rappresentati e le iniziative eventualmente assunte, o in corso di assunzione, per superare il problema ...”*. Con la medesima nota, inoltre, sono stati richiesti chiarimenti sul rispetto del principio contabile

3.7.5 di cui all'4/2 al d.lgs. n. 118/11, secondo cui la tassa automobilistica è accertata per cassa (cfr. pag. 4 e ss. nota 19.5.2025, cit.).

Con risposta istruttoria del 28.5.2025, prot. n. 572873, la Regione ha riferito, in proposito, che *“Il capitolo delle entrate del bilancio regionale E0000111503, denominato “TASSA AUTOMOBILISTICA (ARTT. 1 E 12 L. R. 28/12/1971, N. 1)” del Titolo I, Tipologia 101, è riferito alla riscossione ordinaria della tassa auto, che, sulla base del principio contabile 3.7.5, dell’Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., è accertata per cassa. Infatti, come si evince anche dal prospetto riportato nell’ambito della nota prot. n. 3944 del 19/05/2025 di codesta Corte, negli anni 2020, 2021 e 2022 la riscossione in conto competenza della tassa auto ordinaria è pressoché completa. Negli anni 2023 e 2024, si registra la formazione di una quota minima di residui attivi, ma ciò è dovuto all’applicazione delle disposizioni del paragrafo 3.2, dell’Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, come modificato dall’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell’Interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri, del 25 luglio 2023, inerente all’aggiornamento dei principi contabili e degli schemi di bilancio del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. Infatti, per effetto del menzionato principio, nell’esercizio finanziario 2023 sono stati accertati euro 14.130.586,68 relativi al saldo al 31/12/2023 del conto corrente postale dedicato alla tassa auto, poi incassati a inizio 2024 in conto residui. Analogamente, nell’esercizio finanziario 2024 sono stati accertati euro 17.409.443,96 relativi al saldo al 31/12/2024 del conto corrente postale dedicato alla tassa auto, poi incassati a inizio 2025 in conto residui. Invece, il capitolo delle entrate del bilancio regionale E0000113503, denominato “TASSA AUTOMOBILISTICA DA RISCOSSIONE COATTIVA”, del Titolo I, Tipologia 101, è riferito alla riscossione coattiva della tassa auto, che sulla base del principio contabile 3.7.1, dell’Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., è accertato per competenza, ragion per cui, a differenza del capitolo riferito alla riscossione ordinaria della tassa auto, si registra la formazione più consistente di residui attivi. Pertanto, in ciascun esercizio finanziario viene effettuato, sul capitolo E0000113503, un accertamento per competenza nella misura dei ruoli emessi nell’anno solare. Inoltre, considerato che i sistemi informativi della tassa auto non consentono di imputare gli incassi ai rispettivi ruoli, si procede a regolarizzare in competenza gli incassi annuali, provvedendo, contestualmente, a cancellare i residui attivi dei ruoli nella stessa misura degli incassi in conto competenza. Inoltre, al fine di non alterare gli equilibri di bilancio, si procede alla svalutazione, nel fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), dei residui attivi riferiti ai ruoli della tassa auto nella misura del 100%. “*

2.4.2. Il medesimo argomento è stato inoltre approfondito nell'audizione del 30.5.2025, in cui i rappresentanti dell'amministrazione controllata hanno precisato che, sino al 2020, anche la "*tassa automobilistica da riscossione coattiva*" (cap. E0000113503) veniva accertata per cassa e, dal 2021, la accertano per competenza con conseguente formazione di residui che vengono svalutati al 100% del FCDE. Hanno inoltre accennato, nella medesima audizione, alle iniziative adottate e da adottare per efficientare il sistema della riscossione della tassa automobilistica.

2.4.3. Riepilogate come innanzi le risultanze istruttorie si osserva, sotto il profilo gestionale ed in riferimento alla "*tassa automobilistica da riscossione coattiva*", che la riscossione in conto competenza è inadeguata, nella misura in cui negli ultimi tre esercizi la percentuale di riscossione non supera il 34,64%, con conseguente eccessiva formazione di residui.

Desta preoccupazione la riscossione in conto residui che, negli ultimi tre esercizi, mostra percentuali prossime allo zero. I dati che precedono, inoltre, mostrano significative cancellazioni di residui in sede di riaccertamento, nel 2024 pari a circa 152 mln di euro.

Tutto ciò induce a ritenere sussistente una significativa criticità gestionale, rappresentata da inefficienza nel contrasto all'evasione della tassa automobilistica con corrispondente significativa perdita di gettito.

Il problema in esame, pur gestito contabilmente con l'integrale sterilizzazione dei residui nel FCDE, assume rilevanza sul piano dell'effettiva gestione dell'entrata, sotto il cennato profilo della perdita di gettito, e concorre, inoltre, a squilibrare l'andamento dei residui attivi finali che dal 2022 registrano, ogni anno, un nuovo massimo storico.

In vista dell'adunanza pubblica di pre - parifica, la Regione, invitata a formulare le osservazioni ritenute più opportune sulle criticità qui evidenziate, nulla ha osservato.

3. Spese in c/competenza e loro andamento

Lo schema di rendiconto 2024 registra le seguenti spese in c/competenza ripartite per titoli:

Tab. n. 12 – Spese di competenza per titoli – esercizio 2024

ANNO 2024	impegni	% su tot. Impegni	pagamenti	residui di competenza	capacità di pagamento in c/competenza
Titolo 1: Spese correnti	16.990.826.737,59	85,86%	14.018.067.226,99	2.972.759.510,60	82,50%
Titolo 2: Spese in conto capitale	1.259.791.895,62	6,37%	587.096.906,96	672.694.988,66	46,60%
Titolo 3: Spese per incremento attività finanziarie	8.786.933,15	0,04%	284.502,90	8.502.430,25	3,24%
Titolo 4: Rimborso prestiti	458.834.124,39	2,32%	458.834.124,39	0,00	100,00%
Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00	-
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	1.070.940.121,58	5,41%	840.071.570,71	230.868.550,87	78,44%
TOTALE SPESE	19.789.179.812,33	100,00%	15.904.354.331,95	3.884.825.480,38	80,37%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione – schema di rendiconto 2024

Si osserva che l'85,86% degli impegni di spesa complessivi attiene alla spesa corrente.

La tabella seguente riporta l'evoluzione della spesa in c/competenza nel periodo 2020 - 2024:

Tab. n. 13 - Spese in c/competenza per titoli (2020 – 2024)

Titolo 1: Spese correnti	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Impegni	15.730.055.905,48	15.649.183.388,58	15.823.471.009,96	16.187.230.254,55	16.990.826.737,59
Pagamenti di competenza	13.830.988.341,80	14.357.053.319,91	13.668.243.004,27	12.819.218.643,79	14.018.067.226,99
Residui passivi da esercizio di competenza	1.899.067.563,68	1.292.130.068,67	2.155.228.005,69	3.368.011.610,76	2.972.759.510,60
Capacità di pagamento in c/competenza	87,93%	91,74%	86,38%	79,19%	82,50%
Titolo 2: Spese in conto capitale	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Impegni	833.325.204,64	636.406.701,61	681.653.564,47	660.052.165,80	1.259.791.895,62
Pagamenti di competenza	409.632.580,82	440.293.167,17	365.689.366,74	307.675.949,55	587.096.906,96
Residui passivi da esercizio di competenza	423.692.623,82	196.113.534,44	315.964.197,73	352.376.216,25	672.694.988,66
Capacità di pagamento in c/competenza	49,16%	69,18%	53,65%	46,61%	46,60%
Titolo 3: Spese per incremento attività finanziarie	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Impegni	26.870.415,94	3.169.600,10	68.984.355,08	4.959.424,96	8.786.933,15
Pagamenti di competenza	26.670.415,94	3.119.600,10	62.577.432,23	1.239.619,96	284.502,90
Residui passivi da esercizio di competenza	200.000,00	50.000,00	6.406.922,85	3.719.805,00	8.502.430,25
Capacità di pagamento in c/competenza	99,26%	98,42%	90,71%	25,00%	3,24%
Titolo 4: Rimborso prestiti	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Impegni	1.141.713.091,96	371.933.899,15	1.922.405.877,39	449.222.025,93	458.834.124,39
Pagamenti di competenza	1.141.713.091,96	371.933.899,15	1.922.405.877,36	436.310.603,33	458.834.124,39
Residui passivi da esercizio di competenza	0,00	0,00	0,03	12.911.422,60	0,00
Capacità di pagamento in c/competenza	100,00%	100,00%	100,00%	97,13%	100,00%

Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Impegni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pagamenti di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui passivi da esercizio di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Capacità di pagamento in c/competenza	-	-	-	-	-
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Impegni	3.931.659.136,40	3.311.996.821,71	2.961.595.893,23	1.462.985.921,77	1.070.940.121,58
Pagamenti di competenza	3.487.878.607,01	2.818.052.430,70	2.637.439.188,27	1.311.325.978,18	840.071.570,71
Residui passivi da esercizio di competenza	443.780.529,39	493.944.391,01	324.156.704,96	151.659.943,59	230.868.550,87
Capacità di pagamento in c/competenza	88,71%	85,09%	89,05%	89,63%	78,44%
TOTALE SPESE	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Impegni	21.663.623.754,42	19.972.690.411,15	21.458.110.700,13	18.764.449.793,01	19.789.179.812,33
Pagamenti di competenza	18.896.883.037,53	17.990.452.417,03	18.656.354.868,87	14.875.770.794,81	15.904.354.331,95
Residui passivi da esercizio di competenza	2.766.740.716,89	1.982.237.994,12	2.801.755.831,26	3.888.678.998,20	3.884.825.480,38
Capacità di pagamento in c/competenza	87,23%	90,08%	86,94%	79,28%	80,37%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto

Le serie storiche innanzi riportate rendono opportune alcune considerazioni.

La media quinquennale degli impegni complessivi è pari a € 20.329.610.894,00 con oscillazioni da un minimo di 18,764 miliardi di euro nel 2023 ad un massimo di 21,663 miliardi nel 2020. Nel 2024 gli impegni sono pari a 19,789 miliardi e, quindi, leggermente al di sotto della media a cinque anni.

Gli impegni di spesa corrente (titolo I) rappresentano il principale aggregato della spesa regionale pari, nel 2024, all'85,86% degli impegni complessivi. Il rendiconto 2024, infatti, contabilizza 16,99 miliardi di impegni di spesa corrente e 19,789 miliardi di impegni complessivi (titoli da I a VII).

Esaminando l'andamento della spesa corrente (titolo I) nel quinquennio 2020 – 2024, si osserva un graduale incremento degli impegni (da 15,73 miliardi nel 2020 a 16,99 nel 2024) accompagnato da un peggioramento della capacità di spesa a partire dal 2022 (86,38% di pagamenti) e peggiorato nei successivi esercizi, con conseguente crescita dei residui passivi di competenza.

Questa criticità si riflette sul totale dei residui passivi che, come riportato nella tabella che precede, nel 2023 supera, per la prima volta, la soglia dei 3 miliardi di euro, registrandosi, in particolare, 3,888 miliardi di impegni e, nel 2024, 3,884 miliardi.

Passando all'analisi della spesa in conto capitale (titolo II del bilancio) nel 2024 si registrano impegni per 1,259 miliardi di euro, evidenziandosi un significativo incremento rispetto agli impegni dei precedenti esercizi.

Tale incremento corrispondente a quello delle entrate in conto capitale, innanzi evidenziato. Anche i pagamenti di titolo II, pari a 587,096 mln di euro, registrano nel 2024 il miglior dato dell'ultimo quinquennio. Si rinvia ai successivi paragrafi per una disamina più approfondita della spesa per investimenti.

Per quanto attiene alla spesa per rimborso prestiti (titolo IV) il rendiconto 2024 registra impegni di 458,834 mln di euro. Per una completa analisi della spesa connessa al debito finanziario, occorre avere riguardo anche alla spesa per interessi passivi, contabilizzata al titolo I, pari a 515,947 mln di euro nel 2024. Anche in proposito si rinvia ai successivi paragrafi per una disamina più approfondita della spesa per il servizio del debito.

4. Spesa corrente per macroaggregati

Il prospetto seguente riporta il dettaglio delle spese di titolo I suddiviso per categorie di spesa, con indicazione della loro incidenza percentuale sul complesso degli impegni registrati nel 2024:

Tab. n. 14 - Spese correnti per macroaggregati – Impegni 2020 - 2024

macroaggregati	IMPEGNI					impegni 2024 incidenza % sul tot. titolo 1
	anno 2020	anno 2021	anno 2022	anno 2023	anno 2024	
Redditi da lavoro dipendente	298.705.861,89	253.806.281,40	269.615.461,82	258.849.881,84	258.902.776,23	1,52%
Imposte e tasse a carico dell'Ente	23.705.560,81	22.874.838,88	24.266.367,83	23.690.075,51	22.579.721,56	0,13%
Acquisto di beni e servizi	1.092.712.539,41	1.116.598.203,58	1.448.608.854,17	1.480.400.132,63	1.545.057.757,76	9,09%
Trasferimenti correnti	13.606.616.306,91	13.604.939.179,90	13.455.733.195,42	13.853.981.522,75	14.619.769.252,23	86,05%
Interessi passivi	675.763.123,07	617.761.897,52	602.717.084,43	536.592.877,29	515.946.943,18	3,04%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	10.109.790,72	9.446.157,15	9.351.459,70	13.024.958,08	10.376.844,97	0,06%
Altre spese correnti	22.442.722,67	23.756.830,15	13.178.586,59	20.690.806,45	18.193.441,66	0,11%
TOTALE TITOLO 1	15.730.055.905,48	15.649.183.388,58	15.823.471.009,96	16.187.230.254,55	16.990.826.737,59	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto

Per una corretta lettura del macroaggregato “redditi da lavoro dipendente” si osserva che il dato del 2020 è stato dichiarato irregolare per circa 25 mln di euro in sede di parifica del rendiconto, per violazione del tetto del 100% del *turn over* cui era (ed è assoggetta) la Regione per l'assenza dell'equilibrio pluriennale di bilancio previsto dall'art. 33, co. 1, del d.l. n. 34/2019, su cui ci si soffermerà nel prosieguo della presente relazione in sede di verifica della regolarità della spesa del personale, pari a complessivi 258,902 mln di euro nel 2024. Nel quinquennio in esame cresce la spesa per “acquisto di beni e servizi” che, nel 2024, registra il maggior importo di € 1,545 miliardi di euro.

La spesa per interessi passivi è in continua riduzione grazie alla profonda ristrutturazione del debito, la cui ultima operazione risale al 2022, alla mancata contrazione di nuovo indebitamento negli ultimi tre esercizi ed alla tipologia “francese” (rata fissa e quota interesse decrescente) dei piani di ammortamento sottoscritti dalla Regione.

4.1 Spesa per investimenti

Di seguito è riportato un prospetto riepilogativo della spesa per investimenti nell’ultimo triennio (impegni e pagamenti di competenza) idoneo a fornire un dettaglio della gestione del titolo II “*spesa in conto capitale*” del bilancio regionale, tendendo conto delle diverse fonti di finanziamento (risorse proprie di bilancio, fondi UE) e del settore di investimento:

Settore della spesa di Investimento	ANNO 2022		ANNO 2023		ANNO 2024	
	Totale Impegni 2022	Totale Pagamenti su Impegni 2022	Totale Impegni 2023	Totale Pagamenti su Impegni 2023	Totale Impegni 2024	Totale Pagamenti su Impegni 2024
Agricoltura	200.000,00	60.000,00	42.358,38	25.000,00	5.122.241,77	0,00
Agricoltura (FEAMP)	1.015.599,08	790.121,71	3.568.850,74	2.479.600,67	2.393.233,46	2.393.233,46
Agricoltura (FEASR)	0,00	0,00	14.600.000,00	14.600.000,00	24.108.772,21	21.108.772,21
Agricoltura (FSC)	1.740.038,57	1.453.528,70	1.244.987,02	1.057.060,03	615.746,50	615.746,50
Ambiente	11.287.659,37	3.132.775,73	981.501,85	749.071,85	43.276.356,70	16.275.582,74
Cultura	31.583.718,65	8.801.212,56	9.358.522,20	4.911.949,00	14.602.126,37	5.652.119,54
Cultura (FSC)	0,00	0,00	0,00	0,00	24.996.531,75	24.923.738,50
Cultura (PNRR)	0,00	0,00	1.719.767,60	1.340.255,46	5.056.265,24	3.454.875,33
Sanità	39.697.818,13	6.222.737,85	17.432.267,05	7.207.810,88	331.636.694,25	16.408.163,16
Sanità (PNC)	6.379.837,00	0,00	28.136.418,48	6.101.166,60	8.946.642,84	0,00
Sanità (PNRR)	21.812.589,89	0,00	244.733.413,15	47.642.593,42	188.038.737,40	497.494,37
Soccorso Civile	8.273.043,10	7.360.725,27	5.005.281,69	3.955.949,57	7.699.223,37	4.428.922,56
Infrastrutture	41.858.043,75	21.949.419,35	39.552.447,23	28.235.538,01	44.734.713,20	25.641.403,45
Infrastrutture (FESR)	4.795.030,61	3.835.209,32	5.607.218,46	4.400.118,01	2.461.628,29	1.445.013,52
Infrastrutture (FSC)	1.035.391,73	150.443,59	8.648.419,85	7.525.151,57	16.010.396,04	10.272.773,86
Infrastrutture (PNRR)	0,00	0,00	1.542.151,12	1.487.674,71	4.909.961,44	3.624.734,66
Opere marittime e portuali	908.638,19	409.248,75	369.959,00	348.144,50	942.680,90	28.395,50
Rifiuti	21.330.657,28	5.825.421,26	21.568.499,21	3.543.651,03	10.633.538,46	9.091.069,96
Rifiuti (FSC)	3.497,46	3.497,46	8.393,92	8.393,92	1.070.913,82	1.070.913,82
Rifiuti (PNRR)	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Trasporti e Mobilità	86.561.904,69	52.937.640,95	24.619.218,96	15.830.229,42	73.281.716,43	64.623.804,73
Trasporti e Mobilità (FESR)	4.852.000,00	4.852.000,00	512.774,14	449.219,83	0,00	0,00
Trasporti e Mobilità (FSC)	51.382.501,20	37.785.001,20	25.980.109,10	6.200.195,41	89.526.862,31	89.526.862,31
Trasporti e Mobilità (PNC)	46.370.856,80	41.489.980,80	4.593.410,00	4.585.797,20	16.374.908,56	16.374.908,56
Trasporti e Mobilità (PNRR)	4.101.068,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Viabilità e itinerari ciclabili	31.141.174,61	24.101.992,86	16.738.730,83	15.657.516,46	23.253.736,41	10.562.846,74
Viabilità e itinerari ciclabili (FSC)	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Urbanistica - Edilizia abitativa	30.562.817,30	21.375.907,06	17.701.525,36	14.395.229,10	30.750.697,20	28.049.086,65
Urbanistica - Edilizia abitativa (PNC)	35.800.438,70	33.565.438,70	26.663.261,61	23.912.113,81	58.311.720,82	53.373.897,26
Urbanistica - Edilizia abitativa (PNRR)	1.460.592,76	0,00	0,00	0,00	2.343.565,42	0,00
Edilizia Scolastica	2.165.407,35	1.886.854,75	1.503.038,57	1.302.822,43	1.491.532,65	1.246.740,59
Edilizia Scolastica (FSC)	374.037,51	374.037,51	169.870,72	169.870,72	211.262,54	159.857,26
Altro	87.734.838,62	37.679.406,70	79.148.893,01	42.816.713,83	94.012.571,41	59.034.626,60
Altro (FESR)	49.155.777,40	37.782.907,36	57.293.895,96	45.730.131,52	121.854.493,26	109.606.220,64
Altro (FSC)	48.068.585,93	1.863.857,30	1.006.980,59	1.006.980,59	7.994.802,93	5.556.366,32
Altro (PNRR)	0,00	0,00	0,00	0,00	1.127.621,67	48.736,16
TOTALI	681.653.564,47	365.689.366,74	660.052.165,80	307.675.949,55	1.259.791.895,62	587.096.906,96

Fonte: dati Regione Lazio

Come innanzi evidenziato, nel 2024 la spesa per investimenti ha registrato un significativo incremento rispetto ai precedenti esercizi, con impegni (1,259 miliardi di euro) e pagamenti

in conto competenza (0,587 miliardi di euro) di importo quasi doppio rispetto a quelli registrati nel periodo 2020 – 2023.

Nel rinviare ai capitoli relativi alla gestione delle risorse UE e PNRR, così come alla relazione sulla gestione sanitaria per gli investimenti in tale settore, è qui opportuno tratteggiare alcune caratteristiche di portata generale della spesa per investimenti.

Il prospetto seguente rappresenta, in ordine di rilevanza finanziaria, i diversi settori economici interessati dagli investimenti, nei quali spicca quello sanitario che registra impegni per 528,622 mln di euro assorbendo il 41,96% delle risorse complessivamente impegnate per investimenti:

Tab. n. 15 – Settori spesa di investimento. Impegni e pagamenti 2024

Settore della spesa di Investimento	Totale Impegni 2024	Totale Pagamenti su Impegni 2024	% pagamenti/ impegni 2024
Sanità	528.622.074,49	16.905.657,53	3,20%
Altro	224.989.489,27	174.245.949,72	77,45%
Trasporti e mobilità	179.183.487,30	170.525.575,60	95,17%
Urbanistica - Edilizia abitativa	91.405.983,44	81.422.983,91	89,08%
Infrastrutture	68.116.698,97	40.983.925,49	60,17%
Cultura	44.654.923,36	34.030.733,37	76,21%
Viabilità e itinerari ciclabili	23.253.736,41	10.562.846,74	45,42%
Rifiuti	13.704.452,28	12.161.983,78	88,74%
Ambiente	43.276.356,70	16.275.582,74	37,61%
Agricoltura	32.239.993,94	24.117.752,17	74,81%
Soccorso Civile	7.699.223,37	4.428.922,56	57,52%
Edilizia scolastica	1.702.795,19	1.406.597,85	82,61%
Opere marittime e portuali	942.680,90	28.395,50	3,01%
Totali	1.259.791.895,62	587.096.906,96	46,60%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

Il settore “trasporti e mobilità” assorbe invece il 14,22% della complessiva spesa per investimenti in termini di impegni. Gli ulteriori settori (urbanistica, infrastrutture, cultura, ecc.) assorbono minori percentuali di spesa, come evidenziato dalla tabella che precede da cui risulta che i pagamenti complessivi sono pari al 46,60% degli impegni con due settori, tuttavia, che registrano una pessima capacità di spesa:

- “opere marittime e portuali”, dove i pagamenti sono pari al 3,01% degli impegni 2024;
- “sanità” dove, pure, sono pari solo al 3,20% degli impegni.

La complessiva spesa in conto capitale trova copertura in risorse finanziarie di diversa natura: risorse proprie del bilancio regionale, fondi UE, PNRR, PNC. Non risulta il ricorso all’indebitamento.

In proposito, il prospetto generale alla pagina che precede evidenzia, per ogni settore di investimento, le diverse risorse utilizzate per la copertura finanziaria degli impegni di spesa. Quelle del PNRR sono di seguito rappresentate in riferimento al triennio 2022 – 2024:

Tab. n. 16 – Risorse PNRR utilizzate

Settore	ANNO 2022		ANNO 2023		ANNO 2024		TOTALE TRIENNIO	
	impegni	pagamenti c/competenza	impegni	pagamenti c/competenza	impegni	pagamenti c/competenza	impegni	pagamenti c/competenza
Totale PNRR	27.374.251,44	0,00	247.995.331,87	50.470.523,59	203.476.151,17	9.625.840,52	478.845.734,48	60.096.364,11
Totale generale	681.653.564,47	365.689.366,74	660.052.165,80	307.675.949,55	1.259.791.895,62	587.096.906,96	2.601.497.625,89	1.260.462.223,25
% PNRR su totale	4,02%	0,00%	37,57%	16,40%	16,15%	1,64%	18,41%	4,77%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

Si osserva che le risorse del PNRR finanziano il 4,02% della complessiva spesa per investimenti nel 2022, percentuale che diventa del 37,57% nel 2023 e del 16,15% nel 2024, esercizio in cui le menzionate risorse assicurano la copertura di impegni per 203,476 mln di euro con pagamenti assai esigui, pari a soli 9,625 mln di euro, ossia l’1,64% della complessiva spesa per investimenti del 2024.

4.1.1 Investimenti nel settore “trasporti e mobilità”

Nel triennio 2022 – 2024 la spesa in conto capitale non è stata finanziata con il ricorso all’indebitamento, essendo la Regione impegnata in un percorso di riduzione dello *stock* di debito finanziario residuo.

I dati esposti nel precedente paragrafo evidenziano, tra gli altri, gli investimenti nel settore “trasporti e mobilità” dove si nota l’utilizzo di risorse proprie di bilancio e di risorse UE (FERS, FSC). Le risorse del PNRR risultano sostanzialmente assenti: i 4 milioni di impegni del 2022 non sono seguiti da pagamenti e, nei successivi esercizi, non ci sono impegni finanziati da risorse del PNRR.

Tenuto conto che la Regione, tramite ASTRAL S.p.a., ha fatto ricorso all’indebitamento per rinnovare parte della flotta di autobus non è chiaro il motivo del mancato utilizzo di risorse UE e, in particolare, PNRR, per finanziare questo investimento.

In sede di audizione la Regione, in proposito, ha riferito che il mancato utilizzo di risorse PNRR per finanziare gli investimenti nel settore del trasporto regionale dipende

dall'utilizzo di fondi antecedenti al PNRR, relativi ad un decreto del Ministero dei Trasporti. È stato inoltre riferito che i fondi PNRR erano rivolti all'acquisto di tipologie di mezzi diversi da quelli acquistati con il ricorso al debito, perché relativi a mezzi elettrici. Tanto evidenziato, si osserva che l'utilizzo dei fondi PNRR avrebbe consentito di non contrarre nuovo debito.

4.2 Spesa per rimborso debito finanziario

L'elevato ammontare del debito finanziario residuo rende opportuno evidenziarne gli oneri per rimborso della quota annuale degli interessi passivi (titolo I) e della quota capitale (titolo IV) nel periodo 2020 – 2024, come da seguente prospetto:

Tab. n. 17 - Rimborso debito finanziario 2020 - 2024

Macroaggregati	IMPEGNI				
	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Interessi passivi	675.763.123,07	617.761.897,52	602.717.084,43	536.592.877,29	515.946.943,18
Quota capitale	1.141.713.091,96	371.933.899,15	1.922.405.877,39	449.222.025,93	458.834.124,39
Totale oneri	1.817.476.215,03	989.695.796,67	2.525.122.961,82	985.814.903,22	974.781.067,57
Totale impegni	21.663.623.754,42	19.972.690.411,15	21.458.110.700,13	18.764.449.793,01	19.789.179.812,33
% oneri sul totale impegni	8,39%	4,96%	11,77%	5,25%	4,93%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto

Nel 2024 quasi il 5% della spesa regionale è dedicato agli oneri sul debito pubblico, pari a 974,781 mln di euro.

La spesa rappresentata nella tabella precedente non comprende la quota capitale dei piani di ammortamento delle ADL contratte dalla Regione ai sensi del d.l. n. 35/2013, il cui debito residuo al 31.12.2024 è pari a 9,3 miliardi di euro, corrispondente all'importo iscritto al 31.12.2017 per effetto della sospensione del rimborso della quota capitale prevista dall'art. 44, del d.l. n. 189/2016 per le Regioni del centro Italia colpite dal sisma del 2016, per le quali era stata prevista una sospensione di cinque anni del menzionato rimborso, annualmente prorogata. Sulla base della vigente normativa, il rimborso di tale quota dovrebbe decorrere dal 2027 con uno “scalone finanziario” di circa 404 mln di euro.

Più nel dettaglio, nel 2025 la Regione prevede oneri sul debito finanziario (quota capitale + interessi) di € 959.687.776,57 (cfr. prospetto limite di indebitamento) in ulteriore riduzione, quindi, rispetto al 2024.

Ma, senza contrarre nuovo debito, a partire dal 2026 i suddetti oneri iniziano ad aumentare ad € 961.340.969,00 per poi diventare di € 1.365.797.196,07 nel 2027, primo esercizio in cui, *de jure condito*, è prevista la completa cessazione della sospensione del rimborso della quota capitale delle ADL di cui al d.l. n. 35/2013.

Tra il 2026 e il 2027 è dunque previsto un forte incremento della spesa per il servizio del debito, pari a 404,456 mln di euro. Solo nel 2045, sempre che sino ad allora la Regione non contragga nuovo debito, la spesa in esame tornerà ai livelli attuali, ossia sotto il miliardo di euro annuo. Ragion per cui alla Regione è inibito, ai sensi dell'art. 33, co. 1, del d.l. n. 34/2019, l'incremento della spesa corrente/spesa del personale, assoggettata al regime del *turn over* secondo quanto accertato da questa Corte a partire dalla deliberazione n. 109/2021/PARI.

Si rinvia, in proposito, al capitolo relativo al debito regionale e all'equilibrio sostanziale del bilancio, anche in rapporto alle capacità assunzionali di cui all'art. 33, co. 1, del d.l. n. 34/2019.

5. Saldo della gestione di competenza

Il prospetto seguente fornisce la dimostrazione del saldo, positivo, della gestione di competenza 2024, pari a ca 624,84 mln di euro:

Tab. n. 18 - Saldo della gestione di competenza 2024

Accertamenti	(+)	20.476.221.786,08
Impegni	(-)	19.789.179.812,33
Saldo accertamenti/impegni	(a)	687.041.973,75
FPV (entrata)	(+)	1.011.986.633,19
FPV (uscita)	(-)	1.074.186.528,94
Saldo Fondo pluriennale vincolato	(b)	-62.199.895,75
Saldo della gestione di competenza	(a+b)	624.842.078,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

CAPITOLO 3

GESTIONE DEI RESIDUI E FPV

1. Residui 2024 e loro andamento nell'ultimo quinquennio

Con D.G.R. del 3 aprile 2025, n. 203 è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2024 ai sensi dell'art. 3, co. 4, del d.lgs. n. 118/2011, previa acquisizione del parere favorevole dell'organo di revisione.

In sintesi, sono stati riaccertati residui attivi per complessivi € 3.271.158.993,28, di cui:

- € 245.394.654,94 da eliminare dalle scritture contabili perché corrispondenti a crediti assolutamente inesigibili o insussistenti (di cui € 197.927.678,06 derivanti da esercizi pregressi ed € 47.466.976,88 dalla gestione di competenza);
- € 3.025.764.338,34 da reimputare al 2025 secondo il criterio della loro esigibilità.

I residui passivi sono stati riaccertati per un importo complessivo di € 2.865.548.020,05, di cui:

- € 145.787.573,10 da eliminare dalle scritture contabili perché corrispondenti a debiti insussistenti (di cui € 75.540.625,72 derivanti da esercizi pregressi ed € 70.246.947,38 dalla gestione di competenza);
- € 2.719.760.446,95 da reimputare al 2025 secondo il criterio della loro esigibilità, di cui € 1.659.190.111,38 riferiti a reimputazioni contestuali di entrate e spese ed € 1.060.570.335,57 riferiti a impegni 2024 reimputati con copertura nel fondo pluriennale vincolato.

All'esito del riaccertamento, i residui attivi presentano una consistenza complessiva di € 7.109.185.175,33, di cui € 3.511.834.633,59 derivanti dalla gestione in conto residui (€ 904.467.689,22 quelli appartenenti al settore sanitario) ed € 3.597.350.541,74 dalla gestione di competenza (€ 1.070.355.015,21 quelli appartenenti al settore sanitario) come da seguente prospetto riepilogativo:

Tab. n. 19 - Residui attivi al 31.12.2024

Anno 2024	Totale	di cui appartenenti al settore sanitario	Incidenza % sett.sanità/Tot.
derivanti dalla gestione residui	3.511.834.633,59	904.467.689,22	25,75%
derivanti dalla gestione di competenza	3.597.350.541,74	1.070.355.015,21	29,75%
consistenza residui attivi al 31.12.2024	7.109.185.175,33	1.974.822.704,43	27,78%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

Al 31.12.2024 il complesso dei residui passivi risulta pari ad € 6.332.916.859,97, di cui € 2.448.091.379,59 derivanti dalla gestione in conto residui (€ 1.562.429.593,44 quelli appartenenti al settore sanitario) ed € 3.884.825.480,38 dalla gestione di competenza (€ 3.092.739.186,77 quelli appartenenti al settore sanitario) come da seguente tabella riassuntiva:

Tab. n. 20 - Residui passivi al 31.12.2024

Anno 2024	Totale	di cui appartenenti al settore sanitario	Incidenza % sett.sanità/Tot.
derivanti dalla gestione residui	2.448.091.379,59	1.562.429.593,44	63,82%
derivanti dalla gestione di competenza	3.884.825.480,38	3.092.739.186,77	79,61%
consistenza residui passivi al 31.12.2024	6.332.916.859,97	4.655.168.780,21	73,51%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

L'andamento dei residui totali, attivi e passivi, nel periodo 2020 - 2024 è di seguito rappresentato:

Tab. n. 21 - Andamento residui (2020 - 2024)

	al 31.12.2020	al 31.12.2021	al 31.12.2022	al 31.12.2023	al 31.12.2024
Totale residui attivi	3.787.921.593,79	4.464.589.019,95	5.824.970.747,63	6.220.230.019,08	7.109.185.175,33
Totale residui passivi	4.476.711.386,61	4.145.896.956,86	5.016.312.275,18	6.039.971.859,69	6.332.916.859,97

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati

La serie che precede mostra un andamento crescente, nel tempo, soprattutto dei residui attivi, conseguenza del peggioramento della capacità di riscossione e, in particolare, delle entrate di titolo I con particolare riferimento alla tassa automobilistica. Nel quinquennio in esame, infatti, gli accertamenti complessivi di entrata sono tendenzialmente stabili, quindi, l'incremento dei residui deriva dal peggioramento della capacità di riscossione.

Sino all'esercizio 2021, le serie storiche a cinque anni del totale residui a fine esercizio evidenziavano, invece, la tendenziale stabilizzazione sia dei residui attivi che dei passivi, per come accertato in sede di parifica dei rendiconti 2019, 2020 e 2021.

Dal 2022, invece, la menzionata stabilizzazione ha iniziato a venir meno, gradualmente, per la continua crescita, a parità di accertamenti e impegni, sia (e soprattutto) dei residui attivi, specie in relazione alla tassa automobilistica, sia dei residui passivi, ancorché in minor misura rispetto agli attivi.

Sulla descritta criticità, che sta determinando un significativo aumento dell'accantonamento al FCDE, in sede di audizione la Regione ha riferito di iniziative, in corso di adozione, per migliorare la riscossione della tassa automobilistica.

2. Residui attivi

2.1 Riscossioni in c/residui

Nel prospetto seguente è riepilogata la capacità di riscossione del conto residui registrata nel 2024 per ciascun titolo di entrata:

Tab. n. 22 - Riscossioni c/residui per titoli

TITOLI	Residui attivi iniziali	Residui riscossi	Residui eliminati	Capacità di riscossione c/residui
	(a)	(b)	(c)	b/(a-c)
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.030.526.693,96	1.616.924.890,82	-152.084.609,33	56,17%
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	1.322.791.001,60	388.571.608,39	-6.580.062,61	29,52%
Tit. 3 - Entrate extratributarie	644.364.123,55	415.640.912,69	-5.826.742,86	65,09%
Tit. 4 - Entrate in c/capitale	993.166.199,32	68.137.036,93	-33.329.831,43	7,10%
Tit. 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie	12.513.161,27	327.706,11	-0,41	2,62%
Tit. 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	-
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	-
Tit. 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	216.868.839,38	20.865.552,49	-106.431,42	9,63%
Totale residui attivi	6.220.230.019,08	2.510.467.707,43	-197.927.678,06	41,69%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

L'andamento della capacità di riscossione dei crediti residui nel quinquennio 2020 - 2024 è rappresentata nel seguente prospetto:

Tab. n. 23 - Andamento capacità di riscossione c/residui (2020 - 2024)

TITOLI	ANNO 2020		ANNO 2021		ANNO 2022		ANNO 2023		ANNO 2024	
	riscossioni c/residui	% riscossione	riscossioni c/residui	% riscossione	riscossioni c/residui	% riscossione	riscossioni c/residui	% riscossione	riscossioni c/residui	% riscossione
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.696.279.271,46	65,92%	1.215.795.490,75	64,22%	985.250.413,12	54,37%	1.829.172.117,90	66,69%	1.616.924.890,82	56,17%
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	354.895.510,68	60,01%	235.518.650,24	33,83%	384.585.454,38	38,53%	630.385.601,57	48,38%	388.571.608,39	29,52%
Tit. 3 - Entrate extratributarie	9.958.742,55	4,30%	55.534.927,88	21,35%	134.121.454,33	34,96%	93.694.457,46	32,94%	415.640.912,69	65,09%
Tit. 4 - Entrate in c/capitale	148.327.402,48	26,81%	183.050.908,25	29,62%	63.348.080,51	8,68%	224.513.643,67	25,29%	68.137.036,93	7,10%
Tit. 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie	0,00	0,00%	2.193.644,21	8,37%	46.606.726,44	71,78%	9.128.777,74	42,65%	327.706,11	2,62%
Tit. 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	-	0,00	-	0,00	-
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	-	0,00	-	0,00	-
Tit. 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	189.549.087,45	66,70%	42.752.498,41	25,64%	65.788.952,52	21,22%	129.768.091,00	38,03%	20.865.552,49	9,63%
Totale residui attivi	2.399.010.014,62	56,35%	1.734.846.119,74	47,40%	1.679.701.081,30	39,07%	2.916.662.689,34	52,27%	2.510.467.707,43	41,69%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

Le serie storiche innanzi riportate rendono opportune alcune considerazioni.

In primo luogo, si osserva che il totale delle riscossioni in conto residui presenta dati oscillanti nel quinquennio 2020 – 2024, con una media di 2,248 miliardi di euro. Il dato del 2024, pari a 2,510 miliardi, si colloca, dunque, al di sopra della media quinquennale.

Le riscossioni di residui tributari (titolo I) rappresentano la principale voce di entrata del conto residui che, nel quinquennio in esame, registra una media di 1,468 miliardi di euro riscossi. Il dato del 2024, pari 1,616 miliardi, si colloca, dunque, al di sopra della media in esame.

Il dato più rilevante che si coglie dalle serie storiche in esame è quello delle riscossioni in conto residui delle entrate extratributarie (titolo III) per le quali nel 2024 si realizza il miglior dato di sempre, con riscossioni pari a 415,640 mln di euro.

Nel periodo 2020 – 2024 le riscossioni dei residui extratributari hanno registrato dati oscillanti e, in ogni caso, deludenti, sia in termini di percentuale di riscossione che di importi riscossi, con la riferita eccezione del 2024.

Si osserva, in proposito, che la minore formazione di residui extratributari consente un minore accantonamento di risorse nel FCDE ed è quindi opportuno che la Regione riesca a sostenere, nel tempo, una buona capacità di riscossione dei residui extratributari.

Sino all'esercizio 2021 le criticità nelle riscossioni dei crediti regionali attenevano, principalmente, alle entrate extratributarie, specie al conto residui. Negli anni successivi la medesima criticità sembra essersi spostata dal titolo III al titolo I, con particolare riferimento alla tassa automobilistica che, da sola, sta gradualmente squilibrando il tasso di formazione di residui ed il conseguente accantonamento a FCDE.

2.2 Residui attivi per anno di formazione

Per un'analisi della gestione dei residui attivi è opportuno esaminarne l'anzianità di iscrizione in bilancio, distinguendo tra i diversi titoli di entrata, come da seguente tabella:

Tab. n. 24 - Residui attivi al 31.12.2024 per anno di formazione

Titoli	Anno di formazione						Totale residui attivi
	Esercizi precedenti	2020	2021	2022	2023	2024	
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	219.354.191,14	1.042.163.002,67	1.981.500.883,05	3.243.018.076,86
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	71.905.050,95	158.902.469,17	243.634.189,37	167.531.684,55	285.665.936,56	715.592.438,56	1.643.231.769,16
Tit. 3 - Entrate extratributarie	98.181.552,68	17.324.720,16	32.927.175,12	33.024.554,81	41.438.465,23	37.044.546,85	259.941.014,85
Tit. 4 - Entrate in c/capitale	229.359.842,87	70.741.692,45	197.102.836,80	118.497.930,94	275.997.027,90	849.220.423,09	1.740.919.754,05
Tit. 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie	2.720.034,00	3.075.000,00	3.104.439,00	3.075.846,08	210.135,67	284.502,90	12.469.957,65
Tit. 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Tit. 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	22.075.656,00	28.139.661,99	106.787.235,59	35.423.834,16	3.470.467,73	13.707.747,29	209.604.602,76
Totale residui attivi	424.242.136,50	278.183.543,77	583.555.875,88	576.908.041,68	1.648.945.035,76	3.597.350.541,74	7.109.185.175,33
Incidenza % sul Totale	5,97%	3,91%	8,21%	8,11%	23,19%	50,60%	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

I dati esposti nel prospetto che precede consentono di riscontrare la permanente iscrizione in bilancio di una consistente mole di residui attivi anteriori al 2020, per un importo complessivo pari a circa 424,242 mln di euro, composto da crediti iscritti in bilancio dal 1996 al 2019.

2.3 Residui attivi vetusti di titolo III

I dati appena esposti rendono opportuno approfondire il fenomeno con l'analisi dei residui extratributari ultra-quinquennali per i quali la permanente iscrizione nel conto del bilancio mal si concilia con il termine di prescrizione quinquennale che generalmente assiste i crediti in esame.

La tabella seguente mostra il dettaglio dei residui di titolo III con anzianità ultra-quinquennale (1996 - 2019) e la loro gestione nell'esercizio 2024 (riscossione, totale o parziale; cancellazione, totale o parziale, in sede di riaccertamento):

Tab. n. 25 - Residui attivi vetusti di titolo III (1996 - 2019)

anno iscrizione/ n. capitolo	residui all'1/1/2024	residui riscossi	residui eliminati	residui al 31/12/2024
1993	1.975.447,64	0,00	-1.975.447,64	0,00
E0000331518	1.975.447,64	0,00	-1.975.447,64	0,00
1996	43.382,38	0,00	0,00	43.382,38
E0000331501	36.151,98	0,00	0,00	36.151,98
E0000331503	7.230,40	0,00	0,00	7.230,40
1998	650.676,07	0,00	0,00	650.676,07
E0000311401	440.902,95	0,00	0,00	440.902,95
E0000331501	94.817,25	0,00	0,00	94.817,25
E0000331507	114.955,87	0,00	0,00	114.955,87
2000	989.393,38	0,00	0,00	989.393,38
E0000311401	989.393,38	0,00	0,00	989.393,38
2001	945.004,35	0,00	0,00	945.004,35
E0000311401	945.004,35	0,00	0,00	945.004,35
2002	1.088.112,61	0,00	0,00	1.088.112,61
E0000311401	1.088.112,61	0,00	0,00	1.088.112,61
2003	2.519.195,58	0,00	0,00	2.519.195,58
E0000311401	1.143.001,60	0,00	0,00	1.143.001,60
E0000331507	1.376.193,98	0,00	0,00	1.376.193,98
2004	1.126.906,09	0,00	0,00	1.126.906,09
E0000311401	1.106.164,47	0,00	0,00	1.106.164,47
E0000331501	20.741,62	0,00	0,00	20.741,62
2005	165.851,88	4.500,00	0,00	161.351,88
E0000331501	17.474,88	4.500,00	0,00	12.974,88
E0000331509	148.377,00	0,00	0,00	148.377,00
2006	178.216,20	0,00	0,00	178.216,20
E0000331507	178.216,20	0,00	0,00	178.216,20
2007	3.888.672,85	0,00	0,00	3.888.672,85
E0000311401	2.506.107,31	0,00	0,00	2.506.107,31
E0000331507	1.369.615,16	0,00	0,00	1.369.615,16
E0000341501	12.950,38	0,00	0,00	12.950,38
2008	916.215,38	0,00	0,00	916.215,38
E0000311401	159.880,91	0,00	0,00	159.880,91
E0000331507	756.334,47	0,00	0,00	756.334,47
2009	1.187.117,45	0,00	0,00	1.187.117,45
E0000311401	331.759,76	0,00	0,00	331.759,76
E0000331507	61.273,06	0,00	0,00	61.273,06
E0000331537	794.084,63	0,00	0,00	794.084,63
2010	2.463.935,98	18.994,38	0,00	2.444.941,60
E0000311401	75.063,99	18.994,38	0,00	56.069,61
E0000331507	1.868.871,99	0,00	0,00	1.868.871,99
E0000331537	520.000,00	0,00	0,00	520.000,00

2011	5.379.953,97	20.669,46	0,00	5.359.284,51
E0000311401	403.927,42	20.669,46	0,00	383.257,96
E0000331507	4.735.048,87	0,00	0,00	4.735.048,87
E0000331537	80.000,00	0,00	0,00	80.000,00
E0000341501	160.977,68	0,00	0,00	160.977,68
2012	597.510,04	16.953,87	0,00	580.556,17
E0000311401	18.339,82	16.953,87	0,00	1.385,95
E0000331507	424.022,59	0,00	0,00	424.022,59
E0000341501	155.147,63	0,00	0,00	155.147,63
2013	2.014.253,48	389.521,58	-87.886,01	1.536.845,89
E0000311401	830.426,90	389.521,58	0,00	440.905,32
E0000331501	83.886,01	0,00	-83.886,01	0,00
E0000331507	17.303,83	0,00	0,00	17.303,83
E0000331530	931.705,00	0,00	0,00	931.705,00
E0000331531	72.676,71	0,00	-4.000,00	68.676,71
E0000341501	78.255,03	0,00	0,00	78.255,03
2014	802.356,82	34.258,10	0,00	768.098,72
E0000311401	617.725,84	34.258,10	0,00	583.467,74
E0000331530	60.110,27	0,00	0,00	60.110,27
E0000331531	124.520,71	0,00	0,00	124.520,71
2015	1.225.565,97	197.600,98	-9.103,39	1.018.861,60
E0000331506	439.761,47	29.409,43	-9.103,39	401.248,65
E0000331507	805,87	0,00	0,00	805,87
E0000331525	140.378,46	123.562,84	0,00	16.815,62
E0000331529	144.930,79	1.577,65	0,00	143.353,14
E0000331530	423.486,14	43.051,06	0,00	380.435,08
E0000331531	76.203,24	0,00	0,00	76.203,24
2016	38.376.547,19	339.341,83	-31.940,77	38.005.264,59
E0000311401	8.527.219,11	18.181,82	0,00	8.509.037,29
E0000311506	427.268,04	4.525,28	-24.194,96	398.547,80
E0000311512	220.278,25	0,00	0,00	220.278,25
E0000331507	7.477,32	0,00	0,00	7.477,32
E0000331525	18.370.330,61	50.362,97	0,00	18.319.967,64
E0000331529	641.548,35	2.063,60	-3.379,04	636.105,71
E0000331530	9.780.528,20	248.191,47	-4.366,77	9.527.969,96
E0000331531	401.897,31	16.016,69	0,00	385.880,62
2017	8.254.774,62	486.747,45	-8.070,43	7.759.956,74
E0000311401	1.173.927,42	408.619,65	0,00	765.307,77
E0000311506	904.121,83	18.177,35	0,00	885.944,48
E0000311512	1.141.310,86	3.928,51	0,00	1.137.382,35
E0000321513	14.434,73	96,83	0,00	14.337,90
E0000331506	13.626,42	0,00	0,00	13.626,42
E0000331507	381.769,14	0,00	0,00	381.769,14
E0000331525	1.329.486,46	40.651,86	-789,60	1.288.045,00
E0000331529	360.661,42	13.254,81	-3.691,37	343.715,24
E0000331530	1.929.113,37	2.018,44	-3.589,46	1.923.505,47
E0000331531	1.006.322,97	0,00	0,00	1.006.322,97

2018	18.547.972,11	801.306,94	-8.680,91	17.737.984,26
E0000311401	8.389.953,95	628.753,79	0,00	7.761.200,16
E0000311506	394.632,89	45.416,66	0,00	349.216,23
E0000311512	1.997.356,88	6.723,40	0,00	1.990.633,48
E0000321501	2.013,20	2.013,20	0,00	0,00
E0000331507	9.000,21	305,28	0,00	8.694,93
E0000331525	708.490,69	40.048,68	0,00	668.442,01
E0000331529	2.959.385,30	48.361,42	-146,29	2.910.877,59
E0000331530	1.612.422,08	29.684,51	-189,05	1.582.548,52
E0000331531	1.079.089,05	0,00	0,00	1.079.089,05
E0000331537	1.367.468,25	0,00	-8.345,57	1.359.122,68
E0000341559	28.159,61	0,00	0,00	28.159,61
2019	11.177.400,39	1.589.612,65	-312.273,36	9.275.514,38
E0000311401	615.432,26	117.819,79	-0,01	497.612,46
E0000311506	322.930,31	26.000,00	-15.210,69	281.719,62
E0000311512	385.418,41	1.784,48	0,00	383.633,93
E0000311525	41.665,47	0,00	0,00	41.665,47
E0000321501	36.746,60	5.006,60	0,00	31.740,00
E0000331507	216.779,55	0,00	0,00	216.779,55
E0000331525	3.014.991,39	1.323.248,09	-294.374,08	1.397.369,22
E0000331529	2.325.483,27	1.737,18	-1.172,89	2.322.573,20
E0000331530	3.211.073,57	35.217,23	-1.515,69	3.174.340,65
E0000331531	154.274,26	0,00	0,00	154.274,26
E0000331537	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00
E0000331576	53.062,90	0,00	0,00	53.062,90
E0000341559	56.379,66	2.352,96	0,00	54.026,70
E0000341560	243.162,74	76.446,32	0,00	166.716,42
Totale tit. 3	104.514.462,43	3.899.507,24	-2.433.402,51	98.181.552,68

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

I dati che precedono mostrano la conservazione, nello schema di rendiconto 2024, di residui extratributari vetusti per il complessivo importo di € 98.181.552,68, di cui € 1.683.451,83 iscritti nello scorso secolo e ulteriori residui, ancorché meno antichi, comunque assai risalenti.

2.3.1. Con nota istruttoria del 19.5.2025 sono stati campionati dieci crediti residui di titolo III, tipologia 500 “rimborsi”, per il complessivo importo di € 6.333.459,87, iscritti in bilancio dal 1997 al 2011, chiedendo alla Regione di documentare l’interruzione della prescrizione di ciascuno dei suddetti crediti.

Con nota del 28.5.2025 la Regione, in proposito, ha trasmesso la documentazione richiesta, successivamente esaminata in occasione dell’audizione del 30.5.2025, all’esito della quale la Regione ha rinvenuto e trasmesso ulteriore pertinente.

Da tutta la documentazione trasmessa risulta, allo stato degli atti, l'insussistenza di residui attivi vetusti per circa 1,8 mln di euro, per come dettagliatamente illustrato al capitolo 6, cui si rinvia.

Ciò che è opportuno evidenziare sono le molte criticità accertate nel piccolo campione di residui esaminato, idonee a fare emergere carenze nell'attività di riaccertamento dei residui, demandata a ciascuna direzione regionale competente per materia.

In proposito appare necessario, come invero già richiesto in occasione di precedenti giudizi di parificazione, che la Regione migliori la propria capacità di riaccertamento, promuovendo, in proposito, un più efficace ed esteso controllo interno, idoneo a non conservare in bilancio crediti ormai inesigibili.

2.4 Residui attivi vetusti di titolo IX

Lo schema di rendiconto 2024 conserva residui attivi di titolo IX *“partite di giro e servizi c/terzi”* anteriori al 2020 per il complessivo importo di € 22.075.656,00, come da seguente prospetto che ne evidenzia l'anzianità di iscrizione in bilancio:

Tab. n. 26 - Residui attivi vetusti di titolo IX (2013 - 2019)

anno iscrizione/ n. capitolo	residui all'1/1/2024	residui riscossi	residui eliminati	residui al 31/12/2024
 2013	475.333,47	0,00	-97.132,30	378.201,17
E0000611145	475.333,47	0,00	-97.132,30	378.201,17
 2014	657.579,57	0,00	0,00	657.579,57
E0000611145	657.579,57	0,00	0,00	657.579,57
 2015	487.135,66	0,00	-9.294,00	477.841,66
E0000611117	9.294,00	0,00	-9.294,00	0,00
E0000611145	477.841,66	0,00	0,00	477.841,66
 2016	2.183.431,54	0,00	0,00	2.183.431,54
E0000611145	2.183.431,54	0,00	0,00	2.183.431,54
 2017	4.275.492,22	1.965.450,20	0,00	2.310.042,02
E0000611145	4.275.492,22	1.965.450,20	0,00	2.310.042,02
 2018	3.131.388,25	0,00	0,00	3.131.388,25
E0000611145	3.131.388,25	0,00	0,00	3.131.388,25
 2019	20.070.230,51	7.133.058,72	0,00	12.937.171,79
E0000611145	195.463,35	0,00	0,00	195.463,35
E0000611175	148.229,37	0,00	0,00	148.229,37
E0000611176	18.927.760,82	7.133.058,72	0,00	11.794.702,10
E0000611214	798.776,97	0,00	0,00	798.776,97
Totale tit. 9	31.280.591,22	9.098.508,92	-106.426,30	22.075.656,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

La tabella che precede consente di evidenziare l'assenza, nel conto del bilancio 2024, di residui di titolo IX anteriori al 2013. Ciò rappresenta un progresso compiuto dalla Regione negli ultimi tre esercizi. Nel recente passato, infatti, questa Corte ha accertato la presenza di una eccessiva mole di residui di titolo IX anteriori al 2013, nei seguenti importi:

- € 20.484.730,74, rendiconto 2021
- € 20.501.773,26, rendiconto 2020
- € 21.032.773,26, rendiconto 2019

evidenziando l'anomala conservazione di residui vetusti in un titolo, quello delle partite di giro, che nella fisiologia della gestione contabile non dovrebbe presentare residui di risalente iscrizione. Era stata inoltre evidenziata la lenta riduzione dei medesimi residui nel periodo 2019 – 2021 (cfr., pag. 30 relazione all. delib. n. 135/2022/PARI) richiedendo alla Regione di adottare misure idonee a superare la criticità in esame.

Decorsi tre anni da tale accertamento, è possibile osservare un miglioramento, rispetto al passato, della criticità allora accertata che, tuttavia, non può dirsi del tutto superata, atteso che nel rendiconto 2024, pur essendo scomparsi residui ante 2013, persiste un rilevante saldo di residui ultraquinquennali di titolo IX pari, come visto, a 22,075 mln di euro che dovrebbe essere ulteriormente ridotto, specie in riferimento alle partite più risalenti (2013 – 2018).

3. Residui passivi

Lo schema di rendiconto 2024 contabilizza residui passivi per complessivi 6,333 miliardi di euro, di cui 2,45 mld derivanti dalla gestione in conto residui e 3,88 mld dalla gestione di competenza.

Il settore sanitario ha prodotto residui passivi per circa 4,66 mld di euro, di cui 1,56 mld derivanti dalla gestione dei residui, pari al 63,82% dei residui derivanti dagli esercizi 2023 e precedenti, e 3,09 mld derivanti dalla gestione di competenza, pari al 79,61% del totale dei residui di nuova formazione.

La seguente tabella riepiloga, per titoli di spesa, la gestione dei residui dell'esercizio 2024 con relativa capacità di pagamento:

Tab. n. 27 – gestione residui passivi 2024

TITOLI	Residui passivi iniziali	Residui pagati	Residui eliminati	Capacità di pagamento c/residui
	(a)	(b)	(c)	b/(a-c)
Titolo 1: Spese correnti	4.378.939.041,47	3.162.748.765,65	-34.122.046,27	72,79%
Titolo 2: Spese in conto capitale	1.213.307.731,22	172.424.507,72	-41.309.311,50	14,71%
Titolo 3: Spese per incremento attività finanziarie	3.722.641,41	0,00	-2.836,41	0,00%
Titolo 4: Rimborso prestiti	12.911.422,60	12.911.422,48	-0,12	100,00%
Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	431.091.022,99	168.255.158,53	-106.431,42	39,04%
Totale residui passivi	6.039.971.859,69	3.516.339.854,38	-75.540.625,72	58,96%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

Per quanto riguarda il rimborso prestiti di 12,911 mln di euro, si tratta di pagamento di un residuo del 2023, unica annualità, nel quinquennio 2020 – 2024, in cui non c'è coincidenza tra impegni e pagamenti nel titolo IV della spesa.

Di seguito è rappresentato l'andamento della capacità di pagamento in c/residui nel periodo 2020

Tab. n. 28 - Capacità di pagamento in c/ residui (2020– 2024)

TITOLI	ANNO 2020		ANNO 2021		ANNO 2022		ANNO 2023		ANNO 2024	
	pagaamenti c/residui	% pagamento	pagaamenti c/residui	% pagamento	pagaamenti c/residui	% pagamento	pagaamenti c/residui	% pagamento	pagaamenti c/residui	% pagamento
Titolo 1: Spese correnti	1.888.870.057,56	66,96%	1.658.099.947,42	60,32%	1.363.553.503,68	57,93%	2.080.442.185,64	67,30%	3.162.748.765,65	72,79%
Titolo 2: Spese in conto capitale	110.616.225,56	17,15%	129.336.604,41	13,54%	208.257.898,87	20,55%	243.216.170,80	22,03%	172.424.507,72	14,71%
Titolo 3: Spese per incremento attività finanziarie	9.120.553,09	99,97%	200.000,00	98,60%	50.000,00	94,63%	6.406.922,85	99,96%	0,00	0,00%
Titolo 4: Rimborso prestiti	0,00	-	-	-	0,00	-	0,01	100,00%	12.911.422,48	100,00%
Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	-	-	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	444.169.830,48	64,59%	440.768.796,69	64,13%	281.639.799,19	40,17%	461.260.727,87	62,27%	168.255.158,53	39,04%
Totale residui passivi	2.452.776.666,69	58,92%	2.228.405.348,52	50,74%	1.853.501.201,74	45,56%	2.791.326.007,17	56,47%	3.516.339.854,38	58,96%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

Le serie storiche appena riportate evidenziano che nel 2024 è stato registrato il miglior dato dei pagamenti nel quinquennio di riferimento, sia per importo dei residui complessivi pagati, pari a 3,516 miliardi di euro, sia in termini percentuali rispetto ai residui a inizio esercizio (58,96%). Peggiora, invece, la capacità di pagamento dei residui di titolo VII “uscite per conto terzi”, criticità su cui ci si soffermerà tra breve.

3.1 Residui passivi per anno di formazione

Il seguente prospetto riepiloga, con una distinzione per titoli, i residui passivi per anno di formazione:

Tab. n. 29 - Residui passivi per anno di formazione al 31/12/2024

Titoli	Anno di formazione						Totale residui passivi
	Esercizi precedenti	2020	2021	2022	2023	2024	
Tit. 1 - Spese correnti	252.581.838,20	237.789.411,09	80.305.612,73	223.978.504,43	387.412.863,10	2.972.759.510,60	4.154.827.740,15
Tit. 2 - Spese in conto capitale	385.704.852,65	221.409.318,98	59.281.378,79	116.336.005,98	216.842.355,60	672.694.988,66	1.672.268.900,66
Tit. 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	3.719.805,00	8.502.430,25	12.222.235,25
Tit. 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	75.291.298,90	27.135.964,55	107.054.526,79	52.364.982,69	882.660,11	230.868.550,87	493.597.983,91
Totale residui passivi	713.577.989,75	486.334.694,62	246.641.518,31	392.679.493,10	608.857.683,81	3.884.825.480,38	6.332.916.859,97
Incidenza % sul Totale	11,27%	7,68%	3,89%	6,20%	9,61%	61,34%	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

La mole di residui passivi ultraquinquennali è pari a 713,577 mln di euro, composta da residui di titolo I (per 252,581 mln di euro), titolo II (per 385,704 mln di euro) e titolo VII (per 75,291 mln di euro).

3.2 Residui passivi vetusti di titolo VII (1995 - 2019)

La seguente tabella fornisce il dettaglio del saldo, prima menzionato, dei residui passivi vetusti di titolo VII “uscite per conto terzi e partite di giro”:

Tab. n. 30 - Residui passivi vetusti di titolo VII (1995 - 2019)

anno iscrizione/ n. capitolo	residui all'1/1/2024	residui pagati	residui eliminati	residui al 31/12/2024
1995	89.783,13	0,00	0,00	89.783,13
U0000T31423	14.997,07	0,00	0,00	14.997,07
U0000T31438	74.786,06	0,00	0,00	74.786,06
1996	17.797,22	0,00	0,00	17.797,22
U0000T31423	17.797,22	0,00	0,00	17.797,22
1997	7.710,50	0,00	0,00	7.710,50
U0000T31423	7.710,50	0,00	0,00	7.710,50
1998	2.740,84	0,00	0,00	2.740,84
U0000T31423	2.740,84	0,00	0,00	2.740,84
1999	899,27	0,00	0,00	899,27
U0000T31423	899,27	0,00	0,00	899,27
2001	4.666,52	0,00	0,00	4.666,52
U0000T31423	3.946,05	0,00	0,00	3.946,05
U0000T31445	720,47	0,00	0,00	720,47
2002	71.993,59	0,00	0,00	71.993,59
U0000T31423	1.765,38	0,00	0,00	1.765,38
U0000T31445	70.228,21	0,00	0,00	70.228,21
2003	15.921,43	0,00	0,00	15.921,43
U0000T31423	15.921,43	0,00	0,00	15.921,43
2004	110.381,50	0,00	0,00	110.381,50
U0000T31423	110.381,50	0,00	0,00	110.381,50
2005	20.961,75	0,00	0,00	20.961,75
U0000T31408	1.037,71	0,00	0,00	1.037,71
U0000T31423	19.924,04	0,00	0,00	19.924,04
2006	29.513,94	0,00	0,00	29.513,94
U0000T31404	14,50	0,00	0,00	14,50
U0000T31423	26.194,82	0,00	0,00	26.194,82
U0000T31444	3.304,62	0,00	0,00	3.304,62
2007	38.258.789,94	3.062,00	0,00	38.255.727,94
U0000T31423	399.200,09	3.062,00	0,00	396.138,09
U0000T31425	37.848.892,12	0,00	0,00	37.848.892,12
U0000T31444	10.697,73	0,00	0,00	10.697,73
2008	112.720,60	0,00	0,00	112.720,60
U0000T31408	734,67	0,00	0,00	734,67
U0000T31417	3.131,21	0,00	0,00	3.131,21
U0000T31423	75.396,37	0,00	0,00	75.396,37
U0000T31431	130,00	0,00	0,00	130,00
U0000T31443	32.213,30	0,00	0,00	32.213,30
U0000T31444	7,28	0,00	0,00	7,28
U0000T31448	0,60	0,00	0,00	0,60
U0000T31457	1.107,17	0,00	0,00	1.107,17

2009	13.005.257,53	0,00	0,00	13.005.257,53
U0000T31408	9.750,01	0,00	0,00	9.750,01
U0000T31409	0,10	0,00	0,00	0,10
U0000T31423	77.561,14	0,00	0,00	77.561,14
U0000T31425	12.843.773,60	0,00	0,00	12.843.773,60
U0000T31443	72.724,68	0,00	0,00	72.724,68
U0000T31448	1.448,00	0,00	0,00	1.448,00
2010	636.913,25	0,00	0,00	636.913,25
U0000T31401	16.694,46	0,00	0,00	16.694,46
U0000T31408	945,14	0,00	0,00	945,14
U0000T31413	202.849,88	0,00	0,00	202.849,88
U0000T31414	16.869,66	0,00	0,00	16.869,66
U0000T31423	53.322,99	0,00	0,00	53.322,99
U0000T31425	4.231,17	0,00	0,00	4.231,17
U0000T31430	18,38	0,00	0,00	18,38
U0000T31440	33,37	0,00	0,00	33,37
U0000T31443	341.948,20	0,00	0,00	341.948,20
2011	150.573,10	8,50	0,00	150.564,60
U0000T31401	3.378,02	0,00	0,00	3.378,02
U0000T31409	22,62	0,00	0,00	22,62
U0000T31423	146.147,60	8,50	0,00	146.139,10
U0000T31432	24,86	0,00	0,00	24,86
U0000T31448	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00
2012	1.703.008,98	0,00	0,00	1.703.008,98
U0000T31401	4.082,12	0,00	0,00	4.082,12
U0000T31414	40.636,50	0,00	0,00	40.636,50
U0000T31417	11.804,82	0,00	0,00	11.804,82
U0000T31423	83.688,75	0,00	0,00	83.688,75
U0000T31425	1.550.461,80	0,00	0,00	1.550.461,80
U0000T31448	9.035,00	0,00	0,00	9.035,00
U0000T31457	3.299,99	0,00	0,00	3.299,99
2013	397.016,37	0,00	0,00	397.016,37
U0000T31401	266.731,57	0,00	0,00	266.731,57
U0000T31414	2.025,82	0,00	0,00	2.025,82
U0000T31417	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00
U0000T31418	630,60	0,00	0,00	630,60
U0000T31423	90.287,82	0,00	0,00	90.287,82
U0000T31425	16.635,55	0,00	0,00	16.635,55
U0000T31444	705,01	0,00	0,00	705,01
2014	3.960.696,04	0,00	-32.492,85	3.928.203,19
U0000T31401	28.332,17	0,00	0,00	28.332,17
U0000T31402	33.492,91	0,00	-32.492,85	1.000,06
U0000T31408	0,32	0,00	0,00	0,32
U0000T31410	6.611,57	0,00	0,00	6.611,57
U0000T31414	140,34	0,00	0,00	140,34
U0000T31423	196.649,52	0,00	0,00	196.649,52
U0000T31425	2.194.493,29	0,00	0,00	2.194.493,29
U0000T31444	0,89	0,00	0,00	0,89
U0000T31448	1.541,54	0,00	0,00	1.541,54
U0000T31479	1.499.433,49	0,00	0,00	1.499.433,49
2015	1.714.833,35	0,00	-14.821,10	1.700.012,25
U0000T31401	6.213,07	0,00	0,00	6.213,07
U0000T31402	16.679,13	0,00	-14.821,10	1.858,03
U0000T31408	3.579,59	0,00	0,00	3.579,59
U0000T31414	9.294,00	0,00	0,00	9.294,00
U0000T31423	81.731,46	0,00	0,00	81.731,46
U0000T31425	602.944,24	0,00	0,00	602.944,24
U0000T31430	119,78	0,00	0,00	119,78
U0000T31440	78,54	0,00	0,00	78,54
U0000T31444	0,10	0,00	0,00	0,10
U0000T31479	994.193,44	0,00	0,00	994.193,44

2016	1.163.293,17	0,00	-16.953,13	1.146.340,04
U0000T31401	23.676,09	0,00	0,00	23.676,09
U0000T31402	17.645,66	0,00	-16.953,13	692,53
U0000T31406	802,54	0,00	0,00	802,54
U0000T31408	782,03	0,00	0,00	782,03
U0000T31410	21,60	0,00	0,00	21,60
U0000T31417	15.836,25	0,00	0,00	15.836,25
U0000T31423	115.810,57	0,00	0,00	115.810,57
U0000T31425	181.480,97	0,00	0,00	181.480,97
U0000T31479	163.339,85	0,00	0,00	163.339,85
U0000T31482	642.216,21	0,00	0,00	642.216,21
U0000T31483	1.681,40	0,00	0,00	1.681,40
2017	674.181,98	360,93	-18.045,54	655.775,51
U0000T31401	19.033,78	0,00	0,00	19.033,78
U0000T31402	36.829,54	0,00	-18.045,54	18.784,00
U0000T31414	149,50	0,00	0,00	149,50
U0000T31418	4.064,30	0,00	0,00	4.064,30
U0000T31423	84.921,27	360,93	0,00	84.560,34
U0000T31425	51.348,52	0,00	0,00	51.348,52
U0000T31444	5,32	0,00	0,00	5,32
U0000T31479	61.556,97	0,00	0,00	61.556,97
U0000T31482	412.447,19	0,00	0,00	412.447,19
U0000T31483	1.798,83	0,00	0,00	1.798,83
U0000T31511	2.026,76	0,00	0,00	2.026,76
2018	461.765,86	0,00	0,00	461.765,86
U0000T31401	8.293,28	0,00	0,00	8.293,28
U0000T31402	17.443,35	0,00	0,00	17.443,35
U0000T31414	17.523,24	0,00	0,00	17.523,24
U0000T31423	138.419,15	0,00	0,00	138.419,15
U0000T31425	4.510,95	0,00	0,00	4.510,95
U0000T31479	186.275,94	0,00	0,00	186.275,94
U0000T31482	88.778,10	0,00	0,00	88.778,10
U0000T31511	521,85	0,00	0,00	521,85
2019	19.900.804,59	7.135.181,50	0,00	12.765.623,09
U0000T31402	5.250,90	0,00	0,00	5.250,90
U0000T31408	831,03	0,00	0,00	831,03
U0000T31414	207,00	0,00	0,00	207,00
U0000T31417	6.161,95	0,00	0,00	6.161,95
U0000T31423	123.404,71	2.122,78	0,00	121.281,93
U0000T31425	977,69	0,00	0,00	977,69
U0000T31439	373,49	0,00	0,00	373,49
U0000T31444	145,17	0,00	0,00	145,17
U0000T31446	941,07	0,00	0,00	941,07
U0000T31476	18.927.760,82	7.133.058,72	0,00	11.794.702,10
U0000T31479	33.598,62	0,00	0,00	33.598,62
U0000T31509	2.375,09	0,00	0,00	2.375,09
U0000T31511	0,08	0,00	0,00	0,08
U0000T31514	798.776,97	0,00	0,00	798.776,97
Totale tit. 7	82.512.224,45	7.138.612,93	-82.312,62	75.291.298,90

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

La presenza, in partite di giro, di residui passivi così risalenti, alcuni dei quali iscritti nel secolo scorso, rappresenta una criticità evidente.

In proposito, in sede di audizione la Regione, nel riconoscere la criticità in esame, si è impegnata a risolverla, aspetto che dovrà essere valutato nei successivi cicli di controllo.

In vista dell'adunanza pubblica di pre - parifica, l'amministrazione regionale, invitata, in proposito, a formulare le osservazioni ritenute più opportune, nulla ha osservato.

4. Residui perenti, andamento e composizione

Con decreto del presidente della Giunta regionale n. T00031 del 24 febbraio 2025 è stato determinato l'ammontare della perenzione residua al 31 dicembre 2024, pari a 666.087.180,27 euro.

Il seguente prospetto riepiloga la riduzione, anno per anno, dello *stock* di residui perenti, con il relativo grado di copertura finanziaria nell'apposito fondo rischi:

Tab. n. 31 - Stock perenzione e tasso di copertura (2012 - 2024)

Anno	stock di perenzione	fondo residui perenti	% di copertura
2012	5.681.855.738,53	880.685.000,00	15,50%
2013	2.953.115.990,00	455.000.000,00	15,41%
2014	2.327.631.023,70	250.000.000,00	10,74%
2015	2.097.018.476,03	462.000.000,00	22,03%
2016	1.636.052.836,70	605.000.000,00	36,98%
2017	1.478.904.121,92	572.594.696,32	38,72%
2018	1.331.780.841,74	550.007.627,04	41,30%
2019	1.211.771.736,01	531.239.973,14	43,84%
2020	1.143.494.868,75	523.518.456,81	45,78%
2021	999.876.450,26	926.876.450,26	92,70%
2022	805.139.931,69	467.970.467,74	58,12%
2023	756.768.077,51	469.012.732,40	61,98%
2024	666.087.180,27	666.087.180,27	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto regionale

I dati storici che precedono mostrano che la graduale riduzione dell'enorme *stock* della perenzione che ha caratterizzato il bilancio della Regione Lazio dal 2012, anno in cui è stata data applicazione, in via sperimentale, alle nuove regole contabili previste dal d.lgs. n. 118/2011.

La consistenza dello *stock* di perenti al 31.12.2024, pari a 666,087 mln di euro, continua, tuttavia, ad essere di dimensioni finanziarie ancora elevate e la Regione dovrebbe dare un maggiore impulso alla cancellazione posto che, parte di esso, attiene a rapporti giuridici con Enti a controllo regionale con i quali occorre semplicemente riconciliare le contrapposte partite debitorie/creditorie e risolvere, quindi, la perenzione, pagando il debito, se dovuto, o cancellandolo se non prescritto o non altrimenti dovuto.

4.1. È interessante osservare la composizione dei debiti perenti secondo la natura (spesa corrente – spesa per investimenti, come da seguente prospetto riepilogativo:

Tab. n. 32 - Suddivisione stock perenzione al 31.12.2024

Stock perenzione al 31 dicembre 2024			
666.087.180,27			
di cui capitale		di cui corrente	
391.413.653,01		274.673.527,26	
capitale libero	capitale vincolato	corrente libero	corrente vincolato
279.522.498,93	111.891.154,08	9.943.602,58	264.729.924,68

Fonte: dati Regione

Tanto evidenziato, nello schema di rendiconto 2024 il rischio di pagare i debiti perenti è stato sterilizzato nella misura del 100%. Sul punto, si rinvia al paragrafo della presente relazione dedicato all’analisi della parte accantonata del risultato di amministrazione. Il prospetto che segue evidenzia, in riferimento ai cinque EE.LL. di maggiore rilevanza finanziaria, l’importo di debiti perenti loro dovuto:

Tab. n. 33 - Residui perenti verso enti locali

CREDITORE	residuo al 1.1.2024	importo cancellato	importo reiscritto	residuo al 31.12.2024
ROMA CAPITALE	28.367.722,11	7.264.052,35	85.861,90	21.017.807,86
CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	51.369.769,44	50.314,86	0,00	51.319.454,58
PROVINCIA DI FROSINONE	746.598,39	36.378,03	0,00	710.220,36
PROVINCIA DI VITERBO	1.976.444,40	11.896,76	1.097.343,83	867.203,81
PROVINCIA DI RIETI	28.043.631,78	0,00	0,00	28.043.631,78
PROVINCIA DI LATINA	959.732,36	0,80	0,00	959.731,56

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

Il dato dei debiti perenti verso Città metropolitana di Roma Capitale (CMRC), pari a € 51.319.454,58, appare eccessivo alla luce dell’attività di riconciliazione contabile conclusa, di

recente, tra Regione e CMRC che avrebbe dovuto manifestarsi con un tendenziale azzeramento della perenzione o, quantomeno, con una sua significativa riduzione.

La seguente tabella fornisce un riepilogo, per importo decrescente, dei debiti perenti iscritti al 31.12.2024 nei confronti di EE.LL.:

Tab. n. 34 - Residui perenti (superiori a € 500.000,00) vs EE.LL.

CREDITORE	residuo all'1.1.2024	importo cancellato	importo reiscritto	residuo al 31.12.2024
CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	51.369.769,44	50.314,86	0,00	51.319.454,58
RIETI AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	28.043.631,78	0,00	0,00	28.043.631,78
ROMA CAPITALE	28.367.722,11	7.264.052,35	85.861,90	21.017.807,86
LATINA COMUNE	15.686.149,55	1.655.161,00	0,00	14.030.988,55
ARICCIA COMUNE	8.075.518,67	73.027,04	0,00	8.002.491,63
TIVOLI COMUNE	6.369.729,90	718.324,63	0,00	5.651.405,27
ALBANO LAZIALE COMUNE	5.266.366,95	0,00	0,00	5.266.366,95
MONTEROTONDO COMUNE	4.235.970,30	97.954,47	0,00	4.138.015,83
ALATRI COMUNE	4.072.151,05	364.602,44	0,00	3.707.548,61
RIETI COMUNE	4.237.886,92	589.740,19	16.680,24	3.631.466,49
CIVITA CASTELLANA COMUNE	3.326.717,83	0,00	0,00	3.326.717,83
FROSINONE COMUNE	2.482.814,03	197.013,10	0,00	2.285.800,93
PRIVERNO COMUNE	1.848.290,80	28.800,00	0,00	1.819.490,80
NETTUNO COMUNE	3.175.834,41	1.439.069,44	0,00	1.736.764,97
COLONNA COMUNE	1.789.636,71	0,00	164.618,96	1.625.017,75
SANT'ORESTE COMUNE	1.427.350,93	2.618,67	0,00	1.424.732,26
APRILIA COMUNE	2.007.718,24	652.530,00	0,00	1.355.188,24
SORA COMUNE	1.339.757,66	0,01	0,00	1.339.757,65
ANZIO COMUNE	1.370.671,67	106.681,54	0,00	1.263.990,13
GUIDONIA MONTECELIO COMUNE	1.132.582,23	93.155,79	0,00	1.039.426,44
ZAGAROLO COMUNE	1.223.175,12	0,00	195.800,00	1.027.375,12
TERRACINA COMUNE	1.109.067,83	95.671,67	0,00	1.013.396,16
CIVITAVECCHIA COMUNE	1.328.097,50	336.591,72	0,00	991.505,78
LATINA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	959.732,36	0,80	0,00	959.731,56
CAMPAGNANO DI ROMA COMUNE	1.335.473,45	375.220,39	32.049,69	928.203,37
SANTA MARINELLA COMUNE	909.216,08	0,00	0,00	909.216,08
VITERBO AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	1.976.444,40	11.896,76	1.097.343,83	867.203,81
SABAUDIA COMUNE	779.625,61	0,00	0,00	779.625,61
ISOLA DEL LIRI COMUNE	749.363,42	49,02	0,00	749.314,40
FERENTINO COMUNE	1.021.836,78	288.853,71	0,00	732.983,07
CORI COMUNE	720.251,18	3.491,55	0,00	716.759,63
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FROSINONE	746.598,39	36.378,03	0,00	710.220,36
TUSCANIA COMUNE	706.638,98	0,00	0,00	706.638,98
NORMA COMUNE	597.287,91	0,00	0,00	597.287,91
FONDI COMUNE	683.770,96	94.890,52	0,00	588.880,44
ATINA COMUNE	580.731,04	7.190,72	0,00	573.540,32
SEZZE COMUNE	587.728,33	2.607,07	16.133,62	568.987,64
CECCANO COMUNE	549.558,04	0,00	0,00	549.558,04
FORMELLO COMUNE	772.398,31	230.540,60	0,00	541.857,71
FILETTINO COMUNE	545.695,11	5.821,70	0,00	539.873,41
CASALVIERI COMUNE	917.896,20	389.468,30	0,00	528.427,90
SAN CESAREO COMUNE	673.049,94	152.549,94	0,00	520.500,00
ANAGNI COMUNE	935.270,63	422.583,45	0,00	512.687,18
CASSINO COMUNE	2.020.196,78	1.517.882,70	0,00	502.314,08

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

La seguente tabella fornisce un riepilogo dei debiti perenti nei confronti degli enti del SSR:

Tab. n. 35 - Residui perenti verso Enti del SSR

ENTI SSR	residuo al 01.01.2024	importo cancellato	importo reiscritto	residuo 31.12.2024
AGENZIA DI SANITA' PUBBLICA DELLA REGIONE LAZIO	3.270.276,39	0,00	0,00	3.270.276,39
AO SAN CAMILLO FORLANINI	9.287.497,50	117.000,00	0,00	9.170.497,50
AO SAN GIOVANNI ADDOLORATA	3.818.013,31	0,00	0,00	3.818.013,31
AOU POLICLINICO TOR VERGATA	7.052.101,16	0,00	0,00	7.052.101,16
AOU POLICLINICO UMBERTO I	32.483.491,16	0,00	0,00	32.483.491,16
AOU SANT'ANDREA	13.055.612,40	0,00	0,00	13.055.612,40
ARES 118	945.935,84	0,00	0,00	993.086,06
ASL FROSINONE	42.672.533,35	891.049,91	0,00	41.781.483,44
ASL LATINA	12.821.621,28	729.166,00	0,00	12.092.455,28
ASL RIETI	9.438.429,30	432.964,66	0,00	9.005.464,64
ASL ROMA 1	31.763.062,15	599.949,07	0,00	31.163.113,08
ASL ROMA 2	12.509.518,63	1.141.069,16	0,00	11.368.449,47
ASL ROMA 3	16.149.198,43	420.512,99	0,00	15.728.685,44
ASL ROMA 4	9.894.468,11	541.464,00	0,00	9.353.004,11
ASL ROMA 5	24.479.707,27	570.671,50	0,00	23.909.035,77
ASL ROMA 6	12.493.695,91	696.931,43	0,00	11.796.764,48
ASL VITERBO	9.223.784,62	496.873,80	0,00	8.726.910,82
ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI (I.F.O.)	15.997.725,06	60.000,00	0,00	15.937.725,06
ISTITUTO NAZIONALE MALATTIE INFETTIVE LAZZARO SPALLANZANI I.R.C.C.S.	22.752.896,78	0,00	0,00	22.752.896,78
ISTITUTO OSPEDALIERO BAMBIN GESU'	94.493,71	22.500,00	0,00	71.993,71
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'	30.360,00	0,00	0,00	30.360,00
OSPEDALE FATEBENEFRAELLI	24.874,80	0,00	0,00	24.874,80
Totale Enti SSR	290.259.297,16	6.720.152,52	0,00	283.586.294,86

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

I dati che precedono mostrano che il 42,57% dei residui perenti attiene ai rapporti tra Regione ed enti del SSR, con l'eccezione dell' "Istituto ospedaliero Bambin Gesù" che non fa parte degli Enti del servizio sanitario regionale ed è finanziato direttamente dal Ministero della salute.

La persistente rilevanza finanziaria della perenzione "sanitaria" rappresenta una criticità perché la Regione, essendo titolare di un sostanziale potere di indirizzo e controllo nei confronti degli enti del proprio servizio sanitario, ha ampie possibilità di promuovere e concludere le necessarie attività di riconciliazione contabile finalizzate, in ultima analisi, alla cancellazione dell'intero *stock* della perenzione.

In vista dell'adunanza pubblica la Regione, invitata a formulare, in proposito, le osservazioni ritenute più opportune, nulla ha osservato.

5. Fondo pluriennale vincolato (FPV)

In sede di riaccertamento dei residui 2024, la medesima D.G.R. 2 aprile 2025, n. 203 ha quantificato l'accantonamento al FPV per finanziare gli impegni di spesa (corrente e capitale) reimputati al successivo esercizio senza la contestuale reimputazione di entrate.

Per la disamina del menzionato fondo si rinvia alla parte dedicata all'analisi del risultato di amministrazione 2024.

CAPITOLO 4

RICONCILIAZIONI CONTABILI

1. Premessa

L'attendibilità del risultato di amministrazione, oggetto del giudizio di parificazione, presuppone la corretta valorizzazione di ogni sua componente e, quindi, anche dei saldi relativi ai residui (attivi, passivi e perenti) esposti nello schema di rendiconto a seguito delle attività di riaccertamento.

Nel rendiconto regionale una parte dei residui attiene ai rapporti giuridici che la Regione instaura con gli altri enti territoriali del Lazio, ai quali trasferisce risorse, correnti e/o per investimenti, e dai quali a sua volta riceve, a vario titolo, risorse, in tal venendosi a instaurare reciproci rapporti debito/credito che, confluendo a residui, caratterizzano in modo finanziariamente rilevante la gestione, finanziaria e contabile, tanto della Regione che gli altri EE.LL.

Analoghi rapporti si instaurano con il livello di governo statale, con le società a partecipazione regionale e con gli enti del SSR.

Una corretta e completa riconciliazione contabile dei reciproci rapporti crediti/debiti rappresenta, quindi, un necessario presupposto per la corretta valorizzazione dei residui regionali e, conseguentemente, dei collegati fondi rischi: il FCDE, per sterilizzare il rischio di mancata riscossione di taluni residui attivi; il fondo passività potenziali (FPP) per rappresentare in bilancio il rischio di possibili pagamenti futuri attualmente non iscritti tra gli impegni né nei residui perenti, la cui copertura è assicurata dall'apposito fondo residui perenti (FRP).

In sede istruttoria è stata a tal fine effettuata una indagine, necessariamente campionaria, su alcuni rapporti finanziari reciproci, comprendendo le cinque amministrazioni provinciali, il Comune di Roma Capitale e quattro società a controllo regionale diretto, anche al fine di aggiornare i dati delle riconciliazioni contabili reciproche rispetto a pregressi controlli in cui, a causa della mancata sterilizzazione dei rischi derivanti dai disallineamenti contabili accertati, questa Corte ha dichiarato l'irregolarità degli accantonamenti al FCDE ed al FPP e, quindi, del saldo finale di lettera e) del r.d.a. (cfr., delib. n. 109/2021/PARI).

In sede istruttoria, è stato chiesto alla Regione e agli altri enti inclusi nel campione, di trasmettere l'elenco dei residui contrapposti al 31.12.2024, per come risultanti all'esito dell'attività di riaccertamento. I dati trasmessi sono stati esaminati in sede di audizione del 30.5.2025.

Si riporta, nei successivi paragrafi, lo stato delle contrapposte partite debitorie/creditorie.

2. Regione – Comune di Roma Capitale

La tabella seguente espone le contrapposte partite debitorie/creditorie al 31.12.2024:

Tab. n. 36 – residui contrapposti – Regione/Comune di Roma

Regione Lazio		Comune di Roma Capitale		differenza
Residui attivi	822.151,81	Residui passivi	47.462,32	774.689,49
Residui passivi <i>(compresi perenti e reimputati)</i>	173.651.480,37	Residui attivi	263.330.454,00	-89.678.973,63

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione ed ente locale

Il confronto tra le contrapposte partite finanziarie evidenzia, in primo luogo, una squadratura di € 774.689,49 di possibile rilevanza ai fini dell'accantonamento al FCDE.

Il disallineamento tra residui passivi (compresi perenti e reimputati) con i residui attivi comunali rileva ai fini del FPP regionale. Sussiste, infatti, una passività potenziale, a carico del bilancio regionale, che dovrebbe essere sterilizzata da un congruo accantonamento al FPP, pari ad almeno metà del disallineamento, ossia per un importo di 44,839 mln di euro. Si osserva, inoltre, che lo *stock* dei debiti iscritti nella perenzione contiene un rilevante numero di debiti vs. il Comune di Roma, pari a 21,017 mln di euro, indice di incompletezza dell'attività di riconciliazione contabile sin qui effettuata.

Rispetto ai disallineamenti esistenti al 31.12.2021, si osserva che, dopo tre esercizi, si è ridotto quello tra attivi regionali e passivi comunali che, al tempo, ammontava a 21,999 mln di euro ed oggi, come visto, a 0,774 mln di euro.

Permane, invece, un disallineamento tra i residui passivi regionali e i contrapposti residui attivi capitolini, con una squadratura di 89,679 mln di euro, tuttavia in riduzione rispetto alla squadratura di 173,138 mln di euro accertata al 31.12.2021.

L'argomento è stato approfondito in sede di audizione dove sono stati forniti chiarimenti per interpretare la tabella *excel* utilizzata da Regione e Comune per le attività di riconciliazione.

3. Regione – Città metropolitana di Roma Capitale (CMRC)

Il confronto tra le contrapposte partite finanziarie è di seguito riassunto:

Tab. n. 37 – residui contrapposti – Regione/CMRC

Regione Lazio		Città metropolitana di Roma Capitale		differenza
Residui attivi	285.567,98	Residui passivi	0,00	285.567,98
Residui passivi <i>(compresi perenti e reimputati)</i>	80.416.453,23	Residui attivi	123.175.153,95	-42.758.700,72

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione ed ente locale

Il disallineamento esistente tra residui attivi regionali e passivi metropolitani, pari a 0,285 mln di euro, evidenzia un progresso nell'attività di riconciliazione effettuata, tenendo conto che al 31.12.2021 lo scostamento era pari a -1,106 mln di euro. L'attuale disallineamento è comunque idoneo a rilevare ai fini dell'accantonamento al FCDE.

Anche il disallineamento tra i residui passivi regionali e gli attivi metropolitani risulta in miglioramento rispetto al 2021, quando la squadratura era pari a 82,374 mln di euro. Tuttavia, l'attuale disallineamento, pari a 42,752 mln di euro, è ancora rilevante ed assume importanza in termini di passività potenziali per il bilancio regionale, da sterilizzare nel pertinente fondo rischi almeno per metà del valore del disallineamento (quindi pari a 21,379 mln di euro).

Si evidenzia, in proposito, che la documentazione trasmessa dalla Città metropolitana mostra che al 25.3.2025 i residui attivi metropolitani si sono ridotti di 11,650 mln arrivando, quindi, ad una consistenza di 111,525 mln per effetto di pagamenti effettuati dalla Regione.

4. Regione – Provincia di Frosinone

I residui attivi regionali concordano con i passivi provinciali. I residui passivi regionali risultano, invece, inferiori ai corrispondenti residui attivi provinciali, con una differenza di 21,335 mln di euro, come da seguente prospetto:

Tab. n. 38 – Residui contrapposti – Regione/ Provincia di Frosinone

Regione Lazio		Provincia di Frosinone		differenza
Residui attivi	410.563,02	Residui passivi	410.563,02	0,00
Residui passivi <i>(compresi perenti e reimputati)</i>	6.039.691,17	Residui attivi	27.375.614,45	-21.335.923,28

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione ed ente locale

Tale disallineamento evidenzia una passività potenziale per il bilancio regionale, da gestire con un opportuno accantonamento a fondo rischi in misura pari al 50% del disallineamento medesimo (quindi pari a 10,667 mln di euro).

La documentazione trasmessa dalla Provincia di Frosinone (nota del 18.4.2025, prot. n. 14284 inviata, per conoscenza, alla Regione) contiene, tra l'altro, un documento di riconciliazione contabile tra residui passivi regionali e residui attivi provinciali, firmato il 16.4.2025 dai rappresentanti di Regione e Provincia per le attività di riconciliazione.

Dal menzionato documento risulta quanto segue in relazione ai rr.aa. provinciali di 27,375 mln di euro:

- 24,078 mln di euro: l'importo risulta "dovuto – ribaltato al 2025"
- € 19.272,45: importo da cancellare dalle rispettive contabilità;
- 1,702 mln di euro: importo pagato nel gennaio 2025
- 1,575 mln di euro: "quadra con la contabilità regionale".

I dati che precedono confermano la sostanziale esattezza del disallineamento al 31.12.2024, tenuto conto del modesto importo di partite contrapposte concordemente riconosciute come da cancellare (€ 19.272,45). La passività potenziale a carico del bilancio regionale è dunque superiore al 50%, sulla base di quanto emerso il 16.4.2025, ossia in data successiva al riaccertamento dei residui regionali, approvato con D.G.R. del 2.4.2025.

5. Regione – Provincia di Latina

Il confronto tra i residui attivi regionali e i corrispondenti residui passivi provinciali evidenzia un disallineamento quasi irrisorio, pari ad € 451,97.

Diversamente, il raffronto tra i residui passivi regionali e i corrispondenti attivi provinciali mostra un disallineamento di 8,695 mln di euro, come da prospetto seguente:

Tab. n. 39 – Residui contrapposti – Regione/Provincia di Latina

Regione Lazio		Provincia di Latina		differenza
Residui attivi	7.700,41	Residui passivi	7.248,44	451,97
Residui passivi <i>(compresi perenti e reimputati)</i>	5.180.816,77	Residui attivi	13.875.382,46	-8.694.565,69

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione ed ente locale

Alla stessa data del 2021, il disallineamento tra residui passivi regionali e residui attivi provinciali ammontava a – 1,160 mln di euro. I dati appena esposti mostrano, dunque, un peggioramento della squadratura e la sussistenza di passività potenziali, per il bilancio regionale, da gestire con un opportuno accantonamento al FPP di importo pari, almeno, alla metà della squadratura, ossia di € 4,347 mln di euro.

Risulta in atti che in data 28.3.2025 Regione e Provincia hanno sottoscritto un documento di riconciliazione contabile dal quale risulta che quattro posizioni non risultano conciliate, con possibile contenzioso attinente al contributo regionale per risorse non fondamentali

6. Regione – Provincia di Rieti

Dalla ricognizione effettuata risulta che i residui attivi iscritti nei propri conti coincidono perfettamente con i corrispondenti residui passivi registrati dalla Provincia, per un importo pari a € 1.397,92.

Diversamente, il confronto tra i residui passivi regionali e i corrispondenti attivi provinciali evidenzia un disallineamento pari a – 0,335 mln di euro, come illustrato nel prospetto che segue:

Tab. n. 40 – Residui contrapposti – Regione/Provincia di Rieti

Regione Lazio		Provincia di Rieti		differenza
Residui attivi	1.397,92	Residui passivi	1.397,92	0,00
Residui passivi <i>(compresi perenti e reimputati)</i>	34.045.925,44	Residui attivi	34.380.669,20	-334.743,76

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione ed ente locale

Rispetto ai disallineamenti accertati al 31.12.2021 si riscontra un miglioramento, con una riduzione della squadratura da 2,149 mln di euro a 0,334 mln di euro, espressione di una modesta passività potenziale per il bilancio regionale.

7. Regione – Provincia di Viterbo

Il confronto tra i residui attivi regionali e i corrispondenti passivi provinciali evidenzia un disallineamento di € 5.144,76. Inoltre, il raffronto tra i residui passivi regionali e i corrispondenti attivi provinciali mostra un disallineamento di 6,512 mln di euro, come da prospetto seguente:

Tab. n. 41 – Residui contrapposti – Regione/Provincia di Viterbo

Regione Lazio		Provincia di Viterbo		differenza
Residui attivi	7.744,76	Residui passivi	2.600,00	5.144,76
Residui passivi	13.924.294,48	Residui attivi	20.436.760,52	-6.512.466,04

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione ed ente locale

Rispetto al 31.12.2021, si nota un peggioramento della squadratura tra passivi regionali e attivi provinciali, allora pari a 171,75 mila euro, oggi a 6,512 mln di euro.

Sussiste, dunque, una passività potenziale per il bilancio regionale, da gestire con un opportuno accantonamento al FPP con un importo pari ad almeno la metà del disallineamento, ossia di 3,256 mln di euro.

E’ presente atto di riconciliazione, privo di data e sottoscrizione, ma certamente elaborato nel 2025, da cui risulta una quasi integrale riconciliazione delle contrapposte partite.

8. Regione – Società a controllo regionale

Di seguito una ricostruzione dei rapporti di credito e debito intercorrenti tra la Regione Lazio e le proprie società in *house* (LazioCrea S.p.A., Lazio Innova S.p.A., Cotral S.p.A. e Astral S.p.A.), aggiornati al 31 dicembre 2024, ai fini della riconciliazione:

Tab. n. 42 - Crediti Regione vs società /debiti società vs Regione

SOCIETA'	crediti Regione vs società (dati Regione)	debiti vs Regione	differenza
LAZIOcrea S.p.A.	5.310.915,80	8.827.349,80	-3.516.434,00
Lazio Innova S.p.A.	9.565.376,20	3.538.179,00	6.027.197,20
Cotral S.p.A.	28.231.587,60	27.056.660,00	1.174.927,60
Astral S.p.A.	10.415.895,78	595.613.518,00	-585.197.622,22

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione e progetto BES 2024 società

Si precisa che i dati societari sono tratti dal progetto di BES 2024. Quelli esposti nella colonna dei rr.aa. regionali sono tratti dall'all. 13 della nota RL del 18.4.2024.

Per quanto riguarda i rr.aa. vs. Lazio Innova, il menzionato allegato 13 indica i residui in € 9.565.376,20 precisando che la gran parte di essi attiene a *“importi relativi ai fondi in gestione”*.

Si chiede di chiarire se il residuo regionale sia da considerare al netto dei fondi in gestione, quindi dell'importo di euro 39.545,18.

Tab. n. 43 - Debiti Regione vs società /crediti società vs Regione

SOCIETA'	debiti Regione vs società (dati Regione)	crediti vs Regione	differenza
LAZIOcrea S.p.A.	260.419.944,29	67.727.316,00	192.692.628,29
Lazio Innova S.p.A.	9.767.692,10	42.719.755,00	-32.952.062,90
Cotral S.p.A.	64.843.854,78	89.828.728,00	-24.984.873,22
Astral S.p.A.	52.488.910,67	466.521.555,04	-414.032.644,37

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione e BES 2024 società

La tabella che precede contiene, nella colonna dei rr.pp. della Regione, i dati trasmessi dalla stessa nell'allegato 14 alla nota del 18.4.2025.

8.1 Razionalizzazione SANIM s.p.a.

In sede di deferimento è stato evidenziato che la controllata SANIM da diversi esercizi mostra più requisiti, sia in termini di assenza di dipendenti, che di perdite di esercizio reiterate, che rendono necessario un piano di riassetto per la sua razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione ai sensi dell'art. 20 del TUSP.

Ciononostante, ancora non è avvenuta la sua razionalizzazione, pur essendo prevista una misura congrua, in termini di incorporazione in altra società in *house*.

In vista dell'adunanza pubblica sono stati chiesti chiarimenti sul ritardo nell'adozione di misure di razionalizzazione, senza ricevere riscontri da parte dell'Amministrazione regionale.

Il tema del ritardo nella razionalizzazione di SANIM è stato rilevato anche nelle conclusioni del Procuratore regionale rese in occasione dell'udienza di parifica del 22.7.2025.

Alla luce delle considerazioni che precedono, la Corte sollecita il socio pubblico a procedere senza ulteriori esitazioni nella razionalizzazione della partecipazione in SANIM s.p.a., anche al fine di non sostenere ulteriori e non giustificate spese di funzionamento.

CAPITOLO 5

GESTIONE DI CASSA

1. Fondo cassa al 31 dicembre 2024

Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2024 espone i seguenti saldi relativi alla gestione del fondo cassa:

Tab. n. 44 - Fondo cassa al 31.12.2024

Fondo di cassa iniziale	(+)	3.617.082.904,30
Riscossioni totali	(+)	19.389.338.951,77
Pagamenti totali	(-)	19.420.694.186,33
Fondo di cassa finale		3.585.727.669,74

Fonte: dati Regione

I menzionati saldi corrispondono alle risultanze del conto di cassa reso dal tesoriere della Regione ed approvato con determinazione n. G03304 del 18.3.2025.

Il conto di cassa, in particolare, contiene tutte le movimentazioni in entrata e in uscita registrate sui due conti correnti di tesoreria intestati alla Regione Lazio: il “conto ordinario” che, al 31.12.2024, registra una giacenza di € 1.058.252.292,08, ed il “conto sanità” la cui giacenza finale è pari ad € 2.527.475.377,66.

I risultati di cassa esposti nello schema di rendiconto 2024, inoltre, concordano con i dati di cassa presenti presso la banca dati SIOPE, il cui dettaglio per titolo di entrata è di seguito rappresentato:

Tab. n. 45 - Gestione cassa - entrate 2024

ANNO 2024	SIOPE			Conto del bilancio	Differenza
	Incassi Gestione sanitaria	Incassi Gestione ordinaria	Totale Incassi	Riscossioni totali	
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.377.649.849,42	3.463.841.598,80	15.841.491.448,22	15.841.491.448,22	0,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	600.187.052,22	598.975.843,97	1.199.162.896,19	1.199.162.896,19	0,00
Titolo 3: Entrate extratributarie	779.815.967,17	172.145.165,93	951.961.133,10	951.961.133,10	0,00
Titolo 4: Entrate in conto capitale	27.380.490,13	250.542.123,37	277.922.613,50	277.922.613,50	0,00
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	40.702.933,98	40.702.933,98	40.702.933,98	0,00
Titolo 6: Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	237.675.150,77	840.422.776,01	1.078.097.926,78	1.078.097.926,78	0,00
TOTALE ENTRATE	14.022.708.509,71	5.366.630.442,06	19.389.338.951,77	19.389.338.951,77	0,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE e schema di rendiconto 2024

Da lato della spesa, il dettaglio per titoli dei pagamenti effettuati (sia in conto competenza che in conto residui) è di seguito rappresentato:

Tab. n. 46 - Gestione cassa – spese 2024

ANNO 2024	SIOPE			Conto del bilancio	Differenza
	Pagamenti Gestione sanitaria	Pagamenti Gestione ordinaria	Totale Pagamenti	Pagamenti totali	
Titolo 1: Spese correnti	14.021.420.813,78	3.159.395.178,86	17.180.815.992,64	17.180.815.992,64	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	88.664.032,66	670.857.382,02	759.521.414,68	759.521.414,68	0,00
Titolo 3: Spese per incremento attività finanziarie	0,00	284.502,90	284.502,90	284.502,90	0,00
Titolo 4: Rimborso prestiti	0,00	471.745.546,87	471.745.546,87	471.745.546,87	0,00
Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	307.657.174,02	700.669.555,22	1.008.326.729,24	1.008.326.729,24	0,00
TOTALE SPESE	14.417.742.020,46	5.002.952.165,87	19.420.694.186,33	19.420.694.186,33	0,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE/conto del bilancio 2024

La gestione di cassa dell’esercizio 2024 evidenzia, dunque, le riscossioni (competenza e residui) sul conto sanità, pari a circa 14,02 miliardi di euro, rappresentano il 72,32% delle riscossioni complessive regionali nel 2024, in linea con le grandezze finanziarie riscontrate nei precedenti esercizi.

I pagamenti (competenza e residui) registrati nel conto sanità, pari a 14,417 miliardi di euro, rappresentano il 74,24% del totale dei pagamenti regionali, dati dalla somma delle uscite contabilizzate nel conto ordinario con quelle iscritte nel conto sanità.

La tabella seguente rappresenta una sintesi della gestione di cassa distinta tra i due conti di tesoreria, ordinario e sanità:

Tab. n. 47 - Saldo della gestione di cassa 2024: gestione ordinaria e gestione

Anno 2024	Gestione sanitaria	Gestione ordinaria
Fondo di cassa iniziale	2.922.508.888,41	694.574.015,89
Riscossioni totali	14.022.708.509,71	5.366.630.442,06
Pagamenti totali	14.417.742.020,46	5.002.952.165,87
Saldo di cassa	2.527.475.377,66	1.058.252.292,08

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

Nel 2024 i pagamenti su impegni di competenza sono stati di importo inferiore alle riscossioni di competenza, con saldo positivo di € 974.516.912,39.

Negativo, invece, è stato il saldo del conto residui, dove i pagamenti hanno superato le riscossioni. Il saldo negativo è pari ad € 1.005.872.146,95.

Il saldo complessivo della gestione di cassa 2024 è dunque negativo per € 31.355.234,56, come da seguente prospetto di sintesi.

Tab. n. 48 - Composizione del fondo cassa 2024

Risultato di cassa della gestione di competenza (a)	974.516.912,39
Risultato di cassa della gestione residui (b)	-1.005.872.146,95
Fondo cassa all'1.1.2024 (c)	3.617.082.904,30
Fondo cassa al 31.12.2024 (a+b+c)	3.585.727.669,74

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

L’erosione che il fondo cassa ha subito nel corso del 2024 non appare tuttavia preoccupante, sia per le dimensioni finanziarie non elevate della riduzione, come visto, pari a 31,355 mln di euro, sia per l’andamento negli anni della consistenza complessiva del fondo cassa, tendente al rialzo come da seguente prospetto:

Tab. n. 49 - andamento fondo cassa (2020 – 2024)

		2020	2021	2022	2023	2024	Var. % 2024/2023	Var. % 2024/2020
Fondo di cassa iniziale	(+)	1.394.932.837,02	2.402.572.366,33	2.194.626.432,64	2.108.881.858,25	3.617.082.904,30	68,72%	159,30%
Riscossioni totali	(+)	22.357.299.233,53	20.010.911.831,86	20.424.111.496,22	19.175.297.848,03	19.389.338.951,77	1,05%	-13,28%
Pagamenti totali	(-)	21.349.659.704,22	20.218.857.765,55	20.509.856.070,61	17.667.096.801,98	19.420.694.186,33	8,55%	-9,04%
Fondo di cassa finale		2.402.572.366,33	2.194.626.432,64	2.108.881.858,25	3.617.082.904,30	3.585.727.669,74	-1,49%	49,25%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2020 - 2024

2. Pignoramenti della cassa regionale

Con nota prot. n. 1927 del 17.3.2025 è stato chiesto alla Regione di confermare che l’importo indicato nella banca dati SIOPE (pari ad euro 52.155.615,24) corrispondesse a vincoli derivanti da pignoramenti in essere al 31.12.2024, nonché di trasmettere un prospetto dimostrativo idoneo a distinguere i pignoramenti derivanti da sentenze in materia sanitaria dagli altri pignoramenti, unitamente all’elenco dei pignoramenti subiti dalla Regione nel corso del 2024 sino all’attualità, limitatamente a quelli eseguiti presso la tesoreria regionale.

Con nota n. 457157 del 18.4.2025 (prot. C.d.c. n. 2613) sono state trasmesse le informazioni richieste, tra cui l'elenco dei pignoramenti mobiliari nei confronti del debitore "Regione Lazio", aggiornato alla data del 31 dicembre 2024 e alla data del 16 aprile 2025.

La Regione ha confermato che il valore complessivo delle somme pignorate al 31.12.2024 presso il tesoriere regionale è pari ad € 52.155.615,24.

Al 16.4.2025 l'importo complessivo delle somme pignorate risulta ulteriormente ridotto, pari ad € 40.120.257,32.

La Regione ha precisato che nessuno dei pignoramenti indicati deriva da sentenza resa in materia sanitaria. In proposito, si rinvia agli esiti dell'istruttoria in materia sanitaria nel prosieguo della presente relazione di deferimento.

L'andamento della cassa pignorata nel quinquennio 2020 – 2024 è di seguito rappresentato:

Tab. n. 50 - Andamento cassa pignorata (2020-2024)

	anno 2020	anno 2021	anno 2022	anno 2023	anno 2024
Quota di cassa vincolata	125.317.176,34	104.995.949,08	80.595.747,50	70.112.118,15	52.155.615,24

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

I dati che precedono evidenziano un graduale riassorbimento, negli anni, della criticità, frutto di una più efficiente gestione, da parte della Regione, dei titoli esecutivi passivi.

Nel raffronto con altre Regioni, i dati SIOPE evidenziano che il Lazio non presenta più il valore maggiormente elevato della cassa pignorata, come avveniva sino al 2019:

Tab. n. 51 - cassa pignorata - raffronto tra Regioni (2020- 2024)

Regione	Quota di cassa vincolata 2024	Quota di cassa vincolata 2023	Quota di cassa vincolata 2022	Quota di cassa vincolata 2021	Quota di cassa vincolata 2020
Sicilia	182.320.276,89	n.d.	9.374.960,63	6.518.786,88	82.315.346,12
Campania	121.339.425,08	128.113.358,60	137.244.496,03	206.007.881,85	184.415.188,87
Calabria	85.419.203,04	119.079.377,50	122.409.754,90	118.378.751,43	103.559.194,23
Lazio	52.155.615,24	70.112.118,15	80.595.747,50	104.995.949,08	125.317.176,34
Puglia	24.058.837,83	34.837.464,06	58.593.586,58	56.650.847,74	29.264.869,15
Abruzzo	9.262.769,75	7.273.148,08	12.040.446,42	7.919.203,84	5.313.952,41
Molise	9.242.398,80	11.281.488,15	7.765.929,64	5.679.935,15	5.533.060,22
Basilicata	4.523.196,90	3.396.762,24	0,00	4.119.636,02	10.346.824,89
Umbria	2.405.510,13	0,00	0,00	0,00	0,00
Piemonte	737.156,57	737.156,57	757.156,57	875.420,36	875.702,70
Lombardia	224.090,34	224.090,34	20.665,55	20.665,55	16.598,76
Valle d'Aosta	122.157,29	1.142.225,75	1.142.225,75	1.142.225,75	1.123.461,30
Emilia Romagna	65.976,70	65.976,70	347.384,21	357.183,19	91.410,76
Veneto	18.403,30	18.703,30	218.779,85	218.779,85	258.107,18
Sardegna	0,00	38.501.950,52	38.546.850,71	38.501.950,52	38.500.358,27
Friuli-Venezia Giulia	0,00	0,00	0,00	134.992,80	134.992,80
Marche	0,00	0,00	15.355,17	0,00	2.411,02
Liguria	0,00	0,00	500,00	0,00	0,00
Toscana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trentino-Alto Adige	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

La consistenza della cassa pignorata al 31.12.2024 risulta ancora eccessiva ancorché in marcata diminuzione rispetto al passato ed occorre quindi continuare il percorso, avviato nel 2020, di tempestiva gestione dei titoli esecutivi passivi e, quindi, di tempestivo riconoscimento dei debiti fuori bilancio, in modo da ridurre, sino al tendenziale loro azzeramento, i pignoramenti delle giacenze di cassa.

3. Conto del tesoriere

Il conto di cassa reso dal tesoriere regionale per l'anno 2024, composto dal "*verbale verifica di cassa*" e dal "*conto del tesoriere*", espone entrate totali per euro 23.006.421.856,07 (comprenditive delle risultanze di cassa dell'esercizio precedente, pari ad euro 3.617.082.904,30, e delle reversali registrate e incassate dal Tesoriere per euro 19.389.338.951,77) e pagamenti effettuati per euro 19.420.694.186,33, con un avanzo di cassa, alla chiusura dell'esercizio 2024, pari a euro 3.585.727.669,74.

In esito alle verifiche documentali effettuate, si evince la concordanza tra le risultanze del rendiconto e le scritture contabili del tesoriere, osservando altresì come, con l'atto

determinativo di approvazione, l'Amministrazione abbia proceduto ad attestare la coincidenza delle risultanze contabili complessive e partitarie tra le contabilità.

Nella detta sede istruttoria si è poi accertata la corrispondenza del saldo finale di cassa 2023 con il saldo iniziale di cassa 2024, nonché la corrispondenza del totale dei pagamenti e delle riscossioni, in conto competenza e in conto residui, risultanti dal rendiconto di gestione del tesoriere, con le risultanze contabili riportate nella proposta di rendiconto della Giunta regionale.

La tabella successiva dà conto delle dinamiche contabili sopradescritte:

Tab. n. 52 - Conto del tesoriere 2024

I. - ENTRATA		
Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 2023		3.617.082.904,30
Reversali trasmesse dall'Ente	19.389.338.951,77	
Reversali registrate dal Tesoriere:	19.389.338.951,77	
Reversali Incassate:	19.389.338.951,77	
Reversali da incassare/regularizzare:	0,00	
Entrate da regularizzare:	0,00	
TOTALE ENTRATE		23.006.421.856,07
II. - USCITA		
Deficienza di cassa alla chiusura dell'esercizio 2023		0
Mandati trasmessi dall'Ente:	19.420.694.186,33	
Mandati registrati dai Tesoriere:	19.420.694.186,33	
Mandati pagati:	19.420.694.186,33	
Mandati da pagare/regularizzare:	00:00	
Uscite da regularizzare:	0,00	
TOTALE USCITE		19.420.694.186,33
Fondi a disposizione dell'Ente per la gestione del bilancio		3.585.727.669,74

Fonte: dati Regione

Si ritiene utile riportare anche in questa sede le evidenze separate tra il saldo di cassa ordinaria dell'Ente e il saldo afferente al perimetro sanitario, trattandosi di conti distinti ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 118/2011.

Tab. n. 53 - Fondo cassa al 31 dicembre 2024 (conto ordinario e conto sanità)

Anno 2024	Totale	di cui:	
		Conto sanità	Conto ordinario
Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 2023	3.617.082.904,30	2.922.508.888,41	694.574.015,89
Riscossioni 2024	19.389.338.951,77	14.022.708.509,71	5.366.630.442,06
Pagamenti 2024	19.420.694.186,33	14.417.742.020,46	5.002.952.165,87
Fondo di cassa al 31/12/2024	3.585.727.669,74	2.527.475.377,66	1.058.252.292,08

Fonte: dati Regione

Infine, si riporta il quadro illustrativo della concordanza elaborato dall'istituto tesoriere della Regione tra il saldo di tesoreria al 31 dicembre 2024 e la disponibilità - alla medesima data - presso la tesoreria centrale, con attestazione circa la compiuta osservanza, per l'anno 2024, dei limiti imposti dalla normativa sulla "tesoreria unica".

Di seguito un prospetto riprodotto dei dati attestati dal tesoriere ed approvati dall'Ente con la richiamata determinazione G03304 del 18 marzo 2025.

Tab. n. 54 - Concordanza tra conto di tesoreria e la contabilità speciale di tesoreria unica 2024

Fondo di cassa		3.585.727.669,74
Giacenze presso conto di Tesoreria escluse da riversamento in Contabilità Speciale	(-)	0,00
Riscossioni effettuate dal Tesoriere e non contabilizzate nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale	(-)	430.763.582,02
Pagamenti effettuati dal Tesoriere e non contabilizzati nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale	(+)	818.851.377,30
Pagamenti effettuati nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale non contabilizzati dal Tesoriere	(-)	0,00
Versamenti nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale non contabilizzati dal Tesoriere	(+)	0,00
Disponibilità presso la Tesoreria Centrale al 31/12/2024		3.973.815.465,02

Fonte: dati Tesoriere regionale

CAPITOLO 6

ANALISI DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

1. Risultato di amministrazione 2024

Il prospetto dimostrativo del r.d.a. 2024 è di seguito riportato:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO				3.617.082.904,30
RISCOSSIONI	(+)	2.510.467.707,43	16.878.871.244,34	19.389.338.951,77
PAGAMENTI	(-)	3.516.339.854,38	15.904.354.331,95	19.420.694.186,33
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.585.727.669,74
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE NON REGOLARIZZATE AL 31 DICEMBRE	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.585.727.669,74
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.511.834.633,59	3.597.350.541,74	7.109.185.175,33
DI CUI RESIDUI ATTIVI INCASSATI ALLA DATA DEL 31/12 IN CONTI POSTALI E BANCARI IN ATTESA DEL RIVERSAMENTO NEL CONTO DI TESORERIA PRINCIPALE				28.304.043,69
DI CUI DERIVANTI DA ACCERTAMENTI DI TRIBUTI EFFETTUATI SULLA BASE DELLA STIMA DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE				2.204.150.395,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.448.091.379,59	3.884.825.480,38	6.332.916.859,97
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			303.410.213,23
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			770.776.315,71
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2024 (A)	(=)			3.287.809.456,16
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024:				
Parte accantonata				
(3)				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024				1.010.181.661,00
(4)				
Accantonamento residui perenti al 31/12/2024 (solo per le regioni)				666.087.180,27
(5)				
Fondo anticipazioni liquidità				13.048.513.539,99
Fondo perdite società partecipate				3.983.186,42
Fondo contenzioso				241.458.024,79
Altri accantonamenti				542.569.974,67
Totale parte accantonata (B)				15.512.793.567,14
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				142.852.368,29
Vincoli derivanti da trasferimenti				680.677.060,72
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli				0,00
Totale parte vincolata (C)				823.529.429,01
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti (D)				0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				-13.048.513.539,99
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto				0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare				

(1)	Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).
(2)	Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.
(3)	Non comprende il fondo pluriennale vincolato.
(4)	Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c).
(5)	Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre 2024.
(6)	Solo per le Regioni e le Province autonome. In caso di risultato negativo, le regioni iscrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione da ripianare (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F).

Fonte: rendiconto 2024

Il saldo negativo di parte disponibile, pari a 13,048 miliardi di euro, corrisponde al debito finanziario residuo contabilizzato nel FAL che - è opportuno ricordare - comprende non solo le anticipazioni di liquidità previste dal d.l. n. 35/2013 e successive norme di rifinanziamento, ma anche ulteriori prestiti che, sino al 2021, venivano dalla Regione qualificati come mutui e, quindi, non contabilizzati nel FAL.

Per valutare l'andamento del saldo di lettera E) nel periodo 2021 - 2024 è necessario, dunque, tener conto che la variazione dell'accantonamento al FAL dipende da ragioni interpretative, non dalla conclusione di nuove anticipazioni di liquidità da parte della Regione.

Il seguente prospetto espone l'andamento dei saldi di lettera A ed E con l'incidenza del FAL e dei disavanzi di amministrazione pregressi:

Tab. n. 55 - Andamento dei saldi lett. A) e lett. E) - anni 2021-2024

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
RdA Lettera A)	1.627.315.841,02	1.996.885.014,49	2.785.354.430,50	3.287.809.456,16
RdA Lettera E)	-8.316.339.017,14	-13.717.591.322,52	-13.462.101.422,58	-13.048.513.539,99
di cui: FAL	-7.375.815.084,74	-13.305.138.187,94	-13.178.212.333,31	-13.048.513.539,99
disavanzo da ripianare ai sensi art. 9, c. 5, d.l. 78/2015	-278.362.211,01	-241.525.650,14	-204.689.089,27	-
disavanzo per debito autorizzato e non contratto	-425.336.099,98	-	-	-
disavanzo da ripianare originatosi nel 2020 rendiconto 2020 post parifica	-236.825.621,41	-	-	-
disavanzo da ripianare originatosi nel 2022	-	-170.927.484,44	-79.200.000,00	-

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto

Come evidenziato dal prospetto che precede, dal 2021 al 2022 l'accantonamento al FAL passa da € -7.375.815.084,74 ad € -13.305.138.187,94 senza che siano state concluse nuove anticipazioni di liquidità. Ciò è dovuto alla diversa classificazione di alcuni prestiti, considerati mutui sino al 31.12.2021 e anticipazioni di liquidità dal rendiconto 2022. Sul

punto si rinvia al prosieguo del presente capitolo per l'analisi della regolarità dell'accantonamento al FAL 2024.

2. Saldo contabile di lettera A) del risultato di amministrazione

Al 31.12.2024 il risultato di amministrazione contabile è pari a € 3.287.809.456,16, come da seguente prospetto:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO				3.617.082.904,30
RISCOSSIONI	(+)	2.510.467.707,43	16.878.871.244,34	19.389.338.951,77
PAGAMENTI	(-)	3.516.339.854,38	15.904.354.331,95	19.420.694.186,33
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.585.727.669,74
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE NON REGOLARIZZATE AL 31 DICEMBRE	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.585.727.669,74
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.511.834.633,59	3.597.350.541,74	7.109.185.175,33
DI CUI RESIDUI ATTIVI INCASSATI ALLA DATA DEL 31/12 IN CONTI POSTALI E BANCARI IN ATTESA DEL RIVERSAMENTO NEL CONTO DI TESORERIA PRINCIPALE				28.304.043,69
DI CUI DERIVANTI DA ACCERTAMENTI DI TRIBUTI EFFETTUATI SULLA BASE DELLA STIMA DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE				2.204.150.395,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.448.091.379,59	3.884.825.480,38	6.332.916.859,97
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			303.410.213,23
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			770.776.315,71
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2024 (A)	(=)			3.287.809.456,16

Fonte: dati Regione

L'avanzo di amministrazione viene conseguito dal 2018 e, negli esercizi successivi, mostra un continuo miglioramento, come da seguente prospetto:

Tab. n. 56 - Andamento saldo lett. A) - anni 2018-2024

	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
RdA Lettera A)	730.481.745,22	898.033.315,26	1.014.399.629,64	1.627.315.841,02	1.996.885.014,49	2.785.354.430,50	3.287.809.456,16

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto

Per quanto attiene alla regolarità del saldo di lettera A del r.d.a. 2024, si rinvia ai seguenti paragrafi per l'esame di ciascun componente del saldo in esame.

2.1 Fondo cassa

Nella parte dedicata alla gestione di cassa, cui si rinvia, è stata accertata la regolarità contabile dalla gestione 2024 e, quindi, del saldo all'1.1 ed al 31.12.2024, attesa l'esatta corrispondenza tra i movimenti ed i saldi dei conti di tesoreria intestati alla Regione (conto ordinario e conto sanità) con quanto esposto nello schema di rendiconto e quanto risulta dalla banca dati SIOPE.

2.2 Residui attivi

Nei paragrafi dedicati alla gestione di competenza e a quella dei residui, sono state evidenziate criticità di natura gestionale in merito al crescente andamento dei residui attivi totali, specie per quelli derivanti dalla tassa automobilistica, senza che ciò determini, tuttavia, irregolarità di natura contabile.

Queste, tuttavia, sono state riscontrate in merito ad alcuni dei residui attivi vetusti di titolo III, tipologia 500, campionati in sede istruttoria in ragione della loro risalente iscrizione in bilancio.

Come evidenziato nei menzionati paragrafi, cui si rinvia, sono stati campionati dieci residui extratributari vetusti per i quali è stato chiesto alla Regione di *“documentare l'atto interruttivo della prescrizione, comprensivo degli eventuali estremi del processo civile promosso dalla Regione per il recupero del credito”*. Inoltre, in vista dell'audizione istruttoria del 30.5.2025, è stato chiesto alla Regione, per ciascuno dei crediti campionati *“di mettere a disposizione tutta la documentazione (cartacea e/o informatica) ad essi inerente”* (cfr. nota prot. C.d.c. n. 3944 del 19.5.2025).

All'esito del riscontro trasmesso dalla Regione (nota 28.5.2025 e relativi allegati) è emerso quanto segue:

- residuo iscritto nel 2008 per € 745.574,44 vs “Mediacon Sistemi informativi s.p.a.”, capitolo E0000331507. In proposito, la documentazione esibita dalla Regione (all. 7 alla risposta 28.5.2025, cit.) mostra l'ammissione del credito al passivo fallimentare per l'importo di € 35.040,00. Ne consegue, allo stato degli atti, l'insussistenza del residuo in esame nella misura di € **710.534,44** (745.574,44 – 35.040,00). All'esito dell'audizione del 30.5.2025, con nota del 5.6.2025 è stata trasmessa una nota della Ragioneria generale in cui si invita la Direzione regionale “titolare” del credito a rimodularne l'importo. Non si tratta di un

documento idoneo a modificare la valutazione di parziale insussistenza del residuo, innanzi formulata allo stato degli atti;

- residui iscritti nel 2005 vs Ecipa Lazio, importi di € 52.417,87 ed € 58.566,21, capitolo E0000331509. In proposito, in sede di risposta istruttoria la Regione ha riferito che Ecipa Lazio è stato incorporato nella CNA che *“ha attivato con la Regione un piano di rateizzazione. Sono in corso gli approfondimenti per verificare se anche questi due crediti siano compresi nell’accordo di rateizzazione”* (cfr. pag. 9, nota RL 28.5.2025). In sede di audizione non sono state fornite informazioni aggiuntive in proposito. Allo stato degli atti devono dunque ritenersi insussistenti i due crediti in esame, per l’importo complessivo di **€ 110.984,08**, non avendo la Regione fornito prova degli atti interruttivi della prescrizione del risalente diritto di credito;

- residuo iscritto nel 1996 vs l’associazione *“Il canto delle terre”*, cap. E0000331503, **€ 7.230,40**. In proposito, la Regione ha riferito di essere *“in attesa di completare l’acquisizione delle informazioni da parte della competente direzione regionale”*. A seguito dell’audizione del 30.5.2025, con nota del 5.6.2025 è stata trasmessa ulteriore documentazione, frattanto acquisita dall’Avvocatura dello Stato.

Risulta, in particolare, un ricorso per decreto ingiuntivo e il conseguente decreto emesso nei confronti dell’associazione, datato 5.12.2014. Risultano, inoltre, diversi tentativi di notifica andati a vuoto per mancato rinvenimento della sede dell’associazione, dove è stata rinvenuta una pasticceria. L’unico tentativo che potrebbe ritenersi andato a buon fine è quello del 29.12.2014, notificato non all’associazione presso la sede, perché non rinvenuta, ma presso l’abitazione del legale rappresentante dell’associazione al tempo dei fatti (1993). Anche a voler considerare come rituale quest’ultima notifica, in assenza di ulteriori atti interruttivi della prescrizione (giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo ovvero procedure di esecuzione forzata del credito, ulteriori atti interruttivi extraprocessuali, ecc.) il credito della Regione deve considerarsi prescritto in data 28.12.2024, considerando l’ipotesi più favorevole all’Amministrazione controllata. Lo stato degli atti, dunque, induce a ritenere irregolare la conservazione del residuo attivo in questione nel conto del bilancio 2024;

- residuo iscritto nel 2010 per € 1.499.772,69 vs *“De Lorenzo formazione s.r.l.”* La Regione dimostra di essersi insinuata al passivo fallimentare (n. 444/2015/F Trib. Roma) ma non

dimostra quale sia l'importo ammesso al passivo. A seguito dell'audizione del 30.5.2025, con nota del 5.6.2025 la Regione ha trasmesso ulteriore documentazione e, in particolare, nota dell'Avvocatura regionale prot. n. 619851 del 7.6.2023 che, nell'aggiornare i competenti Uffici regionali sullo stato della procedura fallimentare *“segnala che l'ammontare dell'attivo da distribuire tra tutti i creditori è di € 597.762,55 e che la Regione Lazio, essendo riuscita a farsi riconoscere il privilegio sul credito vantato, riceverà il 18,15% della somma vantata (...) per un totale di € 444.890,00”*. Viene inoltre riferito dall'Avvocatura regionale che il progetto di riparto è stato reso definitivo con provvedimento del Giudice delegato del 7.6.2023.

Alla luce della documentazione richiamata, il residuo attivo della Regione, conservato nel conto del bilancio per € 1.499.772,69, deve ritenersi inesistente, almeno dal giugno 2023, sino alla concorrenza di € 444.890,00, ossia per un importo di **€ 1.054.882,69** da cancellare dal conto del bilancio 2024 (invero avrebbe dovuto esserlo già dal rendiconto 2023).

Inoltre, tenuto conto che in data 7.6.2023 il piano di riparto dell'attivo fallimentare è divenuto esecutivo, in sede di deferimento è stato chiesto alla Regione di verificare se il credito residuo di € 444.890,00 non sia già stato incassato dalla Regione, nel 2023 o, al più tardi, nel 2024, producendo, in proposito, opportuna documentazione contabile e/o attestazione dell'Avvocatura regionale. Nulla è stato prodotto, al riguardo, dalla Regione.

2.2.1. Nella relazione di deferimento del 2.7.2025 è stato evidenziato che l'esame campionario dei residui vetusti ha dimostrato l'insussistenza di residui attivi per il complessivo importo di **€ 1.883.631,61**, salvo quanto ancora da verificare in relazione all'eventuale avvenuto incasso del credito di 444.890,00 dal fallimento *“de Lorenzo formazione”*, di cui si è appena riferito (fallimento n. 444/2015 Trib. Roma).

Lo stato degli atti induce quindi a ritenere irregolare il saldo di lettera a) del r.d.a. 2024 nella misura in cui iscrive residui insussistenti per il complessivo importo di (almeno) € 1.883.631,61.

Trattandosi di residui svalutati nel FCDE in misura del 96,16%, quindi con un accantonamento a FCDE di € 1.811.300,16, la cancellazione dei richiamati residui e la conseguente riduzione dell'accantonamento al FCDE determina un peggioramento del saldo di parte disponibile di € 72.331,45, allo stato degli atti e in attesa di conoscere il dato dell'eventuale incasso del credito iscritto nel progetto di distribuzione del fallimento De Lorenzo.

In vista dell'adunanza pubblica la Regione è stata invitata a formulare, in proposito, le osservazioni ritenute più opportune.

Non essendo pervenuta, in proposito, alcuna controdeduzione da parte dell'amministrazione regionale, la Corte accerta l'insussistenza di residui attivi per il complessivo importo di € € **1.883.631,61**, con conseguente irregolarità del saldo di lettera A del risultato di amministrazione 2024.

Per quanto attiene all'effetto di tale irregolarità sul saldo di lettera E, deve osservarsi che i menzionati quattro residui attivi, che in questa sede vengono cancellati per insussistenza, risultano svalutati nel FCDE in misura del 96,15%. Pertanto, in sede di rettifica dello schema di rendiconto 2024, la Giunta regionale è legittimata a ridurre l'accantonamento al FCDE scomputando i menzionati quattro residui. In tal caso, il peggioramento del saldo finale di lettera E diventa pari all'importo di € 72.331,45 menzionato in sede di deferimento.

Alla rettifica della parte finanziaria dello schema di rendiconto 2024 segue anche quella dei collegati allegati (prospetto dimostrativo del risultato, elenco residui attivi, prospetto FCDE, ecc.) comprensivi della parte economico – patrimoniale della gestione 2024. Le menzionate rettifiche dovranno essere effettuate prima della presentazione del d.d.l. rendiconto 2024 al Consiglio regionale.

2.3 Residui passivi

Dall'istruttoria svolta non sono emerse irregolarità contabili idonee a incidere sul saldo dei residui passivi per come esposto nel prospetto dimostrativo del r.d.a. 2024.

Sono tuttavia emerse criticità gestionali in ragione della conservazione di residui passivi vetusti, risalenti al 1995, nelle partite di giro, criticità esaminata in sede di audizione dove la Regione è stata richiamata a fare il dovuto ordine in questa partita finanziaria. Si rinvia, in proposito, al capitolo relativo alla gestione dei residui.

2.4 Fondo pluriennale vincolato

L'analisi dei pertinenti allegati alla D.G.R. n. 205 del 3.4.2025 di riaccertamento dei residui (allegati D3 ed E2) mostra la corrispondenza tra gli impegni da reimputare con finanziamento nel FPV con i saldi esposti nel prospetto dimostrativo del r.d.a. 2024. L'istruttoria svolta non ha fatto emergere irregolarità.

3. Analisi della parte accantonata, vincolata e destinata del r.d.a. 2024

Si riporta, per comodità di lettura, la parte del prospetto dimostrativo del r.d.a. relativa alla sola parte accantonata (lett. B), vincolata (lett. C) e destinata a investimenti (lett. D):

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024:	
Parte accantonata	
(3)	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024	1.010.181.661,00
(4)	
Accantonamento residui perenti al 31/12/2024 (solo per le regioni)	666.087.180,27
(5)	
Fondo anticipazioni liquidità	13.048.513.539,99
Fondo perdite società partecipate	3.983.186,42
Fondo contenzioso	241.458.024,79
Altri accantonamenti	542.569.974,67
Totale parte accantonata (B)	15.512.793.567,14
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	142.852.368,29
Vincoli derivanti da trasferimenti	680.677.060,72
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	823.529.429,01
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-13.048.513.539,99
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
(6)	
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	
(6)	

Fonte: dati Regione

Nei successivi paragrafi viene analizzata la regolarità dei saldi di questa parte “negativa” del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione.

3.1 FCDE

L'accantonamento al FCDE è quantificato in € 1.010.181.661,00 e la sua composizione risulta dal prospetto allegato allo schema di rendiconto, di seguito riportato:

Tab. n. 57 – Composizione FCDE 2024

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1.825.227.286,08	1.186.422.656,93	3.011.649.943,01			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	1.825.227.286,08	1.186.422.656,93	3.011.649.943,01	584.254.317,68	749.610.288,55	24,89%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	129.753.078,72	75.094.536,88	204.847.615,60			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	129.753.078,72	75.094.536,88	204.847.615,60	0,00	0,00	0,00%
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	26.520.518,25	0,00	26.520.518,25	0,00	0,00	0,00%
1000000	TOTALE TITOLO 1	1.981.500.883,05	1.261.517.193,81	3.243.018.076,86	584.254.317,68	749.610.288,55	23,11%
	Trasferimenti correnti						
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	486.433.802,65	703.669.956,21	1.190.103.758,86	1.369.586,83	1.369.586,83	0,12%
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	3.741,00	3.741,00	0,00	0,00	0,00%
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	167.122.858,67	7.105.775,59	174.228.634,26	864.050,80	864.050,80	0,50%
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	137.629,22	55.309,84	192.939,06	0,00	0,00	0,00%
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	61.898.148,02	216.804.547,96	278.702.695,98			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	61.898.148,02	216.804.547,96	278.702.695,98	436.166,44	436.166,44	0,16%
2000000	TOTALE TITOLO 2	715.592.438,56	927.639.330,60	1.643.231.769,16	2.669.804,07	2.669.804,07	0,16%
	Entrate extratributarie						
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	10.277.441,90	88.120.497,50	98.397.939,40	94.433.463,99	94.433.463,99	95,97%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	99.643,31	2.164.873,20	2.264.516,51	1.989.151,46	1.989.151,46	87,84%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	26.667.461,64	132.611.097,30	159.278.558,94	116.969.608,81	117.102.985,46	73,52%
3000000	TOTALE TITOLO 3	37.044.546,85	222.896.468,00	259.941.014,85	213.392.224,26	213.525.600,91	82,14%
	Entrate in conto capitale						
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	848.311.221,09	890.851.684,97	1.739.162.906,06			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	848.311.221,09	890.851.684,97	1.739.162.906,06	41.448.710,15	41.723.091,81	2,40%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	778.011,17	666.284,44	1.444.295,61	787.669,83	787.669,83	54,54%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	131.190,83	181.361,55	312.552,38	75.728,08	75.728,08	24,23%
4000000	TOTALE TITOLO 4	849.220.423,09	891.699.330,96	1.740.919.754,05	42.312.108,06	42.586.489,72	2,45%

	Entrate da riduzione di attività finanziarie						
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	1.620,00	1.620,00	1.296,00	1.296,00	80,00%
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	284.502,90	12.183.834,75	12.468.337,65	1.632.204,26	1.788.181,75	14,34%
5000000	TOTALE TITOLO 5	284.502,90	12.185.454,75	12.469.957,65	1.633.500,26	1.789.477,75	14,35%
	TOTALE GENERALE	3.583.642.794,45	3.315.937.778,12	6.899.580.572,57	844.261.954,33	1.010.181.661,00	14,64%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	849.220.423,09	891.699.330,96	1.740.919.754,05	42.312.108,06	42.586.489,72	2,45%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (n)	2.734.422.371,36	2.424.238.447,16	5.158.660.818,52	801.949.846,27	967.595.171,28	18,76%

Fonte: allegato c) allo schema di rendiconto 2024

L'istruttoria svolta ha consentito di verificare la regolarità dell'accantonamento effettuato nel FCDE la cui significativa crescita, nei recenti esercizi, è la diretta conseguenza della crescita dei residui da tasa automobilistica.

Quanto innanzi evidenziato in merito ai residui attivi inesistenti di titolo III, è aspetto idoneo, come visto, a incidere in misura di € 72.331,45 sulla regolarità dell'accantonamento, atteso che la Regione ha svalutato nel fondo alcuni residui che l'istruttoria ha sin qui dimostrato inesistenti.

3.2 Fondo residui perenti (FRP)

Viene accantonato un importo pari al 100% dello *stock* della perenzione. È dunque rispettata la regola, prevista dall'art. 60, co. 3, del d.lgs. n. 118/2011, secondo cui l'accantonamento deve essere pari al 70% dell'ammontare dei residui perenti. Sotto tale profilo, quindi, il saldo è regolare, restando una scelta amministrativa insindacabile in questa sede quella di effettuare un accantonamento superiore a quanto previsto dalla norma.

3.3 Fondo anticipazioni liquidità (FAL)

Lo schema di rendiconto 2024 prevede un accantonamento nel FAL pari a complessi € 13.048.513.539,99, di cui:

- € 9.300.000.000,00 per debito residuo dei nove contratti di ADL conclusi con il MEF ai sensi del d.l. n. 35/2013 e successive norme di rifinanziamento. Il rimborso della quota capitale di questo debito risulta attualmente sospeso ai sensi dell'art. 44, del d.l. n. 189/2016;

- b) € 801.380.087,83 per debito residuo del prestito cod. osservatorio MF12 concluso tra Regione e MEF in base all'art. 2, co. 46, della legge finanziaria n. 244/2007, erogato in due tranches, nel 2008 e 2010, per un complessivo importo di 5 miliardi di euro. Il debito residuo è stato anticipatamente estinto, in parte, negli esercizi 2021 e 2022 con le somme incassate dalla Regione attraverso la conclusione di due mutui con CdP di cui si dirà tra breve;
- c) € 225.405.426,56: debito residuo del prestito cod. osservatorio MF17 concluso il 15.11.2011 con il MEF ai sensi dell'art. 2, co. 46, della legge n. 244/07;
- d) € 1.335.223.395,42: debito residuo del mutuo cod. osservatorio MF39 concluso nel 2021 tra Regione e C.d.p. per l'importo di € 1.500.000.000,00 finalizzato all'estinzione anticipata di parte del debito residuo derivante dal prestito MF12, innanzi menzionato;
- e) € 1.386.224.021,85: debito residuo del mutuo cod. osservatorio MF42 concluso nel 2022 tra Regione e C.d.p. per l'importo di € 1.500.000.000,00, anche questo finalizzato all'estinzione anticipata di una ulteriore parte del debito residuo derivante dal prestito MF12.

La scomposizione delle diverse componenti di indebitamento iscritte nel FAL 2024 mostra, dunque, che parte del debito residuo è nei confronti del MEF, altra parte nei confronti di Cassa DD.PP.

3.3.1. Sino al rendiconto 2021 la Regione ha accantonato nel FAL unicamente il debito residuo delle a.d.l. concluse con il MEF ai sensi del d.l. n. 35/2013.

I prestiti contratti ai sensi dell'art. 2, co. 46, della legge finanziaria n. 244/2007, invece, sono stati continuativamente qualificati alla stregua di mutui e, pertanto, il debito residuo dei loro piani di ammortamento non veniva iscritto nel FAL.

Il quadro normativo di riferimento è tuttavia mutato, dal 2023, con l'art. 1, co. 829, della legge di bilancio 29.12.2022, n. 197 secondo cui *“l'articolo 2, comma 46, della legge 24.12.2007, n. 244, si interpreta nel senso che l'anticipazione di liquidità in favore delle regioni Lazio, Campania, Molise e Sicilia non costituisce indebitamento ai sensi dell'articolo 3, comma 17, della legge 24.12.2003, n. 350, e non trova applicazione l'articolo 62 del d.lgs. 23.6.2011, n. 118”*.

Alla luce della menzionata norma, la Regione ha riconosciuto natura di anticipazione di liquidità ai prestiti conclusi ai sensi dell'art. 2, co. 46, della legge n. 244/07.

Ha inoltre attribuito medesima natura giuridica anche ai prestiti contratti con C.d.p. nel 2021 e 2022 finalizzati, come visto, a estinguere anticipatamente parte del debito residuo derivante dal prestito MF12 concluso ai sensi del citato art. 2, co. 46, della legge n. 244 del 2007.

In conseguenza di tale interpretazione, a partire dal rendiconto 2022 l'accantonamento al FAL è salito a oltre 13 miliardi euro.

3.4 Fondo perdite partecipate

L'accantonamento esposto nello schema di rendiconto risulta conforme alla regola prevista dall'art. 21 del d.lgs. n. 175/2016, tenuto conto delle perdite di esercizio registrate da alcune società a partecipazione regionale:

- Investimenti S.p.A. per € 942.253,00 (perdita al 31.12.2018);
- Investimenti S.p.A. per € 984.994,00 (perdita al 31.12.2019);
- Investimenti S.p.A. per € 2.040.344,42 (perdita al 31.12.2023);
- MOF S.p.A. per € 14.440,00 (perdita al 31.12.2020);
- Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A. per € 1.155,00 (perdita al 31.12.2020).

3.5 Fondo contenzioso

Il prospetto dimostrativo del r.d.a. 2024 espone un accantonamento di € 241.458.024,79 per la sterilizzazione del rischio di soccombenza processuale per il (solo) contenzioso non sanitario, sulla base della analitica mappatura del contenzioso passivo pendente al 31.12.2024 effettuata dall'Avvocatura regionale, tramessa in sede istruttoria e riassunta nel seguente prospetto riepilogativo:

Tab. n. 58 - Contenzioso pendente al 31.12.2024

Contenzioso non sanitario					
rischio soccombenza	fascia di rischio	numero cause	valore controversia	accantonamento al fondo contenzioso	%
REMOTO	da 0% a 9%	553	921.574.922,32	13.715.981,42	5,68%
POSSIBILE	da 10% a 49%	767	703.328.163,27	183.135.249,74	75,85%
PROBABILE	da 50% a 100%	949	64.467.569,54	44.606.793,63	18,47%
Totali		2269	1.689.370.655,13	241.458.024,79	100,00%

Contenzioso sanitario					
rischio soccombenza	fascia di rischio	numero cause	valore controversia	accantonamento al fondo contenzioso	%
REMOTO	da 0% a 9%	137	573.918.191,24	98.998.306,17	77,50%
POSSIBILE	da 10% a 49%	384	26.148.931,07	14.218.579,35	11,13%
PROBABILE	da 50% a 100%	34	1.189.939.044,68	14.521.995,69	11,37%
Totali		555	1.790.006.166,99	127.738.881,21	100,00%

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati Regione

La sterilizzazione del rischio da contenzioso passivo sanitario è effettuata in accantonamenti iscritti in capitoli appartenenti al cd. perimetro sanitario e, pertanto, non sono rappresentati nella parte accantonata del r.d.a.

Il collegio dei Revisori, con parere del 9.4.2025, preso atto della mappatura del contenzioso, ha attestato la formale correttezza dei calcoli forniti dall'Avvocatura regionale, ritenendo congrua "in termini minimi" la quantificazione dell'accantonamento al fondo contenzioso iscritto nel rendiconto 2024.

Nella relazione di deferimento del 2.7.2025 è stata rilevata la perdurante criticità rappresentata dall'eccessiva mole del contenzioso passivo pendente, al 31.12.2024 pari a complessivi € 3.479.376.822,12.

Veniva evidenziata, in particolare, la crescita del valore del contenzioso passivo pendente rispetto ai valori registrati nei precedenti esercizi, mediamente pari a 3 miliardi di euro, per come accertato, ad es., con del. n. 54/2020/PARI in sede di parifica del rendiconto 2019.

La Regione, dunque, pur riuscendo a individuare le aree in cui si forma la maggior parte del contenzioso passivo, grazie ad una sempre più accurata mappatura del contenzioso, non è ancora riuscita a introdurre misure idonee a ridurre la formazione a dimensioni finanziarie più contenute o, quantomeno, le misure introdotte non si sono ancora tradotte nell'effetto di ridurre il valore nominale del contenzioso passivo pendente al fine esercizio. Si tratta di una criticità che incide negativamente sugli equilibri sostanziali del bilancio in termini di elevate passività potenziali. Si richiamano, in proposito, le considerazioni contenute nelle precedenti decisioni di parifica, a partire dalla deliberazione n. 54/2020/PARI, che restano tuttora attuali.

Nel deferimento, inoltre, sono stati evidenziati alcuni contenziosi in materia sanitaria in ragione del loro eccezionale valore finanziario, come quello pendente innanzi alla Corte di cassazione (n. 3707/2023 R.G.) in materia di accreditamento, tra Regione e la RSA *Omissis*,

il cui valore finanziario è indicato in € 750.000.000,00. Così come un altro processo, pendente tra le medesime parti innanzi al Tribunale civile di Roma, il cui valore è indicato in € 231.100.000,00.

Nel medesimo deferimento, inoltre, veniva rilevato che tra le migliaia di processi pendenti in materia non sanitaria, se ne riscontrano sei di valore superiore a 100.000.000,00 di euro, due dei quali con valore superiore ai 200 milioni, di cui uno in materia urbanistica e l'altro in materia ambientale (rifiuti).

A titolo esemplificativo, nella relazione di deferimento venivano riportate le seguenti tabelle che riportano, in ordine di rilevanza finanziaria, i primi cinque contenziosi passivi pendenti al 31.12.2024 in materia sanitaria:

Tab. n. 59 - Contenziosi pendenti in materia sanitaria in ordine di rilevanza finanziaria
(al 31.12.2024)

Controparti	Oggetto	R.G.(N.R.)	Descrizione	Tipologia	Valore controversia	Accantonamento	Stima soccombenza
Rsa San Raffaele Sabaudia Srl (cod. 189), Cesim Srl (cod. 58893), San Raffaele S.p.A. (cod. 59418), Residenza dei Renai S.r.l. (cod. 63833), Gsr S.r.l. (cod. 69587)	Accreditamento (sanità)	3707/2023	Cassazione della sentenza n. 8002/2022 resa in data 18.10.2022 dalla Corte d'Appello di Roma, prima sezione civile, a definizione del giudizio R.G. 582/2018 afferente inadempimento della R.L. alle convenzioni di accreditamento e conseguente risarcimento danni - pubblicata in data 12.12.2022	Cassazione	750.000.000,00 €	7.500.000,00 €	1%
San Raffaele S.p.A. (cod. 59418)	Autorizzazione (sanità)	76056/2021	Condanna al pagamento della somma complessiva di € 232,1 milioni , ovvero la cifra maggiore o minore che sarà ritenuta di giustizia oltre rivalutazione monetaria ed interessi ai sensi del d.lgs. 231/2002 dal la data di emanazione del provvedimento di revoca autorizzazione all'esercizio delle attività della Casa di cura San Raffaele di Velletri (determinazione n. B4931 del 22 giugno 2011)	Contenzioso civile	231.100.000,00 €	2.311.000,00 €	1%
Ubi Factor S.P.A. (cod. 58732), Azienda Sanitaria Locale Roma 1 (cod. 58754)	Corrispettivi (sanità)	79/2021	Appello avverso la sentenza n. 10395/2020 emessa dal Tribunale di Roma a definizione del giudizio R.G. 52910/2017 (vedi fascicolo 1407/2017)	Contenzioso civile	89.640.879,62 €	8.964.087,96 €	10%
Ospedale Israelitico - Ospedale Provinciale Specializzato Geriatrico (cod. 62342)	Corrispettivi (sanità)	14324/2022	Cassazione della sentenza n. 1475/2022 emessa dalla Corte di Appello di Roma, Sez. I Civile, nell'ambito del giudizio iscritto al N.R.G. 8303/2017, dd. 30/11/2021, pubblicata il 04/03/2022	Cassazione	33.641.596,00 €	3.364.159,60 €	10%
Intesa Sanpaolo SpA (cod. 413657)	Corrispettivi (sanità)	19347/2024	Cassazione della sentenza n. 723/2024 (R.G. 450/2017), della Corte d' Appello di Roma, seconda sezione civile, decisa il 23 gennaio 2024, depositata il 1° febbraio 2024	Cassazione	27.900.000,00 €	2.790.000,00 €	10%
Intesa Sanpaolo SpA (cod. 413657)	Prestazioni all'utenza (sanità)	9676/2024	Proposizione ricorso per impugnazione sentenza CdA di Roma n. 1061/2024 nella causa civile in grado di appello R.G. 4557/2018	Cassazione	25.895.928,80 €	258.959,29 €	1%

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati Regione

Nel menzionato deferimento si formulava riserva di chiedere chiarimenti all'Avvocatura regionale sul contenzioso indicato nella precedente tabella, oltre che in quella che segue, in

cui sono riportati gli estremi dei cinque contenziosi “non sanità” maggiormente rilevanti sotto il profilo del “valore della controversia”:

Tab. n. 60 - Contenziosi pendenti in materia non sanitaria in ordine di rilevanza finanziaria (al 31.12.2024)

Controparti	Oggetto	R.G.(N.R.)	Descrizione	Tipologia	Valore controversia	Accantonamento	Stima soccombenza
Comune di Marino (cod. 62992), DeA Capital Real Estate SGR spa (cod. 68570)	Piani attuativi e programmi (urbanistica)	41038/2024	Accertamento della responsabilità della Regione Lazio e del Comune di Marino, con richiesta di risarcimento del danno, quantificato complessivamente in euro 225.391.375,31, per aver dapprima legittimato l'edificabilità di una vasta area territoriale in località Falcognana, effettivamente acquistata dalla DeA Capital, in quanto tale area è stata successivamente resa inedificabile.	Contenzioso civile	225.411.375,31 €	67.623.412,59 €	30%
Cerroni Donatella +1 (cod. 61879)	Rifiuti	74779/2019	Citazione per risarcimento danni subiti dalla Soc. E. Giovi in merito alla gestione dei rifiuti nell'impianto di Malagrotta per un importo di € 213.249.303,00	Contenzioso civile	213.249.303,00 €	2.132.493,03 €	1%
Quintavalle Aldo (cod. 53102)	Indennità espropriazione e occupazione d'urgenza	4734/2022	Ricorso in appello per la riforma della sentenza n. 1868 del 07/02/2022 del Tribunale Civile di Roma sez II (R.G. 33041/2015 riunito con R.G. 39282/2015) per i pregiudizi subiti a seguito dell'occupazione e richiesta di reiterazione dei vincoli espropriativi e trasformazione del fondo condotto	Contenzioso civile	193.801.246,48 €	3.876.024,93 €	2%
Roma Metropolitane Srl (cod. 50910), Metro C scpa (cod. 51692)	Finanziamenti	1281/2024	Appello avverso sentenza non definitiva del Tribunale di Roma, Sez. XVII Imprese, n. 21469/2019 e sentenza definitiva del medesimo Tribunale n. 12207/2023, che ha definito il giudizio n. R.G. 75713/2015	Contenzioso civile	147.930.947,75 €	1.479.309,48 €	1%
Roma Metropolitane Srl (cod. 50910), Metro C scpa (cod. 51692)	Finanziamenti	1355/2024	Appello avverso la sentenza n. 12207/2023 del Tribunale di Roma, Sezione XVI Specializzata in materia di impresa, che ha definito il giudizio n. R.G. 75713/2015, pubblicata il 10.8.2023	Contenzioso civile	147.930.947,75 €	1.479.309,48 €	1%
RIDA SRL	Risarcimento danni (altro)	16663/2022	Risarcimento dei danni di importo pari a € 112.890.592,95 e derivanti dall'inottemperanza della R.L. alla sentenza Tar Lazio n. 2902/2016 e alle successive sentenze Tar Lazio n. 603/2018 (inottemperanza) e n. 1745/2021 (nomina Commissario ad acta) - Per lo stesso ricorso esiste già altro fascicolo n. 459/2021 (notifica del ricorso 06.04.2021) per cui è stata dichiarata la perenzione con decreto n. 9710/2022 (RG. 4409/2021) pubblicato il 05.12.2022 (prot. 1234283 del 5 dicembre 2022)	Amministrativo	112.890.592,95 €	40.156.277,18 €	36%

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati Regione

3.5.1. Con controdeduzioni trasmesse il 9.7.2025, l'Avvocatura regionale ha fornito i chiarimenti richiesti sui contenziosi indicati nel precedente paragrafo, nei termini di seguito riportati in estratto:

“... In via preliminare si rappresenta come la casa di Cura OMISSIS sia molto attiva nella proposizione di ricorsi e pertanto risulti, da un punto di vista numerico, uno dei maggiori attori del contenzioso regionale. Nel merito si rappresenta come la causa di risarcimento n. RG 3707/2023 di cui si chiedono chiarimenti attiene, in particolare, ad una modifica della politica regionale in ambito sanitario.

In pratica il Omissis lamenta come, poiché nel corso degli anni abbia fatto investimenti sul presupposto di un determinato numero di posti letto da parte della Regione Lazio, una riduzione degli

stessi ed un mutamento della politica sanitaria abbia comportato l'impossibilità di rientrare negli investimenti fatti.

Il secondo contenzioso, RG 76056/2021, tra le medesime parti, attiene ad una vicenda concernente la revoca dell'autorizzazione alla Casa di Cura Velletri. Il OMISSIS ha già perso 4 gradi di giudizio in merito (TAR; Consiglio di Stato; Revocazione; Ricorso in Cassazione per eccesso di potere giurisdizionale) con l'impugnazione dell'atto amministrativo e, conclusi i ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa ha iniziato un contenzioso risarcitorio sulla stessa questione principalmente in materia antitrust; appare difficile un esito positivo sia per i 4 giudizi negativi sia, e soprattutto, perché è stata rigettata la richiesta di CTU (...).

L'avvocatura regionale ha inoltre fornito articolati chiarimenti sui più rilevanti contenziosi non sanitari riportati nella relazione di deferimento.

3.5.2. In sede di adunanza di pubblica del 14.7.2025 è stato approfondito il problema dell'eccesso di contenzioso passivo, evidenziando, in particolare, la circostanza che il 59% del contenzioso pendente in materia sanitaria, per un valore complessivo pari a € 1.054.350.389,02, risultasse promosso dal medesimo operatore economico che, al contempo, risulta tra i principali fornitori, se non il principale fornitore, di servizi sanitari sulla base di accreditamenti con il servizio sanitario regionale.

Veniva quindi domandato ai rappresentanti regionali come fosse possibile che il principale partner istituzionale della Regione fosse, al tempo stesso, il principale oppositore della Regione medesima in sede processuale.

Il proposito, il direttore regionale del settore salute ha riferito che, con il suo insediamento, sono stati reimposti tutti i rapporti con le strutture private accreditate, con le quali, l'attuale Amministrazione ha immediatamente rilevato una forte conflittualità, motivo per il quale si è deciso di procedere alla ridefinizione delle regole di committenza e degli accordi contrattuali, pretendendo la rinuncia al contenzioso su tutte le procedure di approvvigionamento in corso. Pertanto, dal 2023, la Regione non ha più impugnative su atti di programmazione, ossia non ha più alcun contenzioso, se non marginale. I contenziosi in esame afferiscono a questioni passate. Con riferimento alla cessione dei crediti, il fenomeno in argomento, relativo alla cessione delle fatture a società finanziarie, spesso anche *extrabudget*, si è interrotta nel 2019, a seguito del cambio della procedura degli accordi

sui pagamenti, posto che la Regione non consente più la cessione, se non sui crediti che sono liquidati dalle singole aziende sanitarie. Quindi, anche questa è un'eredità del passato che si sta gestendo. Inoltre, ha riferito il medesimo direttore regionale, la Regione ha anche avviato tavoli con tutti i principali gruppi, al fine di definire bonariamente, ove possibile, tale conflittualità (cfr. pag. 8 verbale adunanza 14.7.2025).

Nella medesima adunanza l'Avvocatura regionale e il medesimo direttore regionale del settore salute hanno inoltre fornito chiarimenti sul contenzioso con *petitum* da 231 milioni di euro per il quale, secondo quanto riferito dal direttore regionale, la Regione stima un danno dalla stessa risarcibile in misura di 3 o 4 milioni.

3.5.3. Osserva il collegio che la forte conflittualità processuale sussistente, in particolare, tra Regione e proprie strutture accreditate, rappresenti una anomalia, specie con riferimento all'operatore che, da solo, rappresenta il 59% del contenzioso passivo pendente al 31.12.2024 in materia sanitaria e, al tempo stesso, riveste il ruolo di principale partner istituzionale nella fornitura di servizi sanitari mediante accreditamento regionale.

Nel prendere atto delle misure correttive illustrate in sede di adunanza pubblica, per le quali la Corte riserva di verificarne l'efficacia nei successivi cicli di controllo, si osserva che il valore del contenzioso passivo al 31.12.2024, pari a quasi 3,5 miliardi di euro, rappresenta un massimo storico.

Le elevate dimensioni finanziarie del contenzioso esaminato nel presente giudizio di parificazione inducono la Corte a raccomandare l'utilizzo, da parte dei competenti uffici regionali, di efficaci strumenti idonei a prevenire il contenzioso e, al tempo stesso, la massima prudenza nell'ipotizzare eventuali soluzioni transattive del contenzioso incardinato innanzi alla competente Autorità giudiziaria o ancora da incardinare.

3.6 “Altri accantonamenti” per passività potenziali

Il prospetto dimostrativo del r.d.a. 2024 espone alla voce “altri accantonamenti” l'importo di € 542.569.974,67.

Di seguito è riportato l'elenco analitico delle risorse accantonate nel fondo in esame:

Tab. n. 61 – Voce “Altri accantonamenti” per passività potenziali 2024

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2024	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2024	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2024	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024
			(con segno -)		(con segno +/-)	
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Altri accantonamenti						
U0000T21505	FONDO PER IL PAGAMENTO DELLE PERDITE POTENZIALI DERIVANTI DA SPESE CORRENTI § ALTRI FONDI E ACCANTONAMENTI	458.024.246,00	-340.038.046,39	25.000.000,00	117.510.608,88	260.496.808,49
U0000T22505	FONDO PER IL PAGAMENTO DELLE PERDITE POTENZIALI DERIVANTI DA SPESE IN CONTO CAPITALE § ALTRI ACCANTONAMENTI IN C/CAPITALE	155.308.156,96	-714.075,83	10.000.000,00	29.952.710,64	194.546.791,77
U0000C22105	ESCUSSIONE DELLE GARANZIE PRESTATE DALLA REGIONE § ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE VERSO IMPRESE CONTROLLATE PER ESCUSSIONE DI GARANZIE	24.823.582,46	0,00	0,00	-758.334,12	24.065.248,34
U0000T21512	FONDO PER RINNOVI CONTRATTUALI § FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	11.810.693,64	-950.000,00	148.595,58	0,00	11.009.289,22
U0000T21514	FONDO RELATIVO AL GETTITO DELLA MANOVRA FISCALE, EX ART. 1, COMMA 174, LEGGE N. 311/2004	0,00	0,00	42.145.836,85	10.306.000,00	52.451.836,85
Totale Altri accantonamenti		649.966.679,06	-341.702.122,22	77.294.432,43	157.010.985,40	542.569.974,67

Fonte: dati Regione

Il dettaglio di tali voci è illustrato nel prospetto contenuto nella relazione sulla gestione, di seguito riportato:

Tab. n. 62 - Elenco analitico delle voci “altri accantonamenti” per passività potenziali 2024

	RENDICONTO 2024		
	T21505	T22505	TOTALE
	CORRENTE	CAPITALE	(CORR. + CAP.)
Accantonamento perenzione ai sensi dell'art. 33, c. 3, L.R. n. 11/2020	7.612.564,10	19.939.338,69	27.551.902,79
Accantonamento fondo sviluppo e coesione	11.036.122,09	48.217.391,54	59.253.513,63
Accantonamento per chiusura programmazione unitaria 2014-2020	15.000.000,00	15.000.000,00	30.000.000,00
Accantonamento fondo immobiliare Inv.Im.It S.p.A. "I3 - Regione Lazio" - Ospedale San Giacomo	0,00	17.848.300,33	17.848.300,33
Accantonamento fondo immobiliare Inv.Im.It S.p.A. "I3 - Regione Lazio" - Clausola risolutiva	0,00	2.271.458,53	2.271.458,53
Accantonamento riconciliazione debiti/crediti con EE.LL.	17.877.039,72	33.368.513,11	51.245.552,83
Accantonamento riconciliazione debiti/crediti con società, enti regionali e fondazioni	812.480,67	5.133.364,05	5.945.844,72
Accantonamento a seguito della definizione della massa attiva e passiva del servizio sanitario regionale (quota residuale a saldo)	91.091.000,00	0,00	91.091.000,00
Accantonamento per esperti PNRR	1.078.480,00	0,00	1.078.480,00
Accantonamento per recupero competenze personale regionale	3.688.711,16	0,00	3.688.711,16
Accantonamento fondo sanitario indistinto (adeguamento eccezione parifica rendiconto 2023)	600.321,33	0,00	600.321,33
Accantonamento per altre perdite potenziali	111.700.089,42	52.768.425,52	164.468.514,94
TOTALE FONDO PERDITE POTENZIALI	260.496.808,49	194.546.791,77	455.043.600,26
FONDO ESCUSSIONE GARANZIE	0,00	24.065.248,34	24.065.248,34
FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	11.009.289,22	0,00	11.009.289,22
FONDO RELATIVO AL GETTITO DELLA MANOVRA FISCALE, EX ART. 1, COMMA 174, LEGGE N. 311/2004	52.451.836,85	0,00	52.451.836,85
TOTALE ALTRI ACCANTONAMENTI	323.957.934,56	218.612.040,11	542.569.974,67

Fonte: relazione sulla gestione 2024

In sede istruttoria è stato chiesto alla Regione di indicare, per ciascuna delle voci iscritte nel fondo passività potenziali (FPP) le modalità di calcolo e/o il ragionamento seguito per quantificare gli accantonamenti.

Con nota del 16.5.2025 (prot. C.d.c. n. 3927) la Regione ha riferito che:

“- La voce 1 “Accantonamento perenzione, ai sensi dell’art. 33, comma 3, L.R. n. 11/2020” non si riferisce al fondo della perenzione, il cui accantonamento di euro 666.087.180,27 copre già il 100%

dello stock di perenzione al 31/12/2024, ma si riferisce alla copertura delle risorse stralciate dallo stock di perenzione (c.d. prescrizione) ai sensi dell'art. 7, commi 18 e 19, della l.r. n. 28/2019 e dell'art. 33, comma 3, della l.r. n. 11/2020. Infatti, la predetta norma ha previsto un accantonamento prudenziale nella misura del 10% delle somme stralciate dallo stock di perenzione.

- La voce 2 **"Accantonamento fondo sviluppo e coesione"** si riferisce a un accantonamento prudenziale ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio in relazione agli esiti della chiusura del Piano Sviluppo e coesione 2014-2020. Infatti, tale accantonamento potrà essere utilizzato per sterilizzare i possibili effetti negativi derivanti dalla chiusura del piano di sviluppo e coesione 2014-2020 qualora alcuni progetti risultino non rendicontabili. L'importo del predetto accantonamento si ritiene congruo, anche in relazione alla possibilità di poter attingere, un'eventuale ulteriore quota, dalla voce "Accantonamento per altre perdite potenziali".

- La voce 3 **"Accantonamento per chiusura programmazione unitaria 2014-2020"** si riferisce a un accantonamento prudenziale ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio in relazione agli esiti della chiusura delle spese relative alla realizzazione della politica regionale unitaria 2014-2020, finanziata con risorse comunitarie e nazionali. Infatti, tale accantonamento potrà essere utilizzato per sterilizzare i possibili effetti negativi derivanti dalla chiusura della programmazione unitaria 2014-2020, qualora alcuni progetti risultino non rendicontabili. L'importo del predetto accantonamento si ritiene congruo, anche in relazione alla possibilità di poter attingere, un'eventuale ulteriore quota, dalla voce "Accantonamento per altre perdite potenziali".

- La voce 4 **"Accantonamento fondo immobiliare INV. Im. It S.p.A. "I3 - Regione Lazio" - Ospedale San Giacomo"** si riferisce a un accantonamento prudenziale ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio. Infatti, per il predetto importo di euro 17.848.300,33, incassato nel bilancio regionale in esercizi precedenti al 2024, vi è il rischio che debba essere restituito al Fondo immobiliare INVIMIT.

- La voce 5 **"Accantonamento fondo immobiliare INV. Im. It S.p.A. "I3 - Regione Lazio" - Clausola risolutiva"** si riferisce a un accantonamento effettuato in relazione a un importo di euro 2.271.458,53 incassato sul bilancio regionale e proveniente dal fondo immobiliare INVIMIT SGR SPA, che deve essere, a sua volta, riversato su un apposito conto bancario, quale quota indisponibile a garanzia dei trasferimenti di compensi immobiliari. Pertanto, nel corso del 2025 si procederà a iscrivere in bilancio l'importo di euro 2.271.458,53 e a trasferirlo sul conto corrente bancario vincolato intestato al fondo immobiliare INVIMIT SGR SPA.

- La voce 6 **“Accantonamento debiti/crediti con EE.LL.”** si riferisce a un accantonamento effettuato in relazione all’attività di riconciliazione debiti/crediti, che la Regione, da tempo, sta effettuando con gli enti locali del territorio. Si tratta di un’attività in continua evoluzione, i cui esiti, a tutto il 31/12/2024, hanno comportato la necessità di un accantonamento di euro 51.245.552,83. Naturalmente, nel corso dell’esercizio finanziario 2025 e successivi, tali risorse andranno iscritte in bilancio e impegnate a favore degli enti locali.
- La voce 7 **“Accantonamento debiti/crediti con società, enti regionali e fondazioni”** si riferisce a un accantonamento effettuato in relazione all’attività di riconciliazione debiti/crediti, che la Regione, da tempo, sta effettuando con le società regionali, gli enti regionali e le fondazioni. Si tratta di un’attività in continua evoluzione, i cui esiti, a tutto il 31/12/2024, hanno comportato la necessità di un accantonamento di euro 5.945.844,72. Naturalmente, nel corso dell’esercizio finanziario 2025 e successivi, tali risorse andranno iscritte in bilancio e impegnate a favore delle società, enti e fondazioni.
- La voce 12 **“Accantonamento per altre perdite potenziali”** si riferisce a un accantonamento prudenziale ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio in relazione agli oneri latenti, tra i quali, in aggiunta agli accantonamenti di cui alle predette voci 1) e 2), quelli che potrebbero derivare dalla chiusura della programmazione unitaria 2014-2020. L’importo accantonato si ritiene congruo e dovrebbe garantire la salvaguardia degli equilibri bilancio regionale.”

3.6.1. In sede istruttoria la Regione ha trasmesso l’elenco analitico delle passività potenziali derivanti dai reciproci rapporti di debito/credito con gli EE.LL., come da seguente prospetto:

Tab. n. 63 - Elenco analitico delle passività potenziali derivanti dai reciproci rapporti di debito/credito con gli EE.LL 2024

Ente	Fondo perdite potenziali	Corrente	Capitale	Stato della riconciliazione
Comune di Artena	€ 8.259,69	€ 0,00	€ 8.259,69	Conclusa
Comune di Broccostella	€ 119.402,66	€ 0,00	€ 119.402,66	Conclusa
Comune di Capodimonte	€ 352.050,55	€ 0,00	€ 352.050,55	Conclusa
Comune di Capranica	€ 36.642,85	€ 0,00	€ 36.642,85	Conclusa
Comune di Castelliri	€ 7.253,46	€ 0,00	€ 7.253,46	Conclusa
Comune di Ciampino	€ 125.977,49	€ 125.977,49	€ 0,00	Conclusa
Comune di Civitavecchia	€ 530.048,29	€ 0,00	€ 530.048,29	Conclusa
Comune di Fabrica di Roma	€ 64.000,00	€ 0,00	€ 64.000,00	Conclusa
Comune di Fara in Sabina	€ 209.867,20	€ 0,00	€ 209.867,20	Conclusa
Comune di Ferentino	€ 12.866,20	€ 12.866,20	€ 0,00	Conclusa
Comune di Fiumicino	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 0,00	Conclusa
Comune di Fonte Nuova	€ 432.561,84	€ 0,00	€ 432.561,84	Conclusa
Comune di Frosinone	€ 3.440.219,78	€ 26.347,50	€ 3.413.872,28	Conclusa
Comune di Galliciano nel Lazio	€ 13.186,55	€ 0,00	€ 13.186,55	Conclusa
Comune di Genzano di Roma	€ 49.445,90	€ 0,00	€ 49.445,90	Conclusa
Comune di Latina	€ 7.319,45	€ 0,00	€ 7.319,45	Conclusa
Comune di Marano Equo	€ 10.400,00	€ 0,00	€ 10.400,00	Conclusa
Comune di Monte Compatri	€ 90.923,29	€ 20.137,28	€ 70.786,01	Conclusa
Comune di Poggio Mirteto	€ 4.901,20	€ 4.901,20	€ 0,00	Conclusa
Comune di Roma Capitale	€ 29.745.854,19	€ 15.104.872,10	€ 14.640.982,09	In corso
Comune di San Felice Circeo	€ 4.043,67	€ 0,00	€ 4.043,67	Conclusa
Comune di San Polo dei Cavalieri	€ 6.198,70	€ 0,00	€ 6.198,70	Conclusa
Comune di Sant'Oreste	€ 41.184,33	€ 0,00	€ 41.184,33	Conclusa
Comune di Tarano	€ 38.400,00	€ 0,00	€ 38.400,00	Conclusa
Comune di Vacone	€ 45.311,49	€ 0,00	€ 45.311,49	Conclusa
Comune di Valmontone	€ 12.600,00	€ 12.600,00	€ 0,00	Conclusa
Provincia di Frosinone	€ 379.267,22	€ 379.267,22	€ 0,00	Conclusa
Provincia di Rieti	€ 5.981.218,54	€ 306.724,55	€ 5.674.493,99	Conclusa
Provincia di Roma	€ 9.436.148,29	€ 1.843.346,18	€ 7.592.802,11	Conclusa
Totale	€ 51.245.552,83	€ 17.877.039,72	€ 33.368.513,11	

Fonte: dati Regione

Gli approfondimenti istruttori effettuati su alcuni EE.LL., esaminati nel capitolo relativo alle “riconciliazioni”, cui si rinvia, hanno fatto emergere alcuni disallineamenti contabili rilevanti ai fini delle passività potenziali regionali che appaiano, tuttavia, congruamente sterilizzati nell’accantonamento al fondo rischi in esame.

Per gli altri accantonamenti al FPP, l’istruttoria non ha evidenziato irregolarità.

3.6.2. Lo stato degli atti induce invece a formulare rilievi intorno alla regolarità, quanto meno formale, dell’accantonamento di € 52.451.836,85 iscritto nel “*fondo relativo al gettito della manovra fiscale, ex art. 1, co. 174, legge n. 311/2004*”, istituito dall’6, della legge reg. 2.12.2024, n. 19, secondo cui le risorse del fondo relativo al gettito della manovra fiscale, ex art. 1, comma 174, della legge n. 311/2004 “*non utilizzate al termine dell’esercizio finanziario 2024,*

confluiscono nell'avanzo di amministrazione accantonato ..." (cfr. art. 6, co. 2-bis, della legge reg. n. 19/2024, cit.). L'accantonamento in esame attiene alle sole entrate da cd. extragettito da maggiorazione IRAP.

3.6.2.1. È opportuno evidenziare che l'extragettito è un'entrata tributaria delle sole Regioni che, come il Lazio, hanno in corso un piano di rientro dal disavanzo sanitario pregresso.

La disciplina dell'istituto è contenuta nell'art. 2, co. 79, 80 e 80-bis della legge n. 191/2009 secondo cui tale entrata deriva dalla maggiorazione IRAP, iscritta sul cap. E0000121527, e dall'addizionale regionale all'IRPEF, iscritta sul cap. E0000121528, elementi caratterizzanti la manovra fiscale regionale.

Le entrate da extragettito rappresentano "risorse vincolate" perché la citata normativa di riferimento prevede specifici vincoli di destinazione, in particolare *"a finalità extrasanitarie riguardanti lo svolgimento di servizi pubblici essenziali e l'attuazione delle disposizioni di cui al decreto - legge 8.4.2013, n. 35"* (cfr. art. 2, co. 80, legge n. 191/2009, cit.).

Le possibili destinazioni dell'extragettito, inoltre, sono state estese dal legislatore del 2022 che ha aggiunto il comma 80-bis secondo cui *"le disposizioni di cui al comma 80, secondo e terzo periodo, si interpretano nel senso che la destinazione del gettito derivante dalla massimizzazione delle aliquote di cui al primo periodo del medesimo comma può essere effettuata anche nelle annualità successive al relativo accertamento ed anche per la riduzione della pressione fiscale e la copertura degli oneri finanziari concernenti il servizio del debito relativo al settore sanitario"*.

3.6.2.2. La natura di entrata vincolata, riconosciuta nella giurisprudenza di questa Sezione in sede di parifica del rendiconto 2020 (cfr. delib. n. 109/2021) non è tuttavia valorizzata nello schema di rendiconto 2024 in cui i menzionati capitoli di entrata classificano le risorse da extragettito come "libere" anziché come "vincolate".

Ne consegue che i due menzionati capitoli non sono inclusi nell'elenco analitico delle risorse vincolate, allegato obbligatorio dello schema di rendiconto la cui funzione è quella di fornire trasparente dimostrazione dell'utilizzo delle risorse vincolate, con l'indicazione dei capitoli di uscita collegati a quelli di entrata da cui provengono le risorse.

La classificazione di una entrata "vincolata" come "libera", dunque, preclude al controllore la possibilità di individuare l'utilizzo delle risorse vincolate, potendo fare unicamente

affidamento alle informazioni fornite, in proposito, dagli uffici regionali, senza che sia possibile riscontrarne la correttezza.

Il problema della classificazione di entrate vincolate come libere è stato già affrontato da questa Sezione in sede di parifica del rendiconto 2021 in riferimento all'analogia fattispecie di entrate da mutuo, impropriamente classificate come "libere" e, pertanto, escluse dal pertinente elenco analitico con conseguente impossibilità di tracciarne il loro utilizzo, se non, come detto, rimettendosi alle prospettazioni, non verificabili, dell'amministrazione controllata.

3.6.2.3. Tanto premesso, il capitolo E0000121527 (extraggettito da IRAP) ha registrato nel 2024 accertamenti per € 401.281.000 e, per la dimostrazione del loro utilizzo, la Regione ha fornito un prospetto da cui risultano impegni per € 348.829.163,15.

La differenza tra accertato e impegnato, pari ad € 52.451.836,85, non è stata iscritta nei fondi vincolati di cui alla lettera C del prospetto dimostrativo del r.d.a. ma contabilizzata in parte accantonata e, in particolare, nel fondo passività potenziali, in applicazione dell'art. 6, co. 2, della legge reg. 2.12.2024, n. 19, prima menzionata.

3.6.2.4. Si osserva come la legge regionale non possa qualificare come "libere" risorse che la legge statale considera "vincolate" imprimendo ad esse uno specifico vincolo di destinazione, come avviene per le risorse da extraggettito, sia esso da maggiorazione IRAP o addizionale regionale IRPEF.

Alla legge regionale, infatti, è consentita soltanto l'operazione, inversa, di vincolare ad una determinata spesa risorse che "nascono" libere, imprimendo a queste un vincolo di destinazione da contabilizzare nella voce *"vincoli formalmente attribuiti dall'ente"*.

Pertanto, l'importo di € 52,451 mln di euro non avrebbe dovuto essere iscritto nella parte accantonata ma in quella vincolata del r.d.a. 2024.

Queste osservazioni non hanno effetto sui saldi del rendiconto perché l'importo non impegnato risulta comunque accantonato, con conseguente neutralità per il saldo finale di lettera E).

Tuttavia, l'importo in esame non può essere accantonato nel FPP anche perché non c'è una passività potenziale da neutralizzare in bilancio.

Si tratta, dunque, di una irregolarità contabile, senza effetti sul saldo finale di parte disponibile, che è stata evidenziata in sede di deferimento per consentire alla Regione di formulare le osservazioni ritenute più opportune in vista dell'adunanza pubblica di pre - parifica.

3.6.2.5. Per quanto attiene all'utilizzo dell'extragettito da IRAP, il prospetto dimostrativo trasmesso dalla Regione (all. 2 alla risposta istruttoria 28.5.2025) evidenzia che tutti gli impegni sono conformi alle destinazioni extrasanitarie previste dall'art. 2, co. 80 e 80-bis, della legge n. 191/2009: parte delle risorse hanno fornito copertura alle anticipazioni di liquidità concluse ai sensi del d.l. n. 35/2013; altre sono state utilizzate per il trasporto pubblico e altre ancora per servizi sociali.

Tuttavia, il menzionato prospetto dimostrativo non è idoneo a comprovare che le spese nello stesso indicate siano collegate al capitolo di entrata relativo all'extragettito da IRAP. Questo collegamento, riferito dalla Regione, non è riscontrabile dal controllore esterno a causa della mancata classificazione come risorsa "vincolata" dell'extragettito.

Anche questa criticità è stata evidenziata nella relazione di deferimento dove la Regione è stata invitata a formulare le osservazioni ritenute più opportune in vista dalla pre - parifica.

3.6.2.6. Alla luce delle considerazioni che precedono, in sede di relazione di deferimento sono stati formulati i seguenti rilievi:

- irregolarità della parte accantonata del r.d.a., e del collegato elenco analitico delle risorse accantonate, nella misura in cui viene iscritto un fondo che avrebbe dovuto essere iscritto nella parte vincolata;
- conseguente irregolarità della parte vincolata del r.d.a. 2024, e dell'allegato elenco analitico delle risorse vincolate, nella misura in cui non contabilizzano l'importo di € 52.451.836 e, l'elenco analitico, nella misura in cui non contiene il capitolo di entrata E0000121527 in cui è accertato e incassato l'extragettito da IRAP.

In vista dell'adunanza pubblica la Regione è stata quindi invitata a formulare, in proposito, le osservazioni ritenute più opportune.

3.6.2.7. Nessuna controdeduzione è stata trasmessa, in proposito, dall'Amministrazione regionale.

La Corte, pertanto, accerta le irregolarità contabili indicate in sede di deferimento, richiamando la Regione a qualificare come "risorse vincolate" le entrate innanzi

menzionate, il cui capitolo di entrata dovrà essere incluso nel pertinente elenco analitico e, quindi, abbinato a determinati capitoli di uscita, indipendente dall'elevato numero di questi.

4. Fondi vincolati e destinati a investimenti

Il prospetto dimostrativo del r.d.a. 2024 espone le seguenti risorse vincolate e destinante a investimenti:

Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	142.852.368,29
Vincoli derivanti da trasferimenti	680.677.060,72
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	823.529.429,01
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00

Fonte: schema di rendiconto 2024

L'elenco analitico delle risorse vincolate, allegato allo schema di rendiconto, fornisce la dimostrazione del saldo di 823,529 mln di euro da vincolare nel r.d.a. 2024.

Nel precedente paragrafo è stato rilevato come l'elenco analitico delle risorse vincolate non sia completo e, sotto tale profilo, sia dunque irregolare, per mancata inclusione di diversi capitoli di entrata, tra cui i due capitoli con cui la Regione gestisce le entrate da extragettito derivante dalla maggiorazione IRAP (cap. E0000121527) e dall'addizionale regionale IRPEF (cap. E0000121528).

Può inoltre menzionarsi, al riguardo, il capitolo E0000331528 denominato "*recupero evasione sulla compartecipazione alla spesa sanitaria*", iscritto al titolo III dell'entrata in tipologia 500 "rimborsi" e abbinato al conto di tesoreria ordinario.

In sede istruttoria la Regione ha fornito il richiesto prospetto dimostrativo dell'utilizzo delle entrate accertate sul menzionato capitolo, pari ad € 994.699,15 e dal menzionato prospetto risulta una destinazione integralmente sanitaria della spesa.

Si colgono, tuttavia, alcune perplessità da quanto emerso in sede istruttoria:

Trattandosi di entrate da recupero dell'evasione dal ticket sanitario, il capitolo di entrata dovrebbe essere abbinato al conto di tesoreria della sanità, invece che al conto ordinario.

Inoltre, non appare corretto, allo stato degli atti, che tali risorse vengano classificate come “libere” perché sono destinate alla spesa sanitaria, come infatti la Regione ha riferito di avere destinato.

In sede di deferimento, quindi, sono stati formulati i seguenti rilievi, sui quali la Regione è stata inviata a formulare proprie osservazioni in vista dell’adunanza pubblica:

- impropria classificazione come “libere”, anziché “vincolate” delle risorse accertate sul cap. E0000331528; conseguente irregolarità dell’elenco analitico delle risorse vincolate, senza effetti sui saldi di rendiconto, nella parte in cui non include il menzionato capitolo di entrata;
- improprio abbinamento del capitolo in esame al conto di tesoreria ordinario anziché a quello sanitario, con conseguente irregolarità del perimetro dei capitoli sanitari nella parte in cui non include il suddetto capitolo.

4.1. Per quanto attiene all’extragettito da addizionale IRPEF, il capitolo E0000121528 registra nel 2024 accertamenti per € 476.466.000,00 e classifica tali risorse come “libere”, con conseguente esclusione di tale capitolo dall’elenco analitico delle risorse vincolate.

Conseguentemente, per verificare la conformità dell’utilizzo di tali risorse al vincolo di destinazione previsto dalla legge, è stato chiesto alla Regione di fornire un prospetto dimostrativo degli utilizzi effettuati.

È stato quindi trasmesso un elenco excel del 29.5.2025 da cui risultano impegni per l’intero importo di € 476.466.000,00 e la destinazione di ogni utilizzo comprensiva della missione di spesa.

4.1.1. Nell’audizione del 30.5.2025 veniva fatto osservare ai rappresentanti della Regione che una parte degli utilizzi effettuati dell’extragettito da addizionale IRPEF non appariva conforme ai vincoli di destinazione previsti dall’art. 2, co. 80 e 80-bis della legge n. 191/2009, nella misura in cui sussistevano 22 impegni di missione 13 (sanità) una parte dei quali appariva difforme dalle “finalità extra-sanitarie” espressamente previste dalla citata normativa.

In questa sede la Regione ha sostenuto che l’extragettito può avere anche una destinazione sanitaria, ancorchè non prevista dalla menzionata normativa.

Pertanto, sino alla menzionata audizione del 30.5.2025, le risultanze istruttorie evidenziavano che l’extragettito da IRAP, per la parte impegnata, aveva una destinazione

conforme alle finalità previste dall'art. 2, co. 80 e 80-bis, della legge n. 191/2009. L'extragettito da IRPEF, invece, presentava alcuni impegni non conformi alle menzionate finalità.

4.1.2. Il quadro istruttorio è mutato con nota dell'11.6.2025 con cui la Regione ha trasmesso un nuovo prospetto dell'utilizzo dell'extragettito da IRPEF, elaborato il 10.6.2025, in sostituzione di quello trasmesso il 29.5.2025, di cui si è appena riferito.

Ha riferito la Regione nella menzionata nota che *“si coglie anche l'occasione, per trasmettere, in allegato, il dettaglio degli impegni 2024 relativi al completo utilizzo delle risorse derivanti dalla manovra fiscale regionale add. IRPEF, anno di imposta 2024, per complessivi euro 476.466.000,00, a integrale sostituzione del file già trasmesso in data 29 maggio u.s.*

Infatti (...) ci siamo accorti che nel file del 29 maggio c'era un refuso. Precisamente, la copertura delle spese sanitarie di parte corrente finanziate con risorse regionali, aventi il sub codice A9, è costituita da una quota della tassa auto e non dalle risorse della manovra fiscale. Per tale ragione, il file allegato alla presente non contiene le predette spese per complessivi euro 17.127.647,92, in luogo delle quali sono stati inseriti ulteriori impegni riferiti alla copertura degli oneri finanziari concernenti il servizio del debito relativo al settore sanitario” (cfr. mail dell'11.6.2025, prot. C.d.c. n. 4867.

4.1.3. Il documento informatico da ultimo trasmesso mostra, come il precedente, impegni per complessivi € 476.466.000,00. Per quanto attiene alla destinazione degli impegni, quelli di missione 13 diventano 8 rispetto ai 22 indicati nel precedente file.

Questi 8 impegni risultano conformi ai vincoli di destinazione previsti dal comma 80-bis prima menzionato, ossia oneri sul debito sanitario. Il file sostitutivo, in altre parole, risulta, dunque, idoneo a superare le criticità esaminate nell'audizione del 30.5.2025.

4.1.4. Quanto precede evidenzia una criticità di fondo, rappresentata dalla impropria classificazione delle entrate da extragettito come risorse “libere” anziché “vincolate”, con conseguente esclusione del capitolo di entrata dall'elenco analitico delle risorse vincolate, documento necessario ad abbinare i capitoli di entrata (vincolata) ai corrispondenti capitoli di uscita e, quindi, ad avere cognizione dell'utilizzo delle risorse vincolate.

I prospetti trasmessi dalla Regione, sia quello del 29 maggio che quello, sostitutivo, del 10 giugno 2025, non consentono, quindi, di dimostrare che gli impegni negli stessi esposti siano effettivamente finanziati con le risorse provenienti dall'extragettito da addizionale IRPEF, o

da altra fonte, perché manca il necessario abbinamento tra capitolo di entrata e capitoli di uscita.

4.2. Il prospetto dimostrativo del r.d.a. non contabilizza alcun importo nel rigo D, relativo alla parte destinata agli investimenti. L'elenco analitico delle risorse destinate non risulta valorizzato, come se la Regione non avesse entrate destinate a specifici investimenti, circostanza che appare irrealistica. In sede di deferimento, dunque, sono stati chiesti chiarimenti in proposito.

4.3. La regione non ha controdedotto ai rilievi formulati nella relazione di deferimento e, quindi, il collegio accerta l'incompletezza dell'elenco analitico delle risorse vincolate, allegato allo schema di rendiconto 2024, richiamando la Regione ad una puntuale distinzione delle risorse sulla base della loro natura giuridica (libere, vincolate e destinate a investimenti) secondo quanto previsto dalla vigenti regole della contabilità armonizzata per come codificate nel d.lgs. n. 118/2011 e relativi allegati.

Si sottolinea, in proposito, che l'eventualità che ad un capitolo di entrata siano collegate decine di capitoli di uscita, non rappresenta motivo idoneo a qualificare come "libere" risorse che hanno natura vincolata o destinata a investimenti.

CAPITOLO 7

DEBITO PUBBLICO REGIONALE

1. Debito finanziario 31.12.2024 e suo andamento

Alla chiusura dell'esercizio 2024 lo stock di debito finanziario residuo è pari ad € 21.466.306.651,51, di cui € 9.300.000.000,00 quale debito derivante dai nove contratti di anticipazione di liquidità conclusi tra Regione e MEF ai sensi del d.l. n. 35/2013, e successive norme di rifinanziamento, per il pagamento dei debiti scaduti al 31.12.2012.

Anche nell'esercizio 2024 il rimborso della quota capitale delle menzionate anticipazioni risulta sospeso per effetto dell'art. 44, del d.l. n. 189/2016 e successive modifiche che, da ultimo, hanno prorogato la sospensione del rimborso fino al 31.12.2026. Si assiste, dunque, a continue proroghe della sospensione in esame che, nell'originaria previsione normativa, avrebbero dovuto durare per il quinquennio 2017 – 2021.

Tanto evidenziato, al 31.12.2024 la dimensione complessiva del debito regionale, finanziario e non finanziario, è pari a complessivi € 28.465.568.414,72, come risulta dallo stato patrimoniale di seguito riportato in estratto:

Tab. n. 64 - Debito regionale complessivo

	D) DEBITI	
1	Debiti da finanziamento	21.466.306.651,51
	a prestiti obbligazionari	649.006.266,28
	b v/ altre amministrazioni pubbliche	10.327.066.122,72
	c verso banche e tesoriere	0,00
	d verso altri finanziatori	10.490.234.262,51
2	Debiti verso fornitori	319.397.314,03
3	Acconti	0,00
4	Debiti per trasferimenti e contributi	5.714.589.430,15
	a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	4.123.974.605,05
	b altre amministrazioni pubbliche	1.037.374.092,34
	c imprese controllate	381.695.071,43
	d imprese partecipate	3.582.514,87
	e altri soggetti	167.963.146,46
5	Altri debiti	965.275.019,03
	a tributari	12.071.667,49
	b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	9.759.847,43
	c per attività svolta per c/terzi (2)	52.181,10
	d altri	943.391.323,01
	TOTALE DEBITI (D)	28.465.568.414,72

Fonte: dati Regione - stato patrimoniale 2024

Il debito finanziario, dunque, al 31.12.2024 rappresenta il 75,41% del complessivo debito regionale.

L'andamento del debito finanziario negli ultimi dieci anni è rappresentato dalla seguente tabella che espone, inoltre, l'incidenza percentuale del debito finanziario su quello complessivo dell'ente:

Tab. n. 65 - Andamento debito 2015 - 2024

Anno	Debito regionale complessivo (a)	Debito finanziario (b)	Incidenza % (b/a)
2015	29.331.702.126,14	20.589.022.095,52	70,19%
2016	27.620.249.567,31	21.384.229.546,08	77,42%
2017	27.984.721.772,90	21.928.629.228,76	78,36%
2018	27.532.979.292,28	22.647.861.763,71	82,26%
2019	27.807.975.873,81	22.575.021.714,57	81,18%
2020	28.330.115.131,44	22.706.908.876,08	80,15%
2021	27.914.242.815,75	22.796.768.679,10	81,67%
2022	28.196.003.601,22	22.374.362.801,73	79,35%
2023	28.735.023.475,71	21.938.052.198,39	76,35%
2024	28.465.568.414,72	21.466.306.651,51	75,41%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione - Stato patrimoniale

La serie storica che precede evidenzia una continua crescita del debito finanziario sino a tutto l'esercizio 2021, al termine del quale ha raggiunto il massimo storico di 22,796 miliardi di euro.

Da allora è iniziata una graduale discesa, evidenziata in grassetto nella tabella, che caratterizza gli esercizi 2022 - 2024 in cui la Regione non ha contratto nuovo indebitamento, salvo quanto sarà a breve precisato in relazione al debito concluso dalla società *in house* ASTRAL s.p.a., con piano di ammortamento decorrente dal 2025.

Dal massimo storico registrato a fine 2021, la riduzione del debito finanziario residuo al 31.12.2024 è pari a complessivi € 1.330.462.027,60, con una media annuale di riduzione, nel triennio in esame, di 443,487 mln di euro.

Tale ritmo di riduzione annuale del debito è destinato a raddoppiare dal 2027 sempre che la Regione continui a non contrarre nuovo debito. La vigente normativa, infatti, prevede che dal 2027 riprenderà il rimborso della quota capitale delle anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013, attualmente sospeso, pari ad oltre 400,00 mln di euro annui.

2. Raffronto con il debito finanziario di altre Regioni

Nonostante la recente riduzione del debito finanziario residuo, il Lazio continua ad essere la Regione maggiormente indebitata, come risulta dalla seguente tabella comparativa:

Tab. n. 66 – Debito finanziario Regioni

Regioni/Prov. Autonome	Debito finanziario 2024
Lazio	21.466.306.651,51 €
Piemonte	8.580.502.086,02 €
Campania	7.206.733.777,98 €
Sicilia	6.114.345.821,69 €
Veneto	2.220.272.419,41 €
Toscana	2.055.184.557,34 €
Lombardia	1.518.974.059,83 €
Calabria	1.486.621.128,85 €
Sardegna	1.428.133.644,64 €
Puglia	1.104.421.173,45 €
Emilia Romagna	1.066.684.540,00 €
Abruzzo	999.837.318,51 €
Friuli Venezia Giulia	512.226.073,07 €
Liguria	500.892.741,21 €
Umbria	488.999.839,42 €
Marche	336.952.208,78 €
Provincia autonoma di Bolzano	303.768.513,91 €
Basilicata	256.092.762,76 €
Provincia autonoma di Trento	67.114.540,26 €
Valle d'Aosta	35.123.686,95 €

Fonte: BDAP – stato patrimoniale

Come si nota dai dati appena riportati, aggiornati al 31.12.2024, il debito residuo del Lazio è quasi pari alla somma di quello delle tre Regioni maggiormente indebitate dopo il Lazio medesimo, ossia Piemonte, Campania e Sicilia, Regioni, queste ultime, di dimensioni finanziarie analoghe a quelle del Lazio in termini di accertamenti di entrata e impegni di spesa, analogia che rende il raffronto di particolare interesse.

Nell'esercizio 2024 la spesa sostenuta per rimborsare il debito finanziario è stata pari a complessivi € 974.781.067,57, di cui € 515.946.943,18 per interessi passivi ed € 458.834.124,39 per rimborso quota capitale.

Tale spesa, ancorché molto elevata, dall'esercizio 2027 è destinata ad aumentare di oltre 400,00 mln di euro annui, per effetto della già menzionata cessazione della sospensione del rimborso prevista dall'art. 44, del d.l. n. 189/2016 per le Regioni colpite dal sisma del 2016. Si osserva, inoltre, che la spesa per interessi, pur ancora molto elevata, beneficia comunque delle riduzioni derivanti dalle profonde operazioni di gestione attiva del debito opportunamente effettuate dalla Regione negli esercizi 2020 – 2022 per approfittare delle favorevoli condizioni del mercato monetario, conseguendo risparmi sulla spesa per interessi pari a circa 948 mln di euro sul complesso dei piani di ammortamento rinegoziati (cinque delle nove anticipazioni di liquidità) e ristrutturati (mutuo MEF cod. MF17 estinto in misura di 3 miliardi e sostituito con due nuovi mutui con C.d.p. a tasso significativamente più basso del primo).

3. Limite all'indebitamento regionale

Nonostante le dimensioni finanziarie del debito residuo, appena evidenziate, la Regione riferisce di rispettare il limite all'indebitamento regionale previsto dall'art. 62, del d.lgs. n. 118/2011. Ciò deriva dal fatto di qualificare larga parte del proprio debito residuo (13 miliardi sui 21,466 complessivi) in termini di "anticipazioni di liquidità", queste ultime espressamente escluse dal calcolo del menzionato limite di finanza pubblica.

Nel precedente capitolo dedicato all'analisi del risultato di amministrazione 2024, è stata evidenziata, in proposito, la composizione del FAL nel r.d.a. 2024 osservando come, a partire dal rendiconto 2022, la Regione ha incrementato l'accantonamento al FAL per ragioni meramente interpretative, qualificando in termini di "anticipazioni di liquidità" alcuni contratti di prestito sino allora considerati alla stregua di mutui. La descritta interpretazione consente alla Regione di rispettare il limite all'indebitamento regionale previsto dall'art. 62, del d.lgs. n. 118/2011 che, altrimenti, risulterebbe superato, secondo quanto documentato, in proposito, dalla Regione medesima in sede istruttoria.

D'altro canto, occorre evidenziare che il tema dell'indebitamento assume una rilevanza più teorica che pratica se, e sino a quando, la Regione non contrae nuovo debito, come effettivamente avviene dal 2022.

In proposito, con l'art. 5 della legge reg. 29.12.2023, n. 24 (bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024 – 2026) è stato previsto che al finanziamento di spese di

investimento, riferite agli anni dal 2024 al 2026, si provvede senza ricorrere al mercato finanziario ma, unicamente, a valere sulle risorse disponibili di parte corrente previste nel bilancio di previsione e mediante le risorse derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali e altre entrate, come pure ribadito dalla Regione medesima in sede istruttoria (cfr. nota prot. 457157 del 18.4.2025).

Da questa previsione risulterebbe che per cinque esercizi consecutivi (2022 – 2026) non ci sarebbe la contrazione di nuovo debito e lo stock residuo, conseguentemente, continuerebbe a ridursi al ritmo di circa 430 mln di euro annui per arrivare a circa 20,625 mld di euro al 31.12.2026, ossia una dimensione ancora molto elevata ma con una graduale riduzione degli oneri restitutori per effetto dell'intervenuta scadenza di alcuni piani di ammortamento, utile ad affrontare il rimborso delle rate di quota capitale delle nove anticipazioni di liquidità, il cui rimborso, come più volte evidenziato, riprenderà a decorrere proprio dal 2027.

L'argomento della mancata contrazione di nuovo indebitamento sino al 31.12.2026 merita tuttavia di approfondito per distinguere tra debito contraibile direttamente dall'ente Regione da quello contraibile da soggetti a controllo regionale interamente finanziati dal bilancio regionale.

4. Indebitamento contratto dalla società *in house* ASTRAL s.p.a.

Con l'art. 5, della legge reg. n. 18/2023 la società a controllo regionale ASTRAL s.p.a. è stata autorizzata a contrarre un mutuo con C.d.p., sino alla concorrenza di 80 milioni di euro *“al fine di procedere all'acquisto di autobus e alla realizzazione delle relative infrastrutture di alimentazione nell'ambito del Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile”* per il successivo affidamento dei menzionati autobus ai gestori del servizio di trasporto negli undici ambiti territoriali previsti.

Il ricorso all'indebitamento è stato motivato sulla base della riferita esigenza di ottenere la liquidità necessaria senza attendere i tempi dei trasferimenti erogati con cadenza annuale dal Ministero alla Regione.

Con deliberazione n. 102/2024/RQ questa Corte, sul presupposto che ASTRAL è inclusa nell'elenco ISTAT del settore pubblico, ha accertato la violazione dell'art. 19, della legge n. 196/2009 in riferimento alla previsione contenuta nel menzionato art. 5, della legge reg. n. 18/2023, in termini di mancata quantificazione dell'onere a carico di ASTRAL e,

indirettamente, del socio pubblico e, conseguentemente, di mancata previsione della relativa copertura finanziaria, invitando la Regione a rivalutare nel suo complesso l'operazione di indebitamento autorizzata dalla menzionata norma regionale alla luce del principio contabile 3.17 di cui all'4/2 al d.lgs. n. 118/2011, secondo cui il ricorso all'indebitamento è consentito *“se non sono presenti risorse finanziarie alternative che non determinino oneri indotti per il bilancio dell'ente”*. La menzionata deliberazione rinviava ogni ulteriore valutazione ai successivi giudizi di parificazione.

4.1. In sede di istruttoria del presente giudizio di parificazione, è stato richiesto alla Regione di chiarire se e in quale misura sia stato effettuato il tiraggio del mutuo con C.d.p., quanti nuovi autobus siano stati acquistati e a chi siano stati affidati per la gestione del servizio di trasporto nelle 11 “unità di rete” previste dalla legge reg. n. 18/2023.

4.2. Con risposta istruttoria del 18.4.2025, la Regione ha trasmesso una nota di Astral, di seguito riportata:

“In data 27/12/2023 è stato sottoscritto un contratto di prestito tra Astral S.p.A. e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per l'importo massimo erogabile di euro 70.340.116,83 finalizzato all'acquisizione di autobus adibiti al trasporto pubblico locale.

Il contratto prevede, all'art. 3, che la somma prestata sia erogata in più soluzioni sulla base di apposite domande di erogazione presentate dalla società Astral S.p.A.

La sottoscrizione del contratto di prestito è avvenuta a seguito di Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 842 del 30/11/2023 che ne autorizzava la sottoscrizione e nel quale viene esplicitato che “la canalizzazione dei flussi finanziari relativi ai contributi statali, di cui al decreto interministeriale MIT/MISE/MEF n. 81 del 14 febbraio 2020, che verranno versati di volta in volta dalla Regione Lazio al soggetto attuatore (ASTRAL), su un conto corrente intrattenuto dal soggetto attuatore presso un istituto bancario a cui verrà impartito da ASTRAL un ordine permanente di accantonamento in favore di CDP sulle risorse di ASTRAL comprensive dei contributi statali. I citati contributi saranno destinati al rimborso, anche in via anticipata, del servizio del debito relativo al Contratto di Finanziamento con Cassa depositi e prestiti destinato all'acquisto di autobus nell'ambito del Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile tenuto conto di quanto stabilito dall'articolo 7, commi 31 e 32, della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28, come autorizzato dalla Legge Regionale 3 novembre 2023, n. 18”.

I contributi di cui trattasi vengono inoltre assicurati dalla Regione Lazio a seguito dell'emissione della Determinazione n. G18624 del 24 dicembre 2022 che ne assicura, mediante un tiraggio finanziario l'erogazione dei contributi alla società Astral S.p.A. sino all'esercizio finanziario 2033 per un importo pari ad euro 178.014.320,36.

Per quanto attiene le evidenze di cui a pag. 76 dell'istanza della Corte dei Conti, rilevata che lo stesso organo di controllo evidenziava che la “copertura della quota per interessi delle rate di ammortamento avviene come non meglio precisate economie di gestionali e/o altre entrate che saranno messe a disposizione da Astral per neutralizzare l'operazione”, si precisa che come disposto nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 963 del 22 dicembre 2023 il Socio Regione Lazio deliberava di assumere, nell'ambito dell'assemblea ordinaria dei soci di Astral S.p.A. di “esprimere voto favorevole all'autorizzazione, in esecuzione dell'art. 5 della l.r. n. 18/2023, nonché ai sensi dell'articolo 28 dello statuto di Astral S.p.A, per la stipula con la Cassa Depositi e Prestiti del contratto di “Prestito chirografario senza preammortamento, ad erogazione multipla, assistito da pegno su saldo di conto corrente bancario”, finalizzato al rinnovo dei parchi veicolari necessario a garantire l'avvio del servizio di trasporto urbano e interurbano nelle 11 unità di rete di cui alla D.G.R. n. 617/2020, sulla base degli indirizzi propedeutici all'operazione di indebitamento già stabiliti con D.G.R. n. 842/2023, per l'importo massimo di euro 70.340.116,83 ed alle caratteristiche e condizioni riportate nello schema del contratto di prestito”.

L'Assemblea dei Soci di Astral S.p.A., per quanto sopra descritto, si svolgeva in data 27/12/2023 recependo integralmente le disposizioni trattate nelle indicazioni formalizzate con giusta Deliberazione di Giunta Regionale n. 963 del 22 dicembre 2023.

Il Collegio Sindacale nell'emissione della “Relazione del collegio sindacale ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c. al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 - redatta in data 13.06.2024” indicava che in riferimento “al contratto di finanziamento stipulato in data 28.12.2023 con Cassa Depositi e Prestiti, il Collegio sindacale antecedentemente alla sua formalizzazione ha trasmesso alla Società la nota che segue: “preso atto della richiesta in oggetto e successivo riscontro positivo da parte del Socio Regione Lazio (prot. U.1470408 - 18.12.2023) nonché del prospetto finanziario/economico dell'anticipazione da richiedere a CDP, con la presente per rammentare che in sede di delibera autorizzativa da parte dell'assemblea ordinaria (ex art. 28 del vigente Statuto sociale), dovrà risultare l'impegno da parte della Regione ad erogare gli stanziati contributi nel rispetto delle tempistiche del piano di ammortamento del finanziamento e che gli oneri finanziari e l'impatto fiscale sottostante all'ottenimento della predetta anticipazione, troveranno piena copertura/capienza nel suddetto

contributo regionale ovvero dalle eventuali economie gestionali/altre entrate che saranno comunque messe a disposizione di ASTRAL al fine di neutralizzare l'impatto economico dell'operazione".

L'Assemblea Ordinaria dei Soci di ASTRAL S.p.A., riunitasi in data 3 luglio 2024 per l'approvazione del bilancio di esercizio 2023, ha preso pienamente atto del rilievo formulato dal Collegio Sindacale nella relazione ex art. 2429, comma 2, c.c., ed era già in possesso di tutte le informazioni e valutazioni necessarie ai fini di una compiuta consapevolezza sulla sostenibilità economico-finanziaria dell'operazione di finanziamento con CDP.

In tale sede, l'Assemblea ha condiviso e confermato la valutazione di coerenza dell'operazione rispetto agli equilibri gestionali, alla capacità prospettica di servizio del debito e alla piena copertura degli oneri finanziari, ivi inclusi quelli relativi alla componente tributaria (IRES e IRAP), come delineato nei documenti istruttori, nel piano economico-finanziario predisposto a supporto e tenuto conto della natura vincolata dei contributi regionali destinati all'operazione.

Ai fini del tiraggio finanziario previsto da Astral S.p.A., nella richiesta di erogazione dell'importo di prestito richiesto alla società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., si evidenzia quanto segue.

In data 19/12/2024 la società Astral S.p.A. ha effettuato la prima domanda di erogazione per un importo pari ad 19.149.603,00 (optando per il tasso variabile) ed ha ricevuto le già menzionate somme, corredate da apposito piano di ammortamento, in data 13/01/2025.

Il piano di ammortamento emesso prevede la restituzione del capitale corrisposto in rate semestrali a partire dal 31/12/2025 e fino all'ultima rata prevista per il 31/12/2032 (n. 15 rate totali).

La prima rata di pagamento prevista per il 31/12/2025 prevede la corresponsione della somma totale di euro 2.008.376,32 di cui: euro 1.276.640,20 per quota capitale ed euro 731.736,12 per la quota interessi (si allega il piano di ammortamento trasmesso da CdP S.p.A. – All.n.1).

Le erogazioni del prestito acceso sono programmate previsionalmente, al fine di rispettare gli accordi stipulati con le società fornitrici dei bus, secondo il seguente tiraggio finanziario:

- euro 19.149.603,00 richiesto ed erogato ad Astral S.p.A. in data 13/01/2025;*
- euro 25.872.057,00 da richiedere nel mese di luglio 2025;*
- euro 25.318.456,83 da richiedere nel mese di settembre 2025.*

Relativamente all'acquisizione dei bus con il finanziamento inizializzato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., si evidenzia il seguente stato di fatto.

Il parco mezzi da acquistare è pari a n. 235 unità di cui:

- n.120 mezzi risultano essere in fase di collaudo;*

- n.115 mezzi sono in corso di produzione per i quali, successivamente alla consegna, si procederà al collaudo finale.

I bus non sono stati ancora assegnati alle ditte per l'affidamento di gestione del servizio di trasporto pubblico locale per le n. 11 unità di rete in quanto risultano tutt'oggi in corso le fasi istruttorie di gara per l'assegnazione dei lotti ai partecipanti offerenti.” (cfr. nota Astral s.p.a., cit.).

4.3. In sede di audizione la Regione ha inoltre riferito che il ricorso all'indebitamento è avvenuto nonostante la presenza di risorse finanziarie alternative, rappresentate dalla ampia disponibilità di cassa di ASTRAL s.p.a. Il socio pubblico ha inoltre documentato di essersi attivato per evitare il tiraggio di ulteriore prestito e per verificare la possibilità di estinguere il prestito già contratto.

Nella medesima sede i rappresentanti della Regione hanno motivato il mancato utilizzo di risorse del PNRR per finanziare l'acquisto della flotta di autobus evidenziando che sarebbero stati utilizzati fondi antecedenti al PNRR, relativi ad un decreto del Ministero dei trasporti.

4.4. Nella relazione di deferimento la Regione è stata invitata a fornire aggiornamenti in proposito. Nella medesima relazione veniva osservato che le rate del piano di ammortamento sottoscritto nel 2025 da ASTRAL, in quanto società strumentale *in house*, determinando oneri indotti per il bilancio del socio pubblico, dovranno essere computate nel calcolo del limite di indebitamento di cui all'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011.

4.5. Nell'adunanza pubblica del 14.7.2025, i rappresentanti dell'Amministrazione regionale hanno riferito della recente adozione di un “atto di indirizzo” nei confronti della controllata ASTRAL, approvato con D.G.R. n. 518 del 26.6.2025 con cui il socio pubblico ha rinnovato *“l'invito all'Amministratore unico, in merito al prestito concesso da Cassa Depositi e Prestiti – destinato alla copertura dei costi relativi all'acquisito di autobus per il trasporto locale e sul quale la società ha richiesto e ricevuto, in data 19.1.2025, un primo tiraggio – a dare seguito a quanto già rappresentato con nota regionale, agli atti prot. n. 456663 del 18.4.2025, e in particolare: (i) “a valutare prioritariamente l'impiego delle giacenze di cassa disponibili, evitando, ove non strettamente necessario, di procedere a ulteriori tiraggi del prestito”, e (ii) “di considerare, ove possibile, la restituzione anticipata delle somme già erogate, tenuto conto che l'operazione di indebitamento*

autorizzata era finalizzata unicamente a garantire la copertura finanziaria della gara per l'acquisizione dei 115 autobus" (cfr. D.G.R. 26.6.2025, n. 518, cit.).

4.6. Nella medesima adunanza, inoltre, i medesimi rappresentanti regionali hanno riferito dell'avvenuta consegna di 235 autobus, il cui collaudo è previsto per la fine del mese di ottobre 2025 e che, quanto alle gare, ne sono state bandite undici, una per ciascun ambito territoriale, e che, alla data dall'adunanza pubblica, nessun operatore economico risulta ancora essere stato selezionato (cfr. dichiarazioni Assessore e direttore regionale del bilancio).

4.7. La Corte, nel prendere atto della recente iniziativa del socio pubblico di invitare la società controllata e non ricorrere ad ulteriore indebitamento e, se possibile, restituire quello già incassato, evidenzia, come già osservato in sede di deferimento, che le rate di ammortamento del debito contratto da ASTRAL s.p.a. dovranno essere computate, dalla Regione, nel limite di indebitamento previsto dall'art. 62, del d.lgs. n. 118/2011, onde evitare fenomeni elusivi del menzionato limite. ASTRAL s.p.a., infatti, è una società strumentale della Regione, priva di entrate proprie e interamente alimentata da risorse regionali, tra cui i "contributi regionali destinati all'operazione" di indebitamento, menzionati in sede istruttoria e riportati nella richiamata relazione di deferimento del 2.7.2025.

Inoltre, tenuto conto dell'attuale mancata individuazione degli undici gestori del servizio di trasporto cui affidare i 235 autobus, secondo quanto riferito nell'adunanza del 14.7.2025, si raccomanda l'adozione di ogni opportuna iniziativa idonea a prevenire il rischio di inutilizzo, anche solo parziale, dei nuovi autobus, per il caso di tardiva (o mancata) aggiudicazione di una o più gare, con conseguenti oneri a carico della finanza pubblica per la custodia e assicurazione dei mezzi consegnati.

CAPITOLO 8

EQUILIBRI DI BILANCIO

1. Equilibri contabili

In sede di rendiconto i diversi equilibri contabili del bilancio regionale sono illustrati da apposito prospetto, di seguito riportato:

Tab. n. 67 - Equilibri di bilancio 2024 (All. n. 10 proposta di rendiconto)

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	13.804.887.619,65
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	202.535.354,19
(1)		
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	259.672.697,28
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	18.305.615.934,07
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
(2)		
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
(3)		
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	16.990.826.737,59
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	303.410.213,23
(4)		
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
(4)		
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se negativo) C/1)	(-)	0,00
(5)		
Rimborso prestiti	(-)	458.834.124,39
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	13.048.513.539,99
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		1.366.056.281,61
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2024	(-)	111.872.898,35
(14)		
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	182.539.764,97
(15)		
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		1.071.643.618,29
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	277.148.118,94
(16)		
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		794.495.499,35

Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	59.858.488,64
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	752.313.935,91
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	1.059.005.999,66
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensione prestiti (titolo 6)	(+)	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
(2)		
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
(3)		
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Spese in conto capitale	(-)	1.259.791.895,62
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	770.776.315,71
(4)		
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	1.904.874,25
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
(4)		
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
(4)		
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00
(9)		
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se positivo) C/1)	(+)	33.777.671,87
(5)		
B/1) Risultato di competenza in c/capitale		-127.516.989,50
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2024	(-)	21.710.330,41
(14)		
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	42.580.323,05
(15)		
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		-191.807.642,96
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	267.768.350,93
(16)		
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		-459.575.993,89
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
(6)		
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	40.659.730,77
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	8.786.933,15
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
(4)		
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	1.904.874,25
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
(4)		
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		33.777.671,87

- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio 2024	(-)	0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		33.777.671,87
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		33.777.671,87
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		1.238.539.292,11
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		879.835.975,33
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		334.919.505,46
di cui Disavanzo D/3 da DANC che non peggiora il disavanzo di amm.		0,00
(10)		
di cui Disavanzo D/3 da DANC che peggiora il disavanzo di amm.		0,00
(10)		

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario

A/1) Risultato di competenza di parte corrente		0,00
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziare nel bilancio dell'esercizio 2024	(-)	0,00
(11)		
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
(12)		
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie	(-)	0,00
(13)		
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		0,00

(1)	Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese. Escluso il disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto.
(2)	Corrispondono alle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.
(3)	Il corrispettivo della cessione di beni immobili può essere destinato all'estinzione anticipata di prestiti - principio applicato della contabilità finanziaria 3.13.
(4)	Indicare l'importo dello stanziamento definitivo.
(5)	Indicare l'importo della lettera C/1).
(6)	Nel rispetto delle priorità previste dall'ordinamento.
(9)	Corrisponde alla seconda voce del quadro generale riassuntivo.
(10)	Valorizzare solo se D/3 è negativo. I saldi di competenza negativi determinati da impegni per investimenti a fronte di "debito autorizzato e non contratto" (DANC) non rilevano ai fini dell'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821 della legge n. 145 del 2018. In particolare, il saldo di competenza negativo Equilibrio complessivo da DANC non determina la formazione o il peggioramento del disavanzo di amministrazione da DANC se è compensato dal risultato positivo della gestione dei residui o dall'utilizzo "di fatto" del risultato di amministrazione libero non applicato al bilancio.
(11)	Inserire la quota corrente del totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione". Le regioni a statuto ordinario considerano solo le entrate non sanitarie al netto dell'accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione del saldo di parte corrente.
(12)	Inserire la quota corrente del totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione".
(13)	Inserire l'importo della quota corrente della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione" al netto delle quote correnti vincolate al 31/12 finanziate dal risultato di amministrazione iniziale. Le regioni a statuto ordinario considerano solo le entrate non sanitarie.
(14)	Le quote accantonate in bilancio riguardanti le partite finanziarie devono essere aggiunte nell'equilibrio di parte corrente se il saldo delle partite finanziarie è negativo, altrimenti sono aggiunte nelle corrispondenti voci dell'equilibrio in conto capitale.
(15)	Le quote vincolate riguardanti le partite finanziarie devono essere aggiunte nell'equilibrio di parte corrente se il saldo delle partite finanziarie è negativo, altrimenti sono inserite nell'equilibrio in conto capitale.
(16)	Le quote accantonate in sede di rendiconto riguardanti le partite finanziarie devono essere aggiunte nell'equilibrio di parte corrente se il saldo delle partite finanziarie è negativo, altrimenti sono inserite nell'equilibrio in conto capitale.

Fonte: rendiconto 2024

2. Equilibri sostanziali

Riportati gli equilibri contabili, è possibile soffermarsi su quelli sostanziali del bilancio regionale, anche in una prospettiva pluriennale rilevante, ai sensi dell'art. 33, co. 1, del d.l. n. 34/2019, ai fini delle capacità assunzionali delle regioni.

In proposito, la macro-tematica del debito finanziario e, in particolare, quella del sensibile incremento degli oneri restitutori dal 2027, viene trattata in apposita parte della relazione, cui si rinvia. Come anche per le passività potenziali da contenzioso giurisdizionale passivo, elevate e crescenti nell'ultimo quinquennio.

2.1. Debiti fuori bilancio

I DFB rappresentano un ulteriore aspetto della gestione amministrativa, finanziaria e contabile potenzialmente idoneo a turbare gli equilibri sostanziali del bilancio, (cfr., in proposito, Sez. reg. contr. Lazio, del. 109/2021/PARI; SS.RR. in spec. comp., n. 7/2022) specie quando la loro grandezza finanziaria è consistente ed è necessario fornire idonea copertura finanziaria al debito da ricondurre in bilancio per il conseguente pagamento.

In proposito, nel 2024 la Regione ha riconosciuto DFB da sentenze esecutive (lett. A) per il complessivo importo di **€ 70.808.821,28**;

I debiti di lett. e), derivanti dall'acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa, sono stati riconosciuti per complessivi **€ 689.195,00**.

Per quanto attiene ai debiti da sentenze, il loro riconoscimento è avvenuto con le seguenti leggi regionali:

- l.r. 10 gennaio 2024, n. 1 – per un importo complessivo di € 9.011.164,78;
- l.r. 17 aprile 2024, n. 6 – per € 33.370.878,62;
- l.r. 5 giugno 2024, n. 9 – per € 4.707.847,18;
- l.r. 29 luglio 2024, n. 13 – per € 2.185.370,96;
- l.r. 2 dicembre 2024, n. 19 – per € 21.430.746,46;
- l.r. 11 febbraio 2025, n. 1 (procedura speciale) – per € 102.813,28.

Per quanto attiene alla copertura finanziaria dei menzionati debiti fuori bilancio si rinvia agli accertamenti effettuati in sede di referto sulle leggi di spesa 2024.

In questa sede si rileva l'irregolarità di impegni e pagamenti, avvenuti nel 2024, per debiti fuori bilancio non previamente riconosciuti, per l'importo complessivo di **€ 102.813,28**

riconosciuto, dopo il pagamento, con la legge reg. n. 1/2025 innanzi menzionata.

Nel corso del 2024 la Regione ha introdotto una regola, contenuta nella D.G.R. 25.7.2024, n. 558, con cui è stata introdotta una “procedura speciale” per il riconoscimento di determinati DFB da titoli esecutivi, rappresentati dalle sentenze del giudice tributario e dalle cartelle esattoriali, nel riferito presupposto della necessità di riconoscere questa tipologia di titoli esecutivi con una velocità maggiore in modo da evitare il rischio di pignoramenti e i conseguenti maggiori costi.

Per questi titoli esecutivi, nel 2024 la Regione ha impegnato e pagato la corrispondente spesa senza il previo riconoscimento del debito. Di seguito è rappresentato il prospetto riepilogativo dei suddetti pagamenti:

Tab. n. 68 - Quota debiti fuori bilancio impegnati/pagati nel 2024 (L.r. n. 2/2025- Tab. A)

N. di posizione (Tab. A l.r. 2/2025)	DIREZIONE REGIONALE/AREA DI COMPETENZA	SPESA RIVERSATA AI FINI DEL RICONOSCIMENTO	CAPITOLO	STATO DEL PROCEDIMENTO DI SPESA
10	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	546,78	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 12957 del 30/4/2024
30	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	729,56	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 28595 del 17/10/2024
32	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	239,20	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 291 del 09/01/2024
33	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	218,87	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 90 del 09/01/2024
34	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	317,04	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 296 del 09/01/2024
35	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	598,00	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 2521 del 23/01/2024
36	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	643,65	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 288 del 09/01/2024
37	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	379,78	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 284 del 09/01/2024-quota parte RL
38	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	394,37	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 283 del 09/01/2024-quota parte RL
39	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	331,89	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 140 del 09/01/2024 Mandato di pagamento n. 108 del 09/01/2024
40	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	426,47	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 79 del 09/01/2024-quota parte RL
41	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	424,46	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 12681 del 29/04/2024
42	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	467,75	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 12690 del 29/04/2024
43	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	301,43	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 14271 del 15/05/2024
44	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	528,38	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 14322 del 15/05/2024
45	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	796,04	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 12976 del 30/04/2024-quota parte RL
46	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	321,82	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 12676 del 29/04/2024
47	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	321,82	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 12664 del 29/04/2024
48	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	1.109,34	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 14988 del 20/05/2024-quota parte RL
49	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	849,70	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 14323 del 15/05/2024
50	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	390,88	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 14280 del 15/05/2024
51	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	455,78	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 14318 del 15/05/2024
52	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	3.389,46	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 14300 del 15/05/2024
53	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	686,60	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 14265 del 15/05/2024-quota parte RL
54	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	337,82	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 14286 del 15/05/2024-quota parte RL
55	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	389,80	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 14278 del 15/05/2024
56	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	553,20	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 2500 dell'11/09/2024
57	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	388,80	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 14281 del 15/05/2024
58	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	4.377,36	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 29072 del 22/10/2024
59	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	3.588,00	U0000R21419	Mandato di pagamento n. 29085 del 22/10/2024

181	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	49.581,92	U0000R21421	Mandato di pagamento n. 13642 del 08/05/2024 Reg. carta contabile del 29/04/2024 imp. N. 48030/2024
182-183-184-185	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	416,47	U0000R21421	Bonifico unico del 25/03/2024 cartella multipla ruoli
186	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	70,70	U0000R21421	Cassa economale bolletta pagamento del 26/04/2024
196	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	9.938,38	U0000R21421	Mandato di pagamento n. 6073 del 21/02/2024
197	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	5,88	U0000R21421	Mandato di pagamento n. 6049 del 21/02/2024
198	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	5,88	U0000R21421	Mandato di pagamento n. 6090 del 21/02/2024
201	AVVOCATURA - AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	599,95	U0000R21421	Mandato di pagamento n. 19834 del 17/07/2024
141	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	789,56	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 12/01/2024
142	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	283,24	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 12/01/2024
143	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	388,80	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 12/01/2024
144	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	209,30	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 12/01/2024
145	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	321,82	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 12/01/2024
146	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	807,40	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 15/01/2024
147	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	664,80	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 15/01/2024
148	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	200,00	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 17/01/2024
149	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	301,08	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 17/01/2024
150	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	219,18	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 25/01/2024
151	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	329,00	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 29/01/2024
152	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	211,48	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 29/01/2024
153	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	420,60	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 09/02/2024
154	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	120,00	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 12/02/2024
155	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	218,87	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 21/02/2024
156	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	161,16	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 23/02/2024
157	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	362,60	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 23/02/2024
158	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	1.487,40	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 26/02/2024
159	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	244,11	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 27/02/2024
160	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	467,74	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 29/02/2024 Integrazione bonifico del 05/04/2024
161	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	2.152,80	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 05/03/2024
162	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	161,46	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 06/03/2024
163	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	1.489,12	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 07/03/2024
164	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	276,88	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 11/03/2024
165	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	388,80	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 18/03/2024
166	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	161,05	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 18/03/2024
167	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	343,00	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 19/03/2024
168	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	369,98	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 21/03/2024
169	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	345,00	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 25/03/2024
170	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	119,60	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 27/03/2024
171	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	540,69	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 03/04/2024
172	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	300,00	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 05/04/2024
173	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	156,00	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 10/04/2024
174	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	165,54	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 11/04/2024
175	DIR. RAG. GEN.LE-AREA CONTENZ. RECLAMI E MEDIAZIONE TASSA AUTOMOBILISTICA	2.512,00	U0000T19412	Cassa economale bonifico del 18/04/2024
TOTALE PAGAMENTI ANNO 2024		102.813,29		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

2.1.1. In proposito, è opportuno evidenziare che il procedimento per il riconoscimento dei DFB è previsto dalla normativa statale che, per sole le Regioni, prevede due possibilità:

- procedura ordinaria prevista dall'art. 73, co. 1, del d.lgs. n. 118/2011, mediante formale approvazione di legge regionale;
- procedura semplificata prevista dall'art. 73., co. 4, del d.lgs. n. 118/2011, in base alla quale la proposta di legge di riconoscimento dei DFB, contenuta in apposita D.G.R., viene approvata con il decorso del termine di 30 giorni (cfr., in proposito, delib. n. 102/2024/RQ di questa Sezione), procedura utilizzata dalla Regione dall'1.10.2020 al 31.3.2023 con graduale riduzione della cassa pignorata.

La legge non prevede ulteriori modalità di riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e la regola del previo riconoscimento del debito è principio giuridico – contabile da tempo acquisito e non derogabile (cfr. delib. n. 27/2019/SEZ.AUT).

Neppure può condividersi il presupposto della d.r.g. n. 558/2024 di creare una procedura in deroga per determinati titoli esecutivi per i quali non è applicabile il termine a difesa di 120 giorni previsto dal c.p.c. per gli altri titoli esecutivi.

Infatti, il termine per il pagamento delle cartelle esattoriali è di 60 giorni dalla loro notificazione, termine che non impedisce l'utilizzo delle procedure, ordinaria o semplificata, previste dall'art. 73, co. 1 e 4, del d.lgs. n. 118/2011, essendo ben possibile, nel termine di 60 giorni dalla notifica, inserire un emendamento in una qualsiasi proposta di legge il cui esame è già calendarizzato. Questa legge, come spesso accade, avrà dunque un articolo aggiuntivo dedicato al riconoscimento dei DFB di cui si discorre, come avviene nella prassi legislativa di altre Regioni.

Neanche le sentenze tributarie possono giustificare deroghe alla regola del previo loro riconoscimento. Infatti, le stesse vengono prima notificate al debitore, senza essere spedite in forma esecutiva, e solo successivamente viene presentata richiesta di esecuzione entro 30 giorni, ma, come detto, si tratta di una richiesta di esecuzione di una sentenza già notificata alla Regione e, pertanto, riconoscibile con la procedura ordinaria di cui all'art. 73, co. 1, del d.lgs. n. 118/2011 ovvero con quella semplificata di cui al menzionato art. 73, co. 4 del medesimo decreto legislativo.

Alla luce delle considerazioni che precedono, si dubita, allo stato degli, della regolarità degli impegni e pagamenti effettuati nel 2024 per il pagamento di DFB non previamente riconosciuti, nell'importo di € 102.813,28. Si dubita, per le stesse ragioni, della legittimità, in questa parte, della menzionata D.G.R. n. 558/2024.

In vista dell'adunanza pubblica la Regione è stata invitata a formulare, in proposito, le considerazioni ritenute più opportune, senza che alcuna controdeduzione sia stata trasmessa.

La Corte, pertanto, invita la Regione a conformare le procedure di riconoscimento dei DBF da titoli eseguiti alle regole previste dai commi 1 e 3, dell'art. 73, del d.lgs. n. 118/2011, coordinando le esigenze di speditezza nella riconduzione in bilancio del debito, necessarie a evitare le maggiori spesa da procedure esecutive, con la regola, non derogabile, del previo riconoscimento.

2.1.2. DFB di lettera e)

Per quanto concerne la fattispecie di cui alla lettera e), la Regione Lazio ha riconosciuto, con legge regionale 7 agosto 2024, n. 7, debiti fuori bilancio derivanti dall'acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa per un importo complessivo di € **689.195,00**. Le posizioni debitorie sono dettagliate nella tabella allegata alla medesima legge, nella quale sono specificati il titolo, il creditore e l'importo riferiti a ciascuna posizione. Anche per questa fattispecie, non risultano spese in conto capitale. La copertura è così articolata:

- € 11.298,60: fondo speciale di parte corrente (spesa corrente);
- € 609.475,40: risorse vincolate del risultato di amministrazione presunto (spesa corrente).

2.2. Quantificazione degli oneri e loro copertura finanziaria nelle leggi regionali di spesa. Sintesi e rinvio

Le leggi di spesa approvate nel 2024 sono state esaminate dalla Sezione nella relazione approvata con deliberazione n. SRC Lazio, del. n. 72/2025/RQ, al cui contenuto si rinvia.

2.3. Contenzioso giurisdizionale passivo e Advocatura regionale

In sede di analisi del fondo rischi contenzioso è emersa la consistenza di un contenzioso passivo pendente al 31.12.2024 di eccezionale valore finanziario, pari a quasi 3,5 miliardi euro, con conseguenti elevate passività potenziali per il bilancio regionale, sterilizzate in misura "minima" secondo il condivisibile parere reso dall'organo di revisione.

Questo dato, come sottolineato dalle SS.RR. della Corte dei conti nella sentenza n. 7/2022, è fonte di passività potenziali idonee a ripercuotersi negativamente sugli equilibri di bilancio, in concorso con ulteriori fattori squilibranti, primo fra tutti la consistenza del debito finanziario residuo pari, come visto, a quasi 21,4 miliardi di euro alla chiusura dell'esercizio 2024.

Come già evidenziato in sede di parifica del rendiconto 2019, 2020 e 2021, si continua a rilevare, in proposito, che non è sufficiente agire "a valle" del contenzioso, potenziando l'ufficio dell'Avvocatura regionale e velocizzando il riconoscimento dei debiti fuori bilancio. È infatti necessario agire anche "a monte" del problema, individuando le aree che producono maggiore contenzioso per adottare opportune misure organizzative finalizzate

a ridurre, nel tempo, il valore finanziario complessivo del contenzioso passivo pendente e le conseguenti passività potenziali.

In proposito, l'analitica disamina del contenzioso trasmessa in sede istruttoria, riassuntivamente riportata in sede di analisi del pertinente fondo rischi, fornisce interessanti informazioni sui settori in cui si sviluppa il contenzioso maggiormente significativo.

Nel richiamare quanto già affermato nella del. 109/2021/PARI di questa Sezione e nella sentenza n. 7/2022 delle SS.RR. in termini di rilevanza del contenzioso passivo pendente per l'equilibrio sostanziale del bilancio, si osserva che, negli ultimi anni, il valore del menzionato contenzioso è cresciuto, da 3,0 miliardi al 31.12.2019 a 3,4 miliardi di euro al 31.12.2024.

CAPITOLO 9

CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE

1. Premessa

L'art. 2, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che le Regioni e gli Enti locali adottino la contabilità finanziaria affiancando, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale e garantiscano la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

2. Conto economico

Lo schema di Conto economico evidenzia, per ciascuna delle quattro aree in cui è suddivisa la gestione dell'attività ("gestione ordinaria", "gestione finanziaria", "rettifiche di valore", "gestione straordinaria"), i componenti positivi e negativi rilevati nel periodo di riferimento secondo criteri di competenza economica, consentendo così di determinare il risultato finale della gestione annuale, espresso in termini di utile o perdita d'esercizio.

Nella tabella che segue è riportato il Conto economico relativo all'esercizio 2024, con l'indicazione dei valori di ciascuna voce per il 2024 e il 2023, nonché della variazione registrata, espressa in valore assoluto e in percentuale.

Tab. n. 69 - Conto economico - anno 2024

CONTO ECONOMICO		2024	Variazione 2024/2023		2023
			in valore assoluto	in %	
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1	Proventi da tributi	16.204.431.695,63	483.294.119,55	3,07%	15.721.137.576,08
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00	-	0,00
3	Proventi da trasferimenti e contributi	2.567.718.935,06	604.369.482,05	30,78%	1.963.349.453,01
a	Proventi da trasferimenti correnti	1.563.169.416,79	23.126.722,98	1,50%	1.540.042.693,81
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00	-	0,00
c	Contributi agli investimenti	1.004.549.518,27	581.242.759,07	137,31%	423.306.759,20
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	437.637.348,42	19.937.500,08	4,77%	417.699.848,34
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	24.448.972,16	-6.294.914,68	-20,48%	30.743.886,84
b	Ricavi della vendita di beni	1.702.823,86	289.536,02	20,49%	1.413.287,84
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	411.485.552,40	25.942.878,74	6,73%	385.542.673,66
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	-	0,00
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	-	0,00
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	-	0,00
8	Altri ricavi e proventi diversi	147.490.975,17	-10.399.779,12	-6,59%	157.890.754,29
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	19.357.278.954,28	1.097.201.322,56	6,01%	18.260.077.631,72

	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	4.660.169,04	226.072,80	5,10%	4.434.096,24
10	Prestazioni di servizi	1.549.804.316,12	75.398.080,06	5,11%	1.474.406.236,06
11	Utilizzo beni di terzi	15.900.050,24	7.054.777,69	79,76%	8.845.272,55
12	Trasferimenti e contributi	15.307.532.987,30	871.773.467,47	6,04%	14.435.759.519,83
a	Trasferimenti correnti	14.280.923.031,14	425.549.072,29	3,07%	13.855.373.958,85
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	793.520.915,37	297.939.816,15	60,12%	495.581.099,22
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	233.089.040,79	148.284.579,03	174,85%	84.804.461,76
13	Personale	253.608.890,17	-2.593.852,27	-1,01%	256.202.742,44
14	Ammortamenti e svalutazioni	448.375.752,11	-86.958.599,20	-16,24%	535.334.351,31
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	34.467.445,09	6.055.369,42	21,31%	28.412.075,67
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	62.831.876,77	4.617.034,28	7,93%	58.214.842,49
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	-	0,00
d	Svalutazione dei crediti	351.076.430,25	-97.631.002,90	-21,76%	448.707.433,15
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	-	0,00
16	Accantonamenti per rischi	219.234.997,31	-270.819.579,83	-55,26%	490.054.577,14
17	Altri accantonamenti	0,00	0,00	-	0,00
18	Oneri diversi di gestione	41.456.606,05	1.445.666,15	3,61%	40.010.939,90
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	17.840.573.768,34	595.526.032,87	3,45%	17.245.047.735,47
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	1.516.705.185,94	501.675.289,69	49,42%	1.015.029.896,25
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	<i>Proventi finanziari</i>				
19	Proventi da partecipazioni	1.000.000,00	-14.037.114,03	-93,35%	15.037.114,03
a	da società controllate	1.000.000,00	-14.037.114,03	-93,35%	15.037.114,03
b	da società partecipate	0,00	0,00	-	0,00
c	da altri soggetti	0,00	0,00	-	0,00
20	Altri proventi finanziari	105.364,96	-373.809,67	-78,01%	479.174,63
	Totale proventi finanziari	1.105.364,96	-14.410.923,70	-92,88%	15.516.288,66
	<i>Oneri finanziari</i>				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	535.370.800,45	-20.645.929,71	-3,71%	556.016.730,16
a	Interessi passivi	535.370.800,45	-20.645.929,71	-3,71%	556.016.730,16
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00	-	0,00
	Totale oneri finanziari	535.370.800,45	-20.645.929,71	-3,71%	556.016.730,16
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-534.265.435,49	6.235.006,01	-1,15%	-540.500.441,50
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni	13.537.875,66	1.747.366,92	14,82%	11.790.508,74
23	Svalutazioni	5.629.147,71	-924.577,97	-14,11%	6.553.725,68
	TOTALE RETTIFICHE (D)	7.908.727,95	2.671.944,89	51,02%	5.236.783,06
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari	186.984.399,08	52.808.845,23	39,36%	134.175.553,85
a	Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00	-	0,00
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	-	0,00
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	186.661.436,58	71.020.359,47	61,41%	115.641.077,11
d	Plusvalenze patrimoniali	321.854,75	126.083,59	64,40%	195.771,16
e	Altri proventi straordinari	1.107,75	-18.337.597,83	-99,99%	18.338.705,58
	Totale proventi straordinari	186.984.399,08	52.808.845,23	39,36%	134.175.553,85
25	Oneri straordinari	33.474.300,46	-23.445.256,33	-41,19%	56.919.556,79
a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	-	0,00
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	3.975.783,99	1.866.494,02	88,49%	2.109.289,97
c	Minusvalenze patrimoniali	927.726,93	-25.311.750,35	-96,46%	26.239.477,28
d	Altri oneri straordinari	28.570.789,54	0,00	0,00%	28.570.789,54
	Totale oneri straordinari	33.474.300,46	-23.445.256,33	-41,19%	56.919.556,79
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	153.510.098,62	76.254.101,56	98,70%	77.255.997,06
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	1.143.858.577,02	586.836.342,15	105,35%	557.022.234,87
26	Imposte	16.374.749,42	-298.976,58	-1,79%	16.673.726,00
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	1.127.483.827,60	587.135.318,73	108,66%	540.348.508,87

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2024 – Conto economico

3. Lo Stato patrimoniale

Lo Stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio di riferimento, ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati alla contabilità economico-

patrimoniale di cui agli allegati n. 1 e n. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni. Ove non espressamente specificato da tale normativa, sono state applicate le regole stabilite dal codice civile agli artt. 2423 e seguenti contenuti nel titolo V, sezione IX e dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Di seguito i valori iscritti all'attivo e al passivo patrimoniale, riferiti all'esercizio 2024 e all'esercizio precedente, con la variazione intervenuta:

Tab. n. 70 - Stato patrimoniale Attivo - anni 2024/2023

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)				Variazione 2024/2023		2023
				in valore assoluto	in %	
		A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	-	0,00
		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00	-	0,00
		B) IMMOBILIZZAZIONI				
I		<i>Immobilizzazioni immateriali</i>				
	1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	-	0,00
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	-	0,00
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	42.025.764,49	23.910.428,43	131,99%	18.115.336,06
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	-	0,00
	5	Avviamento	0,00	0,00	-	0,00
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	48.443.082,33	16.956.364,59	53,85%	31.486.717,74
	9	Altre	0,00	-31.995,40	-100,00%	31.995,40
		Totale immobilizzazioni immateriali	90.468.846,82	40.834.797,62	82,27%	49.634.049,20
		<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>				
II	1	Beni demaniali	48.176.190,40	-984.882,71	-2,00%	49.161.073,11
	1.1	Terreni	20.983.485,05	0,00	0,00%	20.983.485,05
	1.2	Fabbricati	0,00	0,00	-	0,00
	1.3	Infrastrutture	15.953.859,98	-984.882,71	-5,81%	16.938.742,69
	1.9	Altri beni demaniali	11.238.845,37	0,00	0,00%	11.238.845,37
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	1.165.237.144,10	50.215.895,49	4,50%	1.115.021.248,61
	2.1	Terreni	435.235.679,91	-695.294,23	-0,16%	435.930.974,14
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00	-	0,00
	2.2	Fabbricati	379.482.266,89	-14.303.791,48	-3,63%	393.786.058,37
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00	-	0,00
	2.3	Impianti e macchinari	2.960.567,46	722.298,79	32,27%	2.238.268,67
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00	-	0,00
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	4.801.600,94	79.430,03	1,68%	4.722.170,91
	2.5	Mezzi di trasporto	153.362.043,70	-15.386.379,13	-9,12%	168.748.422,83
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	20.775.817,47	6.293.731,37	43,46%	14.482.086,10
	2.7	Mobili e arredi	6.100.478,42	2.146.871,60	54,30%	3.953.606,82
	2.8	Infrastrutture	160.755.638,35	70.893.056,11	78,89%	89.862.582,24
	2.99	Altri beni materiali	1.763.050,96	465.972,43	35,92%	1.297.078,53
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	115.957.155,60	9.525.847,84	8,95%	106.431.307,76
		Totale immobilizzazioni materiali	1.329.370.490,10	58.756.860,62	4,62%	1.270.613.629,48
IV		<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>				
	1	Partecipazioni in	247.631.514,74	11.481.406,53	4,86%	236.150.108,21
	a	imprese controllate	196.504.690,03	13.059.061,03	7,12%	183.445.629,00
	b	imprese partecipate	34.640.332,80	-2.276.289,48	-6,17%	36.916.622,28
	c	altri soggetti	16.486.491,91	698.634,98	4,43%	15.787.856,93
	2	Crediti verso	218.567.906,01	-8.343.285,81	-3,68%	226.911.191,82
	a	altre amministrazioni pubbliche	24.587.543,13	284.502,90	1,17%	24.303.040,23
	b	imprese controllate	30.506.274,23	-1.930.877,36	-5,95%	32.437.151,59
	c	imprese partecipate	7.628.088,65	7.628.088,65	-	0,00
	d	altri soggetti	155.846.000,00	-14.325.000,00	-8,42%	170.171.000,00
	3	Altri titoli	99.515.676,50	-4.850.043,60	-4,65%	104.365.720,10
		Totale immobilizzazioni finanziarie	565.715.097,25	-1.711.922,88	-0,30%	567.427.020,13
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.985.554.434,17	97.879.735,36	5,19%	1.887.674.698,81

		C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I		Rimanenze	0,00	0,00	-	0,00
		Totale Rimanenze	0,00	0,00	-	0,00
II		<i>Crediti (2)</i>				
1		Crediti di natura tributaria	2.488.862.958,20	50.424.473,10	2,07%	2.438.438.485,10
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	204.847.615,60	-171.739.074,13	-45,60%	376.586.689,73
	b	Altri crediti da tributi	2.284.015.342,60	222.163.547,23	10,77%	2.061.851.795,37
	c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00	-	0,00
2		Crediti per trasferimenti e contributi	3.253.456.430,21	681.971.413,90	26,52%	2.571.485.016,31
	a	verso amministrazioni pubbliche	2.782.743.260,66	535.134.467,23	23,81%	2.247.608.793,43
	b	imprese controllate	16.042.819,30	11.358.866,93	242,51%	4.683.952,37
	c	imprese partecipate	1.394.585,88	-7.607.179,70	-84,51%	9.001.765,58
	d	verso altri soggetti	453.275.764,37	143.085.259,44	46,13%	310.190.504,93
3		Verso clienti ed utenti	12.374.621,63	1.322.464,66	11,97%	11.052.156,97
4		Altri Crediti	368.727.630,54	-68.055.912,47	-15,58%	436.783.543,01
	a	verso l'erario	0,00	0,00	-	0,00
	b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00	-	0,00
	c	altri	368.727.630,54	-68.055.912,47	-15,58%	436.783.543,01
		Totale crediti	6.123.421.640,58	665.662.439,19	12,20%	5.457.759.201,39
III		<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>				
1		Partecipazioni	0,00	0,00	-	0,00
2		Altri titoli	0,00	0,00	-	0,00
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	-	0,00
IV		<i>Disponibilità liquide</i>				
1		Conto di tesoreria	3.585.727.669,74	-31.355.234,56	-0,87%	3.617.082.904,30
	a	Istituto tesoriere	3.585.727.669,74	-31.355.234,56	-0,87%	3.617.082.904,30
	b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00	-	0,00
2		Altri depositi bancari e postali	28.304.043,69	1.755.159,83	6,61%	26.548.883,86
3		Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	-	0,00
4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00	-	0,00
		Totale disponibilità liquide	3.614.031.713,43	-29.600.074,73	-0,81%	3.643.631.788,16
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	9.737.453.354,01	636.062.364,46	6,99%	9.101.390.989,55
		D) RATEI E RISCONTI				
1		Ratei attivi	0,00	0,00	-	0,00
2		Risconti attivi	212.692.587,20	-47.994.646,81	-18,41%	260.687.234,01
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	212.692.587,20	-47.994.646,81	-18,41%	260.687.234,01
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	11.935.700.375,38	685.947.453,01	6,10%	11.249.752.922,37

Tab. n. 71 - Stato patrimoniale Passivo - anni 2024/2023

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)			2024	Variazione 2024/2023		2023
				in valore assoluto	in %	
		A) PATRIMONIO NETTO				
I		Fondo di dotazione	0,00	0,00	-	0,00
II		Riserve	64.662.682,31	-286.247,73	-0,44%	64.948.930,04
	b	da capitale	0,00	0,00	-	0,00
	c	da permessi di costruire	0,00	0,00	-	0,00
	d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	48.176.190,40	-984.882,71	-2,00%	49.161.073,11
	e	altre riserve indisponibili	16.486.491,91	698.634,98	4,43%	15.787.856,93
	f	altre riserve disponibili	0,00	0,00	-	0,00
III		Risultato economico dell'esercizio	1.127.483.827,60	587.135.318,73	108,66%	540.348.508,87
IV		Risultati economici di esercizi precedenti	-19.531.491.978,35	541.047.143,85	2,70%	-20.072.539.122,20
V		Riserve negative per beni indisponibili	-64.662.682,31	286.247,73	0,44%	-64.948.930,04
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	-18.404.008.150,75	1.128.182.462,58	5,78%	-19.532.190.613,33
		B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1		Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	-	0,00
2		Per imposte	0,00	0,00	-	0,00
3		Altri	735.559.349,03	-157.659.516,29	-17,65%	893.218.865,32
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	735.559.349,03	-157.659.516,29	-17,65%	893.218.865,32
		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	-	0,00
		TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00	-	0,00

		D) DEBITI				
1		Debiti da finanziamento	21.466.306.651,51	-471.745.546,88	-2,15%	21.938.052.198,39
	a	prestiti obbligazionari	649.006.266,28	-39.675.136,74	-5,76%	688.681.403,02
	b	v/ altre amministrazioni pubbliche	10.327.066.122,72	-33.882.523,16	-0,33%	10.360.948.645,88
	c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	-	0,00
	d	verso altri finanziatori	10.490.234.262,51	-398.187.886,98	-3,66%	10.888.422.149,49
2		Debiti verso fornitori	319.397.314,03	-58.782.703,49	-15,54%	378.180.017,52
3		Acconti	0,00	0,00	-	0,00
4		Debiti per trasferimenti e contributi	5.714.589.430,15	396.457.046,76	7,45%	5.318.132.383,39
	a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	4.123.974.605,05	893.002.929,81	27,64%	3.230.971.675,24
	b	altre amministrazioni pubbliche	1.037.374.092,34	-626.999.931,05	-37,67%	1.664.374.023,39
	c	imprese controllate	381.695.071,43	80.224.128,59	26,61%	301.470.942,84
	d	imprese partecipate	3.582.514,87	1.876.563,84	110,00%	1.705.951,03
	e	altri soggetti	167.963.146,46	48.353.355,57	40,43%	119.609.790,89
5		Altri debiti	965.275.019,03	-135.383.857,38	-12,30%	1.100.658.876,41
	a	tributari	12.071.667,49	-7.948.700,66	-39,70%	20.020.368,15
	b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	9.759.847,43	-459.473,32	-4,50%	10.219.320,75
	c	per attività svolta per c/terzi (2)	52.181,10	-201.749,23	-79,45%	253.930,33
	d	altri	943.391.323,01	-126.773.934,17	-11,85%	1.070.165.257,18
		TOTALE DEBITI (D)	28.465.568.414,72	-269.455.060,99	-0,94%	28.735.023.475,71
		E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		0,00	-	
I		Ratei passivi	0,00	0,00	-	0,00
II		Risconti passivi	1.138.580.762,38	-15.120.432,29	-1,31%	1.153.701.194,67
1		Contributi agli investimenti	0,00	0,00	-	0,00
	a	da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	-	0,00
	b	da altri soggetti	0,00	0,00	-	0,00
2		Concessioni pluriennali	0,00	0,00	-	0,00
3		Altri risconti passivi	1.138.580.762,38	-15.120.432,29	-1,31%	1.153.701.194,67
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1.138.580.762,38	-15.120.432,29	-1,31%	1.153.701.194,67
		TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	11.935.700.375,38	685.947.453,01	6,10%	11.249.752.922,37
		CONTI D'ORDINE				
		1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00	-	0,00
		2) Beni di terzi in uso	0,00	0,00	-	0,00
		3) Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00	-	0,00
		4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	-	0,00
		5) Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00	-	0,00
		6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00	-	0,00
		7) Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00	-	0,00
		TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00	-	0,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2024 – Stato patrimoniale

3.1 Stato patrimoniale passivo

Patrimonio netto

Il patrimonio netto risulta ancora negativo e si attesta a -18,404 mld di euro, ma migliora di 1,128 mld di euro rispetto all'esercizio precedente (+5,78%). Questo miglioramento è quasi interamente attribuibile al risultato economico positivo dell'esercizio, pari a 1,127 mld di euro, mentre la quota residua è connessa all'aumento delle altre riserve indisponibili, che comprendono la valorizzazione delle partecipazioni in fondazioni contabilizzate secondo il principio contabile di riferimento.

Le riserve indisponibili per beni demaniali sono allineate al valore dei beni demaniali iscritto nell'attivo. Si segnala che la voce "Riserve negative per beni indisponibili" esprime la carenza di riserve libere positive a copertura delle riserve vincolate su beni demaniali e altre riserve indisponibili, secondo la normativa in materia.

Tab. n. 72 – Patrimonio netto 2024

A) PATRIMONIO NETTO			Variazione 2024/2023		2023
			2024	in valore assoluto in %	
I		Fondo di dotazione	0,00	0,00	0,00
II		Riserve	64.662.682,31	-286.247,73	64.948.930,04
	b	da capitale	0,00	0,00	0,00
	c	da permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
	d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	48.176.190,40	-984.882,71	49.161.073,11
	e	altre riserve indisponibili	16.486.491,91	698.634,98	15.787.856,93
	f	altre riserve disponibili	0,00	0,00	0,00
III		Risultato economico dell'esercizio	1.127.483.827,60	587.135.318,73	540.348.508,87
IV		Risultati economici di esercizi precedenti	-19.531.491.978,35	541.047.143,85	-20.072.539.122,20
V		Riserve negative per beni indisponibili	-64.662.682,31	286.247,73	-64.948.930,04
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)			-18.404.008.150,75	1.128.182.462,58	-19.532.190.613,33

Fonte: stato patrimoniale rend. 2024

Fondi per Rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri, che rappresentano la copertura dei rischi stimati e delle potenziali passività, ammontano a 735,559 mln di euro e si riducono di 157,660 mln di euro rispetto al 2023 (-17,65%). La dinamica riflette l'utilizzo di fondi per rischi manifestatisi nell'anno (per 376,136 mln di euro) e nuovi accantonamenti (218,477 mln di euro), con il saldo finale allineato ai valori presenti nella contabilità finanziaria, come specificato nella tabella seguente:

Tab. n. 73 – Fondi per rischi e oneri 2024

Descrizione	Saldo al 31/12/2023	Utilizzi/svincoli 2024	Accantonamenti 2024	Saldo al 31/12/2024
	(a)	(b)	(c)	d=(a+b+c)
Fondo perdite reiterate organismi partecipati	1.942.842,00	0,00	2.040.344,42	3.983.186,42
Fondo rischi per spese legate al contenzioso	241.309.344,26	-34.434.057,26	34.582.737,79	241.458.024,79
Fondo per rinnovi contrattuali	11.810.693,64	-950.000,00	148.595,58	11.009.289,22
Fondo perdite potenziali	613.332.402,96	-340.752.122,22	182.463.319,52	455.043.600,26
Fondo escussione garanzie	24.823.582,46	0,00	-758.334,12	24.065.248,34
TOTALE	893.218.865,32	-376.136.179,48	218.476.663,19	735.559.349,03

Fonte: relazione sulla gestione e stato patrimoniale rend. 2024

Le principali componenti di questa voce sono il fondo perdite potenziali (455,044 mln di euro), il fondo rischi per spese legate al contenzioso (241,458 mln di euro), e il fondo perdite reiterate degli organismi partecipati (3,983 mln di euro).

Debiti

Il totale dei debiti esposti nel passivo dello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2024 ammonta a 28,466 mld di euro, in diminuzione di 269,455 mln di euro rispetto al 2023 (-0,94%), il tutto come meglio dettagliato nella tabella successiva, dalla quale si evincono, altresì, anche le cinque categorie di debito¹.

Tab. n. 74 - Debiti - Ripartizione in categorie

Descrizione	2024	Variazione 2024/2023		2023
		in valore assoluto	in %	
1) Debiti da finanziamento	21.466.306.651,51	-471.745.546,88	-2,15%	21.938.052.198,39
2) Debiti verso fornitori	319.397.314,03	-58.782.703,49	-15,54%	378.180.017,52
3) Acconti	0,00	0,00	-	0,00
4) Debiti per trasferimenti e contributi	5.714.589.430,15	396.457.046,76	7,45%	5.318.132.383,39
5) Altri debiti	965.275.019,03	-135.383.857,38	-12,30%	1.100.658.876,41
TOTALE DEBITI (D)	28.465.568.414,72	-269.455.060,99	-0,94%	28.735.023.475,71

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Stato Patrimoniale

Nella tabella seguente, invece, si illustra il dettaglio della composizione delle cinque categorie di debito indicate nello Stato patrimoniale e si evidenzia in quale categoria di debito sono state contabilizzate le anticipazioni di liquidità (nella categoria “1 Debiti da finanziamento” e in particolare nella voce “b) Prestiti verso amministrazioni pubbliche”) e lo stock di perenzione (nella categoria “5 Altri debiti” e in particolare alla voce “d) Altri”).

Tab. n. 75 - Debiti - Focus su anticipazioni e stock di perenzione

1) Debiti da finanziamento	
a) Prestiti obbligazionari	649.006.266,28
b) Prestiti vs altre amministrazioni pubbliche	10.327.066.122,72
di cui:	
- Anticipazioni liquidità d.l. 35/2013 - Art. 2	5.650.470.947,52
- Anticipazioni liquidità d.l. 35/2013 - Art. 3	3.649.809.660,81
Totale anticipazioni liquidità d.l. 35/2013	9.300.280.608,33
- Prestiti MEF per l'estinzione parziale anticipata mutui a copertura dei disavanzi sanitari - L. 244/2007	1.026.785.514,39
c) Verso banche e tesoriere	0,00
d) Verso altri finanziatori	10.490.234.262,51
di cui:	
- Prestiti CDP destinati al rimborso anticipato parziale del mutuo a copertura dei disavanzi sanitari - L. 244/2007	2.721.447.417,27
Totale 1) Debiti da finanziamento	21.466.306.651,51

¹ I debiti sono esposti al loro valore nominale. I debiti di funzionamento sono iscritti nello Stato patrimoniale se corrispondenti a obbligazioni giuridicamente perfezionate. I debiti di finanziamento sono costituiti dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più i prestiti contratti nell'esercizio, al netto dei pagamenti per rimborso di prestiti.

2) Debiti verso fornitori	319.397.314,03
3) Acconti	0,00
4) Debiti per trasferimenti e contributi	
a) Enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	4.123.974.605,05
b) Altre amministrazioni pubbliche	1.037.374.092,34
c) Imprese controllate	381.695.071,43
d) Imprese partecipate	3.582.514,87
e) Altri soggetti	167.963.146,46
Totale 4) Debiti per trasferimenti e contributi	5.714.589.430,15
5) Altri debiti	
a) Tributari	12.071.667,49
b) Verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	9.759.847,43
c) Per attività svolta per c/terzi (2)	52.181,10
d) Altri	943.391.323,01
di cui:	
- Stock di perenzione	666.087.180,27
Totale 5) Altri Debiti	965.275.019,03
TOTALE DEBITI	28.465.568.414,72

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione - stato patrimoniale

Debiti da finanziamento (Voce D1)

Riguardo la voce "D 1) "Debiti da finanziamento" pari ad a 21,466 mld di euro, dettagliata nella suindicata tabella, la parte più rilevante del debito è rappresentata dalla voce "1 b) Prestiti verso le amministrazioni pubbliche", di 10,327 mld di euro, nella quale sono contabilizzate le anticipazioni di liquidità del d.l. n. 35/2013, per un importo complessivo pari a 9,300 mld di euro, nonché i due prestiti contratti con il MEF per l'estinzione parziale anticipata del mutuo ripiani disavanzi sanitari, ex l. n. 244/2007.

Debiti verso fornitori (Voce D 2)

La voce "D2) Debiti verso fornitori", pari, al 31 dicembre 2024, a complessivi 319,397 mln di euro, ha subito una contrazione significativa rispetto all'anno precedente pari al -15,54%.

Debiti per trasferimenti e contributi (Voce D 4)

La voce "D 4) Debiti per trasferimenti e contributi", pari, al 31 dicembre 2024 a complessivi 5,715 mld di euro, ha subito, invece, un incremento rispetto all'anno precedente, del 7,45%, dovuto essenzialmente all'incremento dei debiti verso enti finanziati dal SSN (+27,64%).

Altri debiti (Voce D 5)

Anche la voce "D 5) Altri debiti", pari, al 31 dicembre 2024, a complessivi 965,275 mln di euro, ha subito un decremento, del 12,30% rispetto al 2023.

La voce è prevalentemente costituita dallo *stock* di perenzione, pari a euro 666,087 mln di euro. L'operazione con la quale è stato determinato lo *stock* di perenzione al 31 dicembre 2024 ha comportato delle variazioni del debito complessivo, inclusa la cancellazione di debiti per 69,490 mln di euro, con rilevazione di insussistenza del passivo contabilizzata nel Conto economico tra i Proventi straordinari alla voce "24 c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo".

Ratei e risconti e contributi agli investimenti

I risconti passivi ammontano a 1.138,581 mln di euro, in diminuzione rispetto al 2023 (-1,31%).

Questi valori sono rappresentati principalmente dall'avanzo vincolato (592,848 mln di euro) e dal fondo pluriennale vincolato (545,732 mln di euro), ovvero risorse già incassate ma destinate a finanziare obbligazioni future.

4. Regolarità di CE e SP 2024

L'accertata irregolarità delle poste contabili indicate nel dispositivo della decisione di parifica, si ripercuote sulle corrispondenti poste della contabilità economico patrimoniale che, quindi, dovranno essere modificate in vista della presentazione dello schema di rendiconto 2024 al Consiglio regionale per la conseguente approvazione.

CAPITOLO 10

SPESA DEL PERSONALE

1. Consistenza numerica del personale regionale

Al 31.12.2024 la Giunta regionale presenta una consistenza di personale di complessive 3.838 unità, suddivise nelle tipologie di seguito indicate:

Tab. n. 76 - Personale Giunta regionale anno 2024

PERSONALE	ANNO 2024				
	Personale di ruolo*	a Tempo determinato**	Comandato da altri Enti (IN)***	Comandato (OUT)	Consistenza complessiva
	A	B	C	D	(A+B+C-D)
Dirigenti	132	27	5	6	158
Funzionari con incarico dirigenziale		15			15
Responsabili diretta collaborazione		15			15
Area dei Funzionari e di E.Q./Cat. D	1.274	41	19	8	1.326
Area Istruttori/Cat. C	1.576	82	13	16	1.655
Area Operatori Esperti/Cat. B	617	3	8	4	624
Area Operatori/Cat. A	39		4		43
TOTALE	3.638	183	49	34	3.836
Vice capi di Gabinetto					2
TOTALE GENERALE	3.638	183	49	34	3.838

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Giunta regionale

Nel triennio 2022 - 2024 l'evoluzione della consistenza del personale è rappresentata dalla seguente tabella:

Tab. n. 77 - Personale Giunta regionale - triennio 2022 - 2024

PERSONALE	ANNO 2022					ANNO 2023					ANNO 2024				
	Personale di ruolo*	a Tempo determinato**	Comandato da altri Enti (IN)***	Comandato (OUT)	Consistenza complessiva	Personale di ruolo*	a Tempo determinato**	Comandato da altri Enti (IN)***	Comandato (OUT)	Consistenza complessiva	Personale di ruolo*	a Tempo determinato**	Comandato da altri Enti (IN)***	Comandato (OUT)	Consistenza complessiva
	A	B	C	D	(A+B+C-D)	A	B	C	D	(A+B+C-D)	A	B	C	D	(A+B+C-D)
Dirigenti	143	28	7	5	173	134	28	6	7	161	132	27	5	6	158
Funzionari con incarico dirigenziale		16			16		13			13		15			15
Responsabili diretta collaborazione		13			13		10			10		15			15
Area dei Funzionari e di E.Q./Cat. D	1.388	96	15	11	1.488	1.312	47	17	7	1.369	1.274	41	19	8	1.326
Area Istruttori/Cat. C	1.638	76	9	12	1.711	1.557	74	5	13	1.623	1.576	82	13	16	1.655
Area Operatori Esperti/Cat. B	688	1	10	3	696	653	3	1	3	654	617	3	8	4	624
Area Operatori/Cat. A	42		4		46	40		0		40	39		4		43
Giornalisti		1			1										
TOTALE	3.899	231	45	31	4.144	3.696	175	29	30	3.870	3.638	183	49	34	3.836
Vice capi di Gabinetto															2
TOTALE GENERALE	3.899	231	45	31	4.144	3.696	175	29	30	3.870	3.638	183	49	34	3.838

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Giunta regionale

I dati che precedono mostrano, nell’ultimo triennio, una riduzione della consistenza numerica del personale della Giunta che passa da 4.144 a 3.838 unità complessive.

Per quanto attiene al personale del Consiglio regionale, in sede istruttoria è stato trasmesso il seguente prospetto, da cui risulta un leggero incremento delle unità di personale che, nel triennio in esame, passano da 475 a 489, come da seguente prospetto:

Tab. n. 78 - Personale Consiglio regionale – triennio 2022/2024

CONSISTENZA COMPLESSIVA (TEMPI INDETERMINATI E DETERMINATI) DEL PERSONALE DEL CONSIGLIO REGIONALE AL 31 DICEMBRE TRIENNIO 2022-2024			
Consistenza complessiva	al 31/12/2024	al 31/12/2023	al 31/12/2022
Tempi indeterminati	362	322	337
<i>Ruolo CRL + personale in trasferimento temporaneo dalla Giunta</i>	312	288	311
<i>di cui Tempo indeterminato Comando out</i>	4	2	4
<i>di cui Tempo indeterminato Comando in</i>	46	32	22
Tempi determinati	127	128	138
Totale	489	450	475

Fonte: dati Consiglio regionale

Di seguito è infine rappresentata l’evoluzione della consistenza complessiva del personale, data dalla somma dei dati di Giunta e Consiglio regionale, sempre in relazione al triennio 2022 – 2024:

Tab. n. 79 – Consistenza personale Giunta e Consiglio regionale – triennio 2022-2024

Personale Giunta e Consiglio regionale	ANNO 2022					ANNO 2023					ANNO 2024				
	Personale di ruolo	a Tempo determinato	Comandato da altri Enti (IN)***	Comandato (OUT)	Consistenza complessiva	Personale di ruolo	a Tempo determinato	Comandato da altri Enti (IN)***	Comandato (OUT)	Consistenza complessiva	Personale di ruolo	a Tempo determinato	Comandato da altri Enti (IN)***	Comandato (OUT)	Consistenza complessiva
	A	B	C	D	(A+B+C-D)	A	B	C	D	(A+B+C-D)	A	B	C	D	(A+B+C-D)
TOTALE	4.218	369	67	35	4.619	3.988	303	61	32	4.320	3.958	310	92	8	4.352

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Giunta e Consiglio regionale

La serie statistica che precede evidenzia una riduzione del personale dal 2022 al 2023, per poi registrare un leggero incremento nel 2024 rimanendo, tuttavia, al di sotto della consistenza numerica registrata al 31.12.2022.

È inoltre opportuno osservare, come già evidenziato in precedenti parifiche, alle cui considerazioni si rinvia, che il complessivo aggregato del personale regionale è molto più esteso di quello dipendente da Giunta e Consiglio regionale, attesa la presenza di numerosi enti regionali e società *in house* che svolgono servizi strumentali e sono incluse nel conto economico consolidato del settore pubblico, quali Lazio Innova s.p.a., Lazio Crea s.p.a. ed Astral s.p.a.

L'andamento della spesa del personale è trattato nei successivi paragrafi.

2. Spesa del personale regionale

Per un primo inquadramento della spesa del personale regionale, può farsi riferimento alla voce “redditi da lavoro dipendente” contenuta nella BDAP, idonea a registrare la spesa dell’aggregato Giunta - Consiglio regionale.

Nell’esercizio 2024 gli impegni sono pari ad € 258.902.776,23 con pagamenti in conto competenza di € 231.123.149,15. Ne consegue una elevata formazione di residui di competenza, pari ad € 27.779.627, come da seguente prospetto:

Tab. n. 80 - Spesa personale Giunta e Consiglio regionale

Codice voce del Piano dei conti finanziario - sezione Uscite	Descrizione voce del Piano dei conti finanziario - sezione Uscite	Residui passivi iniziali al 1 gen (RS)	Riaccertamento residui passivi (R)	Impegnato c/competenza (I)	Impegnato reimputato ad esercizi successivi - Accantonamenti a Fondo pluriennale vincolato (FPV)	Pagato c/residui (PR)	Pagato c/competenza (PC)
U.1.01.00.00.000	Redditi da lavoro dipendente	32.277.750,14	-4.504.854,23	258.902.776,23	11.543.181,98	20.805.662,47	231.123.149,15

Fonte: BDAP – dati contabili analitici “redditi da lavoro dipendente”

I dati che precedono, inoltre, mostrano che i pagamenti in c/residui (€ 20.805.662,47) sono significativamente inferiori all’importo dei residui passivi iniziali (€ 32.277.750,14) con conseguente formazione di residui di residui.

Il fenomeno che, allo stato degli atti, può essere qualificato come un “eccesso di impegni”, è comune ai precedenti esercizi ed è stato approfondito in sede di audizione dove i rappresentanti della Regione hanno riferito che la criticità è loro nota e che stanno lavorando per ridurre il differenziale tra impegni e pagamenti di competenza e, quindi, la formazione di residui.

Raffrontando la contabilità analitica della Regione Lazio con quella di altre Regioni, si trae conferma della singolarità del Lazio in termini di eccesso di impegni per spesa del personale, nella misura in cui nelle altre Regioni la differenza tra impegni e pagamenti di competenza non supera i 5 milioni di euro, rispetto ai 27 mln registrati nel Lazio, con conseguente minore formazione di residui sia di competenza che di precedenti esercizi.

Nel triennio 2022 – 2024 gli impegni per spesa del personale hanno registrato il seguente andamento:

Tab. n. 81 - Spesa personale Giunta e Consiglio regionale

Codice voce del Piano dei conti finanziario - sezione Uscite	Descrizione voce del Piano dei conti finanziario - sezione Uscite	Impegnato c/competenza anno 2022	Impegnato c/competenza anno 2023	Impegnato c/competenza anno 2024
U.1.01.00.00.000	Redditi da lavoro dipendente	269.615.461,82	258.849.881,84	258.902.776,23

Fonte: BDAP – dati contabili analitici “redditi da lavoro dipendente”

La contabilità armonizzata introdotta con il d.lgs. n. 118/2011 consente comparazioni con altre Regioni e, tra quelle maggiormente omogenee al Lazio, può annoverarsi la Campania. Il Veneto, inoltre, si colloca appena al di sotto del Lazio per popolazione residente e dimensione del bilancio; la Lombardia ad un gradino al di sopra, stando alla classificazione delle Regioni contenuta nel d.p.c.m. attuativo dell’art. 33, del d.l. n. 34/2019 in materia di capacità assunzionale delle Regioni.

La tabella seguente mostra gli impegni per spesa del personale registrati negli schemi di rendiconto delle menzionate Regioni “omogenee”:

Tab. n. 82 - Spesa personale altre Regioni omogenee

Codice voce del Piano dei conti finanziario - sezione Uscite	Descrizione voce del Piano dei conti finanziario - sezione Uscite	CAMPANIA impegnato c/competenza 2024	LOMBARDIA impegnato c/competenza 2024	VENETO impegnato c/competenza 2024
U.1.01.00.00.000	Redditi da lavoro dipendente	245.054.890,77	173.298.976,33	135.098.560,84

Fonte: BDAP – dati contabili analitici - impegni 2024

I dati che precedono mostrano che la spesa del personale del Lazio, in termini di impegni, è superiore a quella delle tre menzionate Regioni omogenee e persino superiore a quella registrata in Lombardia, Regione con una dimensione di bilancio maggiore del Lazio (circa 30 miliardi di euro di accertato/impegnato contro i circa 20 miliardi del Lazio) ed una popolazione residente quasi doppia.

Tra le Regioni a statuto ordinario, il Lazio è quella che registra la più elevata spesa del personale in termini di impegni.

I dati che precedono, riferiti agli schemi di rendiconto 2024, sono in linea con quelli dei precedenti esercizi parificati dalle competenti Sezioni regionali di controllo.

2.1. Le comparazioni tra Regioni omogenee devono in ogni caso tener conto dei diversi sistemi organizzativi che possono essere adottati, come osservato dalla Regione in sede di controdeduzioni in cui, con riferimento alla Lombardia, è stato evidenziato che la spesa del personale di quella Regione non comprende il personale degli enti parco, invece incluso nel personale della Regione Lazio.

Si tratta tuttavia di differenze che, ad avviso della Corte, non spostano significativamente i saldi finanziari che restando comparabili e attestano come la spesa del personale del Lazio sia la più elevata, in termini di impegni, tra le Regioni a statuto ordinario, aspetto che non attiene al solo esercizio 2024.

3. Capacità assunzionali 2024

3.1 Quadro normativo di riferimento

In materia di capacità assunzionali delle Regioni a statuto ordinario, dall'esercizio 2020 il quadro normativo riferimento è rappresentato dall'art. 33, del d.l. n. 34/2019 attuato con d.p.c.m. 3.9.2019 che prevede un parametro soglia, per fasce omogenee di Regioni, al di sotto del quale è possibile incrementare la capacità assunzionale sino alla concorrenza del valore soglia, a condizione che sussista l'equilibrio pluriennale di bilancio asseverato dall'organo di revisione. In difetto, trova applicazione la regola del *turn over* al 100%. Se, invece, la Regione si trova al di sopra del valore soglia a lei assegnato, è tenuta a convergere al detto valore applicando un *turn over* inferiore al 100%.

Nel caso della Regione Lazio il valore soglia è pari all'8,5%. Nel recente passato si è discusso sulle modalità di applicazione della formula per calcolare il valore annuale e verificare se fosse inferiore o superiore alla soglia dell'8,5%. In sede di parifica del rendiconto 2021, la Corte ha accertato lo sfioramento della soglia dell'8,5% con conseguente obbligo di applicare un *turn over* inferiore al 100% per convergere al detto valore. Tuttavia, pochi giorni dopo la menzionata decisione di parifica è intervenuta una norma (art. 14, co. 3-bis, del d.l. 18.11.2022, n. 176) secondo cui *“il comma 1 dell'art. 33 del decreto – legge 30.4.2019 n. 34 (...) si interpreta nel senso che le entrate correnti sono calcolate sulla base della media degli accertamenti dei primi tre titoli degli ultimi tre rendiconti della gestione approvati, escludendo gli accertamenti vincolati di cui alla tipologia 102 “tributi destinati al finanziamento della sanità” del titolo I, “entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa”, e al Fondo nazionale trasporti, di cui*

all'art. 16-bis del decreto legge 6.7.2012, n. 95 (...) e al netto dell'accantonamento obbligatorio ai medesimi titoli del FCDE".

Alla luce della richiamata norma, il calcolo della capacità assunzionale per la Regione Lazio fornisce un valore inferiore alla soglia dell'8,5% e, in particolare, è pari al 5,5% come da seguente prospetto:

Tab. n. 83 – Calcolo capacità assunzionale ex art. 33, d.l. n. 34/2019

	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Accertamenti Titolo 1, di cui a detrarre:	14.341.223.103,84	14.837.124.465,41	15.697.301.969,57
Tipologia 102	11.089.375.242,00	11.352.691.998,91	11.940.205.102,85
Fondo nazionale trasporti	563.134.228,12	570.542.315,78	600.557.444,51
Totale Titolo 1	2.688.713.633,72	2.913.890.150,72	3.156.539.422,21
Accertamenti Titolo 2, di cui a detrarre:	2.159.918.654,76	1.747.472.071,32	1.548.310.716,87
Art. 57, c. 3-septies, d.l. n. 104/2020 (cap. E0000229157 e cap. E0000229167)	-	12.772.235,78	16.088.689,84
Totale Titolo 2	2.159.918.654,76	1.734.699.835,54	1.532.222.027,03
Accertamenti Titolo 3	255.188.089,53	534.731.011,01	576.040.403,26
TOTALE ENTRATE CORRENTI LIBERE	5.103.820.378,01	5.183.320.997,27	5.264.801.852,50
MEDIA TRIENNIO 2021/2023			5.183.981.075,93
FCDE rend. 2023 (titoli 1, 2 e 3)			792.950.226,46
MEDIA TRIENNIO 2021/2023 (al netto FCDE 2023)			4.391.030.849,47
SPESA PERSONALE 2023 (impegni) al netto cap. U0000S11101 e cap. U0000S11103			242.816.581,50
spesa personale 2023/ media entrate correnti libere 2021-2023			5,5%
valore soglia Regione Lazio			8,5%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

Mancando l'equilibrio pluriennale di bilancio, continua tuttavia ad applicarsi la regola del 100% del *turn over*. In proposito, infatti, anche per l'esercizio 2024 l'organo di revisione non ha rilasciato l'asseverazione positiva della sussistenza del menzionato equilibrio prospettico, richiesta dall'art. 33, co. 1, del d.l. n. 34/2019, tenuto conto, tra l'altro, dell'elevato valore dell'indebitamento finanziario residuo e dei conseguenti oneri restitutori, parte dei quali ancora sospesi sino all'esercizio 2027.

Da ultimo, il quadro normativo è completato dall'art. 3 del d.l. n. 90/2014 rubricato "*semplificazione e flessibilità nel turn over*" che, nella formulazione in vigore dal 29.3.2022, prevede al comma 5-sexties che "*per il triennio 2019 – 2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio*

del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn over. Le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano, per il triennio 2022 – 2024, limitatamente agli enti territoriali non soggetti alla disciplina assunzionale di cui all'articolo 33 del decreto - legge n. 34/2019".

3.2. Alla luce del quadro normativo di riferimento, innanzi richiamato, l'istruttoria ha inteso verificare l'avvenuto rispetto della regola del *turn over* al 100%, chiedendo sia alla Giunta che al Consiglio regionale di dimostrare le cessazioni di personale a tempo indeterminato verificatesi nel 2023, quelle programmate nel 2024, oltre alle assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel 2024, indicando sia i risparmi, effettivi ed annualizzati, derivanti dalle cessazioni, sia la spesa, effettiva e annualizzata, per ciascuna assunzione.

3.3. Per quanto attiene alla Giunta regionale, in sede istruttoria è stato documentato che nel 2023 si sono verificate 208 cessazioni di personale a tempo indeterminato, con analitica indicazione della categoria di appartenenza, del risparmio effettivo ed annualizzato e della data di cessazione del rapporto di lavoro.

Il risparmio complessivo annualizzato è indicato in € 11.771.659,15, come da seguente prospetto riassuntivo:

Tab. n. 84 – Giunta - Cessazioni personale a tempo indeterminato anno 2023

Risparmio comp. Fisse	Risparmio incarico	Risparmio acc.rie	Totale risparmio competenze	Oneri riflessi	Totale risparmio costo amm.ne	Totale risparmio annuo costo amm.ne
3.468.320,56	696.506,15	925.385,21	5.090.211,92	1.787.481,66	6.877.693,58	11.771.659,15

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Giunta regionale

Le assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel 2024 hanno interessato 65 unità di personale, tutte di categoria C1, con spesa complessiva annualizzata pari ad € 2.678.815,93. Si tratta di assunzioni conseguenti ad un unico concorso, secondo quanto riferito in sede di aduzione. Di seguito è riportato un prospetto riassuntivo della documentazione trasmessa:

Tab. n. 85 – Giunta - Assunzioni a tempo indeterminato anno 2024

Competenze accessorie	Arretrati	Assegni	Prev. Arretrati	Prev. Assegni	Prev. accessorie	Totale complessivo	Totale coplessivo su base annua
73.352,53	27.707,23	427.219,08	23.762,04	540,18	150.132,16	702.713,22	2.678.815,93

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Giunta regionale

I dati forniti dalla Giunta regionale evidenziano che nel 2024 è stato applicato un *turn over* molto restrittivo, pari al 22,76% (importo annualizzato assunzioni 2024/importo annualizzato cessazioni 2023).

In sede di audizione il direttore regionale del personale ha confermato tale dato, riferendo che nell'esercizio 2024 non sono intervenute ulteriori assunzioni, né a titolo di mobilità, né per altri concorsi né per progressioni verticali tra aree.

L'entità di questo *turn over* rende superfluo verificare i risparmi derivanti dalle cessazioni programmate per l'anno 2024 che, ad ogni buon conto, sono stati comunicati e pari a complessivi € 6.001.494,69 corrispondenti a 126 unità di personale cessate nel corso dell'esercizio 2024, come da strumento di programmazione (PIAO).

3.4. Per quanto attiene al Consiglio regionale, in sede istruttoria sono state documentate le cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato intervenute nel 2023, pari a 26 unità di personale con un risparmio complessivo annualizzato di € 1.164.179,76, come da seguente prospetto:

Tab. n. 86 - Consiglio regionale - cessazioni personale a tempo indeterminato anno 2023

n.	QUALIFICA	CATEGORIA	ECONOMIE	DATA CESSAZIONE	note
1	DIRIGENTE		€ 144.476,03	01/03/2023	
2	FUNZIONARIO	D1/D7	€ 45.617,43	01/01/2023	
3	FUNZIONARIO	D3/D6	€ 50.511,80	01/04/2023	
4	FUNZIONARIO	D1/D5	€ 45.617,43	01/01/2023	
5	FUNZIONARIO	D3/D5	€ 50.511,80	01/12/2023	
6	FUNZIONARIO	D1/D4	€ 45.617,43	01/12/2023	
7	FUNZIONARIO	D1/D3	€ 45.617,43	01/01/2023	
8	FUNZIONARIO	D1/D3	€ 45.617,43	01/01/2023	
9	FUNZIONARIO	D1/D3	€ 45.617,43	05/06/2023	
10	FUNZIONARIO	D1/D3	neutra	01/08/2023	categoria protetta
11	FUNZIONARIO	D1/D2	€ 45.617,43	01/03/2023	
12	FUNZIONARIO	D1/D2	€ 45.617,43	01/11/2023	
13	FUNZIONARIO	D1/D1	€ 45.617,43	01/08/2023	
14	ISTRUTTORE	C1/C6	€ 42.852,81	01/02/2023	
15	ISTRUTTORE	C1/C6	€ 42.852,81	01/07/2023	
16	ISTRUTTORE	C1/C6	€ 42.852,81	01/02/2023	
17	ISTRUTTORE	C1/C5	€ 42.852,81	01/01/2023	
18	ISTRUTTORE	C1/C5	€ 42.852,81	01/01/2023	
19	ISTRUTTORE	C1/C4	€ 42.852,81	01/03/2023	
20	ISTRUTTORE	C1/C3	€ 42.852,81	01/05/2023	
21	ISTRUTTORE	C1/C2	€ 42.852,81	01/01/2023	
22	ISTRUTTORE	C1/C2	€ 42.852,81	01/08/2023	
23	OPERATORE	B3/B8	€ 40.815,99	01/08/2023	
24	OPERATORE ESPERTO	B3/B6	€ 40.815,99	01/02/2023	
25	OPERATORE ESPERTO	B3/B5	€ 40.815,99	01/10/2023	
26	OPERATORE ESPERTO	B3/B4	neutra	01/01/2023	mobilità
TOTALE ECONOMIE			€ 1.164.179,76		

Fonte: Consiglio regionale

Le assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel corso del 2024 hanno interessato 32 unità di personale, di cui 16 assunte mediante procedura di mobilità e le ulteriori 16 a seguito di

progressione verticale tra aree, producendo una spesa complessiva annualizzata di complessivi € 1.162.798,22, come da seguente prospetto:

Tab. n. 87 - Consiglio regionale - Assunzioni a tempo indeterminato anno 2024

Mobilità avviata nell'anno 2023 e i relativi oneri imputabili alle capacità assunzionali 2023				Progressioni bandite nell'anno 2022 con relativi oneri imputabili alle capacità assunzionali 2024			
n.	QUALIFICA	DATA DI ASSUNZIONE	ONERI PROGRAMMATI	n.	QUALIFICA	DATA DI ASSUNZIONE	ONERI PROGRAMMATI
1	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	01/12/2024	0,00	17	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	02/09/2024	100.281,79
2	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	01/02/2024	144.476,03	18	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	02/09/2024	100.281,79
3	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	01/02/2024	45.617,43	19	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	18/12/2024	100.281,79
4	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	01/02/2024	45.617,43	20	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	02/09/2024	100.281,79
5	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	01/02/2024	45.617,43	21	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	02/09/2024	2.778,69
6	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	01/02/2024	45.617,43	22	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	02/09/2024	2.778,69
7	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	01/04/2024	45.617,43	23	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	02/09/2024	2.778,69
8	FUNZIONARIO ECONOMICO-FINANZ	01/03/2024	45.617,43	24	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	02/09/2024	2.778,69
9	FUNZIONARIO ECONOMICO-FINANZ	01/02/2024	45.617,43	25	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	02/09/2024	2.778,69
10	FUNZIONARIO ECONOMICO-FINANZ	01/02/2024	45.617,43	26	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	02/09/2024	2.778,69
11	FUNZIONARIO ECONOMICO-FINANZ	01/02/2024	45.617,43	27	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	02/09/2024	2.778,69
12	FUNZIONARIO SISTEMI INFORMATIVI	01/03/2024	45.617,43	28	ISTRUTTORE SISTEMI INFORMATIVI	02/09/2024	2.049,37
13	FUNZIONARIO SISTEMI INFORMATIVI	12/03/2024	45.617,43	29	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	02/09/2024	2.049,37
14	ISTRUTTORE ECONOMICO-FINANZ	01/02/2024	0,00	30	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	02/09/2024	2.049,37
15	ISTRUTTORE ECONOMICO-FINANZ	15/02/2024	42.852,81	31	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	02/09/2024	2.049,37
16	ISTRUTTORE ECONOMICO-FINANZ	29/02/2024	42.852,81	32	ISTRUTTORE SISTEMI INFORMATIVI	02/09/2024	2.049,37
TOTALE MOBILITA' 2023			731.973,38	TOTALE PROGRESSIONI VERTICALI 2024			430.824,84
TOTALE COMPLESSIVO							1.162.798,22

Fonte: Consiglio regionale

Il rapporto tra la spesa annualizzata per assunzioni effettuate nel 2024 (€ 1.162.798,22) e risparmi annualizzati conseguenti alle cessazioni avvenute nel 2023 (€ 1.164.179,76) indica un *turn over* del 99,88%, quindi rispettoso del limite del 100% senza necessità di utilizzare i risparmi da cessazioni programmate nel 2024, comunque comunicate in misura di € 489.574,84 corrispondenti alla cessazione di 10 unità di personale a tempo indeterminato, secondo quanto previsto dal PIAO del Consiglio regionale.

I dati acquisiti in sede istruttoria, pur consentendo di accertare il rispetto della regola del *turn over* al 100%, lasciano tuttavia intravedere alcune criticità che è opportuno evidenziare. Il Consiglio regionale, infatti, riferisce che le assunzioni delle 16 unità di personale avvenute nel 2024 mediante procedura di mobilità sarebbero “imputabili alle capacità assunzionali 2023”.

Invece, le ulteriori 16 assunzioni avvenute nel 2024 sulla base di procedure di progressione verticale bandite nel 2022, sarebbero “imputabili alle capacità assunzionali 2024”.

3.4.1. In sede di audizione sono stati chiesti chiarimenti intorno ai menzionati criteri di imputazione delle capacità assunzionali. Quanto alle assunzioni a seguito di procedura di mobilità, i rappresentanti del Consiglio regionale hanno riferito di avere fatto riferimento all'anno in cui è stata avviata la procedura di mobilità, appunto il 2023. Non hanno tuttavia chiarito perché analogo criterio non sia stato utilizzato per le assunzioni avvenute a seguito delle procedure di progressione verticale che, dalla documentazione in atti, risultano bandite nel 2022 ma, come evidenziato, imputate alle capacità assunzionali 2024.

3.4.2. In proposito, dunque, è opportuno fare chiarezza sull'utilizzo delle capacità assunzionali per una regolare gestione del *turn over*.

La normativa innanzi richiamata stabilisce che le capacità assunzionali del 2024 sono date dai risparmi derivanti: a) dalle cessazioni effettivamente intervenute nell'esercizio 2023, il cui risparmio deve essere annualizzato; b) dall'eventuale utilizzo dei risparmi programmati nel PIAO per l'esercizio in corso, avendo cura, in questo caso, di fare decorrere la nuova assunzione dopo la cessazione del precedente rapporto di lavoro.

Detto questo, le assunzioni avvenute in una data compresa nell'anno 2024 devono essere imputate alla capacità assunzionale 2024, indipendentemente dalla data, necessariamente precedente, in cui è stata avviata la procedura di reclutamento (mobilità, concorso o progressione verticale tra aree).

La programmazione triennale della spesa del personale, contenuta nei PIAO di Giunta e Consiglio regionale, deve essere tale da prevedere in quale annualità si verificherà l'assunzione, fermo restando che eventuali rallentamenti imprevisti dei procedimenti amministrativi prodromici alle assunzioni a tempo indeterminato, possono essere gestiti con la variazione del PIAO che, in quanto atto di programmazione pluriennale, è suscettibile di essere modificato, integrato e variato in corso di esercizio.

Conclusivamente, lo stato degli atti mostra che nel 2024 il Consiglio regionale ha utilizzato le proprie capacità assunzionali quasi interamente. Non anche la Giunta regionale. Tuttavia, per il futuro utilizzo di eventuali residui assunzionali, occorrerà fare riferimento alla normativa vigente anno per anno cui adeguare i relativi PIAO anche in corso di esercizio.

3.5. L'istruttoria svolta consente di ritenere rispettato il limite del *turn over* al 100% da parte della Regione, intesa nel suo aggregato di Giunta e Consiglio regionale, avendo applicato nel 2024 un *turn over* complessivamente inferiore al 100%.

Quest'ultima circostanza, nel caso di specie, contribuisce a privare di rilevanza concreta la questione relativa al dubbio di legittimità costituzionale che potrebbe ravvisarsi nella previsione di cui all'art. 14, co. 3-bis, del d.l. n. 176/2022, prima richiamata, che qualifica come entrate "libere", utilizzabili per le capacità assunzionali, anche entrate di titolo I (ad es. extraggettito da IRAP e IRPEF), titolo II e titolo III (ad es., recupero evasione ticket sanitario) vincolate a utilizzi specifici e diversi dalla spesa del personale, contribuendo, in tal modo, a portare la Regione Lazio sotto la soglia dell'8,5%, con un valore 2024, come visto, pari al 5,5%, nonostante la spesa del personale della Regione Lazio sia la più elevata, in termini di impegni, tra le Regioni a statuto ordinario, come innanzi evidenziato sulla base dei dati BDAP.

4. Limiti di finanza pubblica

Oltre alle limitazioni previste in materia di capacità assunzionali, riferite unicamente ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato, la spesa del personale regionale è assoggettata ad ulteriori limiti di finanza pubblica, il cui rispetto è verificabile annualmente in sede di giudizio di parificazione del rendiconto generale. Nei successivi paragrafi ci si soffermerà su ciascuno dei menzionati limiti.

4.1 Tetto di spesa ex art. 1, commi 557 e 557-quater, della l. n. 296/2006

Un primo limite di spesa di portata generale, comprensivo della spesa di ogni tipologia di personale, è stato introdotto dalla legge finanziaria per il 2007 secondo cui le Regioni *"assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali"* con riferimento al valore medio della spesa medesima registrato nel triennio 2011 - 2013 (cfr. art. 1, co. 557 - 557-quater, legge 29.12.2006, n. 296, cit.).

Su questa base normativa, in sede istruttoria è stato quindi domandato alla Regione di trasmettere un prospetto dimostrativo della conformazione al menzionato limite della spesa del personale registrata nell'esercizio 2024.

Si riporta, di seguito, il prospetto trasmesso, riferito alla spesa complessiva di Giunta e Consiglio regionale:

Tab. n. 88 – Prospetto dimostrativo tetto ex art. 1, co. 557 e ss., legge n. 296/2006

TIPOLOGIA DI SPESA - VOCI INCLUSE GIUNTA E CONSIGLIO	2024
SPESE MACRO AGGREGATO 1.01	
ASSISTENZA SANITARIA	2.738.136,66
Benessere Organizzativo	318.796,86
BUONI PASTO	2.146.888,75
CPI	18.644.232,80
Direzione Regionale Soccorso Pubblico NUE (accessorio pagato al personale comandato)	181.558,41
Figure non dirigenziali a Tempo Determinato presso Direzione regionale Centrale Acquisti (Soggetti Aggregatori)	78.575,51
Figure non dirigenziali a Tempo Determinato presso Direzione regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e difesa del suolo (Dissesto Idrogeologico)	234.926,10
Incarichi Istituzionali di Vertice dell'Amministrazione	328.252,88
INCENTIVI TECNICI	1.032.148,98
ONERI PREVIDENZIALI	46.519.938,07
ONERI PREVIDENZIALI _Neo Assunti	165.668,48
ONORARI AVVOCATI	545.877,57
PNRR	46.081,52
Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato _Neo Assunti	1.279.621,31
Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	182.526.438,64
RUNTS- Registro Unico Nazionale del Terzo Settore	201.511,51
SERVIZIO CIVILE	8.221,05
TFS	1.905.901,13
GRUPPI CONSILIARI	2.975.251,00
TOTMACRO 1.01	261.878.027,23
SPESE MACRO AGGREGATO 1.02	
IRAP	16.374.749,42
TOTMACRO 1.02	16.374.749,42
SPESE MACRO AGGREGATO 1.03	
Direzione regionale Attività Produttive	108.970,66
Direzione regionale AUDIT FESR, FSE, FEASR e Controllo Interno	412.313,20
Direzione Regionale Istruzione, Formazione e politiche per l'occupazione	133.224,00
Direzione Regionale Programmazione Economica	48.800,00
Esperti PNRR	6.040.318,40
NUVV - Nucleo di Valutazione	190.367,39
Tirocini Pratica forense	22.050,00
TOTMACRO 1.03	6.956.043,65
SPESE MACRO AGGREGATO 1.09	
Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando (comandi IN)	8.499.261,89
TOTMACRO 1.09	8.499.261,89
TOTA	293.708.082,19
TIPOLOGIA DI SPESA - VOCI ESCLUSE	2024
Eventuali Oneri derivanti da rinnovi contrattuali pregressi	32.808.068,80
Personale appartenente alle Categorie Protette	8.438.392,79
Spese di personale USPS	2.655.128,74
CPI	18.644.232,80
Finanziati da terzi	7.742.724,39
INCENTIVI TECNICI	1.012.415,84
ONORARI AVVOCATI	545.877,57
Provinciali e CPI trasferiti	39.919.218,49
Personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni (comandi OUT)	1.491.155,74
TOTB	113.257.215,16
TOTALE SPESE DI PERSONALE RISPETTO AL LIMITE DELL'ART. 1 COMMA 557 DELLA LEGGE 296/2006 (A-B)	180.450.867,03
LIMITE (ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006)	224.503.659,00

Fonte: dati Regione

La tabella che precede mostra il rispetto del tetto di spesa in esame dal momento che la spesa registrata nel 2024 (293,708 mln di euro) al netto delle voci da escludere (113,257 mln di euro) è pari a 180,450 mln di euro, ossia inferiore al limite di 224,503 mln di euro.

Quest'ultimo, il cui importo è stato già parificato nei precedenti giudizi di parificazione, è stato calcolato sulla base delle indicazioni contenute nella circolare MEF n. 9/2006, come da seguente prospetto:

Tab. n. 89 – Spesa del personale – media triennio 2011/2013

ANNO	2011	2012	2013
Oneri annui a carattere stipendiale	66.797	85.090	83.332
Oneri annui per indennità e compensi accessori	65.366	76.779	68.275
Straordinario	952	1.294	878
Totale costo del personale (A)	133.115	163.163	152.485
Assegni per nucleo familiare	439	564	510
Buoni pasto	5.000	3.500	4.628
Equo indennizzo al personale	18	3	-
Contratti di collaborazione coordinata o cont. (e/o co.co.co.pro.)	468	458	277
Incarichi di studio/ricerca/consulenza	656	966	861
Retrib. Personale a tempo determinato	7.062	7.045	3.717
Contributi a carico dell'Amm.ne su competenze fisse ed acc.	38.105	46.468	42.272
IRAP	11.829	14.544	13.250
Somme rimborsate alle amministrazioni per spese per il personale	7.509	5.732	6.658
Rimborsi ricevuti dalle amministrazioni per il personale (a riduzione)	- 658	- 818	- 982
Trattamento di fine servizio (art. 338 e 340 Reg. G.R. n. 1/2002)	-	3.885	3.266
Totale componenti aggiuntive (B)	70.428	82.347	74.457
Totale costo del lavoro (A+B)	203.543	245.510	226.942

ANNO	2011	2012	2013	Media triennio
Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato ed a tempo determinato (inclusi comandati in entrata e dirigenti esterni).	202.419	244.086	225.804	224.103
Spese per collaborazioni coordinate e continuative	468	458	277	401
Totale	202.887	244.544	226.081	224.504

Fonte: dati Regione

Il rispetto del limite di spesa in esame consente alla Regione di elevare il tetto per lavoro flessibile, previsto dall'art. 9, co. 28, del d.l. n. 78/2010, al 100% della spesa sostenuta nel 2009.

È opportuno precisare, inoltre, che il “prospetto 557”, prima rappresentato, espone impegni per 293,708 mln di euro. Invece, gli impegni per “redditi da lavoro dipendente” nel 2024 sono pari a 258,9 mln di euro, secondo quanto indicato nella BDAP.

La differenza tra le due grandezze deriva da fatto che il “prospetto 557” comprende più macroaggregati di spesa rispetto al menzionato dato BDAP che si riferisce al solo “macroaggregato 101”. Il “prospetto 557”, invece, comprende anche il macroaggregato 102, relativo alla tassazione, oltre alla spesa dei gruppi consiliari. Quest’ultima, nel “prospetto 557” è stata indicata in termini di pagamenti, ossia di trasferimento dal bilancio del Consiglio regionale al conto corrente di ciascun gruppo consiliare, secondo quanto riferito in sede di audizione.

4.2 Tetto di spesa al trattamento accessorio (art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75/2017)

Ai sensi dell’art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75/2017 “a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2 , del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 , non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016 (...).”.

Su questa base, in sede istruttoria è stata chiesta la trasmissione di un prospetto dimostrativo della conformazione al limite di spesa in esame, distinguendo Giunta da Consiglio regionale (cfr. nota 31.3.2025, prot. C.d.c. n. 2227).

In proposito, la Giunta regionale ha trasmesso il seguente prospetto, evidenziando il rispetto del tetto di spesa complessivo:

Tab. n. 90 – Giunta - Prospetto dimostrativo tetto trattamento accessorio

Tipologia di Fondo	Limite ex art. 23, c. 2, del D.Lgs. 75/2017	Fondi - anno 2024 (per la parte soggetta al limite)	Riconduzione al limite	Note
FONDO RISORSE DECENTRATE COMPARTO - RIDETERMINATO	40.461.684,00 €	38.540.678,00 €	0,00 €	Allegato A) della determinazione n. G08151 del 19/06/2024 - Costituzione definitiva "Fondo risorse decentrate - anno 2024" - LIMITE fondo 2016 (€ 32.961.522 al netto delle risorse relative al personale ex provinciale per complessivi € 7.500.161)
RISORSE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE	9.661.661,00 €	9.661.661,00 €	0,00 €	Artt. 15 e 67 del CCNL 21,05,2018- personale del comparto Funzioni Locali - triennio 2016-2018
FONDO LAVORO STRAORDINARIO	1.111.544,00 €	839.484,00 €	0,00 €	Il Fondo per il lavoro straordinario è unico tra Giunta e Consiglio, la cui costituzione e gestione è demandata alla Giunta, la quale provvedere a comunicare annualmente al Consiglio la quota di budget spettante. Relativamente all'anno 2016 tale ripartizione è stata comunicata al C.R. con la nota prot. n. 0006272 del 29/03/2016 ----- l'importo di 839.484 € fa riferimento alle somme erogate nel 2023 per il lavoro straordinario (principio di cassa)
FONDO PER LA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO DEI DIRIGENTI - RIDETERMINATO	13.344.044,00 €	15.343.093,00 €	-1.999.049,00 €	Allegato A) della determinazione n. G15145 del 14/11/2024 - Costituzione definitiva "Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato - anno 2024" - LIMITE fondo 2016 (€ 10.614.048,48 al netto della gestione delle economie ex art. 27 c. 9 CCNL 23.12.1999 e delle risorse relative al personale ex provinciale per complessivi € 705.270,62 + Risorse autonomamente stanziare dagli enti per adeguare il Fondo alle proprie scelte organizzative e gestionali l.r. nn. 4 e 9/2024 - DGR n. 857 del 31/10/24)
TOTALE	64.578.933,00 €	64.384.916,00 €		
MARGINE RISPETTO AL LIMITE ex art. 23, c.2, d.lgs. 75/2017		+ 194.017 €		

Fonte: Giunta regionale, all. H, nota 24.4.2025 n. 469439

Anche il Consiglio regionale ha trasmesso analogo prospetto dal quale, pure, risulta il rispetto del limite di spesa in esame, per come di seguito rappresentato:

Tab. n. 91 – Cons. regionale - Prospetto dimostrativo tetto trattamento accessorio

Tipologia di Fondo	Limite ex art. 23, c. 2, del D.Lgs. 75/2017 (importi 2016)	Fondi - anno 2024 (per la parte soggetta al limite)	Note
FONDO RISORSE DECENTRATE COMPARTO	4.216.410,10 €	2.551.464,93 €	Allegato B) della determinazione n. A01026 del 03/12/2024 - Costituzione definitiva "Fondo risorse decentrate - anno 2024"
RISORSE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE		1.426.462,52 €	Per il rispetto del limite le risorse, relative all'anno 2016, del trattamento accessorio delle PO sono calcolate unitamente a quelle decentrate del comparto ai sensi dell'art. 79, c.6 del CCNL 2019-2021 ----- Accordo di contrattazione decentrata del 07/11/2018 relativo alla retribuzione di posizione e di risultato dell'area delle posizioni organizzative ai sensi dell'art. 13 del CCNL 2016-2018
FONDO LAVORO STRAORDINARIO	88.456,00 €	53.935,00 €	Il Fondo per il lavoro straordinario è unico tra Giunta e Consiglio, la cui costituzione e gestione è demandata alla Giunta, la quale provvedere a comunicare annualmente al Consiglio la quota di budget spettante. Relativamente all'anno 2016 tale ripartizione è stata comunicata con la nota prot. n. 0006272 del 29/03/2016 ----- l'importo di 53.935,00 € fa riferimento alle somme erogate nel 2024 per il lavoro straordinario
FONDO PER LA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO DEI DIRIGENTI	1.691.031,73 €	1.367.653,23 €	Allegato B) della determinazione n. A00167 del 26/02/2025 - Costituzione definitiva "Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato - anno 2024"
TOTALE	5.995.897,83 €	5.399.515,68 €	
MARGINE RISPETTO AL LIMITE ex art. 23, c.2, d.lgs. 75/2017		+ 596.382,15 €	

Fonte: Cons. regionale, all. 8, nota 23.4.2025, n. 10183

4.2.1. In sede istruttoria è stato approfondito l'aspetto relativo all'incremento del *“fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti”*, ossia di una delle componenti che concorrono a formare il trattamento accessorio del personale regionale, nel suo complesso assoggettato al limite di spesa di cui all'art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 57/2017 prima richiamato. Sino al rendiconto 2023 il menzionato fondo veniva dalla Regione quantificato in € 10.614.048,48 e, su diverso capitolo di bilancio, veniva gestito il trattamento accessorio (posizione e risultato) dei soli dirigenti cd. apicali di Giunta e Consiglio (cap. U0000S11405, utilizzato anche per la retribuzione fondamentale).

Su questa base è intervenuto l'art. 10, co. 2, della legge reg. 25.3.2024, n. 4 secondo cui *“a decorrere dall'anno 2024, la retribuzione di posizione e di risultato del Direttore generale, dell'Avvocato coordinatore e dei direttori regionali della Giunta regionale nonché del Segretario generale e dei direttori del Consiglio regionale viene imputata ai rispettivi fondi per la retribuzione di posizione e di risultato del personale di qualifica dirigenziale e ne incrementa l'importo, in misura corrispondente alla spesa complessiva prevista per tale finalità nell'anno 2016 al fine del rispetto del limite di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 (...) costituito dall'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale per l'annualità 2016, con conseguente riduzione dei precedenti diversi stanziamenti a valere sul bilancio dell'ente, al fine di garantire l'invarianza della spesa”*.

Il successivo comma 6, infine, ha precisato che *“dall'attuazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale”*.

4.2.2. L'istruttoria ha consentito di chiarire che il limite di spesa per i dirigenti apicali della Giunta regionale, gestito sul capitolo U0000S11405 sino a tutto il 2024, è pari ad € 2.729.999,42, importo che si aggiunge a quello di € 10.614.048,48 relativo alla dirigenza non apicale e gestito sul capitolo U0000S11404.

Come precisato dal direttore del personale regionale in sede di adunanza del 14.7.2025, i suddetti importi non potranno essere superati anche in caso di futuro innalzamento del tetto retributivo del personale regionale. Il tetto dei dirigenti apicali del Consiglio regionale è invece quantificato in € 538.186,20.

4.3 Tetto spesa del cd. personale flessibile (art. 9, co. 28, d.l. n. 78/2019)

L'art. 9 del d.l. n. 78/2010, rubricato *“contenimento delle spese in materia di pubblico impiego”*, al comma 28 ha introdotto un limite alla spesa per tutto il personale non a tempo indeterminato di cui le PP.AA. possono avvalersi *“nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009”*.

Dall'esercizio 2020, inoltre, la menzionata regola del 50% è stata affiancata da quella del 100% della spesa 2009 nel caso in cui la Regione sia *“in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della legge n. 296/2006”*, altrimenti continuandosi ad applicare la regola del 50% della spesa sostenuta nel 2009 (cfr. art. 9, co. 28, d.l. n. 78/2010, cit.).

Tanto premesso, nei precedenti paragrafi è stato evidenziato il rispetto, da parte della Regione, del limite di spesa previsto dall'art. 557 della legge n. 296/06, con conseguente applicazione del limite di spesa per il lavoro flessibile nella misura del 100% della spesa sostenuta nel 2009.

Di seguito sono riportati i prospetti, prodotti dalla Regione in sede istruttoria, che evidenziano il rispetto del limite di spesa previsto dall'articolo 9, co. 28, del d.l. n. 78/2010, relativamente al personale *“flessibile”* regionale (Giunta e Consiglio regionale).

Tab. n. 92 - Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli ex art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2019:

Art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010	Spesa 2009	Spesa 2024
Personale a tempo determinato	27.087	14.338
Personale in convenzione		
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa/a progetto	459	336
Gruppi consiliari		2.975
Totale	27.546	17.649
Altri rapporti formativi		
Somministrazione di lavoro		
Contratti formazione-lavoro/Tirocini	0	22
Totale	0	22
Totale complessivo	27.546	17.671

Fonte: dati trasmessi dalla Regione Lazio

In sede di audizione è stato precisato che gli importi esposti nel prospetto che precede sono rappresentati da impegni di spesa, con l'eccezione della spesa dei gruppi consiliari.

I dati trasmessi evidenziano il rispetto del limite di spesa in esame.

4.4 Nuovo tetto retributivo regionale

L'art. 13 della legge reg. n. 9/2024 ha elevato il tetto al trattamento retributivo annuo lordo dei dipendenti regionali da € 186.995,11 a € 240.000,00.

La norma menzionata, in particolare, ha sostituito l'art. 20, della legge reg. n. 4/2013 rubricato *“tetto al trattamento economico dei dipendenti regionali”* che, nell'attuale formulazione, così prevede:

“1. Il trattamento economico annuo onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle finanze regionali emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con la Regione, non può essere superiore al limite massimo retributivo indicato dall'articolo 23 ter del decreto - legge 6 dicembre 2011, n. 201 (...). L'applicazione del predetto limite massimo retributivo al personale dipendente della Regione avviene nel rispetto del tetto di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 (...), costituito dall'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale per l'annualità 2016².

1-bis. Il limite massimo retributivo di cui al comma 1 si applica, ridotto del 22 per cento, agli enti pubblici dipendenti dalla Regione e agli enti privati a partecipazione regionale di cui all'articolo 56 dello Statuto, ai quali la Regione partecipa in misura maggioritaria, nonché alle società non quotate controllate direttamente o indirettamente dalla Regione, fatti salvi eventuali limiti retributivi inferiori determinati per effetto dell'emanazione del decreto di cui all'articolo 11, comma 6, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175” (cfr. art. 20, legge reg. n. 4/2013, cit.).

4.4.1. Come già evidenziato in sede di relazione sulle leggi di spesa 2024, la norma in esame, inserita in sede di emendamento all'originaria proposta di legge, presenta criticità dal momento che, pur introducendo un maggior onere a carico della finanza regionale, non provvede alla relativa quantificazione né alla conseguente copertura finanziaria, in violazione della normativa di riferimento, opportunamente rigorosa quando i nuovi o maggiori oneri finanziari attengono alla spesa del personale e pensionistica, in ragione della continuità della stessa a carico della finanza pubblica.

² Il testo precedente era così formulato: *“1. Il trattamento economico annuo onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle finanze regionali emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con la Regione, gli enti pubblici dipendenti dalla Regione, le società non quotate controllate direttamente o indirettamente dalla Regione e gli altri enti privati a partecipazione regionale di cui all'articolo 56 dello Statuto, ai quali la Regione partecipa in misura maggioritaria non può essere superiore al limite massimo retributivo individuato, ai sensi dell'articolo 23-ter del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (...) ridotto del 40 per cento.”*

Nella documentazione tecnica a corredo della legge reg. n. 9/2024, acquisita dalla Sezione in sede di istruttoria sulle leggi di spesa, si rinviene unicamente una relazione sostanzialmente illustrativa dell'emendamento con cui è stata introdotta la norma in esame. In proposito, è opportuno richiamare l'art. 17, co. 7, della legge n. 196/2009 che, nel prevedere il contenuto della relazione tecnica a corredo della norma di spesa, stabilisce che *“per le disposizioni legislative in materia pensionistica e di pubblico impiego, la relazione di cui al comma 3 contiene un quadro analitico di proiezioni finanziarie, almeno decennali, riferite all'andamento delle variabili collegate ai soggetti beneficiari e al comparto di riferimento. Per le disposizioni legislative in materia di pubblico impiego, la relazione contiene i dati sul numero dei destinatari, sul costo unitario, sugli automatismi diretti e indiretti che ne conseguono fino alla loro completa attuazione, nonché sulle loro correlazioni con lo stato giuridico ed economico di categorie o fasce di dipendenti pubblici omologabili”* (cfr. art. 17, co. 7, legge n. 196/2009, cit.).

In sede di audizione è stato riferito che il nuovo tetto non ha trovato applicazione nel 2024 per la necessità di essere attuato attraverso riferite “pesature”.

4.4.2. La Corte, nel rilevare le criticità di cui innanzi inerenti alla tecnica della legislazione di spesa, osserva che l'incremento del tetto retributivo regionale dovrà tener conto della complessiva situazione di bilancio della Regione che, come innanzi evidenziato, è quella, tra le Regioni a statuto ordinario, con la più elevata spesa del personale ed assoggettata alla regola del turn over nell'utilizzo delle capacità assunzionali in ragione, principalmente, dei rilevanti oneri restitutori sul servizio del debito, come visto il più elevato a livello regionale e ancora parzialmente sospeso, quanto alla spesa di titolo IV – rimborso prestiti – per il rilevante importo di oltre 400 mln di euro annui.

Si invita quindi la Regione a utilizzare con prudenza i margini che il legislatore le mette a disposizione nell'incrementare la spesa del personale, sotto il profilo di innalzamento del tetto retributivo lordo annuo.

SEZIONE II

GESTIONE DEL COMPARTO SANITARIO

CAPITOLO 1

IL SISTEMA SANITARIO REGIONALE. IL PIANO DI RIENTRO

1.1 Premessa

Nel presente giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Lazio è stata dedicata un'ampia analisi alla spesa sanitaria che, peraltro, si conferma preponderante rispetto alle risorse destinate alle altre politiche regionali.

A riguardo, l'esame dello status di "Ente in piano di rientro" e le modalità di attuazione del correlato "programma di ripiano" assumono valore preminente rispetto all'analisi del complessivo sistema di gestione del finanziamento del SSR, e ciò anche per i profili connessi alla dinamica degli automatismi fiscali ed ai presupposti per lo svincolo delle risorse a favore del bilancio regionale.

In particolare, in sede di precedente giudizio di parifica erano state formulate specifiche osservazioni in ordine alla gestione del comparto sanitario.

La questione è stata oggetto di approfondimento anche ai fini del presente giudizio di parifica, unitamente alle ulteriori criticità rilevate e di seguito descritte nella gestione del SSR. Nello specifico, l'analisi del sistema di gestione del comparto sanitario si è sviluppata avendo riguardo a tre macroaree tra loro collegate: 1) status di ente in piano di rientro; 2) gestione del finanziamento del SSR; 3) verifica dello stato di avanzamento dei dati e delle poste portanti del consolidato SSR rispetto al 2023, avendo riguardo, in particolare, alla definitiva soluzione dell'anomalia connessa alla persistenza dei fondi di dotazione negativi. La Sezione è stata impegnata nell'esame dei bilanci dell'esercizio 2023 delle Aziende sanitarie e della Gsa, ai fini del controllo previsto dalla legge n. 266 del 2005. Per una valutazione d'insieme della gestione del comparto si rinvia, comunque, alla conclusione delle indagini sulle ASL che proseguirà anche sui bilanci 2024, recentemente approvati.

Nel corso del presente lavoro, si è tenuto conto, altresì, dell'evoluzione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del piano degli investimenti della Regione Lazio, quale occasione di rinnovamento e qualificazione del sistema sanitario.

L'attività istruttoria della Sezione è stata avviata con nota del 31 marzo 2025, prot. n. 2212, e proseguita con le note prot. n. 4421 del 30 maggio 2025 e n. 5091 del 13 giugno 2025.

I riscontri sono pervenuti da parte della Direzione regionale - Ragioneria generale, della Direzione salute anche in quanto Responsabile GSA, della Direzione personale con note prot. n. 3032 del 5 maggio 2025, n. 3281 del 6 maggio 2025, n. 3594 del 12 maggio 2025, n. 3896 del 16 maggio 2025, n. 3932 del 19 maggio 2025, n. 4191 del 23 maggio, n. 4865 dell'11 giugno 2025, n. 5173 del 17 giugno 2025, n. 5173 e 5174 del 17 giugno 2025, n. 5189 del 19 giugno 2025. Le controdeduzioni pervenute sono state acquisite con nota prot. n. 5807 dell'8 luglio 2025, n. 5851 del 10 luglio 2025 e n. 5887 del 14 luglio 2025.

Le informazioni riportate nella presente relazione sono state reperite, inoltre, accedendo alle banche dati a disposizione della Sezione, esaminando i verbali dei Tavoli tecnici per la verifica degli adempimenti regionali e del Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, nonché dall'attività istruttoria che ne è seguita.

Avendo riguardo alle risultanze dello schema di rendiconto oggetto di odierno scrutinio, alla luce del principio di continuità del bilancio, è stato verificato il grado di adeguamento al *decisum* di parifica 2023.

1.2 Il Piano di Rientro della Regione Lazio

Come noto, la Regione Lazio è in Piano di rientro dal *deficit* sanitario a decorrere dal 2007. L'accordo è stato siglato il 28 febbraio 2007 ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 311/2004 ed è stato recepito con delibera di Giunta n. 149 del 6 marzo 2007.

Successivamente, dal luglio del 2008 al luglio del 2020, la Regione Lazio è stata sottoposta a commissariamento governativo in ambito sanitario, ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, avendo presentato ritardi nell'attuazione del predetto piano, tali da far attivare le prerogative in capo al Governo.

Con DCA n. 81 del 25 giugno 2020, recepito con DGR n. 406/2020, in adempimento alle delibere del Consiglio dei ministri del 5 marzo 2020 e del 6 aprile 2020 di cessazione del mandato commissariale conferito al Commissario ad acta con deliberazione del Consiglio dei ministri del 10 aprile 2018, è stato adottato il Piano di rientro denominato "Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio sanitario regionale 2019 - 2021".

In sede di precedente giudizio di parifica era stata rilevata la mancanza del Piano operativo per il triennio 2022-2024.

Il Piano operativo 2023 non risultava approvato, al pari di quello relativo all'esercizio 2022. Nel corso del 2024 la Regione ha predisposto e trasmesso ai Tavoli di verifica il programma operativo 2024-2026 (approvato con DGR n. 939 del 15/11/2024).

In sede istruttoria, la Regione ha riferito che non risulta necessaria l'adozione di un ulteriore programma operativo 2025-2027, avendo trasmesso ai ministeri competenti, con nota prot. n. 0248777 del 26/02/2025, la comunicazione di *"Avvio del procedimento per la conclusione della procedura di Piano di Rientro del Disavanzo sanitario di cui all'Accordo siglato il 28 febbraio 2007"* con richiesta di uscire dalla procedura del Piano di rientro.

A tal riguardo, si rileva che a partire dal 2007 la Regione ha progressivamente ridotto il disavanzo sanitario. Tuttavia, i fondi di dotazione negativi delle aziende del SSR hanno rappresentato uno sbarramento all'uscita dallo status di ente in piano di rientro, sebbene, anche a seguito dell'attività di *due diligence* straordinaria iniziata nel 2023, tale anomalia risulti definitivamente avviata a soluzione con i bilanci di esercizio adottati dalle aziende al 31/12/2024. Le risorse stanziare dalla Regione nell'esercizio 2023 (euro 475 milioni, legge 19/2024) consentono, infatti, la risoluzione di tale criticità.

Considerazioni conclusive

Si prende atto di quanto dichiarato dall'Ente in ordine all'avvio del procedimento per la conclusione della procedura di piano di rientro del disavanzo sanitario e si rinvia ogni approfondimento riguardo all'esito in sede di successivo giudizio di parifica.

1.3 L'approvazione dei documenti di bilancio

Con deliberazione di Giunta regionale del 18 aprile 2025, n. 262, è stata approvata la "Proposta di legge regionale concernente il Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2024".

I bilanci di esercizio per l'anno 2024 sono stati adottati da tutte le aziende del SSR in data 30 aprile 2024. Con determinazione del 30 maggio 2025, n. G06897 è stato adottato il bilancio d'esercizio 2024 della Gestione sanitaria accentrata.

Il bilancio consolidato del SSR della Regione Lazio è stato approvato il 30 giugno 2025, con deliberazione n. 523.



Considerazioni conclusive

Il Collegio dà atto dell'approvazione nei termini dei documenti di bilancio sopra citati, sottolineando che l'aver rispettato quanto previsto dal decreto legislativo n. 118/2011 in materia, rappresenta un efficace misura di controllo e monitoraggio sulle dinamiche dei costi e di garanzia di erogazione dei LEA.

1.4 Esiti giudizio di parifica 2023. Il Finanziamento sanitario dell'Advisor KPMG - misure di adeguamento

Con la decisione n. 112/2024/PARI è stato parificato il Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio 2023, nelle parti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, con l'eccezione del capitolo di uscita U000H11726 *“della Missione 13 programma 01 (Fondo sanitario indistinto), nella misura in cui risultano contabilizzati impegni, per l'importo di euro 600.321,33, a favore della società advisor, in violazione dell'art. 20, comma 1, lett. B, del d.lgs. n. 118/2011, nei termini indicati in parte motiva, con conseguenti maggiori vincoli, per pari importo, da destinare ai LEA sul medesimo capitolo di spesa. Il tutto nei termini e con gli effetti indicati in parte motiva”*.

A riguardo, dall'analisi dei capitoli del perimetro sanitario, si accertava che gli oneri dell'Advisor contabile (KPMG), derivanti dall'attività di *“supporto per il piano di accompagnamento allo sviluppo del SSR (DGR n. 66/07)”* erano finanziati a carico del Fondo sanitario indistinto e ciò in contrasto con il dettato dell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011, inerendo a spese estranee sia all'erogazione dei LEA sia a spesa sanitaria di diversa natura, trovandosi, peraltro, l'ente in piano di rientro da disavanzo sanitario.

Pertanto, per specifica previsione di legge, il fondo sanitario non può dare copertura a spese diverse da quelle funzionali al *“riequilibrio del profilo erogativo dei livelli essenziali di assistenza”*, quale *“causa”* ed *“obiettivo”* ad un tempo dello *status* di Ente in Piano di rientro.

Dai riscontri effettuati, era emerso che lo stesso *“Accordo”* sul Piano di rientro sottoscritto in data 6 marzo 2007, tra il Ministro della salute, il Ministro dell'economia e delle finanze e

la Regione Lazio, prevedeva – all’art. 1, comma 3 - che *“I costi derivanti da dette attività, nonché da eventuali consulenze legali che si renderanno necessarie, saranno a carico della Regione”* (enfasi aggiunta).

Per l’esercizio 2023, l’importo previsto era di 600.321,33 euro, per l’esercizio 2024 di euro 720.385,60, per un totale di euro 1.320.706,93. Per l’anno 2025 l’impegno di spesa è previsto in euro 720.385,60, con conclusione dell’obbligazione nell’anno 2026 per un importo di euro 120.064,27.

Per effetto di tale utilizzo del Fondo sanitario, veniva prescritto all’ente, con la decisione 112/2024, di vincolare, a valere sul rendiconto 2024, le risorse funzionali a ristorare il capitolo di spesa H11726 del perimetro sanitario, per l’importo corrispondente. Tenuto conto che l’impegno assunto aveva natura pluriennale, andando a gravare sugli esercizi successivi, l’ente doveva adottare tutti i provvedimenti necessari al disimpegno delle somme di cui sopra, a partire dal 2024, a valere sul capitolo di spesa H11726.

La Regione ha comunicato che *“con riferimento agli oneri destinati per il pagamento dell’Advisor contabile KPMG per “l’attività di supporto per il piano di accompagnamento allo sviluppo del SSR (DGR n. 66/07) per ottemperare a quanto prescritto in sede di parifica del Rendiconto 2023 si precisa che per le competenze 2024, essendo la parifica giunta sul finire dell’esercizio 2024, si procederà a ristorare il Bilancio Sanitario attraverso l’utilizzo del fondo perdite potenziali per euro 720.385,60 impegnati con Det. n. G16503 del 7 dicembre 2023.*

Per le annualità 2025 e 2026 si procederà al disimpegno delle risorse presenti sul capitolo H11726 e all’istituzione di una specifica voce di spesa all’interno del bilancio regionale nel programma 07 “Ulteriori spese in materia sanitaria” della missione 13 “Tutela della salute”, titolo 1 “Spese correnti”, denominata: “Spese per le attività dell’Advisor a supporto dell’attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario”, con uno stanziamento pari a euro 720.385,60 per l’annualità 2025 e euro 120.064,27 per il 2026. La copertura dei predetti oneri avverrà mediante la corrispondente riduzione delle risorse iscritte nel bilancio regionale 2025-2027, a valere sulle medesime annualità, nel fondo speciale di cui al programma 03 “Altri fondi” della missione 20 “Fondi e accantonamenti”, titolo 1 “Spese correnti”.

Quanto sopra è contenuto in un’apposita disposizione normativa che, sottoforma di emendamento a cura dell’Assessore competente in materia di bilancio, sarà sottoposta all’approvazione da parte dell’organo titolare dell’iniziativa legislativa, nell’ambito della proposta di legge regionale n.

213/2025 che, alla data di predisposizione della presenta nota di riscontro, è all'esame della IV Commissione consiliare competente in materia di bilancio".

In sede di odierno giudizio di parifica, dall'analisi dei capitoli del perimetro sanitario è emerso che gli oneri dell'Advisor a supporto dell'attuazione del Piano hanno continuato ad essere finanziati a carico del Fondo sanitario indistinto, che non è stato ristorato.

Sono stati riscontrati pagamenti della Regione a favore di KPMG sul Capitolo U0000H11726, e quindi su risorse sanitarie, con mandato n. 32513 del 22 novembre 2024, per l'importo pari ad euro 596.870,99 relativo all'anno 2023, e con mandato n. 32888, del 26 novembre 2024 pari ad euro 202.962,87, relativo all'anno 2024.

Considerazioni conclusive

Il Collegio ribadisce che tali oneri sono stati innestati sui capitoli del perimetro sanitario in violazione dell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011. Per effetto di tale improprio utilizzo del Fondo, l'Ente dovrà quindi vincolare a valere sullo schema di rendiconto oggetto di odierno scrutinio, all'interno del risultato di amministrazione, componente parte C, le risorse funzionali a ristorare il capitolo di spesa H11726 del perimetro sanitario, per l'importo pari a euro 1.320.706,93.

CAPITOLO 2

IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO

2.1 Il finanziamento del servizio sanitario regionale

Il finanziamento della spesa sanitaria nazionale è determinato dalle leggi finanziarie nazionali che stabiliscono, annualmente e per il triennio di riferimento, l'entità delle risorse destinate al Servizio sanitario nazionale (di seguito denominato SSN).

Il finanziamento corrente del Servizio sanitario nazionale (SSN) cui concorre ordinariamente lo Stato per l'anno 2024 ammonta a 134.017,00 milioni di euro. Il già menzionato valore di 134.017,00 milioni di euro deve prioritariamente essere ridotto di 964 milioni di euro che finanziano il concorso statale alle spese per l'acquisto dei farmaci innovativi, ex articolo 1, comma 401, legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Quindi il finanziamento iniziale è quantificato in complessivi euro 133.053,00 ³milioni di euro.

L'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato Regioni, rep. atti n. 228/CSR del 28 novembre 2024, sulla ripartizione del fondo sanitario nazionale ha assegnato alla Regione Lazio per l'esercizio 2024 la somma di euro 12.054.302.690, al netto delle entrate proprie convenzionali per euro 162.193.247,00 e la somma di euro 66.500.000,00 delle quote premiali per l'anno 2024, con un incremento percentuale del 3,55% rispetto al finanziamento 2023.

Si riporta di seguito una tabella di confronto tra i valori del finanziamento sanitario assegnato alla Regione Lazio, nelle annualità dal 2020 al 2024, a legislazione vigente.

³ 128.600,2 milioni di euro: finanziamento indistinto;

• 2.306,8 milioni di euro: finanziamento vincolato in favore delle regioni e delle province autonome;

• 340,3 milioni di euro: finanziamento assegnato in favore di tutte le regioni e le province autonome per specifiche finalità;

• 1.135,6 milioni di euro: finanziamento vincolato in favore di altri enti;

• 670,1 milioni di euro: finanziamento premiale, nella misura dello 0,50% del finanziamento complessivo per l'anno 2024 (134.017 milioni di euro), accantonato ai fini della ripartizione delle quote premiali per l'anno 2024 da adottarsi con decreto del Ministro della salute concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sul cui schema è stata sancita la prevista intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 28 novembre 2024.

Tabella 1: Valori del finanziamento sanitario Regione Lazio 2020-2024

Finanziamento	2020	2021	2022	2023	2024
FSN da Patto per la Salute	116.661.200.000	122.059.834.000	125.980.000.000	128.869.200.000	134.017.000.000
Riduzione Fin.to Nazionale	-664.000.000	-664.000.000	-764.000.000	-864.000.000	-964.000.000
Interventi Urgenti COVID (DL 18/2020)	1.410.000.000				
Interventi Urgenti COVID (DL 34/2020)	1.687.608.987				
Accantonamenti					
Totale finanziamento lordo 2020	119.094.808.987	121.395.834.000	125.216.000.000	128.005.200.000	133.053.000.000
Indistinto	113.257.674.350	116.295.577.651	119.724.161.744	123.810.148.974	128.600.231.509
Finalizzato / Vincolato	2.739.525.450	2.201.714.256	3.953.614.256	2.227.714.256	2.647.126.256
COVID (DL 18/2020)	1.410.000.000				
COVID (DDL 34/2020 - 41/2021 e 73/2021)	1.687.608.987	1.785.447.624	59.993.000	74.441.000	
Vincolato altri enti		722.503.000	974.311.000	1.098.449.770	1.135.567.235
Premialità e altri riparti		390.591.469	503.920.000	644.346.000	670.075.000
Quota di Accesso	9,68%	9,60%	9,62%	9,60%	9,62%
Fondo lordo mobilità ed entrate proprie	10.959.094.857	11.160.477.489	11.514.885.246	11.889.125.350	12.368.104.024
Entrate proprie	-162.193.247	-162.193.247	-162.193.247	-162.193.247	-162.193.247
Fondo lordo mobilità	10.796.901.610	10.998.284.242	11.352.691.999	11.726.932.103	12.205.910.777
Mobilità attiva	366.375.189	297.946.305	256.247.170	370.176.793	403.373.843
Mobilità passiva Totale da riparto	-597.084.827	-510.566.467	-458.489.497	-509.833.594	-596.733.182
Saldo di mobilità interregionale	-230.709.637	-212.620.162	-202.242.327	-139.656.801	
Saldo di mobilità internazionale	-7.467.693	-7.525.931	-5.362.611	-6.175.029	-25.230.334
Fondo sanitario netto mobilità	10.558.724.280	10.778.138.149	11.145.087.061	11.581.100.273	11.987.321.104
Premialità e altri Riparti	4.871.843	33.056.532	21.186.019	52.984.291	66.981.586
Fondo indistinto netto + premialità	10.563.596.123	10.811.194.681	11.171.500.390	11.641.154.557	12.054.302.690

Fonte: Regione Lazio, Relazione sulla gestione 2024, pag. 131

Nella tabella è ricostruito il valore del finanziamento netto per cassa a partire dall'assegnazione lorda, e dalla successiva considerazione dei valori di mobilità attiva e passiva interregionale e internazionale, nonché dalle quote premiali assegnate ai sensi dell'articolo 1, comma 234, della legge 27/12/2013, n. 147 e delle entrate proprie convenzionali determinate in ambito del provvedimento di ripartizione nazionale.

2.2 Le ulteriori fonti di finanziamento del servizio sanitario regionale

La Regione Lazio, come prima detto, ha sottoscritto il piano di rientro dal debito del disavanzo sanitario in data 28 febbraio 2007; a luglio del 2008, sussistendone le condizioni, è stata commissariata in ambito sanitario e, persistendo un disavanzo di esercizio consolidato del servizio sanitario regionale, sono state applicate in automatico e per tutta la

durata del piano di rientro, le aliquote massime di riferimento per l'Irap e l'addizionale Irpef (come previsto dall'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004 e s.m.i. e dall'articolo 2, comma 79, lettera b), della legge n. 191/2009).

Il maggiore gettito fiscale derivante dall'applicazione delle aliquote massime concorre al finanziamento del disavanzo consolidato di esercizio annualmente determinato.

In esito all'applicazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 6, del decreto-legge n. 120/2013, la manovra fiscale vincolata alla destinazione sanitaria è determinata quale quota parte del gettito delle maggiori aliquote fiscali sussistenti. La restante quota è svincolata *ex ante* dalla destinazione sanitaria e, pertanto, in bilancio regionale i capitoli di entrata e di uscita preordinati alla rilevazione della manovra fiscale sono previsti sia nell'ambito del perimetro sanitario, sia nell'ambito del bilancio ordinario per la quota appunto non vincolata alla copertura del disavanzo sanitario.

Gli accertamenti per l'anno 2024 del gettito delle maggiorazioni applicate in esecuzione dell'art.1, comma 174, della l. 311/2004 ammontano, secondo i dati rinvenuti dalla lettura del rendiconto per l'anno 2024, all'importo di euro 920.723.292,85 di cui euro 42.976.292,85 al Capitolo E0000121526.

Tabella 2: Dettaglio per capitoli

TITOLO TIPOLOGIA CAPITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/2024 (RS)		RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)		RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)(3)		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-RR+R)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)		ACCERTAMENTI (A)(4)		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=A-RC)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE RISCOSSIONI (TR=RR+RC)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI CASSA =TR-CS(5)		TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	
TIPOLOGIA 101: Imposte, tasse e proventi assimilati									
E0000121526	E.1.01.01.20.000 - ENTRATE DERIVANTI DALLO SVINCOLO DEL GETTITO DELLA MANOVRA FISCALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 6, DEL DECRETO LEGGE 15 OTTOBRE 2013, N. 120 - Risorse Libere	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	42.976.292,85	RC	42.976.292,85	A	42.976.292,85	CP	0,00
		CS	42.976.292,85	TR	42.976.292,85	CS	0,00	TR	0,00

Fonte: Regione Lazio, Rendiconto 2024 per capitoli

L'importo indicato in tabella pari ad euro 42.976.292,85 è relativo alla manovra fiscale dell'anno di imposta 2023 impiegato nell'anno 2024, accertato alla competenza dell'esercizio 2024 al capitolo di entrata E0000121526: "Entrate derivanti dallo svincolo del gettito della manovra fiscale regionale ai sensi dell'art. 2, comma 6, del decreto legge 15 ottobre 2013, n. 120". A riguardo, la Regione ha dichiarato che: "Si conferma che l'importo di euro 42.976.292,85 è relativo alla manovra fiscale dell'anno di imposta 2023 e che, a seguito delle risultanze finali del

Tavolo tecnico della sanità del 19 settembre e del 1° ottobre 2024, non è stato impiegato nel 2023, conseguentemente è stato accertato e impegnato nel 2024. Tuttavia, il predetto importo non costituisce un maggiore accertamento rispetto all'importo delle stime del Dipartimento delle Finanze del MEF, in quanto le somme realmente impiegate nel 2023 già decurtano tale quota che poi è stata utilizzata nel 2024 a seguito delle decisioni del Tavolo sanità".

2.3 Il "Perimetro sanitario"

Il prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario è ricompreso tra i documenti che compongono il rendiconto generale della regione, ai sensi dell'art. 63 del d. lgs. 118/2011. A riguardo, in sede di parifica va verificato, ai sensi dell'art. 20, c. 1, del medesimo decreto, l'esatta perimetrazione delle entrate che confluiscono nel bilancio della gestione sanitaria accentrata e nel consolidato della sanità e delle corrispondenti spese; l'individuazione delle fonti di finanziamento e l'effettiva destinazione delle stesse al servizio sanitario regionale. Al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte a bilancio e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del SSR nell'esercizio di riferimento, il bilancio regionale deve adottare un'articolazione in capitoli per garantire, sia nella sezione delle entrate sia in quella delle spese, ivi comprese le partite di giro, con separata evidenza delle relative grandezze che devono essere espresse attraverso dati di bilancio omogenei, aggregabili e confrontabili, elaborati con le medesime metodologie e gli stessi criteri contabili.

Nel perimetro sanitario sono inclusi, dal lato dell'entrata, il finanziamento sanitario ordinario corrente, risultante nell'atto di determinazione del fabbisogno regionale sanitario standard, ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio, e, dal lato della spesa, quella corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresi la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il *payback*. Egualmente rientrano nel perimetro, dal lato entrata, il finanziamento sanitario corrente derivante da finanziamento regionale aggiuntivo, anche per l'erogazione dei livelli di assistenza superiori ai LEA, da *payback* e da iscrizione volontaria al SSN e, sul fronte della spesa, quella sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA. Ulteriori voci oggetto di perimetrazione sono infine il finanziamento del disavanzo sanitario pregresso e la relativa spesa nonché il

finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi di edilizia sanitaria, e la relativa spesa.

Nell'esercizio 2024, con la deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2024, n. 1176, la Regione Lazio ha provveduto ad aggiornare l'elenco di capitoli del bilancio regionale afferenti al "perimetro sanitario", le cui scritture vengono trascritte anche nel bilancio economico-patrimoniale della Gestione sanitaria accentrata.

Riferisce la Regione che anche nell'esercizio 2024, al fine di garantire una analitica classificazione, nell'ambito delle "lettere" individuate dall'art 20 del d.lgs. 118/2011, dei capitoli afferenti al "perimetro sanitario", è stata confermata la codifica gestionale per macro aggregati omogenei e confrontabili in entrata e in uscita precedentemente adottata.

Si riporta di seguito il prospetto di sintesi della classificazione gestionale del "perimetro sanitario" come integrata e aggiornata dalla D.G.R. n. 1176 del 30 dicembre 2024.

Tabella 3: Il "Perimetro sanitario"

ENTRATE			USCITE		
<i>Codifica Art. 20 D.Lgs 118/2011</i>	<i>Sub Codifica Art. 20 D.Lgs 118/2011</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codifica Art. 20 D.Lgs 118/2011</i>	<i>Sub Codifica Art. 20 D.Lgs 118/2011</i>	<i>Descrizione</i>
A	A1	Fondo Sanitario indistinto	A	A1	Fondo Sanitario indistinto
	A2	Mobilità Sanitaria Attiva		A2	Mobilità Sanitaria Passiva
	A3	Fondo Sanitario Vincolato		A3	Fondo Sanitario Vincolato
	A4	Fondo Sanitario Pregresso e restituzioni		A4	Fondo Sanitario Pregresso e restituzioni
	A5	Finanziamento Zooprofilattico		A5	Finanziamento Zooprofilattico
	B1	Payback Farmaceutico		A6	Payback Farmaceutico
B		Entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie - perenzione corrente	A	A7	Perenzione Corrente reinscritta
	B2	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Altri Enti		A8	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Altri Enti
		Entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie correnti		A9	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Regione
	B3	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato		A10	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato
C	C	Fin.to Disavanzo sanitario	C		Fin.to Disavanzo sanitario e utile
		Entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie correnti		C	Ricapitalizzazione fondi di dotazione negativi aziende sanitarie
		Entrate derivanti dallo svincolo del gettito della manovra fiscale regionale destinate a spese sanitarie correnti			
	C(U)	Fin.to Avanzo sanitario		C(U)	Fin.to Avanzo sanitario
D		Entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie - perenzione in c/capitale	D	D(P)	Perenzione Capitale reinscritta
		Entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie in c/capitale		D(R)	Fin.to Investimenti da Regione
	D(S)	Fin.to Investimenti da Stato		D(S)	Fin.to Investimenti da Stato
	D(A)	Fin.to conto capitale altro		D(A)	Fin.to conto capitale altro
S	S	Partite di Giro	S	S	Partite di Giro

Fonte: Regione Lazio: relazione sulla gestione 2024

La classificazione gestionale espone, in separata evidenza, il fondo sanitario indistinto, quello vincolato, la mobilità sanitaria attiva e passiva, il *payback* farmaceutico, il

finanziamento in conto capitale, da Regione, da Stato e da altri enti. Si riscontra, altresì, l’omogeneità delle omologhe aggregazioni in entrata e in uscita volte a consentire un agevole e rapido confronto fra le stesse.

Il perimetro sanitario risulta essere quello descritto nello schema di cui all’ “Allegato 44” alla proposta di legge n. 262 del 18 aprile 2025 concernente il Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2024, di seguito riportato.

Tabella 4: Entrate ed uscite del “perimetro sanitario”

ENTRATE						USCITE								
Codifica Art. 20 D.Lgs. 118/2011	Sub Codifica Art. 20 D.Lgs. 118/2011	Descrizione GSA	Stanziamento 2024	Avanzo di amministrazione accantonato e vincolato applicato	Accertamenti 2024	Codifica Art. 20 D.Lgs. 118/2011	Sub Codifica Art. 20 D.Lgs. 118/2011	Descrizione GSA	Stanziamento 2024	di cui stanziamento 2024 coperto con entrate	di cui stanziamento 2024 coperto con avanzo di amministrazione accantonato e vincolato	Impegni 2024	di cui impegni 2024 coperti con entrate	di cui impegni 2024 coperti con avanzo di amministrazione accantonato e vincolato
A	A1	Fondo Sanitario Indistinto	12.382.467,713,00	0,00	12.272.892.363,18	A	A1	Fondo Sanitario Indistinto	12.163.878.039,53	12.163.878.039,53	0,00	12.054.302.689,71	12.054.302.689,71	0,00
	A2	Mobilità Sanitaria Attiva	403.373.842,82	0,00	403.373.842,82		A2	Mobilità Sanitaria Passiva	621.963.516,29	621.963.516,29	0,00	621.963.516,29	621.963.516,29	0,00
	A3	Fondo Sanitario Vincolato	371.190.052,70	0,00	341.696.849,02		A3	Fondo Sanitario Vincolato	371.190.052,70	371.190.052,70	0,00	341.696.849,02	341.696.849,02	0,00
	A4	Fondo Sanitario Progresso e restituzioni	10.000.000,00	0,00	6.015.633,99		A4	Fondo Sanitario Progresso e restituzioni	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	2.991.707,23	2.991.707,23	0,00
	A5	Finanziamento Zooprofilattico	33.568.536,00	0,00	33.568.536,00		A5	Finanziamento Zooprofilattico	33.568.536,00	33.568.536,00	0,00	33.568.536,00	33.568.536,00	0,00
B	B1	Payback Farmaceutico	211.000.000,00	0,00	191.759.878,02	A	A6	Payback Farmaceutico	211.000.000,00	211.000.000,00	0,00	191.759.878,02	191.759.878,02	0,00
		Entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie - perenzione corrente	0,00	0,00	0,00				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	B2	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Altri Enti	767.252,46	0,00	848.174,78		A7	Perenzione Corrente reiscritta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie correnti (*)	39.157.305,19	0,00	27.238.702,35		A8	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Altri Enti	767.252,46	767.252,46	0,00	667.252,46	667.252,46	0,00
	B3	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato	193.908.984,82	3.626.426,99	174.758.112,82		A9	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Regione	39.157.305,19	39.157.305,19	0,00	27.238.702,35	27.238.702,35	0,00
C	C	Fin.to Disavanzo sanitario	0,00	0,00	0,00	C	A10	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato	197.535.411,81	193.908.984,82	3.626.426,99	177.120.043,72	173.493.616,73	3.626.426,99
		Entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie correnti (*)	10.000.000,00		10.000.000,00		C	Fin.to Disavanzo sanitario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Entrate derivanti dallo svincolo del gettito della manovra fiscale regionale destinate a spese sanitarie correnti	34.630.456,00		34.630.456,00			Ricapitalizzazione fondi di dotazione negativi aziende sanitarie	384.630.456,00	44.630.456,00	340.000.000,00	384.630.456,00	44.630.456,00	340.000.000,00
	C(U)	Fin.to Avanzo sanitario	0,00	0,00	0,00		C(U)	Fin.to Avanzo sanitario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D		Entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie - perenzione in c/capitale	0,00	0,00	0,00	D	D(P)	Perenzione Capitale reiscritta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie in c/capitale (*)	31.347.111,08	0,00	15.343.611,11		D(R)	Fin.to Investimenti da Regione	31.347.111,08	31.347.111,08	0,00	15.343.611,11	15.343.611,11	0,00
	D(S)	Fin.to Investimenti da Stato	1.073.065.220,05	850.518,35	513.179.030,83		D(S)	Fin.to Investimenti da Stato	1.073.915.738,40	1.073.065.220,05	850.518,35	513.278.463,38	512.427.945,03	850.518,35
	D(A)	Fin.to conto capitale altro	0,00	0,00	0,00		D(A)	Fin.to conto capitale altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	S	Partite di Giro	820.000.000,00	0,00	193.000.517,00		S	Partite di Giro	820.000.000,00	820.000.000,00	0,00	500.272.648,16	500.272.648,16	0,00
TOTALE			15.614.476.474,12	344.476.945,34	14.218.305.707,92	TOTALE			15.958.953.419,46	15.614.476.474,12	344.476.945,34	14.864.834.353,45	14.520.357.408,11	344.476.945,34

(*) Gli importi sono ricompresi nell'ambito dello stanziamento e dell'accertamento del capitolo della tassa automobilistica E0000111503

Fonte: Regione Lazio, Allegato 44 alla P.I. 262/2025

Per quanto attiene al finanziamento sanitario assicurato da fondi di provenienza regionale e, in particolare, al fabbisogno coperto da proventi della tassa automobilistica regionale, la Regione ha rappresentato che questi ultimi concorrono ad alimentare i capitoli di entrata classificati, in conformità alla codifica ex art. 20 d.lgs 118/2011, rispettivamente nelle lettere:

- B - entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie - perenzione corrente, deputate alla copertura finanziaria derivante dalla reiscrizione di stock di residui passivi perenti di parte corrente;
- B - entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie correnti;
- C - entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie correnti, in relazione alle quali è precisato che, per il solo esercizio finanziario 2024 e limitatamente all'importo di 10 mln, hanno concorso, unitamente agli importi di euro 34 mln provenienti da svincolo gettito manovra fiscale e euro 340 mln derivanti da avanzo di amministrazione accantonato, alla copertura finanziaria richiesta dall'operazione straordinaria di ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie di cui alla legge regionale 29 luglio 2024, n. 13;
- D - entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie - perenzione in c/capitale, deputate alla copertura finanziaria derivante dalla reiscrizione di stock di residui passivi perenti in c/capitale;
- D - entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie in c/capitale.

La Regione ha precisato che l'aggiornamento della perimetrazione di cui alla lettera C), ovvero la destinazione della quota di gettito pari a euro 10 milioni della tassa automobilistica alla ricapitalizzazione dei fondi di dotazione, rappresenta l'unica integrazione operata nel 2024, rispetto alla previgente perimetrazione di cui alla D.G.R. n. 950/2023.

In ordine alla richiesta di chiarimenti relativi alla determinazione del preciso ammontare degli accertamenti 2024 sulla sub categoria "B3" del "perimetro sanitario" (finanziamento aggiuntivo corrente da Stato), riportati nell' "Allegato 44" alla P.L. 262/2025 nell'importo totale pari a euro 174.758.112,82, non congruente con quello di euro 173.758.112,82 calcolato dalla Sezione sulla base dei dati desumibili dall'ammontare dei fondi iscritti sui singoli

capitoli identificati all'interno del "perimetro", l'amministrazione regionale ha riferito in nota prot. n. 4865 dell'11 giugno 2025, a pagina 34, quanto segue: *"Nell'ambito della risposta fornita alla domanda 10.c, è stato rappresentato, tra l'altro, che il capitolo delle entrate E0000229158, relativo all'assegnazione vincolata dello Stato per l'operatività del NUE 112 (Numero Unico di Emergenza), non individuato con alcun sub codice GSA, presenta uno stanziamento e accertamento 2024, pari a complessivi euro 3.083.947,73, ed è relazionato, in spesa, con il capitolo U0000E47130 (non appartenente al perimetro GSA) per l'importo di euro 2.083.947,73 e con il capitolo U0000E47149 (appartenente al perimetro GSA, con il sub codice A10, Finanziamento aggiuntivo corrente da Stato) per l'importo di euro 1.000.000,00. È evidente, allora, che una quota dello stanziamento e accertamento del capitolo E0000229158, per l'importo di euro 1.000.000,00, debba ritenersi appartenente al perimetro sanitario, con il sub codice B3 (Finanziamento aggiuntivo corrente da Stato). Per tale ragione, l'importo complessivo degli accertamenti 2024 dei capitoli del perimetro sanitario aventi la sub codifica B3 (finanziamento aggiuntivo corrente da Stato), è pari a euro 174.758.112,82. In ogni caso, considerato che trattasi di un'assegnazione vincolata, è intenzione della scrivente Amministrazione procedere, nel corso del 2025, a effettuare una variazione di bilancio per istituire, in aggiunta al capitolo E0000229158, ancorché a fronte di un'unica assegnazione statale, un secondo capitolo di entrata, da ricomprendere all'interno del perimetro sanitario con il sub codice B3, da relazionare, esclusivamente, con il capitolo di spesa E0000E47149, appartenente al perimetro sanitario con il sub codice A10. In tal modo, verrebbe superata la necessità di dover annualmente riconciliare le entrate e le spese del perimetro sanitario".*

Considerazioni conclusive

Si prende atto della dichiarazione di impegno della Regione in merito al recepimento del rilievo sulla incoerenza rappresentata in euro 1.000.000,00, relativa alle entrate da rappresentare nel "perimetro sanitario" sulla voce "B3", riportata nella sopra citata nota prot. n. 4865 /2025, pagina 34 e si rinvia ogni verifica a tal riguardo in sede di successivo giudizio di parifica.

Si rileva comunque la corretta destinazione nell'anno 2024, per finalità sanitarie, dell'importo di euro 1.000.000,00, riportato nel totale delle risorse destinate alla spesa nel "perimetro sanitario", anche se non identificato in modo analitico tra le entrate dello stesso.

2.4 Movimentazione delle partite di giro riguardanti l'impiego di risorse derivanti dalla "tassa automobilistica" per il finanziamento della spesa sanitaria

In sede di istruttoria, alla Regione Lazio sono state richieste informazioni sulla contabilizzazione delle risorse ottenute con la "Tassa automobilistica" utilizzata per il finanziamento di spese corrente e in conto capitale, rientranti nel "Perimetro sanitario".

L'utilizzo delle entrate dalla "tassa automobilistica" accertate nell'anno 2024 è stato documentato per tre oggetti di spesa, che fanno riferimento a una sola fonte di "entrata":

- euro 27.238.702,35, accertati e incassati sul capitolo E0000111503, costituiscono la copertura delle spese sanitarie correnti, appartenenti al perimetro sanitario con il sub codice A9;
- euro 10.000.000,00, accertati e incassati sul capitolo E0000111503, costituiscono la copertura delle spese sanitarie correnti, appartenenti al perimetro sanitario con il sub codice C, per le finalità dettagliatamente specificate al par. 2.3;
- euro 15.343.611,11, accertati e incassati sul capitolo E0000111503, costituiscono la copertura delle spese sanitarie in conto capitale, appartenenti al perimetro sanitario con il sub codice D(R);

per una copertura complessiva, in termini di competenza e cassa, pari a euro 52.582.313,46.

Le entrate da "tassa automobilistica" sono incassate a valere sulla "cassa ordinaria" della Regione. L'amministrazione regionale ha rappresentato come, in virtù della segregazione dei fondi regionali in due "casse" diverse, quella "ordinaria" e quella "sanitaria", l'utilizzo dei fondi per il pagamento di spese sanitarie avviene successivamente al trasferimento dei fondi alla cassa sanitaria.

Tale operazione è avvenuta nell'anno 2024 mediante l'utilizzo di capitoli in parte "entrata" e "spesa" allocati nelle "partite di giro" del bilancio regionale, distinti a seconda che l'utilizzo avvenga per il pagamento delle spese correnti o di quelle in conto capitale, in particolare:

- 1) per i pagamenti effettuati su capitoli di parte corrente del perimetro sanitario:
 - capitolo U0000T31475 che rappresenta l'uscita di cassa del conto ordinario, sul quale sono stati impegnati e pagati alla competenza, euro 843.906,37, per il trasferimento successivo sul "conto sanitario";

- capitolo E0000611175 che rappresenta l'entrata di cassa del conto sanità, sul quale sono state accertate e incassate alla competenza, euro 843.906,37.

2) per i pagamenti effettuati su capitoli di parte "conto capitale" del perimetro sanitario finanziati con la tassa automobilistica:

- capitolo U0000T31476 che rappresenta l'uscita di cassa del conto ordinario sul quale sono stati impegnati e pagati alla competenza, euro 8.904,00, per il trasferimento successivo sul "conto sanitario";

- capitolo E0000611176 che rappresenta l'entrata di cassa del "conto sanità", sul quale sono state accertate e incassate alla competenza, euro 8.904,00.

Si rileva che della somma di 52.582.313,46 di euro della tassa automobilistica di competenza per l'anno 2024, che dovevano essere messi a disposizione del sistema sanitario per lo stesso anno, sono stati effettivamente trasferiti euro 942.810,37 (843.906,37+8.904,00).

La Regione ha quindi accertato e incassato tra le "partite di giro" alla competenza dell'esercizio per il "conto sanità", risorse trasferite dal "conto ordinario" per importi di gran lunga inferiori rispetto alle risorse effettivamente accertate e incassate per l'esercizio, dalla tassa automobilistica destinata al settore sanitario.

Inoltre, le due "coppie di capitoli" non sono rappresentate all'interno del "perimetro sanitario", sebbene almeno uno dei capitoli per "coppia" movimenti risorse destinate alla Sanità.

La Regione ha così relazionato sul punto: *"tramite specifiche coppie di entrata e spesa delle partite di giro, è necessario trasferire dal conto ordinario al conto sanitario, distintamente per la parte corrente e in conto capitale, la provvista di cassa per ristorare, nella stessa misura, i pagamenti effettuati sui capitoli del perimetro sanitario finanziati con risorse regionali"*.

(...) *"il ristoro annuale di cassa dal conto ordinario al conto sanitario avviene, di norma, secondo le seguenti regole:*

- 1) *in relazione ai pagamenti effettuati in conto competenza sui capitoli del perimetro sanitario finanziati con risorse regionali, assumendo un impegno a partite di giro, di importo pari ai predetti pagamenti, che viene anche pagato nel medesimo anno;*
- 2) *in relazione ai pagamenti effettuati in conto residui sui capitoli del perimetro sanitario finanziati con risorse regionali:*

- a) *utilizzando, nella stessa misura, i corrispondenti residui passivi delle partite di giro assunti nello stesso esercizio finanziario in cui furono effettuati gli impegni sui capitoli sanitari;*
- b) *assumendo un impegno a partite di giro che viene anche pagato nel medesimo anno, di importo pari ai pagamenti effettuati in conto residui sui capitoli del perimetro sanitario, solo laddove non sussistano corrispondenti residui passivi sulle partite di giro assunti nello stesso esercizio finanziario in cui furono effettuati gli impegni sui capitoli sanitari, di cui alla precedente lettera a)".*

A riguardo si rileva:

- a. il ritardo nel trasferimento delle risorse dal "conto ordinario" al "conto sanitario". Infatti, il trasferimento alla cassa sanitaria dei fondi incassati nell'esercizio, a titolo di tassa automobilistica, non avviene per l'intero importo destinato al finanziamento della spesa sanitaria nel corso dell'esercizio stesso, ma solo nella misura necessaria al pagamento delle spese effettivamente sostenute e finanziate dalla "tassa".
- b. l'imperfetta contabilizzazione delle operazioni rappresentate, sia rispetto agli articoli 20, 39, 63 del d.lgs. 118/2011 per la mancata inclusione delle "coppie di capitoli" considerate nel Perimetro sanitario della Regione Lazio, sia rispetto a diversi principi generali di cui al medesimo d.lgs. (Principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità", Principio della coerenza", "Principio della comparabilità e verificabilità") in quanto le informazioni non sono prontamente fruibili dagli utilizzatori.

Il sistema di contabilizzazione operato dalla Regione Lazio si dimostra poco idoneo a verificare l'evoluzione nel tempo dell'impiego delle anzidette risorse nelle successive annualità.

Al riguardo, la decisione di destinare in bilancio "a competenza", per finalità sanitarie, una quota parte dell'entrata della tassa automobilistica, costituisce presupposto sufficiente per l'accertamento e successivo impegno nelle "partite di giro" della risorsa in questione, essendo avvenuto il perfezionamento dell'obbligazione utile a "registrare ed imputare la partita di giro all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata" (Punto 7.2 - All.4/2 d.lgs. 118/2011. Nel caso in questione si è perfezionata anche l'esigibilità, atteso che la tassa automobilistica accertabile "per cassa" (Punto 3.7.5. - Allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011) è stata in effetti introitata anche per la quota parte destinata a finalità sanitarie.

Considerazioni conclusive

Il Collegio raccomanda alla Regione Lazio di provvedere, dal primo esercizio utile, a trasferire l'intero ammontare delle somme incassate nel corso dell'esercizio, relative alla tassa automobilistica, dalla cassa ordinaria a quella sanitaria, accertandole e impegnandole con le "coppie di capitoli di "giro", da registrare nel perimetro sanitario a garanzia della trasparenza e della tracciabilità del trasferimento a favore della Sanità.

2.5 Movimentazione delle risorse relative alla gestione dei ticket sanitari

Dalla lettura dei dati relativi ai capitoli inseriti nel perimetro sanitario si è riscontrato il mancato inserimento dell'"entrata" iscritta nel bilancio della Regione Lazio, al capitolo E0000331528 "Recupero evasione sulla compartecipazione alla spesa sanitaria".

Considerazioni conclusive

Il Collegio, attesi i vincoli di destinazione dell'entrata, raccomanda alla Regione Lazio, dal primo esercizio utile, di inserire nel perimetro sanitario i capitoli che rappresentano l'entrata al capitolo E0000331528 "Recupero evasione sulla compartecipazione alla spesa sanitaria", per la destinazione alle correlate spese.

2.6 Risultato di gestione del bilancio consolidato del SSR al IV trimestre 2024 (Preconsuntivo)

Di seguito si riporta lo schema di sintesi del conto economico del bilancio consolidato sanitario riferito al IV trimestre 2024 (Preconsuntivo), presentato alla valutazione del Tavolo di verifica convocato per il 9 aprile 2025. Lo stesso evidenzia un risultato di gestione 2024, prima delle coperture fiscali aggiuntive a "titolo di copertura LEA" (euro 91.091.000,00), pari ad euro 203.467.805.

Tabella 5: Stima del risultato “consolidato” del SSR al IV trimestre 2024

120998	CONSOLIDATO					
CE NEW	CONTO ECONOMICO	CE IV trim 2024	CE IV trim 2023	DELTA IV trim 2024 vs IV trim 2023	Consuntivo 2023	DELTA IV trim 2024 vs Consuntivo 2023
	€					
A1	Contributi F.S.R.	12.572.864.246,32	12.064.063.925	508.800.321	12.064.063.925	508.800.321
A2	Saldo Mobilità	(218.977.033)	(146.528.444)	(72.448.588)	(145.206.128)	(72.770.905)
A3	Entrate Proprie	634.812.019	507.785.815	127.026.205	591.838.977	42.973.042
A4	Saldo Intramoenia	21.626.118	19.444.378	2.181.740	19.767.674	1.858.444
A5	Rettifica Contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	(102.022.716)	(94.939.810)	(7.082.906)	(97.038.977)	(4.983.739)
A6	Saldo per quote inutilizzate contributi vincolati	116.458.961	(24.197.340)	140.656.301	(186.644.748)	303.103.709
A	Totale Ricavi Netti	13.024.761.596	12.325.628.523	699.133.073	12.245.780.724	778.980.873
B1	Personale	3.199.070.979	3.210.200.812	(11.129.833)	3.222.598.100	(23.527.121)
B2	Prodotti Farmaceutici ed Emoderivati	1.674.906.673	1.462.795.854	212.110.819	1.452.816.504	222.090.170
B3	Altri Beni E Servizi	2.319.330.731	2.219.123.123	100.207.608	2.202.083.305	117.247.426
B4	Ammortamenti E Costi Capitalizzati	8.567.424	10.121.561	(1.554.137)	9.048.669	(481.545)
B5	Accantonamenti	382.060.800	333.234.765	48.826.035	549.934.339	(167.873.539)
B6	Variazione Rimanenze	(14.976.399)	(12.883.961)	(2.092.438)	(14.377.965)	(598.433)
B	Totale Costi Interni	7.568.960.209	7.222.592.154	346.368.054	7.422.103.251	146.856.958
C1	Medicina Di Base	624.536.367	621.880.845	2.657.522	620.165.141	4.373.226
C2	Farmaceutica Convenzionata	832.879.796	815.061.697	17.818.099	815.211.027	17.668.769
C3	Prestazioni Da Privato	3.641.177.241	3.520.738.811	120.438.430	3.499.503.136	141.594.105
C	Totale Costi Esterni	5.098.595.404	4.957.681.353	140.914.051	4.934.959.304	163.636.099
D	Totale Costi Operativi (B+C)	12.667.555.612	12.180.273.507	487.282.105	12.357.062.556	310.493.057
E	Margine Operativo (A-D)	357.205.984	145.355.016	211.850.968	(111.281.832)	468.487.816
F1	Svalutazione Immobilizzazioni, Crediti, Rivalutazioni E Svalutazioni Finanziarie	5.136.563	14.507.884	(9.371.321)	124.686.886	(119.550.323)
F2	Saldo Gestione Finanziaria	840.494	5.656.002	(4.815.508)	553.702	286.793
F3	Oneri Fiscali	249.820.029	244.156.075	5.663.954	243.250.044	6.569.984
F4	Saldo Gestione Straordinaria	(102.958.967)	(209.554.087)	107.495.180	(1.026.210.807)	924.151.901
F	Totale Componenti Finanziarie e Straordinarie	153.738.179	54.765.874	98.972.305	(657.720.175)	811.458.355
G	Risultato Economico (E-F)	203.467.805	90.589.142	112.878.663	546.438.343	-342.970.539
AA0080	A.1.B.1.2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Ricorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA	91.091.000	91.091.000	-	-	91.091.000
H	Ricorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA	91.091.000	91.091.000	-	-	91.091.000
I	Risultato Economico con risorse aggiuntive LEA (G+H)	294.558.804,71	181.680.142	112.878.663	546.438.343	-251.879.539

Fonte: Relazione sulla gestione al rendiconto della Regione Lazio anno 2024

Con l'adozione dei bilanci di tutti gli enti del SSR della Regione Lazio, la previsione dell'utile per l'anno 2024 è risultata pari, al lordo delle coperture fiscali, a euro 213.125.708,68. Il valore dell'utile al netto della fiscalità risulta pari a euro 122.034.709,68.

Il valore è stato confermato con l'approvazione del bilancio consolidato a mezzo di deliberazione della Giunta regionale n. 523 del 30 giugno 2025.

Il valore del gettito delle manovre fiscali destinate al finanziamento del Servizio sanitario regionale pari ad euro 91.091.000 trova copertura finanziaria nei rispettivi capitoli H31550 (in uscita) e 121505 (in entrata) e si riferiscono all'anno d'imposta successivo (n+1) rispetto all'anno di competenza (n) del risultato economico del bilancio di esercizio del SSR.

La GSA, (bilancio approvato con determinazione G06897 del 30 maggio 2025) presenta un utile di esercizio netto di euro 700.664.587.



Considerazioni conclusive

Il bilancio consolidato 2024 è stato approvato in data 30 giugno 2025 ed è pervenuto alla Sezione regionale di controllo in data 10 luglio 2025, prot. n.5851, privo del parere del Collegio dei revisori e ad attività istruttoria conclusa. Pertanto, il Collegio si riserva successivamente di effettuare i relativi accertamenti.

2.7 Il finanziamento dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Lazio (ARPA) a valere sul fondo sanitario regionale

Nel precedente giudizio di parifica era stato accertato che nel bilancio di Arpa per l'esercizio 2023 si riscontrava l'accertamento "per trasferimenti da Amministrazioni pubbliche" per un totale di euro 38.930.344,39 (cfr. pagina 151 del rendiconto finanziario 2023 - deliberazione n. 44/2024).

In particolare, i trasferimenti correnti da regioni ammontavano ad euro 36.156.632,60, di cui - per quanto risulta in atti - dalla Regione Lazio per 24 milioni di euro per il finanziamento dei compiti istituzionali a valere sulle risorse del Fondo sanitario (Missione 13) e per circa 11,6 milioni di euro per il finanziamento di spese di funzionamento, con risorse del bilancio regionale destinate alla tutela dell'ambiente (Missione 9).

Non erano riportate informazioni di dettaglio circa l'utilizzo dei 24 milioni per compiti istituzionali. La voce "Tutela della salute" risultava valorizzata, in termini di impegni, per soli euro 4.675.977,05.

Il finanziamento di ARPA a valere sul Fondo sanitario indistinto è previsto dalla normativa regionale, ai sensi dell'articolo 20, comma 1, lett. a) della l.r. n. 45/1998. L'Arpa Lazio, peraltro, non è dotata di un sistema di contabilità analitica, con conseguente difficoltà di verificare l'utilizzo in dettaglio delle suddette risorse.

All'esito dei riscontri forniti, la Sezione manifestava dubbi sulla legittimità costituzionale dell'art. 20, comma 1, lett. a) della l.r. n. 45/1998, nella formulazione vigente, e ciò in ragione della natura a regime dell'utilizzo di quote del Fondo sanitario indistinto per attività di ARPA, in assenza di criteri idonei a dimostrarne l'inerenza rispetto alle prestazioni oggetto dei LEA.⁴

A riguardo la Regione Lazio ha riferito (cfr nota prot. n.U.0552978 del 22/05/2025, prot. Cdc n. 4191 del 23/05/2025) in ordine alle misure adottate per la revisione della norma istitutiva

⁴ Con la sentenza n. 1/2024, la Corte Costituzionale, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di una norma della Regione Sicilia che disponeva il finanziamento delle attività di ARPA a valere sul FSI, in quanto " nel prevedere che tutte le spese per il funzionamento dell'Agenzia potessero trovare copertura, in maniera indistinta, nel Fondo sanitario regionale, si pone in contrasto con la norma interposta di cui al menzionato art. 20, poiché, nel testo vigente *ratione temporis*, assegnava risorse all'ARPA in maniera indiscriminata, senza distinguere tra quelle necessarie a garantire le prestazioni afferenti ai LEA e quelle destinate a prestazioni dell'Agenzia di natura non sanitaria, come tali non finanziabili attraverso il Fondo sanitario regionale".

di ARPA e la rimodulazione del finanziamento dell'Agenzia, richiamando l'art.8 della l.r. 19/2024 con cui si è provveduto:

- a modificare l'art.20, comma 1, della l.r. 45/1998, disponendo che *“una quota del fondo sanitario regionale (è) destinata annualmente dalla Regione, nell'ambito del bilancio di previsione finanziario, determinata in relazione agli obiettivi dei Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA) riconducibili ai Livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA)”*;
- a inserire nella l.r. 45/1998, l'art. 23, comma 2- bis, a norma del quale: *“Per l'anno 2024, agli oneri derivanti dalla presente legge si provvede a valere sulle risorse già iscritte nel bilancio regionale 2024-2026 e destinate alle medesime finalità rispettivamente, nel programma 02 “Tutela, valorizzazione e recupero ambientale” della missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”, titolo 1 “Spese correnti” e nel programma 01 “Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA” della missione 13 “Tutela della salute”, titolo 1 “Spese correnti”. A decorrere dall'anno 2025, agli oneri derivanti dalla presente legge, quantificati in complessivi euro 36.000.000,00, si provvede: a) per gli anni 2025 e 2026, a valere sulle risorse già iscritte nel bilancio regionale 2024-2026 e destinati alle medesime finalità, rispettivamente per euro 7.000.000,00 nel programma 02 “Tutela, valorizzazione e recupero ambientale” della missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”, titolo 1 “Spese correnti” e per euro 29.000.000,00 nel programma 01 “Servizio sanitario regionale finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA” della missione 13 “Tutela della salute”, titolo 1 “Spese correnti”; b) per gli anni successivi al 2026, a valere sullo stanziamento autorizzato ai sensi della legge di bilancio di previsione finanziario regionale”.*

Nello specifico, è riferito che l'intendimento del legislatore regionale è stato quello di superare la previgente transitorietà del finanziamento dell'Arpa, stabilendo a regime la nuova modalità di finanziamento anche a valere su una quota del fondo sanitario regionale destinata annualmente dalla Regione, determinata in relazione alle prestazioni richieste per garantire Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA) riconducibili ai Livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA).

Per quel che concerne l'onere, la norma ha dato puntuale quantificazione dello stesso stabilendolo, a decorrere dall'anno 2025, in complessivi euro 36 milioni, di cui euro 7 milioni a valere sul bilancio regionale ed euro 29 milioni a valere sul SSR.

L'amministrazione regionale precisa che la quantificazione dell'onere è stata effettuata tenendo conto della spesa storica per il funzionamento e le attività dell'Agenzia (pari a euro 36 milioni annui) e in considerazione degli esiti dell'attività di riconciliazione extracontabile svolta dall'Agenzia nell'ambito dell'istruttoria propedeutica al giudizio di parifica del rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio 2023.

Con riferimento all'anno 2024, considerata l'entrata in vigore della norma di modifica a conclusione dell'esercizio 2024 (3 dicembre 2024), la Regione precisa che si è fatto riferimento alle risorse già iscritte a legislazione vigente nel bilancio regionale 2024-2026, nell'ambito dei programmi e delle missioni afferenti agli interventi in materia ambientale (copertura con risorse a carico del bilancio regionale) e agli interventi riconducibili alla sanità (copertura con risorse a carico del SSR). In particolare, coerentemente con quanto rappresentato all'interno del Quadro strategico e finanziario di programmazione contenuto nella Nota integrativa al bilancio di previsione 2024-2026 (Allegato n. 1 alla l.r. n. 24/2023), le risorse autorizzate e, nel corso dell'esercizio 2024, erogate in favore dell'Agenzia, per la realizzazione delle attività e l'espletamento dei compiti istituzionali, sono state pari a complessivi euro 36,336 mln, di cui euro 24 mln a valere sulle risorse del SSR (cap. U0000H11715, missione 13, programma 01, titolo 1) ed euro 12,336 mln a valere sul bilancio regionale (cap. U00000E33910, missione 09, programma 02, titolo 1).

Considerazioni conclusive

Il Collegio prende atto della modifica normativa adottata dalla Regione e sottolinea che a fine di chiarezza sul corretto utilizzo del Fondo sanitario indistinto, costituisce condizione inderogabile l'adozione da parte di ARPA di un sistema di contabilità analitica che consenta una precisa quantificazione delle attività e delle risorse utilizzate per l'adempimento di attività rispettivamente rivolte alla tutela della salute e alla tutela ambientale, nonché per la verifica - da parte degli organi ed uffici competenti (Regione in primis) - dell'effettivo utilizzo delle risorse del Fondo per prestazioni comprese nei LEA, nei termini indicati nel DPCM del 2017 (artt. 1 e 2).

Pertanto, il Collegio si riserva di effettuare i relativi accertamenti in sede di successivi controlli.

2.8 La cassa sanitaria

Con Determinazione n. G03304 del 18/03/2025 è stato approvato il conto del Tesoriere per l'esercizio finanziario 2024. Il saldo complessivo di Tesoreria al 31.12.2024 è pari ad euro 3.585.727.669,74, di cui euro 2.527.475.377,66 sul c/c infruttifero destinato alla Sanità ed euro 1.058.252.292,08 sul c/c destinato al servizio di tesoreria ordinario.

Con Decreto Ministeriale del 25 luglio 2023, sono state apportate diverse modificazioni e integrazioni all'Allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011. In particolare, con l'art. 6 è stato approvato il nuovo testo del "Allegato a) Risultato di amministrazione", allo Schema di rendiconto "Allegato 10" al d.lgs.118/2011, che prevede, a seguire alla voce "Residui attivi" l'aggiunta della seguente riga descrittiva: *"di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale"*. All'art.3 del Decreto ministeriale si precisa che: *"La voce dell'attivo patrimoniale "Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente" indica il saldo presso eventuali altri conti della tesoreria statale intestati all'ente, quali i conti di tesoreria centrale o le contabilità speciali, diversi dai conti di TU (tesoreria unica) (...)".*

Dal verbale del Collegio dei revisori n.10/RL del 16/04/2024 avente ad oggetto: *"Verifica di cassa e della gestione del Tesoriere della Giunta della Regione Lazio 4° trimestre 2024"*, risultano al 31/12/2024, fondi giacenti sui conti correnti di contabilità speciale di tesoreria unica (Banca d'Italia).

In particolare, per la gestione delle entrate utili a finanziare la spesa sanitaria è presente il conto corrente n. 306687 (istituito ai sensi dell'art. 21, comma 1, del d. lgs. n. 118/2011), intestato a "Regione Lazio sanità", sul quale affluiscono i trasferimenti dallo Stato per sanità, che presenta il sopra citato saldo, al 31/12/2024, pari ad euro 2.527.475.377,66.

Risultano presenti, altresì, conti correnti per la gestione dell'Irap e dell'addizionale Irpef, intestati alla Regione Lazio, nn. c/c 22968, c/c 22871 - c/c 22947, accessi presso la tesoreria centrale, il cui saldo totale è pari, al 31/12/2024, a euro 1.624.751.032.

Nel citato verbale 10/RL del 16/04/2025, si dà conto di una giacenza sui conti correnti postali pari a euro 178.913.098,04 di cui 136.265.285,86 a titolo di Irapp Pubbliche amministrazioni.

I residui attivi presenti sui capitoli correlabili agli incassi relativi ai conti correnti suindicati, come riportato nella tabella sottostante, sono pari a euro 1.033.454.595,07.

Tabella 6: Descrizione per capitoli

TITOLO TIPOLOGIA CAPITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/2024 (RS)		RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)		RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)(3)		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-RR+R)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)		ACCERTAMENTI (A)(4)		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=A-RC)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE RISCOSSIONI (TR=RR+RC)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI CASSA =TR-CS(5)		TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	
E0000121526	E.1.01.01.20.000 - ENTRATE DERIVANTI DALLO SVINCOLO DEL GETTITO DELLA MANOVRA FISCALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 6, DEL DECRETO LEGGE 15 OTTOBRE 2013, N. 120 - <i>Risorse Libere</i>	RS	0	RR	0	R	0	EP	0
		CP	42.976.292,85	RC	42.976.292,85	A	42.976.292,85	EC	0
		CS	42.976.292,85	TR	42.976.292,85	CS	0	TR	0
E0000121527	E.1.01.01.20.000 - ENTRATE DERIVANTI DAL GETTITO DELLA MANOVRA FISCALE REGIONALE IRAP IN APPLICAZIONE DELL'ART. 2, COMMA 6, DEL DECRETO LEGGE 15 OTTOBRE 2013, N. 120 - <i>Risorse Libere</i>	RS	199.791.080,00	RR	169.646.705,60	R	0	EP	30.144.374,40
		CP	427.837.000,00	RC	133.855.069,40	A	401.281.000,00	EC	267.425.930,60
		CS	627.628.080,00	TR	303.501.775,00	CS	-324.126.305,00	TR	297.570.305,00
E0000121528	E.1.01.01.17.000 - ENTRATE DERIVANTI DAL GETTITO DELLA MANOVRA FISCALE REGIONALE ADDIZIONALE IRPEF IN APPLICAZIONE DELL'ART. 2, COMMA 6, DEL DECRETO LEGGE 15 OTTOBRE 2013, N. 120 - <i>Risorse Libere</i>	RS	700.424.970,00	RR	441.006.679,93	R	0	EP	259.418.290,07
		CP	460.221.000,00	RC	0	A	476.466.000,00	EC	476.466.000,00
		CS	700.424.970,00	TR	441.006.679,93	CS	-259.418.290,07	TR	735.884.290,07

Fonte: rendiconto di gestione Regione Lazio anno 2024- descrizione per capitoli.

Le cifre sopra evidenziate sui conti correnti per la gestione dell'Irap e dell'addizionale Irpef, e sui capitoli correlati per l'incasso, non sono riportate, così come disposto dall'art. 6 del Decreto Ministeriale del 25 luglio 2023, nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione riportato a pag.25 della "Relazione sulla gestione" al rendiconto per l'anno 2024. Come si rileva dalle successive tabelle sono presenti i residui attivi incassati alla data del 31/12/2024 su conti postali e bancari in attesa di riversamento nel conto di tesoreria principale, che risultano pari solo a euro 28.304.043,69.

Tabella 7: Risultato di amministrazione 2024

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE				
		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				3.617.082.904,30
RISCOSSIONI	(+)	2.510.467.707,43	16.878.871.244,34	19.389.338.951,77
PAGAMENTI	(-)	3.516.339.854,38	15.904.354.331,95	19.420.694.186,33
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.585.727.669,74
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.585.727.669,74
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.511.834.633,59	3.597.350.541,74	7.109.185.175,33
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale		0,00	28.304.043,69	28.304.043,69
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		743.726.464,40	1.460.423.930,60	2.204.150.395,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.448.091.379,59	3.884.825.480,38	6.332.916.859,97
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			303.410.213,23
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			770.776.315,71
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2024 (A) ⁽²⁾	(=)			3.287.809.456,16
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024 :				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024 ⁽⁴⁾				1.010.181.661,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2024 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾				666.087.180,27
Fondo anticipazioni liquidità				13.048.513.539,99
Fondo perdite società partecipate				3.983.186,42
Fondo contenzioso				241.458.024,79
Altri accantonamenti				542.569.974,67
Totale parte accantonata (B)				15.512.793.567,14
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				142.852.368,29
Vincoli derivanti da trasferimenti				680.677.060,72
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
Altri vincoli				
Totale parte vincolata (C)				823.529.429,01
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti (D)				0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				-13.048.513.539,99
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾				0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾				

Fonte: p.l. 262/2025 Regione Lazio, rendiconto 2024

La voce: “Altri conti presso la tesoreria statale intestati all’ente”, non è valorizzata all’interno dello Stato patrimoniale della Regione Lazio. L’Ente ha riferito che il decreto interministeriale del 25 luglio 2023 che come sopra precisato, ha apportato modifiche ai principi contabili applicati al decreto legislativo n. 118/2011 di cui all’allegato 4/2 e all’allegato 4/3 al fine di garantire la completa registrazione delle entrate di competenza dell’esercizio, ha stabilito anche che le entrate giacenti nei conti postali e bancari intestati all’ente alla data del 31 dicembre che non sono già state accertate per competenza siano accertate per cassa, con l’imputazione all’esercizio in cui sono state rimosse, ancorché il riversamento al conto di tesoreria dell’ente avverrebbe nell’esercizio successivo.

La Regione riferisce che, per quel che riguarda i conti Irap e Irpef accesi presso la tesoreria centrale, sulla base di quanto disposto dall' articolo 77-quater, comma 2, del decreto-legge n. 112/2008, affluiscono, mensilmente, le erogazioni relative alle tasse menzionate per poi essere riversate, previ conguagli effettuati dal MEF, entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo, sul conto di contabilità speciale di tesoreria unica n. 306687 intestato a "Regione Lazio sanità" (istituito ai sensi dell'art. 21, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011).

Pertanto, i saldi al 31 dicembre 2024 dei suddetti conti accesi presso la tesoreria centrale non sono stati separatamente evidenziati nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2024 perché le relative entrate sono state già accertate per competenza nel corso del 2024 e non per cassa. Inoltre, gli importi dei saldi non rappresentano somme che nel 2025 saranno ugualmente riversate nel conto di tesoreria dell'ente, in quanto potranno essere soggette a conguagli operati direttamente dal MEF.

Sui conti correnti postali accertati per cassa che hanno alimentato la voce del prospetto dimostrativo del RDA 2024 denominata "di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale", gli unici destinati alla sanità sono quelli relativi al conto dedicato al recupero dei ticket sanitari.

La Regione riferisce che si tratta di conti di servizio ai già menzionati conti accesi presso la tesoreria centrale, che peraltro non sono nella disponibilità operativa dell'Amministrazione. Si tratta quindi di somme destinate alla sanità, ma non di somme ulteriori rispetto a quelle presenti nei conti accesi presso la tesoreria centrale.

Con riferimento agli articoli 3 e 6 del Decreto Ministeriale del 25 luglio 2023, in sede istruttoria sono state richieste all'amministrazione regionale chiarimenti in merito all'obbligo:

- 1) della contabilizzazione, all'interno della cassa regionale e nell'attivo di Stato patrimoniale, dei depositi presso la Tesoreria Centrale, per i quali risulta una giacenza complessiva al 31 dicembre 2024 in euro 1.624.751.032,90 relativi al versamento del gettito dei tributi Irap e Addizionale Irpef, sui conti nn. 22968, 22871 e 22947. Per tali entrate erano stati individuati residui nei capitoli correlabili del bilancio per l'anno 2024, (E0000121526, E0000121527, E0000121528) afferenti nella totalità alla gestione delle maggiorazioni alle aliquote - base dell'Irap e dell'Addizionale Irpef, in complessivi euro 1.033.454.595,07;

- 2) della contabilizzazione, all'interno della cassa regionale e nell'attivo di Stato patrimoniale, della consistenza di tutti i conti correnti postali ordinari intestati alla Regione Lazio, che presentano, alla data del 31 dicembre 2024, una disponibilità totale di euro 178.913.098,04; in particolare, il conto corrente "IT55C0760103200000098062003 R.L. Irap pubbliche amministrazioni" presenta una disponibilità di euro 136.265.285,86;
- 3) della rilevazione disposta dall'art. 6 del D. M. del 25 luglio 2023, nel "Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione", alla riga *"Residui attivi-di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale"*, della consistenza dei depositi presso la Tesoreria Centrale e dei conti correnti postali ordinari intestati alla Regione Lazio, tra i quali quelli correlati alla *"gestione sanitaria"*.

Nello schema di rendiconto 2024, al punto IV2 dello stato patrimoniale, "Altri depositi bancari e postali" risultano contabilizzati depositi postali nell'importo di euro 28.304.043,69, importo identicamente rilevato nel "Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione".

Inoltre, al successivo punto IV4 "Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente", l'importo riportato è pari a "0".

Considerazioni conclusive

Attesa la complessa dinamica della gestione dei fondi sui conti correnti, il Collegio si riserva di approfondirne la verifica in sede di successivi giudizi di parifica soprattutto per quanto attiene la rappresentazione nel risultato di amministrazione delle entrate di cui tratta.

Si raccomanda alla Regione, per finalità di puntuale programmazione di bilancio e di rendicontazione della gestione, di dare evidenza della movimentazione delle risorse ottenute con l'Addizionale Irpef e con l'Irap, nella "Nota integrativa" al bilancio di previsione e nella "Relazione sulla gestione" con prospetti che ne illustrino la dinamica, anche nei passaggi per mezzo della "Tesoreria centrale" e sui "conti postali".

2.9 Cassa sanitaria e cassa Gsa

In sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2023, al punto 10.4.2 della relazione, è stata rilevata nel rendiconto approvato nell'anno 2023 dalla Regione Lazio, una "cassa sanitaria" maggiore di euro 325.440.490,77 rispetto a quella rilevata della GSA.

Il Collegio dei revisori, nel Verbale n.10/RL del 16 aprile 2025, dà atto delle modalità di riconciliazione operate dalla Regione.

Nel verbale di cassa n. 12/RL del 16 maggio 2025, “Verifica della Gestione Sanitaria Accentrata relativa al 4° trimestre 2024”, i Revisori hanno constatato la presenza di un nuovo disallineamento tra il saldo della cassa GSA, pari al 31/12/2024 all’importo di euro 2.530.484.996,85 (da riscontro istruttorio: voce ABA780 - Tesoreria Unica del bilancio GSA 2024), stavolta maggiore di euro 3.009.619,19 rispetto alla “cassa sanitaria” della Regione Lazio, pari a euro 2.527.475.377,66 (da riscontro istruttorio Regione Lazio come da Determinazione n. G03304 del 18/03/2025).

Il differenziale è stato spiegato come segue dai Revisori, e poi confermato dalla Regione Lazio in sede istruttoria:

- (+) euro 3.009.866,04 imputabili al finanziamento IZS generatosi nel 2023 che compare tra i residui attivi cod. A5 della Regione nei confronti del Ministero delle finanze;
- (-) euro 247,12 imputabili alla differenza tra il mandato n. 31803 pari a euro 38.390.752,88 e la reversale di incasso n. 21359 pari a euro 38.391.000,00. Detto importo va trasferito dal conto sanità al conto ordinario;
- (+) 0,27 euro generatesi nel 2024, imputabili al finanziamento IZS generatosi nel 2024 (differenza tra la somma dei mandati pari a euro 31.533.276,00 e la somma delle reversali di incasso pari a euro 31.533.275,73).

Queste sono le movimentazioni in entrata e in uscita avvenute nel bilancio della Regione finalizzate al finanziamento dell’Istituto Zooprofilattico, e non registrate nel bilancio GSA. Nel corso del 2024, con riferimento al finanziamento al medesimo Istituto, si è determinato un ulteriore disallineamento rispetto agli euro 3.009.866,04 già riscontrati nel 2023, pari a euro 0,27.

Tabella 8: Disallineamento IZS

IZS	2021	2022	2023	2024	SALDO 2024
Mandati	28.623.396,35	28.623.396,35	31.874.693,04	31.533.276,00	
Reversali	22.898.715,40	34.348.077,30	28.864.827,00	31.533.275,73	
Totale	5.724.680,95	-5.724.680,95	3.009.866,04	0,27	3.009.866,31

Fonte: Regione Lazio, nota prot. Regione Lazio del U.0613893 del 10/06/2025, prot. Cdc n. 4865/2025

Il Collegio ha invitato la Regione a regolarizzare con sollecitudine i movimenti sopra considerati affinché il saldo della GSA sia pari a quello di “Tesoreria c/c 101”, ovvero della “cassa sanitaria”. A seguito di chiarimenti istruttori, la Regione ha prima spiegato come il *“finanziamento dell’Istituto Zooprofilattico, seppur ricompreso nei capitoli sanitari della Regione Lazio, non rientra, ai fini dell’adozione e successiva approvazione del bilancio della GSA, nel perimetro sanitario”*; poi ulteriormente dichiarato che: *“I residui attivi della Regione correlati al finanziamento dell’IZS sono presenti, così come i residui passivi, nella classificazione A5 della sanità del Bilancio regionale (accertamenti e impegni). Gli stessi importi quindi, derivanti dalla contabilità finanziaria, non sono recepiti nella contabilità economico patrimoniale della GSA e quindi nel Bilancio consolidato del SSR, come condiviso con il Tavolo di monitoraggio”*.

Alla luce delle informazioni aggiuntive fornite dalla Regione, la Sezione di controllo ha svolto un approfondimento sulle modalità di finanziamento degli IZS.

Gli Istituti zooprofilattici sperimentali (IZS) sono enti pubblici, originariamente istituiti dallo Stato (legge 23 giugno 1970, n. 503), ma poi regionalizzati con la legge 23 dicembre 1975, n. 745, in attuazione del Titolo V della Costituzione. Essi svolgono attività di sorveglianza epidemiologica nonché di ricerca sperimentale sul mondo animale, allo scopo di salvaguardare la salute umana. La disciplina statale, inoltre, chiarisce che essi sono “enti sanitari” (art. 1, l. n. 503/1970) i quali operano come «*strumenti tecnico-scientifici dello Stato, delle regioni e province autonome, per le materie di rispettiva competenza ...nell’ambito del Servizio sanitario nazionale*» (art. 1, co. 1, lettera h), della legge 23 ottobre 1992, n. 421).

Va evidenziata la soggezione degli IZS alla disciplina contabile armonizzata prevista per gli enti territoriali, con il d.lgs. n. 118/2011 (art. 19, co. 2, lett. d)).

Il loro finanziamento è a carico del Fondo sanitario nazionale, ripartito tra le regioni; la stessa provvista finanziaria proviene dal bilancio regionale, attraverso il perimetro sanitario (spec. ai sensi dell’art. 20, co. 1, lett. B) a) d.lgs. n. 118/2011, per l’erogazione dei LEA).

Allo stesso tempo, lo svolgimento di funzioni d’interesse nazionale e il conseguente apporto di finanza derivata giustificano la speciale disciplina contabile prevista dal d.lgs. n. 118/2011, il quale stabilisce che gli IZS non sono inclusi nel bilancio sanitario consolidato [che riguarda solo gli enti della lettera c) del comma 2 dell’art. 19; cfr. art. 32 comma 3 e art. 22, comma 3, lett. c)] e non concorrono all’equilibrio del servizio sanitario regionale ai sensi

dell'art. 30, seconda parte, del d.lgs. n. 118/2011 (da ultimo vedi deliberazione 16/SEZAUT/2024/QMIG).

Infine, va segnalato che la disciplina nazionale prevede la possibilità di istituire IZS a carattere interterritoriale (art. 10, co. 2, d.lgs. n. 106/2012; art. 1, co 3, l. n. 745/1975).

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana è un ente sanitario di diritto pubblico, dotato di autonomia amministrativa gestionale e tecnica, a carattere tecnico-scientifico ed opera, come strumento tecnico-scientifico dello Stato e delle Regioni per le materie di rispettiva competenza, nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale garantendo alle Regioni Lazio e Toscana ed alle Aziende Sanitarie le prestazioni e la collaborazione tecnico-scientifica necessaria all'espletamento delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica veterinaria. L'Istituto opera nell'ambito degli obiettivi e degli indirizzi programmatici definiti dalle Regioni Lazio e Toscana. Per i compiti attinenti e correnti le Regioni Lazio e Toscana garantiscono la partecipazione dell'Istituto all'esercizio delle politiche agrozootecniche, alimentari, ambientali ed il coordinamento del medesimo con le relative agenzie. La sede legale dell'Istituto è a Roma.

Considerazioni conclusive

Il Collegio, in considerazione del quadro normativo vigente e dei rilievi formulati dai revisori della Regione Lazio suggerisce, comunque, la necessità di una ulteriore verifica sulle modalità di contabilizzazione dei finanziamenti erogati all'IZS, che allo stato attuale causano l'esistenza di disallineamenti contabili tra la cassa GSA e cassa sanitaria contabilizzata dal tesoriere della Regione Lazio.

2.10 Pignoramenti

Nel verbale 10/RL del 16/04/2025, il Collegio dei revisori della Regione Lazio segnala l'evoluzione dei pignoramenti nel periodo 30 giugno 2021- 31 dicembre 2024:

Tabella 9: Pignoramenti

DATA	Tot. Pignor. Diretti	Sanità	Gestione Ordinaria
30/06/2021	127.775.745,05 €	81.751.592,57 €	46.024.152,48 €
31/12/2024	52.155.615,24 €	37.083.494,02 €	15.072.121,22 €

Fonte: riel. Cdc su verbale revisori Regione Lazio 10/RL del 16/04/2025, prot. Cdc n. 2600 del 18/04/2025

Dalla tabella sopra riportata risulta che il totale dell'importo delle somme pignorate "in conto sanità" sia pari ad euro 37.083.494,02. L'Ente, nella documentazione versata in atti, ha

referito che tutti gli accantonamenti, compresi quelli riferibili alla sanità, gravano sempre sul conto ordinario e che le somme ad oggi vincolate (in data 03.06.2025) presso il conto di Tesoreria Unicredit ammontano all'importo complessivo pari ad euro 17.877.830,95 (riferibili sia all'ambito sanitario che non sanitario): da ciò emerge il decremento operato negli anni, in relazione primariamente agli ottenuti svincoli di somme ancora bloccate.

Considerazioni conclusive

Il Collegio prende atto del miglioramento dichiarato dall'Ente e si riserva ulteriori accertamenti in sede di prossimo giudizio di parifica.

2.11 La gestione della cassa tramite LazioCrea Spa. L'istituzione dell'Azienda "0"

Con DCA n. 504/2017 (e successive proroghe di cui al DCA n. 307/2018, e alla DGR n. 799/2020), LazioCrea Spa è diventata il centro unico di pagamento del sistema sanitario. La società opera – ad oggi – in qualità di soggetto delegato esclusivamente al pagamento, senza accollo del debito. Tale circostanza rappresenta un'anomalia strutturale più volte segnalata del sistema di gestione del SSR (sul punto si rinvia, da ultimo, ai rilievi effettuati nell'ambito della Relazione allegata alla decisione di parifica 2022, par. 10.5.2.1). Al fine di sanare la criticità è stata istituita, con l'art. 1 della l.r. n. 17/2021, l'Azienda regionale sanitaria Lazio.0 che è un ente del servizio sanitario regionale ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ed è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica (cfr. art. 2, l.r. n. 17/2021). Ai fini della sua piena operatività, con deliberazione n. 917 del 14 dicembre 2023, in attuazione del disposto di cui all'art. 12 della l.r. n. 17/2021, è stato previsto entro:

- il 15 febbraio 2025, la nomina di un Commissario straordinario, nelle more della nomina, mediante avviso pubblico, del Direttore generale;
- il 31 dicembre 2025, l'adozione dell'atto aziendale, degli atti di definizione del fabbisogno di personale, di ogni atto ulteriore funzionale alla piena operatività dell'Azienda Lazio.0 e il completamento delle procedure di acquisizione delle risorse umane e finanziarie necessarie all'avvio delle relative attività;
- dal 1° gennaio 2026 l'avvio delle attività dell'azienda.

Con Decreto del Presidente della Regione Lazio del 14 febbraio 2025, n. T00020, recante «Nomina del Commissario straordinario dell'Azienda Regionale Sanitaria Lazio.0» si è

proceduto alla nomina del Commissario straordinario dell'azienda.

Nelle more del raggiungimento della piena operatività dell'azienda, recependo le prescrizioni della Corte, è riferito che: *“a partire dal mese di febbraio 2024, LazioCrea esegue la procedura di pagamento tramite modalità operative di seguito indicate:*

- *Utilizzo di 18 codici Istat Ente distinti per singolo Ente del SSR: si specifica che LazioCrea è stata censita nel mese di ottobre 2018 come “centrale di pagamento” tra gli Enti del SIOPE+, di conseguenza per avviare la nuova procedura in tempi rapidi sono stati utilizzati i parametri già attivi;*
- *Accreditamento di 18 nuovo codici ufficio distinti per singolo Ente del SSR effettuato su <https://indicepa.gov.it/>;*
- *Utilizzo di 18 nuovi conti corrente dedicati al pagamento degli operatori economici distinti per singolo Ente del SSR”.*

Quanto sopra indicato consente di identificare le movimentazioni in entrata, determinate dalle rimesse regionali ai sensi della procedura di pagamento vigente approvata DGR 799/2020, e le movimentazioni in uscita tramite l'esecuzione degli ordinativi di pagamento contenenti i nuovi parametri sopra indicati.

Nella documentazione istruttoria è precisato che LazioCrea è stata censita ad ottobre 2018 come “centrale di pagamento” tra gli Enti del SIOPE+. Di conseguenza, al fine di avviare in tempi rapidi la procedura di pagamento richiesta dall'Amministrazione regionale, strutturata sui 18 conti, sono stati utilizzati i conti SIOPE censiti nel 2018. Una volta configurate le nuove modalità operative sopra descritte, LazioCrea ha eseguito le procedure di pagamento utilizzando i parametri dedicati per singolo ente del SSR.

L'esecuzione della procedura di pagamento prevede, una volta riscontrati gli esiti dei pagamenti effettuati tramite il circuito SIOPE +, la pubblicazione del “report pagato” sulla piattaforma regionale denominata “sistema pagamenti del SSR” la quale attiva, tramite servizi web, le chiusure contabili presso gli applicativi aziendali degli enti del SSR.

La Regione riferisce che, con la piena operatività dell'Azienda Lazio.0, si potrà ritenere superata la necessità di attivare 18 posizioni SIOPE, stante la sua natura di ente appartenente al SSR ai sensi del art. 19 del d.lgs. n. 118/2011.

Considerazioni conclusive

Il Collegio richiama l'attenzione sull'affermazione riferita dalla Regione per cui *“con la piena operatività dell'azienda Lazio.0, si potrà ritenere superata la necessità di attivare 18 posizioni SIOPE, stante la sua natura di ente appartenente al SSR ai sensi del art. 19 del d.lgs.118/2011”*, e ribadisce la necessità di mantenere nella fase transitoria la segregazione in conti separati delle risorse spettanti alle varie aziende, sino a piena operatività di Azienda “0”, e di prevedere successivamente sistemi di contabilizzazione che consentano di monitorare e verificare l'entità delle risorse impiegate annualmente per il pagamento delle fatture commerciali relative a ciascuna azienda anche al fine di verifica del rispetto degli obblighi di cui all'art. 3, comma 7, del d.l. n. 35/2013.

CAPITOLO 3

LA GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA - GSA

3.1 Premessa

Con la Deliberazione n. 129 del 30/03/2012 avente ad oggetto *“Attuazione del d.lgs 23 giugno 2011, n. 118. Attivazione della gestione sanitaria accentrata presso la Regione Lazio”*, la Giunta Regionale prende atto dell’attivazione, a partire dal 1° gennaio 2012, della Gestione sanitaria accentrata secondo le modalità stabilite dal citato d.lgs 118/2011 e s.m.i., prevedendo la gestione diretta di quota del finanziamento del SSR, così come si evince dai provvedimenti annuali di ripartizione del fondo sanitario regionale.

Con la suddetta deliberazione, la Giunta Regionale, individua, tra l’altro, in ottemperanza all’articolo 22 del decreto legislativo, il direttore della direzione regionale *“Programmazione e risorse del servizio sanitario regionale”* quale responsabile della Gestione sanitaria accentrata presso la Regione, relativamente alle competenze di cui al comma 3, lettere a), b) e c) dell’articolo 22, sopra citato.

La legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, al Capo II, ha istituito nell’ordinamento della Regione il Collegio dei revisori dei conti, organo di controllo interno e di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell’ente. In particolare, in base all’articolo 28, lettera f), della sopracitata legge regionale, il Collegio verifica i rapporti tra la contabilità regionale e quella degli enti del servizio sanitario nazionale e svolge la funzione di certificatore della GSA, così come previsto dall'articolo 22, comma 3, lettera d) del d.lgs. 118/2011.

La GSA recepisce nella propria contabilità economico patrimoniale gli atti che hanno comportato impegni di spesa e accertamenti in entrata del bilancio regionale aventi un riflesso contabile nell’ambito della GSA, nel rispetto della perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del SSN definita dalla citata Deliberazione della Giunta regionale n.1176/2024.

Il d.lgs. 118/2011, all’art. 32, comma 7, prevede che la giunta regionale approvi i bilanci d'esercizio degli enti di cui alle lettere b), punto i), e c) del comma 2 dell'articolo 19 entro il termine del 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento e il bilancio consolidato nel termine del 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento. Entro sessanta giorni

dalla data di approvazione, i bilanci in oggetto sono pubblicati integralmente sul sito internet della regione.

Il bilancio di esercizio 2024 della GSA, al fine di acquisire il parere prescritto dall’articolo 22, co. 3 lettera d) del d.lgs. n. 118/2011, sarà sottoposto, successivamente all’adozione del presente dispositivo, alla valutazione del Collegio dei revisori della Regione Lazio

3.2 Il risultato di esercizio 2024 della GSA

La GSA ha contabilizzato contributi in c/esercizio per un valore di 1.001,3 euro/mln così composti:

- 894,8 euro/mln di contributi da Regione per quota FSR indistinto, in coerenza con la DGR 295 del 9 maggio 2025 avente ad oggetto: “Ripartizione del Fondo sanitario regionale indistinto 2024”;
- 3,7 euro/mln di contributi da Regione per quota FSR vincolato, corrispondenti alle quote dei contributi vincolati assegnati alla GSA.
- 102,6 euro/mln di contributi extra fondo costituiti, principalmente, per 91 euro/mln da contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA; per euro/mln 6,3 da contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) vincolati e per 5,1 euro/mln da contributi da Ministero della salute (extra fondo).

L’utile di esercizio, risultante dal Bilancio della GSA, per l’anno 2024, pari ad (+) euro 791.755.587,16 destinato, per la quota necessaria, al ripiano delle perdite degli enti del Servizio sanitario regionale al 31 dicembre 2024.

Tabella 10: Conto economico GSA

<i>Bilancio 2024</i>	GSA
Valore della Produzione	1.011.542.047
Costi della Produzione	236.129.871
Differenza tra valore e costi della produzione	775.412.176
Proventi e oneri finanziari	-
Valore e costi della produzione - proventi	775.412.176
Imposte sul Reddito dell'esercizio	-
Risultato d'esercizio al netto di poste straordinarie (sia ordinarie che straordinarie)	775.412.176
Poste straordinarie gestione caratteristica	16.343.411
Risultato d'esercizio al netto di poste straordinarie (ordinarie)	791.755.587
Poste straordinarie attività G10720	-
Utile d'esercizio	791.755.587
Utile al netto di euro 91.091.000	700.664.587

Fonte: Corte dei conti, rielaborazione su dati Regione

Riferisce la Regione che i provvedimenti relativi saranno adottati mediante specifici atti, subordinati all'approvazione dei bilanci di tutti gli enti del SSR e del bilancio consolidato sanitario 2024.

3.3 Rapporti debiti/crediti GSA ed Aziende SSR

Nella nota integrativa al bilancio di esercizio 2024 risulta che i debiti della Regione verso aziende sanitarie pubbliche sono pari a 3.587,6 euro/mln di cui:

- 1.346,1 euro/mln da debiti per quota FSR corrispondenti ai residui passivi e agli impegni del fondo indistinto, vincolato (Progetti di PSN - 1.662/96 e 1.133/08, assistenza territoriale, ospedali psichiatrici giudiziari, medicina penitenziaria e altri) e della mobilità extraregionale 2024 a favore delle Aziende sanitarie;
- 1.684,6 euro/mln da debiti per versamenti c/patrimonio netto corrispondenti ai residui passivi e agli impegni 2024 afferenti ai finanziamenti per investimenti;
- 337,4 euro/mln da debiti per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA;
- 202,8 euro/mln da debiti per altre prestazioni;
- 8,6 euro/mln da debiti per contributi l. 210/92;
- 7 euro/mln da debiti per altre prestazioni per STP;
- 1,1 euro/mln da debiti v/ Aziende sanitarie pubbliche extraregione.

L'Ente ha precisato che, con riferimento a tali debiti, è stata effettuata un'attività straordinaria di revisione dello stato patrimoniale per la corretta determinazione del fondo di dotazione delle aziende del SSR (Determina Regionale n. G10720 del 3 agosto 2023), prevedendo al contempo una distinta attività di riconciliazione puntuale delle poste debitorie e creditorie della Regione (GSA) nei confronti degli enti del SSR, al fine di allineare le poste contabili iscritte nei bilanci delle aziende con gli impegni/assegnazioni assunti dalla Regione. Si precisa che, già negli esercizi 2022 e 2023, erano state svolte analoghe attività di riconciliazione del valore complessivo dei residui passivi e dei perenti con le partite debitorie rilevate dalla GSA nei confronti delle aziende sanitarie, allineando di conseguenza le stesse ai crediti rilevati dalle aziende. In sede di Giudizio di parifica del rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio 2024, la Regione ha confermato di avere completato la riconciliazione per 4 aziende (Asl Rieti, ASL Viterbo, ASL Frosinone e ARES 118).

Considerazioni conclusive

Il Collegio prende atto e sollecita il completamento dell'attività in corso, rinviando ai prossimi giudizi di parifica l'analisi del risultato complessivo della riconciliazione, al fine di disporre di dati definitivi e certi nel bilancio consolidato SSR.

3.4 Fondi per rischi e oneri di GSA

Nella Nota integrativa al Bilancio 2024, pag.22 è riportato il fondo rischi ed oneri GSA:

Tabella 11: Fondo rischi e oneri GSA

CODICE MOD. SP	FONDO RISCHI E ONERI	Consistenza iniziale	Accantonamenti dell'esercizio	Riclassifiche dell'esercizio	Utilizzi	Valore finale
PBA000	FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE	-				-
PBA010	FONDI PER RISCHI:	528.305.216	-	-	50.844.462	477.460.754
PBA020	Fondo rischi per cause civili e oneri processuali	-				-
PBA030	Fondo rischi per contenzioso personale dipendente	-				-
PBA040	Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	387.173.977	-	94.456.466	38.017.246	443.613.196
PBA050	Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	-				-
PBA051	Fondo rischi per franchigia assicurativa	-				-
PBA052	Fondo rischi per interessi di mora	-				-
PBA060	Altri fondi rischi:	141.131.240	-	94.456.466	12.827.216	33.847.558
	Fondo accantonamento da estinzione debiti ex DCA 521/2018	-				-
	Altri fondi rischi	-				-
PBA070	FONDI DA DISTRIBUIRE:	3.677.421	-	-	-	3.677.421
PBA080	FSR indistinto da distribuire	-				0
PBA090	FSR vincolato da distribuire	3.677.421	-	-	-	3.677.421
PBA100	Fondo per ripiano disavanzi pregressi	-				-
PBA110	Fondo finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA	-				-
PBA120	Fondo finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA	-				-
PBA130	Fondo finanziamento per ricerca	-				-
PBA140	Fondo finanziamento per investimenti	-				-
PBA141	Fondo finanziamento sanitario aggiuntivo corrente (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura extra LEA	-				-
PBA150	QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI:	89.163.851	108.346.818	-	111.436.985	86.073.684
PBA151	Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. indistinto finalizzato	21.296.686	25.666.356	-	20.201.761	26.761.282
PBA160	Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	2.653.661	3.239.841	-	3.064.711	2.828.791
PBA170	Quote inutilizzate contributi vincolati da soggetti pubblici (extra fondo)	65.213.503	79.440.620	-	88.170.513	56.483.611
PBA180	Quote inutilizzate contributi per ricerca	-				-
PBA190	Quote inutilizzate contributi vincolati da privati	-				-
PBA200	ALTRI FONDI PER ONERI E SPESE:	86.678.093	-	-	-	86.678.093
PBA210	Fondi integrativi pensione	-				-
PBA230	Fondo rinnovi contrattuali personale dipendente	-				-
PBA240	Fondo rinnovi convenzioni MMG - PLS - MCA	-				-
PBA250	Fondo rinnovi convenzioni Medici SUMAI	-				-
PBA260	Altri fondi per oneri e spese	86.678.093	-	-	-	86.678.093
	diartimento di prevenzione	-				-
	fondo accantonamento fondi alpi	-				-
PBA270	Altri Fondi Incentivi funzioni tecniche Art. 113 D.Lgs 50/2016	-	-		-	-
	ALTRI FONDI PER ONERI E SPESE:					
PBZ999	TOTALE FONDI RISCHI E ONERI	707.824.582	108.346.818	-	162.281.447	653.889.952

Fonte: Nota integrativa al Bilancio GSA 2024, pag.22

I Fondi per rischi e oneri esposti al 31/12/2024 nel modello SP "000" sono pari a 653,9 milioni di euro e risultano composti per 477,5 milioni di euro dal fondo rischi, di cui 443,6

milioni di euro connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato e 33,8 milioni di euro da altri fondi rischi.

In particolare:

- euro 127.738.881, relativi a contenziosi attivi afferenti alle strutture private accreditate comunicati dall'Avvocatura regionale, di cui euro 22.744.823 collegati al rischio da mancata emissione di NCDR;
- euro 207.754.035 per accantonamenti relativi al rischio di mancata emissione di note di credito da ricevere per tutte le ASL del SSR;
- euro 108.120.281 relativi ad accantonamenti di annualità pregresse non più riferibili a contenziosi specifici per i quali si stanno effettuando degli approfondimenti;
- euro 33.847.557 relativi ad accantonamento prudenziale per mancato rimborso regionale acquisto DPI (Covid-19).

Risulta agli atti che nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti per rischi; pertanto, il fondo ha registrato un decremento di 38,0 euro/mln per "utilizzo fondo" per il pagamento di contenziosi in cui la Regione è soccombente.

L'Ente ha inviato la tabella di seguito riportata per il dettaglio dei contenziosi per i quali è stato effettuato il pagamento di euro 38 milioni, ivi compreso l'importo di euro 6.439.684,07 afferente ai debiti fuori bilancio.

Tabella 12: Pagamento debiti fuori bilancio

RG	Descrizione Attore ricorrente	Riferimento Giudiziario	Utilizzo 2024	di cui debiti fuori bilancio	di cui accordo tra le parti	Importo Impegno	Numero e anno impegno	Numero mandato 2024	Capitolo Impegno	Provvediment o di Riconoscim	Determina di liquidazione
3527/2017	Banca Intesa - cuzzanaria Santa Lucia	Sentenza 6364/2022 - Corte d'appello di Roma	875.546,66	875.546,66		875.546,66	2014_47097 & 2018_22999	32108 e 32116	U0000H11715 & U0000H11725	PL n. 356/2023	G15244/2024
840/2020	Gentile Grazia	Sentenza della Corte d'Appello di Roma 8116/2023 (RG 804/2020)	25.800,22	25.800,22		25.800,22	2020_88027	31527	U0000H11715	LR_6_2024	G14664/2024
9029/2023	Intorazopala	Ordinanza di assegnazione del G.E. del Tribunale ordin. di Roma, sez. III civile assegnazioni mobiliari, PPT RG n. 9029/2023	1.774.916,48	1.774.916,48		1.774.916,48	58464_2019	25806	U0000H11715	LR_6_2024	G10823/2024
47707/2019 e 4660/2019	Canti Giuseppe	Ordinanza di assegnazione del G.E. del Tribunale ordin. di Roma, sez. III civile assegnazioni mobiliari, PPT RG n. 4660/2019 riunita con RG n. 47707/2019	53.658,30	53.658,30		53.658,30	58464_2019	25918	U0000H11715	LR_6_2024	G11886/2024
540/2019	IHC Cair cozzanaria San Raffaele Pirano RG 540 del 2019	Sentenza della Corte d'Appello di Roma 1323/2023	658.411,79	658.411,79		658.411,79	63872_2019 & 63743_2019	17914 e 17945	U0000H11727 & U0000H11738	PL n. 64/2023	G06132/2024
37539/2020	Regione Lazio/ASTREADUE SPV Srl/ Saveroign apartunior SA campara HCPI2	Sentenza del tribunale di roma numero 506 del 2023	3.051.350,62	3.051.350,62		3.051.350,62	2020_88028 & 2020_34408	37575 e 37577	U0000H11725	L.r.n. 4/2023	G17175/2024
19103/2020 e 3206/2023	UBIFACTOR/Armania SPV	Accordo di pagamento stipulato tra Regione Lazio, ASL Roma 1, Unione di Banche Italiane per il Factoring S.p.A. e Armania SPV S.r.l., in data 25 agosto 2021, in relazione alla sentenza di condanna omessa dalla Corte d'Appello di Roma n. 2006 del 22 aprile 2020 e dal Tribunale Ordinario di Roma n. 530 del 10 gennaio 2020. Liquidazione in favore di BFF Bank S.p.A.	31.551.288,15	0,00	31.551.288,15	31.551.288,15	2023_3560	32172	U0000H31550	non è un debito fuori bilancio in quanto è un accordo tra le parti	G15266/2024
15715/2020	Filomena d'amica	Sent. Trib. Roma. 9134/202	26.273,95	0,00	26.273,95	26.273,95	2020_88027	36295	U0000H11715	non è un debito fuori bilancio in quanto è un accordo tra le parti	G17043/2024
Totale			38.017.246,17	6.439.684,07	31.577.562,10	38.017.246,17					

Fonte: Regione Lazio, nota prot. Cdc n.5173 del 17/06/2025- Allegato 1

In merito ai dati riepilogati in tabella concernenti sentenze di condanna emesse dalla Corte d'Appello di Roma (RG 19103/2020 e 3206/2023) e dal Tribunale di Roma (RG. 15715/2020), la Regione ha chiarito che: *“In relazione alla tabella n.12 si precisa che in corrispondenza dell'accordo pari a € 31.551.288,15 sono stati inseriti per mero errore materiale gli RG 3206/2023 e 19103/2020 relativi ad un altro contenzioso. Ad ogni buon conto si rappresenta che i sopracitati RG si riferiscono alla **Sentenza della Corte d'Appello di Rona RG 19103/2020 e 3206/2023**, si evidenzia che la stessa fa riferimento ad una Ordinanza della Corte di cassazione n. 3206/2023 (RG n. 19103/2020) riconosciuta come un debito fuori bilancio di cui alla legge Regionale n. 6/2024. Relativamente all'accordo di pagamento stipulato tra Regione Lazio, ASL Roma 1, Unione di Banche Italiane per il Factoring S.p.A. e Armonia SPV S.r.l., in data 25 agosto 2021, in relazione alle sentenze di condanna emesse dalla Corte D'Appello di Roma n. 2006 del 22 aprile 2020 e dal Tribunale Ordinario di Roma n. 530 del 10 gennaio 2020, lo stesso è riconducibile al RG n. 4900/2016. Relativamente alla sentenza del **Tribunale di Roma, II sez.civ. n. 9134/2024 (RG 15715/2020)** si è optato per la sottoscrizione di un accordo ritenuto vantaggioso ed opportuno da parte dell'Avvocatura regionale. Si chiarisce che il debito derivante dai suddetti accordi non costituisce un debito fuori bilancio in quanto derivante da un accordo transattivo, come disposto dalla nota prot.n. 750009 del 03/09/2020 avente ad oggetto “Debiti fuori bilancio rivenienti da titoli giurisdizionali esecutivi (deliberazione n. 27/SEZAUT/2019/QMIG)” (Allegato2) e dalla DGR 558/2024 (Allegato 3). In entrambe le disposizioni viene ribadito che rimangono esclusi dalla procedura dei debiti fuori bilancio i titoli stragiudiziali quali, a titolo esemplificativo, i verbali di conciliazione da adesione a proposte giudiziali ex art.185 bis c.p.c. e gli accordi negoziazione assistita. Non costituiscono debiti fuori bilancio i debiti pecuniari che, sebbene derivanti da un provvedimento giudiziario esecutivo, siano stati oggetto da transazione ai sensi dell'articolo 1965 Codice civile e seguenti (secondo un consolidato orientamento della magistratura contabile, ex plurimis C. Conti Piemonte, Sez.Contr., Delibera n. 130/2012 e C. Conti Lombardia, Delibera, n. 556/2013)”.*

Risulta, inoltre, un rilascio del fondo per un importo complessivo di 12,8 euro/mln a copertura degli incrementi contrattuali per il trattamento economico accessorio per il personale della dirigenza medica, sanitaria e veterinaria e del confronto regionale con le OO.SS.

La Regione riferisce che, ad oggi, il fondo rischi della GSA trova copertura per euro 255.301.849,77 nei residui passivi ed euro 222.158.904,77 nei residui perenti e che il fondo contenzioso è stato contabilizzato, all'interno del fondo rischi, sulla base della stima, della

valutazione e del rischio di soccombenza delle passività potenziali rilevate dall'avvocatura regionale. In particolare, in riferimento al contenzioso relativo alla Fondazione Santa Lucia, per un importo complessivo di euro 350 milioni (RG 10685/2018), la Regione ha riferito che lo stesso non risulta contabilizzato nel fondo rischi della GSA in quanto il Tribunale ordinario di Roma, (sentenza n. 10685 del 22/05/2024), ha rigettato le domande proposte dalla Fondazione Santa Lucia- IRCCS.

La diminuzione del fondo rischi sanitario, comunicato dall'avvocatura regionale nel 2024, pari a euro 121.407.255,80 è relativo sia a contenziosi chiusi e definiti con esito favorevole nei confronti della Regione che ad una rimodulazione degli accantonamenti a seguito di nuova stima e valutazione del rischio di soccombenza. Il suddetto importo non è stato oggetto di rilascio nel corso dell'esercizio 2024 in quanto mantenuto prudenzialmente a copertura del rischio da mancata emissione di note di credito da ricevere ovvero da mancata esigibilità e/o compensazione delle fatture attive emesse a seguito della conversione delle note di credito da ricevere prevista dalla nota prot.47758 del 15/01/2025. La Regione ha riferito che l'importo relativo ai residui passivi, pari a euro 255.301.849,77 risulta congruo rispetto ai 127 euro/mln di contenziosi comunicati dall'Avvocatura Regionale; la quota residua dei residui passivi, unitamente ai residui perenti, coprono interamente le restanti fattispecie a cui il fondo rischi della GSA si riferisce.

Considerazioni conclusive

Il Collegio richiama l'attenzione sulla necessità di una gestione accurata e congrua del Fondo rischi contenzioso, anche in relazione al consistente contenzioso pendente, con particolare riferimento alla casa di cura Santa Lucia e al San Raffaele. Un adeguato accantonamento delle risorse è essenziale per preservare l'equilibrio finanziario dell'ente. Pertanto, la determinazione del fondo rischi esige un controllo minuzioso e puntuale del contenzioso ad esso afferente, mediante una specifica analisi periodica delle singole poste e partite (cfr. Corte dei conti, sez. reg. di contr. Basilicata, nella delib. n. 18/2024/PRSE).

CAPITOLO 4

L'ATTIVITÀ DI *DUE DILIGENCE* STRAORDINARIA SULLE POSTE PATRIMONIALI PORTANTI DEL CONSOLIDATO SSR

4.1 Premessa

Nell'ambito dei precedenti giudizi di parifica, era stata riscontrata, tra l'altro, la complessiva "non definitività" dei dati sulle poste portanti del bilancio consolidato SSR.

Come noto, la Regione Lazio ha avviato il percorso attuativo della "certificabilità" (di seguito PAC), di cui al decreto del Ministro della salute, adottato, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 1° marzo 2013, finalizzato al raggiungimento degli standard organizzativi, contabili e procedurali, necessari a garantire la "certificabilità" dei dati e dei bilanci delle aziende sanitarie, della Gestione sanitaria accentrata (GSA) e del consolidato regionale. L'organizzazione dei processi contabili delle aziende sanitarie del Lazio è stata, pertanto, strutturata in base alla disciplina elaborata per la realizzazione dei PAC. A livello procedurale, i decreti del Commissario ad acta (di seguito DCA) n. U00069 del 13 marzo 2018 e n. 402 del 29 ottobre 2018, disciplinavano il piano di lavoro relativo ai cicli amministrativo-contabili, con particolare focus sulle aree con maggiore impatto sulla quantificazione del fondo di dotazione a livello consolidato.

Con il DCA n. 521 del 28 dicembre 2018 veniva disposta la valutazione straordinaria delle partite contabili creditorie e debitorie iscritte nei bilanci degli enti del SSR e dei fondi rischi a qualsiasi titolo iscritti, nell'ottica di garantire, per ciascuna partita, la sussistenza dei presupposti documentali dell'obbligazione, al fine del loro mantenimento nella contabilità aziendale. Con la determina regionale n. G13227 del 4 ottobre 2019, la Regione effettuava la "Presupposto dei nuovi modelli di rilevazione del Conto economico (CE), dello Stato patrimoniale 4 (SP), dei costi di Livelli essenziali di assistenza (LA) e del Conto del Presidio (CP)" di cui al decreto del Ministero della salute adottato di concerto con il Ministero dell'economia e finanze in data 24 maggio 2019. Nel 2023, la Regione Lazio avviava, con la determina regionale n. G10720/2023, un'"Attività straordinaria di revisione dello stato patrimoniale per la corretta determinazione del fondo di dotazione delle aziende del SSR". Con la deliberazione di giunta regionale n. 69 del 2024, che prevedeva la revoca parziale del DCA n. 521/2018, veniva dato mandato alle aziende sanitarie del Lazio di ripristinare, nel

bilancio d'esercizio 2023, l'applicazione degli ordinari principi contabili vigenti come contropartita delle risultanze delle attività di valutazione straordinaria, condotte ai sensi del DCA n. 521/2018, DCA n. 297/2019 e della determinazione regionale n. G10720 del 03 agosto 2023.

Con Deliberazione 15 novembre 2024, n. 938 si provvedeva a un "Aggiornamento del Piano Attuativo della certificabilità (PAC) e relativo "Modello regionale di controllo interno e processi di audit". Al riguardo, la Regione Lazio riferisce che con pareri del Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, prot. n. 16/2024, n. 36/2024 e n. 41/2024, nelle more dell'adozione del Programma operativo 2024-2026 di prosecuzione del piano di rientro, la stessa è stata autorizzata a riprogrammare la scadenza delle attività di revisione straordinaria al 31/12/2025 come da Piano attuativo della certificabilità (PAC) aggiornato. Nel citato provvedimento con riferimento all'area contabile del bilancio della Gsa e al bilancio consolidato, dei debiti e dei costi, dei crediti e dei ricavi, al Fondo rischi ed oneri, è precisato che *"con riferimento alle azioni di sostanza, le stesse risultano, in parte, già attuate in seguito all'esecuzione di quanto previsto dalla determinazione n. G10720 del 3 agosto 2023. Allo stato odierno risulta pertanto necessario proseguire con un'azione di monitoraggio del mantenimento degli obiettivi raggiunti"*.

4.2 Esiti delle attività di verifica straordinaria

Con determinazione n.G10720 del 3 agosto 2023, l'Ente ha inteso accelerare le attività già previste con determina G06365 del 28 maggio 2020 - tra cui la riconciliazione dei crediti/debiti GSA e Aziende SSR - attraverso un'attività straordinaria di revisione di tutte le poste degli stati patrimoniali delle aziende al fine di addivenire ad una definitiva soluzione del Fondo di dotazione negativo nel bilancio consuntivo 2023.

La direzione "Salute" ha inviato la tabella di seguito riportata per il 2024 che aggiorna quella relativa alla annualità 2023, riepilogando in un quadro unitario i dati economici del sistema sanitario laziale, specificando l'evoluzione dell'andamento delle NCDR/ fatture attive e delle relative coperture a Fondo rischi, i debiti e i crediti del perimetro sanitario e l'evoluzione dei fondi di dotazione aziendali.

Tabella n. 13: Evoluzione note di credito/fatture attive 2024

ANNO 2024	PROSPETTO NOTE DI CREDITO - REGIONE LAZIO													RAPPORTO DEDICAZIONE REGIONE/PRESTAZIONE SANITARIA (10)				FONDI	
PERIMETRO SANITARIO REGIONE LAZIO	VALORI PRODUZIONE										BUDGET PER ACCREDITAMENTO	NOTE DI CREDITO DA RICEVERE DA PRIVATI CONVENZIONATI E ALTRI FORNITORI (7)	FATTURE ATTIVE ESSENTI IVA (8)	FATTURE RICEVUTE PER COMPENSAZIONE FINANZIARIA (9)	CREDITI	DEBITI	FONDI RICEVUTI PER NOTE DI CREDITO DA RICEVERE E FATTURE ESSENTI (11)	FONDI DOVUTI ALZAS (12)	
	TOTALE (1)	di cui: trasferimenti da Stato/Regioni di parte corrente	di cui: entrate proprie da ticket sanitario	di cui: altre entrate proprie (1)	di cui: quote contributi ospedalieri imputate all'esercizio per distribuzione degli ammontamenti	di cui: attività finanziarie per quote distribuite per distribuzione degli ammontamenti	di cui: contributi interregionali (3)	di cui: contributi extraregionali (4)	di cui: altri ricavi	di cui: ricavi tributari									
1 Asl Roma 1	3.231.920.456	2.086.702.105	9.710.642	43.692.794	8.216.079	25.667.659	23.500.900	865.296.369	167.297.830	15.308.177	1.151.562.159	15.378.667	13.306.757	7.494.063	677.697.154	-	30.498.804	-	49.475.771
2 Asl Roma 2	3.026.030.750	2.403.793.636	14.503.620	49.226.436	12.074.675	25.469.742	36.407.512	429.083.803	65.390.439	15.067.036	719.658.635	9.069.071	3.483.224.331	4.967.807	794.945.473	-	130.529.598	-	158.998.245
3 Asl Roma 3	1.283.375.544	1.079.794.462	3.233.977	20.436.499	5.717.893	6.871.852	20.575.810	137.014.996	16.652.258	3.213.560	303.287.347	27.283.308	65.469.816	25.423.873	274.851.481	-	34.320.965	-	31.079.529
4 Asl Roma 4	697.323.526	644.438.876	2.758.728	12.138.325	6.638.369	7.328.326	24.918.040	3.340.956	1.454.547	61.444.980	3.523.458	1.925.762	132.699.374	-	240.548	-	240.548	-	243.731.583
5 Asl Roma 5	1.136.942.777	1.050.122.185	4.772.532	16.980.131	10.866.870	13.749.419	8.963.745	147.552.052	5.803.771	1.970.812	136.960.131	13.556.238	12.597.503	8.294.369	291.425.424	-	7.722.461	-	-
6 Asl Roma 6	1.297.863.322	1.304.776.494	6.901.217	21.482.274	4.480.493	14.525.094	18.660.093	104.288.238	9.543.814	2.190.593	342.819.217	31.228.936	101.979.106	13.833.340	434.775.821	-	30.474.577	-	159.448.756
7 Asl Viterbo	719.645.440	654.700.103	4.954.112	15.157.969	9.340.435	11.376.245	5.863.872	25.445.923	6.807.526	4.980.125	93.313.772	1.927.307	-	1.728.873	185.587.478	-	2.308.852	-	50.043.580
8 Asl Rieti	613.786.525	372.632.454	3.350.630	10.575.543	3.498.943	9.836.966	4.056.256	12.477.880	2.672.282	1.683.534	19.390.127	1.27.568	-	1.27.568	108.799.834	-	-	-	1.236.257
9 Asl Latina	1.149.997.549	1.030.147.854	4.671.304	23.649.308	4.227.774	16.969.594	17.201.283	56.206.061	17.201.026	3.318.097	196.875.321	7.526.275	24.070.414	6.156.818	387.666.176	-	17.760.968	-	-
10 Asl Frosinone	1.036.933.939	943.697.130	6.646.796	19.114.650	5.666.367	24.214.628	9.022.093	24.988.730	14.756.308	2.759.754	119.103.548	11.229.763	13.193.468	1.587.446	299.659.173	-	10.331.353	-	31.145.549
11 AO San Camillo Forlani	351.294.617	65.954.363	3.147.021	6.213.405	11.054.688	18.572.127	4.417.860	231.414.609	16.263.328	16.366.594	-	1.707.308	-	1.707.308	96.896.225	147.887.878	-	6.626.043	-
12 AO San Giovanni Addolorato	224.277.852	35.453.963	2.158.569	5.575.663	1.760.454	9.362.001	2.924.908	151.622.289	9.354.310	9.575.748	-	1.470.317	-	1.470.317	48.750.630	1.921.307	-	8.328.519	-
13 AO Policlinico Umberto I	495.061.956	116.033.689	6.342.366	13.342.709	4.499.908	9.136.613	10.533.786	309.507.236	21.366.600	13.318.866	-	486.891	-	486.891	90.320.589	24.167.056	-	5.157.677	-
14 DICS-IRI	236.532.533	46.143.149	1.819.580	8.790.125	3.618.365	15.369.321	11.577.308	134.936.215	11.479.872	10.024.546	-	140.604	-	140.604	6.599.070	26.917.861	-	7.896.471	-
15 BICIS SpA	125.873.289	22.622.480	1.215.281	3.326.625	632.365	9.854.927	9.826.237	74.327.210	3.983.097	1.301.828	-	117.966	-	117.966	20.115.294	42.316.837	-	-	-
16 AOI Sant'Andrea	246.701.143	34.083.410	2.723.632	6.878.026	1.496.629	10.532.506	2.195.470	171.988.948	12.115.130	9.679.651	-	2.516.524	-	2.516.524	20.842.522	86.758.635	-	10.314.308	-
17 AOI Policlinico Tor Vergata	334.951.338	64.096.726	3.909.758	8.846.099	2.312.120	8.635.894	4.073.677	229.185.458	11.501.108	6.932.738	-	1.169.688	-	1.169.688	73.578.123	48.510.531	-	166.173	-
18 ARSS 138	231.695.917	215.187.006	-	1.305.987	2.790.669	6.076.458	8.099.263	498.750	3.186.691	1.204.430	-	-	-	-	67.398.901	-	-	-	-
19 GSA (1)	1.011.542.947	1.001.362.750	-	178.135	-	3.366.618	945.020	5.657.516	-	-	-	-	-	-	935.485.493	-	237.656.565	-	-
TOTALE	17.243.391.960	12.934.644.663	82.850.459	296.893.583	96.893.893	247.197.573	286.263.581	3.056.665.946	404.144.113	120.226.235	3.066.445.496	127.340.213	376.743.555	79.106.250	4.928.194.334	407.090.196	501.944.737	-	404.966.957

(1) Valore complessivo del servizio sanitario nella Regione Lazio (prestazioni pubbliche e prestazioni private in regime di accreditamento).

(2) Ricavo iscritto dalla GSA relativo alla quota del SSN non ripartita alle Aziende; tale valore concorre all'utile della GSA che verrà utilizzato l'anno successivo per ripianare le perdite delle aziende ospedaliere.

(3) Tra le voci è compreso il PAYBACK (quota di ricavo che le case farmaceutiche restituiscono alle ASL in ragione dello sgravamento del limite del 30%).

(4) Si tratta di ricavi in negativo (in dare) che rappresentano i costi per gli investimenti patrimoniali argenti.

(5) Il valore comprende il nuovo aggregati relativi alle mobilità interregionali: i ricavi per le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie e rilevazioni sanitarie erogate da Aziende sanitarie pubbliche della Regione e i ricavi per i concorsi, recuperi e rimborsi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione.

(6) Il valore comprende 2 nuovo aggregati relativi alle mobilità extraregionali: i ricavi per le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie erogate da soggetti pubblici extraregionali e i ricavi per le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie erogate da privati titolari di contratti extraregionali in composizione (mobilità) attive.

(7) Il valore comprende sia le note di credito dei fornitori per beni e servizi sia le note di credito da ricevere verso privati accreditati al 31/12/2024. In particolare, le note di credito relative ai soli operatori privati accreditati ammontano ad € 94.677.854,00.

(8) Le richieste di note credito da ricevere sono state convertite in fatture attive essenti IVA.

(9) Fatture contabilizzate in economico-patrimoniale e non quantizzate a garanzia delle note di credito da ricevere.

(10) Crediti/Debiti che le Aziende del SSR espongono nei propri stati patrimoniali nei confronti della Regione / Debiti della GSA. Elisione di consolidamento Crediti - 3.992.698.843,00 - Valore consolidato nell'anno 2024 € 835.485.493,00 (-3.992.698.843 + 4.828.184.334,00)

(11) Il valore corrisponde ad un "di cui" del Fondo rischi associati all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato, complessivamente pari a € 917.131.151,00 (al 31/12/2024).

(12) Il valore corrisponde ad un "di cui" del Fondo rischi associati all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato, complessivamente pari a € 917.131.151,00 (al 31/12/2024).

ROSSETTI ANTONELLA
2025.07.10 13.01.25
CA ROSSETTI ANTONELLA
CA REGIONE LAZIO
2.5.4.974/ATT-00143490501

URBANI ANDREA
2025.07.10 13.25.53
CA URBANI ANDREA
CA REGIONE LAZIO
2.5.4.974/ATT-00143490501

Fonte: nota prot. Regione Lazio n. U0719182 del 10/07/2025, prot.Cdc n.5887 del 14/07/2025

Tabella n. 14: Evoluzione note di credito/fatture attive 2023

ANNO 2023		PROSPETTO NOTE DI CREDITO - REGIONE LAZIO											RAPPORTEI CREDITI/DEBITI REGIONI/PRIMITIVO SANITARIO (10)				PUNTI		
PERIMETRO SANITARIO REGIONE LAZIO	TOTALE (1)	VALORI PRODUZIONE										BUDGET PER ACCIDENTI AMBITO	NOTE DI CREDITO DA RICEVERE DA PRIVATI CONVENZIONATI E ALTRI FORNITORI (7)	FATTURE ATTIVE INVIATE (8)	FATTURE BLOCCATE PER COMPENSAZIONE FINANZIARIA (9)	CREDITI (11)	DEBITI (12)	PUNTI RINCHI PER NOTE DI CREDITO DA RICEVERE E FATTURE INVIATE (13)	PUNTI DOTAZIONE (14)
		di cui: trasferimento da Stato/Regioni di parte corrente	di cui: entrate proprie da livelli sanitari	di cui: altre entrate proprie (3)	di cui: crediti a contabili (quadrante per dotazione ad accreditamenti) (4)	di cui: quote contabili ospedali (quadrante per dotazione ad accreditamenti) degli accreditamenti	di cui: utilizzo fondi per quote contabili ospedali (quadrante per dotazione ad accreditamenti) degli accreditamenti	di cui: crediti a contabili (quadrante per dotazione ad accreditamenti) degli accreditamenti	di cui: crediti a contabili (quadrante per dotazione ad accreditamenti) degli accreditamenti	di cui: crediti a contabili (quadrante per dotazione ad accreditamenti) degli accreditamenti	di cui: crediti a contabili (quadrante per dotazione ad accreditamenti) degli accreditamenti								
1 ASL Roma 1	3.172.319.644	2.083.896.183	8.815.254	37.620.643	- 8.027.533	24.284.512	7.427.123	1846.284.569	1.27.122.086	15.021.630	1.100.358.465	94.626.124	88.126.077	589.230.061	2.195	32.404.006	- 101.394.985		
2 ASL Roma 2	2.879.373.213	2.341.338.220	13.789.162	44.030.880	- 11.753.005	22.283.000	10.547.828	281.930.189	88.025.265	14.194.625	408.775.790	1.91.751.424	1.20.221.908	673.980.941	14.730	93.253.825	- 308.307.720		
3 ASL Roma 3	1.186.010.417	908.603.244	2.704.549	18.925.750	- 2.101.672	5.824.236	1.394.318.063	14.019.030	2.273.031	288.218.877	166.774.278	1.66.666.007	1.66.666.007	1.66.666.007	-	1.66.666.007	- 1.66.666.007		
4 ASL Roma 4	627.001.735	588.064.520	2.400.141	10.157.720	- 8.373.816	6.040.951	669.985	22.863.052	3.003.089	1.286.089	57.449.298	3.028.819	2.971.107	1.06.711.479	-	240.988	- 28.872.517		
5 ASL Roma 5	1.043.335.515	817.262.375	4.137.275	14.781.642	- 9.037.215	12.747.253	1.991.265	75.182.565	4.578.626	1.987.719	1.28.687.146	40.083.756	35.966.892	282.444.907	7.817.236	11.945.737	- 11.945.737		
6 ASL Roma 6	1.267.882.339	1.118.963.290	6.726.880	19.091.792	- 5.726.488	14.705.963	883.399	101.338.584	9.289.653	1.941.426	302.433.256	114.067.159	47.783.756	1.33.945.973	31.472.251	28.912.783	- 28.912.783		
ASL Viterbo	706.721.832	648.886.829	4.637.871	12.791.750	- 6.697.950	9.782.474	1.288.837	25.378.531	5.487.102	5.158.639	85.022.108	13.551.829	13.551.829	1.25.298.302	-	1.25.298.302	- 1.25.298.302		
ASL Frosinone	391.825.637	359.094.013	2.945.582	6.564.346	- 3.106.959	9.31.7823	1.169.482	12.230.823	2.167.893	1.422.633	19.154.496	502.220	502.220	100.990.805	-	100.990.805	- 100.990.805		
ASL Latina	1.072.715.551	963.075.415	4.108.666	19.389.035	- 7.992.768	18.285.966	1.309.675	53.446.897	16.109.090	4.923.577	174.864.041	69.687.900	69.687.900	4.201.573.245	34.043.573	20.589.577	- 6.512.877		
ASL Frosinone	976.575.040	901.694.116	5.750.436	17.812.120	- 37.369.070	17.616.903	222.908	26.889.660	13.624.768	2.953.136	107.671.500	32.146.027	32.146.027	33.351.409	33.351.409	14.677.059	12.836.426	- 12.836.426	
ASL San Camillo (Frosinone)	344.324.653	68.399.722	3.040.541	7.104.512	- 6.890.435	16.696.580	74.981	228.086.745	11.464.832	16.347.175	2.295.265	2.295.265	2.295.265	80.324.397	96.331.069	6.626.043	- 6.626.043		
ASL San Giovanni (Frosinone)	206.566.090	33.285.825	1.971.726	6.424.626	- 3.341.552	8.414.125	158.785	145.142.960	8.169.595	9.320.003	1.288.975	1.288.975	1.288.975	57.382.865	-	57.382.865	- 57.382.865		
ASL Frosinone (Frosinone)	482.391.477	127.031.835	5.774.542	14.969.700	- 5.399.920	7.563.243	520.102	294.236.298	24.040.846	13.464.831	435.593	435.593	435.593	245.809.775	153.117.904	5.157.677	- 5.157.677		
IRCCS IEO	216.772.139	45.340.995	1.881.421	9.030.693	- 1.811.870	13.500.591	7.569.874	1.21.077.206	10.082.962	9.691.268	95.4214	95.4214	95.4214	29.685.054	35.328.634	7.896.471	- 7.896.471		
IRCCS IEO	130.397.281	24.816.083	871.977	4.170.523	- 65.285	10.192.907	8.144.349	66.725.788	7.268.620	1.172.208	220.396	220.396	220.396	21.287.752	16.675.866	40.983.829	- 40.983.829		
ASL San Camillo (Frosinone)	229.152.838	31.529.131	2.612.332	7.894.714	- 1.996.552	9.382.127	1.325.827	158.583.458	9.781.394	9.999.578	3.244.053	3.244.053	3.244.053	32.136.624	104.089.080	10.314.508	- 10.314.508		
ASL San Camillo (Frosinone)	206.361.290	53.758.943	3.641.035	9.077.850	- 2.853.820	5.888.264	172.717	21.213.831	11.365.832	6.322.639	1.479.605	1.479.605	1.479.605	133.670.038	76.902.154	166.175	- 166.175		
ASL IIR	203.642.437	199.450.297	-	1.165.507	- 4.072.796	3.950.996	30.005	651.877	2.383.933	91.259	430.580	430.580	430.580	106.598.442	1	-	-		
ASL IIR	996.496.543	884.963.074	-	889.278	-	1.438.512	887.977	10.294.032	-	-	-	-	-	572.413.235	-	237.636.565	-		
TOTALE	16.321.964.212	12.409.877.080	75.309.971	262.094.881	- 97.036.977	216.836.274	47.910.085	2.912.189.483	377.144.647	117.329.568	2.902.636.387	798.673.967	645.147.116	4.447.873.173	693.496.373	490.735.421	- 879.817.944		

(1) Valore complessivo del servizio sanitario nella Regione Lazio (prestazioni pubbliche e prestazioni private in regime di accreditamento).

(2) Ricavo iscritto dalla GSA relativo alla quota del FSN non ripartita alle Aziende; tale ricavo concorre all'utile della GSA che verrà utilizzato l'anno successivo per ripianare le perdite delle aziende ospedaliere.

(3) Fra le voci è compreso il PAYROLL (quota di ricavo che le case farmaceutiche restituiscono alle ASL in regime dello sfornamento del letto del 50%).

(4) Si tratta di ricavi in negativo (in nero) che rappresentano i costi per gli investimenti patrimoniali argenti.

(5) Il valore comprende il macro aggregato relativo alle mobilità intraregionali: i ricavi per le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria erogate da Aziende sanitarie pubbliche della Regione e i ricavi per i concorsi, recuperi e rimborsi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione.

(6) Il valore comprende il macro aggregato relativo alle mobilità extraregionali: i ricavi per le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie erogate da soggetti pubblici extraregionali e i ricavi per le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie erogate da privati (prestazioni extraregionali in composizione mobilità affilia).

(7) Il valore comprende sia le note di credito dei fornitori per beni e servizi sia le note di credito da ricevere verso privati accreditati al 31/12/2023. In particolare, le note di credito relative ai soli operatori privati accreditati ammontano ad € 690.394.293, tra cui le note di credito da ricevere iscritte dall'ASL Roma2 e ASL Roma6 in conti non strettamente dedicati a tali fatture.

(8) L'istituto è stato introdotto nel 2025, in attuazione delle indicazioni contabili della Regione Lazio (nota prot. n. 477 del 15 gennaio 2025) relative alla chiusura delle note di credito da ricevere con contestuale estinzione di fatture attive.

(9) Fatture contabilizzate in economico-patrimoniale e non quietanzate a garanzia delle note di credito da ricevere.

(10) Crediti/Debiti che le Aziende del SSR espongono nei propri stati patrimoniali nei confronti della Regione / Debiti della GSA.

Il valore di consolidamento rappresenta le relazioni/compensazioni tra le aziende e la Regione e tra le aziende stesse con riferimento ai crediti è pari a € - 3.875.463.742,00, mentre in riferimento ai debiti è pari a € - 689.863.548.

Il valore consolidato rappresenta il risultato delle operazioni/compensazioni interne all'interno, per cui i crediti risultano ammontare a € 572.420.235,00 e i debiti a € 3.636.824, 00.

ROSSI ANTONELLA
2025.07.10.13.24.38

ROSSI ANTONELLA
CMT
REGIONE LAZIO
2.5.4.STRVATTI-00143400001

RSACOM S.p.A.

URBANI ANDREA
2025.07.10.13.24.38

URBANI ANDREA
CMT
REGIONE LAZIO
2.5.4.STRVATTI-00143400001

URBANI ANDREA

Fonte: nota prot. Regione Lazio n. U0719182 del 10/07/2025, prot.Cdc n.5887 del 14/07/2025

In ordine alla riconciliazione dell'importo dei crediti del sistema sanitario verso la Regione valorizzato in euro 4.928.184,334, con l'importo dei residui passivi sulla "sanità" registrati nel rendiconto regionale per l'anno 2024 in euro 4.655.168.780,21, la Regione dichiara: *"In riferimento alla riconciliazione del credito del SSR, si precisa che ai fini della verifica della congruità dei residui passivi con i crediti esposti nei bilanci degli Enti del SSR deve essere considerata la Posizione Finanziaria Netta. Nello specifico al valore dei crediti di € 4.928.184.334 va decurtato l'ammontare dei debiti pari a € 407.080.106, determinando una PFN di € 4.521.104.228; pertanto i residui passivi, considerati nel loro complesso, risultano più che congrui rispetto ai dati esposti dalle Aziende"*.

La Regione ha inviato inoltre, i dati rappresentati nella tabella n.15 relativa all'evoluzione del saldo di note di credito da ricevere da privati accreditati e fornitori di beni e servizi, diminuito da euro 790.678.967,00 a euro 127.340.213,00.

Tabella n. 15: Evoluzione del saldo "note di credito"

Azienda	NCDR al 31.12.2023	Movimentazione Note di Credito da Ricevere 2024							NCDR al 31.12.2024
		Riclassifiche 2024	Iscritte 2024	CONVERTITE IN FT ATTIVA 2024	Ricevute 2024	Stralci 2024	Chiusura a Seguito di Definizione Contenzioso	Minori iscrizioni NCDR altri fornitori	
	A	B	C	D	E	F	G	H	I= A+B+C+D+E+F+G+H
ASL Roma 1	94.699.124	6.355	6.837.980	(13.308.757)	(24.674.673)	(5.879.799)	(41.421.570)	(819.972)	15.378.687
ASL Roma 2	191.751.424	41.092.036	2.371.122	(148.122.431)	(48.761.717)	(10.767.353)		(18.494.010)	9.069.071
ASL Roma 3	166.774.278	-	864.156	(61.469.816)	(35.088.346)	(40.273)		(43.776.690)	27.263.308
ASL Roma 4	3.028.819	-	345.011	-	(1.109.163)	-		256.691	2.521.358
ASL Roma 5	40.083.756	20.089	107.249	(12.597.533)	(13.802.723)	-		(254.600)	13.556.238
ASL Roma 6	168.240.909	3.186.997	2.983.042	(103.979.106)	(36.584.989)	(1.092.482)		(1.525.435)	31.228.936
ASL Viterbo	13.515.829	-	19.447		(9.881.227)	(1.081.229)		(645.318)	1.927.501
ASL Rieti	502.220							(374.632)	127.588
ASL Latina	69.687.900	125.393	1.451.734	(24.070.414)	(39.723.525)	(1.175.944)		1.233.070	7.528.215
ASL Frosinone	32.146.027	933.629	1.990.685	(13.193.498)	(8.981.798)	(1.247.867)		(517.385)	11.129.793
AO San Camillo Forlanini	2.295.265							(587.758)	1.707.508
AO San Giovanni Addolorata	1.288.973							181.344	1.470.317
AO Policlinico Umberto I	435.593							51.298	486.891
IRCCS IFO	914.214							(773.611)	140.604
IRCCS Spallanzani	220.396							(102.410)	117.986
AOU Sant'Andrea	3.244.053							(727.529)	2.516.524
AOU Policlinico Tor Vergata	1.479.605							(309.917)	1.169.688
ARES 118	430.580							(430.580)	-
GSA									
TOTALE	790.678.967	45.364.500	16.970.425	(376.741.556)	(218.608.162)	(21.284.947)	(41.421.570)	(67.617.443)	127.340.213

Fonte: nota prot. Regione Lazio n. U0709403 del 07/07/2025, prot. Cdc n.5807 del 08/07/2025

4.3 Il Fondo di dotazione

La legge regionale 29 luglio 2024, n. 13 ha previsto, all'articolo 5, che *"per effetto dell'attività straordinaria di revisione dello stato patrimoniale per la corretta determinazione del fondo di dotazione delle aziende del Servizio sanitario regionale e a seguito dell'approvazione del bilancio*

d'esercizio consolidato del Servizio sanitario regionale, relativo all'esercizio 2022, [...] alla copertura dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie, per un importo complessivo pari a euro 475.721.456,00, si provvede per euro 350.000.000,00 per l'anno 2024, euro 34.630.456,00, per l'anno 2025 ed euro 91.091.000,00, per l'anno 2026, a valere sulla voce di spesa concernente la ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie, di cui al programma 04 "Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi" della missione 13 "Tutela della salute", titolo 1 "Spese correnti".

A tale riguardo, l'Ente - con nota n. 0948888 del 24 luglio 2024 - rappresentava che *"l'importo di euro 340 milioni è stato accantonato, in via prudenziale, nell'ambito del RDA 2023 e, successivamente, anche per effetto di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2024, n. 532 (d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi", art. 32. Approvazione del Bilancio d'Esercizio 2022 delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, della Gestione Sanitaria Accentrata e del Bilancio consolidato del S.S.R.), sono stati presentati appositi emendamenti alla PL n. 165/2024 (em. n. D04/1 e D04/2), col quale si dispone che l'importo predetto è destinato alla copertura della ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie, di cui all'articolo 3, comma 2, della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28 (Legge di stabilità regionale 2020) e successive modifiche. Si evidenzia che, nell'ambito dei medesimi emendamenti, è previsto che alla copertura della ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie concorrono, altresì, le risorse stanziare ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 28/2019 e già destinate di cui alla medesima legge (per complessivi euro 111.091.000,00, di cui euro 10.000.000,00, per ciascuna annualità 2024 e 2025 ed euro 91.091.000,00, per l'anno 2026) e le ulteriori risorse pari a euro 24.630.456,00, per l'anno 2025. Al riguardo, saranno forniti appositi aggiornamenti all'esito dell'approvazione degli emendamenti citati. Per quel che concerne, invece, la copertura dell'importo accantonato di euro 340 milioni di euro, la stessa è da rinvenirsi come di seguito indicato:*

- euro 10.000.000,00, relativi alle risorse già accantonate nel rendiconto 2022, alla voce "Altri accantonamenti" del prospetto RDA, in corrispondenza del fondo delle perdite potenziali alla sottovoce "Accantonamento per cicli bilanci AASSLL";*
- euro 45.000.000,00, relativi alle risorse vincolate nel rendiconto 2022, a seguito degli adeguamenti al giudizio di parificazione della Corte dei conti. Trattasi delle risorse stanziare nel bilancio 2022 sul capitolo U0000H13931, concernente "SPESE RELATIVE ALLA RICAPITALIZZAZIONE DEI*

FONDI DI DOTAZIONE NEGATIVI DELLE AZIENDE SANITARIE (L.R. N. 28/2019, ART. 3 E S.M.I.) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI”, poi confluite nell’avanzo vincolato per effetto del mancato impegno;

- euro 10.000.000,00, relativi alle risorse stanziare nel 2023 sul capitolo U0000H13931, concernente “SPESE RELATIVE ALLA RICAPITALIZZAZIONE DEI FONDI DI DOTAZIONE NEGATIVI DELLE AZIENDE SANITARIE (L.R. N. 28/2019, ART. 3 E S.M.I.) § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI”, accantonate per effetto del mancato impegno. La relativa copertura è da rinvenirsi nel risultato positivo della gestione 2023;

- euro 45.273.000,00, relativi alle risorse accertate e incassate nel 2023 sul capitolo E0000121516, concernente “ENTRATE AGGIUNTIVE IRAP E IRPEF DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 174 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2004 N. 311 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI DESTINATE ALLA COPERTURA DEI DISAVANZI SANITARI”;

- euro 91.122.930,20, relativi alle risorse dei fondi per i residui perenti rese disponibili per effetto delle disposizioni di cui all’art. 2, comma 6-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18;

- euro 138.604.069,80, relativi al risultato positivo della gestione 2023”.

Successivamente, con legge regionale n. 19 del 2 dicembre 2024 sono state rimodulate le risorse destinate alla copertura di detti fondi come segue:

- 2024: euro 384.630.456,00

- 2025: 0,00

- 2026: euro 91.091.000,00.

Con la proposta di rendiconto in esame, è stato costituito, con il *surplus* di parte corrente, un accantonamento per un importo di euro 91.091.000,00 per la copertura della quota residuale dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie, prevista, a legislazione vigente, sull’annualità 2026 del bilancio di previsione 2025-2027.

Dalla lettura dei documenti del rendiconto per l’anno 2024, di cui alla legge n.262, in particolare all’art. 11, comma 2: “Risultato di amministrazione”, si riporta: “Nella voce “Altri accantonamenti” della parte accantonata di cui alla tabella del comma 1 (cfr. Altri accantonamenti 542.569.974,67) è ricompreso l’importo pari a euro 91.091.000,00 destinato alla copertura della quota rimanente dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie, ai sensi dell’articolo 5 della legge regionale 29 luglio 2024, n. 13 (Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi

dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche. Disposizioni varie)". Per effetto delle disposizioni di cui al precedente periodo, con la DGR n. 732 del 27/09/2024 è stata effettuata la variazione di bilancio sia di cassa sia di competenza 2024 di: + 340 mln di euro di competenza e di cassa nella missione 13.04 sul capitolo n. U0000H13931 : "Spese relative alla ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie (l.r. n. 28/2019, articolo 3 e s.m.i.) trasferimenti correnti a amministrazioni locali" e - 340 mln di euro sul capitolo n. U0000T25502: "Fondo di riserva da utilizzarsi per la integrazione delle previsioni di cassa § fondo di riserva".

I fondi di dotazione negativi al 31 dicembre 2024 erano pari ancora a - 475.721.454,00 euro, come da tabella inviata con nota regionale prot. U0531617 del 16 maggio 2025.

Tabella n. 16: Evoluzione "Fondo di dotazione"

Evoluzione Fondo di dotazione dal 31.12.2023 al 31.12.2024													
Cod.	Azienda	Fondo di dotazione al 31.12.2023		Di cui solo Fondo di dotazione negativo al 31.12.2023		Rideterminazione del fondo di dotazione a seguito dell'utile 2023 al 01/01/2024		Di cui solo Fondo di dotazione negativo al 01/01/2024		Fondo di dotazione al 31/12/2024		Di cui solo Fondo di dotazione negativo al 31/12/2024	
Descrizione		A		B		C		D		E		F	
120201	RM 1	-	191.394.985	-	191.394.985	-	49.473.771	-	49.473.771	-	49.473.771	-	49.473.771
120202	RM 2	-	358.307.710	-	358.307.710	-	158.958.245	-	158.958.245	-	158.958.245	-	158.958.245
120203	RM 3	-	103.064.436	-	103.064.436	-	31.079.529	-	31.079.529	-	31.079.529	-	31.079.529
120204	RM 4	-	28.872.517	-	28.872.517	-	20.720.593	-	20.720.593	-	20.720.593	-	20.720.593
120205	RM 5	-	10.905.737	-	10.905.737	-	-	-	-	-	-	-	-
120206	RM 6	-	206.932.270	-	206.932.270	-	159.448.735	-	159.448.736	-	159.448.736	-	159.448.736
120109	VT	-	83.855.696	-	83.855.696	-	56.040.580	-	56.040.580	-	56.040.580	-	56.040.580
120110	RI	-	1.226.557	-	-	-	1.226.557	-	-	-	1.226.557	-	-
120111	LT	-	-	-	6.532.817	-	-	-	-	-	-	-	-
120112	FR	-	31.165.549	-	-	-	31.165.549	-	-	-	31.165.549	-	-
120901	SC	-	6.626.043	-	-	-	6.626.043	-	-	-	6.626.043	-	-
120902	SG	-	8.301.519	-	-	-	8.301.519	-	-	-	8.301.519	-	-
120906	PUI	-	5.157.677	-	-	-	5.157.677	-	-	-	5.157.677	-	-
120908	IFO	-	7.896.471	-	-	-	7.896.471	-	-	-	7.896.471	-	-
120918	INMI	-	40.993.829	-	-	-	40.993.829	-	-	-	-	-	-
120919	SA	-	10.314.508	-	-	-	10.314.508	-	-	-	10.314.508	-	-
120920	PTV	-	166.173	-	-	-	166.173	-	-	-	166.173	-	-
120921	ARES	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120000	GSA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120999	CONS	-	- 878.017.842	-	- 989.866.168	-	- 363.873.127	-	- 475.721.456	-	- 404.866.957	-	- 475.721.456

Fonte: nota prot. Regione Lazio n. U.0531617 del 16/05/2025, prot.Cdc n.3896 del 16/05/2025

Si rappresenta inoltre, che la Regione facendo seguito alla legge regionale del 29 luglio 2024, n. 13, art. 5, tramite la determina n. G12753 del 30/09/2024 avente ad oggetto "Spese relative alla ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie (legge regionale n. 28/2019, art. 3 e s.m. i.). Impegno di spesa in favore delle aziende sanitarie ASL RM1, ASL RM2,

ASL RM3, ASL RM4, ASL RM6 e ASL VITERBO, importo complessivo di euro 475.721.456,00 a valere del capitolo U0000H13931, esercizi finanziari 2024, 2025 e 2026", e la determina n. G17781 del 22/12/2024 avente ad oggetto "spese relative alla ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie (legge regionale n. 28/2019, art. 3 e s.m.i.). Impegno dell'importo complessivo di euro 34.630.456,00, a valere del capitolo di spesa U0000H1S931, di impegni assunti in favore delle aziende sanitarie ASL RMI, ASL RM2, ASL RM3, ASL RM4, ASL RM6 e ASL VITERBO. Esercizio finanziario 2024", ha assegnato la quota di risorse destinate alla copertura dei fondi di dotazione negativi secondo la ripartizione di seguito indicata:

Tabella n. 17: Assegnazione risorse copertura "Fondo di dotazione"

Cod.	Azienda	Assegnazione risorse destinate alla copertura dei Fondi di dotazione negativi
120201	RM 1	49.473.771
120202	RM 2	158.958.245
120203	RM 3	31.079.529
120204	RM 4	20.720.593
120206	RM 6	159.448.736
120109	VT	56.040.580
Totale		475.721.456

Fonte: Regione Lazio, nota prot. n. U.0483175 del 30/04/2025, prot. Cdc n.3032 del 05/05/2025

Si rappresenta che l'impegno di spesa di euro 475.721,456 è stato assunto con le determinazioni sopraindicate, a favore delle sopracitate Aziende per gli esercizi finanziari 2024 e 2026, ripartito come di seguito rappresentato:

Tabella n. 18: Assegnazione risorse copertura "Fondo di dotazione" per annualità

Cod	Azienda	2024	2026	Totale
120201	ASL RM 1	2.079.947		2.079.947
120202	ASL RM 2	6.682.829		6.682.829
120203	ASL RM 3	1.306.627		1.306.627
120204	ASL RM 4	871.123		871.123
120206	ASL RM 6	6.703.449		6.703.449
120109	ASL VT	2.356.025		2.356.025
Subtotale		20.000.000	-	20.000.000
120201	ASL RM 1	37.920.601	9.473.223	47.393.824
120202	ASL RM 2	121.838.141	30.437.276	152.275.417
120203	ASL RM 3	23.821.803	5.951.099	29.772.902
120204	ASL RM 4	15.881.898	3.967.573	19.849.471
120206	ASL RM 6	122.214.091	30.531.196	152.745.287
120109	ASL VT	42.953.922	10.730.633	53.684.555
Subtotale		364.630.456	91.091.000	455.721.456
Totale		384.630.456	91.091.000	475.721.456

Fonte: nota prot. Regione Lazio n.U.0483175 del 30/04/2025, prot. Cdc n.3032 del 05/05/2025

Infine, con nota prot. Regione Lazio n. 0435823 del 14.04.2025 avente ad oggetto "Integrazione linee guida consuntivo 2024 – Ripiano perdite 2023 e ricapitalizzazione fondo di

dotazione, sono state date indicazioni contabili alle sopracitate Aziende di rilevare nel bilancio di esercizio 2024 gli importi sopraindicati nelle seguenti voci:

Tabella n. 19: Scritture su “fondo di dotazione”

102021202 – Crediti V/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo dotazione	a	201050303 - Contributo per ripiano perdite - Altro

Fonte: nota prot. Regione Lazio n.U.0483175 del 30/04/2025, prot. Cdc n.3032 del 05/05/2025

La Regione ha precisato che le coperture previste dalla legge regionale n. 19 del 2 dicembre 2024, impegnate con le determinazioni n. G12753 del 30 settembre 2024, risultano trasferite agli enti del Servizio sanitario regionale nel corso dell’esercizio 2025, per l’importo complessivo di euro 384.630.456.

Ai sensi del comma 2 dell’articolo 11 della proposta di legge concernente il Rendiconto generale della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2024 (D.G.R. n. 262 del 18 aprile 2025), è stabilito che, all’interno della voce “Altri accantonamenti” della parte accantonata prevista alla tabella del comma 1 (pari a complessivi euro 542.569.974,67, n.d.r.), è ricompreso l’importo pari a euro 91.091.000, destinato alla copertura della quota rimanente dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie, ai sensi dell’articolo 5 della legge n. 13/2024.

Di seguito la tabella di sintesi degli “Altri accantonamenti”, inserita all’interno della Relazione sulla gestione 2024 (pag. 32).

Tabella n. 20: Totale accantonamenti

	RENDICONTO 2024		
	T21505	T22505	TOTALE
	CORRENTE	CAPITALE	(CORR. + CAP.)
Accantonamento perenzione ai sensi dell'art. 33, c. 3, L.R. n. 11/2020	7.612.564,10	19.939.338,69	27.551.902,79
Accantonamento fondo sviluppo e coesione	11.036.122,09	48.217.391,54	59.253.513,63
Accantonamento per chiusura programmazione unitaria 2014-2020	15.000.000,00	15.000.000,00	30.000.000,00
Accantonamento fondo immobiliare Inv.Im.It S.p.A. "I3 - Regione Lazio" - Ospedale San Giacomo	0,00	17.848.300,33	17.848.300,33
Accantonamento fondo immobiliare Inv.Im.It S.p.A. "I3 - Regione Lazio" - Clausola risolutiva	0,00	2.271.458,53	2.271.458,53
Accantonamento riconciliazione debiti/crediti con EE.LL.	17.877.039,72	33.368.513,11	51.245.552,83
Accantonamento riconciliazione debiti/crediti con società, enti regionali e fondazioni	812.480,67	5.133.364,05	5.945.844,72
Accantonamento a seguito della definizione della massa attiva e passiva del servizio sanitario regionale (quota residuale a saldo)	91.091.000,00	0,00	91.091.000,00
Accantonamento per esperti PNRR	1.078.480,00	0,00	1.078.480,00
Accantonamento per recupero competenze personale regionale	3.688.711,16	0,00	3.688.711,16
Accantonamento fondo sanitario indistinto (adeguamento eccezione parifica rendiconto 2023)	600.321,33	0,00	600.321,33
Accantonamento per altre perdite potenziali	111.700.089,42	52.768.425,52	164.468.514,94
TOTALE FONDO PERDITE POTENZIALI	260.496.808,49	194.546.791,77	455.043.600,26
FONDO ESCUSSIONE GARANZIE	0,00	24.065.248,34	24.065.248,34
FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	11.009.289,22	0,00	11.009.289,22
FONDO RELATIVO AL GETTITO DELLA MANOVRA FISCALE, EX ART. 1, COMMA 174, LEGGE N. 311/2004	52.451.836,85	0,00	52.451.836,85
TOTALE ALTRI ACCANTONAMENTI	323.957.934,56	218.612.040,11	542.569.974,67

Fonte: nota prot. Regione Lazio n.U.0613893 del 10/06/2025, prot. Cdc n.4865 del 11/06/2025

La previsione citata comporta l'anticipazione all'anno 2024 della copertura dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie per euro 91,091 milioni che, ai sensi della vigente lettera c) del comma 2 dell'articolo 5 della l.r. n. 13/2024, è attualmente stabilita per l'anno 2026. L'anticipazione di copertura predetta, e le conseguenziali variazioni di bilancio, saranno autorizzate mediante apposita disposizione normativa contenuta all'interno della legge di assestamento 2025-2027, all'esito del giudizio di parifica sul Rendiconto 2024.

La Regione ha precisato che *"in relazione alle risorse poste a copertura dei fondi di dotazione negativi, si rappresenta che le stesse sono state trasferite, per euro 384.630.456 dalla cassa "ordinaria" alla cassa "sanità" con determina n. G04378 del 08/04/2025 (Allegato n. 4). Nel corso dell'esercizio 2025, all'esito della Parifica 2024, saranno trasferiti dalla cassa ordinaria alla cassa sanità anche i restanti euro/mln 91"*.

Ciò si rende possibile grazie al risultato positivo della gestione dell'esercizio 2024 e al correlato *surplus* di risorse aggiuntive che sono destinabili, come nel caso in esame, alla copertura di oneri a carico del bilancio regionale.

Per quel che riguarda il riferimento nel verbale del Tavolo, all'IRCSS INMI, la Regione comunica che all'atto della sua costituzione, l'Istituto ha erroneamente rilevato nel fondo di dotazione il valore del patrimonio di prima dotazione, derivante dall'azienda originaria San Camillo Forlanini. Nel corso degli esercizi ha pertanto utilizzato tale voce per la relativa sterilizzazione degli ammortamenti. Nel corso dell'esercizio 2024, l'IRCSS ha effettuato la riclassifica dell'intero valore del Fondo di dotazione - cod. Min. PAA000 - sottoconto regionale 201010101 al fondo per finanziamenti per beni di prima dotazione - cod. Min. PAA020 - sottoconto regionale 201020101, correggendo l'errore.

4.4 Dati operazioni contabili "G10720"

La Direzione salute, con due allegati alla nota reg. prot. nn. U.0531617 del 16/05/2025, prot. Cdc n. 3896 del 16/05/2025, ha inviato i dati relativi all'effetto di operazioni contabili cosiddette "G10720 - 2024" e sulla gestione delle "note di credito da ricevere", con l'evoluzione del loro andamento dal 31/12/2023 al 31/12/2024.

Tra i dati trasmessi con l'"Allegato 1", risultano i seguenti:

Tabella 21: Operazioni "G10720-2024"

AREA DI BILANCIO OGGETTO DI RETTIFICHE	ASL Roma 1	ASL Roma 2	ASL Roma 3	ASL Roma 6	ASL Latina	ASL Frosinone	AO San Camillo	Policlinico Umberto I	AOU Sant'Andrea	TOTALE per area di Bilancio
Note di Credito da Ricevere	(2.676.686)	(2.728.917)	(12.879)	-	(377.998)	-	-	-	-	(5.796.481)
Quote inutilizzate contributi	(940.519)	64.674	-	-	(878.302)	-	-	715.292	-	(1.038.855)
Fondo rischi	17.120.223	12.212.049	-	17.525.274	-	-	8.035.352	-	-	54.892.898
Debiti v/altri finanziatori	459.125	-	-	-	-	-	-	-	-	459.125
Altri debiti	229.253	637	(334.375)	1.021.098	-	-	-	-	-	916.612
Debiti verso fornitori	26.706.828	2.643.935	1.028.537	-	1.213.279	73.611	199.697	-	224.294	32.090.181
Fatture da ricevere	(21.866.643)	-	4.762.834	8.805.103	-	-	-	-	-	(8.298.705)
Risconti passivi	-	-	-	-	7.631.127	-	-	-	-	7.631.127
Crediti e altri crediti	(1.338.131)	(1.054.710)	(17.622.257)	-	(465.918)	-	(1.666.726)	-	-	(22.147.742)
Totale per Azienda	17.693.450	11.137.668	(12.178.140)	27.351.475	7.122.187	73.611	6.568.323	715.292	224.294	58.708.160

Fonte: Regione Lazio, nota prot.n.U.0531617 del 16/05/2025, prot. Cdc n. 3896 del 16/05/2025

L'Ente al riguardo ha riferito che:

- il dato complessivo di euro 58.708.160,00 indicato in tabella rappresenta un ulteriore miglioramento rispetto alle risultanze precedentemente rilevate, in quanto tali risultanze sono frutto delle ulteriori analisi condotte, successivamente e separatamente da quanto già rilevato nei bilanci di esercizio 2023 e *“pertanto, il dato di euro 58.708.160,00 si intende da sommare al dato di euro 295.086.081, relativo alle risultanze dell'attività straordinaria di revisione degli Stati patrimoniali, rilevata nell'esercizio 2023 per le aziende del SSR”*;
- i dati indicati come “negativi” fanno riferimento all'impatto economico negativo tra insussistenze attive e passive, rilevate per le singole aree di bilancio analizzate attraverso l'attività di *due diligence*. Più specificatamente, nel caso delle note di credito da ricevere il dato negativo registrato sulle AA.SS.LL è da intendersi come il totale delle insussistenze passive derivanti dallo stralcio delle note di credito da ricevere;
- i dati positivi devono essere interpretati come impatto economico migliorativo tra insussistenze attive e passive, rilevate per le singole aree di bilancio analizzate. I dati riportati relativamente al Fondo rischi sono relativi ad insussistenze attive dovute al rilascio di accantonamenti non necessari.

Riferisce l'Ente che, per quanto attinente alle risultanze ulteriori dell'attività di *due diligence* per l'esercizio 2024, tali valori non verranno computati quali miglioramenti diretti al ripristino dei fondi di dotazione, in quanto l'importo necessario a tale operazione di euro è già stato totalmente coperto e impegnato nel corso dell'esercizio 2024 da parte della Regione Lazio. Pertanto, gli esiti dell'attività contribuiranno al risultato di esercizio consolidato.

4.5 L'evoluzione delle “note di credito da ricevere” dalle strutture accreditate.

Tra i dati trasmessi risultano le movimentazioni delle “Note di credito da ricevere” dal 31/12/2023 in poi, relative alle ASL.

Tabella 22: NCDR 2023/2024

NCDR 2023/2024

AZIENDA	SALDO NCDR AL 31.12.2023	NCDR RICEVUTE 2024	RICLASSIFICHE / ISCRIZIONI 2024	STRALCI 2024	CONVERTITE IN FT ATTIVA 2024	CHIUSURE A SEGUITO DI DEFINIZIONE CONTENTUOSO	SALDO NCDR AL 31.12.2024
	A	B	C	D	E	F	G=B+C+D+E+F
ASL ROMA 1	93.819.152	(24.674.673)	6.844.335	(5.879.799)	(13.308.757)	(41.421.570)	15.378.687
ASL ROMA 2	170.586.832	(48.761.717)	43.463.158	(10.767.353)	(148.122.431)	-	6.398.489
ASL ROMA 3	118.533.939	(35.088.346)	864.156	(40.273)	(61.469.816)	-	22.799.659
ASL ROMA 4	2.160.084	(1.109.163)	345.011	-	-	-	1.395.932
ASL ROMA 5	31.730.366	(13.802.723)	127.337	-	(12.597.533)	-	5.457.447
ASL ROMA 6	165.504.568	(36.584.989)	6.170.039	(1.092.482)	(103.979.106)	-	30.018.031
ASL VITERBO	11.961.845	(9.881.227)	19.447	(1.081.229)		-	1.018.836
ASL LATINA	65.119.573	(39.723.525)	1.577.127	(1.175.944)	(24.070.414)	-	1.726.818
ASL FROSINONE	30.977.832	(8.981.798)	2.924.314	(1.247.867)	(13.193.498)	-	10.478.984
Totale	690.394.193	(218.608.162)	62.334.925	(21.284.947)	(376.741.556)	(41.421.570)	94.672.882

C) Tale voce accoglie nuove iscrizioni a note di credito da ricevere effettuate nell'esercizio 2024 e riclassifiche da altri conti di bilancio

D) Stralci e rettifiche di NCDR rilevate nel corso dell'esercizio 2024

E) Fatture emesse in ottemperanza alla nota prot. 47758 del 15.01.2025

F) Si rappresenta che l'ASL Roma1 con nota prot. 36875 del 03.03.2025 ha provveduto alla chiusura delle note di credito da ricevere relative all'Osp. Israelitico a seguito delle sentenze favorevoli n. 9832/2017 del Tar del Lazio e 192/2020 del Consiglio di Stato e dell' Osp. Cristo Re tramite le sentenze n.5807/2024 e n. 3377/2020

Fonte: Regione Lazio, nota prot.nn.U.0531617 del 16/05/2025, prot.Cdc n. 3896 del 16/05/2025

Il dato riportato in colonna C della tabella NCDR 2023-2024, pari a euro 62.334.925, fa riferimento agli accantonamenti di competenza 2024 ed a riclassificazioni operate nell'esercizio 2024 ma di competenza di anni precedenti.

L'importo delle iscrizioni di competenza 2024 (Tab. NCDR 23/24) è pari a euro 16.979.426, pertanto le riclassificazioni operate sono pari a euro 45.364.499.

Il dato riportato in colonna D della medesima tabella, pari a euro (-) 21.284.947, fa riferimento ad iscrizioni relative a note di credito da ricevere oggetto di stralcio nel corso dell'esercizio 2024, in quanto non sussistenti. In tal senso, considerando le note di credito da ricevere come un minor debito, la riduzione di tale saldo può essere considerata come un incremento del debito effettivo verso i fornitori oggetto di stralcio di tali stanziamenti, ma, come precedentemente indicato, l'aumento di tale debito è sterilizzato da apposito fondo rischi. Infine, lo stralcio di tali iscrizioni ha prodotto una riduzione del saldo di note di credito da ricevere ed allo stesso tempo un'iscrizione a insussistenza passiva per il medesimo importo.

Tabella 23: NCDR 2024 dettaglio composizione saldo

AZIENDA	SALDO NCDR AL 31.12.2024	Di cui Altre Tipologie - 2023 e ante	Di cui iscritte 2024 - altre tipologie	Di cui Controlli Esterni Concordati	Di cui Controlli Esterni Non Concordati	FATTURE BLOCCATE PER COMPENSAZIONE FINANZIARIA	NCDR RICEVUTE 2025
	A=B+C+D+E	B	C	D	E	F	G
ASL ROMA 1	15.378.687	-	6.837.980	-	8.540.707	7.494.661	-
ASL ROMA 2	6.398.489	597.043	2.371.122	-	3.430.325	2.327.226	(597.043)
ASL ROMA 3	22.799.659	20.793.097	864.156	-	1.142.408	20.960.223	(4.203.708)
ASL ROMA 4	1.395.932	810.333	345.011	-	240.588	810.334	(344.116)
ASL ROMA 5	5.457.447	495.287	127.337	-	4.834.823	115.778	(505.066)
ASL ROMA 6	30.018.031	914.841	2.983.042	577.033	25.543.114	12.620.435	(39.555)
ASL VITERBO	1.018.836	820.205	19.447	-	179.183	820.205	(1.405)
ASL LATINA	1.726.818	275.084	1.451.734	-	-	385.422	(873.715)
ASL FROSINONE	10.478.984	1.946.317	1.990.685	84.098	6.457.884	906.637	(2.766.171)
Totale	94.672.882	26.652.207	16.990.514	661.130	50.369.031	46.440.921	(9.330.778)
B e C) Le colonne accolgono le richieste di note di credito per riallineamento tra il valore della produzione riconoscibile entro budget e il fatturato							
F) la colonna accoglie principalmente il valore delle fatture passive bloccate per piani di rateizzazioni in corso. Il residuo non recuperato finanziariamente si riferisce, principalmente, alle seguenti casistiche: - le nuove iscrizioni 2024; - controlli esterni non concordati il cui recupero è oggetto di piani di rateizzazioni in corso.							
Si precisa che il residuo delle note di credito da ricevere iscritte nei Bilanci al 31.12.2024 nonché le fatture attive emesse in applicazione alla nota prot. 47758 del 15.01.2025 sono interamente coperte dai fondi rischi all'uopo appostati							

Fonte: Regione Lazio, nota prot.nn.U.0531617 del 16/05/2025, prot. Cdc n. 3896 del 16/05/2025

La Regione ha puntualizzato che “le note di credito da ricevere relative ai controlli esterni non concordati non sono state oggetto di conversione in fatture attive dovendo permanere in bilancio sino alla ricezione dell’esito delle commissioni di valutazione. Si precisa che gli stessi sono sempre stati oggetto di accantonamento nei bilanci delle Aziende del SSR.

In relazione all’impatto contabile dei controlli esterni si rappresenta quanto segue:

- Controlli esterni concordati convertiti in fatture attive: € 36.990.994;
- Controlli esterni concordati residui iscritti nelle note di credito da ricevere 2024: € 661.131;
- Controlli esterni non concordati residui iscritti nelle note di credito da ricevere 2024: € 50.369.031”.

Rispetto al totale dell’importo convertito in fatture attive pari a euro (-) 376.741.556 si precisa che la quota parte afferente a note credito di competenza 2023 è pari a euro 20.782.797,45.

La Regione ha comunicato che “per concludere l’attività effettuata in merito alle note di credito da ricevere, che ha consentito finora un corretto e tempestivo invio delle richieste da parte delle Aziende alle strutture accreditate e/o altri fornitori, una verifica della capienza del fondo rischi associato alle stesse, nonché un’analisi veritiera e una corretta contabilizzazione in bilancio, è stato

avviato l'ultimo step che mira alla chiusura delle note di credito aventi data di iscrizione in bilancio antecedente al 2024 e ad oggi non ricevute".

Quest’ultima fase prevede la chiusura dello stanziamento “per note di credito da ricevere da erogatori privati” e la contestuale emissione di una fattura attiva con l’iscrizione di un credito verso clienti privati di pari importo (cfr nota regionale U.047758 del 15.01.2025). Tale processo è messo in atto esclusivamente per le note di credito da ricevere da strutture private accreditate stanziato per le annualità ante 2024, che siano state sottoposte a completa istruttoria di verifica e che non appartengono alla fattispecie dei controlli esterni non concordati, per le quali siano stati verificati i seguenti due presupposti:

- sussistenza del diritto sottostante all’iscrizione in bilancio della nota di credito da ricevere;
- puntuale associazione della nota di credito da ricevere tramite *file* gestionali e di controllo, alla relativa fattura passiva bloccata.

A valle dell'emissione della fattura attiva, le Aziende potranno procedere ad una compensazione tra le partite attive e passive ai sensi e nel rispetto delle normative vigenti, qualora siano stati verificati i seguenti aspetti:

- il debito associato alla nota di credito sia nella esclusiva ed incondizionata titolarità della controparte privata e, pertanto, non siano intervenute cessioni del credito;
- lo stanziamento della nota di credito da ricevere e la correlata fattura passiva bloccata associata non siano oggetto di contenzioso.

Si riporta di seguito l’effetto economico e patrimoniale correlato alle operazioni “Convertite in fattura attiva 2024”, come disposto dalla nota prot. Regione Lazio U.0047758 del 15/01/2025:

Tabella 24: scritture Regione Lazio

<i>Stralcio dello stanziamento della Nota di credito da ricevere</i>		
Dare		Avere
Insussistenze passive v/terzi relative all'acquisto prestazioni sanitarie da operatori accreditati (sottoconto 802020406)	<i>a</i>	Note di credito da ricevere da erogatori privati (riduzione dei debiti) (sottoconto 204070111)
<i>Emissione della fattura attiva</i>		
Dare		Avere
Crediti v/clienti privati (sottoconto 102022101)	<i>a</i>	Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto di prestazioni sanitarie da operatori accreditati (sottoconto 801020206)

Fonte: Regione Lazio, nota prot. n.U.0613893 del 10/06/2025, prot. Cdc n.4865 del 11/06/2025

L'Ente precisa che l'emissione di una nota di debito/fattura attiva da un punto di vista contabile, rappresenta una mera riclassifica di posta dalla voce "Note di credito da ricevere" alla voce credito v/clienti privati". Infine, precisa che l'ammontare complessivo delle note di credito da ricevere e del credito v/clienti privati, alimentato dalla conversione in fatture attive/note di debito, è interamente coperto da fondi rischi all'uopo iscritti e che l'emissione delle fatture attive sottintende la presenza di una pretesa creditoria sussistente al momento dell'emissione del relativo documento.

La Regione ha prudenzialmente deciso di non operare nessun rilascio dei fondi rischi a copertura del rischio della mancata emissione di note di credito, nelle more della conclusione dell'attività legata alle note di credito da ricevere. In tal senso ad oggi tutte le note di credito da ricevere iscritte nei bilanci degli enti del SSR ivi comprese le note di credito iscritte nel corso dell'esercizio 2024, le note di credito da ricevere convertite in fatture attive, risultano essere coperte dai fondi rischi delle Aziende del SSR e della GSA come di seguito ulteriormente dettagliato:

Tabella 25: Valutazione dei rischi ricezione note di credito

Valutazione copertura rischi mancata ricezione note di credito da ricevere , mancata compensazione o emissione fattura attiva	
Totale Note di credito da Ricevere verso erogatori privati al 31.12.2024	94.672.882
Totale Note di Credito da ricevere verso erogatori privati convertite in Fatture attive esenti iva al 31.12.2024 a seguito della nota prot. 477758	376.741.556
Totale Note di Credito da Ricevere ricevute nel corso dell'esercizio 2025	-9.330.778
Totale Note di Credito da Ricevere + fatture attive al netto delle ricezioni/compensazioni 2025	462.083.660
Totale Copertura Fondo Rischi Aziende per controlli esterni in contestazione al 31.12.2024	184.304.717
Totale Copertura Fondo Rischi Aziende per prestazioni sanitarie da privato al 31.12.2024	79.883.476
Totale Copertura Fondo Rischi Gestione Sanitaria Accentrata al 31.12.2024	237.656.565
Eccedenza Copertura Fondo Rischi GSA + Aziende SSR	39.761.098

Fonte: Regione Lazio, nota prot. 0717028 del 10/07/ 2025, prot. Cdc 5851 del 10/07/2025

A seguito dell'attività effettuata sui bilanci al 31.12.2023 relativa alla coerenza e corretta capienza degli accantonamenti a Fondo Rischi, inoltre, le Aziende del SSR hanno ritenuto opportuno richiedere ai propri legali esterni e alle UOC di Avvocatura interne, una nuova rivalutazione dei contenziosi in essere al 31.12.2024.

In merito al problema delle note di credito, giova, inoltre, ricordare che, al fine di evitare il ripetersi di criticità del passato, la Regione Lazio, col nuovo contratto di budget, di cui si tratterà diffusamente al capitolo quinto, agli articoli 7 e 12 ha stabilito che :*“Al fine di garantire l'attività di programmazione della spesa sanitaria ed evitare debiti fuori bilancio, l'assegnazione dei tetti di spesa quali limiti invalicabili rappresenta espressa manifestazione di*

volontà da parte della Regione di non riconoscere in favore delle strutture accreditate alcuna utilitas nell'erogazione delle prestazioni extra budget"; "All'esito del procedimento di controllo sulle prestazioni sanitarie ai sensi dell'art. 8 octies del D. Lgs. 502/1992 e s.m.i., qualora, effettuate le verifiche, emerga un saldo negativo o un importo da recuperare, la Regione comunica i predetti valori alla ASL di competenza. La ASL comunica alla struttura (cfr. accreditata) la valorizzazione relativamente agli importi derivanti dai valori concordati, dai valori non concordati e dalle sanzioni amministrative, richiede l'emissione delle note di credito, nonché procede secondo i tempi e con le modalità definite nel regolamento allegato al presente accordo/contratto e parte integrante dello stesso"; "La struttura dovrà provvedere all'emissione delle note di credito entro e non oltre 60 gg. dal ricevimento della richiesta"; "Nel caso di mancata emissione delle note di credito nel termine suindicato, l'ASL di competenza procederà ad emettere note di debito che saranno compensate sulle fatture utili della struttura stessa"; "La mancata emissione delle note di credito relative a crediti derivanti da controlli esterni concordati ovvero a crediti di qualsiasi natura ancora non recuperati finanziariamente dall'Azienda Sanitaria di competenza, anche attraverso il blocco di altre fatture emesse dalla struttura, nel termine di cui al precedente comma 9, comporterà l'impossibilità di concedere il beneficio dell'eventuale rateizzazione (in relazione al recupero degli stessi crediti) nonché la riduzione del 10% dell'eventuale budget da assegnare nell'anno successivo"; "Con riferimento alla mancata emissione delle note di credito relative a crediti derivanti da controlli esterni non concordati, le disposizioni di cui ai commi 10 e 11, saranno sospese sino alla conclusione dei procedimenti attivati dinanzi alle Commissioni..."



Considerazioni conclusive

La normativa adottata dalla Regione nel contratto di *budget* vigente e l'attività di *due diligence* sono finalizzate alla risoluzione definitiva della criticità delle note di credito da ricevere presenti nei bilanci aziendali, rilevata in precedenti determinazioni di controllo di questa Sezione (cfr. delibera n. 31/2022, sent. n. 148/2023 PARI, dec. n. 112/2024 PARI).

Il Collegio prende atto dello stato di avanzamento delle attività e rinvia ulteriori approfondimenti in sede di successivo giudizio di parifica.

4.6 Le fatture attive/ note di debito

La Regione riferisce che la motivazione alla base della scelta di operare mediante emissione di nota debito/fattura attiva, nell'eventualità di una reiterata omissione da parte del cliente

alla richiesta nota di credito, scaturisce dalla necessità di definire le posizioni in bilancio considerato che la nota di credito da ricevere ha durata massima di un anno.

La scelta operata si fonda su due presupposti:

- 1) pronuncia del Consiglio di Stato n. 3190/2015 (richiamata nella sentenza del TAR Lazio n. 9476 del 1° settembre 2016) secondo cui le contestazioni pendenti non ostano, in sede amministrativa, all'applicazione delle risultanze riscontrate (con conseguente emissione dei documenti di rettifica) salvo chiaramente il giusto riconoscimento di un saldo o conguaglio in favore della struttura alla risoluzione ad essa favorevole della procedura contenziosa, trattandosi di obbligazioni pecuniarie;
- 2) le note di debito o fatture attive emesse per questa specifica fattispecie, sono senza alcuna rilevanza ai fini IVA, essendo collegate alla fattura principale esente IVA ex art. 10 DPR 633/72. Si precisa che l'emissione dei predetti documenti si fonda sulla esistenza di una pretesa creditoria sussistente al momento dell'emissione del relativo documento.

La Regione ha precisato, che l'emissione di una nota di debito/fattura attiva da un punto di vista contabile, rappresenta una mera riclassifica di posta dalla voce "Note di credito da ricevere" alla voce "credito v/clienti privati" e che l'ammontare complessivo delle note di credito da ricevere e del credito v/clienti privati, alimentato dalla conversione in fatture attive/note di debito, è interamente coperto dagli accantonamenti a fondo rischi stanziati dalle aziende del SSR e dalla GSA a copertura del rischio da mancata emissione delle note di credito da ricevere.

La procedura relativa alla trasformazione delle note di credito da ricevere in fatture attive, dettagliatamente descritta nel precedente paragrafo, è stata codificata dalla nota prot. U.0047758 del 15/01/2025, avente ad oggetto " *Integrazione e sostituzione della nota prot. 21277 del 09/01/2025 - Nota esplicativa circa il trattamento gestionale e contabile delle "Note di Credito da Ricevere verso erogatori privati sottoposte ad istruttoria di verifica."*

4.7 Il Fondo rischi GSA

Il totale del fondo rischi per prestazioni sanitarie da privato della GSA dell'anno 2024 è pari a euro 443.613.197 relativi al conto 202020301, di cui euro 237.656.565 posti a copertura del rischio da mancata emissione di note di credito da ricevere e del rischio di mancata

esigibilità e/o compensazione delle fatture attive emesse a seguito della conversione delle note di credito da ricevere.

Si riporta di seguito una tabella relativa alla movimentazione del fondo rischi della GSA dal 31.12.2022 al 31.12.2024:

Tabella 26: Importo fondo rischi

Importo Fondo Rischi GSA SP 2022	Utilizzi 2023	Rilasci 2023	Accantonamenti 2023	Importo Fondo Rischi GSA SP 2023
359.614.805	26.080.145	29.067.540	82.706.856	387.173.977

Importo Fondo Rischi GSA SP 2023	Utilizzi 2024	Rilasci 2024	Accantonamenti 2024	Riclassifiche 2024	Importo Fondo Rischi GSA SP 2024
387.173.977	38.017.246	12.827.216	-	107.283.682	443.613.196

Fonte: Regione Lazio, nota prot. n.U.0613893 del 10/06/2025, prot. Cdc n.4865 del 11/06/2025

In relazione alle movimentazioni intervenute tra il 2023 e il 2024 nella documentazione istruttoria è rappresentato quanto segue:

- il rilascio di euro 12.827.216 fa riferimento a copertura degli incrementi contrattuali per il trattamento economico accessorio per il personale della dirigenza medica, sanitaria;
- la riclassifica di euro 107.283.682 è stata operata dal conto altri fondi rischi, cod. min. PBA060, in quanto la natura delle iscrizioni effettuate negli esercizi precedenti è riconducibile a prestazioni sanitarie da erogatori privati.

È precisato inoltre, relativamente all'*extrabudget* che la GSA accoglie nel proprio fondo rischi accantonamenti a copertura di contenziosi giudiziari per superamento del limite di budget, risalenti ad anni passati, la cui valutazione della stima di soccombenza operata dall'Avvocatura regionale è pari a euro 55.528.924.

Il fondo rischi delle Aziende risulta così composto:

Tabella 27: Fondo rischi delle aziende

Consistenza fondo rischi delle Aziende del SSR al 31.12.2024									
Aziende		PBA020 Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali	PBA030 Fondo rischi per contenzioso personale dipendente	PBA040 Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	PBA050 Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	PBA051 Fondo rischi per franchigia assicurativa	PBA052 Fondo rischi per interessi di mora	PBA060 Altri fondi rischi	Totale per Azienda PBA010
120201	RM 1	60.305.404	13.073.151	92.174.884	11.550.397	-	12.950.341	569.664	190.623.841
120202	RM 2	97.752.710	7.187.341	193.950.434	19.065.990	36.932.334	-	35.369.455	390.258.264
120203	RM 3	16.887.310	1.596.133	88.365.944	4.480.407	1.500.000	-	2.361.106	115.190.900
120204	RM 4	542.658	475.708	1.071.746	5.233.169	2.128.125	-	743.670	10.195.077
120205	RM 5	13.442.436	5.694.534	13.860.446	21.117.419	9.331.880	2.715.579	16.129.732	82.292.027
120206	RM 6	30.744.959	-	43.359.040	1.628.937	-	-	597.218	76.330.154
120109	VT	26.652.545	3.213.756	2.734.240	-	-	1.489.422	400.939	34.490.902
120110	RI	18.435.311	4.553.067	-	10.761.852	3.511.822	1.155.331	47.381	38.464.763
120111	LT	5.057.874	6.559.412	27.821.868	24.341.842	46.317.016	-	83.972	110.181.983
120112	FR	8.292.775	5.379.158	10.331.353	20.810.643	10.312.885	-	4.277.006	59.403.821
120901	SC	5.577.919	1.407.796	-	25.768.231	-	-	737.791	33.491.737
120902	SG	33.504.736	2.906.177	-	3.888.048	-	-	2.104.112	42.403.074
120906	PUI	713.753	8.316.219	-	27.391.343	-	-	249.877.802	286.299.117
120908	IFO	3.667.412	2.510.093	-	1.188.583	2.311.708	-	-	9.677.797
120918	INMI	721.745	16.398	-	-	-	288.215	2.288.613	3.314.972
120919	SA	22.282.446	4.247.816	-	2.915.000	-	-	2.930.086	32.375.347
120920	PTV	6.119.673	1.117.163	-	-	8.088.549	-	38.046	15.363.430
120921	ARES	2.605.367	882.529	-	12.911.357	-	506.243	8.434.520	25.340.016
Totale per conto		353.307.034	69.136.452	473.669.955	193.053.217	120.434.319	19.105.132	326.991.113	1.555.697.221

Fonte: Regione Lazio, nota prot. n n.U.0531617 del 16/05/2025, prot.Cdc n. 3896 del 16/05/2025

4.8 Debito e riconciliazioni

L'Ente ha riferito che nel corso dell'esercizio 2024 si è proceduto a verificare l'intero ammontare del debito presente nei partitari fornitori delle Aziende del SSR al 31.12.2023.

L'operazione si pone in prosecuzione di quanto già iniziato nel corso dell'esercizio 2023, a seguito della più volte citata determina G10720, le cui risultanze sono state rappresentate nella DGR 532 del 18/07/2024 *"Delibera di approvazione dei bilanci de/le aziende del SSR, del consolidato e della GSA"*, all'interno della relazione sulla attività straordinaria di analisi delle poste patrimoniali dei bilanci degli enti del SSR. L'attività di analisi del debito, per i fornitori e i *factor* dai quali si è ottenuta risposta alla lettera di circolarizzazione inviata, si è sviluppata attraverso la puntuale associazione e riconciliazione delle risultanze pervenute dalle risposte, rispetto al dettaglio presente nei partitari per i medesimi fornitori, tra questi anche gli erogatori privati. Per i fornitori dai quali non è stata ottenuta risposta alla lettera di circolarizzazione, si è proceduto a verifiche alternative.

Sempre con la Determina Regionale n. G10720 del 3 agosto 2023, la Regione Lazio ha previsto una distinta attività di riconciliazione delle poste debitorie e creditorie della Regione (GSA) con gli enti del SSR, al fine di allineare le poste contabili iscritte nei bilanci delle aziende con gli impegni/assegnazioni assunti dalla Regione.

L'attività di riconciliazione con le risultanze della Regione (Bilancio GSA e residui passivi della contabilità finanziaria - Co.Fi) è ancora in fase di espletamento per l'anno 2024, con la chiusura del Rendiconto generale, dei bilanci degli enti del SSR e della GSA.



Considerazioni conclusive

Il Collegio sollecita la Regione a procedere alla riconciliazione di tutte le poste debitorie e creditorie con il sistema sanitario.

Si rinvia, pertanto, ogni approfondimento riguardo all'esito in sede di successivo giudizio di parifica.

CAPITOLO 5

LE ACCREDITATE

5.1 La normativa

Il d.lgs. 502/1992 e ss.mm.ii. stabilisce, all'art. 8-bis, comma 1, che: *“Le regioni assicurano i livelli essenziali e uniformi di assistenza di cui all'articolo 1 avvalendosi dei presidi direttamente gestiti dalle aziende unità sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, dalle aziende universitarie e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, nonché di soggetti accreditati ai sensi dell'articolo 8-quater, nel rispetto degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies”*.

Il SSN è, quindi, organizzato in modo da favorire l'integrazione tra soggetti erogatori pubblici e privati, cd “soggetti accreditati”. La normativa prevede un'articolata relazione tra soggetti erogatori privati e SSN che individua i propri elementi costitutivi nelle autorizzazioni, nell'accREDITAMENTO istituzionale e negli accordi contrattuali. Le autorizzazioni costituiscono il requisito di base per l'apertura e l'esercizio delle attività sanitarie o sociosanitarie e sottendono la presenza di standard minimi di sicurezza e qualità delle prestazioni. L'accREDITAMENTO istituzionale costituisce il presupposto per l'esercizio di attività sanitarie per conto del SSN ed è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche ed equiparate, alle strutture private lucrative e non lucrative e ai professionisti che ne facciano richiesta, in presenza di requisiti di qualificazione, della funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e della verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti.

Gli accordi contrattuali consentono alle strutture, preventivamente autorizzate ed oggetto di accREDITAMENTO istituzionale, l'esercizio di attività sanitarie a carico del SSN.

L'art. 8-quinquies, c. 2, disciplina la stipula dei contratti tra le ASL e le strutture private e con i professionisti accreditati, che devono indicare, tra l'altro: il corrispettivo preventivato a fronte delle attività concordate, globalmente risultante dalla applicazione dei valori tariffari e della remunerazione extratariffaria delle funzioni incluse nell'accordo, da verificare a consuntivo sulla base dei risultati raggiunti e delle attività effettivamente svolte secondo le indicazioni regionali (art. 8-quinquies, c. 2, lettera d).

Superando il criterio unitario della remunerazione a tariffa, il d.lgs. n. 229 del 1999 ha introdotto due diverse modalità di finanziamento delle prestazioni a carico del Servizio

sanitario nazionale: i trattamenti ospedalieri (sia in regime di ricovero sia in regime di day hospital) sono remunerati in base a tariffe predefinite (*Diagnosis Related Groups*: DRG), mentre le funzioni assistenziali globali sono remunerate in base al costo standard di produzione del programma di assistenza. In entrambi i casi si tratta di un ammontare globale predefinito indicato negli accordi contrattuali e determinato in base alle funzioni assistenziali e alle attività svolte nell'ambito e per conto della rete dei servizi di riferimento. Gli accordi formalizzano le condizioni del rapporto, il tetto di spesa mensile imposto dalla ASL, gli obiettivi della struttura, la quantità di prestazioni erogabili, i tempi d'attesa. Il Ministero della salute, sentita l'AGENAS, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, con apposito decreto individua i sistemi di classificazione che definiscono l'unità di prestazione o di servizio da remunerare e determina le tariffe massime da corrispondere alle strutture accreditate. Il complesso procedimento relativo alla definizione della remunerazione per le prestazioni erogate dai privati accreditati, richiede di distinguere tra "budget" o "tetto di spesa" e "produzione riconoscibile", nonché tra tariffa e maggior costo. Il budget o tetto di spesa è il livello massimo di finanziamento che la Regione deve fissare per le varie tipologie di prestazioni assistenziali, quale limite invalicabile per le strutture sanitarie accreditate che erogano prestazioni con onere a carico del SSR. L'art. 8 quinquies, d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 non consente la remunerazione delle prestazioni che eccedono il tetto di spesa. L'osservanza del tetto di spesa in materia sanitaria rappresenta un vincolo ineludibile che costituisce la misura delle prestazioni sanitarie che il SSN può erogare e che può permettersi di acquistare da ciascun erogatore privato. La produzione riconoscibile è il corrispettivo dovuto alle strutture sanitarie accreditate per la produzione (le prestazioni) erogata entro il budget, al netto dei controlli sulle prestazioni sanitarie previste dalla normativa regionale. Anche in considerazione del regime di cui all'art. 1, c. 180, della l. 311/2004 (Piano di rientro), il SSR non può riconoscere risorse eccedenti (come, ad esempio, quelle derivanti dal c.d. extra budget) a quelle programmate nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario (art. 8 quinquies del d.lgs. 502/1992).

Il c. 1, art. 8 sexies del d.lgs. n. 502/1992 e s.m.i. stabilisce che le strutture che erogano assistenza ospedaliera e ambulatoriale a carico del SSN sono finanziate secondo un ammontare globale predefinito indicato negli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-

quinqües e determinato in base alle funzioni assistenziali e alle attività svolte nell'ambito e per conto della rete dei servizi di riferimento. Le tariffe rappresentano il costo unitario delle varie prestazioni sanitarie fissato a livello ministeriale e, per alcune tipologie di prestazioni, a livello regionale. Per le prestazioni di assistenza ospedaliera e specialistica, oggi è vigente il d.m. "Salute" 18 ottobre 2012, che le Regioni possono utilizzare come riferimento ai fini dell'adozione delle proprie tariffe.

Per le Regioni in Piano di rientro, come il Lazio, la tariffa fissata dal Ministero rappresenta il limite invalicabile. Ai fini della determinazione del finanziamento globale delle singole strutture, le funzioni assistenziali sono remunerate in base al costo standard di produzione del programma di assistenza, mentre *"la remunerazione delle attività assistenziali diverse da quelle di cui al comma 2 è determinata in base a tariffe predefinite, limitatamente agli episodi di assistenza ospedaliera per acuti erogata in regime di degenza ordinaria e di day hospital, e alle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, fatta eccezione per le attività rientranti nelle funzioni di cui al comma 3"*.

5.2 Il sistema della Regione Lazio

La Regione Lazio ha regolamentato, nel corso degli anni, con leggi e con provvedimenti, sia il percorso autorizzazione - accreditamento - accordi contrattuali, sia il sistema di monitoraggio e controllo delle prestazioni sanitarie, disegnando un sistema di regole compartimentato per livelli assistenziali. Per presidiare il sistema, al fine di garantire l'erogazione di prestazioni efficaci e sicure ed il miglioramento continuo della qualità delle strutture sanitarie e sociosanitarie, pubbliche e private, è stata emanata la l.r. n. 4 del 2003 "Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali" e il regolamento regionale 20/2019, che agli art. 19 e 24 stabilisce, in dettaglio, il procedimento di accreditamento.

L'art. 2 della citata l.r. n. 4 del 2003 attribuisce alla Regione il compito di definire, con atto della Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, in coerenza con il piano sanitario regionale:

- il fabbisogno complessivo di assistenza in ambito regionale, in rapporto alla localizzazione territoriale delle strutture sanitarie e sociosanitarie, pubbliche e private, per meglio

garantire l'accessibilità ai servizi e valorizzare le aree di insediamento prioritario di nuove strutture;

- il fabbisogno di assistenza secondo le funzioni sanitarie e sociosanitarie individuate dal piano sanitario regionale per garantire i livelli essenziali ed uniformi di assistenza, gli eventuali livelli integrativi locali e le esigenze connesse all'assistenza integrativa, nonché la quantità di prestazioni accreditabili in eccesso rispetto al suddetto fabbisogno, in modo da assicurare un'efficace competizione tra le strutture accreditate.

L'Amministrazione regionale, annualmente, in fase di concordamento del Bilancio economico preventivo definisce i livelli massimi di finanziamento complessivi per tipologia assistenziale (ospedaliera, specialistica, territoriale) da assegnare per l'acquisto di prestazioni sanitarie dalle strutture private accreditate, adottando, successivamente, il cosiddetto "provvedimento di definizione del livello massimo di finanziamento" entro il primo semestre dell'anno a cui tali prestazioni fanno riferimento. Una volta definita la cornice finanziaria, il processo di attribuzione del budget alle strutture private accreditate segue percorsi diversi a seconda della tipologia assistenziale: per l'assistenza ospedaliera, l'amministrazione regionale, con provvedimento dirigenziale, stabilisce, centralmente e direttamente, l'attribuzione dei budget/tetto massimo alle singole strutture private accreditate che le ASL, alle quali è demandata la funzione di committenza ex lege, devono successivamente recepire nell'ambito del processo di contrattualizzazione ai sensi dell'art. 8-quinquies del d.lgs. n. 502/1992 e s.m.i..

Con riferimento all'assistenza specialistica e territoriale, invece, l'amministrazione regionale, con provvedimento dirigenziale, ripartisce, basandosi sulla spesa storica, i livelli massimi di finanziamento per l'acquisto delle prestazioni sanitarie. Le ASL hanno il compito di ripartire il budget tra le strutture accreditate sulla base di un'oggettiva valutazione del fabbisogno assistenziale del territorio e della tutela della salute, nonché sottoscrivere gli accordi/contratto ex art. 8-quinquies del d.lgs. n. 502/1992 e s.m.i..

Diversamente dall'assistenza ospedaliera, dunque, l'attribuzione dei budget alle singole strutture private accreditate che erogano prestazioni afferenti all'assistenza specialistica e territoriale è lasciata in capo alle Aziende Sanitarie Locali, in linea con la determinazione del fabbisogno che è distinto per ciascuna Azienda o macro area metropolitana, poiché sono le uniche a conoscere le condizioni epidemiologiche del proprio territorio distrettuale e,

conseguentemente, a definire i servizi e le prestazioni necessarie a soddisfare il fabbisogno di salute dei cittadini residenti.

5.3 La gestione 2024. I livelli massimi di finanziamento

Con la DGR n. 977/2023, modificata con la DGR n.126/2024, l'amministrazione regionale ha definito i livelli massimi di finanziamento e i criteri di assegnazione dei budget, nonché determinato le regole di remunerazione e approvato lo scheda di "*addendum*" contrattuale 2024 il quale, tra l'altro, all'articolo 7, commi 9,10, 11 e 12, introduce specifici obblighi e relativi elementi sanzionatori. Con le DGR nn. 153/2023, 867/2023, 899/2023, 207/2024, 294/2024, 462/2024, la stessa Amministrazione ha definito i livelli massimi di finanziamento per l'acquisto delle prestazioni sanitarie nell'ambito del progetto sperimentale "Gestione sovraffollamento dei PS", assegnando alle strutture private coinvolte i relativi budget.

Per l'esercizio 2024, la Regione ha stabilito di:

- confermare i livelli massimi di finanziamento stanziati nella DGR n. 642/2022 per l'acquisto delle prestazioni di assistenza ospedaliera nell'esercizio 2024, pari a euro 1.541.958.000,00, e che tale finanziamento comprende: (i) il finanziamento per l'acquisto delle prestazioni sanitarie afferenti all'assistenza ospedaliera dalle strutture private accreditate, ivi comprese le prestazioni di alta specialità e le prestazioni erogate dagli IRCSS privati di cui all'art. 15, comma 14, del d.l. n. 95/2012 e s.m.i.; (ii) il finanziamento per le funzioni assistenziali previste dall'art. 8 *sexies* del d.lgs. n. 502/1992 e s.m.i.; (iii) le funzioni per la copertura dei maggiori costi connessi alle attività di didattica e ricerca *ex art.* 7, comma 2, d.lgs. n. 517/99 e s.m.i.; (iv) il finanziamento dovuto a percorsi di riorganizzazione o rimodulazione delle strutture private accreditate; (v) il finanziamento per l'ampliamento/rimodulazione del numero di posti letto delle strutture private accreditate e/o per le strutture per le quali è stato rilasciato il titolo di accreditamento; (vi) le risorse necessarie per rispondere a specifiche esigenze di salute pubblica;
- il livello massimo di finanziamento annuale per l'assistenza specialistica è pari a euro 326.835.210,00; tale finanziamento comprende: (i) il potenziamento dell'offerta delle prestazioni critiche per l'abbattimento delle liste di attesa, (ii) il finanziamento per le strutture per le quali è stato rilasciato un nuovo titolo di accreditamento, (iii) il finanziamento per l'eventuale potenziamento e copertura delle prestazioni sanitarie

necessarie alla popolazione, attraverso il riequilibrio del finanziamento pro-capite destinato all'assistenza specialistica attribuito a ciascuna Azienda Sanitaria, (iv) l'incremento di budget in ragione di specifici fabbisogni assistenziali;

- il finanziamento per le prestazioni di dialisi e radioterapia per l'anno 2024 è stimato in una quota pari a euro 176.516.000,00, calcolato sulla base della produzione 2023.

Con riferimento all'assistenza territoriale, per l'esercizio 2024, il livello massimo di finanziamento è pari a euro 853.339.710,00.

In merito alla richiesta istruttoria di quanta parte del budget assegnato sia stato pagato al 31/12/2024, la regione rappresenta che le strutture private accreditate, una volta sottoscritto l'accordo contrattuale, sono autorizzate ad erogare, rendicontare e fatturare, a seguito della ricezione dell'ordine elettronico, le prestazioni sanitarie con onere a carico del SSR (per le quali la stessa struttura è in possesso del titolo di autorizzazione e accreditamento) entro i limiti dei livelli massimi stabiliti (budget).

Le Aziende sanitarie locali, ricevute le fatture, provvedono:

- mensilmente, a liquidare il documento contabile entro i limiti del budget assegnato e in coerenza con la configurazione del titolo di accreditamento, grazie anche al supporto degli strumenti informatici messi a disposizione dalla Regione Lazio (es. SIOXL, SIASXL) o di proprietà (es. sistemi di rendicontazione delle prestazioni territoriali), consentendone l'inclusione dell'ambito dei pagamenti centralizzati effettuati dall'ente pagatore regionale ai sensi della disciplina uniforme;
- annualmente, a regolare i rapporti credito/debito con la struttura, a seguito della comunicazione da parte della Regione della produzione riconoscibile alla stessa.

5.4 Il contratto di budget

Il DCA n. 249, del 3 luglio 2017, avente ad oggetto *“Approvazione schema di accordo/contratto ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i. - Revisione parziale dello schema di accordo/contratto di cui ai DCA n. 324/2015 e 555/2015.”*, nel quale, con riferimento agli importi derivanti dagli esiti dei controlli esterni concordati e non concordati e a qualsiasi altro titolo, l'art. 12, comma 6, prevedeva espressamente l'emissione delle note di credito, a seguito di richiesta della ASL competente.

Tuttavia, a causa del comportamento inadempiente di alcune strutture private accreditate che non provvedevano all'emissione delle note di credito richieste entro i termini previsti dalla Disciplina Uniforme, procedendo, talvolta, alla cessione a terzi dei relativi crediti bloccati dalle Aziende, la Regione ha provveduto a modificare e aggiornare la disciplina giuridica dello schema di accordo/contratto 2022-2024, approvato con la DGR n. 695/2022 e successivamente modificato e integrato con la DGR n. 310/2023, così come comunicato con le note prot. n. 1418379/2023 e n. 1462712/2023, in particolare con riferimento:

- (i) all'obbligo di emissione delle note di credito;
- (ii) alle cessioni, ivi comprese quelle effettuate ai sensi della l. n. 130/1999 e s.m.i.,
- (iii) all'organizzazione sistematica e regolare della documentazione sanitaria in formato digitale;
- (iv) all'obbligo della messa a disposizione delle Agende almeno per 12 mesi consecutivi, così come previsto nel Piano regionale di governo delle liste di attesa (PRGLA);
- (v) all'obbligo di garantire un flusso costante di accettazioni dei pazienti, anche di sabato e domenica;
- (vi) all'assegnazione del tetto di spesa anche per le c.d. Unità mobili che erogano prestazioni per persone con disturbi da abuso di sostanza o *addiction*;
- (vii) al nuovo processo di rendicontazione e fatturazione delle prestazioni sanitarie di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale erogate a carico del SSR dalle strutture private accreditate di cui alla DGR n. 868/2023, alla quale è allegato il documento tecnico che dovrà formare parte integrante del contratto di budget stesso.

L'ente ha riferito che la procedura di sottoscrizione del contratto di budget per l'anno 2024 risulta completata per il 100% delle strutture private accreditate.

Riferisce la Regione che l'Organismo tecnicamente accreditante, in virtù del conferimento dell'incarico con "Atto di organizzazione" n. G07376 del 7 giugno 2024, sta procedendo alle attività di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento che al momento hanno per oggetto:

- strutture private accreditate a seguito di riorganizzazione della rete ospedaliera 2024/2025, di cui alla DGR n. 869/2023;
- strutture pubbliche;

- ai sensi della legge 15 marzo 2010, n. 38, il percorso di accreditamento della Rete locale di cure palliative, in virtù dei requisiti di accreditamento adottati ad hoc con Deliberazione di Giunta regionale n. 50 del 6 febbraio 2025.

Tabella 28: Attività di verifica svolte e/o in fase conclusiva OTA

ASL	Istanza	Audit documentale	Audit sul campo	Parere di Accreditabilità
Roma 4	17.2.2025	7.3.2025	7.3.2025	RILASCIATO
Latina	10.4.2025	15.4.2025	24.4.2025	CONCLUSO
Viterbo	7.5.2025	26.5.2025	9.6.2025	In itinere
ASL	Istanza	Audit documentale	Audit sul campo	Parere di Accreditabilità
Roma 1	9.5.2025	30.5.2025	16.6.2025	In itinere

Fonte: Regione Lazio, nota prot.n. U.0613893 del 10/06/2025, prot. Cdc n. 4865 del 11/06/2025

5.5 Contributo “una tantum” AA0100 - “Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Altro”

Nel rendiconto 2024, la voce è contabilizzata per 56,856 mln di euro, in incremento di 55,766 mln di euro rispetto al IV trimestre 2023 e di 29,238 mln di euro rispetto al 2022, quasi interamente contabilizzati dalle aziende. Le iscrizioni sono relative per 56 mln di euro al riconoscimento del contributo “una tantum” di cui all’articolo 5 della legge regionale n. 9/2024, concesso alle strutture private accreditate al fine di ristorarle dei costi fissi comunque sostenuti a seguito di eventuali sospensioni di attività ordinarie, disposte nell’anno 2021 in funzione dell’andamento dell’emergenza da Covid così ripartiti:

Tabella 29: Assegnazione fondi Covid

Azienda Sanitaria	Assistenza Ospedaliera	Assistenza Specialistica	Assistenza Territoriale	Totale
120201 - ASL ROMA 1	6.087.415,06 €	760.581,26 €	3.206.238,72 €	10.054.235,04 €
120202 - ASL ROMA 2	4.283.040,99 €	184.905,16 €	5.123.117,11 €	9.591.063,27 €
120203 - ASL ROMA 3	1.601.613,61 €	451.676,82 €	950.923,36 €	3.004.213,79 €
120204 - ASL ROMA 4	215.073,54 €	85.190,03 €	1.612.351,78 €	1.912.615,34 €
120205 - ASL ROMA 5	4.947.441,64 €	236.566,84 €	2.488.536,54 €	7.672.545,02 €
120206 - ASL ROMA 6	10.932.596,88 €	108.705,81 €	1.962.436,23 €	13.003.738,91 €
120109 - ASL VITERBO	1.179.936,34 €	9.994,44 €	1.214.975,29 €	2.404.906,07 €
120110 - ASL RIETI	- €	- €	50.229,30 €	50.229,30 €
120111 - ASL LATINA	1.496.054,82 €	23.580,52 €	1.211.625,14 €	2.731.260,48 €
120112 - ASL FROSINONE	4.789.872,12 €	60.925,79 €	724.394,86 €	5.575.192,77 €
Totale	35.533.045,00 €	1.922.126,67 €	18.544.828,32 €	56.000.000,00 €

Fonte: Verbale Tavolo tecnico sett/ott 2024 da nota Regione Lazio prot.n. U.0534035 del 16/05/2025, prot. Cdc 3932 del 19/05/2025

A riguardo la Regione ha riferito ai Tavoli tecnici che nel 2021 gli enti del SSR hanno anticipato tramite acconti il contributo “una tantum”, richiedendo contemporaneamente l’emissione delle note di credito di pari importo. Successivamente, stante la legge regionale

n. 9/2024, gli enti hanno iscritto per intero il contributo e hanno sterilizzato l'effetto delle note di credito non più da richiedere.

La Regione, a seguito della sopra riportata richiesta ha trasmesso ad integrazione una sintesi degli effetti sulle aziende nel 2023 come da tabella:

Tabella 30: Contributo “una tantum”

COD	AZIENDA	CONTRIBUTO UNA TANTUM			DELTA
		AA0100	EA0530	EA0430	
		Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Altro	Insussistenze passive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	Soprawvenienze passive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	
		401020104	802020406	802020309	
120201	RM 1	10.054.235	10.054.235		-
120202	RM 2	9.591.063	9.591.063		-
120203	RM 3	3.004.214		3.004.214	-
120204	RM 4	1.912.615	1.037.848	874.767	-
120205	RM 5	7.672.545	7.672.545		-
120206	RM 6	13.003.739	12.728.859	274.880	-
120109	VT	2.404.906	2.404.906		-
120110	RI	50.229	50.229		-
120111	LT	2.731.260		2.731.260	-
120112	FR	5.575.193	4.921.935	653.258	-
120999	CONS	56.000.000	48.461.621	7.538.379	-

Fonte: Verbale Tavolo tecnico sett/ott 2024 da nota Regione Lazio prot.n. U.0534035 del 16/05/2025, prot. Cdc 3932 del 19/05/2025

Nel verbale del Tavolo tecnico del 19 settembre- 1 ottobre è riferito che “Le scritture contabili che le aziende sanitarie hanno rilevato nel bilancio di esercizio 2023, per regolarizzare economicamente l’operazione di riconoscimento del ristoro in oggetto, sono state effettuate adeguando il saldo del conto - note di credito da ricevere da erogatori privati (riduzione dei debiti) - in cui erano state “girocontate” le somme delle fatture di acconto già pagate per un importo eccedente il costo di produzione. Le scritture, come rendicontate dalla Regione sono le seguenti:

- 1) eliminazione del credito rilevato sul conto patrimoniale – note di credito da ricevere da erogatori privati (riduzione dei debiti) - corrispondente al valore del contributo una tantum 2021 da riconoscere alle strutture;
- 2) rilevazione del contributo che verrà erogato ai sensi della legge regionale n. 9/2024, per il riconoscimento della quota del contributo una tantum 2021”.

Riguardo alle obiezioni mosse dai Tavoli circa la possibilità di iscrivere sul 2023 l’intero importo del contributo che la legge regionale diluisce in 8 anni, la Regione ritiene che tale iscrizione possa essere valida a fronte di un impegno pluriennale nel bilancio regionale che comporterà un trasferimento di cassa nei singoli anni interessati. Nella riunione del 1°

ottobre 2024, i Tavoli hanno ribadito la richiesta di trasmissione con urgenza degli atti di impegno delle sopra riportate somme e di dar conto dei relativi trasferimenti di cassa.

La Regione, in risposta a richiesta di chiarimenti avanzata dalla Sezione, ha riferito che nel Bilancio di esercizio 2024 la GSA ha contabilizzato l'importo di 56 milioni di euro, relativo al contributo una tantum, nella voce ABA450 - Crediti v/ Regione o Provincia autonoma per spesa corrente - altro, in coerenza con il provvedimento n. G15068 del 13 novembre 2024 e contestualmente ha iscritto un debito nei confronti delle Aziende sanitarie nella voce PDA170 - Debiti v/ Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA.

Le Aziende sanitarie hanno contestualmente rilevato un credito verso la Regione e un debito nei confronti delle strutture sanitarie private accreditate. La contropartita di tali rilevazioni è rappresentata dall'iscrizione, nell'esercizio 2023, di una posta straordinaria attiva e passiva per un importo complessivo pari a 56 milioni di euro, senza alcun impatto sul conto economico dei singoli enti. L'Ente precisa che avendo le aziende sanitarie contabilizzato costi e ricavi di pari importo in un unico esercizio, il 2023, non risulta necessaria la rilevazione dei risconti.

5.6 Acquisto prestazioni da privato

Dai dati inseriti a NSIS, con riferimento al confronto tra il III trimestre 2024 e il III trimestre 2023, risulta che tale aggregato presenta un incremento, in termini percentuali, del 2,3%. Si rileva che tale aggregato di costo, a livello nazionale, presenta un incremento, in termini percentuali, pari al 2,7%.

Si rileva in particolare in proiezione lineare annuale, rispetto al consuntivo 2023:

Tabella 31: Acquisto prestazioni da privato stima IV trim.2024

	999	C 2023	III trim. 2024	stima 2024	delta
BA0410	B.2.A.1) Acquisti servizi sanitari per medicina di base	622.787.137	467.063.500	622.751.333	-35.804
BA0420	B.2.A.1.1) - da convenzione	620.165.141	465.097.002	620.129.336	-35.805
BA0430	B.2.A.1.1.A) Costi per assistenza MMG	452.269.977	339.932.022	453.242.696	972.719
BA0440	B.2.A.1.1.B) Costi per assistenza PLS	107.576.278	80.164.116	106.885.488	-690.790
BA0450	B.2.A.1.1.C) Costi per assistenza Continuità' assistenziale	44.767.786	33.435.419	44.580.559	-187.227
BA0460	B.2.A.1.1.D) Altro (medicina dei servizi, psicologi, medici 118, ecc)	15.551.100	11.565.445	15.420.593	-130.507
BA0500	B.2.A.2.1) - Acquisti servizi sanitari per farmaceutica da convenzione	815.211.027	620.405.424	827.207.233	11.996.205
BA0570	B.2.A.3.7) - da privato - Medici SUMAI	112.287.897	89.814.657	119.752.876	7.464.979
BA0580+0630	Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica da privato + mobilità	488.408.657	379.588.791	506.118.388	17.709.731
BA0680+0690	Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa da privato	257.993.375	201.230.500	268.307.333	10.313.958
BA0740	Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa da privato	78.376.213	60.197.933	80.263.911	1.887.698
BA0790	Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica da privato	140.187.625	111.582.702	148.776.936	8.589.311
BA0840+0890	Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera da privato + mobilità extraregione	1.462.998.754	1.126.138.658	1.501.518.210	38.519.456
BA1130	Acquisti prestazioni di trasporto sanitario da privato	109.102.651	79.944.949	106.593.265	-2.509.386
BA1180+1190	Acquisto prestazioni Sociosanitarie a rilevanza sanitaria da privato + mobilità	481.839.410	385.750.011	514.333.347	32.493.938

Fonte: Verbale Tavolo tecnico dic. 2024 da nota Regione Lazio prot.n. U.0534035 del 16/05/2025, prot. Cdc 3932 del 19/05/2025

In relazione all'assistenza ospedaliera, è riferito che l'incremento del costo per l'acquisto delle prestazioni è principalmente attribuibile alle misure adottate dall'amministrazione regionale per il potenziamento della rete ospedaliera, nel triennio 2024-2026, al fine di dare una puntuale risposta al fabbisogno di salute degli utenti del SSR, nonché per contrastare il fenomeno del sovraffollamento nei pronto soccorso.

La Regione, tenuto conto dell'art. 1, comma 233, della legge del 30 dicembre 2023, n. 213, ha adottato - a seguito di un'accurata analisi dei posti letto acquistati dalle strutture private accreditate - il progetto sperimentale denominato "Gestione sovraffollamento dei pazienti in P.S.", volto a gestire le criticità e i tempi di attesa correlati al sovraffollamento dei pazienti in pronto soccorso.

Nell'ambito di tale progetto sperimentale, con la DGR n. 153/2023 successivamente prorogata con la DGR n. 294/2024, e con le ulteriori DGR n.899/2023, DGR n. 462/2024 e DGR n. 207/2024, sono stati assegnati budget aggiuntivi, per un valore pari a euro 35 mln, alle strutture private accreditate, per l'acquisto di ulteriori posti letto, con l'obiettivo di consentire:

- il potenziamento della capacità di presa in carico delle strutture private accreditate non dotate di pronto soccorso, nei reparti per acuti, per la gestione dei pazienti in attesa presso

specifici ospedali, per i quali, nell'esercizio 2024, sono stati registrati tempi di permanenza prolungati tra la prima visita e il trasferimento in reparto;

- il potenziamento della capacità di presa in carico delle strutture private accreditate non dotate di pronto Soccorso nei reparti di riabilitazione post-acuzie, di lungodegenza medica, al fine di garantire il trasferimento tempestivo, una volta stabilizzati, dei pazienti ricoverati nei reparti per acuti dei sopracitati ospedali, verso setting assistenziali più appropriati, liberando così posti letto di ricovero per acuti da utilizzare per la gestione dei pazienti in attesa nei rispettivi pronto soccorso.

Come risultante dai recenti studi pubblicati dal Ministero della salute nel Rapporto SDO 2023, l'incremento della spesa per l'acquisto delle prestazioni di assistenza ospedaliera per l'anno 2024, rispetto al 2023, è strettamente correlato al riallineamento dei ricoveri ai livelli pre-pandemici, così in cui si rileva un significativo "trend" di crescita annuale di circa il 4,3%.

Inoltre, con la DGR n. 1083/2024, avente ad oggetto "Attuazione Deliberazione della Giunta Regionale del 15 novembre 2024 n. 939 recante: Adozione del programma operativo 2024 - 2026 di prosecuzione del piano di rientro della Regione Lazio" paragrafo 6.4 - Obiettivo 1 Individuazione delle attività assistenziali-ospedaliere da finanziare. Approvazione della "Metodologia per la determinazione dei finanziamenti per le funzioni assistenziali anno 2024 - 2025 - 2026" e del "Riparto del finanziamento per le funzioni assistenziali anno 2024", l'Amministrazione regionale ha effettuato, tra l'altro, una significativa revisione della metodologia di determinazione dei finanziamenti per lo svolgimento delle funzioni assistenziali di cui all'art. 8-sexies, comma 2, del d.lgs. n. 502/1992 e s.m.i.. Con tale metodologia sono stati aggiornati i finanziamenti assegnati alle strutture pubbliche e private accreditate, rendendoli confacenti ai maggiori costi sostenuti per lo svolgimento delle attività attribuite nell'ambito della programmazione ospedaliera. In relazione all'assistenza territoriale, si rappresenta che l'incremento del costo per l'acquisto di prestazioni sociosanitarie a rilevanza sanitaria è dovuto, principalmente, all'incremento dei tetti di spesa per le strutture private accreditate, come di seguito rappresentati:

Tabella 32: dati “profilo assistenziale”

PROFILO ASSISTENZIALE	ANNO 2023	ANNO 2024	Δ
RSA	195.095.904,00 €	204.841.634,00 €	9.745.730,00 €
HOSPICE	94.303.756,00 €	98.029.095,00 €	3.725.339,00 €
SALUTE MENTALE	84.710.000,00 €	86.562.184,00 €	1.852.184,00 €
ADI	134.316.908,00 €	170.408.198,00 €	36.091.290,00 €
TOTALE	508.426.568,00 €	559.841.111,00 €	51.414.543,00 €

A fronte di tale incremento di budget, i dati consuntivo dell’esercizio 2024, riportano un costo totale per l’assistenza territoriale pari a 516,8 euro/mln in aumento rispetto all’esercizio 2023 di euro 32,8 euro/mln.



Considerazioni conclusive

Secondo i riscontri forniti, la Regione risulta impegnata in una generalizzata attività di riorganizzazione e programmazione sul sistema di gestione del SSR, anche in termini di efficientamento della dinamica dei controlli, i cui effetti, in termini concreti, si rifletteranno nei prossimi esercizi.

Il Collegio si riserva, quindi, di effettuare le necessarie verifiche in sede di successivi controlli alle aziende sanitarie e, per la parte di rilevanza, nell’ambito del giudizio di parifica.

CAPITOLO 6

TETTI DI SPESA PER FARMACI E DISPOSITIVI MEDICI

6.1 Premessa

La spesa farmaceutica a carico del SSN si articola nelle due componenti della spesa farmaceutica per acquisti diretti (farmaceutica ospedaliera) e della spesa farmaceutica convenzionata (farmaceutica territoriale). I tetti alla spesa farmaceutica, istituiti a partire dal 2008, sono stati oggetto nel tempo di molteplici rideterminazioni.

La l. n. 232/2016 (legge di bilancio 2017) ha definito due nuovi tetti, mantenendo invariate le risorse complessive pari al 14,85% del FSN. In particolare, è stato previsto che:

- a decorrere dal 2017, il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera di cui all'art. 5, comma 5, del d.l. 1.10.2007, n. 159 (convertito, con modificazioni, dalla l. 29.11.2007, n. 222), doveva essere calcolato al lordo della spesa per i farmaci di classe A in distribuzione diretta e distribuzione per conto ed era rideterminato nella misura del 6,89%. Conseguentemente, il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera ha assunto la denominazione di "tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti" (art. 1, comma 398);
- il tetto della spesa farmaceutica territoriale, di cui all'art. 5 del d.l. n. 159/2007, era rideterminato nella misura del 7,96%. Conseguentemente, il tetto della spesa farmaceutica territoriale ha assunto la denominazione di "tetto della spesa farmaceutica convenzionata" (art. 1, comma 399). La l. n. 145/2018 (bilancio di bilancio 2019), nell'ambito della spesa farmaceutica per acquisti diretti, ha stabilito inoltre un tetto (0,20%) relativo alla spesa per acquisti diretti di gas medicinali. Con le successive leggi di bilancio i tetti della spesa farmaceutica per acquisti diretti, per acquisti diretti di gas medicinali e il limite della spesa farmaceutica convenzionata sono stati più volte rideterminati.

6.2 Acquisto di farmaci e dispositivi medici

Con nota istruttoria n. 2212 del 31 marzo 2025 è stato richiesto alla Regione Lazio di fornire informazioni circostanziate circa il rispetto dei tetti di spesa farmaceutica e dei dispositivi medici per l'anno 2024. È stata inoltre richiesta una ricognizione in merito all'eventuale superamento del tetto per dispositivi medici e alle misure adottate per il ripiano degli sforamenti.

Il contesto normativo di riferimento è definito dalla legge di bilancio per l'annualità 2024 (legge 30 dicembre 2023, n. 213), che all'articolo 1, comma 223, conferma e ridefinisce il tetto di spesa farmaceutica in rapporto al Fondo sanitario regionale (FSR). A decorrere dal 1° gennaio 2024, i tetti sono fissati nella misura del 7,85% per la spesa da acquisti diretti e del 7,00% per la spesa farmaceutica convenzionata, per un totale complessivo del 14,85%. A questi si aggiunge un tetto separato per i gas medicinali, fissato nella misura dell'1,5%, come previsto dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145.

La Regione Lazio in merito alla spesa farmaceutica ha riferito: *“Come evidenziato dal Monitoraggio della Spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale effettuato da AIFA per il periodo Gennaio- Novembre 2024, per la Regione Lazio si osserva uno sfioramento del tetto della spesa farmaceutica pari a 380,1 €/mln, con un’incidenza del FSR dell’18,11%, in linea con il generale incremento della spesa farmaceutica a livello nazionale. In particolare, lo sfioramento del tetto di spesa è particolarmente sostenuto dagli acquisti diretti, che incidono per l’11,6% sul FSR. Tale incidenza è correlabile sia con il generale e ben noto incremento della spesa farmaceutica ospedaliera sia all’iniziativa regionale di governo e riduzione delle inefficienze tramite la graduale centralizzazione di acquisti farmaceutici degli erogatori privati accreditati effettuata dall’azienda capofila ASL Roma 2 (DCA 70 ulteriormente esteso con Determinazione G04783 del 24/04/2024), che ha comportato un aumento degli acquisti diretti”* (nota Regione Lazio prot. n.U.0483175 del 30/04/2025, prot. Cdc 3032 del 5 maggio 2025).

Tabella 33. Tetti “farmaceutica” Regione Lazio

Tetti spesa farmaceutica Regione Lazio				
		Acquisti Diretti	Convenzionata	Farma Totale
(€/000)		7,85%	7,00%	14,85%
Tetto art.15 L.135/12	A	7,85%	7,00%	14,85%
FSR Lazio AIFA	B	11.673.803	11.673.803	11.673.803
Tetto Lazio gen-ott 2024	C=A*B	916.394	817.166	1.733.560
Spesa per cfr tetti	D	1.353.800	759.866	2.113.667
Sfioramento	E=D-C	437.407	(57.300)	380.107
Incidenza su FSR	F=D/B	11,60%	6,51%	18,11%

Fonte dati Aifa: *“Monitoraggio della Spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale” del 02.04.2025 (dati Gennaio-Novembre 2024)*

Fonte: prot. n. U.0483175 del 30/04/2025, prot. Cdc n.3032 del 05/05/2025

Riferisce inoltre la Regione in merito alla programmazione e al monitoraggio della spesa farmaceutica e per dispositivi medici per l’esercizio 2024: *“Con riferimento alla spesa farmaceutica e dispositivi medici, ad integrazione di quanto trasmesso con nota prot. 3032 del 5*

maggio.us, si rappresenta che con la DGR n. 991 del 29/12/2023 è stato approvato il Bilancio Preventivo Economico Annuale (BEP) per l'esercizio 2024 delle Aziende Sanitarie. Con tale atto sono stati fissati i budget di spesa 2024 delle Aziende sanitarie per l'area farmaceutica e dispositivi" (prot. Regione Lazio n. U.0613893 del 10/06/2025, prot. Cdc n.4865 del 11/06/2025).

Gli importi assegnati ai singoli enti, suddivisi per le due voci principali di spesa, sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 34-Budget BEP 2024 - Spesa farmaceutica e dispositivi medici per Ente SSR

BEP2024			
		Prodotti Farmaceutici ed Emoderivati	Totale Dispositivi medici
Codice Ente	Ente		
120201	Roma 1	438.181.000	53.248.216
120202	Roma 2	216.393.749	69.035.332
120203	Roma 3	35.659.978	36.627.491
120204	Roma 4	23.005.760	13.503.621
120205	Roma 5	42.600.000	25.666.983
120206	Roma 6	46.410.000	32.485.669
120109	Viterbo	51.000.000	28.641.575
120110	Rieti	22.098.390	16.453.150
120111	Latina	86.904.000	37.155.000
120112	Frosinone	68.340.000	31.088.096
120901	San Camillo Forlanini	50.254.344	61.388.972
120902	San Giovanni Addolorata	34.037.000	29.587.000
120906	Policlinico Umberto I	128.102.000	50.915.533
120908	IFO	68.746.000	22.246.700
120918	Spallanzani	52.561.022	9.099.420
120919	Sant'Andrea	53.670.424	32.119.581
120920	Policlinico Tor Vergata	92.000.000	43.100.064
120921	Ares 118	385.095	1.165.900
120999	Regione	1.510.348.761	593.528.304

Fonte: prot.n. U.0613893 del 10/06/2025, prot. Cdc n.4865 del 11/06/2025

La Regione precisa come: *"Gli obiettivi di spesa previsti sono stati oggetto di verifica attraverso il controllo periodico dei flussi informativi su base trimestrale, attraverso l'analisi dettagliata del flusso F. Tale attività di monitoraggio ha permesso di rilevare che eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi non risultano attribuibili a criticità gestionali, ma sono riconducibili all'introduzione di nuove molecole e tecnologie innovative ad alto costo, il cui accesso al mercato non risulta prevedibile in fase di programmazione".*

La Regione ha comunicato che l'incremento della spesa farmaceutica registrato nel File F per l'anno 2024 è attribuibile a una pluralità di fattori:

"(...)

l'aumento della spesa nel File F per l'anno 2024 può essere attribuito a diversi fattori, tra cui l'introduzione di nuovi farmaci innovativi ad alto costo, che sono stati autorizzati da AIFA e che non erano presenti negli anni precedenti. A ciò si aggiunge l'introduzione di nuovi farmaci con indicazioni terapeutiche aggiuntive, provenienti dai registri AIFA, che hanno comportato un

aumento del loro impatto economico. Infine, alcuni farmaci ad alto costo, pur mantenendo le stesse indicazioni, hanno visto un incremento nella quantità prescritta, contribuendo anch'essi all'aumento della spesa. A titolo esemplificativo si riporta quanto rilevato per TRASTUZUMAB, DERUXTECAN, PEMBROLIZUMAB e ABEMACICLIB che registrano rispettivamente un incremento del valore economico di € 16,3 mln, € 8,5 mln e € 6,1 mln rispetto al 2023.

In merito alla Deliberazione Commissariale n. 70 (DCA70) si rappresenta quanto segue:

nel 2024 è stata aggiornata la DCA 70 del 3 marzo 2017, estendendo la lista degli acquisti centralizzati ad alcuni farmaci ad alto costo che, fino ad allora, erano acquistati direttamente dalle strutture private accreditate e successivamente rendicontati per il rimborso. Con l'aggiornamento, è stato disposto che tali farmaci vengano ora acquistati centralmente dall'ASL Roma 2, con un impatto diretto sulla voce di spesa farmaceutica. Questa modifica ha determinato un incremento della spesa rendicontata nel File F pari a € 72 mln. Tuttavia, tale aumento comporta una riduzione dei budget assegnati alle strutture private e alla relativa voce di costo BA1000" (prot. Regione Lazio n. U.0613893 del 10/06/2025, prot. Cdc n.4865 del 11/06/2025).

La Regione, con nota prot. n. 5807 dell'8 luglio 2025, ha comunicato i seguenti specifici chiarimenti in merito alla gestione dei farmaci inclusi nel "File F", sinteticamente confermati anche in occasione di udienza di pre-parifica.

In un'ottica di ottimizzazione dei processi gestionali, contenimento della spesa pubblica e uniformità nelle modalità di distribuzione, è stato avviato un processo di centralizzazione degli acquisti per alcune categorie di farmaci somministrati presso le strutture sanitarie private accreditate. In particolare, la centralizzazione degli acquisti relativi ai farmaci del File F da parte di soggetti privati accreditati è stata formalmente istituita con il Decreto del Commissario ad Acta n. 70/2017.

Tale modello di approvvigionamento contribuisce a un complessivo efficientamento del sistema, sia sotto il profilo gestionale sia sotto l'aspetto economico-finanziario, generando benefici rilevanti per l'intero Servizio sanitario regionale (SSR).

Dal punto di vista contabile, la centralizzazione determina una riclassificazione dei costi, con una riduzione della voce "Farmaci del File F da privato" e un corrispondente incremento della voce "Prodotti farmaceutici".

Sotto il profilo gestionale, la misura consente un miglioramento della pianificazione degli acquisti, una più efficiente organizzazione della logistica e del magazzino, nonché un

rafforzamento delle attività di monitoraggio dei consumi e dell'andamento della spesa sanitaria.

Dal punto di vista economico-finanziario, l'incremento dei volumi d'acquisto consente di ottenere condizioni economiche più favorevoli, con effetti positivi sul contenimento dei costi. Inoltre, l'aumento della spesa registrata sulla voce "Prodotti farmaceutici" incide sulla base imponibile utilizzata per il calcolo del rimborso da parte delle Aziende farmaceutiche nell'ambito del meccanismo del "Payback". Tale circostanza si traduce in un incremento delle risorse rientranti nel SSR a seguito del superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera.

Pertanto, la centralizzazione degli acquisti dei farmaci "File F" rappresenta, a parere della Direzione sanitaria regionale, uno strumento strategico per la razionalizzazione della spesa e per il rafforzamento della sostenibilità economico-finanziaria del Servizio sanitario regionale.



Conclusioni

Il Collegio, alla luce dell' accertato scostamento dal tetto di spesa degli acquisti diretti, imputabile all'incremento delle attività, all'utilizzo di farmaci ad alto costo ed all' incremento dei costi rilevabile all'interno del "File F", nel prendere atto dell'impegno della Regione a procedere a un lavoro di valutazione dei costi medi e dell'eventuale adozione di biosimilari, rinvia ai successivi controlli di competenza della Sezione, l'esame sull'efficacia e sugli impatti economico-finanziari dell'attività di centralizzazione degli acquisti di farmaci del c.d. "file F" (DCA70/2017).

CAPITOLO 7

INTRAMOENIA

7.1 Analisi dei dati

Con nota istruttoria prot. 2212 del 31 marzo 2025, è stato richiesto alla Regione Lazio di fornire un quadro aggiornato e articolato sulla gestione dell'attività libero-professionale intramuraria (ALPI) svolta presso le strutture del Servizio sanitario regionale (SSR).

In risposta, la Regione Lazio ha trasmesso una prima nota (prot. Cdc n.3032 del 5 maggio 2025) seguita da un'integrazione istruttoria (prot. Cdc n. 4865 dell'11 giugno 2025), con l'obiettivo di fornire un riscontro progressivo e puntuale ai quesiti formulati.

L'Ente ha comunicato che risultano attualmente vigenti le "Nuove linee guida regionali sull'attività libero professionale intramuraria", approvate con i Decreti del Commissario ad Acta (DCA) n. U00440 del 18 dicembre 2014 e n. U00299 del 1° luglio 2015.

A partire dalla fine del 2024, la Direzione salute e integrazione sociosanitaria ha avviato un percorso di revisione complessiva dell'attività di libera professione intramuraria, finalizzato all'elaborazione di un nuovo quadro normativo regionale. In tale contesto, è stata attivata una rilevazione estensiva presso tutte le aziende del SSR, mirata anche a fornire le risposte richieste da questa Corte.

La Regione ha comunicato che, con nota prot. 18733/2025 del 13 febbraio 2025, è stato richiesto alle aziende sanitarie di documentare le modalità adottate per garantire il rispetto del corretto rapporto tra attività istituzionale e libero-professionale, come previsto dall'art. 4 del d.l. 73/2024, convertito con modificazioni nella legge n. 107/2024. La verifica di tale equilibrio rappresenta un presupposto fondamentale per l'esercizio dell'ALPI in coerenza con la normativa vigente. Riferisce, inoltre, che è in corso una raccolta dati, avviata con nota prot. 456953 del 18 aprile 2025, finalizzata a verificare la disponibilità e l'idoneità degli spazi dedicati all'attività intramoenia presso le singole aziende, e a valutare se tali spazi siano sufficienti a garantire l'accesso a tutti i dirigenti medici con rapporto esclusivo.

In coerenza con le disposizioni dell'art. 1, comma 8, della Legge 3 agosto 2007, n. 120, la Regione Lazio ha, inoltre, avviato la verifica dell'assetto dei controlli interni con particolare riferimento a:

- la separazione contabile tra attività istituzionali e libero-professionali;

- le modalità di imputazione dei costi e definizione delle tariffe;
- l'eventuale insorgenza di criticità gestionali e l'attivazione di misure correttive.

Nell'ambito dell'indagine è stato richiesto alle Aziende di fornire un dato aggiornato sul numero complessivo di medici che esercitano attività libero-professionale intramuraria, distinguendo:

- medici con rapporto esclusivo che operano in regime ordinario all'interno delle strutture pubbliche;
- medici che esercitano in modalità di "intramoenia allargata";
- incidenza percentuale delle due categorie sul totale del personale medico in servizio.

È stato chiesto alle Aziende di trasmettere, con riferimento all'anno 2024:

- i dati di conto economico relativi ai ricavi da attività intramuraria;
- l'ammontare delle quote corrisposte al personale sanitario coinvolto.

La Regione Lazio ha richiesto alle Aziende di indicare l'eventuale presenza di criticità emerse in fase di controllo interno o esterno, nonché le misure correttive adottate in risposta. È stato infine chiesto di descrivere le modalità con cui viene monitorato il rispetto del rapporto equilibrato tra attività istituzionali e libero-professionali, così come previsto dalla normativa vigente.

La Regione Lazio ha trasmesso le schede con i riscontri pervenuti dalle aziende del Servizio sanitario regionale in merito a quanto richiesto, ad eccezione dell'ASL Roma 4, non inviato. Prima di procedere all'analisi puntuale delle risposte pervenute dalle Aziende sanitarie regionali, si ritiene opportuno fornire un quadro sintetico dell'andamento economico dell'attività libero-professionale intramuraria (intramoenia) per il triennio 2022-2024.

L'analisi che segue prende in esame i ricavi generati e i costi sostenuti per la compartecipazione del personale sanitario, distinti per tipologia di attività e area di intervento. I dati sono articolati su due livelli:

- regionale, elaborato a partire dalle informazioni disponibili sulla piattaforma Open BDAP – Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), in mancanza dei dati consolidati regionali riferiti all'esercizio 2024 (alla data dell'istruttoria);
- dettaglio per singolo ente del SSR, sulla base dei bilanci consuntivi approvati e pubblicati sui rispettivi siti istituzionali dalle Aziende sanitarie del Lazio.

Tabella 35: Ricavi prestazioni intramoenia

		2022	2023	2024
AA0670	A.4.D) Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	100.880.199,36	111.854.044,65	113.444.808,72
AA0680	A.4.D.1) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area ospedaliera	11.293.532,54	13.110.045,59	13.313.988,47
AA0690	A.4.D.2) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area specialistica	64.091.728,76	71.819.515,15	71.853.893,61
AA0700	A.4.D.3) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area sanita' pubblica	95.597,63	81.560,80	104.334,08
AA0710	A.4.D.4) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58)	16.434.075,11	16.419.220,91	17.624.553,76
AA0730	A.4.D.6) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro	8.965.265,32	10.423.702,20	10.548.038,80
		2022	2023	2024
BA1200	B.2.A.13) Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intramoenia)	83.527.691,42	92.086.370,75	92.761.527,19
BA1210	B.2.A.13.1) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area ospedaliera	23.245.364,97	25.683.203,26	17.233.355,42
BA1220	B.2.A.13.2) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia- Area specialistica	37.305.187,37	41.515.478,28	49.845.963,66
BA1230	B.2.A.13.3) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area sanita' pubblica	38.744,10	25.886,90	20.928,99
BA1240	B.2.A.13.4) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58)	13.931.774,17	14.992.583,08	14.974.014,38
BA1260	B.2.A.13.6) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Altro	9.006.620,81	9.869.219,23	10.687.264,74

Fonte: elaborazione Cdc su dati Open BDAP - MEF 2022/2024

L'analisi dei dati economici riferiti all'attività libero-professionale intramuraria nel triennio 2022-2024 evidenzia una dinamica di sostanziale stabilità con un lieve "trend" di crescita per quanto concerne i ricavi complessivi, accompagnata da un incremento contenuto dei costi a carico del SSR per la compartecipazione al personale sanitario coinvolto.

Nel triennio considerato, i ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia (voce AA0670) sono passati da circa 100,88 milioni di euro nel 2022 a circa 113,44 milioni di euro nel 2024, segnando un incremento complessivo del 12,4%. Tale aumento appare

concentrato in modo particolare nell'anno 2023 (+10,9%), mentre nel 2024 si osserva una stabilizzazione dei volumi (+1,4%).

Dal dettaglio delle aree si rileva quanto segue:

- area specialistica (AA0690): rappresenta la quota prevalente dei ricavi (oltre il 63%), con un andamento stabile tra 2023 e 2024;
- area ospedaliera (AA0680): mostra una crescita costante (+17,9% nel biennio), a conferma di un progressivo consolidamento dell'attività in ambito ospedaliero;
- consulenze (AA0710): presentano un leggero incremento nel 2024 (+7,3%) rispetto al 2023, con ricavi superiori a 17,6 milioni;
- sanità pubblica e "altro" (AA0700, AA0730): mantengono un impatto marginale, pur in lieve crescita.

Sul fronte dei costi (voci BA1200 e successive), l'onere complessivo per la compartecipazione del personale all'attività libero-professionale è cresciuto da 83,5 milioni nel 2022 a 92,76 milioni nel 2024, con un aumento del 11,1% nel triennio.

Particolarmente significativo è il dato del 2023, che segna un picco massimo, mentre nel 2024 si registra una crescita più contenuta (+0,7%), in linea con la stabilizzazione dei ricavi. Il raffronto tra le voci complessive di ricavo e quelle di compartecipazione evidenzia, nel 2024, un differenziale pari a circa 20,68 milioni di euro, che contribuisce al sostegno delle spese generali e di struttura.

A integrazione della lettura del dato regionale, è stata condotta un'analisi economica sull'attività libero-professionale intramuraria (intramoenia) con riferimento ai singoli enti del Servizio sanitario regionale del Lazio, utilizzando i dati riportati nei bilanci consuntivi pubblicati delle aziende sanitarie e ospedaliere. L'analisi si è concentrata sui ricavi da attività intramoenia e sui costi per compartecipazione al personale, rilevando inoltre la differenza economica risultante tra le due grandezze.

Tabella 36: Ricavi prestazioni intramoenia per Azienda

	AA0670 Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia		BA1200 Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intramoenia)			
	2023	2024	2023	2024	AA0670 - BA1200 2023	AA0670 - BA1200 2024
ASL Roma 1	15.031.629,80	15.308.177,15	11.278.282,60	11.923.115,43	3.753.347,20	3.385.061,72
ASL Roma 2	14.194.625,16	15.067.036,48	11.119.837,72	11.644.017,59	3.074.787,44	3.423.018,89
ASL Roma 3	2.273.030,64	2.515.560,36	1.932.222,64	2.144.835,94	340.808,00	370.724,42
ASL Roma 4	1.286.088,96	1.454.347,39	991.561,13	975.793,04	294.527,83	478.554,35
ASL Roma 5	1.967.718,54	1.970.811,61	1.161.398,62	1.259.839,02	806.319,92	710.972,59
ASL Roma 6	1.941.826,32	2.190.593,39	1.336.126,25	1.605.273,76	605.700,07	585.319,63
ASL Viterbo	5.155.638,66	4.930.124,56	4.335.827,01	4.061.038,79	819.811,65	869.085,77
ASL Rieti	1.422.633,48	1.683.534,23	1.092.718,89	1.345.198,26	329.914,59	338.335,97
ASL Latina	4.923.576,85	5.318.096,72	3.900.961,64	4.259.745,27	1.022.615,21	1.058.351,45
ASL Frosinone	2.953.138,36	2.779.753,74	2.078.228,81	2.121.540,44	874.909,55	658.213,30
AO San Camillo - Forlanini	16.347.175,22	16.366.594,01	12.138.003,36	11.082.635,74	4.209.171,86	5.283.958,27
AO S. Giovanni Addolorata	9.320.003,21	9.575.747,53	7.075.527,89	7.476.614,01	2.244.475,32	2.099.133,52
AOU Policlinico Umberto I	13.464.830,72	13.318.865,52	10.890.816,24	10.750.248,96	2.574.014,48	2.568.616,56
IRCCS-IFO	9.691.268,25	10.024.345,99	7.482.754,81	7.405.522,54	2.208.513,44	2.618.823,45
IRCCS Spallanzani	1.172.208,25	1.301.827,93	754.247,87	803.152,46	417.960,38	498.675,47
AOU Sant'Andrea	9.999.578,43	9.679.650,83	8.521.565,68	8.088.071,15	1.478.012,75	1.591.579,68
AOU Policlinico Tor Vergata	6.322.638,76	6.602.737,65	6.005.506,67	6.339.144,95	317.132,09	263.592,70
ARES - 118	138.430,01	138.430,01	80.434,16	121.558,80	57.995,85	16.871,21

Fonte: elaborazione Cdc su dati Bilancio di esercizio 2024 – Enti SSR Lazio

Nel biennio 2023–2024, l'attività intramoenia si conferma diffusa in maniera significativa presso tutte le strutture del SSR, con una maggiore incidenza – in termini assoluti – presso le Aziende Ospedaliere, i Policlinici Universitari e gli IRCCS. Le Aziende territoriali (ASL), pur presentando valori inferiori, registrano a loro volta un'attività economica non trascurabile e tendenzialmente stabile.

Tra le ASL, Roma 1 e Roma 2 si confermano i due enti con i ricavi più consistenti, entrambi superiori ai 15 milioni di euro nel 2024, con un saldo economico positivo in entrambi gli anni considerati. Sebbene l'ASL Roma 1 registri un lieve calo nella differenza tra ricavi e costi tra 2023 e 2024, si osserva un sostanziale equilibrio nella gestione. Situazione analoga per l'ASL Roma 2, che presenta un incremento dei ricavi accompagnato da una crescita proporzionata dei costi, con un saldo comunque favorevole.

Tra le Aziende ospedaliere, si segnala in particolare l'AO San Camillo – Forlanini, che registra ricavi superiori a 16 milioni di euro in entrambi gli anni e un saldo economico in aumento nel 2024. Anche il Policlinico Umberto I presenta volumi elevati e un risultato costante tra i due anni, con una buona tenuta tra entrate da prestazioni e costi sostenuti per la compartecipazione.

Un andamento positivo si osserva anche per l'IRCCS-IFO, che mostra un miglioramento della differenza tra ricavi e costi nel 2024, a fronte di una lieve crescita degli oneri, segnale di una potenziale ottimizzazione della produttività o della struttura delle prestazioni.

In altri casi, come nel Policlinico Tor Vergata, si rileva invece una differenza molto contenuta tra ricavi e costi, con un rapporto tra entrate e spese che nel 2024 si riduce ulteriormente.

Tra le ASL provinciali, Viterbo, Latina e Frosinone presentano andamenti differenziati. L'ASL di Viterbo mostra una lieve riduzione dei ricavi, con un saldo positivo comunque stabile. L'ASL Latina evidenzia una crescita di entrate e costi, mantenendo una differenza favorevole. L'ASL Frosinone, invece, registra un calo della differenza economica tra ricavi e costi, principalmente legato alla diminuzione dei ricavi.

Infine, per ARES 118 – struttura per sua natura non centrata su prestazioni programmabili o specialistiche – i valori risultano fisiologicamente contenuti e l'attività intramoenia appare residuale.

Nel quadro delle attività di verifica e monitoraggio dell'esercizio della libera professione intramuraria da parte dei dirigenti medici e sanitari all'interno del Servizio sanitario regionale, la Regione ha trasmesso i riscontri pervenuti dalle aziende sanitarie e ospedaliere in risposta alla richiesta di approfondimento formulata in sede istituzionale.

Le informazioni raccolte consentono di delineare un quadro aggiornato delle modalità organizzative e gestionali adottate dai singoli enti, nonché delle eventuali criticità riscontrate e delle misure correttive poste in essere.

Come anticipato, l'analisi si è articolata in otto ambiti tematici:

7.2 Definizione dei volumi di attività istituzionale

La generalità delle aziende ha dichiarato di aver attivato modalità strutturate per la definizione annuale dei volumi di attività istituzionale. Tali modalità comprendono, a seconda dei contesti organizzativi, l'elaborazione dei dati storici, la contrattazione di budget con le unità operative, l'utilizzo di sistemi informativi regionali e aziendali e l'integrazione con i processi di programmazione strategica (come i Piani delle *performance* o i PIAO). In alcuni casi, sono stati specificati strumenti informatici per il monitoraggio continuo e la generazione di *alert* in caso di squilibri.

7.3 Disponibilità e adeguatezza degli spazi dedicati

Le risposte evidenziano un quadro eterogeneo. Alcune Aziende segnalano di disporre di spazi interni adeguati all'esercizio dell'attività libero-professionale, opportunamente separati da quelli destinati all'attività istituzionale. Tuttavia, nella maggioranza dei casi, si evidenziano carenze strutturali, difficoltà logistiche e limitazioni dovute a lavori in corso o saturazione degli ambienti disponibili. Per ovviare a tali criticità, molte strutture fanno ricorso a convenzioni con studi privati o strutture esterne non accreditate, nel rispetto delle norme vigenti.

7.4 Separazione contabile e controlli interni

La quasi totalità delle aziende dichiara di adottare una contabilità separata per l'attività intramoenia, con tracciabilità dei ricavi e dei costi attraverso sistemi gestionali e contabili dedicati. Le modalità di imputazione dei costi e di ripartizione dei proventi seguono generalmente quanto previsto dai regolamenti aziendali e sono tracciate in modo distinto all'interno del bilancio. In diversi casi sono stati effettuati controlli interni o audit, e alcune aziende sono state oggetto di verifiche da parte di enti esterni. Dove rilevate anomalie, sono state avviate azioni correttive.

7.5 Definizione delle tariffe

Le tariffe per l'attività libero-professionale sono, laddove dichiarato, costruite in modo analitico e omnicomprensivo, tenendo conto dell'onorario del professionista, dei costi del personale di supporto, degli oneri fiscali e previdenziali, dei costi diretti e indiretti, nonché delle quote da destinare a fondi aziendali e di sistema. Le modalità di definizione delle tariffe variano da struttura a struttura, ma sono generalmente disciplinate all'interno di regolamenti interni o approvate in sede di Commissione Paritetica.

7.6 Numero di professionisti autorizzati

I dati disponibili mostrano una significativa variabilità nella percentuale di personale medico autorizzato all'attività intramoenia, con incidenze che oscillano generalmente tra il 20% e il 45% del totale. In diversi casi, è emersa una prevalenza dell'esercizio in regime ordinario (spazi aziendali), ma non mancano realtà in cui la quota di autorizzati in regime

di intramoenia allargata è significativa. L'autorizzazione viene rilasciata nel rispetto della normativa vigente e, in alcuni casi, è subordinata alla verifica dell'equilibrio tra attività istituzionale e libero-professionale. È un aspetto dell'attività meritevole di regolari controlli da parte degli organi preposti.

7.7 Dati economici (ricavi e costi)

Le informazioni trasmesse confermano un equilibrio economico complessivo tra i ricavi derivanti dall'attività intramoenia e le quote corrisposte al personale, coerente con quanto rilevato anche nei dati consolidati regionali. In alcuni casi, sono stati forniti dati analitici sui ricavi, sulle quote di compartecipazione e sugli oneri accessori, mentre in altri le indicazioni sono di carattere più generale.

7.8 Controlli e criticità

Diversi enti hanno segnalato l'effettuazione di verifiche, sia interne sia da parte di organi esterni (MEF, NAS, Guardia di finanza, Collegi sindacali), che hanno portato in alcuni casi all'emersione di criticità. Tra le problematiche più frequentemente riscontrate figurano: squilibri tra volumi istituzionali e ALPI, carenze nella tracciabilità delle agende, incompletezza dei dati di prestazione per singolo medico e gestione disomogenea dei rapporti con le strutture convenzionate. Le Aziende interessate hanno predisposto piani di intervento, cronoprogrammi o misure correttive operative.

7.9 Monitoraggio dell'equilibrio tra attività istituzionali e ALPI

È stato confermato, nella maggior parte dei casi, il ricorso a strumenti di monitoraggio per verificare il corretto equilibrio tra attività istituzionale e intramoenia, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa nazionale. Tuttavia, persistono difficoltà tecniche, in particolare nella tracciabilità puntuale per singolo professionista in ambito ambulatoriale. Alcune Aziende hanno già avviato progetti di digitalizzazione delle agende, integrazione dei sistemi gestionali e revisione dei modelli organizzativi, al fine di garantire maggiore trasparenza e capacità di controllo.

Considerazioni conclusive

Dalla ricognizione effettuata emergono elementi di progressiva strutturazione e di rafforzamento dei controlli, ma anche aree di criticità ancora diffuse, legate alla insufficiente disponibilità logistica, sebbene la Regione Lazio disponga di considerevoli risorse per investimenti, all'eterogeneità dei sistemi di tracciamento, alla necessità di una contabilità analitica, all'omogenizzazione delle tariffe e alla piena tracciabilità dell'equilibrio tra attività istituzionale e ALPI.

Appare necessario, in un'ottica di uniformità e garanzia di trasparenza, consolidare i processi di *governance* aziendale, rafforzare i presidi di monitoraggio e promuovere l'integrazione dei sistemi informativi, per assicurare che l'esercizio della libera professione avvenga nel pieno rispetto dei principi di equilibrio, appropriatezza ed efficienza che guidano l'azione del Servizio sanitario pubblico.

Le variazioni riscontrate tra gli enti evidenziano la presenza di modelli gestionali differenti, sui quali ci si riserva di continuare un'analisi più approfondita in occasione di scrutinio delle singole aziende sanitarie, in un'ottica di miglioramento delle modalità di esercizio.

CAPITOLO 8

I CONTROLLI SUL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

8.1 I controlli interni

Nell'ambito dei Percorsi attuativi di certificabilità dei bilanci (PAC), una fondamentale importanza riveste l'adozione da parte delle strutture regionali e delle aziende di un sistema di controllo interno efficace, in coerenza con l'obiettivo di prevenire ed identificare eventuali comportamenti non conformi a leggi e regolamenti che abbiano impatto significativo in bilancio.

A tal fine la Regione Lazio, con Deliberazione 15 novembre 2024, n. 938 "*Aggiornamento del Piano Attuativo della Certificabilità (PAC) e relativo "Modello regionale di controllo interno e Processi di audit"*" ha istituito la funzione di controllo interno regionale volta a monitorare l'andamento delle proprie aziende ed a supportare le stesse nella corretta applicazione delle procedure amministrativo contabili adottate. L'attività di controllo interno, quale funzione indipendente preposta alla verifica dell'adeguatezza dei sistemi di controllo aziendali nonché strumento volto a garantire la corretta implementazione e applicazione delle procedure amministrativo-contabili in ambito PAC, ha la finalità di divenire uno strumento a disposizione del *management* per valutare e migliorare la performance delle singole aziende valorizzando i concetti di trasparenza dell'azione amministrativa e di responsabilizzazione dei gestori, nonché la rispondenza ai requisiti minimi definiti dalle normative, attraverso la verifica della conformità dei comportamenti alle procedure aziendali approvate.

Al fine di raggiungere l'obiettivo ultimo del PAC, ovvero che al termine del percorso i dati contabili di ciascuna azienda siano verificabili ad opera di un revisore legale terzo, chiamato ad esprimere un giudizio (ai sensi del d.lgs. 39/2010) sul bilancio nel suo complesso, è fondamentale che anche ogni ente sanitario implementi la funzione di controllo interno.

L'attività di controllo interno è, dunque, una funzione di verifica indipendente, operante all'interno della Regione Lazio e sotto la Direzione regionale salute e integrazione sociosanitaria, area controllo di gestione e *internal audit*, con la finalità di esaminare e valutare i processi interni della Direzione e delle aziende sanitarie.

8.2 I controlli di appropriatezza

A decorrere dal 2001, la Regione Lazio, in attuazione di quanto disposto dall'art. 8- octies del d.lgs. 502/92 e s.m.i., ha organizzato i controlli esterni alle aziende sanitarie in un unico sistema regionale basato sull'integrazione tra le attività coordinate della Regione e quelle svolte dalle ASL ed ha esteso l'azione di controllo a tutte le strutture ospedaliere regionali, pubbliche e private, che hanno accesso al finanziamento a prestazione. Tale sistema, come riferisce la Regione nelle note istruttorie versate in atti, è attualmente disciplinato dal DCA n. 218/2017 che provvede all'attuazione dell'Intesa, adottata ai sensi dell'art. 8, c. 6, della l. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente la manovra sul settore sanitario, Rep. 113/CSR del 2 luglio 2015.

Nel documento d'Intesa le parti hanno convenuto fra l'altro (punto B – Appropriatezza) sulla necessità di adottare misure per la riduzione delle prestazioni inappropriate erogate in regime di assistenza specialistica ambulatoriale e in regime di ricovero di riabilitazione. La Regione Lazio, in ottemperanza a quanto disposto dal DPCM del 29 novembre 2001 “Definizione dei livelli essenziali di assistenza” ha introdotto, con la d.g.r. n. 864 del 28 giugno 2002, la metodologia APPRO, basata su un elenco di DRG ad alto rischio di inappropriatezza se erogate in regime di degenza ordinaria e, per le quali, le Regioni si sono impegnate ad individuare un valore percentuale/soglia di ammissibilità. All'interno di ciascuna delle tipologie di controllo individuate sono definite le percentuali minime di cartelle cliniche da verificare, le modalità e tempi per l'effettuazione dei controlli.

La normativa attribuisce alla Regione il compito di sovrintendere al sistema regionale dei controlli e di aggiornare periodicamente l'elenco dei DRG a rischio di inappropriatezza con le relative soglie massime di ammissibilità. La Regione è, altresì, direttamente competente all'effettuazione di controlli analitici di appropriatezza e congruità sui ricoveri ospedalieri presso gli ospedali classificati e le case di cura accreditate, i policlinici universitari privati e gli IRCCS privati, nonché presso il San Giovanni Battista (SMOM) e l'ospedale pediatrico Bambino Gesù. Alle ASL compete la funzione di controllo dell'attività ospedaliera e delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogata presso i presidi, le aziende ospedaliere, i policlinici universitari pubblici e gli IRCCS pubblici.

8.3 Controlli analitici

Con DCA n. 218 dell'8 giugno 2017 e n. 509 del 20 dicembre 2018, sono state introdotte delle misure volte a semplificare e precisare l'iter amministrativo delle procedure dei controlli. La normativa regionale stabilisce che nell'espletamento dei controlli esterni sull'assistenza ospedaliera in acuzie e post-acuzie, preliminarmente alle verifiche di congruità e di appropriatezza sulla documentazione sanitaria, il personale di controllo proceda nella verifica della coerenza fra le prestazioni erogate dalla struttura e il titolo di accreditamento. Inoltre, qualora in sede di controllo si riscontrino fenomeni di incongruità, inappropriatazza e/o fenomeni opportunistici rilevanti, in considerazione del merito degli stessi, della loro numerosità e/o reiterazione per diverse annualità, la Regione avvia una valutazione complessiva della struttura al fine di verificare la permanenza delle condizioni per il mantenimento, la sospensione e/o la rimodulazione dell'accreditamento. Qualora le prestazioni risultino erogate in carenza di titolo, sono considerate come non rese con applicazione della penalizzazione nella misura massima prevista.

Per l'attività ambulatoriale, gli ambiti di controllo previsti afferiscono: a) alle prestazioni ambulatoriali singole nonché a quelle erogabili in cicli terapeutici; b) controlli su pacchetti ambulatoriali complessi (PAC) e su accorpamenti di prestazioni ambulatoriali (APA). Qualora per la tipologia di prestazioni APA/PAC oggetto di controllo la documentazione sanitaria non fosse disponibile o incompleta, le stesse saranno considerate come non erogate e rientreranno, in fase di remunerazione della struttura stessa, fra quelle a costo zero.

Le strutture private accreditate che erogano prestazioni sanitarie con onere a carico del SSR sottoscrivendo l'accordo/contratto di budget accettano, tra l'altro, gli obblighi di cui all'art. 11 in materia di controlli sull'attività sanitaria ex art. 8-*octies* D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., tra i quali:

- predisporre condizioni organizzative tali da consentire l'acquisizione da parte della ASL e della Regione, anche attraverso gli strumenti informatici, di ogni dato ritenuto utile a verificare il corretto adempimento;
- consegnare alla ASL o alla Regione la documentazione relativa alle prestazioni sanitarie rese e, in particolare, le cartelle cliniche oggetto di controllo in formato digitale.

Nel caso in cui pervengano controdeduzioni da parte della Struttura in sede di controlli, la Regione attiva la Commissione per la risoluzione delle discordanze entro 10 giorni dalla

ricezione delle stesse. La Commissione è composta da tre medici esperti in materia di controllo. Due sono nominati dalla Regione scegliendo tra i medici di ASL e/o Regione esperti in materia di controllo, che non hanno in alcun modo preso parte alle operazioni di verifica relative alla Struttura interessata, ed uno è nominato dalla Struttura interessata.

Con riferimento alla metodologia del funzionamento delle Commissioni, si rappresenta che con l'adozione della DGR n. 665/2024 recante *“Modifica del Decreto del Commissario ad Acta n. U00509 del 20 dicembre 2018 in materia di controlli sulle prestazioni sanitarie con onere a carico del SSR”*, sono state introdotte, tra l'altro, significative modifiche procedurali volte a ridurre i tempi di attivazione delle Commissioni.

Nello specifico, a decorrere dall'esercizio 2024, l'articolo 7, comma 11, della suddetta DGR n. 665/2024 prevede che *“Entro 15 giorni lavorativi dalla ricezione del verbale di accertamento integrato con le motivazioni la Struttura interessata, [...] può trasmettere al Soggetto deputato ai controlli e alla Regione le proprie controdeduzioni, ai fini dell'attivazione della Commissione di cui al successivo articolo 10. In caso di particolare complessità [...] il termine di 15 giorni è prorogato per un massimo di ulteriori 10 giorni.”* Tale disposizione rappresenta una significativa riduzione rispetto ai 45 giorni precedentemente concessi dal DCA n. U00509/2018, che resta in vigore per le prestazioni erogate prima dell'esercizio 2024.

Un ulteriore elemento volto ad accelerare il processo di attivazione delle commissioni è previsto dall'art. 10, comma 1, della sopramenzionata DGR n. 665/2024, il quale, in particolare, stabilisce che *“Nel caso in cui pervengano controdeduzioni da parte della Struttura, ai sensi dell'articolo 7, comma 12, del presente documento, la Regione attiva la Commissione per la risoluzione delle discordanze entro 10 giorni dalla ricezione delle stesse”*. Tale disposizione contribuisce ad aumentare l'efficienza e la tempestività dell'istruttoria relativa alla richiesta di attivazione delle commissioni.

Al fine di prevenire disfunzioni già riscontrate negli anni precedenti, l'Amministrazione regionale con la nota prot. n. 1305620 del 14 novembre 2023, ha riferito di aver fornito indicazioni alle strutture private accreditate in merito alla nomina del componente di riferimento della struttura per la costituzione della commissione, disponendo che, qualora la struttura non provveda ad indicare il nominativo del medico referente, si considererà automaticamente investito di tale nomina il Direttore sanitario della struttura stessa; tale

misura ha lo scopo di assicurare la piena operatività delle commissioni, sia per i controlli riferiti a prestazioni erogate prima del 2024, sia per quelle relative all'esercizio in corso.

Complessivamente, riferisce la Regione, *“l'insieme delle modifiche introdotte ha prodotto un'accelerazione delle tempistiche e una maggiore uniformità procedurale, contribuendo alla razionalizzazione delle attività di verifica e alla riduzione dei tempi complessivi di istituzione delle commissioni e del completamento in tempi brevi delle attività ad esse attribuite; infatti, con riferimento all'esercizio 2024, su n. 33 verbali pervenuti dalle strutture private accreditate risultano, ad oggi, attivate n. 23 commissioni per la risoluzione delle discordanze, di cui n.12 sono già state concluse”*. La Regione ha fornito la tabella con l'aggiornamento del numero delle commissioni attivate.

Tabella 37: Numero Commissioni attivate

Azienda Sanitaria Locale	Attivate	di cui importi oggetto di rivalorizzazione	Da attivare	Totale
ASL LT	6.290.289 €	1.674.422 €	495.283 €	6.785.571 €
ASL FR	2.239.568 €	9.750 €	4.034.291 €	6.273.858 €
ASL VT	4.421.650 €	4.421.650 €	427.539 €	4.849.189 €
ASL RM 1	3.777.883 €	391.789 €	6.622.681 €	10.400.564 €
ASL RM 2	46.458.336 €	681.489 €	2.963.304 €	49.421.640 €
ASL RM 3	800.990 €	- €	546.376 €	1.347.365 €
ASL RM 4	79.362 €	- €	161.226 €	240.588 €
ASL RM 5	914.320 €	343.988 €	4.117.159 €	5.031.479 €
ASL RM 6	15.180.762 €	1.990.638 €	13.895.905 €	29.076.667 €
Totali	80.163.159 €	9.513.725 €	33.263.761 €	113.426.921 €
	71%		29%	

Fonte: Regione Lazio, nota prot.n.U.0613893 del 10/06/2025, prot.Cdc n.4865 del 11/06/2025.

8.3.1 Controlli concordati e controlli non concordati

La Regione ha riferito che l'art. 7, comma 10, dell'Allegato 1 alla DGR n. 665/2024 disciplina il procedimento amministrativo relativo all'esecuzione dei controlli analitici esterni e alla conseguente classificazione degli esiti come concordati o non concordati.

In particolare, nella fase conclusiva dei controlli analitici esterni effettuati sulla documentazione clinica dai medici incaricati, il soggetto deputato al controllo trasmette alla struttura interessata un verbale di accertamento integrato contenente le risultanze emerse dall'attività di verifica. Qualora la struttura non condivida le incongruenze o le criticità, comprese eventuali ipotesi di inappropriatezza, rilevate e riportate nel verbale, può presentare all'Amministrazione regionale apposite controdeduzioni, finalizzate all'attivazione delle Commissioni di cui all'art. 10 dell'Allegato 1 alla medesima DGR n. 665/2024. In tal senso, si intendono:

- controlli concordati, quelli per i quali la struttura non ha presentato controdeduzioni, comportando l'accettazione delle risultanze;
- controlli non concordati, quelli per i quali la struttura ha formalizzato contestazioni mediante la trasmissione di controdeduzioni all'Amministrazione regionale.

Con riferimento all'esercizio 2024, si evidenzia che - considerato il completamento del procedimento amministrativo di esecuzione dei controlli analitici esterni entro la chiusura del bilancio di competenza - si è proceduto al ricalcolo della valorizzazione economica delle prestazioni individuate come incongrue o inappropriate, con conseguente determinazione degli effetti economici derivanti dai controlli analitici esterni sulla produzione complessiva erogata dalle strutture sanitarie per l'anno in questione, ai sensi dell'art. 9, commi 1 e 4, dell'Allegato 1 alla DGR n. 665/2024. In coerenza con quanto sopra, il valore economico corrispondente agli esiti dei controlli analitici esterni è stato decurtato direttamente dal valore della produzione erogata e validata sui sistemi informativi regionali, unitamente agli abbattimenti previsti dalla normativa vigente. Il costo della produzione, determinato come il minor valore tra il budget e la produzione netta (produzione al netto dei controlli analitici esterni e degli abbattimenti previsti dalla normativa vigente) è stato quindi utilizzato dalle Aziende Sanitarie Locali per l'elaborazione delle scritture di rettifica e integrazione del bilancio d'esercizio 2024.

Con riferimento agli esercizi antecedenti all'annualità 2024, l'Ente ha specificato che:

- per i controlli esterni concordati, ove disponibili i relativi esiti per gli specifici anni, le Aziende sanitarie locali hanno già provveduto, o stanno provvedendo, al recupero delle somme dovute, richiedendo contestualmente l'emissione delle relative note di credito, in applicazione delle procedure amministrative-contabili definite, da ultimo, dalla DGR n. 126/2024. In caso di mancata emissione della nota di credito da parte delle strutture interessate, le Aziende sanitarie hanno proceduto all'emissione della nota di debito/fattura attiva. Inoltre, qualora le note di credito non fossero state emesse, in sede di definizione del budget per l'anno 2025, le Aziende sanitarie locali hanno applicato le disposizioni previste in materia, tra cui: (i) la riduzione del 10% dell'eventuale budget da assegnare nell'anno 2025; (ii) la sospensione del beneficio di un'eventuale rateizzazione del recupero finanziario delle risultanze dei controlli analitici esterni;

- per i controlli esterni non concordati, ove disponibili i relativi esiti per gli specifici anni, le Asl hanno già avviato, o stanno avviando, le attività finalizzate al recupero delle somme, richiedendo alle strutture l'emissione delle relative note di credito. Tuttavia, per tali controlli, l'applicazione delle misure di cui al punto che precede, inclusa l'emissione della nota di debito/fattura attiva è sospesa, in attuazione della soprarichiamata DGR n. 126/2024, fino alla conclusione dei procedimenti attivati presso le competenti Commissioni, (trattate nel paragrafo 8.4), all'esito dei quali si potrà procedere, all'applicazione delle disposizioni previste dalla normativa vigente.

8.4 Azioni per il potenziamento del sistema dei controlli

La Direzione salute e integrazione sociosanitaria ha riferito che a seguito di una valutazione effettuata sul procedimento amministrativo dei controlli analitici esterni sono state rilevate specifiche criticità organizzative, tecnologiche e procedurali che hanno nel tempo generato ritardi sia nell'esecuzione del procedimento stesso sia nella successiva valorizzazione degli esiti dei sopracitati controlli analitici esterni. A seguito della valutazione in argomento, è stato avviato, nel 2024, un percorso di rinnovamento ed efficientamento del sistema dei controlli, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati dall'Amministrazione:

- riduzione dei tempi di esecuzione dei controlli analitici esterni;
- ottimizzazione del procedimento amministrativo, compresa la fase della valorizzazione all'esito dello stesso;
- *recupero delle risultanze dei controlli esterni nella produzione resa nell'anno di competenza, ai fini della definizione del costo di produzione delle attività di ricovero per acuti e di riabilitazione post- acuzie da rilevare sul bilancio di esercizio.*

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra riportati, la Direzione ha individuato alcuni interventi prioritari:

- centralizzare, in un futuro prossimo, la funzione di esecuzione dei controlli esterni in capo all'Azienda Lazio.0;
- razionalizzare il procedimento di esecuzione dei controlli analitici esterni.

A tal riguardo, sono state adottati i seguenti provvedimenti amministrativi.

Con DGR n. 868/2023, recante la *“Revisione del processo di rendicontazione delle prestazioni sanitarie”* è stata introdotta una revisione del processo di rendicontazione delle prestazioni

sanitarie con onere a carico del SSR sui sistemi informatici regionali, anche al fine di effettuare il consolidamento dei dati di produzione su base trimestrale, per lo svolgimento delle attività amministrative quali, tra le altre, le attività di controllo analitico sulle cartelle cliniche.

Con DGR n. 126/2024, è stato approvato l'accordo-contratto di budget che prevede l'obbligo delle strutture di fornire le cartelle cliniche in formato digitale.

Inoltre, con DGR n. 665/2024, sono modificate le competenze per l'esecuzione dei controlli analitici esterni assegnando, nelle more dell'avvio dell'Azienda Lazio.0, all'ASL Roma 1 le attività di controllo per l'anno 2024 delle prestazioni di ricovero per acuti e di riabilitazione post-acuzie erogate dalle strutture private accreditate del SSR del Lazio e mantenendo in capo alle Aziende sanitarie locali competenti per territorio l'esecuzione delle attività di controllo sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate dalle strutture private e le attività di controllo sulle strutture pubbliche che erogano prestazioni di ricovero per acuti, riabilitazione post-acuzie e di specialistica ambulatoriale. Nell'ambito di tale processo, la Direzione regionale sovrintende il sistema regionale dei controlli, coordina, controlla e monitora l'attività di controllo, gestisce il sistema informativo, coordina il sistema delle commissioni. Spettano all'Ufficio controlli della Regione le seguenti attività: esecuzione dei controlli automatici; valorizzazione degli esiti dei controlli analitici esterni effettuati dalla ASL Roma 1 sulle strutture private accreditate e dalle ASL del SSR sulle strutture pubbliche.

In merito alla digitalizzazione del processo di esecuzione e valorizzazione degli esiti dei controlli è stato approvato, con la Determinazione n. G14278/2024, lo studio di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione di uno specifico sistema informatico per la gestione dell'iter amministrativo dei controlli analitici esterni. Nelle more della piena realizzazione del sistema informatico dedicato, per l'esercizio 2024, è stato introdotto l'utilizzo di uno strumento informatico temporaneo per la gestione del procedimento di controllo. Attraverso la realizzazione dei sopracitati interventi, è stato possibile ottenere, con riferimento all'esercizio 2024, i seguenti risultati:

- esecuzione dei controlli analitici esterni su almeno il 12,5% delle cartelle cliniche prodotte dalle strutture private accreditate; l'attività di controllo è stata svolta in prima istanza sulle caselle cliniche prodotte nel I semestre 2024 e, successivamente, sulle

cartelle cliniche prodotte nel II semestre;

- riduzione delle tempistiche per la risoluzione delle discordanze degli esiti dei controlli esterni: per il primo semestre le richieste di attivazione delle commissioni per la risoluzione delle discordanze all'esito dei controlli sono state 20; di queste, 15 sono state attivate, di cui 6 concluse; per il secondo semestre le richieste di attivazione delle commissioni per la risoluzione delle discordanze all'esito dei controlli sono attualmente 8 (si precisa che alcune strutture private accreditate sono ancora nei termini per consegnare le proprie controdeduzioni al verbale di accertamento), di queste ne sono state attivate 2;
- valorizzazione economica provvisoria degli esiti dei controlli analitici esterni effettuati sulle prestazioni di ricovero per acuti e di riabilitazione post-acuzie erogate dalle strutture private accreditate e ricalcolo della produzione complessiva erogata nell'esercizio 2024. In attuazione di quanto disposto dai sopracitati art. 4 e 9, la valorizzazione economica dei controlli analitici esterni ha prodotto gli effetti sulla produzione complessiva erogata dalle strutture; successivamente, il valore di produzione, al netto dei controlli, è stato riconosciuto entro il limite del budget assegnato, determinando il costo di produzione per l'esercizio 2024.

Ad oggi, risultano attivati, in relazione agli anni 2017- 2022, n. 24 Collegi arbitrali/commissioni per la risoluzione delle discordanze, per 6 di questi, attualmente, ci sono sedute in corso, mentre 3 si sono concluse negli ultimi mesi. La Regione ha rappresentato, inoltre, che per le annualità richieste sono in corso le verifiche di congruità e appropriatezza su n. 8 strutture private accreditate.



Considerazioni conclusive

Il Collegio prende atto del potenziamento ed efficientamento del sistema dei controlli sul sistema sanitario, evidenziando che la sua funzione è essenziale ad assicurare che il servizio sanitario sia espletato in conformità ai principi di efficienza, efficacia, economicità dell'azione pubblica, di garanzia della qualità delle prestazioni rese e di rispetto degli standard connessi ai livelli essenziali di assistenza.

CAPITOLO 9

LEA E MONITORAGGIO DEI SERVIZI SANITARI REGIONALI

9.1 Il monitoraggio dei servizi sanitari regionali, sulla base della griglia LEA e del “Nuovo sistema di garanzia” (NSG)

I livelli essenziali di assistenza (LEA) sono stati introdotti con il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e consistono nell'insieme delle prestazioni e dei servizi che il Servizio Sanitario Nazionale è tenuto a garantire a tutti i cittadini. Essi si articolano in tre grandi ambiti: assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera.

Lo scopo è quello di assicurare a tutti i cittadini l'accesso equo e uniforme a prestazioni e servizi sanitari di qualità, indipendentemente dalla regione di residenza o dalla condizione economica.

Dal 1° gennaio 2020 è operativo il “Nuovo sistema di garanzia” (NSG), introdotto dal decreto interministeriale del 12 marzo 2019, che ha sostituito la precedente “griglia LEA”. Questo decreto, nell’articolo 2, prevede l’individuazione di un insieme di indicatori all’interno del sistema di garanzia, da utilizzare per una valutazione sintetica dell’erogazione dei “Livelli essenziali di assistenza” (LEA). Inoltre, l’articolo 3 stabilisce che tali valutazioni facciano parte del processo di verifica degli adempimenti che le Regioni devono soddisfare per accedere alla quota integrativa prevista dall’articolo 2, comma 68, della legge n. 191 del 23 dicembre 2009, ai sensi dell’art. 15, comma 24, del decreto-legge n. 95/2012 (convertito con modifiche nella legge n. 135/2012), gestito dal Comitato LEA.

Come specificato nel decreto, il principale obiettivo del sistema è mettere in relazione i LEA effettivamente garantiti dalle amministrazioni locali con le aree chiave da monitorare, quali: efficienza e appropriatezza organizzativa; efficacia e appropriatezza clinica; sicurezza delle cure.

In data 31 marzo 2025, con nota istruttoria prot. 2212, è stata richiesta alla Regione Lazio una relazione dettagliata sullo stato di attuazione delle misure adottate per garantire una corretta ed efficace erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). Tale richiesta si inserisce nel solco delle osservazioni formulate in occasione del precedente giudizio di parifica, dove si era rilevato che, sebbene la Regione Lazio risultasse sopra la soglia di

adempienza complessiva, nel 2022 si era registrato un peggioramento degli indicatori nell'area della prevenzione collettiva e sanità pubblica (74,1 rispetto a 80,8 nel 2021) e nell'area distrettuale (72,1 rispetto a 77,6). Di contro, l'area ospedaliera mostrava un miglioramento, con un punteggio di 81,3 (contro 77,1 nel 2021).

Ulteriori conferme di queste criticità erano emerse dai Tavoli tecnici ministeriali del 25 luglio e 26 settembre 2023, dove veniva evidenziato che per l'anno 2022 alcuni indicatori core del "Nuovo sistema di garanzia" (NSG) risultavano inferiori alle soglie di sufficienza previste. Alla luce di ciò, con nota prot. 1901 del 27 marzo 2024, si è sollecitata una risposta strutturata da parte della Regione, articolata su tre punti: aggiornamento dei punteggi per il 2022 e il 2023; misure adottate per il miglioramento dell'erogazione dei LEA; e specifiche azioni volte a colmare le criticità registrate nelle aree distrettuale e della prevenzione.

Con nota prot. 3032 del 5 maggio 2025, la Regione ha trasmesso un primo riscontro, riferito principalmente all'area ospedaliera. Il punteggio NSG per l'anno 2023 è risultato ulteriormente migliorato, attestandosi a 85 punti.

Si riporta di seguito la tabella estratta dal verbale del Tavolo di verifica, relativo alla riunione del 13 dicembre 2024, trasmessa dalla Regione con nota prot. n. 3932 del 19 maggio 2025.

Tabella 38: Punteggio aree di assistenza CORE
NSG - Punteggio Aree di assistenza CORE

Regione	2021	2022	2023 provvisorio (nota DGPROG n. 24935 del 25/11/2024)	2023 provvisorio (aggiornamento).
Area Prevenzione	80,78	73,76	65,07	62,28
Area Distrettuale	77,61	71,97	67,80	67,94
Area Ospedaliera	77,12	79,78	85,37	85,37

Valutazione per ciascuna Area di assistenza	Intervallo
Adempiente	60 - 100
Non Adempiente	< 60

Fonte: verbale del Tavolo tecnico dic.2024. Nota Regione Lazio prot.n.U.0534035 del 16/05/2025, prot.Cdc n.3932 del 19/05/2025

Nel triennio 2021-2023 si osservano andamenti differenti tra le tre aree di assistenza. L'Area prevenzione mostra un calo progressivo e significativo, indicando un rallentamento delle attività preventive (post Covid). L'Area distrettuale registra anch'essa una flessione, seppur più contenuta, con un lieve miglioramento nell'ultima rilevazione aggiornata. Al contrario, l'Area ospedaliera evidenzia un *trend* positivo costante, con un netto incremento delle performance che si conferma stabile nel 2023.

Permane tuttavia una criticità relativa alla percentuale di taglio cesareo primario nei “Punti nascita”, sia di I che di II livello.

La seguente tabella sintetizza i dati comunicati:

Tabella 39: Numero cesarei

Indicatore	Soglia ministeriale	2021	2022	2023
Cesarei primari – Maternità I livello (<1000 parti)	≤20%	27,58%	24,57%	22,3%
Cesarei primari – Maternità II livello (≥1000 parti)	≤25%	28,19%	26,95%	27,2%

Fonte: elaborazione Cdc su dati prot. Regione Lazio n. U.0483175 prot. Cdc n. 3032 del 05/05/2025

Per affrontare questa criticità, la Regione ha avviato, nell’ambito del Programma operativo 2024–2026, una serie di azioni strutturate: incontri tecnici con le strutture dotate di punti nascita, redazione di piani aziendali di miglioramento e avvio di un programma di *audit* trimestrali coordinato dal Comitato percorso nascita regionale, focalizzato in particolare sulle classi Robson 2, dove si concentra una quota elevata di cesarizzazione. Inoltre, sono stati introdotti indicatori specifici nel sistema di assegnazione degli obiettivi aziendali per il 2025.

Il quadro ostetrico e demografico è stato ulteriormente approfondito nel Rapporto “*Le nascite nel Lazio – Anno 2023*” (cfr. Allegato 23 della risposta istruttoria). Il documento conferma una persistente denatalità strutturale: nel 2023 sono stati registrati 35.734 nati vivi, con un calo dell’1,5% rispetto all’anno precedente. L’età media delle madri si attesta a 33 anni, con un’incidenza crescente di parti oltre i 34 anni. Il tasso di cesarizzazione complessivo si mantiene elevato (39%), con punte del 93,5% nei parti gemellari. La medicalizzazione dell’assistenza in gravidanza resta elevata (74% con più di tre ecografie), mentre la presenza del cesareo è diffusa nel 39% dei casi, con punte ancora più alte nei parti gemellari e nelle strutture private non accreditate. Alcune di queste ultime, pur rappresentando meno dell’1% delle nascite, riportano tassi di cesarizzazione superiori all’80. Si evidenzia una correlazione tra età materna avanzata e maggiore ricorso al taglio cesareo, anche in assenza di indicazioni cliniche stringenti.

Sul piano territoriale, si segnala una forte concentrazione dei parti in pochi centri ad alta attività situati nel Comune di Roma, a fronte di numerose strutture periferiche sottosoglia (500 o 1000 parti annui), con conseguente disomogeneità dell’offerta. Inoltre, si registra un parziale decentramento di neonati ad alto rischio (peso <1500g) verso strutture meno attrezzate, fatto che pone criticità rilevanti in termini di qualità assistenziale.

Con successiva nota prot. 4865 dell'11 giugno 2025, la Regione ha fornito gli aggiornamenti specifici per le aree di prevenzione collettiva e assistenza distrettuale. In particolare, sul tema delle vaccinazioni pediatriche, sono stati evidenziati due assi di intervento: da un lato, la verifica dell'applicazione delle linee guida regionali per la riorganizzazione dei servizi vaccinali; dall'altro, il completamento dell'evoluzione del sistema AVR (Anagrafe Vaccinale Regionale), con funzionalità gestionali pienamente operative da settembre 2024.

Parallelamente, nel quadro del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2021-2025, sono state attivate iniziative di formazione degli operatori sanitari, campagne di comunicazione standardizzate, e il Progetto Pediavax, già avviato in alcune ASL (Roma 1 e Roma 3), finalizzato all'erogazione attiva delle vaccinazioni pediatriche negli studi dei pediatri di libera scelta.

Per quanto riguarda gli indicatori P01C e P02C, sono state individuate criticità nella tempistica di somministrazione (terza dose esavalente, prima dose MPR), affrontate mediante la costituzione di un Gruppo di coordinamento regionale e l'adozione di protocolli di chiamata attiva.

Nel campo degli *screening* oncologici, è stato comunicato che nel 2024 tutti i programmi hanno superato il punteggio minimo di 60, con una stima complessiva dell'indicatore P15C pari a 70,81, grazie a campagne massive di sensibilizzazione, miglioramento della logistica (postalizzazione) e coinvolgimento di MMG e associazioni del terzo settore.

Relativamente alla sicurezza alimentare e alla sanità veterinaria, sono stati potenziati i sistemi di monitoraggio sugli indicatori P10Z e P12Z, attraverso digitalizzazione dei piani di controllo e formazione degli operatori delle ASL, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Lazio e Toscana. È stata completata la prima fase del progetto di digitalizzazione dei piani relativi alle matrici alimentari animali e vegetali.

In merito agli stili di vita (indicatore P14C), si segnala il rafforzamento della raccolta dati a livello regionale, l'analisi dei comportamenti a rischio nei *setting* prioritari (scuole, comunità, luoghi di lavoro), e lo sviluppo dell'app "LazioSalus", in fase di test, per il monitoraggio personalizzato dei comportamenti di salute.

Nel corso del triennio, la Regione Lazio ha pianificato un calendario di attività articolato e progressivo. Nei primi mesi del 2024 si sono svolti incontri con i punti nascita e la verifica

della riorganizzazione dei servizi vaccinali. Tra aprile e giugno 2024 sono stati attivati gli *audit* sui cesarei e le prime sessioni formative per gli operatori della sicurezza alimentare. Nel terzo trimestre, è stato completato il sistema AVR e avviato il Progetto Pediafax nelle ASL Roma 1 e Roma 3. Tra ottobre e dicembre si prevede l'estensione del monitoraggio digitalizzato dei piani di sorveglianza alimentare e l'intensificazione degli screening. Da gennaio 2025 sono stati formalizzati, nei documenti di assegnazione obiettivi aziendali, gli indicatori LEA e vaccinali. L'intero anno sarà dedicato al monitoraggio continuo dei punteggi NSG, all'aggiornamento dei flussi sugli stili di vita e all'attuazione degli *audit*. Infine, entro l'inizio del 2026, è prevista una valutazione complessiva dei risultati con aggiornamento della programmazione sanitaria per il successivo triennio 2027-2029.

Con nota prot. n. 5807 dell'8 luglio 2025, in relazione all'udienza di pre-parifica, la Regione ha trasmesso un approfondimento specifico sui risultati conseguiti relativamente alle attività di monitoraggio dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), evidenziando gli esiti ottenuti e le eventuali criticità riscontrate nel processo di verifica.

“A partire dal 2024, la Direzione Salute ha promosso una riorganizzazione strategica dell'Area Innovazione e ICT, alla quale è stata affidata la responsabilità dello sviluppo, della gestione e del monitoraggio dei principali flussi informativi sanitari regionali. L'Area svolge una funzione trasversale nella gestione dei dati, fornendo supporto alla programmazione dell'attività assistenziale regionale mediante l'utilizzo di strumenti e modelli analitici innovativi, orientati al governo del Servizio Sanitario Regionale e alla misurazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi strategici stabiliti.

Nel quadro di tale riorganizzazione, con Atto regionale di organizzazione n. G15849 del 27 novembre 2024, è stato istituito l'Ufficio “Monitoraggio erogazione Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)”, incardinato all'interno dell'Area Innovazione e ICT. L'Ufficio è preposto al monitoraggio degli indicatori previsti dal NSG, che costituiscono il riferimento per la valutazione delle performance regionali da parte del Ministero della Salute. Esso assume un ruolo strategico nel garantire la qualità, l'efficienza e l'equità dei servizi sanitari regionali, attraverso un'azione di monitoraggio regolare e sistematica.

L'Ufficio effettua un'attività di osservazione con cadenza trimestrale sull'andamento degli indicatori NSG Core, contribuendo in maniera significativa alla programmazione delle attività e al miglioramento continuo dell'assistenza. Tale monitoraggio è realizzato in stretta collaborazione con

le strutture della Direzione coinvolte nei tre macro-livelli dell'assistenza: prevenzione collettiva e sanità pubblica, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera, al fine di garantire un approccio integrato e coerente nella gestione dei servizi sanitari. I dati raccolti nel corso dell'anno sono oggetto di analisi approfondita, volta alla definizione dei trend annuali, all'individuazione di eventuali criticità e alla pianificazione di interventi di miglioramento mirati, coerenti con gli obiettivi di qualità e appropriatezza dell'assistenza".

"Il presente focus riporta i dati attualmente disponibili, relativi al Questionario Adempimenti LEA per l'anno 2023, trasmessi dal Ministero della Salute, nonché ai dati regionali stimati per l'anno 2024. L'analisi di tali informazioni consente alla Regione di disporre di una base conoscitiva solida per l'individuazione di eventuali ambiti di criticità e per la successiva programmazione di azioni correttive e di potenziamento, a beneficio del sistema sanitario regionale e della popolazione assistita. La seguente tabella riporta un focus dettagliato sui principali indicatori di performance relativi all'Area Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, così come rilevati nell'ambito del monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). I dati, riferiti agli anni 2023 e 2024 (quest'ultimo in forma stimata), illustrano i risultati presentati dalla Regione in termini di copertura vaccinale, controllo sanitario sugli alimenti e sugli animali, screening oncologici e altri aspetti cruciali della prevenzione collettiva".

Area Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica							
ID Indicatore	Numeratore	Denominatore	Valore Indicatori				Note
			Anno 2023	Anno 2024 (stima)	Trend	Valore soglia Verso indicatore	
P01C - Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per ciclo base (polio, difterite, tetano, epatite B, pertosse, Hib)	numero di soggetti entro i 24 mesi di età, vaccinati con cicli completi (tre dosi)	numero di soggetti della rispettiva coorte di nascita	90,02	93,00	positivo	Sufficienza >92% Valore Atteso >95% Verso: crescente	Per l'anno 2023 regione ha trasmesso un aggiornamento al MdS non recepito per un valore pari a 92,50
P02C - Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per la 1° dose di vaccino contro morbillo, parotite, rosolia (MPR)	numero di soggetti entro i 24 mesi di età vaccinati con la 1° dose	numero totale di soggetti della rispettiva coorte di nascita	92,75	93,60	positivo	Sufficienza >92% Valore Atteso >95% Verso: crescente	
P10Z - Copertura delle principali attività riferite al controllo delle anagrafi animali, della alimentazione degli animali da reddito e della somministrazione di farmaci ai fini delle garanzie di sicurezza alimentare per il cittadino	% = (% aziende bovine controllate per anagrafe1 x 0,1) + (% aziende ovicaprine controllate per anagrafe2 x 0,05) + (% capi ovicapri controllati per anagrafe3 x 0,05) + (% aziende suine controllate per anagrafe4 x 0,1) + (% aziende equine controllate per anagrafe5 x 0,1) + (% allevamenti apistici controllati per anagrafe6 x 0,1) + (% esecuzione del PNAA7 x 0,3) + (% controlli di farmacosorveglianza veterinaria8 x 0,2)	ND	82,11	85,93	positivo	Sufficienza >70% Valore Atteso >100% Verso: crescente	
P12Z - Copertura delle principali attività di controllo per la contaminazione degli alimenti, con particolare riferimento alla ricerca di sostanze illecite, di residui di contaminanti, di farmaci, di fitofarmaci e di additivi negli alimenti di origine animale e vegetale	% = (% di copertura del PNR1 x 0,4) + (% di copertura del controllo ufficiale di residui di prodotti fitosanitari2 x 0,4) + (% di copertura del controllo ufficiale per la ricerca di additivi alimentari3 x 0,2)	ND	100,00	-		Sufficienza >80% Valore Atteso >100% Verso: crescente	
P14C - Indicatore composito sugli stili di vita	Numero di soggetti che presentano un punteggio maggiore o uguale a due. Il punteggio è inteso come somma dei punteggi relativi a 4 indicatori (vedi pag. 54/258)	Popolazione stimata 18-69 residente nella Regione	38,14	-		Sufficienza: < 40% Valore atteso < 25% Verso: decrescente	Il valore per l'anno 2024 non è calcolabile dalla regione in quanto derivante da ISS
P15Ca - Cervice - Proporzioni di persone che hanno effettuato test di screening di primo livello, in un programma organizzato, per cervice uterina	Persone in età target che eseguono il test di screening di primo livello in un programma organizzato per il cervicocarcinoma	residenti eleggibili (50-69) / 2	35,81	37,93	positivo	Sufficienza >25% Valore Atteso >50% Verso: crescente	
P15Cb - Mammella - Proporzioni di persone che hanno effettuato test di screening di primo livello, in un programma organizzato, per mammella	Persone in età target che eseguono il test di screening di primo livello in un programma organizzato per carcinoma della mammella	residenti eleggibili (50-69) / 2	38,64	42,28	positivo	Sufficienza >35% Valore Atteso >60% Verso: crescente	
P15Cc - Colon - Proporzioni di persone che hanno effettuato test di screening di primo livello, in un programma organizzato, per colon retto	Persone in età target 4 che eseguono il test di screening di primo livello in un programma organizzato per carcinoma del colon retto	residenti eleggibili (50-69) / 2	21,67	25,06	positivo	Sufficienza >25% Valore Atteso >50% Verso: crescente	

Fonte: Regione Lazio, nota prot. Regione Lazio del U.0709493 dell'8/07/2025, prot. Cdc n. 5807/2025

La successiva tabella presenta una panoramica dettagliata dei dati riferiti agli indicatori dell'Area Distrettuale per le annualità 2023 e 2024, con finalità di rendicontazione istituzionale nei confronti della Corte dei conti. I dati sono stati strutturati in modo da favorire un'interpretazione chiara e immediata, consentendo l'individuazione tempestiva delle aree di maggiore interesse.

L'analisi condotta sugli indicatori restituisce un quadro complesso ma complessivamente positivo, con segnali di miglioramento in ambiti strategici quali l'assistenza domiciliare integrata, le cure palliative e la riduzione delle ospedalizzazioni evitabili in età pediatrica. Particolarmente significativo risulta l'aumento dei tassi di trattamento in assistenza domiciliare per intensità di cura (CIA 1-2-3), così come l'incremento della copertura delle cure palliative rivolte ai pazienti oncologici. Questi dati testimoniano l'impegno crescente verso modelli di assistenza centrati sulla continuità della cura e sull'umanizzazione dell'intervento sanitario. Inoltre, l'indicatore relativo all'appropriatezza delle prestazioni ambulatoriali di classe B mostra un netto miglioramento nell'annualità 2023, suggerendo una gestione più efficiente e mirata delle priorità cliniche.

Permangono tuttavia elementi di criticità, come nel caso degli eventi avversi post-infarto (MACCE), che richiedono un costante monitoraggio e interventi correttivi. A tal proposito, la Regione ha istituito un gruppo di lavoro multidisciplinare composto da key opinion leader in ambito cardiologico, rappresentanti delle associazioni di categoria e dei pazienti, nonché da responsabili ospedalieri e territoriali, finalizzato all'implementazione del "Percorso diagnostico terapeutico assistenziale" (PDTA) per lo scompenso cardiaco, integrato alla rete cardiologica regionale.

Parallelamente, l'incremento osservato nel consumo di antibiotici pone in evidenza la necessità di rafforzare le azioni di sorveglianza e di promuovere l'uso razionale dei farmaci, in coerenza con le linee guida nazionali e regionali per la prevenzione dell'antibiotico-resistenza.

Nel complesso, gli indicatori relativi all'Area distrettuale delineano un'evoluzione positiva della presa in carico territoriale e della capacità di garantire risposte assistenziali sempre più adeguate.

Area Distrettuale

ID Indicatore	Numeratore	Denominatore	Valore Indicatori				Note
			Anno 2023	Anno 2024 (stima)	Trend	Valore soglia Verso indicatore	
D01C - Proporzione di eventi maggiori cardiovascolari, cerebrovascolari o decessi (Major Adverse Cardiac and Cerebrovascular event - MACCE) entro 12 mesi da un episodio di Infarto Miocardico Acuto (IMA)	Numero di episodi di IMA, per i quali entro 12 mesi a partire dalla data di dimissione del ricovero indice, avviene un evento maggiore cardiovascolare o cerebrovascolare per tutte le cause (MACCE).	Numero di episodi di IMA in pazienti sopravvissuti dopo 30 giorni dal ricovero indice	14,69	18,39	negativo	Sufficienza: ≤ 20,58% Val. atteso: ≤ 14,55% Verso: decrescente	
D02C - Proporzione di eventi maggiori cardiovascolari, cerebrovascolari o decessi (Major Adverse Cardiac and Cerebrovascular event - MACCE) entro 12 mesi da un episodio di ictus ischemico	Numero di ricoveri per acuti con diagnosi principale di ictus ischemico, per i quali entro 12 mesi a partire dalla data di dimissione del ricovero indice avviene un evento maggiore cardiovascolare o cerebrovascolare (MACCE)	Numero di ricoveri con diagnosi principale di ictus ischemico sopravvissuti a 30 giorni dal ricovero indice	22,38	16,15	positivo	Sufficienza: ≤ 20,34% Val. atteso: ≤ 14,05% Verso: decrescente	
D03C - Tasso di ospedalizzazione standardizzato in età adulta (> 18 anni) per: complicanze (a breve e lungo termine) per diabete, broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) e scompenso cardiaco	N. dimissioni	Popolazione residente	Non calcolabile per l'anno 2023 in quanto indicatore ad anni alterni	-	non definibile	Sufficienza: ≤ 373 Val. atteso: ≤ 343 Verso: decrescente	
D09Z - Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso	L'indicatore è espresso in minuti ed è pari al tempo corrispondente al 75° percentile della distribuzione dei tempi che intercorrono tra l'inizio della chiamata telefonica alla centrale operativa del 118 e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul luogo dell'evento che ha generato la chiamata		20,00	20,00	stabile	Sufficienza: ≤ 21 Valore atteso: < 18 Verso: decrescente	
D10Z - Percentuale di prestazioni, garantite entro i tempi, della classe di priorità B in rapporto al totale di prestazioni di classe B.	Somma delle prestazioni di classe B erogate entro i tempi massimi previsti	Totale prestazioni classe B	96,65	-		Sufficienza: ≥ 60% Valore atteso: ≥ 90% Verso: crescente	
D14C - Consumo di farmaci sentinella/traccianti per 1.000 abitanti. Antibiotici	Consumo di farmaci in Dosi Definite Giornaliere (DDD) della popolazione residente	Popolazione residente	6.266,26	6.745,34	negativo	Sufficienza: ≤ 5.972,16 Valore atteso: < 4.762,74 Verso: decrescente	
D22Z - CIA 1 - Tasso di pazienti trattati in assistenza domiciliare integrata per intensità di cura (CIA 1)	Totale pazienti assistiti in cure domiciliari con intensità assistenziale CIA 1	Popolazione residente	3,16	4,08	positivo	Sufficienza ≥2,6% Valore Atteso ≥4% Verso: crescente	
D22Z - CIA 2 - Tasso di pazienti trattati in assistenza domiciliare integrata per intensità di cura (CIA 2)	Totale pazienti assistiti in cure domiciliari con intensità assistenziale CIA 2	Popolazione residente	4,58	5,41	positivo	Sufficienza ≥1,9% Valore Atteso ≥2,5% Verso: crescente	
D22Z - CIA 3 - Tasso di pazienti trattati in assistenza domiciliare integrata per intensità di cura (CIA 3)	Totale pazienti assistiti in cure domiciliari con intensità assistenziale CIA 3	Popolazione residente	2,36	3,67	positivo	Sufficienza ≥1,5% Valore Atteso ≥2% Verso: crescente	
D27C - Percentuale di re-ricoveri tra 8 e 30 giorni in psichiatria	N. ricoveri ripetuti fra 8 e 30 giorni in psichiatria	Totale ricoveri per patologie psichiatriche dell'anno di riferimento	5,05	4,60	positivo	Sufficienza: ≤ 6,9% Eccellenza: ≤ 4% Verso: decrescente	

ID Indicatore	Numeratore	Denominatore	Valore Indicatori				Note
			Anno 2023	Anno 2024 (stima)	Trend	Valore soglia Verso indicatore	
D30Z - Numero deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative sul numero deceduti per causa di tumore	I Assistiti in hospice con assistenza conclusa con decesso (Motivo conclusione valorizzato con 6) e per i quali la Patologia responsabile sia valorizzata con ICD-9-CM compreso tra 140-208 + I Assistiti in cure palliative domiciliari con assistenza conclusa per decesso (Motivo conclusione valorizzato con 3) per i quali la Patologia responsabile sia valorizzata con ICD-9-CM compreso tra 140-208. Assistenza relativa allo Stato Terminale Oncologico valorizzata con 1 (bisogno presente)	Media dei dati ISTAT di mortalità per causa tumore degli ultimi 3 anni disponibili	26,74	31,08	positivo	Sufficienza: ≥ 35 Val. atteso: ≥ 55 Verso: crescente	
D332a - Numero di anziani non autosufficienti in trattamento socio-sanitario residenziale in rapporto alla popolazione residente, per tipologia di trattamento (intensità di cura)	Totale assistiti di età >75 aa nelle strutture residenziali (R1, R2, R3)	popolazione residente di età >75 aa	19,60	21,69	positivo	Sufficienza: ≥ 24,6 Val. atteso: ≥ 41 Verso: crescente	

Fonte: Regione Lazio, nota prot. Regione Lazio del U.0709493 dell'8/07/2025, prot. Cdc n. 5807/2025

Accanto all'introduzione del nuovo Sistema di Garanzia per il monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza, è indispensabile considerare anche il presidio dei costi e il monitoraggio della spesa sanitaria, quale componente essenziale per assicurare la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e il mantenimento degli standard qualitativi delle prestazioni.

Tale attività si fonda sull'analisi dei dati economico-finanziari rilevati attraverso tre principali strumenti: il Conto Economico (CE), lo Stato Patrimoniale (SP) e, a consuntivo, la rilevazione dei Costi per Livelli di Assistenza (LA).

Quest'ultima rappresenta una riclassificazione dei costi registrati nel Conto Economico secondo le principali aree funzionali dell'assistenza sanitaria. Le informazioni così ottenute consentono una lettura analitica e funzionale della spesa del SSN, permettendo di valutare

in modo trasparente la destinazione delle risorse e di garantire che le attività, i servizi e le prestazioni siano erogati ai cittadini in modo uniforme, appropriato ed equo su tutto il territorio nazionale.

Il decreto ministeriale del 16 febbraio 2001 ha introdotto il nuovo flusso informativo "LA", finalizzato alla rilevazione dei dati di costo sostenuti dalle Aziende sanitarie e dai Servizi sanitari regionali (SSRR) per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). Il modello prevede la scomposizione delle tre macroaree di attività dei LEA, definite dal d.P.C.m. 12 gennaio 2017, in specifici sub-livelli di assistenza, al fine di fornire un dettaglio analitico utile al confronto tra i costi sostenuti e i livelli di servizio effettivamente erogati.

Il quadro economico fornito dal modello di rilevazione dei livelli di assistenza (LA), relativo agli anni 2021-2023 (ultimo anno analizzato con dati definitivi), consente di analizzare l'evoluzione della spesa per ciascuna delle tre macroaree assistenziali del Servizio sanitario regionale, nonché dei costi associati alle attività di ricerca. I dati, riferiti alle voci contabili trasmesse dagli Enti del SSN e consultabili tramite OpenBDAP (MEF), sono espressi in valori assoluti e in variazioni percentuali.

Tabella 40: Andamento della spesa per area di assistenza

Descrizione Voce Contabile	2021	2022	Δ	2023	Δ
TOTALE PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITA' PUBBLICA	588.697.866,32	503.315.868,72	-15%	568.047.857,54	13%
TOTALE ASSISTENZA DISTRETTUALE	6.479.424.741,05	6.655.454.973,33	3%	7.293.095.216,13	10%
TOTALE ASSISTENZA OSPEDALIERA	5.779.882.302,07	5.926.483.976,56	3%	6.304.515.005,87	6%
TOTALE COSTI PER ATTIVITA' DI RICERCA	28.717.185,09	21.603.494,97	-25%	28.389.484,44	31%
TOTALE GENERALE	12.876.722.094,53	13.106.858.313,58	2%	14.194.047.563,98	8%

Fonte: elaborazione Cdc su dati OpenBDAP – MEF, dati al 07/04/2025

L'analisi dell'andamento triennale mostra un aumento progressivo della spesa complessiva per i livelli essenziali di assistenza, con una crescita dell'8% tra il 2022 e il 2023, che segue l'incremento più contenuto del 2% registrato l'anno precedente. Questo dato, pur in un contesto di contenimento della spesa pubblica, conferma l'impegno della Regione Lazio nel rafforzamento dei servizi sanitari fondamentali.

In particolare:

- l'assistenza distrettuale registra un incremento di oltre 800 milioni di euro tra 2021 e 2023, con una crescita del 10% nel solo 2023;
- l'assistenza ospedaliera conferma un *trend* crescente (+6% nel 2023), coerente con le iniziative volte al miglioramento della qualità dei servizi erogati, nonché con l'aumento dei volumi di attività e il contenimento delle criticità legate, ad esempio, alla gestione dei parti cesarei e alla casistica ad alta complessità;
- l'area della prevenzione collettiva, dopo una significativa flessione del 15% nel 2022, mostra nel 2023 un recupero del 13%, segnale incoraggiante in termini di rifocalizzazione delle politiche sanitarie su interventi di promozione della salute e prevenzione primaria e secondaria, come testimoniato anche dagli investimenti su *screening*, vaccinazioni e contrasto ai determinanti comportamentali;
- la voce relativa ai costi per attività di ricerca, dopo una contrazione del 25% nel 2022, torna a crescere del 31% nel 2023, a conferma della ripresa degli investimenti in innovazione e produzione di evidenze scientifiche da parte del sistema sanitario regionale.



Conclusioni

I dati economici rilevati suggeriscono un quadro di riassetto progressivo delle risorse, in coerenza con la programmazione triennale 2024-2026. Il rafforzamento della componente territoriale e la ripresa della prevenzione risultano in linea con le indicazioni nazionali (dm 77/2022) e con gli obiettivi del PNRR e del piano regionale della prevenzione. Tuttavia, sarà essenziale accompagnare tale incremento di spesa con azioni strutturali di monitoraggio dell'efficienza allocativa, per garantire l'effettiva capacità del sistema di tradurre gli investimenti in risultati assistenziali misurabili e sostenibili.

Alla luce dei documenti pervenuti, si rileva un miglioramento tangibile nell'organizzazione e nel monitoraggio dei LEA, con risultati consolidati nell'area ospedaliera e segnali di recupero nelle aree della prevenzione collettiva e distrettuale. Le misure adottate appaiono coerenti con il PO 2024-2026 e allineate alle linee guida nazionali.

9.2 Liste di attesa

L'erogazione di prestazioni sanitarie è strettamente condizionata dal "tempo" dell'erogazione. In questo contesto, assume una rilevanza dirimente la dinamica delle liste

di attesa. Nel precedente giudizio di parifica, con nota prot. 1901 del 27 marzo 2024, è stato chiesto pertanto di chiarire la dinamica di gestione delle liste di attesa e del recupero delle prestazioni sospese durante il periodo pandemico. In particolare, si è chiesto di produrre – per il triennio 2021-2023 - una relazione accurata sullo stato delle liste di attesa, evidenziando l'evoluzione della percentuale di recupero delle prestazioni sospese, le misure adottate per affrontare l'emergenza e le risorse impiegate. Inoltre, è stato richiesto un approfondimento specifico per l'anno 2023 sulle linee di intervento attuate dalla Regione, con riferimento a eventuali percorsi di accesso alternativi implementati per gestire al meglio le liste di attesa. Sul punto, con nota n. 0640695 del 15 maggio 2024 (prot. Cdc n.3063), l'Ente, ha dichiarato che tutte le prestazioni di medicina specialistica ambulatoriale non erogate nel periodo di confinamento sociale a causa della pandemia da SARS-CoV-2 sono state completamente recuperate.

A seguito della nota istruttoria prot. Cdc n.2212 del 31 marzo 2025, è stato richiesto alla Regione Lazio di fornire un quadro complessivo e aggiornato sulle iniziative adottate per il governo delle liste di attesa nel triennio più recente, con specifico riferimento all'inclusione delle agende nel sistema CUP regionale, al monitoraggio dei tempi di accesso alle prestazioni sanitarie e alle strategie implementate in risposta al Piano nazionale di governo delle liste di attesa (PNGLA).

Nel corso della riunione tecnica tenutasi nell'aprile 2023, i Tavoli di lavoro avevano sollevato alcune criticità riguardanti l'insufficienza dei dati allora disponibili, in particolare rispetto all'impossibilità di rilevare con precisione il numero complessivo delle agende gestite e la loro effettiva connessione al sistema CUP. L'Osservatorio nazionale liste di attesa aveva successivamente avviato, in data 13 febbraio 2023, un monitoraggio nazionale volto a verificare il rispetto delle previsioni del vigente Piano nazionale di governo delle liste di attesa (PNGLA), rimarcando che, alla data di verbalizzazione, la Regione Lazio non aveva ancora fornito un riscontro formale.

Alla luce delle osservazioni emerse in sede di Tavolo e in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente, è stato pertanto chiesto alla Regione di trasmettere una relazione aggiornata sull'andamento delle liste di attesa, indicando le percentuali di recupero delle prestazioni, le misure messe in atto per il loro smaltimento, le risorse utilizzate a tal fine,

nonché le strategie previste per l'anno 2024, incluse eventuali soluzioni alternative ai canali ordinari di accesso.

La Regione Lazio, con nota prot.n.U.0493598 del 06/05/2025, prot. Cdc n. 3281 del 6 maggio 2025, ha risposto trasmettendo un documento tecnico di dettaglio che descrive in modo articolato le azioni adottate per la gestione delle liste di attesa. La relazione fornisce un quadro organico delle misure strutturali e operative implementate, evidenziando in particolare gli interventi volti al potenziamento dell'offerta sanitaria pubblica e accreditata, alla riduzione dei tempi di accesso alle prestazioni prioritarie, nonché al rafforzamento dei sistemi di tracciamento e trasparenza.

Tra le attività descritte, emerge l'intensificazione del processo di integrazione delle agende nel sistema CUP, che ha coinvolto progressivamente anche la libera professione intramoenia e il settore privato accreditato, in conformità con gli obiettivi del PNGLA. Viene inoltre evidenziato un costante investimento in strumenti di monitoraggio centralizzati, finalizzati alla misurazione della performance e alla verifica dei livelli di erogazione effettiva rispetto alla domanda espressa.

Per quanto riguarda l'anno 2024, la Regione ha indicato di aver previsto un rafforzamento dei percorsi ordinari, accompagnato dall'attivazione di iniziative complementari, come l'estensione degli orari di apertura degli ambulatori, l'implementazione di piani di recupero trimestrali, il ricorso regolato a percorsi infraregionali e il coinvolgimento degli erogatori accreditati per il sostegno al sistema pubblico.

Nel corso del 2024, la Regione Lazio ha avviato un ampio piano di riforma strutturale e operativa per abbattere le liste di attesa, sulla base del decreto- legge 7 giugno 2024, n. 73, convertito dalla legge 29 luglio 2024, n. 107. Il piano si articola in misure ordinarie e straordinarie, con un impianto che integra interventi tecnologici, contrattuali, organizzativi e normativi, rafforzando il sistema ReCUP e l'interoperabilità delle agende digitali, ponendo le basi per un controllo centralizzato della domanda e dell'offerta di prestazioni sanitarie.

Tra le misure ordinarie, spicca la modifica dell'Accordo ex art. 8 *quinquies* del D. Lgs. 502/92. La Regione ha imposto alle strutture accreditate l'obbligo di integrare le proprie agende al sistema ReCUP: per il 2024, il 70% delle prestazioni critiche fornite dalle strutture ospedaliere private con ricovero doveva essere visibile e prenotabile tramite ReCUP, mentre per le strutture ambulatoriali senza ricovero la soglia è stata fissata al 100%. La Regione, in

sede istruttoria, ha comunicato che il mancato rispetto di questi obiettivi ha comportato la perdita della remunerazione, con recupero delle somme già erogate, e il blocco del budget fino all'avvenuto collaudo del sistema. Per il 2025 è previsto l'obbligo del 100% di integrazione, pena il mancato pagamento delle prestazioni erogate non visibili e/o non collegate alle agende presenti sul sistema ReCUP.

Parallelamente, è stata avviata la nuova Piattaforma integrata ReCUP, che ha previsto l'accesso diretto o integrato per tutte le strutture pubbliche e accreditate, consentendo la visibilità dell'intera offerta sanitaria attraverso portali, app e sportelli fisici. Un gruppo di lavoro regionale è stato incaricato di gestire il progetto, analizzando i dati SIAS 2022 delle 223 strutture private accreditate, suddivise in 10 fasce produttive. È stato così creato un piano di migrazione progressivo e un *assessment* tecnico-operativo che ha coinvolto oltre 650 referenti e sono stati eseguiti oltre 130.000 test in ambiente di test e più di 850 in ambiente di collaudo. Sono inoltre state effettuate oltre 350 sessioni di approfondimento tecnico con le *software-house* fornitrici.

Gli sviluppi della piattaforma hanno permesso un monitoraggio puntuale delle prestazioni prenotate, attraverso strumenti di *business intelligence*. In particolare, sono stati adottati quattro KPI principali: disponibilità delle branche rispetto all'anno precedente, percentuale di budget eroso per branca, prestazioni erogate rispetto a quelle potenziali e profondità delle agende.

In merito ai risultati ottenuti, la Regione riferisce che al 31 dicembre 2024, il 100% delle strutture pubbliche e il 90% di quelle private risultavano integrate al ReCUP. Il numero di prenotazioni effettuate tramite ReCUP è salito da 303.834 nel primo semestre 2023 a 631.591 nel primo semestre 2024, con un totale di 859.517 prenotazioni (il 73,5% tramite canali regionali e il 26,5% tramite le strutture private). Questo incremento ha contribuito all'aumento delle prestazioni critiche monitorate, passate da 2,6 milioni nel 2022 a quasi 3,8 milioni nel 2024. In parallelo, la percentuale di prestazioni garantite entro i tempi è salita dal 78,9% nel 2023 (con un tempo medio di 42 giorni) all'85,3% nel 2024 (con un tempo medio di 31 giorni).

Le classi di priorità sono rimaste costanti nel tempo, con una leggera variazione: nel 2024 il 51,1% delle prestazioni era programmato (P), il 36,1% differito (D), il 12,4% breve (B) e lo

0,4% urgente (U), a fronte di valori del 2023 pari rispettivamente al 51,3%, 34,7%, 13,3% e 0,7%.

Per rafforzare ulteriormente il controllo, sono stati introdotti cruscotti di monitoraggio in tempo reale dei tempi di attesa (TDA) e delle prenotazioni fuori soglia, accessibili anche alle aziende sanitarie, permettendo un intervento tempestivo su prestazioni critiche. È stato inoltre potenziato l’uso della ricetta dematerializzata, con una soglia minima del 90%, e sono state introdotte penalità per le strutture in caso di mancata presa in carico entro 5 giorni.

Nel frattempo, è proseguito il monitoraggio della profondità delle agende, che devono essere disponibili per almeno 12 mesi. Le strutture pubbliche hanno già raggiunto l’obiettivo, mentre le private sono in fase di adeguamento tecnico, sotto la supervisione di LazioCrea.

Parallelamente, la Regione ha mantenuto un confronto costante con le strutture private e le loro associazioni, avviando tavoli tecnici e condividendo le modifiche contrattuali già a partire da aprile 2023.

È stato formalizzato il processo di concertazione con atti e note ufficiali, culminati nella modifica dell’accordo contrattuale e nella condivisione del piano di integrazione.

Alle misure ordinarie si sono aggiunte quelle straordinarie, approvate con la deliberazione n. 777 del 10 ottobre 2024. Tale atto, in attuazione dell’art. 3 del dl 73/2024, ha stanziato 16.854.366,52 euro per il recupero delle prestazioni “fuori soglia”. Le risorse sono state distribuite alle aziende sanitarie in base al numero di prestazioni da recuperare. Di seguito la ripartizione:

Tabella 41: Prestazioni fuori soglia

Azienda Sanitaria		Prestazioni Fuori Soglia	Valore Economico (euro)
ROMA 1		94.141	3.693.027,13
ROMA 2		98.770	4.479.704,46
ROMA 3		35.772	1.465.366,02
ROMA 4		21.753	796.221,79
ROMA 5		22.539	1.045.777,33
ROMA 6		28.761	1.215.716,11
VITERBO		24.783	986.625,19
RIETI		17.698	840.392,31
LATINA		28.171	1.270.827,69
FROSINONE		27.120	1.060.708,49
TOTALE		399.508	16.854.366,52

Fonte: Regione Lazio, nota prot.n.U.0493598 del 06/05/2025, prot.Cdc n.3281 del 06/05/2025 - Allegato 24“Relazione sul Piano abbattimento liste di attesa”

Le aziende hanno predisposto un piano per ciascuna branca specialistica, indicando le percentuali di recupero attraverso prestazioni aggiuntive, attività intramoenia, collaborazione con altri enti pubblici e ricorso al privato accreditato. A novembre 2024, circa 178.000 cittadini sono stati contattati tramite il *call center* e sono stati anticipati circa 21.000 appuntamenti, per una spesa complessiva di circa 2,4 milioni di euro. È prevista un'ulteriore assegnazione di fondi nel 2025.

Per gli interventi chirurgici, è stato istituito un sistema unico regionale (LAIC), sono stati nominati responsabili aziendali, avviati *audit* nelle sale operatorie e redatti piani per la classe A, oltre a incontri mensili e monitoraggi obbligatori.

La Regione ha investito in risorse umane (14.000 nuove assunzioni per oltre 660 milioni di euro), attrezzature sanitarie (329 nuove tecnologie, di cui 241 già operative) e strutture territoriali (35 ospedali e 131 case di comunità per un investimento di euro 260 milioni), oltre ad avviare un programma di ammodernamento dei pronto soccorso per 155 milioni.

Il dettaglio delle tecnologie attivate e programmate è il seguente:

Tabella 42: Tecnologie attivate

Tipologia	Tecnologie Attive	Tecnologie Programmate
Acceleratori lineari	8	8
Angiografi	18	26
Ecotomografi	132	160
Gamma camere	5	5
Gamma camere/TAC	4	6
Mammografi	19	27
PET/TC	3	3
RMN	5	10
Sistemi radiologici fissi	28	58
TC	19	26
Totale	241	329

Fonte: nota Regione Lazio prot.n.U.0493598 del 06/05/2025, prot.Cdc n.3281 del 06/05/2025 - Allegato 24“Relazione sul Piano abbattimento liste di attesa”

In conclusione, in sede istruttoria, la Regione ha comunicato che, a seguito dell'adozione di misure ordinarie e straordinarie finalizzate alla riduzione dei tempi di attesa per l'accesso alle prestazioni sanitarie, si è registrato un significativo incremento delle prestazioni critiche soggette a monitoraggio. Tali prestazioni sono passate da 2.601.020 nel 2022 a 3.792.851 nel 2024, a testimonianza di un ampliamento dell'offerta e di un maggiore controllo sull'appropriatezza dei tempi di erogazione.

Parallelamente, si è rilevato un miglioramento sostanziale degli indicatori di performance: la percentuale di prestazioni garantite entro i tempi previsti dal piano nazionale per il governo delle liste di attesa è cresciuta dal 78,9% del 2023 all'85,3% del 2024, mentre il tempo medio di attesa si è ridotto da 42 a 31 giorni.

La Regione ha inoltre dettagliato la composizione delle prestazioni monitorate. Nel 2023, queste risultavano composte per il 47,3% da visite di diagnostica e per il 52,7% da prime visite, mentre nel 2024 la distribuzione si è pressoché equilibrata con il 49,8% di visite diagnostiche e il 50,2% di prime visite. La classificazione per priorità evidenzia, per entrambi gli anni, la prevalenza delle classi "programmato" e "differito", con una leggera flessione delle prestazioni in classe "breve" e "urgente" nel 2024.

Tra le azioni previste per il proseguimento e il consolidamento degli interventi già avviati, la Regione ha comunicato l'attivazione di un nuovo progetto di centralizzazione dei percorsi di garanzia a tutela dei cittadini. Tale progetto, in coerenza con quanto previsto dal PNGLA e dal PRGLA 2019-2021, mira a rafforzare il coordinamento e il monitoraggio delle procedure adottate dalle Aziende sanitarie nel caso in cui l'utente non riesca a ottenere, tramite i consueti canali di prenotazione, una prestazione entro i tempi previsti dalla priorità prescritta.

Il progetto si basa sull'integrazione con la piattaforma ReCUP, e prevede lo sviluppo di un sistema informatizzato che consenta il monitoraggio in tempo reale delle disponibilità, l'automazione della gestione delle prenotazioni e la presa in carico diretta dei casi di criticità. Quando il sistema rileva che non è possibile garantire la prestazione nei tempi dovuti, viene generato – su richiesta del cittadino – un "pass di garanzia". Tale strumento permette all'azienda sanitaria competente di gestire puntualmente la prescrizione, assicurando il rispetto dei tempi di accesso.



Conclusioni

Nel complesso, la Regione ha descritto un contesto in evoluzione positiva, grazie a interventi strutturali e tecnologici, finanziati anche con fondi PNRR, destinati a rafforzare la capacità del sistema sanitario regionale di garantire equità, trasparenza ed efficienza nell'accesso all'assistenza specialistica ed ospedaliera. Il Collegio si riserva di monitorarne gli sviluppi ed esiti nel corso dei successivi controlli.

CAPITOLO 10

IL PERSONALE DELLE AZIENDE SANITARIE.

10.1 Andamento della spesa del personale

La spesa del personale della sanità rappresenta una componente essenziale della spesa sanitaria complessiva, il cui monitoraggio è cruciale per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, ai fini della verifica del rispetto dei vincoli di spesa previsti, onde evitare un'eccessiva espansione dei relativi costi.

Nel verbale del Tavolo tecnico del 13 dicembre 2024 è riferito che dai dati inseriti a NSIS, con riferimento al confronto tra il III trimestre 2024 e il III trimestre 2023, risulta che tale aggregato di costo presenta un incremento, in termini percentuali, dello 0,4%. Si rileva che il medesimo aggregato di costo, a livello nazionale, presenta un incremento, in termini percentuali, pari al 3,2%. Inn particolare, in proiezione lineare annuale, rispetto al consuntivo 2023, emerge quanto esposto nella tabella seguente.

Tabella 43: Andamento spesa del personale

	999	C 2023	III trim. 2024	stima 2024	delta
BA2080	Totale Costo del personale	3.149.821.039	2.315.206.150	3.086.941.533	-62.879.506
BA2090	B.5) Personale del ruolo sanitario	2.692.083.763	1.979.168.780	2.638.891.707	-53.192.056
BA2100	B.5.A) Costo del personale dirigente ruolo sanitario	1.257.057.823	938.774.717	1.251.699.622	-5.358.200
BA2190	B.5.B) Costo del personale comparto ruolo sanitario	1.435.025.940	1.040.394.063	1.387.192.085	-47.833.855
BA2230	B.6) Personale del ruolo professionale	13.225.066	9.942.435	13.256.580	31.514
BA2240	B.6.A) Costo del personale dirigente ruolo professionale	11.688.973	8.687.815	11.583.754	-105.219
BA2280	B.6.B) Costo del personale comparto ruolo professionale	1.536.094	1.254.620	1.672.826	136.733
BA2320	B.7) Personale del ruolo tecnico	246.990.953	180.973.705	241.298.273	-5.692.680
BA2330	B.7.A) Costo del personale dirigente ruolo tecnico	5.477.072	3.775.457	5.033.943	-443.129
BA2370	B.7.B) Costo del personale comparto ruolo tecnico	241.513.881	177.198.247	236.264.330	-5.249.551
BA2410	B.8) Personale del ruolo amministrativo	197.521.257	145.121.230	193.494.973	-4.026.284
BA2420	B.8.A) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo	23.871.980	18.260.042	24.346.723	474.743
BA2460	B.8.B) Costo del personale comparto ruolo amministrativo	173.649.277	126.861.188	169.148.250	-4.501.027

Fonte: Verbale Tavolo tecnico dic. 2024 da nota Regione Lazio prot.n. U.0534035 del 16/05/2025, prot. Cdc 3932 del 19/05/2025

L'Advisor contabile del Piano di rientro, si legge nel citato Verbale, specifica che “il personale totale, al III trimestre 2024, diminuisce di 106 unità rispetto al consuntivo 2023. Il personale dipendente a tempo indeterminato risulta in aumento di 82 unità rispetto al consuntivo 2023; tale aumento è principalmente dovuto all'incremento di 122 unità di personale contrattista, di 68 unità di dirigenti non medici e di 19 unità di personale medico. Inoltre, le categorie residuali (Co.Co.Co e altre forme flessibili) risultano in diminuzione di 35 unità e il personale dipendente a tempo

determinato risulta diminuito di 153 unità. Il decremento del personale a tempo determinato è dovuto alle stabilizzazioni in seguito alle procedure assunzionali, che si riflettono pertanto sull' incremento del personale a tempo indeterminato. Nel rilevare che il numero complessivo dei contratti a tempo determinato in scadenza non è stato assorbito dalle nuove assunzioni, in merito alla sostenibilità economica, anche prospettica, delle assunzioni eseguite, i Tavoli rinviano anche alle valutazioni che saranno rese sul PO, atteso che deve essere garantita la coerenza tra le azioni, e ricordano che Tavolo e Comitato, nel corso delle riunioni precedenti, chiedevano la trasmissione del Piano dei Fabbisogni del personale. Si rinnova la richiesta, anche alla luce delle notizie date dagli organi di stampa circa un piano assunzionale di 14.000 unità".

L'Advisor rappresenta, inoltre, che gli incrementi dei costi del personale sono dovuti a:

- l'applicazione e il rinnovo del nuovo CCNL comparto sanità;
- le nuove assunzioni 2024 e l'impatto delle assunzioni 2023, parzialmente assorbito dalle cessazioni;
- gli effetti dell'applicazione del decreto-legge n. 35/2019.

In sede istruttoria, la Regione ha inviato le tabelle di seguito riportate precisando che il piano assunzionale è stato definito nel programma operativo 2024-2026 (DGR n. 939/2024).

Tabella 44: Dimostrazione rispetto limiti di spesa

Anno	Rif. normativo incremento tetto	Finanziamento FSR	Incremento Finanziamento	% Incremento finanziamento	Incremento annuale tetto	Tetto al netto dei rinnovi CCNL
2018	L 191/2009 art. 2 c. 71	10.717	-	0	-	2.792
2019	DL 35/2019 art. 11 c. 1	10.866	149	10%	15	2.807
2020	DL 35/2019 art. 11 c. 1	11.411	545	10%	55	2.861
2021	DL 35/2019 art. 11 c. 1	11.450	39	10%	4	2.865
2022	DL 35/2019 art. 11 c. 1	11.805	355		-	2.865
2023	DL 35/2019 art. 11 c. 1	12.064	259		-	2.865
2024	DL 73/2024 art. 5 c. 1	12.564	500	10%	50	2.915
2025	DL 73/2024 art. 5 c. 1	12.697	132	10%	13	2.929
2026	DL 73/2024 art. 5 c. 1	12.725	28	10%	3	2.931

valori in €/mln

Anno	Tetto da normativa	Incremento da esternalizzazioni	Tetto di spesa	Stima costo personale	Stima rinnovi CCNL	Valore per confronto tetto	Tetto al netto dei rinnovi CCNL
	A	B	C = A + B	D	E	F = D - E	G = A - F
2024	2.915	-	2.915	3.392	577	2.815	101
2025	2.929	36	2.965	3.523	577	2.946	19
2026	2.931	36	2.967	3.523	577	2.946	21

valori in €/mln

Fonte: prot.n. U.0483175 del 30/04/2025, prot. Cdc n.3032 del 05/05/2025.

Nella Nota integrativa bilancio consolidato SSR, deliberazione di Giunta Regionale n. 776 del 10/10/2024- All. 13, a pagina 32- 33-34 sono riportati i costi del personale al 31/12/2023 e a pagina 41 le imposte sul reddito di esercizio:

Tabella 45: Costi del personale sanitario

CODICE MOD. CE	COSTI DEL PERSONALE	Valore CE al 31/12/2023	Valore CE al 31/12/2022	Variazioni importo	Variazioni %
BA2090	PERSONALE DEL RUOLO SANITARIO	2.692.083.763	2.576.612.610	115.471.153	4,5%
BA2100	Costo del personale dirigente ruolo sanitario	1.257.057.823	1.210.460.388	46.597.435	3,8%
BA2110	Costo del personale dirigente medico	1.111.104.145	1.079.124.275	31.979.870	3,0%
BA2120	Costo del personale dirigente medico - tempo indeterminato	1.044.326.103	1.008.405.351	35.920.752	3,6%
BA2130	Costo del personale dirigente medico - tempo determinato	61.325.599	60.311.659	-4.988.060	-7,5%
BA2140	Costo del personale dirigente medico - altro	5.452.443	4.407.264	1.045.179	23,7%
BA2150	Costo del personale dirigente non medico	145.953.678	131.336.113	14.617.565	11,1%
BA2160	Costo del personale dirigente non medico - tempo indeterminato	127.115.278	108.154.996	18.960.282	17,5%
BA2170	Costo del personale dirigente non medico - tempo determinato	18.216.016	22.569.438	-4.353.423	-19,3%
BA2180	Costo del personale dirigente non medico - altro	622.385	611.679	10.705	1,8%
BA2190	Costo del personale comparto ruolo sanitario	1.435.025.940	1.366.152.222	68.873.718	5,0%
BA2200	Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo indeterminato	1.349.137.996	1.257.712.799	91.425.197	7,3%
BA2210	Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo determinato	78.745.995	99.665.405	-20.919.410	-21,0%
BA2220	Costo del personale comparto ruolo sanitario - altro	7.141.949	8.774.018	-1.632.069	-18,6%

Fonte: nota integrativa bilancio consolidato SSR, deliberazione di Giunta Regionale n. 776 del 10/10/2024

I costi per il personale del ruolo sanitario sono pari a euro 2.692.083.763, in incremento di euro 115.471.153 (4,5% rispetto al 2022), di cui:

- costo del personale dirigente ruolo sanitario (euro 1.257.057.823), con un incremento di 46.597.435 euro relativo al personale dirigente medico a tempo indeterminato;
- costo del personale comparto ruolo sanitario (euro 1.435.025.940), in incremento di euro 68.873.718 relativo al costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo indeterminato.

Tabella 46: Costi del personale – ruolo professionale

CODICE MOD. CE	COSTI DEL PERSONALE	Valore CE al 31/12/2023	Valore CE al 31/12/2022	Variazioni importo	Variazioni %
BA2230	PERSONALE DEL RUOLO PROFESSIONALE	13.225.066	12.509.077	715.989	5,7%
BA2240	Costo del personale dirigente ruolo professionale	11.688.973	10.624.070	1.064.902	10,0%
BA2250	Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo indeterminato	10.940.490	9.651.127	1.289.363	13,4%
BA2260	Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo determinato	748.483	972.943	-224.461	-23,1%
BA2270	Costo del personale dirigente ruolo professionale - altro	-	-	-	0,0%
BA2280	Costo del personale comparto ruolo professionale	1.536.094	1.885.007	-348.913	-18,5%
BA2290	Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo indeterminato	1.093.425	1.506.526	-413.101	-27,4%
BA2300	Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo determinato	442.669	378.481	64.188	17,0%
BA2310	Costo del personale comparto ruolo professionale - altro	-	-	-	0,0%

Fonte: nota integrativa bilancio consolidato SSR, deliberazione di Giunta Regionale n. 776 del 10/10/2024

Il costo del personale ruolo professionale ammonta a euro 13.225.066, con un incremento di euro 715.989 rispetto all'anno precedente. Tale variazione è dovuta a un incremento di euro 1.064.902, relativo al costo del personale dirigente ruolo professionale; un decremento di euro (-) 348.913 relativo al costo del personale comparto ruolo professionale.

Tabella 47: Costi del personale – ruolo tecnico

CODICE MOD. CE	COSTI DEL PERSONALE	Valore CE al 31/12/2023	Valore CE al 31/12/2022	Variazioni importo	Variazioni %
BA2320	PERSONALE DEL RUOLO TECNICO	246.990.953	240.471.219	6.519.735	2,7%
BA2330	Costo del personale dirigente ruolo tecnico	5.477.072	5.650.228	-173.156	-3,1%
BA2340	Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo indeterminato	4.666.166	4.786.262	-120.096	-2,5%
BA2350	Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo determinato	322.269	470.765	-148.496	-31,5%
BA2360	Costo del personale dirigente ruolo tecnico - altro	488.637	393.200	95.436	24,3%
BA2370	Costo del personale comparto ruolo tecnico	241.513.881	234.820.991	6.692.890	2,9%
BA2380	Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo indeterminato	198.819.858	182.830.117	15.989.741	8,7%
BA2390	Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo determinato	40.518.140	48.831.115	-8.312.975	-17,0%
BA2400	Costo del personale comparto ruolo tecnico - altro	2.175.883	3.159.759	-983.876	-31,1%

Fonte: nota integrativa bilancio consolidato SSR, deliberazione di Giunta Regionale n. 776 del 10/10/2024

Il costo per il personale del ruolo tecnico è pari a 246.990.953 euro con un incremento di 6.519.735 euro rispetto al 2022. Tale variazione imputabile a: un decremento nella voce costo del personale dirigente ruolo tecnico di -173.156 euro; un incremento nella voce costo del personale comparto ruolo tecnico di 6.692.890 euro.

Tabella 48: Costi del personale – ruolo amministrativo

CODICE MOD. CE	COSTI DEL PERSONALE	Valore CE al 31/12/2023	Valore CE al 31/12/2022	Variazioni importo	Variazioni %
BA2410	PERSONALE DEL RUOLO AMMINISTRATIVO	197.521.257	187.214.187	10.307.070	5,5%
BA2420	Costo del personale dirigente ruolo amministrativo	23.871.980	21.819.127	2.052.853	9,4%
BA2430	Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo indeterminato	20.838.235	18.127.949	2.710.286	15,0%
BA2440	Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo determinato	2.799.005	3.502.164	-703.159	-20,1%
BA2450	Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - altro	234.740	189.014	45.726	24,2%
BA2460	Costo del personale comparto ruolo amministrativo	173.649.277	165.395.060	8.254.216	5,0%
BA2470	Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo indeterminato	166.706.187	153.019.112	13.687.054	8,9%
BA2480	Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo determinato	4.406.843	7.897.518	-3.490.674	-44,2%
BA2490	Costo del personale comparto ruolo amministrativo - altro	2.536.267	4.478.430	-1.942.164	-43,4%

Fonte: nota integrativa bilancio consolidato SSR, deliberazione di Giunta Regionale n. 776 del 10/10/2024

La voce “personale del ruolo amministrativo” è pari a euro 197.521.257, in aumento di euro 10.307.070 rispetto al consuntivo 2022. Tale variazione è imputabile principalmente a un incremento di euro 2.052.853 nella voce costo del personale dirigente ruolo amministrativo; un incremento di euro 8.254.216 nella voce “costo del personale comparto ruolo amministrativo”.

Tabella 49: Dettaglio imposte

CODICE MOD. CE	DETTAGLIO IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	Valore CE al 31/12/2023	Valore CE al 31/12/2022	Variazioni importo	Variazioni %
YA0010	IRAP	225.813.284	219.974.287	5.838.997	3%
YA0020	IRAP relativa a personale dipendente	207.129.847	200.753.919	6.375.928	3%
YA0030	IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	12.185.706	12.670.088	-484.381	-4%
YA0040	IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	6.496.020	6.550.094	-54.074	-1%
YA0050	IRAP relativa ad attività commerciale	1.710	187	1.523	815%
YA0060	IRES	2.697.805	2.335.968	361.837	15%
YA0070	IRES su attività istituzionale	1.435.214	1.381.155	54.059	4%
YA0080	IRES su attività commerciale	1.262.591	954.814	307.778	32%
YA0090	Accantonamento a F.do Imposte (Accertamenti, condoni, ecc.)	46.500	86.559	-40.059	-46%
YZ9999	SALDO	228.557.589	222.396.815	6.160.774	3%

Fonte: nota integrativa bilancio consolidato SSR, deliberazione di Giunta Regionale n. 776 del 10/10/2024

Le imposte del periodo sono pari a euro 228.557.589, in aumento rispetto al 2022 di euro 6.160.774 (3%). Ai fini del controllo sul rispetto dei limiti di spesa, si evidenzia che la Regione ha comunicato, in occasione di analogo esame della spesa del personale della Asl RM1, con nota prot. n. 1694 del 5 marzo 2025, “che la verifica del rispetto della normativa è effettuata sul bilancio sanitario consolidato della Regione in considerazione del fatto che, nell'ambito della definizione dell'organizzazione del proprio Servizio Sanitario Regionale, la Regione valuta e definisce il fabbisogno di personale complessivo ai fini dell'erogazione dei LEA. Inoltre, la Regione, nella fase di approvazione dei Piani Triennali di Fabbisogno del Personale, aggiornati annualmente, proposti dai singoli Enti del SSR, tiene conto del rispetto dei limiti previsti dalla normativa di riferimento a

livello consolidato. Il numero e la tipologia degli Enti di un Servizio Sanitario Regionale possono subire delle evoluzioni in funzioni di scelte di politica sanitaria (accorpamenti/scissioni o trasformazioni) che rendono la verifica della sopra richiamata normativa inapplicabile a livello di singolo ente del SSR”.

A tal riguardo si è espressa la Sezione delle autonomie di questa Corte come riportato nel seguente paragrafo.

10.2 Il rispetto dei limiti di spesa

La Sezione delle autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 9/sezaut/2025/QMIG enuncia il seguente principio di diritto: «a) il limite di spesa per il personale previsto dall’articolo 11, comma 1, del decreto-legge n. 35 del 2019 deve essere riferito alla Regione, tenuta a governare, a livello aggregato, la spesa del personale di tutti gli enti del Servizio sanitario regionale; b) il limite di spesa per il personale previsto dall’articolo 2, comma 71, della legge n. 191 del 2009 è ancora produttivo di effetti, in via alternativa, al limitato fine di assicurare agli enti un più ampio margine di spesa rispetto a quello derivante dall’applicazione dell’articolo 11, comma 1, del decreto legge n. 35 del 2019».

L’Ente ha riferito che la programmazione della spesa per il personale degli anni 2022 e 2023 definita con ciascuna Azienda, è stata approvata con le DGR n. 589/2022 e n. 476/2023, ed è stata effettuata in considerazione del rispetto dei limiti di spesa per il personale, a livello consolidato, sulla base del calcolo del tetto previsto dalla Legge 191/2009 art. 2 c. 71, e del d.l. 35/2019 art. 11 c. 1, come rappresentato nella tabella che segue:

Tabella 50: Riferimenti su tetto di spesa del personale

Anno	Rif. normativo incremento tetto	Finanziamento FSR	Incremento Finanziamento	% Incremento finanziamento	Incremento annuale tetto	Tetto al netto dei rinnovi CCNL
2018	L 191/2009 art. 2 c. 71	10.717	-	0	-	2.792
2019	DL 35/2019 art. 11 c. 1	10.866	149	10%	15	2.807
2020	DL 35/2019 art. 11 c. 1	11.411	545	10%	55	2.861
2021	DL 35/2019 art. 11 c. 1	11.450	39	10%	4	2.865
2022	DL 35/2019 art. 11 c. 1	11.805	355		-	2.865
2023	DL 35/2019 art. 11 c. 1	12.064	259		-	2.865
2024	DL 73/2024 art. 5 c. 1	12.564	500	10%	50	2.915
2025	DL 73/2024 art. 5 c. 1	12.697	132	10%	13	2.929
2026	DL 73/2024 art. 5 c. 1	12.725	28	10%	3	2.931

Fonte: nota Regione Lazio prot.n. U.0613893 del 10/06/2025, prot.Cdc n. 4865 del 11/06/2025

Il “delta” negativo risultante dal confronto tra il costo del personale a consuntivo del 2023 rispetto alla proiezione a chiudere del 2024 è da ricondurre, oltre all’anticipo del rinnovo

contrattuale 2022- 2024 disposto dalla Regione per euro 63,576 mln riconosciuto sull'anno 2023, ai seguenti aspetti:

- le aziende sanitarie sono state autorizzate all'assunzione del personale previsto dal fabbisogno riconosciuto a partire dalla prima metà del II trimestre dell'anno 2024, pertanto, gli effetti economici derivanti dalle assunzioni si sono realizzati nella seconda metà dell'anno;
- le procedure assunzionali, in particolare per i profili della dirigenza medica, non stanno soddisfacendo il fabbisogno di personale autorizzato in particolare nelle aziende della provincia di Roma e delle altre province;
- nel 2024 si sono verificate circa 2.500 cessazioni di personale a tempo indeterminato di cui circa 1.000 per recesso e per decesso, pertanto, non preventivabili in termini di programmazione e di costi e che di fatto hanno ulteriormente ridotto gli effetti di incremento del costo derivante delle nuove assunzioni.

Con riferimento al costo del personale comprensivo di Irap risultante a "Consuntivo CE" delle Aziende per l'anno 2024, si riporta di seguito la tabella con il relativo dettaglio.

Tabella 51: Spesa del personale 2024

SPESA PER IL PERSONALE ANNO 2024			
Azienda	PERSONALE	IRAP	TOTALE
ASL_ROMA1	344.028.984,97	26.090.147,72	370.119.132,69
ASL_ROMA2	358.784.587,19	28.846.822,93	387.631.410,12
ASL_ROMA3	125.127.232,14	10.139.382,45	135.266.614,59
ASL_ROMA4	99.497.560,60	7.636.804,96	107.134.365,56
ASL_ROMA5	194.859.166,13	13.405.518,16	208.264.684,29
ASL_ROMA6	219.179.086,51	15.108.438,70	234.287.525,21
ASL_VITERBO	174.273.379,08	12.601.958,70	186.875.337,78
ASL_RIETI	116.438.225,72	8.373.991,26	124.812.216,98
ASL_LATINA	212.899.344,12	15.022.141,87	227.921.485,99
ASL_FROSINONE	231.332.350,45	16.963.872,26	248.296.222,71
S.CAMILLO_FORLANINI	239.956.786,52	16.698.308,08	256.655.094,60
S.GIOVANNI_ADDOLORATA	134.194.037,31	9.732.628,01	143.926.665,32
POLICLINICO_UMBERTO_I	235.518.911,66	16.151.278,88	251.670.190,54
IFO	83.431.798,47	5.791.251,39	89.223.049,86
INMI_SPALLANZANI	52.437.271,81	3.367.651,28	55.804.923,09
S.ANDREA	115.166.800,30	8.816.150,04	123.982.950,34
POLICLINICO_TOR_VERGATA	108.647.245,36	8.194.175,67	116.841.421,03
ARES_118	128.601.906,64	8.980.927,75	137.582.834,39
CONSUNTIVO	3.174.374.674,98	231.921.450,11	3.406.296.125,09

Fonte: Regione Lazio, nota prot.n. U.0613893 del 10/06/2025, prot.Cdc n. 4865 del 11/06/2025

In merito all'analisi dei costi ed alla verifica del rispetto dei limiti di spesa previsti dalla normativa, la Regione ha inviato la tabella per il 2024 compilata secondo prospetto relazione-questionario inviato alle AA.SS.LL. da cui si evince il mancato rispetto del limite di spesa di cui all'art. 11, comma 1, dl n. 35/2019 ma il rispetto del limite previsto dall'art. 2, comma 71, della legge 191/2009.

Tabella 52: Rispetto limiti di spesa 2024

D) PERSONALE
Spesa per il personale

21 Nell'esercizio 2024, sulla base degli indirizzi regionali, la spesa per il personale ha rispettato il limite calcolato ai sensi dell'art. 11, c. 1 del d.l. n. 35/2019 e relativa legge di conversione

Descrizione	Importi (euro)
Spesa personale 2024	A) 2.744.117.505
Spesa personale 2018 incrementata ai sensi dell'art. 11, c. 1, d.l. n. 35/2019 e relativa spesa di conversione	B) 2.526.262.063
Differenza spesa personale 2024 su spesa personale 2018	B) 217.855.441
Incremento spesa personale 2018 determinata in accordo con Ministero della salute e Ministero dell'economia e delle finanze (art. 11, c. 3, d.l. n. 35/2019 e relativa legge di conversione)	D)
Spesa personale 2018 incrementata	D) 2.526.262.063
Differenza spesa personale 2024 su spesa personale 2018	E) 217.855.441

21.1 In caso di mancato rispetto del limite della spesa per il personale, la spesa per il personale nell'esercizio 2024 ha rispettato il limite previsto dall'art. 2, co. 71, della legge n.

	Importi (euro)
SPESA PER IL PERSONALE 2004 *	2.888.463.183
<i>Al netto di:</i>	
Costi escludibili dalla base di calcolo del tetto come previsto dalla Circolare RGS n. 9 del 17.02.2006 in riferimento a: Personale classificato ex legge n. 68/1999 (disabili e categorie protette); Personale della sanità penitenziaria (incluse le REMS); Personale finanziato con contributi provenienti da privato; Personale finanziato con contributi provenienti dall'Unione Europea; Personale finanziato con fondi destinati alla ricerca; Spese per la formazione e le missioni (indennità e rimborsi)	56.874.977
Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	
Totale netto spesa 2004	2.831.588.206
1,4% della Spesa	39.642.235
Incremento del tetto di spesa derivante dall'applicazione del DL 35/2019 art. 11 c. 1 per le annualità dal 2019 al 2023 e del DL 73/2024 art. 5 c. 1 per l'anno 2024	123.327.772
Dato Spesa 2004 da considerare per il calcolo (A)	2.915.273.743

	Importi (euro)
SPESA PER IL PERSONALE 2024 *	3.406.296.125
<i>Al netto di:</i>	
Spese per rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro intervenute successivamente al 2004	698.332.514
Costi escludibili dalla base di calcolo del tetto come previsto dalla Circolare RGS n. 9 del 17.02.2006 in riferimento a: Personale classificato ex legge n. 68/1999 (disabili e categorie protette); Personale della sanità penitenziaria (incluse le REMS); Personale finanziato con contributi provenienti da privato; Personale finanziato con contributi provenienti dall'Unione Europea; Personale finanziato con fondi destinati alla ricerca; Spese per la formazione e le missioni (indennità e rimborsi)	100.000.000
Spese relative ad assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'art. 12-bis del d.lgs. 502/92 e successive modificazioni	
Totale netto Spesa 2024 (B)	2.607.963.612

Differenza tra la spesa 2024 e la spesa 2004 da considerare per il calcolo (B)-(A) -307.310.132

* Il dato relativo alla Spesa del personale deve essere considerato al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, nonché delle spese per il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, con contratto di collaborazione.

21.2 In caso di mancato rispetto del limite specificare i motivi, indicando anche eventuali indirizzi regionali:

Ha rispettato il limite

Fonte: nota Regione Lazio prot.n. U.0613893 del 10/06/2025, prot.Cdc n. 4865 del 11/06/2025- Allegato 20

Riferisce la Regione che nelle tabelle della sezione 21.1, sia per il 2004 che per l'annualità 2024 sono stati inseriti i costi escludibili dalla base di calcolo del tetto come previsto dalla Circolare RGS n. 9 del 17.02.2006 in riferimento a: personale classificato ex legge n. 68/1999 (disabili e categorie protette); personale della sanità penitenziaria (incluse le REMS); personale finanziato con contributi provenienti da privato; personale finanziato con contributi provenienti dall'Unione Europea; personale finanziato con fondi destinati alla ricerca; spese per la formazione e le missioni (indennità e rimborsi)

Nelle tabelle della sezione 21.1, per il 2004 è stato inserito l'incremento del tetto di spesa derivante dall'applicazione del d.l. 35/2019 art. 11 c. 1 per le annualità dal 2019 al 2023 e del d.l. 73/2024 art. 5 c. 1 per l'anno 2024.



Considerazioni conclusive

Il Collegio prende atto di quanto riferito dalla Regione sul rispetto dei limiti di spesa, sulla approvazione nel corso dell'annualità in esame del piano assunzionale e rileva, come fattore

di criticità del sistema sanitario, il mancato soddisfacimento del fabbisogno di personale per crescita non preventivabile delle cessazioni e non soddisfacente esito delle procedure assunzionali.

CAPITOLO 11

LA MOBILITA' SANITARIA

11.1 La mobilità sanitaria attiva e passiva

La mobilità sanitaria rappresenta il fenomeno attraverso il quale un cittadino, residente in una determinata Regione, può accedere a prestazioni sanitarie erogate in un'altra Regione del territorio nazionale. Tale dinamica costituisce una concreta espressione del principio di unitarietà del Servizio sanitario nazionale (SSN) e del diritto alla libera scelta dell'assistito, esercitabile nel rispetto del quadro normativo vigente. Questo diritto si inserisce in un contesto che salvaguarda l'equilibrio economico-finanziario del sistema, garantisce l'appropriatezza delle cure, tutela la prossimità dei servizi e assicura coerenza con le competenze programmatiche e di committenza attribuite alle Regioni e agli Enti del SSN.

La mobilità sanitaria si articola in:

- mobilità attiva, che esprime la capacità attrattiva di una Regione, misurata attraverso le prestazioni sanitarie erogate a cittadini non residenti;
- mobilità passiva, che rappresenta invece l'indice di fuga da una Regione, in riferimento alle prestazioni fruitive dai propri residenti al di fuori del territorio regionale.

All'interno della mobilità interregionale, si distingue ulteriormente la mobilità di prossimità, ossia quella che si realizza tra Regioni confinanti. Tale tipologia è spesso caratterizzata da volumi rilevanti, sia in termini attivi sia passivi, e riflette la diversa capacità di attrazione e la convenienza sotto il profilo logistico nell'accesso a strutture sanitarie limitrofe.

Rientra nel più ampio quadro della mobilità anche la mobilità sanitaria internazionale, intesa come parte del sistema di assistenza sanitaria a carico dello Stato. Essa mira a tutelare, sotto il profilo sanitario, i cittadini che si spostano nei Paesi dell'Unione Europea, in Svizzera, nello Spazio Economico Europeo (SEE: Norvegia, Islanda e Liechtenstein) e nei Paesi con cui l'Italia ha stipulato accordi bilaterali di sicurezza sociale in materia di assistenza sanitaria.

L'analisi dei flussi di mobilità sanitaria tra le regioni italiane rappresenta un utile strumento di programmazione sanitaria, consentendo di intercettare il fabbisogno di assistenza e

orientare le politiche territoriali. Inoltre, l'erogazione di prestazioni a favore di cittadini non residenti incide significativamente sulla gestione economica delle regioni, in relazione ai limiti di spesa previsti per l'assistenza sanitaria.

Da tale fenomeno discende la necessità di un meccanismo di compensazione finanziaria tra la Regione erogatrice della prestazione e quella di residenza dell'assistito, che ha ricevuto il relativo finanziamento. In merito al Fondo sanitario nazionale, è previsto che il finanziamento delle prestazioni in regime di mobilità sanitaria venga regolato attraverso il sistema di riparto, sulla base di una contabilità analitica per singolo caso, fornita dalle Aziende sanitarie locali (ASL) e dalle Aziende ospedaliere (AO), per il tramite delle Regioni e delle Province autonome.

A tale riguardo, l'articolo 8-sexies, comma 8, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, stabilisce che: *“Il Ministro della sanità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sentita l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS), con apposito decreto, definisce i criteri generali per la compensazione dell'assistenza prestata a cittadini in Regioni diverse da quelle di residenza. Nell'ambito di tali criteri, le Regioni possono stabilire specifiche intese e concordare politiche tariffarie, anche al fine di favorire il pieno utilizzo delle strutture e l'autosufficienza di ciascuna Regione, nonché l'impiego efficiente delle strutture che esercitano funzioni a valenza interregionale e nazionale.”*

In data 31 marzo 2025, con nota istruttoria prot. n. 2212, è stato richiesto alla Regione Lazio di fornire una serie di elementi conoscitivi e aggiornamenti in merito alla gestione della mobilità sanitaria. La richiesta, rivolta in particolare all'analisi dei flussi sanitari interregionali, si è soffermata su vari aspetti operativi e contabili, con riferimento alla situazione aggiornata al 31 dicembre 2024.

In premessa, si è rilevato che, nonostante l'importanza strategica degli accordi di confine nella gestione razionale e integrata della mobilità sanitaria di prossimità, alla data della richiesta non risultano attivi specifici accordi con le regioni limitrofe. Proprio per questo motivo, tra gli obiettivi della nota istruttoria rientrava anche la ricognizione di eventuali procedimenti in corso finalizzati alla definizione di tali intese.

Con successiva nota prot. n. 3032 del 5 maggio 2025, la Regione Lazio ha fornito riscontro articolato ai quesiti posti.

Per quanto riguarda la mobilità sanitaria intraregionale in compensazione, ovvero le prestazioni rese da un'azienda pubblica a favore di assistiti di altre aziende sanitarie interne alla regione, la rilevazione contabile avviene tramite prospetti riepilogativi condivisi attraverso la piattaforma gestionale *Alfresco*. Le aziende registrano ricavi per le prestazioni erogate e costi per quelle ricevute, che vengono elisi nel consolidamento regionale, generando una contropartita a debito o a credito nei confronti della Regione, in relazione alla quota di Fondo sanitario regionale (FSR) assegnata.

La mobilità intraregionale non in compensazione riguarda, invece, prestazioni di minore entità, per le quali le aziende interessate emettono fatture attive e passive direttamente, senza passare per una regolazione centralizzata. Anche in questo caso le partite sono soggette a elisione nel consolidamento del bilancio regionale, ma il loro impatto è definito come marginale.

Più articolata la gestione della mobilità extraregionale in compensazione, che interessa prestazioni rese o ricevute da assistiti provenienti da altre Regioni. In questo caso, la rilevazione avviene sulla base di flussi informativi certificati a livello centrale (Ministero della salute) o tramite i flussi interregionali. A differenza della mobilità intraregionale, i costi e i ricavi derivanti da mobilità extraregionale non vengono elisi nel consolidamento e devono essere integralmente rappresentati nei bilanci delle singole Aziende.

A corredo di quanto sopra, la Regione ha trasmesso un prospetto riepilogativo dei saldi di mobilità extraregionale per singola azienda del SSR, aggiornato al 31 dicembre 2024, riportante ricavi, costi e saldo netto per ciascuna struttura.

Tabella 53: Saldo mobilità

Cod Azienda	Aziende	Saldo mobilità extraregione		
		Ricavi	Costi	Saldo
201	RM 1	167.185.526,86	87.030.784,31	80.154.742,54
202	RM 2	65.343.740,28	72.612.261,57	-7.268.521,29
203	RM 3	16.652.538,40	78.744.776,47	-62.092.238,06
204	RM 4	3.340.955,61	65.097.568,25	-61.756.612,64
205	RM 5	5.803.771,46	67.356.009,77	-61.552.238,31
206	RM 6	9.541.814,26	73.827.923,85	-64.286.109,60
109	VT	6.607.526,21	34.338.672,34	-27.731.146,13
110	RI	2.671.588,06	18.607.916,29	-15.936.328,23
111	LT	17.261.026,23	41.765.758,44	-24.504.732,21
112	FR	14.756.357,58	34.101.050,87	-19.344.693,29
901	SC	15.903.219,60	0,00	15.903.219,60
902	SG	9.331.410,13	0,00	9.331.410,13
906	PUI	21.184.546,37	0,00	21.184.546,37
908	IFO	11.479.872,46	0,00	11.479.872,46
918	INMI	3.869.220,71	0,00	3.869.220,71
919	SA	12.115.129,81	0,00	12.115.129,81
920	PTV	11.479.392,54	0,00	11.479.392,54
921	ARES	3.188.690,62	0,00	3.188.690,62
000	GSA	5.657.515,63	23.250.460,22	-17.592.944,59
120999 - Totale aziende		403.373.842,82	596.733.182,37	-193.359.339,56

Fonte: nota Regione Lazio prot.n.U.0483175 del 30/04/2025 nota prot. Cdc n.3032 del 05/05/2025

Dall'analisi dei dati emergono elementi significativi:

- l'Azienda RM1 evidenzia un saldo fortemente attivo pari a circa +80 milioni di euro, a fronte di ricavi superiori a 167 milioni;
- diversi soggetti, tra cui RM3, RM4, RM5 e RM6, riportano saldi fortemente negativi, superiori ai -60 milioni, segno di una mobilità passiva rilevante;
- le Aziende delle province (es. Viterbo, Rieti, Latina, Frosinone) mostrano saldi negativi fra i -15 e -28 milioni di euro, che confermano un flusso in uscita verso altre regioni;
- al contrario, strutture a forte vocazione specialistica come IFO, PUI, SC, SG, SA, PTV e INMI registrano saldi attivi, in alcuni casi oltre i 10 milioni di euro, dimostrando una significativa capacità attrattiva.

Nel complesso, la Regione Lazio nel 2024 ha sostenuto costi da mobilità extraregionale pari a euro 596.733.182,37, a fronte di ricavi per euro 403.373.842,82, con un saldo netto negativo di -193.359.339,56 euro.

La Regione ha inoltre comunicato l'importo complessivo del fondo per la mobilità sanitaria relativo all'anno 2024, indicando che l'utilizzo delle risorse avviene secondo quanto previsto dal d.lgs. 118/2011, con destinazione a copertura dei costi connessi alla mobilità attiva e passiva. Le modalità attuative di utilizzo seguono criteri stabiliti nell'ambito delle operazioni di consolidamento e riparto del FSR.

Con riferimento agli accordi di confine, la Regione Lazio ha comunicato di aver avviato formali interlocuzioni con alcune regioni limitrofe, in particolare quelle verso le quali si registra una significativa mobilità passiva.

Nello specifico:

- con la Regione Campania è stato trasmesso, in data 14 marzo 2025 (prot. n. 322546), un riscontro alla richiesta di compensazione per la mobilità sanitaria interregionale riferita all'anno 2023, accompagnato da una proposta per la definizione di un accordo bilaterale;
- con la Regione Abruzzo, in data 28 novembre 2024, è stata inviata una comunicazione PEC contenente la proposta di un incontro istituzionale finalizzato all'avvio di un percorso condiviso per la stipula di un accordo di confine in materia di mobilità sanitaria.

Per entrambe le iniziative, si è in attesa dell'adozione del nuovo schema tipo di accordo, previsto dalla legge n. 207/2024, art. 1, comma 320, che fornirà la base normativa aggiornata per la formalizzazione delle intese.

Per quanto riguarda i dati di mobilità sanitaria relativi all'anno 2024, la Regione ha precisato che non sono ancora disponibili in forma definitiva, poiché lo scambio ufficiale degli addebiti tra le Regioni, previsto nell'ambito dell'Accordo interregionale per la compensazione della mobilità, sarà avviato a partire dal 15 maggio 2025.

È stato inoltre chiarito che le informazioni riportate attualmente sul Portale statistico AGENAS fanno riferimento esclusivamente al flusso A, ovvero ai ricoveri ordinari e ai day hospital, e non includono le altre componenti della mobilità sanitaria.

Con riferimento agli anni 2022 e 2023, la Regione ha provveduto a trasmettere i dati richiesti, organizzati secondo il modello sviluppato dal Ministero della salute in collaborazione con AGENAS. Tale modello consente di classificare i flussi di mobilità sanitaria in tre macrocategorie principali:

- mobilità apparente;
- mobilità casuale;
- mobilità effettiva.

Quest'ultima è ulteriormente suddivisa in base alla tipologia di prestazione erogata:

- ricoveri associati a DRG di alta complessità, identificati nell'ambito dell'accordo interregionale per la compensazione della mobilità sanitaria, comprendente 84 DRG ad alta complessità e 119 DRG pediatrici analoghi;
- ricoveri con DRG potenzialmente inappropriati, ovvero prestazioni erogate in regime ordinario appartenenti all'elenco dei 108 DRG ad alto rischio di inappropriatezza;
- ricoveri con DRG di media o bassa complessità, ovvero tutte le prestazioni non riconducibili alle due categorie precedenti.

Per entrambe le annualità (2022 e 2023), i dati sono stati suddivisi in base alla mobilità attiva (prestazioni erogate dalla Regione Lazio a cittadini non residenti) e alla mobilità passiva (prestazioni erogate ai cittadini laziali in altre Regioni), includendo il valore economico complessivo e la scomposizione per tipologia di DRG.

Tabella 54: Mobilità attiva e passiva

MOBILITA' ATTIVA	2022						2022 Totale	2023						2023 Totale
	Apparente	Casuale	Effettiva			Effettiva Totale		Apparente	Casuale	Effettiva			Effettiva Totale	
			DRG ad alta complessità	DRG media complessità	DRG rischio Inappropriatezza					DRG ad alta complessità	DRG media complessità	DRG rischio Inappropriatezza		
Totale complessivo	11.824.298	48.840.089	68.920.237	62.872.333	9.472.164	141.264.734	201.929.121	13.147.912	50.767.016	72.993.091	68.364.786	11.796.539	153.154.416	217.069.344

MOBILITA' PASSIVA	2022						2022 Totale	2023						2023 Totale
	Apparente	Casuale	Effettiva			Effettiva Totale		Apparente	Casuale	Effettiva			Effettiva Totale	
			DRG ad alta complessità	DRG media complessità	DRG rischio Inappropriatezza					DRG ad alta complessità	DRG media complessità	DRG rischio Inappropriatezza		
Totale complessivo	6.176.886	42.709.795	87.686.217	69.127.989	9.207.863	166.022.069	214.908.750	6.964.692	42.446.910	99.359.299	72.322.374	10.138.599	181.820.272	231.231.874

Fonte: elaborazione Cdc su dati nota Regione Lazio prot.n.U.0493598 del 06/05/2025 nota prot. Cdc n.3281 del 06/05/2025- Allegato 25

L'analisi comparata evidenzia un incremento complessivo dei flussi nel 2023 sia in termini di mobilità attiva sia passiva. In particolare, la mobilità attiva è aumentata da circa 202 milioni di euro nel 2022 a oltre 217 milioni nel 2023, mentre la mobilità passiva è cresciuta da 214,9 milioni a 231,2 milioni di euro. Tale tendenza conferma, da un lato, la capacità attrattiva di alcune strutture laziali, ma dall'altro segnala la persistente criticità rappresentata dalla mobilità in uscita, in particolare verso alcune regioni limitrofe, a fronte di un saldo economico negativo strutturale.



Considerazioni conclusive

Il Collegio prende atto delle misure in corso per migliorare l'offerta qualitativa e quantitativa del sistema sanitario laziale e delle iniziative assunte in materia di accordi di confine, riservandosi di monitorare l'evoluzione del saldo di mobilità nel corso dei successivi controlli.

CAPITOLO 12

IL PIANO OSPEDALIERO

12.1 La programmazione ospedaliera 2024-2026

Il piano di riordino della rete ospedaliera 2024-2026, adottato con deliberazione n. 869 del 7 dicembre 2023 implementa il percorso di riprogrammazione dell'offerta ospedaliera laziale. L'obiettivo, a livello territoriale, è riorientare la capacità di ricovero verso le province e l'Area metropolitana con lo scopo di gestire in prossimità le attività di media complessità e la continuità assistenziale. Si legge, infatti, nel citato provvedimento che *“le diverse fasi si concentrano sul riequilibrio territoriale dell'offerta ospedaliera verso le province con l'obiettivo di raggiungere un rapporto di 3 posti letto per mille abitanti. In questi territori i nuovi Ospedali programmati di Rieti, Latina e Formia permetteranno un ulteriore ampliamento qualitativo e quantitativo dell'offerta (capitolo “Nuovi Ospedali”).*

L'illustrazione del provvedimento, che qui si descrive nelle linee essenziali, è premessa necessaria rispetto all'esame delle attività in materia di investimenti e di PNRR, di cui al capitolo successivo della presente relazione, atteso che, come precisato dall'amministrazione regionale, *“tutti gli interventi sono programmati ed eseguiti in coerenza con il Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera”.*

La rete ospedaliera della Regione Lazio è caratterizzata dalla presenza di ospedali pubblici che costituiscono in questo ambito il principale pilastro del Servizio sanitario regionale (SSR), al quale si affiancano le strutture private accreditate, le quali, integrandosi con la parte pubblica, costituiscono un rilevante completamento dell'offerta, dall'emergenza alle post-acuzie, che viene garantita dagli ospedali pubblici a tutti i livelli assistenziali, nella logica di un'efficiente distribuzione territoriale.

La rete ospedaliera 2024-2026 è stata strutturata secondo i livelli previsti dal DM 70/2015 e comprende:

- 6 presidi ospedalieri di II livello (a cui si aggiunge la struttura extraterritoriale ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma - OPBG);
- 24 presidi ospedalieri di I livello;
- 18 presidi ospedalieri di base (di cui 3 PS specialistici);
- 2 presidi ospedalieri in zone particolarmente disagiate;

- 70 presidi ospedalieri non dotati di pronto soccorso.

Complessivamente l'offerta è garantita da 121 strutture (compreso l'OPBG) con attività di acuzie e/o post-acuzie, che includono gli stabilimenti afferenti ad un medesimo polo ospedaliero. Le strutture pubbliche sono 43 (36%) di cui 24 con sola attività per acuti, 1 con sola attività per post-acuti e 18 con attività mista acuta/post-acuta.

12.2 Dati di sistema

Nell'esame del piano viene in rilievo che gli accessi in Pronto soccorso nel 2022 sono stati 1.591.649, di cui il 20,1% trasportato dal sistema di emergenza territoriale ARES 118, con un'incidenza di ricovero del 15,2%, pari 242.481 ricoveri, e di trasferimento per mancanza di posto letto dell'1,9%, pari a 30.041 ricoveri, in una struttura diversa da quella di accesso.

La permanenza in pronto soccorso delle persone è stata inferiore alle 12 ore nell'82,9%, e complessivamente del 90,3% inferiore alle 24 ore, mentre il tempo di permanenza per le persone con ricovero è stato di 549 minuti come valore mediano e di 1.530 minuti come valore medio.

I trasferimenti da pronto soccorso alle case di cura accreditate sono stati 24.112, di cui l'89,9% nelle strutture inserite nel protocollo di intesa con le associazioni di categoria (determina regionale n. G00042 del 5 gennaio 2023).

Per le attività per acuti, le dimissioni da ospedale sono state 707.878, di cui il 69,3% in regime ordinario e il 30,7% in *day hospital*. In regime ordinario la provenienza da pronto soccorso è stata superiore all'80% nelle discipline di breve osservazione, geriatria, malattie infettive, medicina generale, neurologia, pediatria e nei reparti di area critica.

La degenza media è stata di 7,6 giorni, mentre è stata rilevata superiore ai 10 giorni nelle discipline di immunologia, geriatria, malattie infettive, pneumologia.

12.3 I nuovi ospedali

La Regione Lazio intende aggiornare ed integrare il patrimonio edilizio e tecnologico del Servizio sanitario regionale anche attraverso la realizzazione dei nuovi ospedali di: Latina, Golfo, Rieti, Tiburtino, Acquapendente e Umberto I. Il finanziamento degli interventi nel campo dell'edilizia sanitaria sarà individuato tra le diverse fonti disponibili, tra le quali l'INAIL, l'articolo 20, gli strumenti previsti dalla vigente legislazione ed eventuali ulteriori

fonti di finanziamento. Il programma degli interventi da finanziare, indicato nella tabella seguente, è comprensivo delle somme relative all'acquisizione di attrezzature, arredi e relativa IVA.

Tabella 55: Elenco lavori su nuovi ospedali

Elenco nuovi Ospedali (Lavori)		
Aziende	Descrizione	importi
ASL Latina	Costruzione nuovo ospedale nel sud Pontino - Nuovo ospedale del Golfo	€ 178.869.436,80
ASL Latina	Costruzione nuovo ospedale di Latina	€ 261.586.961,54
ASL Rieti	Costruzione nuovo ospedale di Rieti	€ 204.674.835,38
ASL Roma 5	Nuovo Ospedale Tiburtino	€ 170.682.164,18
ASL Viterbo	Nuovo Ospedale di Acquapendente	€ 30.406.497,41
AOU Policlinico Umberto I	Nuovo Policlinico Umberto I	in corso di valutazione
Importo complessivo		846.219.895,00

Il fabbisogno per l'acquisizione di attrezzature ed arredi necessari al funzionamento dei nuovi ospedali, rappresentato dalle aziende negli studi di fattibilità, è pari all'importo complessivo di euro 114.307.727,73, come di seguito dettagliato:

Tabella 56: Elenco fabbisogni

Elenco fabbisogni attrezzature ed arredi		
Aziende	descrizione	importi
ASL Latina	Ospedale del golfo	€ 32.342.470,27
ASL Latina	Costruzione nuovo ospedale di Latina	€ 38.413.038,46
ASL Rieti	Costruzione nuovo ospedale di Rieti	€ 12.291.282,50
ASL Roma 5	Nuovo Ospedale Tiburtino	€ 24.770.000,00
ASL Viterbo	Nuovo Ospedale di Acquapendente	€ 6.887.096,77
AOU Policlinico Umberto I	Nuovo Policlinico Umberto I	in corso di valutazione
Importo complessivo		€ 114.703.888,00



Conclusioni

Il Collegio rileva uno stato di avanzamento "in via di definizione" delle attività di riorganizzazione e riprogrammazione della rete ospedaliera, anche alla luce dell'impatto delle attività e degli interventi del PNRR.

Alla luce di quanto sopra, il Collegio si riserva di seguire gli sviluppi futuri in sede di successivi controlli.

CAPITOLO 13

IL SISTEMA DI FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI IN SANITÀ

13.1 Il programma degli investimenti

Il programma degli investimenti pubblici in ambito sanità assume grande importanza ai fini dell'ammodernamento strutturale e tecnologico che consente al Servizio Sanitario Nazionale di rispondere sempre meglio alle necessità e aspettative di operatori e utenti del servizio sanitario nazionale. La riqualificazione edilizia e tecnologica del patrimonio sanitario contribuisce, infatti, agli obiettivi di efficienza dell'assistenza, di suo riequilibrio sul territorio nazionale, di messa in sicurezza e ammodernamento tecnologico di edifici e impianti, garantendo ai cittadini una risposta adeguata alla domanda di salute, sia in termini di prevenzione che di cura.

La Sezione ha chiesto alla Regione un ragguaglio sugli investimenti, indicando stato di avanzamento. Il programma degli interventi per l'anno in esame e le rimodulazioni degli interventi precedentemente previsti, nonché i relativi importi, sono riportati di seguito evidenziando lo stato di avanzamento.

Riferisce la Regione che tutti gli interventi sono programmati ed eseguiti in coerenza con il Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera.

13.2 Il programma di investimenti finanziato con le risorse ex art.20, l. 67/1988

Nel quadro delle misure per assicurare la trasparenza dei conti sanitari, l'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011 impone di dare evidenza al finanziamento e alla spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata indicazione degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'art. 20 della l. 11.3.1988, n. 67 (legge finanziaria 1988).

A riguardo, la Regione Lazio riferisce che con il Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze sono stati sottoscritti gli accordi di programma ai sensi dell'art. 5 bis del d.lgs. n. 502/92 ed è stato deciso di assegnare le relative risorse alle aziende sanitarie interessate. A tal riguardo, la Regione ha precisato, in sede di udienza di pre-parifica, di avere proceduto a una riprogrammazione completa delle risorse disponibili, che ammontano circa 1,3 miliardi di euro, orientandole prioritariamente sugli interventi antincendio, sull'adeguamento alla normativa

antisismica e sull'ammodernamento del parco tecnologico.

Si riporta di seguito, in dettaglio, lo stato degli accordi di programma sottoscritti dal 2023 e da sottoscrivere.

- art. 20 l. 67/88 stralcio 1B.1

In data 2 ottobre 2023 il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione Lazio hanno sottoscritto l'Accordo di programma quadro ai sensi dell'art. 5 bis del d.lgs. n. 502/92 e successivamente con Deliberazione della Giunta regionale n. 237 del 12 aprile 2024 è stato deciso di assegnare le relative risorse alle aziende sanitarie interessate.

Allo stato attuale si è in attesa di ricevere i progetti che le aziende intenderanno porre a base di gara per le propedeutiche richieste di ammissione a finanziamento.

- art. 20 l. 67/88 stralcio IFO

In data 25 novembre 2024, è stato sottoscritto l'accordo di programma e successivamente con Deliberazione della Giunta regionale n. 1094 del 19 dicembre 2024 è stato deliberato di assegnare le relative risorse all'IFO.

Si è in attesa di ricevere il progetto che l'IFO intenderà porre a base di gara per la propedeutica richiesta di ammissione a finanziamento.

- art. 20 l. 67/88 stralcio PNRR/PNC

In data 6 marzo 2025, dopo la sottoscrizione di specifico l'accordo di programma, con Deliberazione della Giunta regionale 166 del 27 marzo 2025 sono state assegnate le relative risorse alle aziende sanitarie interessate e si attendono i progetti delle aziende, stralciati dal PNRR.

- art. 20 l. 67/88 stralcio antincendio

In data 6 marzo 2025, è stato sottoscritto l'accordo di programma e sono in corso gli atti propedeutici per l'assegnazione delle relative risorse alle aziende sanitarie interessate.

- art. 20 l. 67/88 ammodernamento del parco tecnologico

È in corso la definizione del relativo documento programmatico necessario per la sottoscrizione del propedeutico accordo di programma, per circa 21 milioni di euro.

- art. 20 l. 67/88 stralcio adeguamento alla normativa antisismica

È in corso la definizione del relativo documento programmatico necessario per la

sottoscrizione del propedeutico accordo di programma, il quale, a seguito di atti programmatori riguardanti la rimodulazione di diverse progettualità (interventi ex PNC, cofinanziamenti interventi antisismica PNRR, Nuovo Ospedale Tiburtino, ecc.), ha una previsione di spesa di circa 450 milioni di euro.

13.3 Programma per gli investimenti finanziati con “la riserva di utile” GSA

Con la delibera n. 476 del 2021 erano stati approvati i seguenti progetti:

Tabella 57: Avanzamento progetti da DGR 476/2021

DGR 476 del 20/07/2021 - AVANZAMENTO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI				
Aziende	Titolo	Importo finanziamento	Liquidazione al 31/12/2024	Percentuale di avanzamento
AOSCF	Sostituzione apparecchiatura per Tomoterapia - Pad. Busi	€ 7.700.000,00	€ 1.540.000,00	20%
IFO	Ammodernamento tecnologico tramite acquisizione di due acceleratori lineari - UOC Radioterapia	€ 4.200.000,00	€ 2.990.862,00	71%
ASL LATINA	Manutenzione straordinaria per la realizzazione della R.S.A. di Sezze	€ 4.515.053,05	€ 903.010,61	20%
	Lavori per la realizzazione della R.S.A. di Gaeta	€ 2.700.000,00	€ 540.000,00	20%
ASL ROMA 1	Ammodernamento tecnologico tramite acquisizione di un acceleratore lineare - UOC Radioterapia del P.O. San Filippo Neri	€ 2.100.000,00	€ 420.000,00	20%
ASL ROMA 2	Lavori per la realizzazione della Casa della Salute di Pietralata	€ 2.360.000,00	€ 740.311,43	31%
ASL ROMA 5	Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva Nuovo Ospedale Tiburtino	€ 8.733.033,70	€ 3.251.245,38	37%
ASL ROMA 6	Interventi di potenziamento e sviluppo, adeguamento antincendio e di adeguamento sismico del blocco A (edificio storico) PO Marino	€ 10.078.803,17	€ 2.015.760,63	20%
	Interventi di adeguamento sismico tecnologico e funzionale PO Velletri	€ 27.028.000,00	€ 5.405.600,00	20%
ASL VITERBO	Progettazione - Studio di fattibilità per adeguamento/miglioramento sismico ed opere di manutenzione straordinaria (finanziamento art. 1, comma 95 della Legge di Bilancio n. 145/2018 per l'importo di € 39.080.907,56) PO Belcolle	€ 253.760,00	€ 50.752,00	20%
ASL RIETI	Progettazione - Studio di fattibilità (finanziamento art. 1, commi 602-603 della Legge n. 232/2016 - Fondi INAIL per l'importo di € 179.000.000,00) nuovo Ospedale	€ 100.000,00	€ 95.413,76	95%
TOTALE		€ 69.768.649,92	€ 17.952.955,81	

Fonte: Regione Lazio, nota prot. n.U.0483175 del 30/04/2025, prot. Cdc n.3032 del 05/05/2025

In relazione agli interventi programmati con la deliberazione della Giunta regionale n. 378/2023, per i quali era stata previsto il cofinanziamento del 5% pari a euro 58.554.997,33 a carico della Regione Lazio, a seguito della rimodulazione del programma degli interventi approvata con la deliberazione della Giunta regionale n. 198/2024, il sopra richiamato importo è stato rideterminato in euro 50.397.102,59 come da tabella riepilogativa di seguito riportata:

Tabella 58: Elenco rimodulato risorse art.20, L.67/88

Tabella 1 – Elenco rimodulato degli interventi a valere sulle risorse disponibili ex art. 20, L. 67/88				
TITOLO	Descrizione	Finanziamento totale	A carico dello Stato	A carico della Regione Lazio
DGR 622 del 09/10/2023	Giubileo per l'anno 2025	155.000.000,00	155.000.000,00	
DGR 897 del 14/12/2023	Adeguamento antincendio	375.798.822,26	357.008.881,15	18.789.941,11
DGR 898 del 14/12/2023	Nuovo Ospedale Tiburtino	204.185.197,96	193.975.938,06	10.209.259,90
DGR 922 del 22/12/2023	Stralcio PNRR-PNC	51.515.018,37	48.939.267,45	2.575.750,92
DGR 923 del 22/12/2023	Stralcio Protonterapia - IFO	23.000.000,00	21.850.000,00	1.150.000,00
Ammodernamento tecnologico DGR 378 del 17/7/2023	Ammodernamento del parco tecnologico di Alta, Media e Bassa tecnologia dei Presidi delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere	22.657.434,00	21.524.562,30	1.132.871,70
Adeguamento / miglioramento sismico Importo rimodulato DGR 378 del 17/7/2023	Interventi di adeguamento / miglioramento sismico dei Presidi Ospedalieri	330.785.579,29	314.246.300,33	16.539.278,96
	Totale	1.162.942.051,88	1.112.544.949,29	50.397.102,59

Fonte: Regione Lazio, nota prot. n.U.0483175 del 30/04/2025, prot. Cdc n.3032 del 05/05/2025

Il sopra richiamato importo di euro 50.397.102,59 verrà liquidato alle Aziende sanitarie beneficiarie, a seguito dell'ammissione a finanziamento a mezzo di decreto ministeriale dei singoli interventi previsti nell'ambito degli stralci elencati nella tabella.

Si fa presente, inoltre, che lo stralcio "Nuovo Ospedale Tiburtino" è stato revocato con la Deliberazione della giunta regionale n. 49/2025 a seguito dell'inserimento dell'intervento nell'ambito dei fondi INAIL di cui al DM 5 novembre 2024.

13.4 Interventi finanziati con i "fondi Giubileo", lo stato di attuazione finanziaria e di realizzazione delle opere

Con DGR 622 del 09/10/2023 la Regione Lazio ha approvato il proprio piano degli interventi per gli interventi per il Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025.

Il piano di complessivi euro 155.000.000,00 è così sintetizzabile:

Tabella 59: Piano Giubileo

Azienda/Soggetto Attuatore	N. Interventi	Importo Complessivo
ASL ROMA 1	2	12.013.991,80 €
ASL ROMA 2	2	8.338.700,00 €
ASL ROMA 3	1	8.204.500,00 €
ASL ROMA 4	2	3.343.027,20 €
ASL ROMA 5	5	24.125.500,00 €
ASL ROMA 6	4	16.313.230,00 €
ASL VITERBO	4	10.998.300,00 €
ASL RIETI	1	7.119.920,00 €
ASL LATINA	4	8.070.251,00 €
ASL FROSINONE	4	14.533.860,00 €
SCF	1	5.038.600,00 €
SGA	1	11.590.000,00 €
PUI	1	10.060.120,00 €
SA	1	6.832.000,00 €
PTV	1	8.418.000,00 €

Fonte: Regione Lazio, nota prot. n.U.0483175 del 30/04/2025, prot. Cdc n.3032 del 05/05/2025

Le suddette risorse sono state assegnate alle Aziende con DGR 22 del 18.01.2024.

Gli interventi vengono direttamente monitorati sia dal punto di vista realizzativo che finanziario da Società Giubileo.

Dall'ultimo monitoraggio inviato da Società Giubileo alla Regione Lazio, ad oggi la situazione dello stato di attuazione vede n. 1 intervento dei 34 complessivi concluso, n. 17 interventi dei 34 in corso ed in linea con il cronoprogramma definito, n. 2 interventi dei 34 con ritardi che non determinano delle modifiche rispetto la scadenza finale, n. 16 interventi in ritardo come di seguito indicato in tabella:

Tabella 60: Monitoraggio "Piano Giubileo"

Numero interventi	Valore finanziamento (€)	% nr	% valore	Stato intervento rilevato
1	2.482.700	3%	2%	Intervento / fornitura conclusi
15	64.107.292	44%	41%	Intervento / fornitura in linea con la previsione cronoprogramma procedurale
2	8.512.550	6%	5%	Intervento / fornitura non in linea con la previsione cronoprogramma procedurale che rispetta la scadenza finale
15	77.268.130	44%	50%	Intervento / fornitura in cantiere, con un ritardo sulle attività intermedie, che determinano una previsione di ritardo sulla scadenza finale
1	2.629.327	3%	2%	Intervento / fornitura ancora non in cantiere, con un ritardo sulle attività intermedie, che determinano una previsione di ritardo sulla scadenza finale
34	155.000.000	100%	100%	

In relazione allo stato di attuazione finanziario, ad oggi risultano erogazione per un totale complessivo di € 10.945.950.00 pari al 7% dell'intero importo finanziato.

Fonte: nota prot. Regione Lazio n.U.0483175 del 30/04/2025, prot. Cdc n.3032 del 05/05/2025

13.5 Altri programmi di investimento

In merito agli altri programmi di investimento avviati⁵ dalla Regione Lazio, si evidenzia che con l. 213 del 30/12/2023 è stato assegnato alla Regione Lazio l'importo di euro 145 milioni per "Adeguamento e ristrutturazione della rete del sistema dell'emergenza del servizio sanitario della regione Lazio".

Con nota n. 500598 del 12/04/2024 è stato comunicato al ministero della salute l'intendimento di utilizzare detto importo per *"la riapertura dell'ex ospedale San Giacomo in Roma, in coerenza con quanto previsto nella programmazione approvata con la DGR 378/2023, per il potenziamento della rete territoriale"*, nello specifico come *"ospedale di comunità, residenza sanitaria assistenziale (RSA) e lungodegenza"*.

In ultimo, al fine di perseguire un risparmio per il bilancio regionale e garantire una accelerazione delle attività finalizzate alla riattivazione della funzione sanitaria nel compendio immobiliare in argomento, con nota n. 397285 del 02/04/2025 è stato chiesto al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero della salute di valutare la fattibilità e la legittimità circa l'individuazione di Invimit SGR quale società beneficiaria dei fondi l. 213/2023 e soggetto attuatore dell'intervento.

In merito all'art.71, l. 448/98, Sotto progetto *Azienda S. Andrea*, la Regione ha comunicato che alla data del 19/12/2024, per l'ultimo sub intervento da completare "Lavori di ampliamento del complesso ospedaliero Sant'Andrea, relativi allo stralcio funzionale H1 Sud, stralcio funzionale H3 e stralcio funzionale T" di euro 18.176.456,78, è stato maturato il SAL n. 12 per complessivi euro 13.353.179,85. Quindi, rispetto al finanziamento complessivo di euro 150.049.181,73 è stato raggiunto un avanzamento del 95%, mentre rispetto al sub intervento sopra richiamato l'avanzamento è del 73%. Il fine lavori è

➤ ⁵ art 1, L.232/2016 comma 140

Con DGR 725/2019 è stata ratificata la Convenzione stipulata con Ministero della Salute, rispetto all'originaria programmazione degli interventi

E' stato acquisito il parere tecnico favorevole del Nucleo di Valutazione del Ministero della Salute per gli interventi ASL Roma 3 - Ospedale G.B. Grassi e ASL Frosinone - Ospedale di Sora, di cui si è in attesa dei progetti da porre a base di gara.

Per i restanti interventi, come rimodulati con DGR 198/2024, si è in attesa dei propedeutici pareri del Nucleo di Valutazione Nazionale.

➤ art. 1, L.232/2016 commi 602 – 603

Con DGR 49 del 06/02/2025 si è preso atto delle iniziative di competenza della Regione Lazio di cui al DPCM 14 settembre 2022 e al DM 5 novembre 2024, per le quali è in corso la propedeutica attività tecnico amministrativa per l'appaltabilità delle opere da parte dell'Inail.

previsto per il 31/10/2025.

Per il *Sotto progetto Azienda Policlinico Umberto I*, tenuto conto delle iniziative di competenza della Regione Lazio di cui all' allegato 1 al DM 5 novembre 2024, da finanziare con i fondi previsti dall' art. 1, L.232/2016 commi 602 – 603 (fondi INAIL), in particolare dell'iniziativa "Costruzione nuovo Ospedale Policlinico Umberto I" di euro 1.000.000.000,00, il Direttore di sanità della Regione, nel corso dell'udienza di pre - parifica, ha precisato che il progetto rappresenta un'opera di grande rilievo urbano e funzionale, e prevede la realizzazione di una nuova grande ala, nonché la riqualificazione di 54 padiglioni esistenti.

13.6 Il PNRR

La Missione 6 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è dedicata alla salute e si articola in due componenti fondamentali: "Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale" - e "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale (SSN)".

La Regione Lazio con DGR del 30 dicembre 2021 nn. 1005, 1006 e 1007 e del 25 febbraio 2022 n. 75 ha programmato gli interventi e ha definito il Piano regionale di cui alle componenti M6C1 e M6C2. Con deliberazione di Giunta regionale n. 332 del 24 maggio 2022, recante "Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 6: Salute – Componente M6C1 e M6C2", è stato approvato il Piano operativo regionale e lo Schema di contratto istituzionale di sviluppo (CIS).

In data 27 e 30 maggio 2022 è stato sottoscritto, da parte della Regione Lazio e del Ministero della Salute, il Contratto istituzionale di sviluppo (CIS) ed il relativo Piano operativo regionale.

13.7 Il PNRR: gli interventi

Di seguito si riporta l'elenco delle misure finanziate per le Componenti C1 e C2 della Missione 6 Salute del PNRR, con i relativi stanziamenti, per complessivi euro 1.065.585.977,53.

Gli interventi di edilizia sanitaria previsti dalla Missione 6 Salute del PNRR si suddividono in n. 4 linee di intervento principali: Centrali operative territoriali, Case della Comunità,

ospedali di comunità e verso un ospedale sicuro e sostenibile.

Tabella 61: PNRR

M6C1 1.1 Case della Comunità	158.494.374,81
M6C1 1.2 Assistenza Domiciliare Integrata	383.175.903,00
M6C1 1.2.2 Centrali Operative Territoriali	20.110.896,15
M6C1 1.2.3 Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici	33.907.397,00
M6C1 1.3 Ospedali di Comunità	86.451.477,17
M6C2 1.1.1 Digitalizzazione DEA	125.364.151,55
M6C2 1.1.2 Grandi Apparecchiature	102.804.206,33
M6C2 1.2 Verso un ospedale sicuro e sostenibile (Fondi PNRR)	55.228.643,02
M6C2 1.3.1 (b) FSE 2.0	55.484.349,00
M6C2 1.3.2 4 nuovi flussi	2.619.479,00
M6C2 2.1 Valorizzazione della ricerca biomedica del SSN	27.336.510,64
M6C2 2.2 (a) Borse aggiuntive in formazione MMG	8.837.660,52
M6C2 2.2 (b) Corso di formazione in infezioni ospedaliere	4.502.272,50
M6C2 2.2 (c) Corso di formazione manageriale	1.267.680,00
	1.065.585.977,53

Fonte: Regione Lazio, nota prot. n.U.0709493 del 08/07/2025 (Allegato C), prot. Cdc n.5807 del 08/07/2025

In merito allo sviluppo delle progettualità, la Regione ha comunicato che le diverse rimodulazioni succedutesi a partire dal maggio 2023 sono intervenute per modificare alcuni aspetti programmatici che, in fase di esecuzione, hanno fatto rilevare elementi di difficile gestione e criticità di non agevole risoluzione. Tutte le rimodulazioni sono state condivise con gli enti sovraordinati ed approvate dall'amministrazione titolare, il Ministero della salute, seguendo l'ordinario iter autorizzativo. Le stesse hanno, di volta in volta, sempre confermato il perimetro delle risorse assegnate alla Regione Lazio per ciascuna misura e sub-misura.

L'elemento di maggiore novità rappresenta il numero di interventi M6C1 1.1 Case della Comunità, che verrà cristallizzato su n. 124 interventi (a tutela dei 107 quale Target minimo e altresì garantendo n. 17 interventi overbooking), confermando le risorse RRF assegnate.

In merito allo stato di avanzamento delle misure, si sintetizza quanto segue:

- **Centrali Operative Territoriali (COT - Lavori):** tutte le 59 COT regionali sono entrate in funzione entro le scadenze previste, fissate al 31/03/2024;

- **Case della Comunità:** al 31/05/2025 risultano avviati 103 cantieri su 124. I restanti verranno avviati entro il mese di luglio 2025, con cronoprogrammi coerenti con il Target M6C1-3 che, da Piano Operativo Regionale e Contratto Istituzionale di Sviluppo, prevede che entro il 31/03/2026 le Case della Comunità siano attive, pienamente funzionanti, messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche. In tale data dovranno essere stati già conclusi il collaudo e altresì le attività di verifica dell'Ingegnere indipendente. Rispetto a tale figura, con Determinazione regionale n. G08097 del 24/06/2025, la Direzione Regionale Programmazione Economica, Centrale Acquisti, Fondi Europei, PNRR ha approvato lo schema di avviso per la formazione di un elenco di ingegneri cui affidare l'incarico. Rispetto all'ultimazione degli interventi, al 31/05/2025 n. 17 Case della Comunità risultano con lavori completati. Per le restanti, con lavori in corso, per n. 31 interventi si prevede il completamento al 30/09/2025, per n. 74 interventi si prevede il completamento al 31/12/2025, per n.2 interventi si prevede il completamento al 31/01/2026;
- **Ospedali di Comunità:** al 31/05/2025 risultano avviati 30 cantieri su 35. I restanti verranno avviati entro il mese di luglio 2025, con cronoprogrammi coerenti con il Target M6C1-11 che, da Piano Operativo Regionale e Contratto Istituzionale di Sviluppo, prevede che entro il 31/03/2026 gli Ospedali di Comunità siano attivi, pienamente funzionanti, messi a disposizione e dotati di attrezzature tecnologiche. Rispetto all'ultimazione degli interventi, al 31/05/2025 per n. 5 interventi si prevede il completamento al 30/09/2025, per n. 17 interventi si prevede il completamento al 31/12/2025, per n.2 interventi si prevede il completamento al 31/01/2026, per n. 11 interventi si prevede il completamento al 31/03/2026.
- **Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile (Antisismica PNRR):** al 31/05/2025 risultano avviati 17 cantieri su 17. Il Target conclusivo è fissato al 30/06/2026 e, rispetto allo stesso, si è in attesa di aggiornamenti dal Ministero della Salute in termini di set documentale da produrre a comprova del relativo raggiungimento. Rispetto all'ultimazione degli interventi, al 31/05/2025 per n. 6 interventi si prevede il completamento al 31/12/2025, per n. 7 interventi si prevede il

completamento al 31/03/2026, per n. 4 interventi si prevede il completamento al 30/06/2026.

Allo stato degli atti, al termine dell'attività istruttoria, lo stato di avanzamento finanziario è il seguente:

Tabelle 62: Stato di attuazione PNRR

Centrali Operative Territoriali per Soggetto Attuatore Delegato	Risorse PNRR	Numero di interventi	Avanzamento finanziario (spesa sostenuta, euro)
<i>Totale complessivo</i>	9.894.900,86	59	7.642.698,77

Case della Comunità e Ospedali di Comunità per Soggetto Attuatore Delegato	Risorse PNRR	Numero di interventi	Avanzamento finanziario (spesa sostenuta, euro)	% (Avanzamento finanziario/risorse PNRR)
<i>Totale complessivo</i>	244.945.851,98	159	19.039.811,66	7,77%

Verso un Ospedale Sicuro Sostenibile per Soggetto Attuatore Delegato	Risorse PNRR	Numero di interventi	Avanzamento finanziario (spesa sostenuta, euro)
<i>Totale complessivo</i>	55.229.619,86	17	3.065.748,63

Fonte: Regione Lazio, nota prot. n.U.0483175 del 30/04/2025, prot. Cdc n.3032 del 05/05/2025

13.8 Ammodernamento del parco tecnologico: grandi apparecchiature, digitalizzazione DEA

Per le **Grandi Apparecchiature**, l'obiettivo regionale è la sostituzione complessiva di n. 329 tecnologie con almeno 5 anni di vetustà. Rispetto al Target M6C2-6 al T4 2024 con "operatività delle Grandi Apparecchiature", al 31/05/2025 sono stati completati n. 322 collaudi su n. 329 tecnologie, a fronte di un Target minimo regionale fissato sulle n. 298 apparecchiature. Tale dato puntuale si completa con 327 ordini e 321 consegne.

Per la **Digitalizzazione DEA**, l'obiettivo regionale è la digitalizzazione di n. 21 presidi sede di DEA di I e II livello, mediante n. 192 progettualità di competenza dei soggetti attuatori delegati: enti del SSR e Società *in house* LazioCrea S.p.A. Con nota prot. RL n. 0806436 del 21/06/2024 il Soggetto attuatore Regione Lazio ha trasmesso all'UMPNRR le attestazioni prodotte dai Soggetti attuatori delegati per ciascun presidio sede di DEA di competenza afferenti ad un *monitoring step* intermedio al giugno 2025. Al 31/05/2025 è stato raggiunto il 77% dell'ordinato rispetto agli euro 125.364.151,55 di finanziamento

(ordinativi per euro 96.881.704,36).

13.9 Telemedicina

L'attuazione delle progettualità prevede il rafforzamento dei servizi di telemedicina tra ospedali hub e spoke, sia nella gestione delle emergenze-urgenze che nella condizione di consulenza di rete e strutture di prossimità territoriale previste dal DM 77/2022, incrementando e integrando prestazioni sanitarie erogate per i pazienti cronici, nonché creando una soluzione unica su scala regionale che possa essere utilizzata dalle diverse Aziende, le quali presentano a tutt'oggi una pluralità di soluzioni applicative in ambito telemedicina. La società *in house*, con apposita determinazione, ha affidato ad operatore economico i servizi di realizzazione dell'infrastruttura regionale di telemedicina (IRT), approvando il *budget* per complessivi 22.533.265,78 euro.

13.10 Il fascicolo sanitario elettronico (FSE 2.0)

L'obiettivo regionale è quello di potenziare il Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0 al fine di garantirne la diffusione, l'omogeneità e l'accessibilità su tutto il territorio, attraverso le attività di adeguamento tecnologico (*infrastruttura digitale*) e l'incremento delle competenze digitali dei professionisti del SSN (*formazione e comunicazione*). Per la Regione Lazio il progetto prevede risorse per 55 milioni di euro (DM 8 agosto 2022), di cui euro 28.575.063 per le attività di adeguamento tecnologico ed euro 26.909.285 per le attività di formazione e comunicazione.

Rispetto all'avanzamento degli interventi, al 31/05/2025, per la componente legata all'adeguamento tecnologico si attesta una crescita dei documenti conferiti al FSE, sia dalle strutture pubbliche che le strutture private, con oltre otto milioni di documenti indicizzati; si è previsto il rilascio di una prima demo del nuovo portale *Salute Lazio* e l'assegnazione di un contributo a fondo perduto per consentire l'adeguamento dei sistemi che producono dati e documenti da indicizzare sul FSE per le strutture private accreditate e contrattualizzate del SSR, per un importo pari a euro 10.500.000,00.

13.11 Ulteriori progettualità

Assistenza domiciliare integrata (ADI)

Rispetto alla sub-misura in oggetto, rientrante nella macro-progettualità "Casa come

primo luogo di cura e telemedicina”, la Regione Lazio ha registrato un totale di 136.308 assistiti over 65 nell’ambito dell’assistenza domiciliare integrata (ADI), a fronte di una popolazione over 65 pari a 1.320.956 persone, con una media regionale di 10,32 assistiti ogni 100 abitanti over 65, superando quindi il target previsto dello 0,98%.

Valorizzazione della ricerca biomedica

A seguito di due avvisi pubblici, 2022 e 2023, sono stati selezionati e ammessi a finanziamento n. 30 progetti (15 nel 2022 e 15 nel 2023), di durata biennale, che hanno coinvolti quali Enti attuatori coordinanti: l’ASL Roma 1, l’AOU Policlinico Umberto I, l’AOU Sant’Andrea, la Fondazione Policlinico Tor Vergata, la Fondazione Policlinico Universitario Campus Biomedico. L’importo complessivo del progetto è di 27.342.510 euro, dei quali 10.934.604 euro sono stati liquidati nel 2023.

Borse aggiuntive in formazione MMG

Il riparto delle risorse finanziarie per la realizzazione della sub-misura prevede un finanziamento a copertura di n. 78 borse aggiuntive a triennio formativo (n. 234 complessive) per i MMG, per un totale di euro 8.837.660,52.

Nello specifico, per ciascun triennio (2021-2024, 2022-2025, 2023-2026) è stato assegnato alla Regione Lazio un finanziamento pari ad euro 2.945.886,84.

I cicli formativi 2021-2023, 2022-2024, 2023-2025 oggetto di finanziamento, sono stati avviati secondo le indicazioni ministeriali nel rispetto dei termini previsti dal PNRR e tuttora in corso.

Corso di formazione in infezioni ospedaliere

L’obiettivo della sub-misura è la definizione e il completamento di un piano formativo sulle infezioni ospedaliere per tutto il personale del SSR, articolato in 4 moduli volto a valorizzare le competenze specifiche degli *stakeholders* presenti sul territorio. Il *Target* conclusivo (16.506 operatori da formare) è fissato al 30/06/2026, con risorse stanziare per euro 4.502.272,50. Le risorse sono state impegnate con Determinazione regionale n. G11796 del 10/09/2024, sul Capitolo U0000H13205, a favore degli Enti del SSR.

Corso di formazione manageriale

L’investimento prevede di fornire a 327 *manager* e *middle manager* del SSR competenze

utili alla realizzazione e alla gestione dei nuovi modelli assistenziali e relative ad innovazioni digitali e tecnologiche, nonché a supportare i discenti nelle fasi di realizzazione dei progetti finanziati con fondi PNRR, mediante una formazione di 200 ore. È in fase attuativa.



Considerazioni conclusive

Il Collegio prende atto del quadro complessivo degli investimenti sanitari nel settore infrastrutturale e dell'attività posta in essere dalla Regione per addivenire ad un coerente e coordinato piano di impiego delle assai consistenti risorse stanziare a vario titolo a favore della sanità laziale. Cionondimeno, non può non osservarsi come, nel tempo, le incertezze nei programmi e una ridotta capacità di impegno delle risorse abbiano portato a ritardi nella progettazione e realizzazione di opere (*vids.* art. 20 l. n. 67/1988; art. 71, l. n. 448/98; art. 1, l. n. 232/2016; impiego fondi riserva GSA), con un basso livello di impiego dei fondi disponibili. La situazione appare migliore per quanto concerne il PNRR, in termini di raggiungimento di *Target* e *milestone*, nonostante la complessa fase iniziale e le varie rimodulazioni di interventi. L'ambizioso programma ha tassi di avanzamento nella realizzazione degli interventi che appaiono complessivamente idonei a raggiungere soddisfacenti risultati di performance. Per quanto riguarda gli avanzamenti finanziari e nella spesa si fa rinvio allo specifico capitolo di approfondimento della relazione.

Si fa riserva di seguire gli sviluppi complessivi della programmazione in occasione di controlli successivi.

SEZIONE III

GESTIONE DEI FONDI UNIONALI PNRR - PNC E STRUTTURALI

CAPITOLO 1

GESTIONE INTERVENTI FINANZIATI CON FONDI PNRR E PNC: “FOLLOW UP”⁶

1.1. Quadro normativo di riferimento

In questo capitolo verrà trattato l'argomento relativo ai finanziamenti di cui al programma *Next Generation EU (NGEU)* e, in particolare, al dispositivo per la ripresa e resilienza: il regolamento UE/2021/241 (*Recovery and Resilience Facility – RRF*) ha finanziato il Piano nazionale per la ripresa e resilienza (PNRR), stabilendone gli obiettivi, il finanziamento e le relative regole di erogazione. La deliberazione n. 10/SEZAUT/2025/INPR della Sezione delle Autonomie con le sue linee di orientamento sulle parifiche dei rendiconti generali delle Regioni e delle province autonome ha dato indicazioni sui controlli *“Valorizzando l'ottica di armonizzazione dei contenuti utile anche a consentire letture più generali, non potrà non essere trattato l'argomento legato ai finanziamenti di cui al programma Next Generation EU (NGEU)”* e sulla loro prospettiva *“Fino al 2026, sarà opportuno fornire un quadro aggiornato dello stato di avanzamento della spesa finanziata con fondi europei o con fondi nazionali complementari (PNC) per gli interventi di cui la Regione è soggetto attuatore, rilevando eventuali difficoltà e ritardi. Successivamente, e a regime, potrebbe essere interessante valutare l'efficacia concreta e l'impatto, auspicabilmente incrementale, delle opere e interventi realizzati sul PIL regionale”*.

È opportuno, prima di passare agli esiti dei controlli svolti dalla Sezione, delineare il quadro normativo di riferimento.

L'art. 7, comma 7, del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, sulla *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”*, specialmente nei settori chiave del PNRR come la transizione ecologica, le opere pubbliche e la digitalizzazione, stabilisce che: *“La Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994 n. 20, svolgendo in particolare*

⁶ Con il termine *“follow up”* si indica un'attività di controllo, monitoraggio e verifica successivi rispetto a una fase precedente sul medesimo fenomeno osservato.

valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR. Tale controllo si informa a criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'articolo 287, paragrafo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. La Corte dei conti riferisce, almeno semestralmente, al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, in deroga a quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20”.

L'art. 3, comma 4, della l. 14 gennaio 1994, n. 20, accanto alla forma tradizionale di controllo preventivo di legittimità (art. 3, comma 1), introduce il controllo successivo sulle gestioni del bilancio e dei fondi di provenienza comunitaria, prevedendo che: *“La Corte dei conti svolge, anche in corso di esercizio, il controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche, nonché sulle gestioni fuori bilancio e sui fondi di provenienza comunitaria, verificando la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione. Accerta, anche in base all'esito di altri controlli, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando comparativamente costi, modo e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa.”*

La Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 13/SEZAUT/2022/INPR ha definito il perimetro dei controlli di gestione, stabilendo che: *“L'attività di monitoraggio, che rappresenta un adempimento obbligatorio, cui le Sezioni regionali non possono sottrarsi, si può in effetti arricchire in relazione agli esiti del controllo sulla gestione e del controllo concomitante ma anche del controllo finanziario e/o del controllo preventivo. Tuttavia, pur rappresentando un momento di sintesi dell'intera attività di controllo sull'attuazione dei programmi, essa deve essere caratterizzata da contenuti minimi comuni a tutte le Sezioni, al fine di garantire le ricordate omogeneità e confrontabilità dei risultati. [...] Si procede di seguito ad indicare i contenuti essenziali per poter fornire un contributo significativo in ordine allo stato di attuazione dei pertinenti interventi. Detti contenuti possono essere riassunti nei termini seguenti: ricognizione degli interventi effettuati sul territorio; considerazione d'ordine generale sul rispetto degli obiettivi, e dei relativi tempi di attuazione, previsti dal PNRR, finanziati in tutto o in parte con le riserve ivi previste; evidenziazione di specifici ritardi, inefficienze, difformità o altre disfunzioni; attivazione delle eventuali misure di impulso necessarie per il superamento delle inefficienze evidenziate, comprensive dei rimedi suggeriti e – nel caso estremo di gravi situazioni – delle segnalazioni al Ministro; eventuale esercizio dei poteri sostitutivi disciplinati dall'art. 12 del decreto-legge n.77 del 2021” (enfasi aggiunta).*

L'art. 1, comma 4, lettera l), del d.l. n. 77 del 2021, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, sopra richiamato, stabilisce che le *“amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR”* sono i *“Ministeri e le strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti previsti nel PNRR”*, e che i *“soggetti attuatori”* sono *“i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR”*, precisando poi all'art. 9 che *“alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente”*.

Fondamentale per assicurare la trasparenza e il controllo sull'utilizzo delle risorse del PNRR risulta il d.p.c.m. del 15 settembre 2021 che, all'art. 1, indica le modalità, le tempistiche, per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale per ciascun progetto, fornendo la definizione di: a) **“Missione”** come *“risposta, organizzata secondo macro- obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR e articolata in Componenti”*; b) **“Progetto o Intervento”** come *“l'insieme di attività e/o procedure selezionato e finanziato nell'ambito di una Misura del Piano e identificato attraverso un Codice Unico di Progetto (CUP) – precisando che - il progetto contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della Missione e rappresenta la principale entità del monitoraggio quale unità minima di rilevazione delle informazioni di natura anagrafica, finanziaria, procedurale e fisica”*; c) **“Target”** come il *“traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato”*; d) **“Milestone”** come il *“traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale”* (enfasi aggiunta). Mentre, sull'aspetto definitorio del Codice Unico di Progetto (CUP), l'art. 11, commi 1 e 2-bis della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 41 del d.l. n. 76 del 2020, convertito con modificazioni dalla l. 11 settembre 2020 n. 120, recante disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione, chiarisce che: *“ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla predetta data [1° gennaio 2003], è dotato*

di un «**Codice unico di progetto**», che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatori richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE.” e che “Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso” (enfasi aggiunta).

L'art. 1, commi 1043 e 1044, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021) ha previsto che: “Le amministrazioni e gli organismi titolari dei progetti finanziati [...] sono responsabili della relativa attuazione conformemente al principio della sana gestione finanziaria e alla normativa nazionale ed europea, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la correzione delle frodi, la corruzione e i conflitti di interessi, e realizzano i progetti nel rispetto dei cronoprogrammi per il conseguimento dei relativi target intermedi e finali. Al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze [...] sono definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto, da rendere disponibili in formato elaborabile, con particolare riferimento ai costi programmati, agli obiettivi perseguiti, alla spesa sostenuta, alle ricadute sui territori che ne beneficiano, ai soggetti attuatori, ai tempi di realizzazione previsti ed effettivi, agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché a ogni altro elemento utile per l'analisi e la valutazione degli interventi” (enfasi aggiunta).

Il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) con la circolare n. 27 del 21 giugno 2022, in riferimento al DPCM del 15 settembre 2021, ha precisato che: “tale DPCM è stato adottato in data 15 settembre 2021 e stabilisce che le Amministrazioni centrali titolari di misure del PNRR sono responsabili, anche per il tramite delle strutture di cui all'art. 8 del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021, del monitoraggio costante e continuativo dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle misure di loro responsabilità, dell'avanzamento dei relativi obiettivi intermedi e finali nonché della trasmissione e validazione dei dati finanziari e di realizzazione fisica e procedurale dei singoli progetti. In particolare, ai sensi delle citate disposizioni, le predette Amministrazioni devono rilevare e rendere disponibili al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato -

Servizio Centrale per il PNRR, per ciascuna misura/sub-misura e per ciascun progetto, i dati di pianificazione (obiettivi e traguardi previsti, costi programmati, cronoprogrammi procedurali) e di attuazione (step procedurali espletati con le relative tempistiche, spesa sostenuta, obiettivi conseguiti), nonché ogni altro dato e informazione necessaria per l'analisi e la valutazione e per il supporto agli adempimenti di rendicontazione e controllo previsti dalla normativa europea e nazionale. In esecuzione di tali previsioni normative, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha sviluppato il sistema informatico ReGiS specificamente rivolto alla rilevazione e diffusione dei dati di monitoraggio del PNRR, nonché a supportare gli adempimenti di rendicontazione e controllo previsti dalla normativa vigente. Il sistema ReGiS è interoperabile con le principali banche dati nazionali e garantisce l'assolvimento degli obblighi previsti dal decreto legislativo del 29 dicembre 2011, n. 229 in merito al monitoraggio degli investimenti pubblici ed allinea costantemente la Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 13 della legge n. 196 del 2009, per assicurare la piena operatività dei sistemi ad esso collegati e delle linee di finanziamento gestite, nel rispetto del principio di unicità dell'invio dei dati. L'alimentazione del sistema ReGiS per i dati di monitoraggio dei progetti può avvenire utilizzando, alternativamente, quest'ultimo come proprio sistema gestionale o attraverso l'acquisizione automatica delle informazioni garantita da un protocollo unico di colloquio che disciplina l'interoperabilità del sistema ReGiS con i sistemi informativi locali in uso presso le Amministrazioni centrali titolari, indicati all'interno dei rispettivi Sistemi di Gestione e Controllo" (enfasi aggiunta).

La Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 4/SEZAUT/2025/FRG del 10 marzo 2025, ha approvato una relazione, con funzione di referto sulla finanza regionale e degli enti locali, indirizzata al Parlamento, concernente *“un aggiornamento sullo stato di avanzamento, finanziario al 31 dicembre 2023 e procedurale al 30 giugno 2024, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza negli enti territoriali”*, che qui si richiama in quanto *“[...] torna a effettuare una ricognizione sullo stato di attuazione dei progetti finanziati con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR) e del Piano Nazionale Complementare (di seguito PNC) di pertinenza degli enti territoriali e si inserisce nell'ambito delle previsioni normative di cui all'art. 7, co. 7 del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, affiancando l'attività di referto svolta dalle Sezioni riunite in sede di controllo”*.

Le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti con deliberazione n. 6/SSRRCO/REF/2025 del 12 maggio 2025 hanno approvato, ai sensi dell'art. 7, comma 7, del

d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, da ultimo la relazione semestrale al Parlamento sullo stato di attuazione a livello nazionale del PNRR aggiornata al secondo semestre 2024, nella quale si dà atto che il “*conseguimento degli obiettivi europei previsti nel percorso attuativo risulta in linea con le scadenze concordate*” e che “*l’avanzamento finanziario, come già messo in luce in occasione di precedenti relazioni, stenta a mantenere il ritmo prefissato*”⁷.

1.2 La gestione regionale

Nell’indagine istruttoria prodromica all’attuale giudizio di parifica è stato effettuato un aggiornamento, rispetto al primo *focus* operato in sede di parifica del rendiconto dell’anno 2022, sulla dinamica di gestione dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)⁸ e del Piano Nazionale Complementare (PNC)⁹ al PNRR.

Dai dati ricevuti, il 10 maggio 2023, a riscontro istruttorio sull’esercizio 2022, si evinceva che i progetti finanziati con risorse PNRR, al 31 dicembre 2022, erano 1210 per un importo complessivo di euro 899.180.099,38, suddivisi come segue:

- Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo) prevedeva il finanziamento di n. 225 progetti per un importo di euro 58.860.653,88, pari al 6,55 per cento del complessivo.
- Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica) prevedeva il finanziamento di n. 45 progetti per un importo di euro 104.363.391,36, pari all’11,61 per cento del complessivo.

⁷ Cfr. il seguente *link*: Sintesi della Relazione semestrale sul PNRR.

⁸ Il PNRR è il Piano nazionale italiano finanziato dal dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility* – RRF, regolamento UE n. 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021) all’interno del Programma *Next Generation EU* – NGEU, con una dotazione finanziaria, da ultimo modificata con decisione di esecuzione del Consiglio dell’Unione Europea dell’8 dicembre 2023, che ha approvato la proposta di decisione avanzata dalla Commissione europea su richiesta dello Stato italiano, che comprende l’aggiunta di un nuovo capitolo dedicato a RePowerEU (ora missione 7 del PNRR italiano) complessiva di 194,4 miliardi di euro, di cui 122,6 miliardi sono sotto forma di prestiti (*loans*) e 71,8 miliardi in sovvenzioni – a fondo perduto (*grants*) ai sensi, da ultimo, del DRGS (Decreto Ragioniere Generale dello Stato) del 10 febbraio 2025 (cfr. il sito dedicato *Italia Domani*).

⁹ Il piano è stato istituito attraverso il decreto-legge n. 59 del 6 maggio 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 101 del 1° luglio 2021. Il Governo italiano, accanto alle sovvenzioni e ai fondi stanziati dall’Unione Europea, destina al piano di lavoro per la ripresa ulteriori 30,6 miliardi di euro, un impegno tangibile per finanziare tutti i progetti ritenuti validi per la ripartenza nazionale e non coperti da sovvenzioni e prestiti del RRF (*Recovery and Resilience Facility*). Il totale del finanziamento tra i due fondi – PNRR e PNC – ammonta ad euro 225 miliardi (194,4+30,6=225).

Per ulteriori approfondimenti consultare il portale *Italia Domani*.

- La Missione 5 (Inclusione e coesione) prevedeva il finanziamento di n. 68 progetti per un importo di euro 22.339.556,96, pari al 2,48 per cento del complessivo.
- La Missione 6 (Salute) prevedeva il finanziamento di n. 872 progetti per un importo di euro 713.616.497,15, pari al 79,36 per cento del complessivo.

Non risultavano progetti finanziati per la Missione 3 (Infrastrutture per una mobilità sostenibile) e per la Missione 4 (Istruzione e ricerca).

All'avvio dell'attuale istruttoria, in sede di audizione dei Direttori regionali preposti, effettuata presso la Sezione il 15 aprile 2025, veniva comunicato, senza esibizione di tabelle a riscontro, un volume finanziario relativo alla dotazione del PNRR di complessivi circa 10,4 miliardi di euro per tutto il territorio laziale, di cui circa 2,3 miliardi di euro (suddivisi per le varie Missioni, con prevalenza della Missione 6 – Salute – per euro 1 miliardo circa) per i quali l'Amministrazione regionale è "soggetto attuatore". L'ammontare delle risorse assegnate alla Regione Lazio quale soggetto attuatore di interventi a valere sul PNRR è stato aggiornato, alla data dell'adunanza pubblica plenaria del 14 luglio 2025, avente a oggetto il contraddittorio orale tra le parti, al fine della successiva udienza pubblica per il giudizio di parificazione del 22 luglio (nel prosieguo: in sede di pre-parifica), all'importo di 2 miliardi e 440 milioni di euro.

Già dalle fonti sopra citate emerge un più che raddoppiato volume, rispetto all'esercizio 2022, della dotazione finanziaria assegnata alla Regione come soggetto attuatore di progetti finanziati anche dal PNRR.

Dalla relazione della Giunta regionale sulla gestione del Rendiconto 2024, allegata alla proposta di legge n. 262 del 18 aprile 2025, si evince che i progetti finanziati dai piani in questione, in cui la Regione è soggetto attuatore, *"sono circa 1.400"*¹⁰ e riguardano *"tutte le missioni del PNRR ad esclusione della missione 4"*¹¹.

Da controlli effettuati dalla Sezione, mediante l'accesso alla piattaforma ReGiS¹² (osservazione al 23 aprile 2025, utilizzando il parametro di ricerca "soggetto attuatore"), invece risultano:

¹⁰ Pag. 151 della Relazione succitata, nella quale si legge anche: *"Complessivamente, sono stati raggiunti 170 milestone/target nazionali ed europei nei tempi e modi prestabiliti nelle annualità 21/25"*.

¹¹ *Ibidem*.

¹² ReGiS è la piattaforma informatica obbligatoria istituita ai sensi dell'art. 1, c. 1043, della legge del 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio per il 2021) in cui si legge: *"Al fine di supportare le attività di gestione, di*

- nessun intervento alla Missione 3 (Infrastrutture per una mobilità sostenibile).

In merito, con le controdeduzioni del 17 luglio 2025, acquisite al prot. n. 6043, la Regione ha chiarito che *“l'intervento della Missione 3 è finanziato con risorse del Fondo Nazionale Complementare e altri fondi non PNRR e, allo stato attuale, gli interventi relativi al PNC non sono censiti sul sistema ReGiS”*;

- tre interventi ascriviti alla Missione 4 (Istruzione e ricerca) nello stato *“cancellato”*, come riportato nel seguente estratto dallo stesso ReGiS, per un complessivo impegno di oltre 15 milioni di euro¹³:

Report

CUP	DESCRIZIONE TITOLO PROGETTO	CODICE MISURA	PIANO	IMPORTO TOTALE PROGETTO	STATO
J86E11002650000	RESIDENZA UNIVERSITARIA BOCCONE DEL POVERO*VIA CAMBRIDGE, 115*MANUTENZIONE STRAORDINARIA CON ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO	M4C1R1.7	PNRR	1.300.267,01	Cancellato
J89H11003600000	RESIDENZA UNIVERSITARIA VALCO SAN PAOLO*VICOLO SAVINI SNC*REALIZZAZIONE DI RESIDENZA UNIVERSITARIA	M4C1R1.7	PNRR	10.329.075,01	Cancellato
J35H11000050003	ESECUZIONE LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DEL II STRALCIO PER 146 POSTI ALLOGGIO DI UN COMPLESSO EDILIZIO DA ADIBIRE A RESIDENZA PER STUDENTI UNIVERSITARI IN CASSINO (FR), LOCALITÀ FOLCARA*LOCALITÀ "FOLCARA"*COMPLETAMENTO DELLA RESIDENZA UNIVERSITARIA	M4C1R1.7	PNRR	3.555.756,01	Cancellato

Fonte: ReGiS

Per quanto concerne questo secondo aspetto, con le stesse controdeduzioni del 17 luglio, la Regione ha dichiarato che *“i tre CUP afferenti alla M4C1R1.7 - Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti (J89H11003600000, J35H11000050003, J86E11002650000), per i quali i finanziamenti totali erano pari rispettivamente a 10.329.075,01 €, 3.555.756,01 € e 1.300.267,01 € risultano attualmente cancellati. Sul sistema ReGiS, già antecedentemente al 31 dicembre 2024, il finanziamento PNRR era pari a zero, mentre risultava*

monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico”. Nel portale dedicato Italia Domani viene così indicato: “ReGiS è lo strumento unico attraverso cui le Amministrazioni centrali e territoriali interessate devono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR. Il sistema è composto da tre sezioni: Misure (riforme e investimenti del PNRR), Milestone e Target, e Progetti. Le Amministrazioni centrali titolari delle misure sono tenute a validare i dati di monitoraggio almeno con cadenza mensile trasmettendoli al Servizio centrale per il PNRR per il tramite di ReGiS”.

¹³ Importo totale di euro 15.185.098,03 per progetti cancellati nell'ambito della Missione 4.

interamente valorizzato il finanziamento statale, a copertura dell'intero ammontare degli interventi. Si evidenzia, infine, che Regione Lazio non è soggetto attuatore della Missione".

- un intervento alla Missione 7 (RePowerEU) nello stato "concluso"¹⁴, relativo all'acquisto di treni a zero emissioni.

Riguardo a questo terzo rilievo, con le stesse controdeduzioni del 17 luglio, la Regione ha spiegato che *"l'intervento della Missione 7 è adeguatamente inserito nel monitoraggio delle assegnazioni della relazione Fondi PNRR/PNC prodotta. Relativamente al monitoraggio interventi, lo stesso è stato evidentemente inserito su ReGiS dopo il 31.12.2024. Come è noto, interrogazioni del sistema ReGiS eseguite in date successive al tempo T_0 , seppure allo stesso riferite, non consentono la storicizzazione dei dati e restituiscono una fotografia dello status attuale degli interventi. I dati forniti dall'Amministrazione regionale in riscontro alle richieste di Codesta Spettabile Sezione di cui alla nota prot. 0002589 del 17 aprile 2025 acquisita al protocollo regionale con il n. 0456082 del 18 aprile 2025, derivano da estrazioni ReGiS, Sicer e Inframob, effettuate il 31.12.2024 e a tale data riferite.*

Per quanto sopra, l'intervento nell'estrazione eseguita il 31.12.2024 non era presente mentre nell'estrazione effettuata dalla Sezione al 23.04.2025, così come in quelle ripetute dalla scrivente Amministrazione, con riferimento al 31.12.2024, è puntualmente registrato e aggiornato".

I chiarimenti ricevuti consentono di ritenere superate le discordanze evidenziate dalla Sezione, trattandosi di disallineamenti di dati e di informazioni validati nei diversi sistemi informativi in uso, in base anche alla data della loro interrogazione.

A prescindere dai limiti sopra evidenziati, la Sezione fa osservare l'obbligo, gravante su tutti i soggetti attuatori di interventi finanziati con il PNRR, inerente alla corretta, completa e tempestiva alimentazione e aggiornamento della banca dati ReGiS, prevista dalla normativa come unica piattaforma informativa strumentale al controllo, monitoraggio e rendicontazione degli interventi, considerato che tutte le domande di pagamento (in anticipazione, intermedio e a saldo) possono essere accolte solo dopo la loro validazione in ReGiS.

¹⁴ Dalla verifica in ReGiS, la Missione 7, al 31 dicembre 2024, risulta nello stato "concluso" e riporta il finanziamento di n. 1 CUP (D89I24001410008 - Regione Lazio - acquisto treni rock a zero emissioni) per un importo di euro 45.825.378,00.

A seguito della nota di richiesta istruttoria prot. n. 2589 del 17 aprile 2025, è pervenuta la risposta della Regione¹⁵ dalla quale risultano complessivi 1.395 CUP (Codice Unico Progetto), al 31 dicembre 2024, per un finanziamento totale a valere sul PNRR e sul PNC di euro 1.997.561.152,32 (cfr. Tab. n. 1)¹⁶.

Tabella 1 - Monitoraggio degli interventi PNRR-PNC per Missioni – fino al 2024

Missioni	N. CUP complessivi *	Totale costo di progetto	di cui importi finanziati con fondi o risorse					Accertato (quota PNRR) **	di cui anticipazioni di tesoreria	Impegnato (quota PNRR)	Pagamenti (quota PNRR)
			PNRR	PNC	Altra Fonte Pubblica	Risorse proprie	Risorse private				
M1	271	80.686.475,01	73.416.053,16	-	28.668,88	-	7.241.752,97	95.851.521,73	5.466.759,61	46.294.516,67	18.634.255,06
M2	145	432.865.793,70	128.889.370,25	287.312.637,09	16.663.786,35	-	-	141.928.697,17	6.988.996,69	49.758.525,18	24.496.178,75
M3	1	175.885.395,56	-	152.999.999,16	-	22.885.396,40	-	-	-	-	-
M4	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
M5	77	81.432.548,40	81.091.493,96	-	341.054,44	-	-	143.041.365,13	1.460.592,76	70.845.408,30	56.428.452,38
M6	901	1.508.324.486,68	1.273.851.598,70	-	228.834.668,12	5.638.219,86	-	781.289.798,06	5.242.013,35	301.756.214,90	251.759.834,79
M7	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.395	2.279.194.699,35	1.557.248.516,07	440.312.636,25	245.868.177,79	28.523.616,26	7.241.752,97	1.162.111.382,09	19.158.362,41	468.654.665,05	351.318.720,98

Fonte: Regione Lazio

Legenda del compilatore: “Come richiesto, le tabelle sono state popolate con i dati inseriti sul sistema ReGiS dai Soggetti attuatori delle singole progettualità, disponibili data del 31.12.2024.

*di cui 58 PNC (57 della M2 e 1 della M3), per cui i CUP ascritti ai finanziamenti PNRR risultano 1337.

**dati Sicer in quanto non presenti su ReGiS”. Il Sicer (Sistema Informativo Contabile Enti Regionali) è il programma gestionale di contabilità in uso alla Regione.

Gli impegni e i pagamenti indicati sono conteggiati dall’avvio del PNRR, fino alla chiusura dell’esercizio 2024, che di fatto ha riguardato progetti che avevano avuto inizio sin dal 1° febbraio 2020, in quanto la normativa comunitaria ha consentito agli Stati membri di finanziare con le risorse in parola le misure avviate prima dell’entrata in vigore del regolamento UE/2021/241¹⁷ (19 febbraio 2021), tra cui i progetti definiti “in essere” o “non nativi” e che hanno generato il fenomeno della cosiddetta “riconversione”. Inoltre, gli impegni non includono il fondo pluriennale vincolato (FPV) e i pagamenti complessivi sono sia in conto competenza sia in conto residui.

A integrazione dei dati contabili riportati nella tabella n. 1, in sede di pre-parifica, la Regione ha aggiornato al 14 luglio 2025 i dati contabili relativi agli impegni finora assunti e finanziati in quota PNRR, comunicando un ammontare di oltre due miliardi di euro (rispetto alle

¹⁵ Nota Regione prot. n. 3950 del 19 maggio 2025.

¹⁶ *Ibidem*.

¹⁷ Ai sensi dell’art. 17, comma 2, del regolamento succitato in cui si legge: “Le misure avviate a decorrere dal 1° febbraio 2020 sono ammissibili a condizione che soddisfino i requisiti di cui al presente regolamento”.

risorse assegnate di 2 miliardi e 440 milioni, già surriferite nella stessa sede) e i pagamenti effettuati, sempre in quota PNRR, pari a 530 milioni di euro.

Preliminarmente, si osserva una discordanza, pari ad euro 333.320.808,21, emergente negli stessi atti prodotti dalla Regione, tra le risorse indicate nella Tabella 1 assegnate alla Regione in qualità di soggetto attuatore di interventi finanziati con PNRR (euro 1.557.248.516,07) e PNC (euro 440.312.636,25), pari ad un totale di euro 1.997.561.152,32, e le medesime riportate nell'allegato 2 della predetta nota, in cui si legge: *“Al 31.12.2024, le assegnazioni di risorse relative al PNRR e PNC sul territorio laziale, ammontano complessivamente a euro 10.418.515.122,27 di cui, circa il 22 per cento, di diretta attuazione della Regione Lazio per euro 2.330.881.960,53 e, il restante 78 per cento, di rilevanza territoriale per euro 8.087.633.161,74”* (2.330.881.960,53-1.997.561.152,32= 333.320.808,21).

Su tale disallineamento dei dati, la Sezione ha chiesto i chiarimenti con la relazione di deferimento allegata all'ordinanza Presidenziale n. 52 del 2 luglio 2025, trasmessa alla Regione lo stesso giorno, al fine del contraddittorio in adunanza plenaria pubblica del successivo 14 luglio.

La Regione, con le già richiamate controdeduzioni del 17 luglio 2025, acquisite al prot. n. 6043, ha riferito quanto segue: *“Nella relazione Fondi PNRR/PNC trasmessa con la predetta nota, è stata data evidenza del monitoraggio delle assegnazioni PNRR/PNC al territorio regionale e alla Regione Lazio quale soggetto attuatore: tale quadro considera, oltre alle risorse puntualmente quantificate da decreti di assegnazione e/o di ripartizione, anche le risorse derivanti da ripartizioni e/o da graduatorie provvisorie. Al 31.12.2024, il totale delle assegnazioni (definitive e potenziali) alla Regione Lazio, quale soggetto attuatore ammontavano complessivamente a euro 2.330.881.960,53.*

*Con la citata nota, è stata anche trasmessa la tabella relativa al **Monitoraggio interventi per missioni**, popolata con i dati inseriti sul sistema ReGiS dai soggetti attuatori delle singole progettualità, già associate a un proprio CUP. Al 31.12.2024, il totale degli interventi per missione censiti su ReGiS integrati con gli interventi del PNC censiti nel sistema informativo regionale era pari a euro 1.997.561.152,32. La differenza tra i due importi – monitoraggio assegnazioni e quello di monitoraggio interventi – è pertanto riconducibile al confronto tra due grandezze solo a tendere coincidenti.”*

La Sezione prende atto di quanto argomentato in merito al rilevato disallineamento, originato dalla diversità delle grandezze considerate (“monitoraggio assegnazioni” e

“monitoraggio interventi”) desunte da due diverse fonti informative riconducibili alle strutture regionali e oggetto delle comunicazioni alla Corte dei conti.

Dai dati ricevuti a riscontro istruttorio sull’esercizio 2024 si evince che i progetti (1395) sono finanziati per un importo complessivo di euro 2.279.194.699,35 (di cui a valere sul PNRR euro 1.557.248.516,07, per euro 440.312.636,25 sul PNC e per euro 281.633.547,03 su altre fonti pubbliche, proprie e private).

Rispetto al precedente riscontro sull’esercizio 2022, con la richiamata nota del 10 maggio 2023, si evidenziano i seguenti incrementi in termini di numero dei progetti complessivi e ammontare finanziato dal PNRR, come riportato nella Tabella n. 2 e dalle sotto riportate rappresentazioni grafiche.

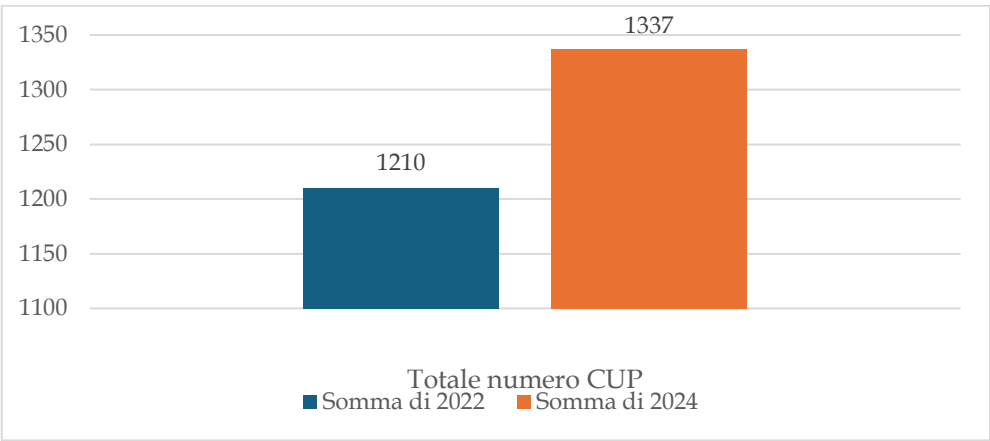
Tabella 2 - Totale Cup e risorse assegnate con il PNRR variazione 2022/2024

Descrizione	2022	2024	Incremento in valore assoluto	Incremento in percentuale
Numero Cup Complessivi	1.210	1.337	127	10,50
Risorse assegnate con il PNRR	899.180.099	1.557.248.516,07	658.068.417,07	73,19

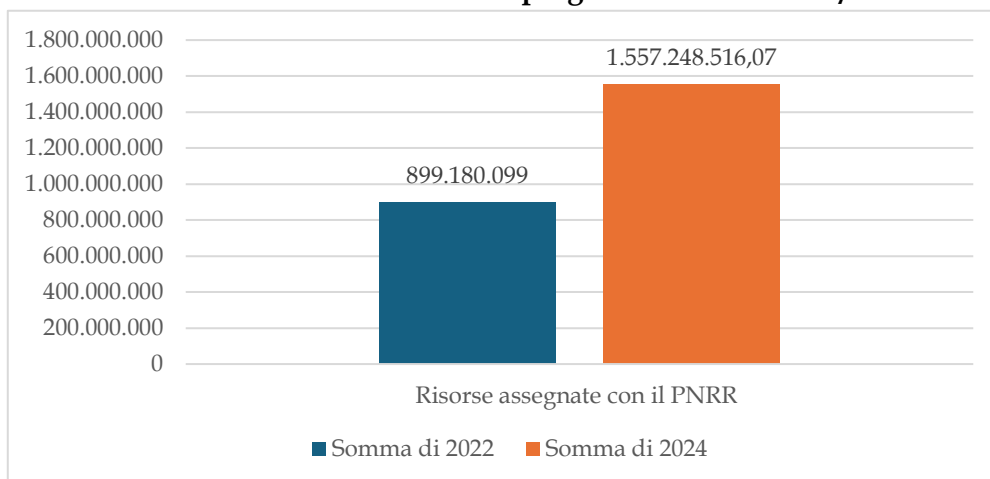
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lazio

Si osserva dai dati sopra riferiti un incremento finanziario notevole rispetto all’aumento dei progetti sia in termini assoluti numerici sia in percentuale.

Grafico A - Numero Cup complessivi del PNRR variazione 2022/2024



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lazio

Grafico B - Totale del costo dei progetti variazione 2022/2024

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lazio

Il numero complessivo dei CUP, dal questionario al consuntivo 2024 dell'O.R.E.F. (Organo di Revisione Economica Finanziaria¹⁸), pervenuto con prot. SCRL n. 3573 del 9 maggio 2025, risulta essere 1396, come evidenziato nella Tabella n. 3 riportata al punto 4.1 della Sezione VIII Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR, che rappresenta il rispetto e i ritardi nella realizzazione di uno o più progetti in relazione al cronoprogramma, con dati aggiornati al 31/12/2024.

Tabella 3 – Tempistica dei cronoprogrammi di tutti i progetti al 31/12/2024

Missione	Progetti per i quali <u>non</u> si riscontrano ritardi nella realizzazione rispetto al cronoprogramma		Progetti per i quali si riscontrano ritardi nella realizzazione rispetto al cronoprogramma	
	N. progetti	Importo costo totale	N. progetti	Importo costo totale
M1	131	46.241.659,80	141	27.221.109,36
M2	24	78.691.145,28	64	50.198.224,97
M3	0	0,00	0	0,00
M4	0	0,00	0	0,00
M5	73	16.363.855,80	4	64.727.638,16
M6	640	546.499.610,90	261	727.351.987,80
M7	0	0,00	0	0,00
Tot. PNRR	868	687.796.271,78	470	869.498.960,29
Solo PNC	40	372.165.301,24	18	91.032.731,41

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati dell'OREF

¹⁸ L'Organo di Revisione Economica Finanziaria, contraddistinto con l'acronimo O.R.E.F., indicato anche come Collegio dei revisori dei conti, disciplinato dagli artt. 25 e segg. della legge regionale n. 4 del 28 giugno 2013, nella sua attuale ultima composizione è stato nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. T00151 del 7 luglio 2021. Il Collegio è attualmente in carica, ai sensi dell'art. 34, comma 3, considerata la sua durata di tre anni, a decorrere dalla data di nomina e, comunque, fino alla data del decreto del Presidente della Regione di costituzione del nuovo Collegio; i componenti del Collegio sono rinnovabili solo una volta.

Si evidenzia che il totale progetti pari a 1.396 ($868+470+40+18=1.396$), comunicato dall'OREF, differisce rispetto al totale progetti riportato nella Tabella n. 1, dati Regione Lazio, pari a 1.395, in seguito alla non corretta indicazione del numero nella Missione 1 (quantificata in 271 progetti nella tabella regionale e in 272 nella tabella compilata dall'OREF).

La Sezione, relativamente alla sopra illustrata discordanza dei dati, ha chiesto, in sede di pre-parifica, le delucidazioni del caso.

La Regione, con le controdeduzioni del 17 luglio 2025, acquisite al prot. n. 6043, ha fornito le seguenti motivazioni: *“La differenza segnalata tra 1.395 dichiarati dalla Regione Lazio e i 1.396 CUP rilevati dal questionario al consuntivo 2024 dell'O.R.E.F., dovuta alla non corretta quantificazione degli interventi riferiti alla Missione 1 (271 interventi nella tabella regionale Monitoraggio interventi per missioni e 272 riportati dall'O.R.E.F. nella tabella Tempistica dei cronoprogrammi) è legata all'inclusione di un intervento ancora “da attivare” alla data del 31.12.2024. Pertanto, nella tabella di monitoraggio interventi per missioni che, come chiarito in precedenza è stata popolata con i dati censiti su ReGiS il 31.12.2024, non è stato conteggiato in quanto ancora formalmente “da attivare”, mentre nella tabella Tempistica dei cronoprogrammi, l'intervento è stato incluso “in ritardo” nella realizzazione”.*

Il Collegio prende atto di quanto rappresentato dalla Regione sul punto e ritiene chiarita la discordanza tra i dati.

Invero, a fronte della molto confortante percentuale del 65,04 dei progetti per i quali non si registrano ritardi nella realizzazione rispetto al cronoprogramma PNRR/PNC (908 CUP su 1396), facendo riferimento ai costi totali, i due ambiti presi in esame di fatto contabilmente si equivalgono, perché la loro quantificazione risulta più o meno pari a circa 1 miliardo di euro (il costo per i senza ritardo ammonta a 1.059.961.573,02, mentre gli altri sono pari a 960.531.691,70), per un totale di 2.020.493.264,72, che si discosta, di poco per la verità, dalla dotazione complessiva per la realizzazione dei progetti, quantificata in euro 2.279.194.699,35.

Nel dettaglio, facendo riferimento alla Tabella n. 1 (Monitoraggio interventi PNRR-PNC per Missioni – 2024), i dati per Missioni, numero CUP complessivi, costo totale progetti e relative percentuali sull'importo complessivo sono suddivisi come segue:

- Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo): prevede il finanziamento di n. 271 progetti per un importo complessivo di euro 80.686.475,01 pari al 3,54 per cento del totale (per euro 1.997.561.152,32, come riportato precedentemente).
- Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica): prevede il finanziamento di n. 145 progetti per un importo complessivo di euro 432.865.793,70 pari al 18,99 per cento del totale.
- Missione 3 (Infrastrutture per una mobilità sostenibile): prevede il finanziamento di n. 1 progetto per un importo complessivo di euro 175.885.395,56, pari al 7,72 per cento del totale.
- Missione 4 (Istruzione e ricerca): nessun intervento presente.
- Missione 5 (Inclusione e coesione): prevede il finanziamento di n. 77 progetti per un importo complessivo di euro 81.432.548,40, pari al 3,57 per cento del totale.
- Missione 6 (Salute): prevede il finanziamento di n. 901 progetti per un importo complessivo di euro 1.508.324.486,68, pari al 66,18 per cento del totale.
- Missione 7 (RePowerEU): nessun intervento presente¹⁹.

Relativamente alla Missione n. 7, si rileva che nella sopra citata relazione (contraddistinta con il n. 2 in allegato alla nota di risposta) è valorizzato un importo di euro 34.096.434,11 relativo ad un unico progetto di cui la Regione è soggetto attuatore, mentre nella Tabella n. 1 non sono riportati progetti.

Relativamente al sopra esaminato scostamento tra dati, in sede di pre-parifica, la Sezione ha chiesto chiarimenti.

L'Amministrazione regionale, con le controdeduzioni del 17 luglio 2025, acquisite al prot. n. 6043, ha rinviato a quanto dedotto nella risposta al quesito concernente il disallineamento tra gli importi totali assegnati e gli importi destinati agli interventi che come evidenziato sono *“tra due grandezze solo a tendere coincidenti”*; inoltre, la Regione ha aggiunto che *“la posizione è ora correttamente registrata e aggiornata”*.

Il Collegio prende atto delle motivazioni addotte in materia e reputa non più sussistente la rilevata discordanza.

¹⁹ Cfr. nota n. 9.

Con riferimento al monitoraggio finanziario degli interventi/progetti a valere sul PNRR si osservano disallineamenti degli importi totali del loro finanziamento comunicati, rispettivamente, dalla Regione Lazio (cfr. Tab. 1) e dall'O.R.E.F. (cfr. Tab. 3) e in seguito alla verifica d'ufficio effettuata mediante l'interrogazione di ReGiS del 23 aprile 2025, come riportato nella seguente Tabella.

REGIONE LAZIO	OREF	SEZIONE CONTROLLO (*)
1.557.248.516,07	1.557.295.232,07	1.477.528.786,76

(*) L'importo include i progetti "in corso" (1.424.059.524,53) e "conclusi" (53.469.262,23) al 31 dicembre 2024, con esclusione sia dei progetti "cancellati" e "da attivare", nonché dei CUP creati nel 2025, estratti dalla piattaforma ReGiS alla data di osservazione suddetta.

Sulla non concordanza dei dati surriferiti, in sede di pre-parifica, la Sezione ha chiesto di fornire le relative spiegazioni, pervenute con le controdeduzioni del 17 luglio 2025, acquisite al prot. n. 6043, contenenti le seguenti chiarificazioni: *"Per quanto concerne la differenza tra quanto dichiarato dalla Regione Lazio e quanto indicato dall'O.R.E.F., si rimanda a quanto detto in precedenza in merito al progetto della Missione 1. Relativamente al disallineamento tra il dato regionale e l'importo riportato dalla Codesta Sezione di Controllo (€ 1.477.528.786,76) pur procedendo ad una nuova estrazione e seguendo le indicazioni della nota in merito alle opzioni di filtro e ricerca (includendo, cioè solo i progetti "in corso" e "conclusi" al 31 dicembre 2024 ed escludendo quelli "cancellati", "da attivare" e i CUP creati nel 2025), i dati risultano non confrontabili. Nel ritenere che il disallineamento sia dovuto a una differente modalità di estrazione e classificazione dei progetti dal sistema ReGiS, si resta a disposizione per ulteriori approfondimenti".* Il Collegio prende atto del riscontro regionale e ritiene superata la criticità emersa riguardo al disallineamento tra dati osservati su banche dati e in date diverse.

I dati relativi alle percentuali del finanziamento degli interventi per singola Missione sul costo totale dei progetti sono rappresentati nelle seguenti Tabelle n. 4 e n. 5 e nella successiva rappresentazione grafica (Grafico lett. C).

Tabella 4 - Percentuale del costo sul totale dei progetti per Missione

Missioni	N. CUP complessivi	Totale costo dei progetti	Percentuale costo CUP per Missione sul totale dei finanziamenti
M1	271	80.686.475	3,54
M2	145	432.865.794	18,99
M3	1	175.885.396	7,72
M4	0	-	-
M5	77	81.432.548	3,57
M6	901	1.508.324.487	66,18
M7	0	-	-
Totale	1.395	2.279.194.699	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lazio

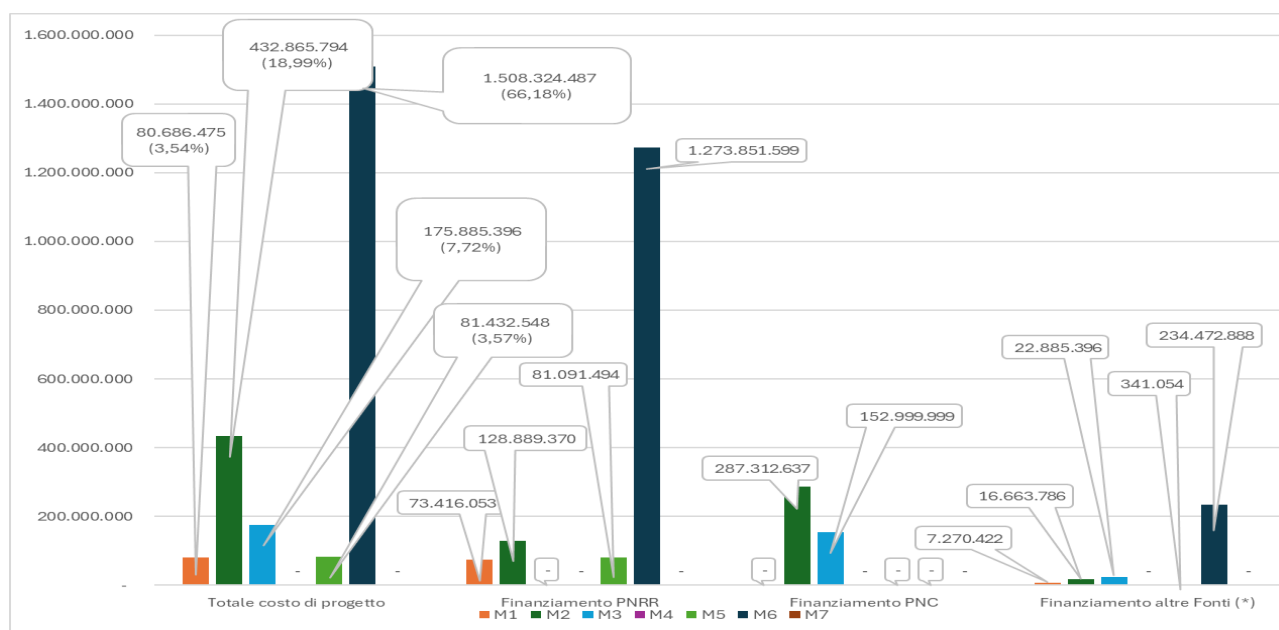
Tabella 5 - Totale per Missioni fonti di finanziamento costo progetti PNRR, PNC e altre fonti

Missioni	Totale costo dei progetti	Finanziamento PNRR	Finanziamento PNC	Finanziamento altre Fonti
M1	80.686.475	73.416.053	-	7.270.422
M2	432.865.794	128.889.370	287.312.637	16.663.786
M3	175.885.396	-	152.999.999	22.885.396
M4	-	-	-	-
M5	81.432.548	81.091.494	-	341.054
M6	1.508.324.487	1.273.851.599	-	234.472.888
M7	-	-	-	-
Totale	2.279.194.699	1.557.248.516	440.312.636	281.633.547

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lazio

Il Grafico che segue riporta il totale dei dati per le fonti di finanziamento e parziali per le restanti fonti di finanziamento (PNRR, PNC e altre fonti).

Grafico C - Totale per Missioni fonti di finanziamento costo progetti



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lazio

In merito all'avanzamento finanziario degli interventi a valere solo sul PNRR, si osserva (cfr. Tabella n. 1), un basso rapporto, pari al 34,42 per cento, tra il totale degli accertamenti e il totale degli impegni, iscritti nei bilanci al 2024, di seguito così evidenziati nella tabella n. 6 e successiva rappresentazione grafica.

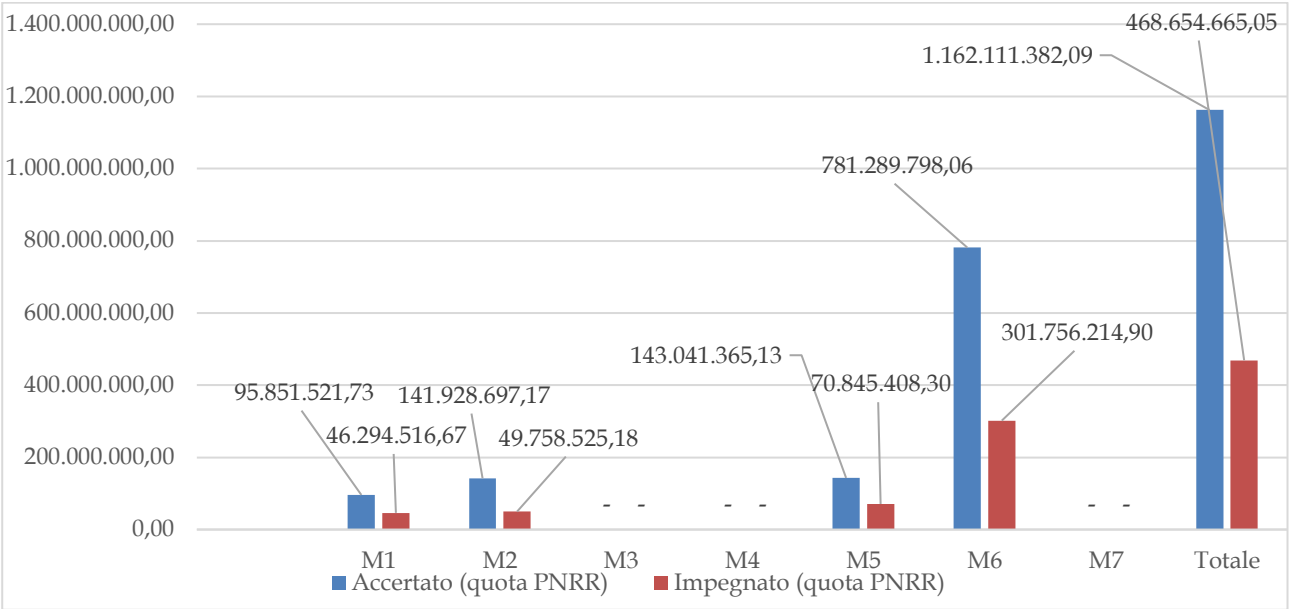
Tabella 6 - Percentuale impegnato/accertato quota PNRR per Missione

Missioni	N. CUP complessivi*	Accertato (quota PNRR)	Impegnato (quota PNRR)	Percentuale impegnato su accertato quota PNRR per Missione
M1	271	95.851.521,73	46.294.516,67	48,30
M2	88*	141.928.697,17	49.758.525,18	35,06
M3	0*	-	-	-
M4	0	-	-	-
M5	77	143.041.365,13	70.845.408,30	49,53
M6	901	781.289.798,06	301.756.214,90	38,62
M7	0	-	-	-
Totale	1.337	1.162.111.382,09	468.654.665,05	40,33

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lazio

* Sulle Missioni n. 2 e 3 vanno aggiunti, rispettivamente, n. 57 e 1 CUP concernenti il PNC.

Grafico D - Totale e per Missioni degli accertamenti e degli impegni quota PNRR



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lazio

Per contro, sempre in riferimento all’avanzamento finanziario degli interventi a valere sul PNRR, si osserva (cfr. Tabella n. 1) un più che soddisfacente rapporto, pari all’84,52 per cento, tra il totale degli impegni assunti alla data del 31 dicembre 2024 e il totale dei pagamenti effettuati alla medesima data, di seguito così evidenziati nella Tabella n. 7 e successiva rappresentazione grafica.

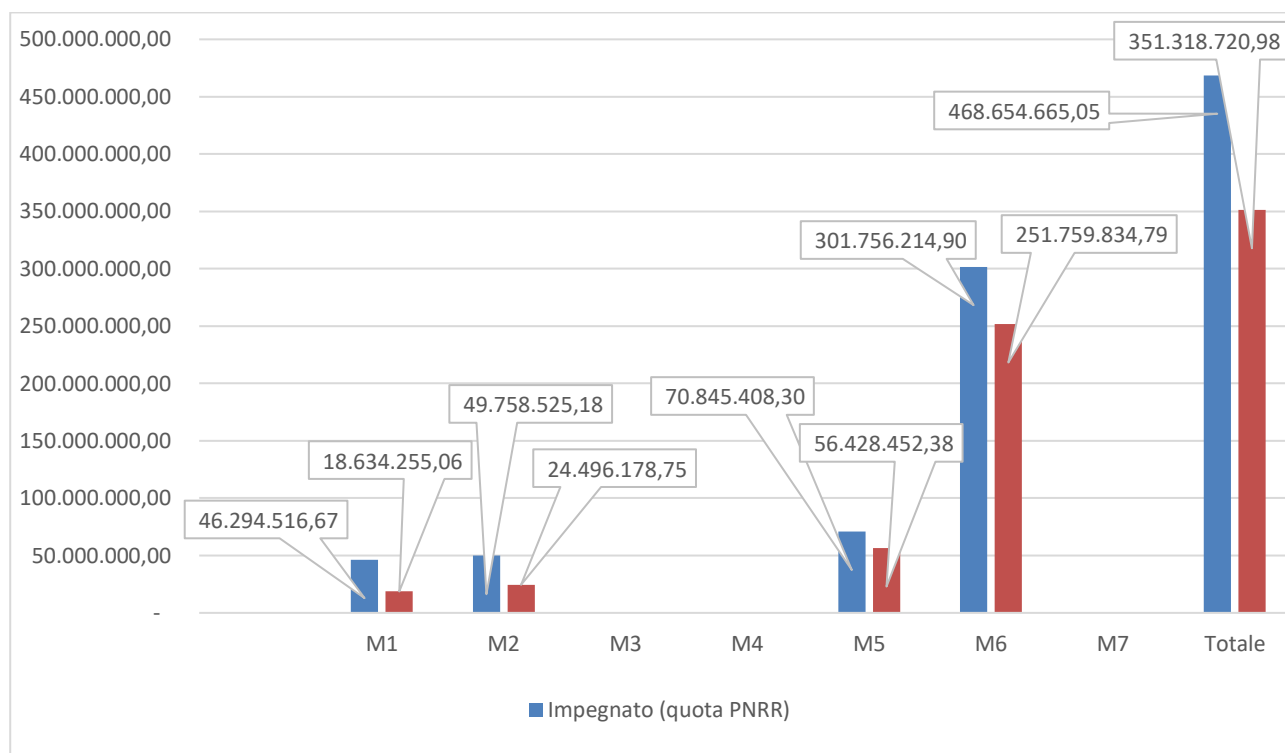
Tabella 7 - Percentuale pagamenti/impegnato quota PNRR per Missione

Missioni	N. CUP complessivi*	Impegnato (quota PNRR)	Pagamenti (quota PNRR)	Percentuale pagamenti su impegnato quota PNRR per Missione
M1	271	46.294.516,67	18.634.255,06	40,25
M2	88*	49.758.525,18	24.496.178,75	49,23
M3	0*	-	-	-
M4	0	-	-	-
M5	77	70.845.408,30	56.428.452,38	79,65
M6	901	301.756.214,90	251.759.834,79	83,43
M7	0	-	-	-
Totale	1.337	468.654.665,05	351.318.720,98	74,96

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lazio

* Sulle Missioni n. 2 e 3 vanno aggiunti, rispettivamente, n. 57 e 1 CUP concernenti il solo PNC.

Grafico E -Totale e per Missioni pagamenti effettuati sull'impegnato quota PNRR



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lazio

In riferimento alla Missione 5, in sede di riscontro istruttorio, veniva comunicato che a fronte di un “impegnato” di circa 2 milioni di euro erano stati effettuati pagamenti per oltre 43 milioni di euro, per cui su tale anomalia contabile, rappresentata da un volume di pagamenti maggiore degli impegni, in sede di pre-parifica, la Sezione ha rivolto una specifica richiesta di spiegazioni.

L’Amministrazione regionale, con le controdeduzioni del 17 luglio 2025, acquisite al prot. n. 6043, in merito, ha addotto le seguenti motivazioni: *“Da quanto verificato, il disallineamento è riconducibile al CUP F82E22000760007, di competenza della Direzione Istruzione, Formazione e Politiche per l’occupazione. Sentito il Referente della Direzione regionale competente, è in corso un ulteriore approfondimento del quale verranno comunicati gli esiti”,* successivamente integrate con nota del 21 luglio 2025, acquisita al prot. n. 6210 del 23 luglio 2025, con la quale la Regione ha comunicato che *“per la Missione 5, a tutto il 31/12/2024, in SICER risultano impegnati circa 70 mln e pagati 56, come da tabella seguente e da file allegato”*.

Risorse PNRR - Missione 5		
Esercizio fin.	Impegni (a tutto il 31/12/2024) (*)	Pagamenti (a tutto il 31/12/2024) (*)
2022	4.736.398,81	3.275.806,05
2023	12.543.239,19	5.648.549,19
2024	53.565.770,30	47.504.097,14
TOTALE	70.845.408,30	56.428.452,38

(*) Fonte dati: sistema di contabilità regionale Sicer.

Il Collegio prende atto della risposta ricevuta e, per l'effetto, ha provveduto a rettificare e aggiornare le tabelle, i grafici e i dati concernenti gli impegni e i pagamenti della Missione 5 dall'avvio del Piano sino al 31 dicembre 2024, con riflessi che si sono riprodotti anche sul calcolo dei totali e dei conseguenti rapporti, quindi dei tassi, tra le grandezze considerate, incidenti anche su alcune valutazioni prima espresse.

Alla luce dei dati contabili illustrati sopra, concernenti l'avanzamento finanziario dei progetti finanziati dal PNRR, si osserva una ridotta realizzazione effettiva della spesa in termini dei volumi in assoluto (rispetto al complessivo accertamento pari a 1.162.111.382,09 – cfr. Tab. 1) sia degli impegni contabili iscritti a bilancio (prima fase del procedimento di spesa afferente alla gestione della competenza; prima di tale momento la spesa è solo pianificata, programmata e preventivata, a livello di stanziamenti nei bilanci di previsione) sia dei pagamenti effettuati (ultima fase del procedimento di spesa, riguardante la gestione della cassa) rispetto al potenziale accertato.

Sempre riguardo all'avanzamento finanziario, in analogia a quanto già rilevato in ambito nazionale dalla Corte dei conti, Sezioni riunite di controllo (cfr. la suddetta premessa normativa in punto di ultima relazione semestrale al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR), si osserva una ridotta capacità di realizzazione della spesa da parte di codesta Amministrazione regionale come soggetto attuatore del PNRR considerato il già esaminato basso rapporto tra il valore totale, a fine 2024, degli impegni e degli accertamenti quota PNRR registrati nei conti consuntivi dall'avvio del Piano,

pari al 40,33 per cento ($468.654.665,05/1.162.111.382,09 \times 100$). Il quoziente decrementa al 30,23 per cento se il rapporto è calcolato tra i pagamenti e gli accertamenti sempre della sola quota PNRR ($351.318.720,98/1.162.111.382,09 \times 100$) e diminuisce ulteriormente al 22,56 per cento se il rapporto è calcolato tra i pagamenti – quindi sul reale livello di avanzamento della spesa – e il complessivo finanziamento in quota PNRR ($351.318.720,98/1.557.248.516,07 \times 100$). La soglia raggiunta è di poco superiore a quella registrata in ambito nazionale, calcolata nei confronti di tutti i soggetti attuatori del piano, che si attesta al 21,9 per cento²⁰ del livello complessivo di avanzamento della spesa²¹.

In merito all'attuazione finanziaria e realizzativa del PNRR è stato rilevato, nella stessa ultima relazione²², come *“Uno degli indicatori attraverso i quali può analizzarsi l'avanzamento delle iniziative di investimento e di riforma del PNRR a cui sono associati fondi è quello dell'andamento della spesa sostenuta dai relativi soggetti attuatori. Sebbene, infatti, il Piano si caratterizzi per un'impostazione di fondo basata su obiettivi di performance realizzativa, piuttosto che su step di rendicontazione dei pagamenti effettuati, è comunque indubbio che il sostenimento effettivo della spesa costituisce un elemento sintomatico dell'avanzamento dei progetti verso gli obiettivi prefissati, oltre che d'impatto sull'economia”*.

In tale contesto interpretativo si colloca criticamente quanto ricevuto dalla Regione in relazione agli impegni e ai pagamenti registrati nel bilancio consuntivo in conto competenza dell'esercizio 2024, riportati nella seguente tabella, in riferimento ai vari settori delle spese d'investimento finanziati dai fondi PNRR-PNC e agli importi di modesta entità se confrontati con la dotazione finanziaria totale dei fondi in questione (cfr. *infra*, Tab. n. 1), considerando comunque che la spesa per i due fondi è allocata contabilmente nel conto del bilancio non solo al Titolo II (“spese in conto capitale”), ma anche al Titolo I (“spese correnti”).

²⁰ Cfr. Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo, deliberazione n. 6/SSRRCO/REF/2025, pag. 56, nella quale si legge che *“Risultano invece caratterizzate da tassi di avanzamento inferiori a quello medio sia le misure in capo alle Amministrazioni centrali e alle Agenzie (entrambe – 8%) sia quelle affidate alle Amministrazioni locali, seppur queste ultime con scostamenti negativi più contenuti (- 3,2%)”*.

²¹ La spesa è considerata al netto dei crediti d'imposta del Piano Transizione 4.0 e del Superbonus del 110 per cento, inclusa tale posta è del 32,9 per cento.

²² Cfr. Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo, deliberazione ultima citata, pag. 51.

Settore della spesa d'investimento (PNRR-PNC)	ANNO 2024	
	Totale Impegni	Totale Pagamenti su Impegni
Cultura (PNRR)	5.056.265,24	3.454.875,33
Infrastrutture (PNRR)	4.909.961,44	3.624.734,66
Rifiuti (PNRR)	2.000.000,00	2.000.000,00
Trasporti e Mobilità (PNC)	16.374.908,56	16.374.908,56
Trasporti e Mobilità (PNRR)	0,00	0,00
Urbanistica - Edilizia abitativa (PNC)	58.311.720,82	53.373.897,26
Urbanistica - Edilizia abitativa (PNRR)	2.343.565,42	0,00
Altro (PNRR)	1.127.621,67	48.736,16
TOTALI	90.124.043,15	78.877.151,97

Fonte: dati Regione Lazio in allegato n. 8 alla nota di riscontro acquisita al prot. n. 3527 del 9 maggio 2025 (nota di richieste istruttorie prot. Cdc n. 2520 del 15 aprile 2025)

Per quanto riguarda l'avanzamento procedurale degli interventi, la Regione Lazio si è dotata di una *Governance* operativa, ai sensi della DGR n. 755 del 9 novembre 2021, in seguito aggiornata all'esito della riorganizzazione delle strutture regionali "*decorsa dal 1° maggio 2024*" (Cap. II della proposta di legge n. 262 del 18 aprile 2025).

Il modello adottato prevede che il Direttore della Direzione della programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR svolga funzioni di coordinamento e indirizzo generale e che ogni Direzione/Agenzia regionale individui, tra i dirigenti regionali afferenti alla propria struttura, il Dirigente referente di Direzione/Agenzia del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare (PNC) al PNRR, con funzioni di supporto nella pianificazione, attuazione, monitoraggio e rendicontazione delle iniziative afferenti al PNRR ed al PNC.

Con riferimento alla funzione di supporto e monitoraggio, è stato richiesto alla suddetta direzione di popolare con i dati a loro disposizione la seguente Tabella (n. 8).

Tabella 8 – Avanzamento procedurale degli interventi finanziati con il PNRR

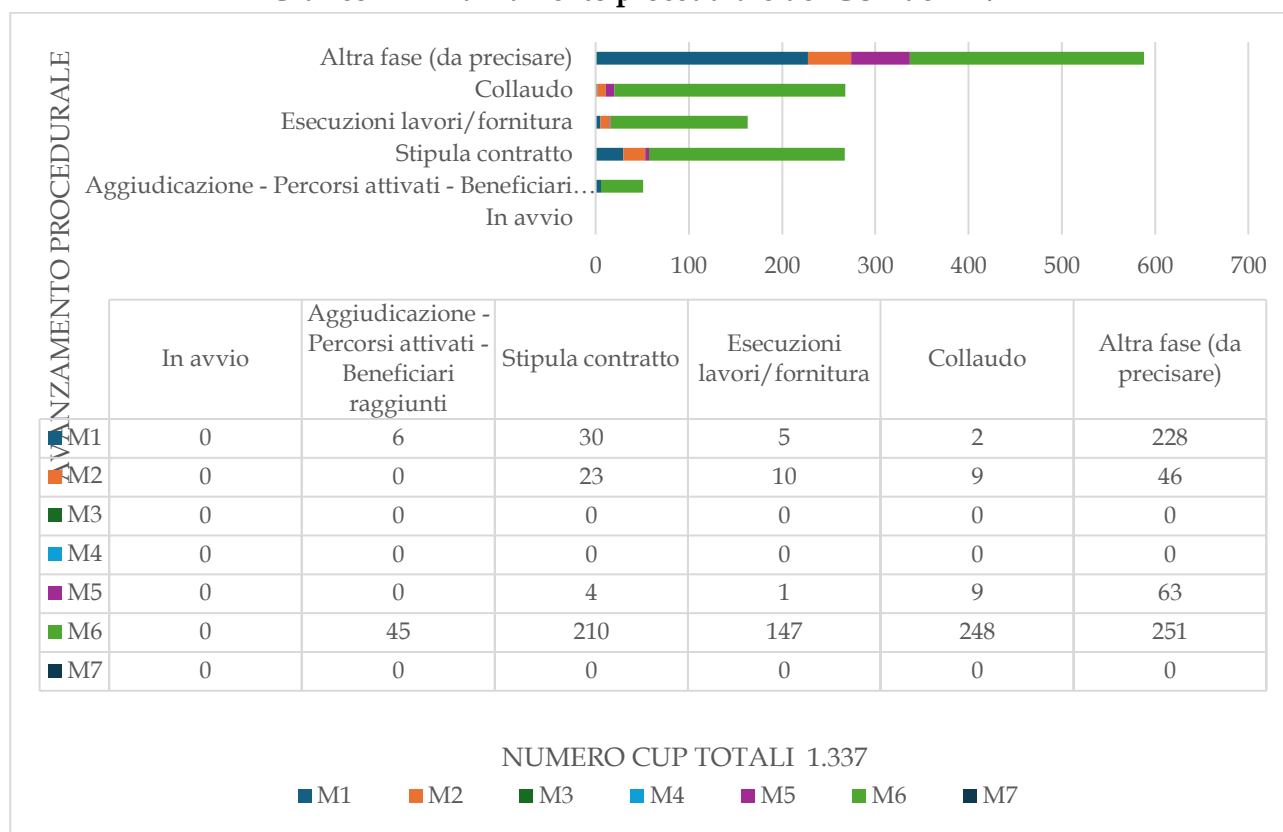
Missioni	In avvio	Aggiudicazione - Percorsi attivati - Beneficiari raggiunti	Stipula contratto	Esecuzioni lavori/fornitura	Collaudo	Altra fase (da precisare)	N. CUP Totali	Di cui in linea con cronoprogramma	In %
M1	0	6	30	5	2	ATTRIBUZIONE FINANZIAMENTO: 96 CUP CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA: 1 CUP ESECUZIONE INVESTIMENTI/ATTIVITÀ: 103 CUP PROGETTAZIONE SERVIZI (ART. 41 DLGS 36/2023):2 CUP PUBBLICAZIONE BANDO DI GARA: 1 CUP Non popolati sul sistema informativo ReGiS: 25 CUP	271	131	48,34
M2(*)	0	0	23	10	9	ATTRIBUZIONE FINANZIAMENTO: 20 CUP CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA: 1 CUP ESECUZIONE INVESTIMENTI/ATTIVITÀ: 1 CUP Non popolati sul sistema informativo ReGiS: 24 CUP	88	24	27,27
M3(**)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
M4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
M5	0	0	4	1	9	ESECUZIONE INVESTIMENTI/ATTIVITÀ: 62 CUP PREDISPOSIZIONE CAPITOLATO E BANDO DI GARA: 1 CUP	77	73	94,81
M6	0	45	210	147	248	CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA : 17 CUP PREDISPOSIZIONE CAPITOLATO E BANDO DI GARA: 2 CUP PROGETTAZIONE DEFINITIVA + ESECUTIVA: 12 CUP PROGETTAZIONE ESECUTIVA: 69 CUP PROGETTAZIONE FORNITURE (ART. 41 DLGS 36/2023):22 CUP PROGETTAZIONE PRELIMINARE: 1 CUP PROGETTAZIONE SERVIZI (ART. 41 DLGS 36/2023):8 CUP PUBBLICAZIONE BANDO DI GARA: 7 CUP STUDIO DI FATTIBILITÀ O PROGETTO PRELIMINARE: 1 CUP VERIFICA DI CONFORMITÀ/REGOLARE ESECUZIONE: 12 CUP Non popolati sul sistema informativo ReGiS: 100 CUP	901	640	71,03
M7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	51	267	163	268	588	1.337	868	64,92

Fonte: Regione Lazio

* “Relativamente a M2 si considerano solo le fasi dei CUP PNRR”.

** “Relativamente a M3 si considerano solo le fasi dei CUP PNRR”.

Grafico F - Avanzamento procedurale dei CUP del PNRR



Dall'esame dei dati sopra illustrati, concernenti le varie fasi procedurali degli interventi finanziati dal PNRR, si osserva che la Regione dichiara di rispettare il cronoprogramma per 868 progetti su 1337 totali; ne consegue che 469 progetti ($1.337 - 868 = 469$) non sono in linea con il cronoprogramma, corrispondente al 35,08 per cento del numero complessivo.

Si osserva anche il ridotto numero dei progetti in fase di esecuzione lavori/fornitura e collaudo, pari a n. 431 ($163 + 268 = 431$), corrispondente al 32,24 per cento sul totale dei progetti.

Con la più volte citata richiesta istruttoria, alla lettera b), sono state chieste alla Regione ulteriori informazioni riguardanti lo stato di attuazione del PNRR e del PNC, da riportare in forma di relazione, avendo cura di specificare gli estremi dei relativi provvedimenti adottati. Nel prosieguo si riportano, rispettivamente, le richieste formulate dalla Sezione e le relative risposte ricevute.

Prima richiesta: "Le misure assunte al fine di garantire - in contabilità finanziaria - l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento dei progetti specifici e

di permettere la tracciabilità della gestione delle risorse PNRR/PNC (cfr. art. 3 d.m. Ministero dell'economia e delle finanze dell'11 ottobre 2021), dando evidenza di tutti gli appositi capitoli accesi al fine medesimo”.

In risposta e in conformità al dettato normativo, la Regione ha dichiarato di aver istituito complessivamente 61 capitoli di entrata e 97 capitoli di uscita, come contraddistinti nell'allegato n. 3 alla nota di riscontro.

La Sezione ha verificato d'ufficio l'esattezza dei dati prodotti, ma deve osservare la parziale inottemperanza alla previsione normativa laddove tutti i capitoli, sia d'entrata sia di uscita, non indicano i correlati CUP diversamente da quanto prescritto dalla circolare della RGS (Ragioneria Generale dello Stato) n. 29 del 26 luglio 2022, concernente le procedure finanziarie PNRR, nel cui manuale allegato, al paragrafo “La perimetrazione”, così si legge: *“Al fine di garantire la perimetrazione prevista dall'art. 9 del decreto-legge n. 77/2021, gli enti territoriali, in contabilità finanziaria, accendono appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico e integrano la descrizione dei capitoli con l'indicazione della missione, componente, investimento e CUP. Gli enti che sono beneficiari di risorse PNRR per più opere finanziate con il medesimo decreto devono prevedere un distinto capitolo per ogni progetto. Il CUP è stato individuato quale elemento cardine anche per il funzionamento del sistema di monitoraggio ReGiS pertanto deve essere riportato, per garantire il collegamento ad uno specifico progetto di investimento, in tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei e informatici. Il CUP deve essere riportato anche nel contratto e negli ordini di pagamento”*.

In merito all'inottemperanza della prescrizione normativa evidenziata, in sede di pre-parifica, la Sezione ne ha chiesto sia l'adempimento sia l'invio della documentazione dell'avvenuta esecuzione.

L'Amministrazione regionale, nel contraddittorio orale in sede di pre-parifica, ha riferito “di aver considerato il problema operativo gestionale creato agli enti territoriali dalla prescrizione regolamentare che obbliga a generare un capitolo di entrata e di uscita per ogni CUP, verificato che si sarebbero dovuti generare migliaia di capitoli che avrebbero rallentato la gestione di tutta la contabilità e i conseguenti impegni di spesa, liquidazioni e pagamenti, si è trovato tra la Regioni (di cui è capo fila la Lombardia) un accordo con il MEF recepito nella FAQ n. 5 dell'Arconet – Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali (nella sezione delle FAQ dedicata

al PNRR). In tale accordo è stabilito che gli enti territoriali assolvono all'obbligo di cui trattasi attraverso l'indicazione del CUP nell'unità elementare di bilancio che è stata individuata nell'impegno di spesa. In merito, è già pronta una miglioria del gestionale di contabilità (Sicer) elaborata dalla Direzione bilancio e che sarà in esercizio non appena la direzione del dott. Alfarone l'avrà validata. Ciò comporterà che ad ogni impegno di spesa l'operatore troverà una maschera iniziale in cui è indicato il CUP correlato al capitolo di entrata e di uscita. In sintesi, abbiamo sviluppato un sistema per tracciare meglio i CUP, ma questo comporta un appesantimento per le strutture".

Il Collegio, nel prendere atto della soluzione normativa accolta nella FAQ (*Frequently Asked Questions* – Domande frequenti) e dell'operatività gestionale che la Regione vuole mettere in esercizio a breve, rimarca la *ratio* della prescrizione normativa che obbliga all'accensione di un capitolo di entrata e di uscita per ogni CUP del PNRR e del PNC in osservanza del principio, sancito nei regolamenti comunitari (cfr. art. 9, secondo periodo, regolamento UE n. 2021/241), del divieto di doppio finanziamento.

Seconda richiesta: *"Le risorse e i mezzi, anche di personale, utilizzati o che si prevede di utilizzare ai fini dell'attuazione, per la parte di propria competenza, delle funzioni assegnate in relazione al PNRR ed al PNC".*

Con riferimento a tali informazioni si rinvia a quanto già esposto in materia di risorse, mezzi e *governance* regionale, mentre per i mezzi relativi al personale si rinvia allo specifico capitolo della presente relazione.

Terza richiesta: *"Le misure organizzative assunte dalla Regione a supporto del sistema di coordinamento, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del PNRR e lo stato di attuazione ad oggi".*

Per quanto riguarda specificamente il monitoraggio degli interventi finanziati con il PNRR nella citata relazione regionale (allegato n. 2 alla nota di risposta, alla quale si rinvia) si riporta solo la parte che affronta il tema del coordinamento tra i sistemi informativi in uso, funzionali alla attuazione del programma di finanziamento: *"(..) la Direzione garantisce un raccordo fra i Soggetti Attuatori/Beneficiari con le Strutture del Governo centrale, assicurando, inoltre, la diffusione di "Linee Guida", documenti tecnici e procedure operative standardizzate come elaborate dal MEF e le Amministrazioni Centrali Titolari di Misure del PNRR. Al riguardo, in particolare, con Circolare 27 del 21 giugno 2022*

è stato stabilito che l'attività del monitoraggio del PNRR avverrà tramite il Sistema nazionale ReGiS a cui i Soggetti Attuatori accedono tramite apposite credenziali di accesso. L'allegato "Linee guida per il Monitoraggio" della suddetta circolare stabilisce, altresì, al paragrafo "3" la possibilità di un'interoperabilità con sistemi informativi locali. Al fine di facilitare il corretto espletamento delle funzioni sopra citate, la Direzione ha ritenuto opportuno l'utilizzo del sistema informativo INFRAMOB, già in uso presso la Direzione regionale Infrastrutture, in quanto strutturato per rispondere alle esigenze di pianificazione, programmazione e controllo del ciclo della spesa destinata ad investimenti nonché finalizzato alla ottimizzazione dei processi di realizzazione degli interventi sulle opere e al miglioramento della efficacia nell'impiego delle risorse disponibili. (Si precisa che, alla data di redazione del presente documento, l'interoperabilità del sistema INFRAMOB con il sistema ReGiS non è ancora stata attivata e che, quindi, i dati e i documenti attestanti l'avvenuto ottemperamento degli adempimenti previsti per l'attuazione del PNRR sono implementati dai Soggetti Attuatori mediante l'utilizzo del sistema nazionale ReGiS). Per lo svolgimento delle funzioni assegnate, la Direzione Programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR ha previsto un servizio di assistenza tecnica, garantito con risorse regionali, mediante adesione ad Accordo Quadro Consip (Determinazioni nn G04809/2022, G08768/2022 e G11939/2022; Determinazione n. G11277/2024)".

La Sezione prende atto della non ancora realizzata interoperabilità fra il proprio sistema informativo regionale, già ordinariamente in uso, INFRAMOB e il sistema nazionale ReGiS (piattaforma informatica obbligatoria, istituita ai sensi dell'art. 1, c. 1043, della L. 30/12/2020, n. 178 - Legge di bilancio per il 2021) entrambi funzionali al monitoraggio degli interventi, da cui deriva però l'inevitabile non confrontabilità dei dati relativi allo stato di attuazione del PNRR e del PNC e la difficoltà di inquadramento generale, anche per la non certificata aderenza dei dati trattati alla situazione reale²³.

²³ Come auspicato dalla richiamata deliberazione della Sezione delle Autonomie con le linee di orientamento delle parifiche dei rendiconti generali delle Regioni/Province autonome (n. 10/SEZAUT/2025/INPR), nella parte in cui si afferma che "Sarebbe opportuno che gli approfondimenti di carattere organizzativo gestionale, contenuti nella relazione allegata alla decisione di parifica, considerassero, quale presupposto logico, la verifica, effettuata a monte, del funzionamento dei controlli interni della Regione", tanto emerge anche nell'appendice sul PNRR-Sezione V alla relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2022-2023, dove al quesito numero V.6 è data la seguente risposta: "Alla data di compilazione del presente questionario [acquisito al protocollo n. 1812 del 22 marzo 2024], l'interoperabilità del sistema informativo regionale INFRAMB con il sistema ReGiS non è stata attivata. Pertanto, i documenti e i dati attestanti l'avvenuto ottemperamento

Il Collegio auspica, nel più breve tempo possibile, la realizzazione – anche attraverso asseverazione tecnica - della completa interoperabilità tra i due sistemi informativi suddetti, precisando altresì che quello regionale è solo sussidiario a quello nazionale.

Con riferimento alla non ancora sopravvenuta auspicata interoperabilità tra i due sistemi informativi predetti la Sezione ha chiesto, in sede di pre-parifica, di essere notiziata sul suo avveramento, e la Regione, in più parti delle risposte ricevute ai diversi quesiti formulati, e anche in sede di pre-parifica del 14 luglio 2025, ha confermato che non è stata ancora raggiunta l'interoperabilità tra le proprie piattaforme digitali informative e il sistema ReGiS.

Il Collegio prende atto di quanto dichiarato sul punto e ribadisce l'urgenza di provvedere al raggiungimento dell'obiettivo in conformità alla normativa vigente.

Quarta richiesta: “Le misure adottate in tema di prevenzione della corruzione e di procedure antiriciclaggio”.

In tema di prevenzione alla corruzione e relativamente alle procedure antiriciclaggio la Regione ha risposto – nella medesima relazione alla quale si rinvia - in modo esauriente, e la Sezione ne prende atto, indicando le procedure seguite nel rispetto delle circolari del MEF e della normativa interna di *audit*: *“Oltre alle consuete misure adottate dall'Amministrazione regionale in tema di trasparenza e anticorruzione, il PNRR è attuato nel rispetto della normativa specificatamente prevista. Ai sensi delle attuali disposizioni in materia come indicate nell'Allegato alla Circolare n. 9/2022 (cfr. par. 5.1.1 e 7.3.1 e segg.) e nella Circolare n. 30/2022 del MEF, in tema di rendicontazione ciascuna Direzione Regionale provvede a formulare le richieste di pagamento alla Amministrazione Centrale Titolare di Misure di PNRR.”*

Quinta richiesta: “Lo stato di utilizzo del sistema ReGiS e le difficoltà eventualmente riscontrate”.

Sull'utilizzo della piattaforma ReGiS la Regione, rettificando alcune disfunzioni del sistema espresse durante l'audizione del 15 aprile 2025, ha così risposto: *“Per quanto attiene l'utilizzo di ReGiS, le numerose criticità iniziali, in ordine alla farraginosità delle operazioni*

degli adempimenti previsti per l'attuazione del PNRR sono implementati dalle Direzioni regionali competenti, mediante l'utilizzo del sistema ReGiS” (cfr. pag. 80 della deliberazione pari oggetto di questa Sezione regionale di controllo n. 70/2025/FRG dell'11 giugno 2025).

e alla scarsa immediatezza di approccio al sistema stesso dovute anche alla parziale attivazione delle funzionalità complessivamente previste, si sono gradualmente attenuate e, ad oggi, le Direzioni responsabili dell'attuazione delle progettualità PNRR non lamentano problematiche di rilievo sul funzionamento del sistema".

La Sezione prende atto favorevolmente dell'avvenuta soluzione e superamento delle iniziali difficoltà incontrate dagli incaricati regionali nell'utilizzo del sistema ReGiS.

Sesta richiesta: "I termini e le modalità di espletamento della governance regionale del PNRR anche alla luce della delibera di giunta regionale n. 755/2021".

Sui profili richiesti è stato dedotto quanto segue: "L'Amministrazione regionale, con la DGR n. 755 del 9 novembre 2021, ha previsto l'attuazione di un modello di governance operativa, per il coinvolgimento dell'intero apparato amministrativo regionale, anche prevedendo l'individuazione, a diversi livelli, di referenti a supporto del necessario raccordo con le strutture del Governo centrale e con i Soggetti Attuatori chiamati a gestire iniziative afferenti al PNRR ed al Piano Complementare. (...) Ciascun referente di direzione, ai sensi della citata DGR 755/2021, supporta la pianificazione, l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione, coordinati da parte delle strutture della direzione, delle iniziative afferenti al PNRR ed al PNC anche tramite il raccordo con il Direttore referente regionale e tramite la diffusione sistematica nell'ambito delle strutture della direzione di linee guida, documenti di lavoro e procedure operative standardizzate. Per ogni progettualità è stato inoltre individuato uno specifico responsabile. La funzione di referente regionale del PNRR è attribuita alla Direzione Regionale per la Programmazione Economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR in forza del provvedimento del Direttore Generale n. G14058 del 16.11.2021 e s.m.i, in aderenza al disposto di cui alla lettera a) della delibera di giunta regionale n. 755 del 09 novembre 2021 e s.m.i."

Settima richiesta: "Le modalità di espletamento delle attività di Stazione Appaltante".

Con riferimento al profilo in parola la Regione ha argomentato – nella medesima relazione alla quale si rinvia – che le attività di Stazione Appaltante svolte dalla Direzione Programmazione economica, centrali acquisti, fondi europei, PNRR sono relative a procedure di approvvigionamento afferenti soprattutto al settore sanitario, come l'acquisizione di strumentazioni per diagnostica e gli ammodernamenti del parco tecnologico e digitale ospedaliero.

La Sezione prende atto di quanto riferito dalla Regione in relazione al contenuto della domanda in materia.

Ottava richiesta: “I cc.dd. “progetti bandiera” della Regione, con descrizione sintetica del progetto, relative scadenze e cronoprogramma, stato di avanzamento fisico e finanziario, criticità riscontrate”.

In merito al quesito formulato la Regione ha così risposto nella relazione citata: *“In merito ai cosiddetti “progetti bandiera” il progetto presentato da Regione Lazio “10 km di scienza: per una città policentrica, sostenibile e coesiva della conoscenza” in collaborazione con l’Università degli Studi di Roma “Tor Vergata” - CNR, INAF, INFN, ASI, ENEA, non è stato ammesso a finanziamento”.*

La Sezione prende atto dell’assenza di cosiddetti progetti bandiera ammessi al finanziamento di cui trattasi.

1.3. Esame di un campione statistico dei progetti finanziati con il PNRR, applicando il metodo MUS

Il controllo di legittimità e regolarità del rendiconto di gestione dell’esercizio finanziario 2024 della Regione Lazio, oggetto del presente giudizio di parifica, può essere svolto nel dettaglio su alcuni atti di gestione selezionati dall’intera popolazione applicando, tra gli altri, il metodo di campionamento statistico *MUS*²⁴. In senso conforme si è espressa la Corte dei conti con la pronuncia di orientamento n. 10/SEZAUT/2025/INPR nella parte in cui recita: *“Risultando impossibile controllare la totalità delle operazioni sottostanti al consuntivo, è pratica abituale, nell’audit del settore sia pubblico che privato, di ricorrere a tecniche di campionamento che permettano di trarre ragionevoli conclusioni sull’insieme della popolazione oggetto di controllo. Il metodo di campionamento più comune è quello proporzionale alle dimensioni delle operazioni, conosciuto con il nome di MUS (Monetary Unit Sampling)”.* Tale metodo di campionamento era già stato suggerito nelle precedenti linee di orientamento approvate dalla Corte dei conti in materia di giudizi

²⁴ Il Metodo MUS (*Monetary Unit Sampling*) è una tecnica di campionamento statistico utilizzata nella revisione contabile e consente di individuare un campione di elementi da sottoporre a verifica, tenendo conto del rischio stimato e della significatività operativa.

di parifica dei rendiconti delle regioni e delle province autonome (cfr. delibera n. 9/SEZAUT/2013/INPR).

In applicazione di tale metodo sono stati estratti da ReGiS (data di osservazione 23 aprile e 18 giugno 2025), numero 3 CUP, selezionati in base all'importo e alla significatività operativa, rappresentativi delle Missioni 1, 2 e 5²⁵.

Missione 1 (M1): - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo.

CUP: F89I22002780005 - Componente 3 (C3) Turismo e cultura 4.0 - Investimento 1.1.5 (I1.1.5) Digitalizzazione del patrimonio culturale - Natura CUP: acquisto o realizzazione di servizi - Localizzazione progetto: Lazio, tutte le province e tutti i comuni - Descrizione: Progetto di digitalizzazione del patrimonio culturale nell'ambito del PNRR via Rosa Raimondi Garibaldi 7 - le biblioteche del territorio sono state individuate quali soggetti destinatari delle attività di digitalizzazione - Data inizio prevista: 3/4/2023 - Data inizio effettiva: 8/5/2023 - Data fine prevista: 31/12/2025 - Importo finanziato euro 6.574.362,69 - *Iter* procedurale fase attuale: stipula contratto - Data fine prevista 10/7/2024 - Avanzamento economico e finanziario: importo totale dei costi realizzati 0,00 su 6.574.362,69; importo totale dei pagamenti approvati 0,00 su 0,00 - stato in corso.

Missione 2 (M2): - Rivoluzione verde e transizione ecologica.

CUP: G11J22000520001 - Componente 4 (C4) Tutela del territorio e della risorsa idrica - Investimento 3.4 (I3.4) Bonifica dei siti orfani - Natura CUP: acquisto o realizzazione di servizi - Localizzazione progetto: Lazio - Latina - Aprilia - Descrizione: Aprilia - Santa Apollonia Via Scrivia - piano di caratterizzazione, analisi di rischio e bonifica dell'area - Data inizio prevista: non valorizzata - Data inizio effettiva: non valorizzata - Data fine prevista: non valorizzata - *Iter* procedurale fase attuale: aggiudicazione - Data fine prevista: non valorizzata - Importo finanziato euro 14.000.000,00 - Avanzamento economico e finanziario: importo totale dei costi realizzati 0,00 su 0,00; importo totale dei pagamenti approvati 0,00 su 0,00 - stato in corso.

²⁵ Sono state escluse dal campionamento le Missioni 3, 4 e 6, rispettivamente, perché la n. 3 presenta solo un CUP finanziato esclusivamente dal PNC, la n. 4 non ha progetti finanziati e la n. 6, relativa alla Salute, è oggetto di specifico esame nell'ambito del capitolo Sanità. Anche la Missione 7 è esclusa dall'esame perché presenta un solo progetto, concluso al 31 dicembre 2024.

Missione 5 (M5): - Inclusione e coesione.

CUP: F82E22000760007 - Componente 1 (C1) Politiche per il lavoro - Riforma 1.1 (R1.1) Politiche attive del lavoro e formazione - Natura CUP: Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive) - Localizzazione progetto: Lazio, tutte le province e tutti i comuni - Descrizione: attuazione del programma garanzia occupabilità dei lavoratori - Data inizio prevista: 7/7/2022 - Data inizio effettiva: 7/7/2022 - Data fine prevista: 31/12/2024 - Iter procedurale fase attuale: non valorizzata - Data fine prevista: non valorizzata - Importo finanziato euro 70.000.000,00 - Avanzamento economico e finanziario: importo totale dei costi realizzati 70.000.000,00 su 70.000.000,00; importo totale dei pagamenti approvati 0,00 su 42.452.969,80 - stato in corso.

Dai dati e dalle informazioni sopra illustrati, richiamato il disallineamento, dichiarato in atti dalla Regione e verificato anche d'ufficio, tra le due piattaforme in uso regionale (INFRAMOB interna regionale e ReGiS obbligatoria e unica per tutti gli enti attuatori, creata dal MEF) concernenti il monitoraggio, il controllo e la rendicontazione del PNRR, emerge in tutta evidenza che il ReGiS non è alimentato tempestivamente dalla Regione. Tale aspetto può inficiare la capacità di realizzazione effettiva entro il termine finale previsto al 31 agosto 2026 degli interventi selezionati, anche considerando la natura "a regia" di due di essi, del primo e del terzo, rispettivamente ascritti alla M1 e M5.

Premesso quanto sopra osservato, la Sezione ha domandato, in sede di pre-parifica, se i dati e le informazioni, relativi ai suddetti tre interventi oggetto del campione statistico, fossero corrispondenti alla reale situazione o se fossero da integrare, aggiornare e completare e, in tale ipotesi, se ne chiedeva la trasmissione e il loro inserimento nella piattaforma ReGiS.

L'Ente, con le controdeduzioni del 17 luglio 2025, acquisite al prot. n. 6043, ha rappresentato, per ognuno dei tre CUP del campione controllato, quanto di seguito a ognuno riportato.

▪ ***Per il CUP F89I22002780005***

"M1C3I1.1.5 - Digitalizzazione del patrimonio culturale: I capitoli di riferimento sono E0000229171 in entrata e U0000G23103 in uscita.

Gli accertamenti sono pari a 6.574.362,69 €, che corrispondono all'importo complessivo del CUP. Gli impegni visualizzabili su Inframob sono pari a 5.232.850,66 €. Attualmente non risultano liquidazioni e pagamenti. Permangono criticità relative all'aggiornamento di ReGiS perché attualmente, la rendicontazione avviene sul sistema I.PaC del Ministero della cultura e, non sono ancora pervenute indicazioni ufficiali da parte di quest'ultimo in merito alle modalità di interoperabilità tra le due piattaforme”.

▪ **Per il CUP G11J22000520001**

“M2C4I3.4 - Rivoluzione verde e transizione ecologica: Sulla M2C4I3.4 Regione Lazio è attualmente soggetto attuatore diretto dell'intervento di Ventotene. Il CUP citato è quello relativo all'intervento di Riqualificazione Siti Orfani di Aprilia - Santa Apollonia. I capitoli di riferimento sono E0000434240 in entrata e U0000E32117 in uscita e sono cumulativi per tutti e quattro i CUP di interesse regionale sulla linea. Dunque, riportano accertamenti e impegni pari a 38.000.000,00 € complessivi. L'importo imputabile al CUP G11J22000520001 è pari a 14.000.000,00€. La Regione Lazio ha proposto al MASE di subentrare direttamente nell'intervento a seguito della rinuncia del Comune. Il MASE, con nota del 14/05/2025, ha evidenziato l'incompatibilità delle tempistiche con il PNRR. Le nuove scadenze risultano però coerenti con il PR-FESR 2021-2027. Pertanto, con nota del 19/05/2025, è stata richiesta la valutazione per l'inserimento dell'intervento di bonifica del sito Sant'Apollonia (Aprilia) da € 14.000.000,00 nella programmazione FESR – Azione 2.7.2”.

▪ **Per il CUP F82E22000760007**

“M5C1R1.1 - Inclusione e coesione: su ReGiS attualmente sono indicati pagamenti per 42.452.969,80 €, mentre l'importo complessivo dell'intervento è pari a 70 milioni di euro. Il Programma Gol è un'iniziativa in continua evoluzione, sia per quanto riguarda la programmazione e prenotazione delle risorse, sia per l'impegno e la spesa delle stesse. Nello specifico, il processo di attuazione ha comportato le seguenti prenotazioni di spesa: [...] Aumento delle risorse prenotate di € 129.480.000,00, per un totale complessivo di € 199.480.000,00. Quest'ultimo aumento della dotazione finanziaria non risulta ancora aggiornato sul sistema Regis. Le determinazioni di impegno di spesa a favore di creditori certi vengono emesse periodicamente, a seguito delle richieste pervenute dagli Enti Attuatori al termine degli interventi. La rendicontazione presentata è oggetto di verifica prima del riconoscimento della

spesa. Sulla base dei dati finanziari aggiornati, le risorse impegnate sono pari ad € 118.172.825,84, le risorse erogate sono pari a € 72.306.341,98. Nel sistema Regis sono state inserite spese pari ad € 42.452.969,80. La rimanente spesa è in fase di importazione”.

Il Collegio prende atto di quanto comunicato in argomento e conferma le criticità già evidenziate inerenti all’incompleta e non tempestiva alimentazione del sistema informativo ReGiS, quale unico strumento funzionale al controllo intestato alla Corte dei conti relativamente allo stato di attuazione degli interventi finanziati con il PNRR. A prescindere dal mancato aggiornamento della predetta banca dati, di fatto emerge un reale e attuale ritardo dell’Amministrazione regionale, soggetto attuatore dei tre interventi controllati, rispetto al cronoprogramma per il loro completamento, che si auspica possa essere recuperato - mettendo in atto ogni possibile sforzo – per rispettarne i termini.

CAPITOLO 2

GESTIONE INTERVENTI FINANZIATI CON FONDI UNIONALI STRUTTURALI

Concluso l'esame delle risorse assegnate con il PNRR e il PNC e il loro impiego a fine periodo, la Sezione ha inoltre svolto un'istruttoria relativa ai fondi unionali strutturali, esaminando i dati del 2022, 2023 e 2024.

Nelle richiamate Linee di orientamento sulle parifiche dei rendiconti generali (deliberazione n. 10/SEZAUT/2025/INPR) la Sezione delle Autonomie demanda alle Sezioni regionali la decisione di prendere in esame anche la gestione dei Fondi Strutturali e di Investimento europei (SIE – acronimo italiano della locuzione inglese European Structural and Investment Funds, detto anche ESIFunds). Prima di illustrare gli esiti di tale esame, anche in questo capitolo è opportuno delineare il quadro normativo di riferimento.

2.1. Quadro normativo di riferimento

Il 30 giugno 2021 sono stati pubblicati, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, i regolamenti del pacchetto coesione 2021-2027, in vigore dal 1° luglio 2021; i regolamenti disciplinano i fondi strutturali e d'investimento e stabiliscono regole diverse per l'attribuzione delle risorse.

Sul punto rilevanti cambiamenti erano stati introdotti con il regolamento (UE) 2020/2220 del 23 dicembre 2020 che aveva esteso sino al 31 dicembre 2022 la durata degli strumenti legislativi e programmatori della PAC 2014 - 2020 (Politica Agricola Comune²⁶) e aveva previsto l'avvio dei nuovi strumenti dal 1° gennaio 2023 (entrata in vigore della PAC 2023 - 2027 e inizio della attuazione dei piani).

In merito ai principi e rispetto alla Programmazione 2014-2020, nel periodo 2021-2027 si continua a rivolgere l'attenzione alla semplificazione, alla flessibilità, alla coerenza ed alla concentrazione.

La politica di coesione rappresenta la politica che l'Unione europea introduce per limitare le disparità di sviluppo fra le regioni degli Stati membri, al fine di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Per la

²⁶ Per il periodo 2021-2027 sono stati assegnati alla PAC 387 miliardi di euro di finanziamenti. Provengono da due fondi diversi: il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) che fornirà 291 miliardi di euro (a prezzi correnti) e il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che fornirà 95,5 miliardi di euro.

programmazione 2021-2027, si specifica che la Regione Lazio è inclusa nella categoria delle Regioni più sviluppate (con un PIL pro capite superiore al 100% della media comunitaria). L'Accordo di Partenariato (AdP)²⁷ tra Italia e Commissione europea, approvato con la decisione di Esecuzione della Commissione C (2022) 4787 del 15 luglio 2022, continua a rappresentare l'impianto strategico unitario per tutti i fondi a gestione concorrente a livello nazionale. Per quanto riguarda gli ambiti di intervento, per il periodo di programmazione de quo, la normativa prevede una scrupolosa attenzione alla transizione verde e digitale, alla realizzazione di un'economia europea a zero emissioni nette di carbonio, all'ulteriore miglioramento della connettività con le reti di trasporto e digitali ed alla piena inclusione sociale.

Il pacchetto legislativo con i regolamenti dei diversi Fondi conferma una sostanziale continuità con il precedente ciclo finanziario, inserendo delle novità volte a semplificare la gestione degli interventi. I pregressi 11 obiettivi tematici²⁸ del ciclo di programmazione 2014-2020 vengono sostituiti da 5 obiettivi di *policy* (OP):

OP1 - Un'Europa più competitiva e intelligente: supporto all'innovazione, alla digitalizzazione, trasformazione della Pubblica Amministrazione, sostegno alle PMI (Piccole Medie Imprese);

OP 2 - Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio: protesa al raggiungimento degli accordi di Parigi;

OP 3 - Un'Europa più connessa: rafforzamento delle reti strategiche;

²⁷ Presentato, il 17 gennaio 2022, dall'Italia alla Commissione europea, ai sensi dell'art. 11 del regolamento UE n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante disposizioni comuni e le regole finanziarie applicabili ai fondi unionali strutturali per il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 e approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C (2022) 4787 del 15 luglio 2022, dopo la sua rimodulazione, del 10 giugno 2022, chiesta dalla stessa Commissione alla Repubblica italiana.

²⁸ Gli 11 obiettivi tematici, ai sensi del regolamento UE n. 2013/1303 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni e generali sui fondi SIE (acronimo italiano della locuzione inglese *European Structural and Investment Funds* - ESI Funds), sono, ex art. 9, i seguenti : "1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; 2) migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime; 3) promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP); 4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori; 5) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi; 6) preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse; 7) promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete; 8) promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori; 9) promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione; 10) investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente; 11) rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente".

OP 4 - Un'Europa più sociale e inclusiva: con un occhio particolare al “pilastro europeo dei diritti sociali”;

OP 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini: attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile gestito a livello locale, nelle aree rurali, urbane e costiere attraverso strumenti territoriali integrati.

Il pacchetto consta di un atto normativo generale – il regolamento recante le disposizioni comuni – che disciplina gli otto fondi gestiti congiuntamente dagli Stati membri e dalla Commissione e di ulteriori regolamenti che definiscono gli obiettivi specifici e l'ambito di applicazione di ciascun fondo.

Il quadro giuridico-normativo su cui si basano i Fondi Strutturali per il periodo 2021 – 2027 è il seguente²⁹:

- il regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
 - il regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) e al Fondo di coesione;
 - il regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (Fse+) e che abroga il regolamento (UE) n. 2013/1296;
 - il regolamento (UE) 2020/2093 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale, quantificando nel bilancio dell'unione le risorse dei detti Fondi per il settennato 2021-2027.
- Gli strumenti attuativi dei programmi europei adottati dalla Regione Lazio, per l'ultimo ciclo di programmazione, sono i seguenti:

²⁹ MEF – Ragioneria Generale dello Stato “Monitoraggio politiche di coesione Programmazione 2021 – 2027 e Programmazione 2014 – 2020, Situazione al 30 aprile 2025”.

a) Per la Politica di coesione:

- FESR (Fondo Europeo Sviluppo Regionale), 2021/2027: proposta di programma operativo regionale (POR) - DGR 30 dicembre 2021, n. 996 approvata con Decisione C (2022) 7883 del 26 ottobre 2022 della Commissione europea, modificata con la Decisione C (2023)5956 del 30 agosto 2023 e da ultimo modificato con Decisione C (2024) 6747 *final* del 26 settembre 2024;
- FSE+ (Fondo Sociale Europeo *Plus*), 2021/2027: proposta di programma operativo regionale (POR) - DGR 30 dicembre 2021, n. 996 approvata con Decisione C (2022) 5345 *final* del 19 luglio 2022.
- FEAMPA (Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca Acquacoltura), 2021/2027: per quanto riguarda il Programma Nazionale (PN) FEAMPA, la titolarità della gestione è nazionale (Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste - MASAF), e ciascuna Regione svolge il ruolo di Organismo Intermedio (OI) per la gestione diretta di alcune misure del Programma (cfr. *infra*);

b) Per la Politica agricola comune (PAC):

- CSR FEASR (Complemento Sviluppo Rurale - Fondo Europeo Agricolo Sviluppo Rurale), 2023/2027: DGR n. 15 del 12 gennaio 2023 concernente "Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. Avvio dell'attuazione regionale della programmazione della PAC 2023-2027".

Di seguito, si riportano, in forma tabellare, le dotazioni finanziarie di ciascun programma distinte per quote di provenienza (unionale, statale e regionale).

Fondi 2021-2027	Strumenti regionali	Totale dotazione finanziaria	Quota UE	Quota statale	Quota regionale
FESR Fondo europeo di sviluppo regionale	Programma regionale (PR) 2021-2027	1.817.286.580,00	726.914.632,00	763.260.363,60	327.111.584,40
FSE+ Fondo sociale europeo <i>plus</i>	Programma regionale (PR) 2021-2027	1.602.548.250,00	641.019.300,00	673.070.265,00	288.458.685,00
FEAMPA Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'aquacoltura	Regione Lazio è Organismo intermedio per periodo 2021-2027	16.863.840,00	8.431.920,00	5.902.343,00	2.529.577,00
FEASR Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale	Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) 2023-2027	597.637.483,96	243.238.455,97	248.079.319,59	106.319.708,40
TOTALE		4.034.336.153,96	1.619.604.307,97	1.690.312.291,19	724.419.554,80

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lazio

Per la trattazione dei singoli Fondi strutturali, in riferimento alla Programmazione 2014-2020, fondata su 11 obiettivi tematici, la Regione ha comunicato, nel sito *Lazio Europa*, come la programmazione in parola abbia rappresentato un importante strumento per lo sviluppo del Lazio, attraverso l'integrazione di fondi europei, statali e risorse regionali, con l'obiettivo di promuovere crescita, occupazione, inclusione sociale e sostenibilità; per la Programmazione 2021-2027 (fondata su 5 obiettivi di *policy* – OP) si rimanda ai paragrafi successivi.

Il 19 maggio 2025 è pervenuta alla scrivente Sezione regionale di controllo la PEC, prot. SCRL 3950 del 19 maggio 2025, con i riscontri istruttori alla nota prot. SCRL 2589 del 17 aprile 2025, in merito alla programmazione finanziaria dei fondi unionali strutturali con riferimento sia al ciclo 2014-2020 che al ciclo 2021-2027.

2.2. Stato di avanzamento degli interventi regionali cofinanziati dall'Unione europea (programmazione 2014-2020)

2.2.1. FESR

Descrizione del Programma Regionale			
Tipologia	Ammontare fonti finanziarie	Periodo di programmazione	Autorità di Gestione
Programma Operativo Regionale FESR Lazio	617.120.242,97	2014-2020	Direzione regionale Sviluppo economico, Attività produttive e Ricerca

Nel corso del 2024 si è proceduto alla formale chiusura del Programma Operativo Regionale (POR) Lazio 2014-2020 con la trasmissione della Relazione di Attuazione Finale (RAF) alla Commissione europea nel mese di marzo 2024 (cfr. allegato n. 5 alla succitata nota di riscontro regionale).

Il POR si è concluso con un importo dichiarato in chiusura dei conti pari a 683 milioni di euro, con una quota di *overbooking*³⁰ di 66,12 milioni di euro rispetto alla dotazione del Programma.

2.2.2 FSE

Descrizione del Programma Regionale			
Tipologia	Ammontare fonti finanziarie	Periodo di programmazione	Autorità di Gestione
Programma Operativo Regionale FSE Lazio	902.534.714,00	2014-2020	Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione

³⁰ "L'over-booking è la prassi seguita dagli Stati membri di dichiarare alla Commissione spese ammissibili superiori al contributo massimo dei Fondi stabilito nella decisione della Commissione che approva il programma" (cfr. Comunicazione della Commissione europea concernente gli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo, del Fondo di coesione e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (2014-2020)" (2021/C 417/01). Per l'applicazione pratica a livello regionale della prassi in esame si riporta quanto osservato dalla Corte dei conti, Sezione controllo affari europei e internazionali, nell'audizione del 5 maggio 2020 dinanzi alla 14^a Commissione affari europei del Senato su "I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei Fondi europei", in cui si legge: "A livello regionale, le Autorità responsabili dei Programmi hanno compiuto un continuo sforzo di riprogrammazione, che è proseguito anche a ridosso delle chiusure, consentendo di spostare risorse tra le varie priorità, in funzione dei progressi realizzati e della capacità di tiraggio delle risorse dimostrata. La pratica dell'overbooking ha garantito un "parco progetti" più ampio rispetto alla dotazione finanziaria dei Programmi, da cui attingere spesa ammissibile in sede di rendicontazione ove qualche progetto cofinanziato a carico del bilancio europeo avesse trovato impedimenti alla realizzazione, oppure fosse stato reputato ineleggibile. Ciò ha sottoposto a ulteriore pressione strutture amministrative già in affanno per la concentrazione di attività determinata dalla parziale sovrapposizione di due cicli di Programmazione, uno in chiusura e l'altro in avvio".

La spesa totale certificata a chiusura del POR ammonta ad euro 624.425.285,51, a cui corrisponde - per effetto della variazione del tasso di cofinanziamento FSE, avvenuto sugli importi delle domande di pagamento negli anni contabili 2020-2021 e 2021-2022 - una spesa certificata in quota UE pari ad euro 460.036.265,20, quindi con il completo utilizzo (anzi con un *overbooking* della dotazione complessiva della quota UE del POR pari ad euro 451.267.357,00).

A conclusione della programmazione FSE 2014-2020, va evidenziato che l'avanzamento finale del POR, in relazione agli Assi, va quindi rapportato non alla dotazione iniziale del Programma (pari ad euro 902.534.714) bensì alla spesa totale certificabile finale (pari a circa 624 milioni), con un completo utilizzo della quota di cofinanziamento dell'UE (cfr. allegato n. 6 alla succitata nota di riscontro regionale).

2.2.3. FEAMP

Descrizione del Programma Regionale			
Tipologia	Ammontare fonti finanziarie	Periodo di programmazione	Autorità di Gestione
Programma Operativo FEAMP Lazio	16.217.318,10	2014-2020	La Regione è Organismo Intermedio (O.I.)

Per quanto riguarda il FEAMP, la titolarità della gestione è nazionale e ciascuna Regione svolge il ruolo di Organismo Intermedio per la gestione diretta di alcune misure del Programma (cfr. allegato n. 7 alla succitata nota di riscontro regionale).

La dotazione finanziaria complessiva del Programma Operativo ammonta a circa 980 milioni di euro, di cui oltre 400 milioni gestiti direttamente dal MASAF - Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste in qualità di Autorità di Gestione, e circa 575 milioni di euro dalle Regioni quali Organismi Intermedi sulla base dell'Accordo multiregionale del 9 giugno 2016 approvato in sede di Conferenza Stato - Regioni.

Alla Regione Lazio sono stati assegnati 15,88 milioni di euro corrispondenti all'1,62 per cento della dotazione complessiva nazionale, composti da una quota UE pari a 7,97

milioni di euro, una quota dello Stato pari a 5,53 milioni di euro e una quota regionale di 2,37 milioni di euro.

Al piano finanziario della Regione Lazio sono state assegnate ulteriori risorse UE pari a euro 337.318,10.

L'ultima dichiarazione di spesa per il PO FEAMP 2014-2020 è prevista per la metà del mese di giugno p.v. e consentirà la certificazione del totale delle risorse assegnate alla Regione Lazio per il PO FEAMP.

In considerazione di quanto da ultimo dichiarato, la Sezione ha chiesto di produrre la dichiarazione di spesa e la certificazione finale delle spese se nel frattempo fossero state trasmesse alle competenti autorità europee.

L'Amministrazione regionale, con le controdeduzioni del 17 luglio 2025, prot. n. 6043, ha così risposto: *“Si trasmette in allegato la dichiarazione di spesa del PO FEAMP 2014-2020 al 30 giugno 2025 e la nota di comunicazione dell'esito dei controlli e della proposta di certificazione. Le verifiche formali e sostanziali effettuate dal Responsabile regionale dell'Autorità di Certificazione nel rispetto del Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i., hanno avuto esito positivo e pertanto, in data 03/07/2025, il RAAdC ha presentato tramite sistema SIPA la proposta di certificazione n. 14595823 di importo pari ad euro 1.084.812,68 (di cui 1.084.812,68 di contributo pubblico ed euro 0,00 di spesa privata), richiedendo che la stessa venga inserita nella prima domanda di pagamento utile che l'Autorità di Certificazione del PO FEAMP presenterà alla Commissione Europea. Si specifica inoltre, che le operazioni sull'operazione oggetto di campionamento, comunicato con nota prot. n. 677422 del 30/06/2025, hanno avuto esito positivo e pertanto l'intero importo è stato inserito nella suddetta proposta di certificazione”*.

Il Collegio prende atto della risposta ricevuta in materia.

2.2.4. FEASR

Descrizione del Programma Regionale			
Tipologia	Ammontare fonti finanziarie	Periodo di programmazione	Autorità di Gestione
Programma di Sviluppo Rurale (PSR) FEASR del Lazio	1.105.226.590,82	2014-2022	Direzione regionale Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo, Caccia e Pesca

La dotazione a disposizione del Programma, a partire dal 2021, è pari a 1.105.226.590,82 euro di risorse cofinanziate, a fronte dei precedenti 822.298.237,5 euro. L'incremento di fondi, pari a 282.928.353,33 euro, proviene da risorse FEASR ordinarie - per un importo pari a 245.555.151,23 euro di spesa pubblica cofinanziata - e dal dispositivo *NextGenerationEU* - per un importo pari a 37.373.202,00 euro - interamente a carico dell'Unione Europea (cfr. allegato n. 8 alla succitata nota di riscontro regionale).

A queste risorse si devono sommare le risorse regionali aggiuntive per complessivi 132.630.798,94 euro, di cui 106.851.103,48 euro per interventi destinati al settore agricolo e 23.351.421,71 euro per interventi per la viabilità rurale (TO 4.3.1.) e servizi essenziali nelle aree rurali (Misura 7).

Al 31 dicembre 2024, il Programma Sviluppo Rurale (PSR) Lazio 2014-2022 ha assunto impegni per circa 1,3 milioni, raggiungendo un livello valore percentuale del 118% rispetto alla Dotazione cofinanziata. Tale importo include gli impegni assunti con risorse regionali aggiuntive, che consentono all'Amministrazione di sovra impegnare risorse su alcune Misure ritenute strategiche, in modo da poter garantire il totale impiego di tutte le risorse cofinanziate considerato un ragionevole tasso di decadenza/parziale realizzazione dei progetti finanziati.

In riferimento alla spesa certificata invece si nota un incremento del 12 per cento, con un risultato in termini assoluti pari a 997,8 milioni di euro.

Si segnala inoltre che al 31 dicembre 2024 restano da erogare solo 124,78 milioni di euro rispetto all'obiettivo al 31 dicembre 2025.

Alla luce del prolungamento del ciclo di programmazione, dall'iniziale periodo 2014-2020 al successivo periodo 2014-2022, è stato chiesto alla Regione di popolare la seguente Tabella n. 9 concernente lo stato di attuazione a fine esercizio 2024, dalla quale si ricava il Grafico contraddistinto con lettera G.

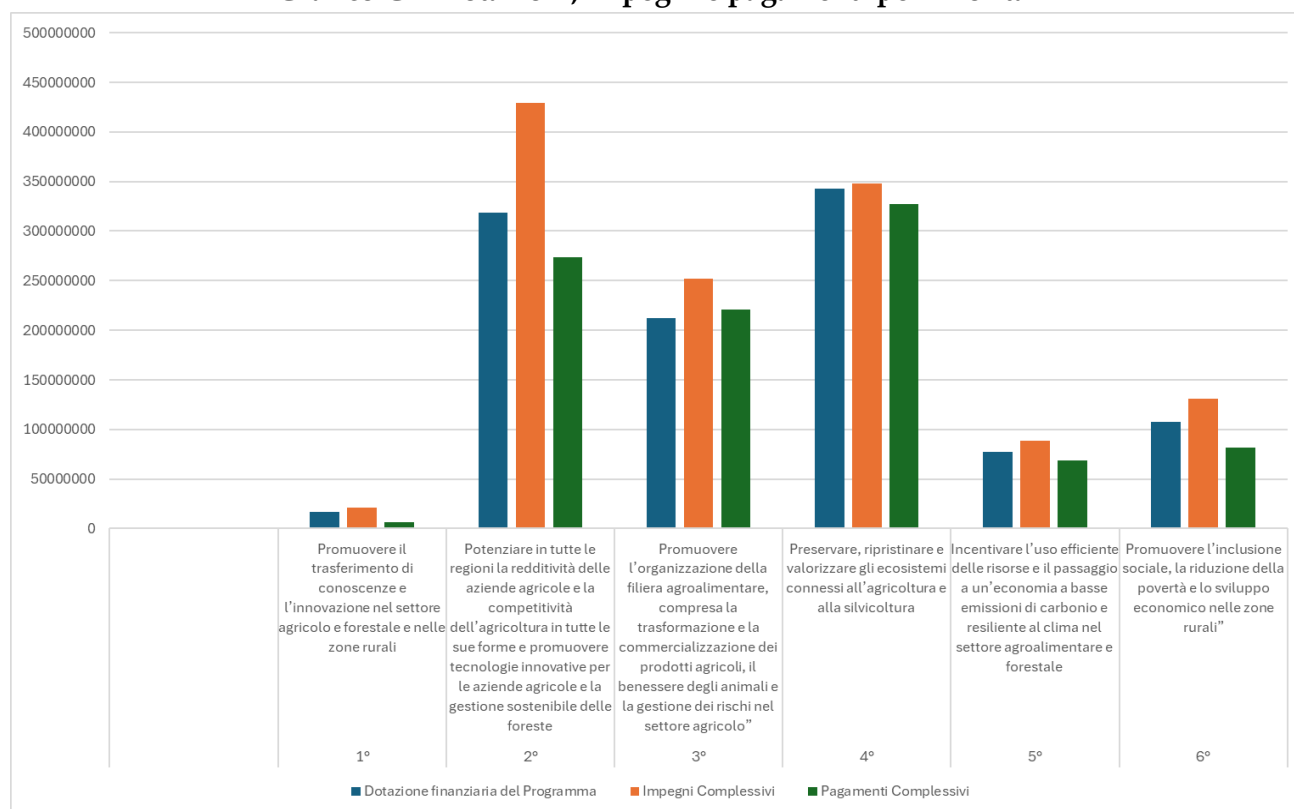
Tabella 9 – Stato di attuazione al 31/12/2024 del PSR FEASR 2014–2022

Priorità		Dotazione finanziaria del Programma	Impegni		Pagamenti		Impegni %		Pagamenti %	
		(a)	Complessivi (b)	Esercizio 2024 (c)	Complessivi (d)	Esercizio 2024 (e)	Complessivi (F=b/a)	Esercizio 2024 (F= c/a)	Complessivi (G=d/a)	Esercizio 2024 (G= e/a)
1°	Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	16.609.779,68	21.392.791,38	2.432.068,79	6.776.431,42	1.025.981,94	128,79	14,64	40,79	6,17
2°	Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	318.384.024,32	429.442.572,78	81.333.382,51	274.019.234,64	31.292.357,68	134,88	25,54	86,06	9,82
3°	Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo”	212.013.589,99	252.369.252,51	15.590.418,80	221.282.628,23	40.944.581,78	119,03	7,35	104,37	19,31
4°	Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	342.487.417,27	348.009.278,53	19.505.292,19	327.160.574,77	10.910.477,64	101,61	5,69	95,52	3,18
5°	Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	77.722.602,03	88.513.538,57	6.616.643,85	68.696.655,76	4.622.278,34	113,88	8,51	88,38	5,94
6°	Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”	107.963.077,47	130.803.737,17	499.129,77	81.938.222,76	15.447.079,35	121,15	0,46	75,89	14,30
TOTALE		1.075.180.490,76	1.270.531.170,94	125.976.935,91	979.873.747,58	104.242.756,73	118,16	11,71	91,13	9,69

Fonte: dati Regione Lazio

"I dati contabili sono desunti dai rendiconti degli anni 2022, 2023 e 2024. Gli impegni sono al netto degli importi imputati al 2025 per effetto delle operazioni di riaccertamento dei residui al 31/12/2024, nonché degli impegni pluriennali".

Grafico G - Dotazioni, impegni e pagamenti per Priorità



Si evidenzia che i valori in percentuale degli impegni e dei pagamenti indicati dalla Regione nella Tabella n. 9 sono stati corretti dalla Sezione.

Si osserva per tutte le Priorità del programma che gli impegni sono superiori alle dotazioni finanziarie e in riferimento alla Priorità n. 3 anche i pagamenti risultano maggiori delle risorse attualmente assegnate.

Con riferimento alle ultime osservazioni sopra formulate, la Sezione ha chiesto i necessari chiarimenti.

L'Amministrazione regionale, nelle controdeduzioni ricevute il 17 luglio 2025, prot. n. 6043 ha così risposto: *"In merito all'osservazione relativa ai pagamenti effettuati in misura superiore alle dotazioni assegnate alla Priorità n. 3 del PSR LAZIO 2014-2022 (Cap. 2.2.4 Tab. 9) va considerato che il dato dei pagamenti complessivi effettuati sulla P3 pari a € 221.282.628,23 includono, sia quelli eseguiti con le risorse cofinanziate (UE+Stato+Regione) per € 200.723.354,24, sia i pagamenti effettuati con le sole risorse regionali per € 20.559.273,99, ovvero quelli riconducibili agli "aiuti di stato integrativi", autorizzati dalla Commissione UE e richiamati, distinti per misura, nella Tab. 12 nel documento di programmazione. Gli importi complessivi dei pagamenti erogati risultano comunque inferiori agli impegni assunti nel loro complesso sulle risorse cofinanziate FEASR e su*

quelle regionali, pari a 252.369.252,51. Si specifica, inoltre, che l'ammontare complessivo degli impegni supera la dotazione cofinanziata del Programma in quanto la copertura giuridica e finanziaria degli stessi è garantita, come già rappresentato per i pagamenti, dalle risorse aggiuntive regionali riconducibili agli aiuti di stato integrativi disponibili sul bilancio regionale, utilizzati nell'ambito delle politiche di "overbooking" attivate per la gestione finanziaria del Programma".

Il Collegio prende atto della risposta ricevuta in materia e ritiene chiarite le questioni emerse.

2.3. Stato di avanzamento degli interventi regionali cofinanziati dall'Unione europea (programmazione 2021-2027)

Con la nota istruttoria, al punto 3. Gestione dei Fondi Europei per l'esercizio 2024, è stato chiesto alla Regione la trasmissione dei dati riguardanti la loro gestione del ciclo di programmazione 2021-2027, popolando le tabelle che si riproducono nel prosieguo con la relativa rappresentazione grafica e alcune osservazioni della Sezione.

2.3.1. FESR

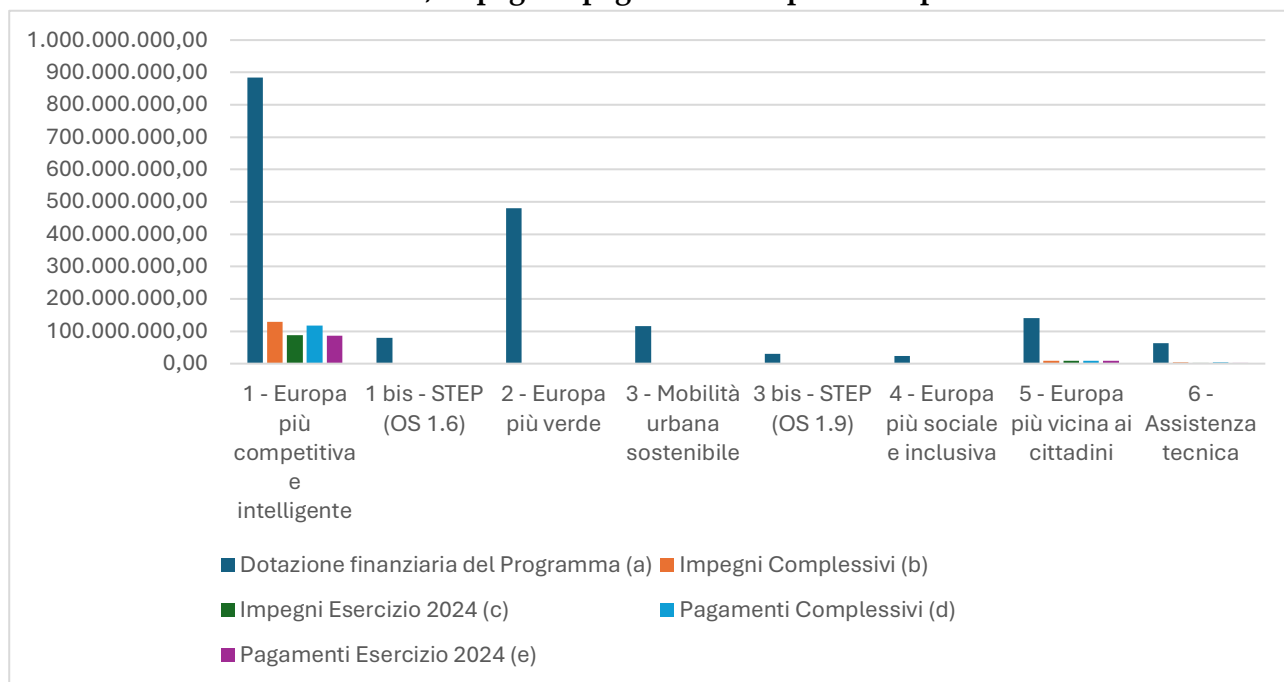
Tabella 10 - Stato di attuazione al 31/12/2024 del PR FESR 2021-2027

OP	Priorità	Dotazione finanziaria del Programma	Impegni		Pagamenti		Impegni % (F)		Pagamenti % (G)	
		(a)	Complessivi (b)	Esercizio 2024 (c)	Complessivi (d)	Esercizio 2024 (e)	Complessivi (F=b/a)	Esercizio 2024 (F=c/a)	Complessivi (G=d/a)	Esercizio 2024 (G=e/a)
1	1 - Europa più competitiva e intelligente	884.956.503,00	129.197.236,33	87.718.928,55	117.668.815,43	86.031.640,07	14,6	9,9	13,3	9,7
1	1 bis - STEP (OS 1.6)	79.043.497,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0	0,0	0,0	0,0
2	2 - Europa più verde	480.000.000,00	1.247.140,20	1.247.140,20	1.247.140,20	1.247.140,20	0,3	0,3	0,3	0,3
2	3 - Mobilità urbana sostenibile	116.681.550,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0	0,0	0,0	0,0
2	3 bis - STEP (OS 1.9)	30.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0	0,0	0,0	0,0
4	4 - Europa più sociale e inclusiva	23.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0	0,0	0,0	0,0
5	5 - Europa più vicina ai cittadini	140.000.000,00	8.354.847,43	8.354.847,43	8.345.647,43	8.345.647,43	6,0	6,0	6,0	6,0
	6 - Assistenza tecnica	63.605.030,00	3.229.517,92	2.381.518,92	3.032.063,90	2.386.505,17	5,1	3,7	4,8	3,8
	TOTALE	1.817.286.580,00	142.028.741,88	99.702.435,10	130.293.666,96	98.010.932,87	7,8	5,5	7,2	5,4

Fonte: dati Regione Lazio

I dati contabili sono desunti dai rendiconti degli anni 2022, 2023 e 2024. Gli impegni sono al netto degli importi imputati al 2025 per effetto delle operazioni di riaccertamento dei residui al 31/12/2024, nonché degli impegni pluriennali.

Grafico H – Dotazioni, impegni e pagamenti complessivi e per l'esercizio 2024



Dalla rappresentazione grafica si evince che la Priorità più rilevante (la n. 1 - Europa più competitiva ed intelligente) assorbe circa la metà della dotazione finanziaria dell'intero programma ($884.956.503,00 / 1.817.286.580,00 \times 100 = 48,70$ per cento), e alcune priorità, nell'ordine:

- le Priorità 1bis – Tecnologie critiche e azioni di rafforzamento delle competenze, 3 - Mobilità urbana sostenibile, 3bis - Tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse e 4 - Europa più sociale e inclusiva non hanno movimentazioni;
- le Priorità 2 - Europa più verde, 5 - Europa più vicina ai cittadini e 6 - Assistenza tecnica presentano delle movimentazioni minimali rispetto alla dotazione finanziaria.

Relativamente a questo Piano la Regione ha comunicato quanto segue (allegato n. 9 alla nota di riscontro istruttorio): *“La dotazione finanziaria complessiva del PR ammonta a 1.817.286.580 euro. Il contributo comunitario è pari 726.914.632 euro (40%); le restanti risorse (1.090.371.948 euro, pari al 60%) sono coperte da risorse nazionali e regionali.*

Il PR è stato approvato formalmente dalla Commissione europea con Decisione C (2022) 7883 del 26 ottobre 2022, modificato con Decisione C (2023) 5956 del 30 agosto 2023 e, da ultimo, con Decisione C (2024) 6747 del 26/09/2024.

Gli Obiettivi Strategici (OS) si realizzano nell'ambito delle seguenti Priorità di intervento:

- 1- Europa più competitiva e intelligente
- 1 bis - Tecnologie critiche e azioni di rafforzamento delle competenze
- 2 - Europa più verde
- 3 - Mobilità urbana e sostenibile
- 3 bis - Tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse
- 4 - Europa più sociale
- 5 - Europa più vicina ai cittadini

Inoltre, il PR finanzia la Priorità 6, relativa all'Assistenza Tecnica (63,605M€), finalizzata a supportare la gestione efficace del Programma, attraverso azioni di preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo, valutazione e comunicazione del PR. Sono previste, altresì, una serie di misure di semplificazione amministrativa a favore dei Beneficiari dedicate all'accrescimento della capacità amministrativa mediante sviluppo di competenze e reingegnerizzazione dei processi".

2.3.2. FSE +

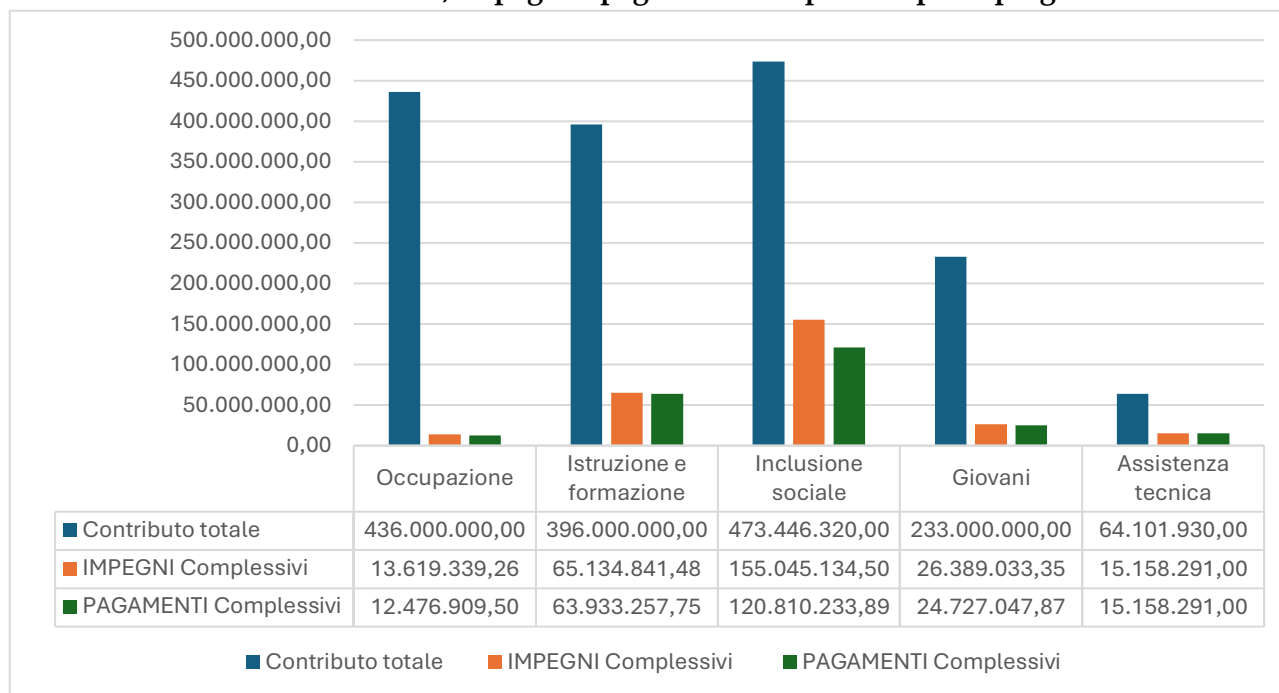
Tabella 11 – Stato di attuazione al 31/12/2024 del PR FSE+ 2021-2027

Asse	Linea di intervento	Contributo totale	Impegni		Pagamenti		Impegni % (H)		Pagamenti % (I)	
		(a)	Complessivi (b)	Esercizio 2024 (c)	Complessivi (d)	Esercizio 2024 (e)	Complessivi (H=b/a)	Esercizio 2024 (H=c/a)	Complessivi (I=d/a)	Esercizio 2024 (I=e/a)
1°	Occupazione	436.000.000,00	13.619.339,26	8.940.472,82	12.476.909,50	7.800.155,56	3,1	2,1	2,9	1,8
2°	Istruzione e formazione	396.000.000,00	65.134.841,48	19.871.844,41	63.933.257,75	19.094.768,07	16,4	5,0	16,1	4,8
3°	Inclusione sociale	473.446.320,00	155.045.134,50	70.684.272,99	120.810.233,89	74.686.890,70	32,7	14,9	25,5	15,8
4°	Giovani	233.000.000,00	26.389.033,35	22.558.792,19	24.727.047,87	21.901.550,43	11,3	9,7	10,6	9,4
5°	Assistenza tecnica	64.101.930,00	15.158.291,00	7.659.650,47	15.158.291,00	9.823.878,01	23,6	11,9	23,6	15,3
TOTALE		1.602.548.250,00	275.346.639,59	129.715.032,88	237.105.740,01	133.307.242,77	17,2	8,1	14,8	8,3

Fonte: dati Regione Lazio

I dati contabili sono desunti dai rendiconti degli anni 2022, 2023 e 2024. Gli impegni sono al netto degli importi imputati al 2025 per effetto delle operazioni di riaccertamento dei residui al 31/12/2024, nonché degli impegni pluriennali.

Grafico I – Contributi, impegni e pagamenti complessivi per il programma



Si evidenzia che la Linea di intervento 3 – Inclusione sociale è quella che presenta un maggiore stato di avanzamento pari al 32,75 per cento ($155.045.134,50 / 473.446.320 \times 100$). Relativamente a questo Piano la Regione ha comunicato quanto segue (allegato n. 10 alla nota di riscontro istruttorio): *“La dotazione finanziaria complessiva del PR FSE+ Lazio è di 1.602.548.250,00 euro. Il contributo comunitario è pari al 40% del totale (641.019.300,00 euro), il restante 60% (961.528.950,00 euro) è coperto da risorse nazionali e regionali. Il PR FSE+ è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022) 5345 del 19 luglio 2022.*

Al 31.12.2024, non risulta nessuna richiesta inviata alla Commissione Europea, da parte dell'AdG FSE, per la modifica e riprogrammazione del PR FSE+ Lazio.

A fine periodo si registrano, dall'avvio del programma, pagamenti complessivi per euro 237.105.740,01 pari al 14,80 per cento della dotazione finanziaria complessiva”.

2.3.3. FEAMPA

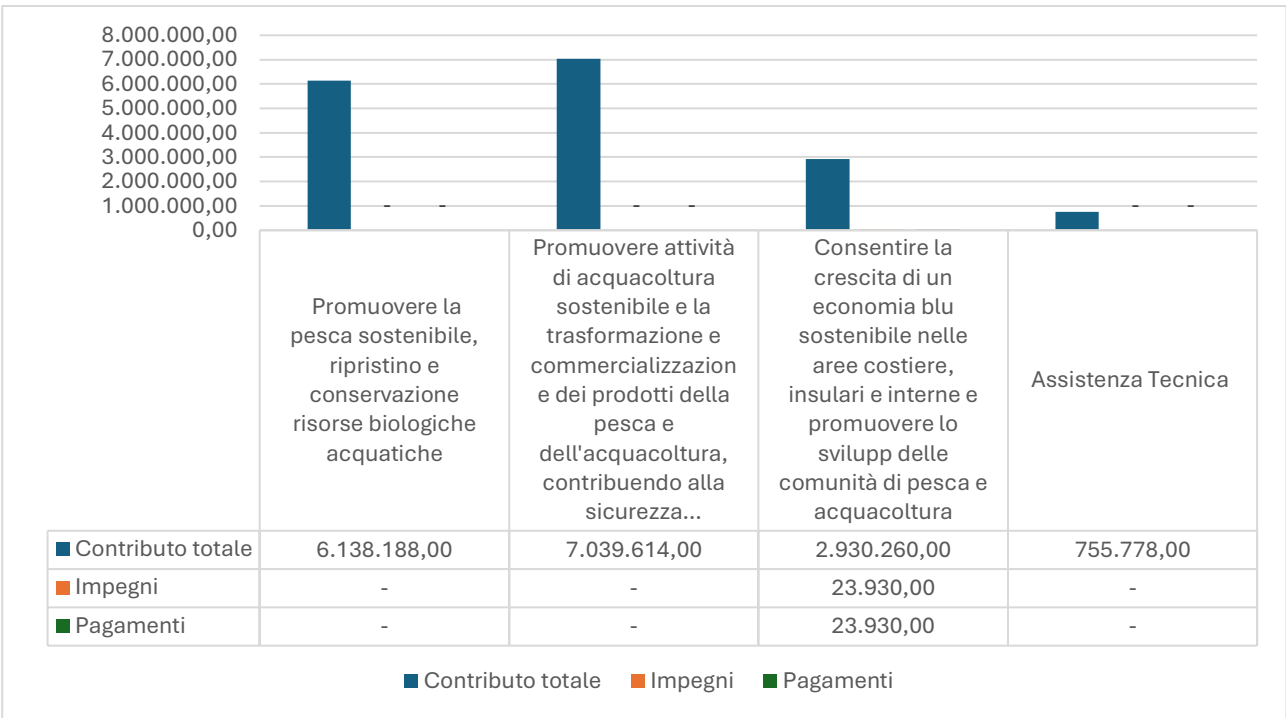
Tabella 12 – Stato di attuazione al 31/12/2024 del PR FEAMPA 2021-2027

Priorità		Contributo totale	Impegni		Pagamenti		Impegni % (F)		Pagamenti % (G)	
		(a)	Complessivi (b)	Esercizio 2024 (c)	Complessivi (d)	Esercizio 2024 (e)	Complessivi (F=b/a)	Esercizio 2024 (F=c/a)	Complessivi (G=d/a)	Esercizio 2024 (G=e/a)
1	Promuovere la pesca sostenibile, ripristino e conservazione risorse biologiche acquatiche	6.138.188,00	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
2	Promuovere attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE	7.039.614,00	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
3	Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura	2.930.260,00	23.930,00	-	23.930,00	-	0,8	0,0	0,8	0,0
4	Assistenza Tecnica	755.778,00	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE		16.863.840,00	23.930,00	-	23.930,00	-	0,8	0,0	0,8	0,0

Fonte: dati Regione Lazio

I dati contabili sono desunti dai rendiconti degli anni 2022, 2023 e 2024. Gli impegni sono al netto degli importi imputati al 2025 per effetto delle operazioni di riaccertamento dei residui al 31/12/2024, nonché degli impegni pluriennali.

Grafico J – Contributi, impegni e pagamenti complessivi per il programma



Si rileva, dai dati sopra riportati, che il Piano in esame risulta appena avviato considerato che l'unica Priorità che ha un minimo di movimentazione è la 3 – Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura per un importo di euro 23.930,00 di impegni e pagamenti inferiori all'1 per cento del contributo totale.

Relativamente a questo Piano la Regione ha comunicato quanto segue (allegato n. 11 alla nota di riscontro istruttorio): *“Per quanto riguarda il PN FEAMPA, la titolarità della gestione è nazionale e ciascuna Regione svolge il ruolo di Organismo Intermedio per la gestione diretta di alcune misure del Programma.*

La dotazione finanziaria complessiva del Programma Nazionale è di circa 987 milioni di cui oltre 465 gestiti direttamente dal MASAF – Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste in qualità di Autorità di Gestione, e circa 570 dalle Regioni quali Organismi Intermedi sulla base dell'Accordo multiregionale del 19 aprile 2023 approvato in sede di Conferenza Stato – Regioni.

Alla Regione Lazio sono stati assegnati 16,86 milioni corrispondenti all'1,63% della dotazione complessiva nazionale, composti da una quota UE pari a 8,43 milioni, una quota dello Stato pari a 5,90 milioni e una quota regionale di 2,52 milioni.

Le misure del PN FEAMPA gestite dall'Organismo Intermedio Regione Lazio insistono su 3 Priorità: la quota più elevata di risorse, pari a poco più di 7 milioni, corrispondenti a circa il 42%, è allocata sulla priorità 2 "Promuovere attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE". A seguire, 6,1 milioni, pari al 36%, sono stanziati sulla priorità 1 "Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche" e circa 2,9 milioni, pari al 17%, sulla priorità 3 "Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura". La quota più bassa, 0,7 milioni corrispondenti al 4,5%, è destinata alle attività dell'Assistenza Tecnica.

Nel 2023, sulla priorità 3, è stato selezionato il GAL Pesca Lazio, con sede a Civitavecchia, che nel corso del 2024 ha emanato un bando volto alla selezione di imprese di pesca per un contributo di 0,5 milioni con cui ha raccolto 10 progetti e di cui sta eseguendo la selezione.

Fino al 31/12/2024 sono stati approvati dalla Regione Lazio ulteriori 6 avvisi pubblici, articolati sugli ambiti tematici afferenti alla pesca, all'acquacoltura e alla trasformazione.

Ad oggi sono concluse, per i primi 3 bandi, le istruttorie con l'ammissione a finanziamento di n. 9 progetti per un contributo di 2 milioni mentre sono in corso di valutazione ulteriori 21 progetti per un contributo richiesto di 2,2 milioni sugli altri 2 bandi.

Al 31/12/2024 sono stati approvati n. 2 progetti sulla priorità 3".

2.3.4. CSR FEASR

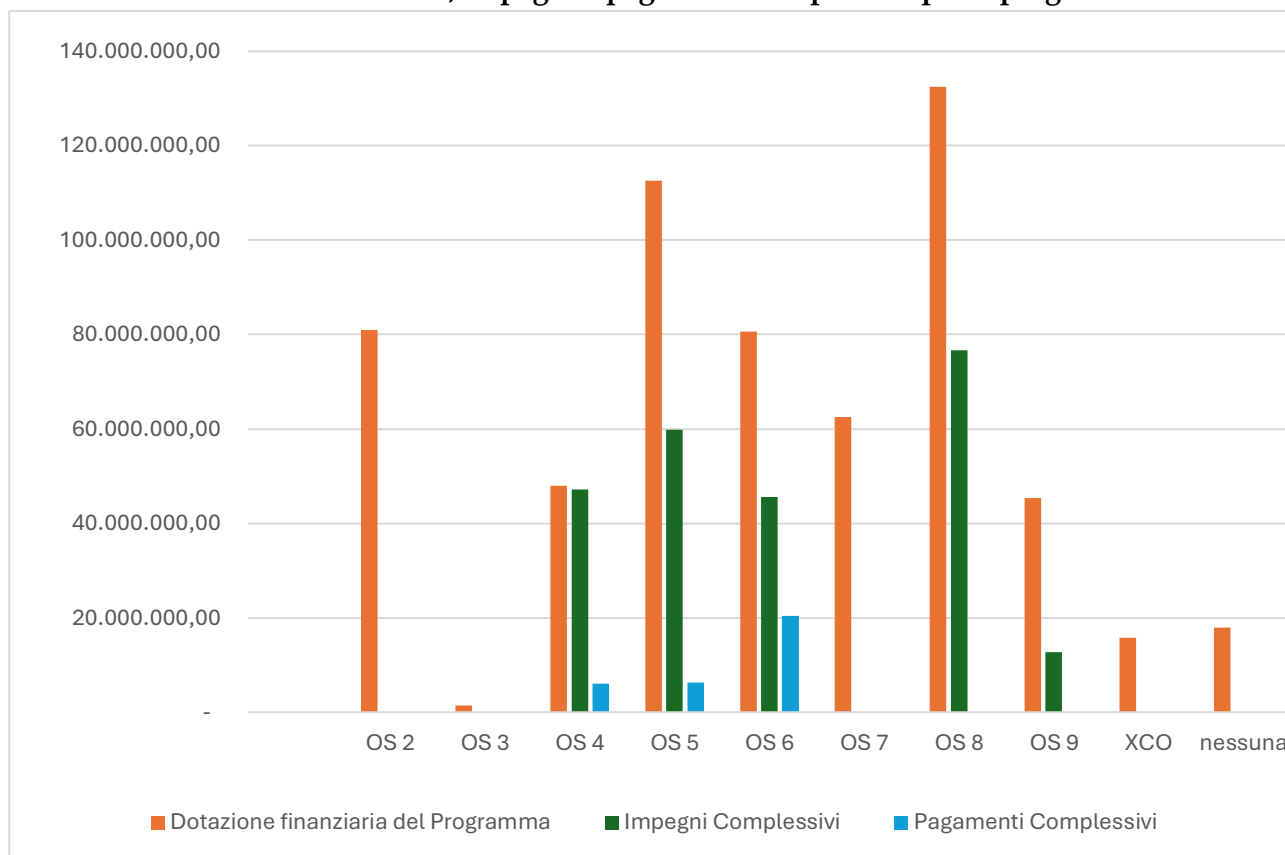
Tabella 13 – Stato di attuazione al 31/12/2024 del PR CSR FEASR 2023-2027

Obiettivo Specifico	Descrizione Obiettivo Specifico	Dotazione finanziaria del Programma	Impegni		Pagamenti		Impegni %		Pagamenti %	
		(a)	Complessivi (b)	Esercizio 2024 (c)	Complessivi (d)	Esercizio 2024 (e)	Complessivi (F=b/a)	Esercizio 2024 (F= c/a)	Complessivi (G=d/a)	Esercizio 2024 (G= e/a)
OS 2	Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione	80.934.791,15					0,0	0,0	0,0	0,0
OS 3	Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore	1.434.740,12					0,0	0,0	0,0	0,0
OS 4	Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile	47.993.946,90	47.153.777,12	11.788.444,28	6.089.320,27	6.089.320,27	98,2	24,6	12,7	12,7
OS 5	Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche	112.621.530,35	59.777.593,71	13.984.013,72	6.310.851,68	4.775.452,39	53,1	12,4	5,6	4,2
OS 6	Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi	80.673.991,28	45.608.285,56	17.702.776,76	20.385.411,91	11.505.217,53	56,5	21,9	25,3	14,3
OS 7	attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali	62.498.267,46					0,0	0,0	0,0	0,0
OS 8	promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile	132.435.796,48	76.631.383,76				57,9	0,0	0,0	0,0
OS 9	Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il	45.341.692,41	12.761.022,50	12.761.022,50			28,1	28,1	0,0	0,0

	benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche									
XCO	Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali incoraggiandone l'utilizzo	15.755.739,84					0,0	0,0	0,0	0,0
Nessuna		17.946.987,97					0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE		597.637.483,96	241.932.062,65	56.236.257,26	32.785.583,86	22.369.990,19	40,5	9,4	5,5	3,7

Fonte: dati Regione Lazio

Grafico K - Contributi, impegni e pagamenti complessivi per il programma



Relativamente a questo Piano la Regione ha comunicato quanto segue (allegato n. 12 alla nota di riscontro istruttorio): *“Il complemento di programmazione per lo sviluppo rurale per il quinquennio 2023-2027 nella Regione Lazio è stato predisposto sulla scorta delle “Linee guida per la redazione e l’adozione dei complementi regionali per lo sviluppo rurale del PSP 2023-2027”, elaborato dal MASAF e tenendo conto di quanto stabilito nel Piano strategico nazionale della PAC (PSP), approvato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione CCI: 2023IT06AFSP001 del 2 dicembre 2022. Conseguentemente, l’AdG MASAF ha invitato tutte le Regioni e PP.AA. ad approvare i rispettivi complementi di programmazione regionali. Per il Lazio, ciò è avvenuto con DGR n. 15 del 12 gennaio 2023 concernente “Regolamento UE*

n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. Avvio dell'attuazione regionale della programmazione della PAC 2023-2027". Nel corso del 2024, nell'ambito degli intervalli temporali comunicati dall'Autorità di Gestione nazionale, il MASAF, la Regione Lazio – Direzione regionale Agricoltura, in quanto AdG regionale (Adgr), ha sottoposto al Comitato di monitoraggio regionale e successivamente inviato al MASAF, per il successivo inoltro alla Commissione UE, una serie di proposte di modifica. Oltre alle notifiche, ossia proposte di modifiche di minore impatto e che non toccano gli aspetti finanziari, nel corso del 2024, l'Adgr ha inviato al MASAF la proposta di terzo emendamento. Questa trasmissione è stata complessa in quanto il testo del PSP richiedeva aggiustamenti in più punti, rispetto al testo iniziale del 1° dicembre 2022 e agli adattamenti delle parti regionalizzate del PSP che potevano essere prodotti solo una volta verificate le criticità della fase di avvio della programmazione. Dopo l'approvazione del secondo emendamento con decisione della Commissione UE del 30 settembre 2024, il MASAF ha provveduto all'invio del terzo emendamento a novembre 2024, che è attualmente sotto esame dei Servizi unionali.

Come previsto nel regolamento di base 2021/2115 sui piani strategici della PAC e tenuto conto dell'assetto costituzionale italiano che assegna alle Regioni e alle Province autonome le competenze in materia agricola, il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) parte dalle specificità territoriali e contiene scelte che hanno l'ambizione di affrontare le esigenze del sistema agricolo locale, così come emerse a seguito dell'analisi di contesto, evidenziate nelle diverse occasioni di confronto con gli organismi che compongono il partenariato e interpretate sulla base degli indirizzi politici regionali. In particolare, l'indirizzo politico regionale ha privilegiato, oltre all'obiettivo strategico derivante dal Green Deal europeo della transizione ecologica, anche l'esigenza di favorire lo sviluppo delle aree rurali, assicurando pari opportunità a tutti gli operatori, con particolare riferimento al ruolo delle donne in agricoltura. Inoltre, la Regione Lazio ha considerato prioritario incentivare l'agricoltura biologica, anche attraverso il potenziamento dei biodistretti. Infine, una particolare attenzione è stata riservata ai diritti dei lavoratori, alle politiche di inclusione ed alle iniziative per combattere lo sfruttamento dei lavoratori stranieri".

Si evidenzia che gli obiettivi specifici avviati sono circa la metà e rappresentano complessivamente, in termini di impegni perfezionati, il 40,5 per cento della dotazione

finanziaria complessiva; inoltre, l'esercizio 2024 presenta un certo rallentamento contribuendo solo per il 9,4 per cento sul dato sopra citato.

Altro elemento di criticità è rappresentato dai pagamenti complessivi, pari al 5,5 per cento del totale stanziato per l'intero programma, importo erogato e certificato da AGEA nelle note in calce alla Tabella inserita nell'allegato 12 inviato dalla Regione.

Si osserva, inoltre, che la Tabella n. 13, popolata dalla Regione, inizia con l'obiettivo specifico n. 2 e comprende un obiettivo denominato XCO con una dotazione finanziaria di circa 15,8 milioni di euro e un altro obiettivo specifico denominato "nessuna" con dotazione finanziaria di circa 18 milioni di euro.

Con riferimento alle ultime osservazioni sopra evidenziate, la Sezione ha chiesto i relativi chiarimenti del caso, forniti dall'Amministrazione regionale, con le controdeduzioni del 17 luglio 2025, prot. n. 6043, che ha così risposto: *"Si precisa che con la DGR n. 154/2024 è stata approvata la versione consolidata del CSR che ricomprende la riduzione della dotazione complessiva, per contributo di solidarietà, autorizzata dalla Commissione UE con Decisione del 30/09/2024 n. C (2024/6849), pari a 597.637.483,96 euro. Per l'analisi dell'avanzamento finanziario del CSR 2023/27 e del FEASR nel suo complesso, si vuole in premessa specificare che, nell'anno 2024, si sono sovrapposte, a differenza degli altri fondi SIE, la programmazione del periodo 2014-2022 (PSR) con quella del 2023-2027 (CSR); in particolare nell'anno 2024, come lo sarà nel 2025, l'avanzamento finanziario in termini di pagamenti erogati si concentra, in misura prevalente, sul PSR 2014-2022, la cui conclusione è prevista al 31/12/2025 ("n+3"). In termini di avanzamento finanziario il PSR 2014-2022 del Lazio ha registrato, al 31 dicembre 2024, tra i più alti livelli di spesa a livello nazionale, superando in modo significativo la soglia del disimpegno automatico ("n+3" al 31/12/2024). Per quanto concerne il CSR 2023/27 i pagamenti effettuati nell'anno 2024 si sono limitati alle erogazioni relative alle sole misure a superficie/capo (misure SIGC), ovvero le misure che premiano comportamenti virtuosi degli agricoltori che introducono o mantengono in azienda metodi di produzione ecocompatibili (agricoltura biologica, biodiversità, benessere animale, ecc.). Tali misure prevedono impegni pluriennali che si replicano nelle varie annualità del periodo di programmazione con pagamenti a cadenza annuale. I pagamenti del 2024 sono relativi alle domande raccolte nella campagna 2023 mentre nell'anno 2025 sono in fase di pagamento quelle relative alla campagna 2024. Sono attualmente in fase di raccolta le domande della campagna 2025. Questa ventilazione finanziaria comporta una distribuzione della spesa e dei pagamenti nelle varie annualità del*

programma con un consolidamento della spesa a partire dall'annualità 2025 e successive, quando si esaurisce il tiraggio finanziario degli impegni pluriennali provenienti dal precedente periodo di programmazione (PSR 2014/22). Per quanto riguarda le misure a investimento del CSR, ovvero quelle che prevedono l'erogazione di aiuti a rimborso degli interventi strutturali a fronte delle opere e acquisti realizzati, nell'anno 2024 non risultano effettuati pagamenti in quanto nella stessa annualità si è provveduto a definire le disposizioni attuative (bandi pubblici) sulla base delle quali sono state effettuate le raccolte delle domande e dei progetti che, istruiti e ritenuti ammissibili, potranno, adottati gli impegni giuridicamente vincolanti, avviare la fase realizzativa e maturare spese rendicontabili. Come già sopra rappresentato nell'anno 2024, vista la sovrapposizione dei due periodi di programmazione dello sviluppo rurale (FEASR), i pagamenti relativi alle Misure a investimento hanno riguardato in particolare il PSR 2014/22, tenuto conto che con riferimento a tale programma, i progetti finanziati hanno completato la fase realizzativa e rendicontando le spese mature. Ciò anche nella considerazione che a valere sul PSR 2014/22 per le annualità 2024 e 2025, incombe il rischio del disimpegno automatico ("n+3") a cui è associato l'applicazione del noto meccanismo a cui conseguono le relative decurtazioni finanziarie. Il CSR 2023/27 del Lazio, a partire già dalle prossime annualità, beneficerà, in termini di tiraggi finanziari, degli effetti delle raccolte di domande e progetti effettuate nelle correnti annualità. Saranno effettuati i pagamenti relativi alle rendicontazioni dei progetti finanziati che consentiranno di recuperare sui livelli di spesa programmati. Si specifica, tra l'altro, che i meccanismi del disimpegno automatico ("n+2") dei CSR regionali sono notevolmente attenuati dalle nuove regole di gestione finanziaria della programmazione dello sviluppo rurale (FEASR), ormai ricondotti al livello nazionale tramite l'attuazione del cd "Piano Strategico Nazionale della Politica Comunitaria" (PSP), in applicazione del quale possono essere attivati strumenti di maggiore flessibilità nella gestione finanziaria della spesa regionale. In relazione alla mancata valorizzazione dell'Obiettivo Specifico (OS1) si precisa che i 2 interventi SRC01→ Indennità in Aree Natura 2000) convergono anche su altri OS; pertanto, gli interventi sopracitati sono stati attribuiti totalmente all'OS 6 (contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi) in quanto la descrizione dello stesso appare più congrua a rappresentare gli effetti degli interventi SRB01 e SRC01 nel CSR. Quanto all'obiettivo XCO, lo stesso fa riferimento a tutti gli interventi relativi alla formazione, consulenza, innovazione, PEI di un obiettivo trasversale del PSP e del CSR definito come AKIS. In ultimo l'importo di € 17.946.987,97 fa riferimento all'Assistenza Tecnica all'Autorità di

Gestione Regionale. Tali interventi, come nel precedente programma, non sono assegnati ad alcun obiettivo specifico in quanto sono destinati a supportare l'attuazione del programma".

Il Collegio prende atto della risposta ricevuta su tale profilo e ritiene superata ogni questione in merito.

Analogamente a quanto già rappresentato per il PNRR-PNC, relativamente a quanto ricevuto dalla Regione in relazione agli impegni ed ai pagamenti in conto competenza dell'esercizio 2024 e con riferimento ai vari settori delle spese d'investimento finanziati dai fondi unionali strutturali, si riscontrano importi di modesta entità se confrontati alla dotazione finanziaria totale dei fondi in questione (cfr. Tab. sulle fonti di finanziamento unionali 2021-2027), considerando comunque che la spesa per i due fondi è allocata contabilmente nel conto del bilancio non solo al Titolo II ("spese in conto capitale"), ma anche al Titolo I ("spese correnti").

Spesa relativa ai Fondi unionali strutturali anno 2024

Settore della spesa d'investimento (TOTALE)	ANNO 2024	
	Totale Impegni 2024	Totale Pagamenti su Impegni 2024
Agricoltura (FEAMP)	2.393.233,46	2.393.233,46
Agricoltura (FEASR)	24.108.772,21	21.108.772,21
Infrastrutture (FESR)	2.461.628,29	1.445.013,52
Trasporti e Mobilità (FESR)	0,00	0,00
Altro (FESR)	121.854.493,26	109.606.220,64
TOTALI	150.818.127,22	134.553.239,83

Fonte: dati Regione Lazio in allegato n. 8 alla nota di riscontro acquisita al prot. n. 3527 del 9 maggio 2025 (nota di richieste istruttorie prot. Cdc n. 2520 del 15 aprile 2025)

In sintesi di chiusura, per il ciclo di programmazione 2014-2020, la Regione ha dichiarato che i programmi sono stati conclusi e certificati a giugno 2025, a eccezione del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR - per il quale il periodo di programmazione è stato prolungato al 2022), che dovrà invece concludersi entro il 31 dicembre 2025.

Per il ciclo di programmazione successivo 2021-2027 per tutti i fondi (a eccezione del Complemento Regionale per lo sviluppo Rurale - CSR FEASR, la cui durata è 2023-2027), la Regione ha indicato le fonti di finanziamento con le dotazioni iniziali, suddivise tra quota unionale, statale e regionale, per un ammontare complessivo di 4.034 milioni di euro (di cui 1.620 finanziati dall'UE).

Relativamente all'avanzamento economico, finanziario e procedurale dei programmi per il ciclo 2021-2027 si osserva, in generale, per tutti i fondi esaminati, che il tasso di realizzazione della spesa, misurato dai pagamenti in rapporto agli stanziamenti complessivi è pari al 9,92 per cento, considerando però la possibilità di allineamento nel triennio residuo.

